Supplemento straordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 88 del 16 aprile 2007 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 16 aprile 2007** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 27 marzo 2007.

Approvazione di n. 51 modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attività economiche nel settore delle manifatture da utilizzare per il periodo d'imposta 2006.

S O M M A R I O

AGENZIA DELLE ENTRATE

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA DELLE ENTRATE

PROVVEDIMENTO 27 marzo 2007.

Approvazione di n. 51 modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attività economiche nel settore delle manifatture da utilizzare per il periodo d'imposta 2006.

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle norme indicate nei riferimenti normativi,

Dispone:

1. Approvazione dei modelli.

1.1 Sono approvati, unitamente alle relative istruzioni - costituite da una Parte generale, comune a tutti gli studi di settore, e da una Parte specifica per ciascuno studio - gli annessi modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, che costituiscono parte integrante della dichiarazione dei redditi da presentare con il modello Unico 2007, anche in forma unificata. Tali modelli devono essere compilati dai contribuenti che nel periodo d'imposta 2006 hanno esercitato in via prevalente una delle seguenti attività economiche nel settore delle manifatture:

1) Fabbricazione di coloranti e pigmenti, codice attività 24.12.0; Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici, codice attività 24.30.0; **Studio di settore SD39U;**

2) Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici, codice attività 31.10.1; Lavori di impianto tecnico, riparazione e manutenzione di motori, generatori e trasformatori elettrici, codice attività 31.10.2; Fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità, codice attività 31.20.1; Installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature elettriche di protezione, di manovra e controllo, codice attività 31.20.2; Fabbricazione di fili e cavi isolati, codice attività 31.30.0; Fabbricazione di pile e accumulatori elettrici, codice attività 31.40.0; Fabbricazione di apparecchiature elettriche per motori e veicoli, codice attività 31.61.0; Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche n. c.a. (comprese parti staccate e accessori), codice attività 31.62.1; **Studio di settore SD40U;**

3) Fabbricazione di macchine per ufficio, codice attività 30.01.0; Fabbricazione di computer, sistemi e di altre apparecchiature per l'informatica, codice attività 30.02.0; Lavori di impianto tecnico: montaggio e riparazione di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche effettuato da parte di ditte non costruttrici (escluse le installazioni elettriche per l'edilizia incluse nella 45.31.0), codice attività 31.62.2; Fabbricazione di tubi e valvole elettronici e di altri componenti elettronici, codice attività 32.10.0; Fabbricazione e montaggio di apparecchi trasmittenti radio televisivi, comprese le telecamere e apparecchi elettroacustici, parti e pezzi staccati, codice attività 32.20.1; Fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, compreso il montaggio da parte delle imprese costruttrici, codice attività 32.20.2; Riparazione di sistemi di telecomunicazione, impianti telefonici, radio televisivi, codice attività 32.20.3; Fabbricazione di apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione, di apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e di prodotti connessi, codice attività 32.30.0; Fabbricazione di apparecchi elettromedicali (compresi parti staccate e accessori, riparazione e manutenzione), codice attività 33.10.1; Fabbricazione di apparecchi di misura elettrici ed elettronici (comprese parti staccate e accessori), codice attività 33.20.1; Fabbricazione di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di apparecchi di misura, controllo e regolazione (comprese parti staccate e accessori), codice attività 33.20.2; Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia, codice attività 33.20.3; Fabbricazione di strumenti per disegno e calcolo, di strumenti di precisione, di bilance analitiche di precisione, di apparecchi per laboratorio e di materiale didattico, di altri apparecchi e strumenti di precisione, codice attività 33.20.4; Riparazione di apparecchi di misura, controllo, prova, navigazione, strumenti scientifici e di precisione (esclusi quelli ottici), codice attività 33.20.5; Fabbricazione di apparecchiature per il controllo dei processi industriali (inclusa riparazione e manutenzione), codice attività 33.30.0; Fabbricazione di orologi, codice attività 33.50.0; **Studio di settore SD41U;**

4) Fabbricazione di elementi ottici, compresa fabbricazione di fibre ottiche non individualmente inguainate, codice attività 33.40.3; Fabbricazione di lenti e strumenti ottici di precisione, codice attività 33.40.4; Fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche, codice attività 33.40.5; Riparazione di strumenti ottici e fotocinematografici, codice attività 33.40.6; **Studio di settore SD42U;**

5) Fabbricazione di apparecchi medicali per diagnosi, di materiale medico-chirurgico e veterinario, di apparecchi e strumenti per odontoiatria (compresi parti staccate e accessori, riparazione e manutenzione), codice attività 33.10.2; Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili (compresa riparazione), codice attività 33.10.4; **Studio di settore SD43U;**

6) Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori, codice attività 34.30.0; Fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori, codice attività 35.41.2; Fabbricazione di accessori e pezzi staccati di biciclette, codice attività 35.42.2; **Studio di settore SD44U;**

7) Lavorazione del tè e del caffè, codice attività 15.86.0; Commercio all'ingrosso di caffè, codice attività 51.37.A; **Studio di settore SD45U;**

8) Fabbricazione di gas industriali, codice attività 24.11.0; Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici, codice attività 24.13.0; Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici, codice attività 24.14.0; Fabbricazione di concimi e di composti azotati, codice attività 24.15.0; Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie, codice attività 24.16.0; Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie, codice attività 24.17.0; Fabbricazione di fitofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura, codice attività 24.20.0; Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base, codice attività 24.41.0; Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici, codice attività 24.42.0; Fabbricazione di esplosivi, codice attività 24.61.0; Fabbricazione di colle e gelatine, codice attività 24.62.0; Fabbricazione di prodotti chimici per uso fotografico, codice attività 24.64.0; Fabbricazione di prodotti chimici organici mediante processi di fermentazione o derivati da materie prime vegetali, codice attività 24.66.1; Fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici, codice attività 24.66.2; Trattamento chimico degli acidi grassi, codice attività 24.66.3; Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (compresi i preparati antidetonanti e antigelo), codice attività 24.66.4; Fabbricazione di prodotti chimici impiegati per ufficio e per il consumo non industriale, codice attività 24.66.5; Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio, codice attività 24.66.6; Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali, codice attività 24.70.0; **Studio di settore SD46U;**

9) Fabbricazione di materassi, codice attività 36.15.0; **Studio di settore SD49U**;

10) Produzione di gelati, codice attività 15.52.0; Produzione di pasticceria fresca, codice attività 15.81.2; Produzione di fette biscottate, biscotti, prodotti di pasticceria conservati, codice attività 15.82.0; Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie, codice attività 15.84.0; Commercio al dettaglio di pasticceria, dolciumi, confetteria, codice attività 52.24.2; **Studio di settore TD01U;**

11) Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili, codice attività 15.85.0; **Studio di settore TD02U;**

12) Molitura del frumento, codice attività 15.61.1; Molitura di altri cereali, codice attività 15.61.2; Lavorazione del risone, codice attività 15.61.3; Altre lavorazioni di semi e granaglie, codice attività 15.61.4; **Studio di settore TD03U;**

13) Estrazione di pietre ornamentali, codice attività 14.11.1; Estrazione di pietre da costruzione, codice attività 14.11.2; Estrazione di pietra da gesso e di anidrite, codice attività 14.12.1; Estrazione di pietre per calce e cementi e di dolomite, codice attività 14.12.2; Estrazione di ardesia, codice attività 14.13.0; Estrazione di ghiaia e sabbia, codice attività 14.21.0; Estrazione di argilla e caolino, codice attività 14.22.0; Estrazione di pomice e di altri minerali e prodotti di cava (quarzo, quarzite, sabbie silicee, ecc.), codice attività 14.50.1; **Studio di settore TD04A;**

14) Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo, codice attività 26.70.1; Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico, codice attività 26.70.2; Frantumazione di pietre e minerali vari fuori della cava, codice attività 26.70.3; **Studio di settore TD04B;**

15) Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi), codice attività 15.11.0; Produzione di carne di volatili, conigli e prodotti della loro macellazione, codice attività 15.12.0; Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne, codice attività 15.13.0; **Studio di settore TD05U;**

16) Fabbricazione di ricami, codice attività 17.54.6; **Studio di settore TD06U;**

17) Fabbricazione di articoli di calzetteria, codice attività 17.71.0; **Studio di settore TD07A;**

18) Fabbricazione di pullover, cardigan e altri articoli simili a maglia, codice attività 17.72.0; Confezione di indumenti da lavoro, codice attività 18.21.0; Confezione di abbigliamento esterno, codice attività 18.22.A; Confezione di altri indumenti esterni realizzati con tessuti lavorati a maglia, codice attività 18.22.B; Confezione di biancheria intima, corsetteria, codice attività 18.23.A; Confezione di maglieria intima, codice attività 18.23.B; Confezione di abbigliamento o indumenti particolari, codice attività 18.24.2; Lavorazioni collegate all'industria dell'abbigliamento, codice attività 18.24.3; Confezione di cappelli, codice attività 18.24.A; Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento, codice attività 18.24.B; Confezione di altri articoli e accessori lavorati a maglia, codice attività 18.24.C; **Studio di settore TD07B;**

19) Fabbricazione di calzature non in gomma, codice attività 19.30.1; Fabbricazione di parti e accessori per calzature non in gomma, codice attività 19.30.2; Fabbricazione di calzature, suole e tacchi in gomma e plastica, codice attività 19.30.3; **Studio di settore TD08U;**

20) Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate), codice attività 20.30.1; Fabbricazione di altri elementi di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia, codice attività 20.30.2; Fabbricazione di prodotti vari in legno (esclusi i mobili), codice attività 20.51.1; Fabbricazione di prodotti della lavorazione del sughero, codice attività 20.52.1; Fabbricazione di sedie e sedili, inclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi e treni, codice attività 36.11.1; Fabbricazione di poltrone e divani, codice attività 36.11.2; Fabbricazione di mobili non metallici per uffici, negozi, ecc., codice attività 36.12.2; Fabbricazione di mobili per cucina, codice attività 36.13.0; Fabbricazione di altri mobili in legno per arredo domestico, codice attività 36.14.1; Fabbricazione di mobili in giunco, vimini ed altro materiale, codice attività 36.14.2; **Studio di settore TD09A;**

21) Taglio, piallatura e trattamento del legno, codice attività 20.10.0; Fabbricazione di fogli da impiallacciatura, compensato, pannelli stratificati, pannelli di truciolato ed altri pannelli di legno, codice attività 20.20.0; Fabbricazione di imballaggi in legno, codice attività 20.40.0; **Studio di settore TD09B;**

22) Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento, codice attività 17.40.1; **Studio di settore TD10B;**

23) Produzione di olio di oliva grezzo, codice attività 15.41.1; Produzione di oli grezzi da semi oleosi, codice attività 15.41.2; Produzione di olio di oliva raffinato, codice attività 15.42.1; Produzione di olio e grassi da semi e da frutti oleosi raffinati, codice attività 15.42.2; **Studio di settore TD11U;**

24) Produzione di prodotti di panetteria, codice attività 15.81.1; Commercio al dettaglio di pane, codice attività 52.24.1; **Studio di settore TD12U;**

25) Finissaggio dei tessili, codice attività 17.30.0; **Studio di settore TD13U;**

26) Preparazione e filatura di fibre tipo cotone, codice di attività 17.11.0; Preparazione delle fibre di lana e assimilate, cardatura, codice attività 17.12.1; Filatura della lana cardata e di altre fibre tessili a taglio laniero, codice attività 17.12.2; Pettinatura e ripettinatura delle fibre di lana e assimilate, codice attività 17.13.1; Filatura della lana pettinata e delle fibre assimilate, codice attività 17.13.2; Preparazione e filatura di fibre tipo lino, codice di attività 17.14.0; Torcitura e testurizzazione della seta e di filamenti sintetici o artificiali, codice attività 17.15.0; Fabbricazione di filati cucirini, codice attività 17.16.0; Preparazione e filatura di altre fibre tessili, codice attività 17.17.0; Tessitura di filati tipo cotone, codice di attività 17.21.0; Tessitura di filati tipo lana cardata, codice attività 17.22.0; Tessitura di filati tipo lana pettinata, codice attività 17.23.0; Tessitura di filati tipo seta, codice attività 17.24.0; Tessitura di altre materie tessili, codice attività 17.25.0; Fabbricazione di tessuti a maglia, codice attività 17.60.0; **Studio di settore TD14U;**

27) Trattamento igienico del latte, codice attività 15.51.1; Produzione dei derivati del latte, codice attività 15.51.2; **Studio di settore TD15U;**

28) Confezione su misura di vestiario, codice attività 18.22.2; **Studio di settore TD16U;**

29) Fabbricazione di altri prodotti in gomma, codice attività 25.13.0; Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche, codice attività 25.21.0; Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche, codice attività 25.22.0; Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia, codice attività 25.23.0; Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche, codice attività 25.24.0; **Studio di settore TD17U;**

30) Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali, codice attività 26.21.0; Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti, codice attività 26.30.0; Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta, codice attività 26.40.0; **Studio di settore TD18U;**

31) Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici, codice attività 28.12.1; Fabbricazione e installazione di tende da sole con strutture metalliche, tende alla veneziana e simili, codice attività 28.12.2; **Studio di settore TD19U;**

32) Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture, codice attività 28.11.0; Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo, codice attività 28.21.0; Fabbricazione di radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale, codice attività 28.22.0; Fabbricazione di generatori di vapore, escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda, codice attività 28.30.0; Produzione di pezzi di metallo fucinati, codice attività 28.40.1; Produzione di pezzi di metallo stampati, codice attività 28.40.2; Imbutitura e profilatura di lamiere di metallo; tranciatura e lavorazione a sbalzo, codice attività 28.40.3; Sinterizzazione dei metalli e loro leghe, codice attività 28.40.4; Trattamento e rivestimento dei metalli, codice attività 28.51.0; Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria, codice attività 28.61.0; Fabbricazione di utensileria a mano, codice attività 28.62.A; Fabbricazione di serrature e cerniere, codice attività 28.63.0; Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori analoghi, codice attività 28.71.0; Fabbricazione di imballaggi in metallo leggero, codice attività 28.72.0; Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, codice attività 28.73.0; Fabbricazione di filettatura e bulloneria, codice attività 28.74.1; Fabbricazione di molle, codice attività 28.74.2; Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate, codice attività 28.74.3, Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e accessori casalinghi, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno, codice attività 28.75.1; Fabbricazione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate, codice attività 28.75.2; Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica, codice attività 28.75.3; Fabbricazione di armi bianche, codice attività 28.75.4; Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli e relativi lavori di riparazione, codice attività 28.75.5; **Studio di settore TD20U;**

33) Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni, codice attività 33.40.1; Confezionamento ed apprestamento di occhiali da vista e lenti a contatto, codice attività 33.40.2; **Studio di settore TD21U;**

34) Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione e di lampade elettriche, codice attività 31.50.0; **Studio di settore TD22U;**

35) Laboratori di corniciai, codice attività 20.51.2; **Studio di settore TD23U;**

36) Confezione di articoli in pelliccia, codice attività 18.30.2; Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle, codice attività 52.42.4; **Studio di settore TD24U;**

37) Preparazione e tintura di pellicce, codice attività 18.30.1; Preparazione e concia del cuoio, codice attività 19.10.0; **Studio di settore TD25U;**

38) Confezione di vestiario in pelle, codice attività 18.10.0; **Studio di settore TD26U;**

39) Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria e selleria, codice attività 19.20.0; **Studio di settore TD27U;**

40) Lavorazione e trasformazione del vetro piano, codice attività 26.12.0; Lavorazione e trasformazione del vetro cavo, codice attività 26.15.1; Lavorazione di vetro a mano e a soffio, codice attività 26.15.2; Fabbricazione e lavorazione di vetro tecnico, industriale, per altri lavori, codice attività 26.15.3; **Studio di settore TD28U;**

41) Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia, codice attività 26.61.0; Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso, codice attività 26.63.0; Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento, codice attività 26.66.0; **Studio di settore TD29U;**

42) Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici, codice attività 37.10.1; Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche, codice attività 37.20.1; Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse, codice attività 37.20.2; Commercio all'ingrosso di rottami e sottoprodotti della lavorazione industriale metallici, codice attività 51.57.1; Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, carta, cartoni ecc.), codice attività 51.57.2; **Studio di settore TD30U;**

43) Fabbricazione di saponi, detersivi e detergenti e di agenti organici tensioattivi, codice attività 24.51.1; Fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione, codice attività 24.51.2; Fabbricazione di profumi e cosmetici, codice attività 24.52.0; Fabbricazione di oli essenziali, codice attività 24.63.0; **Studio di settore TD31U;**

44) Lavori di meccanica generale, codice attività 28.52.0; Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili e operatrici, codice attività 28.62.B; Fabbricazione e installazione di motori a combustione interna, compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili), codice attività 29.11.1; Fabbricazione e installazione di turbine idrauliche e termiche ed altre macchine che producono energia meccanica, compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione, codice attività 29.11.2; Fabbricazione di pompe, compressori e sistemi idraulici, codice attività 29.12.0; Fabbricazione di rubinetti e valvole, codice attività 29.13.0; Fabbricazione di organi di trasmissione, codice attività 29.14.1; Fabbricazione di cuscinetti a sfere, codice attività 29.14.2; Fabbricazione e installazione di fornaci e bruciatori, codice attività 29.21.1; Riparazione e manutenzione di fornaci e bruciatori, codice attività 29.21.2; Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione, codice attività 29.22.1; Riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione, codice attività 29.22.2; Fabbricazione e installazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione, codice attività 29.23.1; Riparazione e manutenzione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione, codice attività 29.23.2; Fabbricazione di materiale per saldatura non elettrica, codice attività 29.24.1; Fabbricazione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (compresi parti staccate e accessori, installazione), codice attività 29.24.2; Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico n. c.a., codice attività 29.24.3; Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (compresi parti e accessori), codice attività 29.24.4; Fabbricazione e installazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (compresi parti e accessori), codice attività 29.24.5; Riparazione e manutenzione di macchine di impiego generale, codice attività 29.24.6; Fabbricazione di trattori agricoli, codice attività 29.31.1; Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia, codice attività 29.32.1; Riparazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia, codice attività 29.32.2; Fabbricazione di macchine utensili elettriche portatili, codice attività 29.41.0; Fabbricazione di macchine utensili per la metallurgia (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione), codice attività 29.42.0; Fabbricazione di altre macchine utensili (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione), codice attività 29.43.0; Fabbricazione di macchine per la metallurgia (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione), codice attività 29.51.0; Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione), codice attività 29.52.0; Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione), codice attività 29.53.0; Fabbricazione e installazione di macchine tessili, di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili, di macchine per cucire e per maglieria (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione), codice attività 29.54.1; Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione), codice attività 29.54.2; Fabbricazione di apparecchiature e di macchine per lavanderie e stirerie (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione), codice attività 29.54.3; Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (compresi parti ed accessori, installazione, manutenzione e riparazione), codice attività 29.55.0; Fabbricazione e installazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma e di altre macchine per impieghi speciali n. c.a. (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione), codice attività 29.56.1; Fabbricazione di macchine per la stampa e la legatoria (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione), codice attività 29.56.2; Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine, codice attività 29.56.3; Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione), codice attività 29.56.4; Fabbricazioni di armi, sistemi

d'arma e munizioni, codice attività 29.60.0; Fabbricazione di elettrodomestici, codice attività 29.71.0; Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici, codice attività 29.72.0; **Studio di settore TD32U;**

45) Produzione di metalli preziosi e semilavorati, codice attività 27.41.0; Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria, di metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi, codice attività 36.22.1; Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale, codice attività 36.22.2; **Studio di settore TD33U;**

46) Fabbricazione di protesi dentarie (compresa riparazione), codice attività 33.10.3; **Studio di settore TD34U;**

47) Edizione di libri, codice attività 22.11.0; Edizione di riviste e periodici, codice attività 22.13.0; Altre edizioni, codice attività 22.15.0; Altre stampe di arti grafiche, codice attività 22.22.0; Legatoria, rilegatura di libri, codice attività 22.23.0; Lavorazioni preliminari alla stampa, codice attività 22.24.0; Lavorazioni ausiliarie connesse alla stampa, codice attività 22.25.0; **Studio di settore TD35U;**

48) Siderurgia, codice attività 27.10.0; Fabbricazione di tubi di ghisa, codice attività 27.21.0; Stiratura a freddo, codice attività 27.31.0; Laminazione a freddo di nastri, codice attività 27.32.0; Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo, codice attività 27.33.0; Trafilatura, codice attività 27.34.0; Fusione di ghisa, codice attività 27.51.0; Fusione di acciaio, codice attività 27.52.0; Fusione di metalli leggeri, codice attività 27.53.0; Fusione di altri metalli non ferrosi, codice attività 27.54.0; **Studio di settore TD36U;**

49) Cantieri navali per costruzioni metalliche, codice attività 35.11.1; Cantieri navali per costruzioni non metalliche, codice attività 35.11.2; Cantieri di riparazioni navali, codice attività 35.11.3; Costruzione e riparazione di imbarcazioni da diporto e sportive, codice attività 35.12.0; **Studio di settore TD37U;**

50) Fabbricazione di mobili metallici per uffici e negozi, ecc., codice attività 36.12.1; **Studio di settore TD38U;**

51) Fabbricazione di carta e cartoni ondulati e di imballaggi di carta e cartone, codice di attività 21.21.0; Fabbricazione di prodotti cartotecnici, codice di attività 21.23.0; Fabbricazione di altri articoli di carta e di cartone, codice attività 21.25.0; **Studio di settore TD47U.**

1.2 I modelli di cui al punto 1.1 possono essere altresì utilizzati dai soggetti che svolgono una delle predette attività economiche, come attività secondaria, per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

2. Reperibilità dei modelli e autorizzazione alla stampa.

2.1 I modelli di cui al punto 1.1 sono resi disponibili gratuitamente dall'Agenzia delle entrate in formato elettronico e possono essere utilizzati prelevandoli dal sito Internet *www.agenziaentrate.gov.it*, nel rispetto, in fase di stampa, delle caratteristiche tecniche contenute nell'allegato 1 al presente provvedimento.

2.2 I medesimi modelli possono essere altresì prelevati da altri siti Internet a condizione che gli stessi rispettino le caratteristiche tecniche previste dall'allegato 1 e rechino *l'indirizzo* del sito dal quale sono stati prelevati nonché gli estremi del presente provvedimento.

2.3 È autorizzata la stampa dei modelli di cui al punto 1.1, nel rispetto delle caratteristiche tecniche di cui all'allegato 1 al presente provvedimento.

3. Modalità per la trasmissione dei dati.

3.1 I modelli devono essere trasmessi unitamente alla dichiarazione dei redditi.

3.2 La trasmissione dei dati deve essere effettuata direttamente all'Agenzia delle Entrate attraverso il servizio telematico Entratel o Internet, ovvero avvalendosi degli incaricati di cui all'art. 3, commi 2-bis e 3, del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, e successive modificazioni, secondo le specifiche tecniche che saranno indicate con successivo provvedimento.

3.3 È fatto comunque obbligo ai soggetti incaricati della trasmissione telematica, di cui all'art. 3, commi 2-*bis* e 3, del citato decreto n. 322 del 1998, di comunicare al contribuente i dati relativi all'applicazione degli studi di settore, compresi quelli relativi al calcolo della congruità e coerenza, utilizzando i modelli o un prospetto, contenente tutti i dati trasmessi, conformi per struttura e sequenza ai modelli approvati con il presente provvedimento.

4. Asseverazione.

4.1 I soggetti che effettuano l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera *b)* del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, come modificato dal decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili indicati nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra documentazione idonea.

4.2 L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

a) per i quali sia necessario esaminare, a tal fine, l'intera documentazione contabile o gran parte di essa;

b) che implicano valutazioni di carattere imprenditoriale;

c) relativi alle unità immobiliari utilizzate per l'esercizio dell'attività.

MOTIVAZIONI.

Il presente provvedimento, previsto dai decreti ministeriali 30 marzo 1999, 3 febbraio e 25 febbraio 2000, 16 febbraio e 20 marzo 2001, 15 febbraio e 25 marzo 2002, 21 febbraio, 6 marzo 2003 e 24 dicembre 2003,

18 marzo 2004 - come rettificato dal decreto del 23 aprile 2004 17 e 24 marzo 2005, 5 aprile 2006 e dai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze del 20 marzo 2007, stabilisce le modalità con cui i contribuenti comunicano all'Agenzia delle entrate i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, relativi alle attività economiche nel settore delle manifatture. Inoltre stabilisce le caratteristiche tecniche per la stampa dei modelli da utilizzare per la compilazione, anche meccanografica, dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, e le modalità di predisposizione dei predetti dati da trasmettere all'Agenzia delle entrate.

I modelli che sono approvati con il presente provvedimento costituiscono parte integrante della dichiarazione dei redditi da presentare con il modello Unico 2007.

RIFERIMENTI NORMATIVI.

a) Attribuzioni del direttore dell'Agenzia delle entrate:

Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (art. 57; art. 62; art. 66; art. 67, c. 1; art. 68, c. 1; art. 71 c. 3 lettera *a)*; art. 73 c. 4);

Statuto dell'Agenzia delle entrate (art. 5, comma 1; art. 6. comma 1);

Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle entrate (art. 2, comma 1);

Decreto del Ministro delle finanze 28 dicembre 2000.

b) Disciplina degli studi di settore:

Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600: Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Decreto legge 30 agosto 1993, n. 331, (art. 62-*bis*) convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427: Istituzione degli studi di settore;

Legge 23 dicembre 1996, n. 662 (art. 3, comma 121): Individuazione dei soggetti tenuti alla presentazione dei questionari per gli studi di settore;

Decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni: Norme di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

Legge 8 maggio 1998, n. 146 (articoli 10 e 10-*bis*): Disposizioni per la semplificazione e la razionalizzazione del sistema tributario e per il funzionamento dell'Amministrazione finanziaria, nonché disposizioni varie di carattere finanziario;

Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195: Regolamento recante disposizioni concernenti i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;

Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, commi 13-27: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007);

Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322 e successive modificazioni: Emanazione del regolamento recante modalità per la presentazione delle dichiarazioni;

Decreto ministeriale 31 luglio 1998: Modalità tecniche di trasmissione telematica delle dichiarazioni e individuazione dei soggetti abilitati alla trasmissione telematica;

Decreti 18 febbraio 1999, 12 luglio e 21 dicembre 2000, e 19 aprile 2001: Individuazione di ulteriori soggetti abilitati alla trasmissione telematica;

Decreti ministeriali 12 giugno e 3 luglio 1997, 5 dicembre 1997 e 10 febbraio 1998: Approvazione di questionari per gli studi di settore;

Decreti del direttore generale del Dipartimento delle entrate 10 agosto 1998, 26 novembre 1999, 23 ottobre e 13 dicembre 2000: Approvazione di questionari per gli studi di settore;

Provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate 14 dicembre 2001 e 27 settembre 2002: Approvazione di questionari per gli studi di settore;

Provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate 5 marzo, 15 settembre, 21 ottobre e 18 dicembre 2003, 22 ottobre 2004 e 22 marzo 2005: Approvazione di questionari per l'evoluzione degli studi di settore;

Provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate 12 febbraio 2002, 15 aprile 2003, 15 aprile 2004 e 22 aprile 2005: Approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;

Provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 23 dicembre 2003: Approvazione della tabella di classificazione delle attività economiche;

Decreti del Ministro dell'economia e delle finanze 15 febbraio, 8 marzo e 25 marzo 2002, 21 febbraio, 6 marzo e 24 dicembre 2003, 18 marzo 2004, come rettificato dal decreto del 23 aprile 2004, 17 e 24 marzo 2005, 5 aprile 2006 e dai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze del 20 marzo 2007: Approvazione degli studi di settore relativi ad attività economiche nel settore delle manifatture, dei servizi del commercio e delle attività professionali;

Decreti del Ministro dell'economia e delle finanze 25 marzo 2002, 18 luglio 2003, 14 luglio 2004, 19 maggio 2005 e 29 giugno 2006: Approvazione dei criteri per l'applicazione degli studi di settore ai contribuenti che esercitano due o più attività d'impresa ovvero una o più attività in diverse unità di produzione o di vendita.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 27 marzo 2007

Il direttore dell'Agenzia: ROMANO

ALLEGATO 1

CARATTERISTICHE TECNICHE PER LA STAMPA DEI MODELLI

Struttura e formato dei modelli

I modelli di cui al punto 1.1 del presente provvedimento devono essere predisposti su fogli singoli, fronte/retro, di formato A4 e aventi le seguenti dimensioni:

larghezza: cm 21,0;
altezza: cm 29,7.

E' consentita la riproduzione e/o la contemporanea compilazione meccanografica dei modelli su fogli singoli di formato A4, mediante l'utilizzo di stampanti laser o di altri tipi di stampanti che comunque garantiscono la chiarezza e l'intelligibilità dei modelli nel tempo.

E' altresì consentita la predisposizione dei modelli su moduli meccanografici a striscia continua a pagina singola, di formato A4, esclusi gli spazi occupati dalle bande laterali di trascinamento.

I modelli devono avere conformità di struttura e sequenza con quelli approvati con il presente provvedimento, anche per quanto riguarda la sequenza dei campi e l'intestazione dei dati richiesti.

Per la stampa dei modelli deve essere utilizzato il colore nero su sfondo bianco.

Struttura e formato dello schema da rilasciare al contribuente

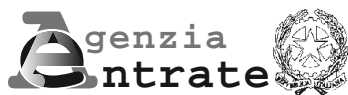
Il prospetto per la comunicazione dei dati di cui al punto 3.3 del presente provvedimento deve riportare tutti i dati contenuti nei modelli stessi esposti nella sequenza prevista e con l'esatta indicazione del numero progressivo. I dati relativi al calcolo della congruità e coerenza devono avere conformità di struttura e sequenza con le specifiche tecniche che saranno indicate con successivo provvedimento. La denominazione e la descrizione dei campi possono essere trascritti anche in forma abbreviata se tale modalità risulta più agevole. Qualora alcuni dati non siano presenti, il codice degli stessi dovrà comunque essere riportato con l'indicazione "0" (zero) nella corrispondente casella oppure, ove risulti più agevole, senza alcuna indicazione. Vanno comunque riportati gli zeri prestampati.

Il prospetto può essere riprodotto anche su stampati a striscia continua di formato a pagina singola. Le facciate di ogni modello devono essere tra loro solidali e lungo i lembi di separazione di ciascuna facciata deve essere stampata l'avvertenza: <<ATTENZIONE: DA NON STACCARE>>. Le dimensioni per il formato a pagina singola, esclusi gli spazi occupati dalle bande laterali di trascinamento, possono variare entro i seguenti limiti:

larghezza: minima cm 19,5 – massima cm 21,5;
altezza: minima cm 29,2 – massima cm 31,5.

I fogli che compongono il prospetto devono essere privati delle bande laterali di trascinamento.

La stampa deve essere effettuata su una sola facciata dei fogli, lasciando in bianco il relativo retro.

I dati devono essere stampati usando il tipo di carattere "courier", o altro carattere a passo fisso con densità orizzontale di 10 ctr. per pollice e verticale di 6 righe per pollice.

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

ISTRUZIONI PARTE GENERALE

1. PREMESSA

Il modello da utilizzare per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore, costituisce parte integrante della dichiarazione dei redditi modello UNICO 2007 e deve essere inviato in via telematica unitamente alla dichiarazione.

I soggetti tenuti alla compilazione di tale modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello UNICO 2007, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte generale" sono contenute le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore. Per quanto riguarda le istruzioni relative alla modalità di compilazione dei singoli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte specifica" di ogni singolo modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

2. SOGGETTI OBBLIGATI

Il modello deve essere utilizzato dai soggetti che esercitano, in maniera prevalente, una delle attività per le quali risultano approvati i relativi studi di settore.
Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato, nel 2006, il maggiore ammontare:
– dei ricavi, nel caso di più attività esercitate in forma di impresa per le quali non è stata tenuta annotazione separata;
– dei compensi, in caso di più attività esercitate professionalmente.

Si precisa che l'indicazione del codice attività prevalente non precedentemente comunicato o comunicato in modo errato, unitamente alla variazione dati da effettuare presso gli Uffici locali dell'Agenzia delle Entrate entro il termine di presentazione del modello UNICO 2007, ai sensi dell'art. 35, 3° comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, preclude l'irrogazione delle sanzioni. Si ricorda che non è, invece, necessaria la dichiarazione di variazione dati quando si verifica uno spostamento della prevalenza nell'ambito di codici attività già in possesso dell'Amministrazione finanziaria.
È' sufficiente, in tal caso, che il codice riguardante l'attività divenuta prevalente sia indicato nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dello studio di settore e nel relativo quadro per la determinazione del reddito di impresa e/o di lavoro autonomo (RE, RF, RG).
Per i soggetti che esercitano attività d'impresa, il modello può essere, altresì, utilizzato per indicare i dati relativi anche ad attività svolte in maniera secondaria, per le quali:
– risultano approvati i relativi studi di settore;
– è stata tenuta annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.
Il modello deve essere utilizzato anche dai contribuenti che si avvalgono del regime fiscale delle attività marginali di cui all'art. 14, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Il diritto ad accedere o a permanere nel regime agevolato va verificato confrontando i ricavi o compensi del contribuente con quelli normalizzati, ottenuti applicando ai ricavi o compensi minimi di riferimento, derivanti dall'applicazione degli studi di settore, le riduzioni stabilite dal provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 2 gennaio 2002 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie generale, n. 15 del 18 gennaio 2002). I ricavi o compensi normalizzati devono risultare di importo non superiore ai limiti individuati con appositi provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate.
I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F (per le imprese) o quadro G (per i professionisti). I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi o compensi dichiarati.

ATTENZIONE
Per l'anno d'imposta 2006, il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore deve essere compilato anche dai soggetti per i quali valgono le seguenti cause di esclusione:

1 – contribuenti che dichiarano un volume di ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere c), d) ed e) del TUIR, approvato con D.P.R. n. 917 del 1986, ovvero compensi di cui all'art. 54, comma 1, del TUIR, di ammontare superiore a euro 5.164.569 e fino ad euro 7.500.000. Per tali soggetti è necessario raccogliere le relative informazioni utili ai fini della verifica dell'applicazione degli studi di settore prevista ai sensi dell'art. 10, comma 4, della Legge n. 146 del 08/05/1998 modificato dall'art. 1, comma 16, della Legge n. 296 del 27/12/2006 (Legge Finanziaria 2007);

2 – contribuenti che rientrano nei casi di cessazione dell'attività, di liquidazione ordinaria ovvero che si trovino in un periodo di non normale svolgimento dell'attività così come previsto dall'art. 1, comma 19, secondo periodo, della Legge n. 296 del 27/12/2006 (Legge Finanziaria 2007). Per i contribuenti che si trovano in un non normale periodo di svolgimento dell'attività è necessario compilare il modello studi di settore indicando nell'apposito campo "Note aggiuntive – Informazioni aggiuntive" dell'applicazione GE.RI.CO., la motivazione principale che ha impedito lo svolgimento dell'attività economica in maniera regolare.

In presenza delle cause di esclusione diverse da quelle indicate nei punti 1) e 2) e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

Si ricorda che in caso di omessa presentazione del modello, si applica la sanzione amministrativa da euro 258,00 a euro 2.065,00, ridotta ad un quinto del minimo se la presentazione avviene entro il termine fissato per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel corso del quale è commessa la violazione.

ATTENZIONE
Si ricorda altresì che la legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007) all'art. 1 , commi 25, 26 e 27 ha disposto l'inasprimento delle sanzioni previste ai fini delle imposte sui rediti, IVA e IRAP, indicate dall'articolo 1, comma 2, e dall'art. 5, comma 4, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471 nonché dall'art. 32, comma 2, del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446. Sono state, infatti, elevate del dieci per cento le sanzioni minime e massime indicate nelle predette disposizioni, qualora
- **vengano commesse violazioni di omessa ovvero infedele indicazione dei dati previsti nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;**
- **il contribuente abbia indicato cause di esclusione o di inapplicabilità dagli studi di settore non sussistenti.**

3. APPLICAZIONE DEI CODICI DI ATTIVITÀ ATECOFIN 2004

Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 23 dicembre 2003 è stata approvata la tabella di classificazione delle attività economiche, denominata ATECOFIN 2004. Tale classificazione deve essere utilizzata con riferimento al codice di attività economica da indicare in atti e dichiarazioni da presentare all'Agenzia delle Entrate a partire dal 1° gennaio 2004, ed in ogni altro adempimento posto in essere con l'Agenzia delle Entrate che ne richieda l'indicazione.
La tabella ATECOFIN 2004 è resa disponibile in formato elettronico anche sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate www.agenziaentrate.gov.it.
I modelli relativi agli studi di settore sono stati predisposti sulla base dei codici di attività ATECOFIN 2004.
Per maggiori approfondimenti si rinvia alle precisazioni fornite nella circolare n. 27/E del 18 giugno 2004.

4. CAUSE DI ESCLUSIONE DALL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dall'applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

1. hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere c), d) ed e) del TUIR, approvato con D.P.R. n. 917 del 1986, ovvero compensi di cui all'art. 54, comma 1, del TUIR, di ammontare superiore a euro 5.164.569;
2. hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi.

ATTENZIONE
Per effetto delle modifiche apportate dal comma 23, dell'art. 1, della citata legge n. 296 del 27 dicembre 2006 è stato stabilito che non costituisce causa di esclusione avere un periodo d'imposta diverso dai dodici mesi. La disposizione si applica a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data del 1° gennaio2007. Ad esempio, una società con un periodo d'imposta dal 01/05/2006 al 30/03/2007 è soggetta agli studi di settore e alla compilazione del relativo modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività.

ATTENZIONE
L'art. 10, comma 4, della legge n. 146 del 1998, come modificato dall'art. 1, comma 16, della legge n. 296 del 2006 (Legge Finanziaria 2007) prevede che non costituisce causa di esclusione
- la cessazione e l'inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione;
- se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti.

A titolo esemplificativo, si ritiene costituiscano ipotesi di "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
- acquisto o affitto d'azienda;
- successione o donazione d'azienda;
- operazioni di trasformazione;
- operazioni di scissione e fusione d'azienda.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione", e di "mera prosecuzione dell'attività", ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

Costituisce, inoltre, causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. È il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività "Commercio all'ingrosso di prodotti di salumeria" (codice attività 51.32.2 - compreso nello studio di settore TM21E) e da maggio in poi quella di "Installazione di impianti elettrici e tecnici" (codice attività - 45.31.0 - compreso nello studio di settore TG75U). Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici attività compresi nel medesimo studio di settore;

4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
6. si trovano in un periodo di non normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'oggetto sociale, ad esempio, perché:
   – la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
   – non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
   – è svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
f) relativamente ai professionisti, il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per la maggior parte dell'anno a causa di provvedimenti disciplinari;

7. sono stati classificati in una categoria reddituale diversa da quella prevista dal quadro degli elementi contabili contenuto nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore approvato per l'attività esercitata secondo le indicazioni fornite al punto 9.1 della circolare 27 giugno 2002, n. 58/E.

ATTENZIONE
Per i contribuenti tenuti alla compilazione dei modelli per l'annotazione separata, l'apertura ovvero la chiusura nel corso dell'anno di un punto di produzione o vendita, comporta l'esclusione dall'applicazione dagli studi di settore nel caso in cui l'attività esercitata nelle predette unità locali è compresa in uno studio di settore per il quale sussiste la causa d'inapplicabilità relativa all'esercizio dell'attività in più punti di produzione o vendita.
Qualora la predetta attività venga esercitata in un solo punto di produzione o di vendita, non costituisce comunque causa di esclusione la chiusura e la contemporanea apertura nell'anno del punto di produzione o di vendita, semprechè l'attività svolta rientri nel medesimo studio di settore. In tale ipotesi, nell'apposito quadro B, occorrerà indicare i dati dell'unità locale esistente alla data del 31 dicembre 2006.
Non costituisce, in ogni caso, causa di esclusione dagli studi, l'apertura ovvero la chiusura di uno o più punti di produzione o di vendita qualora l'attività esercitata nelle predette unità locali è compresa in uno studio di settore per il quale non sussiste la causa di inapplicabilità relativa all'esercizio dell'attività in più punti di produzione o vendita (c.d. multipunto naturali). In tal caso l'indicazione della data di chiusura e/o di apertura dovrà essere riportata nelle note esplicative contenute nella procedura GE.RI.CO.

5. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

I decreti di approvazione degli studi di settore relativi alle attività economiche nei settori del commercio, delle manifatture e dei servizi, hanno previsto che gli stessi non si applicano:
1) nel settore del commercio se l'esercizio dell'attività di impresa, in assenza di annotazione separata, è svolto attraverso l'utilizzo, di più punti di vendita e di più punti di produzione;
2) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

Per la causa di inapplicabilità di cui al punto 1), si configura l'esercizio dell'attività di produzione o di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici.

La causa di inapplicabilità di cui al punto 2), non sussiste per lo studio di settore TM13U in quanto non prevista dal relativo decreto di approvazione.

ATTENZIONE
L'evoluzione degli studi di settore inerenti l'attività del commercio ha permesso per gli studi dove la presenza di più punti vendita o di produzione costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata, di superare la causa di inapplicabilità di cui al punto 1).
Per l'anno d'imposta 2006, tale causa di inapplicabilità resta in vigore solo per gli studi contraddistinti dai seguenti codici: **SM47U, SM80U, SM85U.**

Annotazione separata

Si precisa tuttavia che il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, per ciascun punto di produzione e/o di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, rimuove, in linea di principio, le cause di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2) stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi.
L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.
L'obbligo di annotazione separata non sussiste, inoltre, per i contribuenti:
– interessati dagli studi di settore **SM87U, SM88U, SG98U, SG99U**, per i quali tale obbligo decorre a partire dal 1° maggio 2007;
– che pur esercitando due o più attività d'impresa per le quali risultano applicabili gli studi, ovvero una o più attività in diverse unità di produzione o di vendita, presentano i seguenti requisiti:
  a) ammontare complessivo di ricavi non superiore a 51.645,69 euro;
  b) ricavi derivanti, in tutto o in parte, da attività svolte in comuni con popolazione residente inferiore a 3.000 abitanti.

Così come precisato, al punto 10.8 della circolare 27 giugno 2002, n. 58/E, ai fini della verifica del predetto requisito, è necessario far riferimento alla popolazione residente nel comune alla data del 1° gennaio dell'anno precedente a quello in cui è approvata la dichiarazione dei redditi. Per il periodo d'imposta 2006, quindi, si prenderà in considerazione la popolazione residente al 1° gennaio 2006.

Detti contribuenti hanno, comunque, la facoltà di effettuare le annotazioni separate previste dal decreto del 24 dicembre 1999. In tal caso vengono meno le citate cause di inapplicabilità.
I contribuenti che esercitano due o più attività d'impresa ovvero una o più attività d'impresa in diverse unità di produzione o di vendita e che si avvalgono del regime fiscale delle attività marginali di cui all'articolo 14, comma 1 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, non sono tenuti agli obblighi di annotazione separata. Per tali contribuenti l'ammontare complessivo dei ricavi è comunque determinato sulla base dell'applicazione dello studio di settore relativo all'attività prevalente, tenendo conto delle percentuali di riduzione indicate nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 2 gennaio 2002 e, pertanto, vengono meno le citate cause di inapplicabilità.

ATTENZIONE
I contribuenti obbligati all'annotazione separata, ovvero che vi hanno provveduto facoltativamente per il periodo d'imposta 2006, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. L'indicazione dei suddetti dati consentirà, mediante il software GE.RI.CO. A.s., l'applicazione degli studi di settore all'insieme delle attività o dei punti di produzione e/o di vendita per i quali sia stata tenuta annotazione separata.

Cooperative
Costituisce ulteriore condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività d'impresa da parte di:
a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

6. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile.
Tali variabili sono individuate nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore.
I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta. Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
Generalmente, non devono essere mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

Si fa presente inoltre che:
1. i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare devono comunicare i dati che nel presente modello sono richiesti con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
2. i contribuenti che hanno cessato l'attività e sono interessati da tale causa di esclusione, devono comunicare i dati, che nel presente modello sono richiesti con riferimento alla data del 31 dicembre, tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di cessazione dell'attività.
   Si precisa inoltre che, in conseguenza della modifica apportata dal comma 16, art. 1, della Legge n. 296 del 2006, all'art. 10 della Legge n. 146 del 1998, anche i contribuenti che hanno cessato l'attività d'impresa o di lavoro autonomo prima del 31 dicembre e hanno nuovamente iniziato l'attività, entro 6 mesi dalla cessazione, nel periodo d'imposta successivo, dovranno comunicare i dati, che nel presente modello sono richiesti con riferimento alla data del 31 dicembre, tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di cessazione dell'attività.
3. i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili. Viceversa, i dati contabili da indicare nel quadro F o G e nel quadro X devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
   In particolare le spese ed i costi relativi ai veicoli concessi in uso promiscuo ai dipendenti vanno indicati applicando a ciascuna delle voci ad essi afferenti un coefficiente pari al rapporto tra l'importo costituente "fringe benefit" (reddito di lavoro) per i dipendenti e le spese complessive sostenute.
4. il riferimento alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al criterio di imputazione dei costi previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza, mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

Si precisa, inoltre, che per alcuni studi è stato predisposto sia il quadro G (dati contabili previsti per coloro i quali esercitano l'attività in forma di lavoro autonomo) sia il quadro F (dati contabili previsti per coloro i quali esercitano l'attività in forma d'impresa).

7. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software GE.RI.CO., reso gratuitamente disponibile dall'Agenzia delle entrate, è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito internet dell'Agenzia delle Entrate all'indirizzo **www.agenziaentrate.gov.it** e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio).
Per conoscere l'ammontare dei ricavi o compensi presunti sulla base degli studi di settore, i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato.
L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce altresì indicazioni in ordine:
– alla congruità dei ricavi o compensi dichiarati;
– alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio, la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, alcuni studi di settore inerenti le attività professionali nonché, altri studi indicati nella Tabella 1 allegata alle presenti istruzioni, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale o monitorato. Tali studi sono definiti sperimentali o monitorati in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso studio:
- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali o monitorati, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale o monitorata a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2006;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dall'applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale o monitorata potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale o monitorato.

ATTENZIONE
Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale o monitorato, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

8. INDICATORI DI NORMALITÀ

Per l'anno d'imposta 2006, l'art. 1, comma 14, della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007) ha previsto che si debba tener conto anche di specifici indicatori di normalità economica di significativa rilevanza, idonei alla individuazione di ricavi, compensi e corrispettivi fondatamente attribuibili al contribuente in relazione alle caratteristiche e alle condizioni di esercizio della specifica attività svolta. Tali indicatori di normalità economica sono stati approvati con apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Gli indicatori di normalità economica, applicabili agli studi in vigore a decorrere dal periodo d'imposta 2006, incidono direttamente sul risultato derivante dall'applicazione degli studi di settore effettuato da GE.RI.CO., nel senso che una eventuale "incoerenza" ad uno o più indicatori comporterà una maggiore stima del ricavo o compenso.

Pertanto, sia l'ammontare del 'ricavo minimo' che del 'ricavo puntuale' derivante dall'applicazione dello studio di settore sarà aumentato in relazione alle ipotesi di incoerenza agli indici di normalità economica previsti dalla citata disposizione di cui al comma 14.

Occorre precisare che si avrà comunque un solo livello di adeguamento: il soggetto risulterà "non congruo" alle risultanze degli studi di settore nel caso in cui i ricavi o compensi dichiarati risultino inferiori ai valori stimati dallo studio di settore, tenendo conto anche dei maggiori ricavi o compensi derivanti dall'applicazione dei predetti indicatori. Il software GE.RI.CO. 2007 visualizzerà nel caso di non coerenza il maggior ricavo attribuibile a ciascun indicatore di normalità economica.

9. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a), b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322 e successive modificazioni (professionisti abilitabili), possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:
– il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
– i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.
L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:
a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

Il D.L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248 ha previsto che possono essere attestate, in maniera autonoma rispetto alla disciplina dell'asseverazione, in caso di mancato adeguamento ai ricavi o compensi determinati sulla base degli studi di settore, le cause che giustificano la non congruità dei ricavi o compensi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione degli studi medesimi. Possono essere attestate, altresì, le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indici economici individuati dai predetti studi.
L'attestazione in oggetto è rilasciata, su richiesta dei contribuenti, dai soggetti indicati alle lettere a) e b) del comma 3 dell'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, abilitati alla trasmissione telematica delle dichiarazioni, dai responsabili dell'assistenza fi-

scale dei centri costituiti dai soggetti di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 32, comma 1, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e dai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica di cui all'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.
Ne deriva, pertanto, che l'asseverazione dei dati contabili ed extracontabili rilevanti ai fini degli studi di settore potrà essere apposta solo dai CAF imprese e dai professionisti abilitati, mentre l'attestazione delle cause che possono spiegare la non congruità dei ricavi o compensi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione degli studi di settore e/o le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indici economici individuati dai predetti studi, può essere effettuata, oltre che dai soggetti sopra menzionati, anche dai dipendenti delle associazioni di categoria in possesso dei requisiti di legge.

ATTENZIONE
Nell'apposito campo "Note aggiuntive – Informazioni aggiuntive" dell'applicazione GE.RI.CO. devono essere indicate le cause che hanno determinato l'attestazione della non congruità dei ricavi o compensi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione degli studi di settore e/o le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indici economici individuati dai predetti studi.

TABELLA 1 - ELENCO DEGLI STUDI DI SETTORE IN VIGORE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2006 E DELLE RELATIVE ATTIVITÀ ECONOMICHE (CLASSIFICAZIONE ATECOFIN 2004)

■ **MANIFATTURE**

SD39U (in vigore dal 2003)
24.12.0 Fabbricazione di coloranti e pigmenti
24.30.0 Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici

SD40U (in vigore dal 2003)
31.10.1 Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
31.10.2 Lavori di impianto tecnico, riparazione e manutenzione di motori, generatori e trasformatori elettrici
31.20.1 Fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
31.20.2 Installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature elettriche di protezione, di manovra e controllo
31.30.0 Fabbricazione di fili e cavi isolati
31.40.0 Fabbricazione di pile e accumulatori elettrici
31.61.0 Fabbricazione di apparecchiature elettriche per motori e veicoli
31.62.1 Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche n.c.a. (comprese parti staccate e accessori)

SD41U (in vigore dal 2003)
30.01.0 Fabbricazione di macchine per ufficio
30.02.0 Fabbricazione di computer, sistemi e di altre apparecchiature per l'informatica
31.62.2 Lavori di impianto tecnico: montaggio e riparazione di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche effettuato da parte di ditte non costruttrici (escluse le installazioni elettriche per l'edilizia incluse nella 45.31.0)
32.10.0 Fabbricazione di tubi e valvole elettronici e di altri componenti elettronici
32.20.1 Fabbricazione e montaggio di apparecchi trasmittenti radio televisivi, comprese le telecamere e apparecchi elettroacustici, parti e pezzi staccati
32.20.2 Fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, compreso il montaggio da parte delle imprese costruttrici
32.20.3 Riparazione di sistemi di telecomunicazione, impianti telefonici, radio televisivi
32.30.0 Fabbricazione di apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione, di apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e di prodotti connessi
33.10.1 Fabbricazione di apparecchi elettromedicali (compresi parti staccate e accessori, riparazione e manutenzione)
33.20.1 Fabbricazione di apparecchi di misura elettrici ed elettronici (comprese parti staccate e accessori)
33.20.2 Fabbricazione di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di apparecchi di misura, controllo e regolazione (comprese parti staccate e accessori)
33.20.3 Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia
33.20.4 Fabbricazione di strumenti per disegno e calcolo, di strumenti di precisione, di bilance analitiche di precisione, di apparecchi per laboratorio e di materiale didattico, di altri apparecchi e strumenti di precisione
33.20.5 Riparazione di apparecchi di misura, controllo, prova, navigazione, strumenti scientifici e di precisione (esclusi quelli ottici)
33.30.0 Fabbricazione di apparecchiature per il controllo dei processi industriali (inclusa riparazione e manutenzione)
33.50.0 Fabbricazione di orologi

SD42U (in vigore dal 2003)
33.40.3 Fabbricazione di elementi ottici, compresa fabbricazione di fibre ottiche non individualmente inguainate
33.40.4 Fabbricazione di lenti e strumenti ottici di precisione
33.40.5 Fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche
33.40.6 Riparazione di strumenti ottici e fotocinematografici

SD43U (in vigore dal 2003)
33.10.2 Fabbricazione di apparecchi medicali per diagnosi, di materiale medico-chirurgico e veterinario, di apparecchi e strumenti per odontoiatria (compresi parti staccate e accessori, riparazione e manutenzione)
33.10.4 Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili (compresa riparazione)

SD44U (in vigore dal 2003)
34.30.0 Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
35.41.2 Fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori
35.42.2 Fabbricazione di accessori e pezzi staccati di biciclette

SD45U (in vigore dal 2003)
15.86.0 Lavorazione del tè e del caffè
51.37.A Commercio all'ingrosso di caffè

SD46U (in vigore dal 2003)
24.11.0 Fabbricazione di gas industriali
24.13.0 Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici
24.14.0 Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici
24.15.0 Fabbricazione di concimi e di composti azotati
24.16.0 Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie
24.17.0 Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie
24.20.0 Fabbricazione di fitofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura
24.41.0 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base
24.42.0 Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici
24.61.0 Fabbricazione di esplosivi
24.62.0 Fabbricazione di colle e gelatine
24.64.0 Fabbricazione di prodotti chimici per uso fotografico
24.66.1 Fabbricazione di prodotti chimici organici mediante processi di fermentazione o derivati da materie prime vegetali
24.66.2 Fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici
24.66.3 Trattamento chimico degli acidi grassi
24.66.4 Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (compresi i preparati antidetonanti e antigelo)
24.66.5 Fabbricazione di prodotti chimici impiegati per ufficio e per il consumo non industriale
24.66.6 Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio
24.70.0 Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali

SD49U (in vigore dal 2003)
36.15.0 Fabbricazione di materassi

TD01U (evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce i precedenti studi di settore SD01A, SD01B e SM14U)
15.52.0 Produzione di gelati
15.81.2 Produzione di pasticceria fresca
15.82.0 Produzione di fette biscottate, biscotti, prodotti di pasticceria conservati
15.84.0 Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie
52.24.2 Commercio al dettaglio di pasticceria, dolciumi, confetteria

TD02U (evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SD02U)
15.85.0 Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili

TD03U (evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SD03U)
15.61.1 Molitura del frumento
15.61.2 Molitura di altri cereali
15.61.3 Lavorazione del risone
15.61.4 Altre lavorazioni di semi e granaglie

TD04A (evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce i precedenti studi di settore SD04B, SD04C, SD04D)
14.11.1 Estrazione di pietre ornamentali
14.11.2 Estrazione di pietre da costruzione
14.12.1 Estrazione di pietra da gesso e di anidrite
14.12.2 Estrazione di pietre per calce e cementi e di dolomite
14.13.0 Estrazione di ardesia
14.21.0 Estrazione di ghiaia e sabbia
14.22.0 Estrazione di argilla e caolino
14.50.1 Estrazione di pomice e di altri minerali e prodotti di cava (quarzo, quarzite, sabbie silicee, ecc.)

TD04B (evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce i precedenti studi di settore SD04A, SD04E)
26.70.1 Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo
26.70.2 Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
26.70.3 Frantumazione di pietre e minerali vari fuori della cava

TD05U (evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SD05U)
15.11.0 Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)
15.12.0 Produzione di carne di volatili, conigli e prodotti della loro macellazione
15.13.0 Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne

TD06U (evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SD06U)
17.54.6 Fabbricazione di ricami

TD07A MONITORATO (evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SD07A)
17.71.0 Fabbricazione di articoli di calzetteria

TD07B MONITORATO (evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce i precedenti studi di settore SD07B/C/D/E/F/G)
17.72.0 Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia
18.21.0 Confezione di indumenti da lavoro
18.22.A Confezione di abbigliamento esterno
18.22.B Confezione di altri indumenti esterni realizzati con tessuti lavorati a maglia
18.23.A Confezione di biancheria intima, corsetteria
18.23.B Confezione di maglieria intima
18.24.A Confezione di cappelli
18.24.B Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento
18.24.C Confezione di altri articoli e accessori lavorati a maglia
18.24.2 Confezione di abbigliamento o indumenti particolari
18.24.3 Lavorazioni collegate all'industria dell'abbigliamento

TD08U MONITORATO (evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SD08U)
19.30.1 Fabbricazione di calzature non in gomma
19.30.2 Fabbricazione di parti e accessori per calzature non in gomma
19.30.3 Fabbricazione di calzature, suole e tacchi in gomma e plastica

TD09A (evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce i precedenti studi di settore SD09A/B/D/E)
20.30.1 Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)
20.30.2 Fabbricazione di altri elementi di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia
20.51.1 Fabbricazione di prodotti vari in legno (esclusi i mobili)
20.52.1 Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
36.11.1 Fabbricazione di sedie e sedili, inclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi e treni
36.11.2 Fabbricazione di poltrone e divani

36.12.2 Fabbricazione di mobili non metallici per uffici, negozi, ecc.
36.13.0 Fabbricazione di mobili per cucina
36.14.1 Fabbricazione di altri mobili in legno per arredo domestico
36.14.2 Fabbricazione di mobili in giunco, vimini ed altro materiale

TD09B (evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SD09C)
20.10.0 Taglio, piallatura e trattamento del legno
20.20.0 Fabbricazione di fogli da impiallacciatura; compensato, pannelli stratificati, pannelli di truciolato ed altri pannelli di legno
20.40.0 Fabbricazione di imballaggi in legno

TD10B (evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SD10B)
17.40.1 Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento

TD11U (evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SD11U)
15.41.1 Produzione di olio di oliva grezzo
15.41.2 Produzione di oli grezzi da semi oleosi
15.42.1 Produzione di olio di oliva raffinato
15.42.2 Produzione di olio e grassi da semi e da frutti oleosi raffinati

TD12U (evoluzione in vigore dal 2003, sostituisce il precedente studio di settore SD12U)
15.81.1 Produzione di prodotti di panetteria
52.24.1 Commercio al dettaglio di pane

TD13U MONITORATO (evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SD13U)
17.30.0 Finissaggio dei tessili

TD14U MONITORATO (evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce i precedenti studi di settore SD10A e SD14U)
17.11.0 Preparazione e filatura di fibre tipo cotone
17.12.1 Preparazione delle fibre di lana e assimilate, cardatura
17.12.2 Filatura della lana cardata e di altre fibre tessili a taglio laniero
17.13.1 Pettinatura e ripettinatura delle fibre di lana e assimilate
17.13.2 Filatura della lana pettinata e delle fibre assimilate
17.14.0 Preparazione e filatura di fibre tipo lino
17.15.0 Torcitura e testurizzazione della seta e di filamenti sintetici o artificiali
17.16.0 Fabbricazione di filati cucirini
17.17.0 Preparazione e filatura di altre fibre tessili
17.21.0 Tessitura di filati tipo cotone
17.22.0 Tessitura di filati tipo lana cardata
17.23.0 Tessitura di filati tipo lana pettinata
17.24.0 Tessitura di filati tipo seta
17.25.0 Tessitura di altre materie tessili
17.60.0 Fabbricazione di tessuti a maglia

TD15U (evoluzione in vigore dal 2006,sostituisce il precedente studio di settore SD15U)
15.51.1 Trattamento igienico del latte
15.51.2 Produzione dei derivati del latte

TD16U (evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SD16U)
18.22.2 Confezione su misura di vestiario

TD17U (evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SD17U)
25.13.0 Fabbricazione di altri prodotti in gomma
25.21.0 Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
25.22.0 Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche
25.23.0 Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia
25.24.0 Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche

TD18U (evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SD18U)
26.21.0 Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
26.30.0 Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti
26.40.0 Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta

TD19U (evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SD19U)
28.12.1 Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
28.12.2 Fabbricazione e installazione di tende da sole con strutture metalliche, tende alla veneziana e simili

TD20U (evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SD20U)
28.11.0 Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture
28.21.0 Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo
28.22.0 Fabbricazione di radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale
28.30.0 Fabbricazione di generatori di vapore, escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda
28.40.1 Produzione di pezzi di metallo fucinati
28.40.2 Produzione di pezzi di metallo stampati
28.40.3 Imbutitura e profilatura di lamiere di metallo; tranciatura e lavorazione a sbalzo
28.40.4 Sinterizzazione dei metalli e loro leghe
28.51.0 Trattamento e rivestimento dei metalli
28.61.0 Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria
28.62.A Fabbricazione di utensileria a mano
28.63.0 Fabbricazione di serrature e cerniere
28.71.0 Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori analoghi
28.72.0 Fabbricazione di imballaggi in metallo leggero
28.73.0 Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici
28.74.1 Fabbricazione di filettatura e bulloneria
28.74.2 Fabbricazione di molle
28.74.3 Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate
28.75.1 Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e accessori casalinghi, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
28.75.2 Fabbricazione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate
28.75.3 Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica
28.75.4 Fabbricazione di armi bianche
28.75.5 Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli e relativi lavori di riparazione

TD21U (evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SD21U)
33.40.1 Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni
33.40.2 Confezionamento ed apprestamento di occhiali da vista e lenti a contatto

TD22U (evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SD22U)
31.50.0 Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione e di lampade elettriche

TD23U (evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SD23U)
20.51.2 Laboratori di corniciai

TD24U (evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce i precedenti studi di settore SD24A e SD24B)
18.30.2 Confezione di articoli in pelliccia
52.42.4 Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle

TD25U (evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SD25U)
18.30.1 Preparazione e tintura di pellicce
19.10.0 Preparazione e concia del cuoio

TD26U (evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SD26U)
18.10.0 Confezione di vestiario in pelle

TD27U (evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SD27U)
19.20.0 Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria e selleria

TD28U (evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SD28U)
26.12.0 Lavorazione e trasformazione del vetro piano
26.15.1 Lavorazione e trasformazione del vetro cavo
26.15.2 Lavorazione di vetro a mano e a soffio
26.15.3 Fabbricazione e lavorazione di vetro tecnico, industriale, per altri lavori

TD29U (evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SD29U)
26.61.0 Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia
26.63.0 Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso
26.66.0 Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento

TD30U (evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce i precedenti studi di settore SD30U e SM26U)
37.10.1 Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici
37.20.1 Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche
37.20.2 Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse
51.57.1 Commercio all'ingrosso di rottami e sottoprodotti della lavorazione industriale metallici
51.57.2 Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, carta, cartoni, ecc.)

TD31U (evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SD31U)
24.51.1 Fabbricazione di saponi, detersivi e detergenti e di agenti organici tensioattivi
24.51.2 Fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione
24.52.0 Fabbricazione di profumi e cosmetici
24.63.0 Fabbricazione di oli essenziali

TD32U (evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SD32U)
28.52.0 Lavori di meccanica generale
28.62.B Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili e operatrici
29.11.1 Fabbricazione e installazione di motori a combustione interna, compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)
29.11.2 Fabbricazione e installazione di turbine idrauliche e termiche ed altre macchine che producono energia meccanica, compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione
29.12.0 Fabbricazione di pompe, compressori e sistemi idraulici
29.13.0 Fabbricazione di rubinetti e valvole
29.14.1 Fabbricazione di organi di trasmissione
29.14.2 Fabbricazione di cuscinetti a sfere
29.21.1 Fabbricazione e installazione di fornaci e bruciatori
29.21.2 Riparazione e manutenzione di fornaci e bruciatori
29.22.1 Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
29.22.2 Riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
29.23.1 Fabbricazione e installazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione
29.23.2 Riparazione e manutenzione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione
29.24.1 Fabbricazione di materiale per saldatura non elettrica
29.24.2 Fabbricazione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (compresi parti staccate e accessori, installazione)
29.24.3 Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico n.c.a.

29.24.4 Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (compresi parti e accessori)
29.24.5 Fabbricazione e installazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (compresi parti e accessori)
29.24.6 Riparazione e manutenzione di macchine di impiego generale
29.31.1 Fabbricazione di trattori agricoli
29.32.1 Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
29.32.2 Riparazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
29.41.0 Fabbricazione di macchine utensili elettriche portatili
29.42.0 Fabbricazione di macchine utensili per la metallurgia (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
29.43.0 Fabbricazione di altre macchine utensili (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
29.51.0 Fabbricazione di macchine per la metallurgia (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
29.52.0 Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
29.53.0 Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
29.54.1 Fabbricazione e installazione di macchine tessili, di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili, di macchine per cucire e per maglieria (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione)
29.54.2 Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione)
29.54.3 Fabbricazione di apparecchiature e di macchine per lavanderie e stirerie (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
29.55.0 Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
29.56.1 Fabbricazione e installazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma e di altre macchine per impieghi speciali n.c.a. (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione)
29.56.2 Fabbricazione di macchine per la stampa e la legatoria (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
29.56.3 Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine
29.56.4 Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
29.60.0 Fabbricazione di armi, sistemi d'arma e munizioni
29.71.0 Fabbricazione di elettrodomestici
29.72.0 Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici

TD33U **MONITORATO**
(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SD33U)
27.41.0 Produzione di metalli preziosi e semilavorati
36.22.1 Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria, di metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi
36.22.2 Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale

TD34U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SD34U)**
33.10.3 Fabbricazione di protesi dentarie (compresa riparazione)

TD35U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SD35U)**
22.11.0 Edizione di libri
22.13.0 Edizione di riviste e periodici
22.15.0 Altre edizioni
22.22.0 Altre stampe di arti grafiche
22.23.0 Legatoria, rilegatura di libri
22.24.0 Lavorazioni preliminari alla stampa
22.25.0 Lavorazioni ausiliarie connesse alla stampa

TD36U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SD36U)**
27.10.0 Siderurgia
27.21.0 Fabbricazione di tubi di ghisa
27.31.0 Stiratura a freddo
27.32.0 Laminazione a freddo di nastri
27.33.0 Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo
27.34.0 Trafilatura
27.51.0 Fusione di ghisa
27.52.0 Fusione di acciaio
27.53.0 Fusione di metalli leggeri
27.54.0 Fusione di altri metalli non ferrosi

TD37U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce i precedenti studi di settore SD37U e SD48U)**
35.11.1 Cantieri navali per costruzioni metalliche
35.11.2 Cantieri navali per costruzioni non metalliche
35.11.3 Cantieri di riparazioni navali
35.12.0 Costruzione e riparazione di imbarcazioni da diporto e sportive

TD38U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SD38U)**
36.12.1 Fabbricazione di mobili metallici per uffici e negozi, ecc.

TD47U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SD47U)**
21.21.0 Fabbricazione di carta e cartoni ondulati e di imballaggi di carta e cartone
21.23.0 Fabbricazione di prodotti cartotecnici
21.25.0 Fabbricazione di altri articoli di carta e di cartone

■ SERVIZI

SG41U **(in vigore dal 2003)**
74.13.0 Studi di mercato e sondaggi di opinione

SG57U **(in vigore dal 2005.Il codice attività 85.14.A fino al periodo d'imposta 2004 era inserito nello studio di settore SG56U, soppresso a partire dal periodo d'imposta 2005.**
85.12.B Altri studi medici e poliambulatori specialistici
85.12.3 Studi di radiologia e radioterapia
85.12.5 Altre istituzioni sanitarie senza ricovero, centri dialisi, ambulatori tricologici, ecc.
85.14.A Laboratori di analisi cliniche

SG90U **(in vigore dal 2003)**
05.01.1 Pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi
05.01.2 Pesca in acque dolci e servizi connessi

SG91U **(in vigore dal 2003)**
67.20.1 Attività degli agenti e broker delle assicurazioni
67.20.2 Attività dei periti e liquidatori indipendenti delle assicurazioni

SG92U **(in vigore dal 2003)**
74.12.C Servizi forniti da revisori contabili, periti, consulenti ed altri soggetti che svolgono attività in materia di amministrazione, contabilità e tributi

SG93U **(in vigore dal 2003)**
74.87.5 Design e stiling relativo a tessili, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e altri beni personali o per la casa

SG94U **(in vigore dal 2003)**
92.11.0 Produzioni cinematografiche e di video
92.12.0 Distribuzioni cinematografiche e di video
92.20.0 Attività radiotelevisive

SG95U **(in vigore dal 2003)**
93.04.1 Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)
93.04.2 Stabilimenti idropinici ed idrotermali

SG96U **(in vigore dal 2004)**
50.20.5 Altre attività di manutenzione e di soccorso stradale

SG98U **(in vigore dal 2006)**
52.74.0 Riparazioni di altri beni di consumo;

SG99U **(in vigore dal 2006)**
74.87.8 Altre attività di servizi alle imprese n.c.a.
93.05.0 Altri servizi alle famiglie

TG31U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce i precedenti studi di settore SG31U, SG32U, SG43U, SG47U, SG49U)**
50.20.1 Riparazioni meccaniche di autoveicoli
50.20.2 Riparazione di carrozzerie di autoveicoli
50.20.3 Riparazione di impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli
50.20.4 Riparazione e sostituzione di pneumatici
50.40.3 Riparazioni di motocicli e ciclomotori

TG33U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SG33U)**
93.02.B Servizi degli istituti di bellezza

TG34U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SG34U)**
93.02.A Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere

TG36U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce i precedenti studi di settore SG35U, SG36U, SG62U)**
55.30.A Ristoranti, trattorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina
55.30.B Servizi di ristorazione in self-service
55.30.C Ristoranti con annesso intrattenimento e spettacolo
55.30.2 Ristorazione con preparazione di cibi da asporto

TG37U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce i precedenti studi di settore SG37U, SG63U, SG64U)**
55.30.4 Gelaterie e pasticcerie con somministrazione
55.40.A Bar e caffè
55.40.B Bottiglierie ed enoteche con somministrazione
55.40.C Bar, caffè con intrattenimento e spettacolo

TG38U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SG38U)**
52.71.0 Riparazione di calzature e di altri articoli in cuoio

TG39U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SG39U)**
70.31.0 Agenzie di mediazione immobiliare

TG40U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SG40U)**
70.11.0 Valorizzazione e promozione immobiliare
70.12.0 Compravendita di beni immobili
70.20.0 Locazione di beni immobili

TG42U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SG42U)**
74.40.2 Agenzie di concessione degli spazi pubblicitari

TG44U **(evoluzione in vigore dal 2003, sostituisce i precedenti studi di settore SG44U, SG65U)**
55.10.A Alberghi e motel, con ristorante
55.10.B Alberghi e motel, senza ristorante
55.23.4 Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence
55.23.6 Alloggi per studenti e lavoratori con servizi di tipo alberghiero

TG46U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SG46U)**
29.31.2 Riparazione di trattori agricoli

TG48U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SG48U)**
52.72.0 Riparazione di apparecchi elettrici per la casa

TG50U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce i precedenti studi di settore SG50U, SG71U)**
45.41.0 Intonacatura
45.43.0 Rivestimento di pavimenti e di muri
45.44.0 Tinteggiatura e posa in opera di vetri
45.45.0 Altri lavori di completamento degli edifici

TG51U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SG51U)**
92.31.H Attività di conservazione e restauro di opere d'arte

TG52U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SG52U)**
74.82.1 Confezionamento di generi alimentari
74.82.2 Confezionamento di generi non alimentari

TG53U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SG53U)**
74.85.2 Traduzioni e interpretariato
74.87.6 Organizzazione di fiere, esposizioni, convegni

TG54U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SG54U)**
92.72.2 Sale giochi e biliardi

TG55U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SG55U)**
93.03.0 Servizi di pompe funebri e attività connesse

TG58U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SG58U)**
55.22.0 Campeggi ed aree attrezzate per roulotte
55.23.1 Villaggi turistici

TG60U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SG60U)**
92.72.1 Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali

TG61A **(evoluzione in vigore dal 2003, sostituisce il precedente studio di settore SG61A)**
51.17.1 Intermediari del commercio di prodotti ortofrutticoli
51.17.2 Intermediari del commercio di altri prodotti alimentari, bevande e tabacco

TG61B **(evoluzione in vigore dal 2003, sostituisce il precedente studio di settore SG61B)**
51.15.0 Intermediari del commercio di mobili, articoli per la casa e ferramenta

TG61C **(evoluzione in vigore dal 2003, sostituisce il precedente studio di settore SG61C)**
51.16.0 Intermediari del commercio di prodotti tessili, abbigliamento, calzature e articoli in cuoio, pellicce

TG61D **(evoluzione in vigore dal 2003, sostituisce il precedente studio di settore SG61D)**
51.18.1 Intermediari del commercio di prodotti di carta, cancelleria, libri
51.18.2 Intermediari del commercio di prodotti di elettronica
51.18.3 Intermediari del commercio di prodotti farmaceutici e di cosmetici
51.18.4 Intermediari del commercio di attrezzature sportive, biciclette e altri prodotti n.c.a.
51.19.0 Intermediari del commercio di vari prodotti senza prevalenza di alcuno

TG61E **(evoluzione in vigore dal 2003, sostituisce il precedente studio di settore SG61E)**
51.14.0 Intermediari del commercio di macchine, impianti industriali, navi e aeromobili, macchine agricole, macchine per ufficio

TG61F **(evoluzione in vigore dal 2003, sostituisce il precedente studio di settore SG61F)**
51.11.0 Intermediari del commercio di materie prime agricole, di animali vivi, di materie prime tessili e di semilavorati

TG61G **(evoluzione in vigore dal 2003, sostituisce il precedente studio di settore SG61G)**
51.12.0 Intermediari del commercio di combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici per l'industria

TG61H **(evoluzione in vigore dal 2003, sostituisce il precedente studio di settore SG61H)**
51.13.0 Intermediari del commercio di legname e materiali da costruzione

TG66U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SG66U)**
72.10.0 Consulenza per installazione di sistemi hardware
72.21.0 Edizione di software
72.22.0 Altre realizzazioni di software e consulenza software
72.30.0 Elaborazione e registrazione elettronica dei dati
72.40.0 Attività delle banche di dati
72.50.0 Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio e apparecchiature informatiche
72.60.0 Altre attività connesse all'informatica

TG67U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SG67U)**
93.01.1 Attività delle lavanderie industriali
93.01.2 Servizi delle lavanderie a secco, tintorie

TG68U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SG68U)**
60.24.0 Trasporto di merci su strada

TG69U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SG69U)**
45.11.0 Demolizione di edifici e sistemazione del terreno
45.12.0 Trivellazioni e perforazioni
45.21.1 Lavori generali di costruzione di edifici
45.21.2 Lavori di ingegneria civile
45.22.0 Posa in opera di coperture e costruzione di ossature di tetti di edifici
45.23.0 Costruzione di autostrade, strade, campi di aviazione e impianti sportivi
45.24.0 Costruzione di opere idrauliche
45.25.0 Altri lavori speciali di costruzione

TG70U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SG70U)**
74.70.1 Servizi di pulizia

TG72A **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SG72A)**
60.22.1 Trasporti con veicoli da piazza
60.22.2 Trasporto mediante noleggio di autovettura da rimessa con conducente

TG72B **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SG72B)**
60.21.0 Altri trasporti terrestri, regolari, di passeggeri
60.23.0 Altri trasporti terrestri non regolari di passeggeri

TG73A **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SG73A)**
63.11.3 Movimento merci relativo a trasporti ferroviari
63.11.4 Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri
63.12.1 Magazzini di custodia e deposito per conto terzi

TG73B **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SG73B)**
63.40.1 Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali
63.40.2 Intermediari dei trasporti
64.12.0 Attività dei corrieri postali diversi da quelli delle poste nazionali

TG74U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SG74U)**
74.81.1 Studi fotografici
74.81.2 Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa

TG75U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SG75U)**
45.31.0 Installazione di impianti elettrici e tecnici
45.32.0 Lavori di isolamento
45.33.0 Installazione di impianti idraulico-sanitari
45.34.0 Altri lavori di installazione
45.42.0 Posa in opera di infissi

TG76U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SG76U) Il codice di attività 55.30.B "Servizi di ristorazione in self-service" a decorrere dal 2004 è stato inserito nello studio di settore TG36U**
55.51.0 Mense
55.52.0 Fornitura di pasti preparati (catering, banqueting)

TG77U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SG77U)**
61.10.0 Trasporti marittimi e costieri
61.20.0 Trasporti per vie d'acqua interne (compresi i trasporti lagunari)
63.22.0 Altre attività connesse ai trasporti per via d'acqua

TG78U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SG78U)**
63.30.1 Attività delle agenzie di viaggio e turismo e dei tour operator

TG79U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SG79U)**
71.10.0 Noleggio di autovetture
71.21.0 Noleggio di altri mezzi di trasporto terrestri
71.22.0 Noleggio di mezzi di trasporto marittimi e fluviali

TG81U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SG81U)**
45.50.0 Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione o la demolizione, con manovratore
71.32.0 Noleggio di macchine e attrezzature per lavori edili e di genio civile

TG82U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SG82U)**
74.14.5 Pubbliche relazioni
74.40.1 Studi di promozione pubblicitaria

TG83U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SG83U)**
92.61.2 Gestione di piscine
92.61.3 Gestione di campi da tennis
92.61.4 Gestione di impianti polivalenti
92.61.5 Gestione di palestre sportive
92.61.6 Gestione di altri impianti sportivi n.c.a.

TG85U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SG85U)**
92.34.1 Sale da ballo e simili

TG87U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SG87U)**
74.14.1 Consulenza finanziaria
74.14.4 Consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale
74.14.6 Agenzie di informazioni commerciali

TG88U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SG88U)**
74.85.3 Richiesta certificati e disbrigo pratiche
80.41.0 Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche

TG89U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SG89U)**
74.85.1 Videoscrittura, stenografia e fotocopiatura

■ PROFESSIONISTI

SK29U **(in vigore dal 2004)**
73.10.F Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della geologia
74.20.4 Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria

SK30U **(in vigore dal 2006)**
74.20.3 Attività di aerofotogrammetria e cartografia
74.20.D Altre attività tecniche

TK01U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SK01U)**
74.11.2 Attività degli studi notarili

TK08U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SK08U)**
74.20.C Attività tecniche svolte da disegnatori

TK10U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SK10U)**
85.12.1 Studi medici generici convenzionati o meno col Servizio Sanitario Nazionale
85.12.3 Studi di radiologia e radioterapia
85.12.A Prestazioni sanitarie svolte da chirurghi
85.12.B Altri studi medici e poliambulatori specialistici

TK16U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SK16U)**
70.32.0 Amministrazione di condomini e gestione di beni immobili per conto terzi

TK19U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SK19U)**
85.14.2 Attività professionali paramediche indipendenti

TK20U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SK20U)**
85.14.3 Attività professionale svolta da psicologi

TK22U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SK22U)**
85.20.0 Servizi veterinari

TK56U **(in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SG56U limitatamente all'attività di lavoro autonomo).**
85.14.A Laboratori di analisi cliniche

UK21U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore TK21U)**
85.13.0 Servizi degli studi odontoiatrici

SPERIMENTALI

SK26U **(in vigore dal 2003)**
63.30.2 Attività delle guide e degli accompagnatori turistici

SK27U **(in vigore dal 2003)**
72.10.0 Consulenza per installazione di sistemi hardware
72.21.0 Edizione di software
72.22.0 Altre realizzazioni di software e consulenza software
72.30.0 Elaborazione e registrazione elettronica dei dati
72.60.0 Altre attività connesse all'informatica

SK28U **(in vigore dal 2003)**
92.31.B Creazioni e interpretazioni nel campo della regia di spettacolo
92.31.C Creazioni e interpretazioni nel campo della recitazione

MONITORATI

TK02U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SK02U)**
74.20.F Studi di ingegneria

TK06U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SK06U)**
74.12.C Servizi forniti da revisori contabili, periti, consulenti ed altri soggetti che svolgono attività in materia di amministrazione, contabilità e tributi

TK17U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SK17U)**
74.20.B Attività tecniche svolte da periti industriali

TK23U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SK23U)**
74.20.2 Servizi di ingegneria integrata

TK24U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SK24U)**
74.14.B Consulenze fornite da agrotecnici e periti agrari

TK25U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SK25U)**
74.14.A Consulenze fornite da agronomi

UK03U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore TK03U)**
74.20.A Attività tecniche svolte da geometri

UK04U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore TK04U)**
74.11.1 Attività degli studi legali

UK05U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore TK05U)**
74.12.A Servizi forniti dai dottori commercialisti
74.12.B Servizi forniti dai ragionieri e periti commerciali
74.14.2 Consulenza del lavoro

UK18U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore TK18U)**
74.20.E Studi di architettura

■ **COMMERCIO**

SM41U **(in vigore dal 2003)**
51.84.0 Commercio all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e di software
51.85.0 Commercio all'ingrosso di altre macchine e di attrezzature per ufficio

SM47U * **(in vigore dal 2003)**
52.48.8 Commercio al dettaglio di natanti e accessori

SM80U * **(in vigore dal 2003)**
50.50.0 Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione

SM81U **(in vigore dal 2003)**
51.51.1 Commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti per autotrazione
51.51.2 Commercio all'ingrosso di combustibili per riscaldamento

SM82U **(in vigore dal 2003)**
51.52.1 Commercio all'ingrosso di minerali metalliferi, di metalli ferrosi e semilavorati
51.52.2 Commercio all'ingrosso di metalli non ferrosi e prodotti semilavorati

SM83U **(in vigore dal 2003)**
51.55.0 Commercio all'ingrosso di prodotti chimici

SM84U **(in vigore dal 2003)**
51.81.0 Commercio all'ingrosso di macchine utensili
51.82.0 Commercio all'ingrosso di macchine per le miniere, le cave, l'edilizia e il genio civile
51.83.0 Commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile, di macchine per cucire e per maglieria
51.86.0 Commercio all'ingrosso di apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e di componenti elettronici
51.87.0 Commercio all'ingrosso di altre macchine per l'industria, il commercio e la navigazione
51.88.0 Commercio all'ingrosso di macchine, accessori e utensili agricoli, inclusi i trattori

SM85U * **(in vigore dal 2003)**
52.26.0 Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco

SM86U **(in vigore dal 2003)**
52.63.2 Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici

SM87U **(in vigore dal 2006)**
52.12.1 Grandi magazzini
52.12.2 Bazar ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari
52.48.E Commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari n.c.a.
52.50.1 Commercio al dettaglio di libri usati
52.50.3 Commercio al dettaglio di indumenti e oggetti usati

SM88U **(in vigore dal 2006)**
51.47.9 Commercio all'ingrosso di vari prodotti di consumo non alimentare n.c.a.
51.56.1 Commercio all'ingrosso di fibre tessili gregge e semilavorate
51.56.2 Commercio all'ingrosso di altri prodotti intermedi
51.90.0 Commercio all'ingrosso di altri prodotti

TM01U **(evoluzione in vigore dal 2003, sostituisce i precedenti studi di settore SM01U, SM27C)**
52.11.2 Supermercati
52.11.3 Discount di alimentari
52.11.4 Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari
52.25.0 Commercio al dettaglio di bevande (vini, birra ed altre bevande)
52.27.1 Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari
52.27.2 Drogherie, salumerie, pizzicherie e simili
52.27.3 Commercio al dettaglio di caffè torrefatto
52.27.4 Commercio al dettaglio specializzato di altri prodotti alimentari

TM02U **(evoluzione in vigore dal 2003, sostituisce il precedente studio di settore SM02U)**
52.22.0 Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne

TM03A **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SM03A)**
52.62.1 Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di alimentari e bevande
52.63.3 Commercio al dettaglio ambulante itinerante di alimentari e bevande

TM03B **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SM03B)**
52.62.2 Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di tessuti, articoli tessili per la casa, articoli di abbigliamento
52.63.4 Commercio al dettaglio ambulante itinerante di tessuti, articoli tessili per la casa, articoli di abbigliamento

TM03C **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SM03C)**
52.62.4 Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di arredamenti per giardino, mobili, articoli diversi per uso domestico
52.62.5 Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di articoli di occasione, sia nuovi che usati
52.62.B Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di altri articoli n.c.a.
52.63.B Commercio al dettaglio ambulante itinerante di altri prodotti non alimentari

TM03D **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SM03D)**
52.62.3 Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di calzature e pelletterie

TM04U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SM04U)**
52.31.0 Farmacie

TM05U **(evoluzione in vigore dal 2003, sostituisce i precedenti studi di settore SM05A, SM05B)**
52.42.1 Commercio al dettaglio di confezioni per adulti
52.42.2 Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati
52.42.3 Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie
52.42.5 Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte
52.43.1 Commercio al dettaglio di calzature e accessori
52.43.2 Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio

*** Studi di settore per i quali sussiste la causa di inapplicabilità legata all'esercizio dell'attività in più luoghi di produzione o vendita.**

TM06A **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce i precedenti studi di settore SM06A, SM06C)**
52.44.2 Commercio al dettaglio di articoli casalinghi, di cristallerie e vasellame
52.44.3 Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione
52.44.B Commercio al dettaglio di altri articoli diversi per uso domestico n.c.a.
52.45.1 Commercio al dettaglio di elettrodomestici, apparecchi radio, televisori, lettori e registratori di dischi e nastri
52.45.2 Commercio al dettaglio di dischi e nastri
52.48.7 Commercio al dettaglio di apparecchi ed attrezzature per le telecomunicazioni e la telefonia

TM06B **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SM06B)**
52.45.3 Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti

TM07U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SM07U)**
52.41.2 Commercio al dettaglio di filati per maglieria e di merceria

TM08U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce i precedenti studi di settore SM08A, SM08B)**
52.48.4 Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli
52.48.5 Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette, armi e munizioni, di articoli per il tempo libero

TM09A **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SM09A)**
50.10.0 Commercio di autoveicoli

TM09B **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SM09B)**
50.40.1 Commercio all'ingrosso e al dettaglio di motocicli e ciclomotori

TM10U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SM10U)**
50.30.0 Commercio di parti e accessori di autoveicoli
50.40.2 Commercio all'ingrosso e al dettaglio di pezzi di ricambio per motocicli e ciclomotori

TM11U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce i precedenti studi di settore SM11A e SM11B)**
51.44.3 Commercio all'ingrosso di carte da parati
52.46.1 Commercio al dettaglio di ferramenta, materiale elettrico e termoidraulico, pitture e vetro piano
52.46.2 Commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari
52.46.3 Commercio al dettaglio di materiali da costruzione
52.48.9 Commercio al dettaglio di carta da parati e di rivestimenti per pavimenti
51.53.1 Commercio all'ingrosso di legname, semilavorati in legno e legno artificiale
51.53.2 Commercio all'ingrosso di materiali da costruzione (inclusi i materiali igienico-sanitari)
51.53.3 Commercio all'ingrosso di vetro piano
51.53.4 Commercio all'ingrosso di vernici e colori
51.54.1 Commercio all'ingrosso di articoli in ferro e in altri metalli (ferramenta)
51.54.2 Commercio all'ingrosso di apparecchi e accessori per impianti idraulici e di riscaldamento

TM12U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SM12U)**
52.47.1 Commercio al dettaglio di libri nuovi

TM13U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SM13U)**
52.47.2 Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici

TM15A **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SM15A)**
52.48.3 Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria
52.73.0 Riparazioni di orologi e di gioielli

TM15B **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SM15B)**
52.48.2 Commercio al dettaglio di materiale per ottica, fotografia, cinematografia, strumenti di precisione

TM16U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SM16U)**
52.33.2 Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale

TM17U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SM17U)**
51.21.1 Commercio all'ingrosso di cereali e legumi secchi
51.21.2 Commercio all'ingrosso di sementi e alimenti per il bestiame, piante officinali, semi oleosi, patate da semina

TM18A **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SM18A)**
51.22.0 Commercio all'ingrosso di fiori e piante

TM18B **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SM18B)**
51.23.0 Commercio all'ingrosso di animali vivi

TM19U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SM19U)**
51.41.1 Commercio all'ingrosso di tessuti
51.41.2 Commercio all'ingrosso di articoli di merceria, filati e passamaneria
51.41.3 Commercio all'ingrosso di altri articoli tessili
51.42.1 Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori
51.42.3 Commercio all'ingrosso di camicie e biancheria, maglieria e simili

TM20U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SM20U)**
52.47.3 Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria, di cancelleria e fornitura per ufficio

TM21A **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SM21A)**
51.31.0 Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi

TM21B **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SM21B)**
51.34.1 Commercio all'ingrosso di bevande alcoliche
51.34.2 Commercio all'ingrosso di altre bevande

TM21C **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SM21C)**
51.38.1 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi
51.38.2 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi

TM21D **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SM21D)**
51.32.1 Commercio all'ingrosso di carne fresca, congelata e surgelata

TM21E **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce i precedenti studi di settore SM21E e SM21F)**
51.33.1 Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari e di uova
51.32.2 Commercio all'ingrosso di prodotti di salumeria
51.33.2 Commercio all'ingrosso di oli e grassi alimentari
51.36.0 Commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato, dolciumi, prodotti da forno
51.37.B Commercio all'ingrosso di tè, cacao, droghe e spezie
51.38.3 Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari
51.39.1 Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti surgelati
51.39.2 Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco

TM22A **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SM22A)**
51.43.1 Commercio all'ingrosso di elettrodomestici, di apparecchi radiotelevisivi e telefonici e altra elettronica di consumo
51.43.2 Commercio all'ingrosso di supporti, vergini o registrati, audio, video, informatici (dischi, nastri e altri supporti)
51.43.3 Commercio all'ingrosso di materiali radioelettrici, telefonici e televisivi
51.43.4 Commercio all'ingrosso di articoli per illuminazione e materiale elettrico vario per uso domestico

TM22B **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SM22B)**
51.44.1 Commercio all'ingrosso di vetrerie e cristallerie
51.44.2 Commercio all'ingrosso di ceramiche e porcellane
51.44.5 Commercio all'ingrosso di coltelleria, posateria e pentolame

TM22C **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SM22C)**
51.47.1 Commercio all'ingrosso di mobili di qualsiasi materiale

TM23U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SM23U)**
51.46.1 Commercio all'ingrosso di medicinali
51.46.2 Commercio all'ingrosso di articoli medicali ed ortopedici

TM24U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SM24U)**
51.47.2 Commercio all'ingrosso di carta, cartone e articoli di cartoleria

TM25A **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SM25A)**
51.47.6 Commercio all'ingrosso di giochi e giocattoli

TM25B **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SM25B)**
51.47.7 Commercio all'ingrosso di articoli sportivi (comprese le biciclette)

TM27A **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SM27A)**
52.21.0 Commercio al dettaglio di frutta e verdura

TM27B **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SM27B)**
52.23.0 Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi

TM28U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SM28U)**
52.41.1 Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa
52.48.C Commercio al dettaglio di tappeti

TM29U **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SM29U)**
52.44.1 Commercio al dettaglio di mobili
52.44.A Commercio al dettaglio di articoli in legno, sughero, vimini e articoli in plastica

TM30U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SM30U)**
52.11.5 Commercio al dettaglio di prodotti surgelati

TM31U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SM31U)**
51.47.5 Commercio all'ingrosso di orologi e gioielleria

TM32U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SM32U)**
52.48.6 Commercio al dettaglio di oggetti d'arte, di culto e di decorazione, chincaglieria e bigiotteria

TM33U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SM33U)**
51.24.1 Commercio all'ingrosso di cuoio e di pelli gregge e lavorate (escluse le pelli per pellicceria)
51.24.2 Commercio all'ingrosso di pelli gregge e lavorate per pellicceria
51.42.2 Commercio all'ingrosso di pellicce

TM34U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SM34U)**
51.42.4 Commercio all'ingrosso di calzature e accessori
51.47.8 Commercio all'ingrosso di articoli in cuoio e articoli da viaggio

TM35U **(evoluzione in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SM35U)**
52.33.1 Erboristerie

TM36U **(in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SM36U)**
51.47.3 Commercio all'ingrosso di libri, riviste e giornali

TM37U **(in vigore dal 2005, sostituisce il precedente studio di settore SM37U)**
51.44.4 Commercio all'ingrosso di saponi, detersivi e altri prodotti per la pulizia
51.45.0 Commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici

TM39U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SM39U)**
52.48.D Commercio al dettaglio di combustibili per uso domestico e per riscaldamento

TM40A **(evoluzione in vigore dal 2004, sostituisce il precedente studio di settore SM40A)**
52.48.A Commercio al dettaglio di fiori e piante

TM40B **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SM40B)**
52.62.A Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di fiori, piante e sementi
52.63.A Commercio al dettaglio ambulante itinerante di fiori, piante e sementi

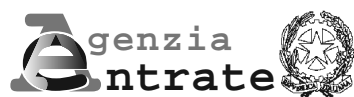
TM42U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SM42U)**
52.32.0 Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici

TM43U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SM43U)**
52.46.4 Commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura e il giardinaggio

TM44U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SM44U)**
52.48.1 Commercio al dettaglio di macchine e attrezzature per ufficio

TM45U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SM45U)**
52.50.2 Commercio al dettaglio di mobili usati e di oggetti di antiquariato

TM46U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SM46U)**
51.47.4 Commercio all'ingrosso di articoli per fotografia, cinematografia, ottica e di strumenti scientifici

TM48U **(evoluzione in vigore dal 2006, sostituisce il precedente studio di settore SM48U)**
52.48.B Commercio al dettaglio di piccoli animali domestici

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

SD39U

24.12.0 **Fabbricazione di coloranti e pigmenti;**

24.30.0 **Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici.**

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO SD39U

Studi di settore

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SD39U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:
"Fabbricazione di colorati e pigmenti" – 24.12.0;
"Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici" – 24.30.0.

Il presente modello è così composto:
- quadro A - Personale addetto all'attività;
- quadro B - Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C - Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D - Elementi specifici dell'attività;
- quadro E - Beni strumentali;
- quadro F - Elementi contabili;
- quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore SD39U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte generale, unica per tutti i modelli;
– negli appositi campi, il comune e la provincia di domicilio fiscale.

Tali indicazioni consentono, altresì, l'applicazione del correttivo territoriale per i contribuenti che si avvalgono del regime delle attività marginali di cui all'art. 14, comma 1, legge 23 dicembre 2000 n. 388, nel caso in cui nell'esercizio delle attività non utilizzano unità produttive.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data dell'1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.
- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt.

61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ PRODUTTIVE DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la

chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
– nel rigo **B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel rigo **B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel rigo **B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a laboratorio per le attività di ricerca e sviluppo;
– nel rigo **B09**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
– nel rigo **B10**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali interni e/o contigui all'unità produttiva, destinati alla vendita.

Unità di vendita (non contigua all'unità produttiva)
Per ciascuna unità di vendita, non contigua all'unità produttiva, utilizzata a qualsiasi titolo per l'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio, indicare:
– nel **rigo B11**, il comune in cui è situata l'unità di vendita;
– nel **rigo B12**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B13**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B14**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
– nel **rigo B15**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita;
– nel **rigo B16**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Consumi energetici

– nel **rigo C01**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;

Mezzi di trasporto

Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)

Sono di seguito richieste informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti, a qualsiasi titolo, per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2006. Non devono essere indicati i dati relativi ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci all'interno dell'azienda quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc.;
– nei **righi** da **C02** a **C04**, il numero dei veicoli per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto individuata;
– nel **rigo C05**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.);

Produzione/lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C06**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C07**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C06, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C08**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (anche con marchio proprio), in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C06 a C08 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C07)

– nel **rigo C09**, il **codice 1, 2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C07;
– nel **rigo C10**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C07 e C09;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nei **righi** da **C11** a **C13**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, la spesa sostenuta per prestazioni eseguite, rispettivamente, in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori di detta Unione;
– nel **rigo C14**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C15**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C16**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 108, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;

Area di mercato

– nel **rigo C17**, il **codice 1, 2, 3** o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;

– nei **righi C18** e **C19**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C20** a **C26**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi. Si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C20 a C26 deve risultare pari a 100;

– nel **rigo C27**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Materie prime

– nei **righi** da **D01** a **D06**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di materie prime impiegate nel processo produttivo, in rapporto all'ammontare complessivo della produzione/lavorazione.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D06 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D07** a **D12**, barrando le relative caselle, le diverse fasi della produzione e/o della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio e/o in conto terzi) da quelle affidate a terzi (in Italia e/o all'estero);

Prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **righi** da **D13** a **D19**, per ciascuna tipologia individuata di prodotti ottenuti e/o lavorati, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività.

Il totale delle percentuali indicate da D13 a D19 deve risultare pari a 100;

Destinazione dei prodotti

– nei **righi** da **D20** a **D29**, per ciascuna tipologia di destinazione dei prodotti elencata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate da D20 a D29 deve risultare pari a 100;

Modalità di produzione e/o lavorazione

– nel **rigo D30**, la percentuale dei ricavi derivanti esclusivamente dalla produzione effettuata per incrementare la consistenza del magazzino, in rapporto ai ricavi conseguiti dalla sola attività produttiva;
– nel **rigo D31**, la percentuale dei ricavi derivanti esclusivamente dalle lavorazioni effettuate su commessa, in rapporto ai ricavi conseguiti dalla sola attività produttiva.

Il totale delle percentuali deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D32**, il numero complessivo dei marchi commercializzati. Tale dato va determinato prendendo in considerazione sia gli articoli derivanti dalla propria attività produttiva che quelli acquistati da terzi;
– nel **rigo D33**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D34**, il costo relativo all'acquisto e alla locazione finanziaria delle autovetture indicate nell'art. 164, comma 1, lett. b) del TUIR, nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda le autovetture acquisite in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si deve assumere il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante.
  Si precisa inoltre che il valore da indicare deve essere quello previsto dalla disciplina previgente alle modifiche introdotte dal D.L. 3/10/2006, n. 262, convertito dalla L. 24/11/2006, n. 286, in materia di deducibilità delle spese relative alle autovetture.

7. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
  Non si deve tenere conto, invece:
  - dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
  - dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
    Si tratta ad esempio:
    – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
    – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;

– dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
- "Spese per acquisti di servizi";
- "Altri costi per servizi";
- "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
- "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
- "Valore dei beni strumentali";
- "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

- nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

- nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

- nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

- nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
  Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
  Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
  A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
  Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
  Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  - le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.

Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
- le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri subagenti;
- i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
- la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;

– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     - di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     - in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

     Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, diretta-

mente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
- nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");
- nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
- nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

- nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

- nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
- nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  - nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  - nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

- nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
- nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

- nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

- nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

- nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

- nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

- nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
  In particolare, dovrà coincidere:
  - per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  - per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone ;
  - per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  - per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

- nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipen-

denza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;

c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

CODICE FISCALE

Modello **SD39U**

- 24.12.0 Fabbricazione di coloranti e pigmenti
- 24.30.0 Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

Domicilio fiscale Comune — Provincia

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

pagina 1

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00	Numero complessivo	
	Progressivo unità locale	1 2 3 4 5
	Unità produttiva	
B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B07	Locali destinati ad uffici	Mq
B08	Locali destinati a laboratorio di ricerca e sviluppo	Mq
B09	Locali destinati ad esposizione	Mq
B10	Locali destinati alla vendita	Mq
	Unità di vendita (non contigua all'unità produttiva)	
B11	Comune	
B12	Provincia	
B13	Potenza impegnata	Kw
B14	Locali destinati ad esposizione	Mq
B15	Locali destinati alla vendita	Mq
B16	Locali destinati a magazzino	Mq

Modello **SD39U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Consumi energetici	
C01	Energia elettrica	Kwh
	Mezzi di trasporto	
	Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)	
C02	fino a t. 3,5	Numero
C03	oltre t. 3,5 fino a t. 12	Numero
C04	superiore a t. 12	Numero
C05	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00
	Produzione/lavorazione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C06	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C07	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C08	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (anche con marchio proprio)	%
		TOT = 100%
	Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C07)	
C09	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C10	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%
	Produzione e/o lavorazione affidata a terzi	Costo sostenuto
C11	Italia	,00
C12	U.E.	,00
C13	Extra U.E.	,00
C14	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C15	Agenti e rappresentanti plurimandatari	Numero
C16	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	,00
	Area di mercato	
C17	Nazionale (1 = comune: 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C18	U.E.	Barrare la casella
C19	Extra U.E.	Barrare la casella
	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C20	Commercianti all'ingrosso	%
C21	Commercianti al dettaglio (ad esempio ferramenta, colorifici, negozi di bricolage, ecc.)	%
C22	Grande distribuzione	%
C23	Industria	%
C24	Artigiani	%
C25	Privati	%
C26	Altri	%
		TOT = 100%
C27	Cessioni (U.E., extra U.E.)	%

pagina 3

CODICE FISCALE

Modello **SD39U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Materie prime	Percentuale sulla produzione/lavorazione
D01	Resine	%
D02	Solventi (compresa l'acqua)	%
D03	Pigmenti organici e inorganici	%
D04	Cariche	%
D05	Additivi	%
D06	Altro	%
		TOT = 100%

	Fasi della produzione e/o lavorazione	SVOLTE INTERNAMENTE Conto proprio	SVOLTE INTERNAMENTE Conto terzi	AFFIDATE A TERZI Italia	AFFIDATE A TERZI U.E. / extra U.E.	
D07	Ricerca, sviluppo e progettazione					Barrare la casella
D08	Sintesi					Barrare la casella
D09	Miscelazione/Dispersione					Barrare la casella
D10	Macinazione/Raffinazione					Barrare la casella
D11	Collaudo					Barrare la casella
D12	Confezionamento					Barrare la casella

	Prodotti ottenuti e/o lavorati	Percentuale sui ricavi
D13	Sostanze coloranti e pigmenti	%
D14	Resine	%
D15	Prodotti vernicianti (vernici, pitture, fondi, smalti, rivestimenti, lacche, diluenti, ecc.)	%
D16	Base e coloranti per sistemi tintometrici	%
D17	Adesivi, collanti, sigillanti, mastici, stucchi e rasanti	%
D18	Inchiostri	%
D19	Altri prodotti (ad esempio additivi e prodotti chimici in genere)	%
		TOT = 100%

	Destinazione dei prodotti	Percentuale sui ricavi
D20	Edilizio professionale	%
D21	Fai-da-te	%
D22	Carrozzeria di autoriparazione	%
D23	Marina e/o nautica	%
D24	Anticorrosione	%
D25	Industria meccanica (automobili e altri mezzi di trasporto, macchine per l'industria, elettrodomestici, ecc.)	%
D26	Industria delle vernici	%
D27	Industria del legno e del mobile	%
D28	Altre industrie manufatturiere (tessile, ceramica, concia, plastica, alimentare, cartotecnica, imballaggio, ecc.)	%
D29	Altro	%
		TOT = 100%

	Modalità di produzione e/o lavorazione	Percentuale sui ricavi derivanti dalla sola produzione
D30	Produzione per il magazzino	%
D31	Lavorazione su commessa	%
		TOT = 100%

	Altri elementi specifici	
D32	Marchi (propri o di prodotti finiti acquistati da terzi) commercializzati	Numero
D33	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D34	Valore delle autovetture	,00

Modello **SD39U**

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Vasche per miscelazione	
E02	Microsfere	
E03	Cisterne o contenitori con capacità nominale superiore a 500 litri per la consegna ai clienti	
E04	Agitatori/Dispersori	
E05	Bilance	
E06	Viscosimetri	
E07	Spettrofotometri	
E08	Reattori per produzione resine	
E09	Confezionatrici manuali e semiautomatiche	
E10	Sistemi automatizzati di confezionamento	

Modello **SD39U**

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

Modello **SD39U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

SD40U

31.10.1	**Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici;**
31.10.2	**Lavori di impianto tecnico, riparazione e manutenzione di motori, generatori e trasformatori elettrici;**
31.20.1	**Fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità;**
31.20.2	**Installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature elettriche di protezione, di manovra e controllo;**
31.30.0	**Fabbricazione di fili e cavi isolati;**
31.40.0	**Fabbricazione di pile e accumulatori elettrici;**
31.61.0	**Fabbricazione di apparecchiature elettriche per motori e veicoli;**
31.62.1	**Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche n.c.a. (comprese parti staccate e accessori).**

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO SD40U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SD40U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici" - 31.10.1;
"Lavori di impianto tecnico, riparazione e manutenzione di motori, generatori e trasformatori elettrici" - 31.10.2;
"Fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità" - 31.20.1;
"Installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature elettriche di protezione, di manovra e controllo" - 31.20.2;
"Fabbricazione di fili e cavi isolati" - 31.30.0;
"Fabbricazione di pile e accumulatori elettrici" - 31.40.0;
"Fabbricazione di apparecchiature elettriche per motori e veicoli " - 31.61.0;
"Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche n.c.a. (comprese parti staccate ed accessori) - 31.62.1.

Il presente modello è così composto:
- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità produttive destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z – Dati complementari.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore SD40U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte Generale, unica per tutti i modelli;
– negli appositi campi, il comune e la provincia di domicilio fiscale.

Tali indicazioni consentono, altresì, l'applicazione del correttivo territoriale per i contribuenti che si avvalgono del regime delle attività marginali di cui all'art. 14, comma 1, legge 23 dicembre 2000, n. 388, nel caso in cui nell'esercizio delle attività non utilizzano unità produttive.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno in-

dicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
- nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
- nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
- nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
- nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
- nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

- nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ PRODUTTIVE DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a

qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità produttive e/o di vendita, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità locali, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
- nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva

- nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
- nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
- nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e /o lavorazione;
- nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
- nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
- nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
- nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
- nel **rigo B09**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali interni e/o contigui all'unità produttiva, destinati alla vendita.

Unità di vendita (non contigua all'unità produttiva)

Per ciascuna unità di vendita, non contigua all'unità produttiva, utilizzata a qualsiasi titolo per l'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio, indicare:
- nel **rigo B10**, il comune in cui è situata l'unità di vendita;
- nel **rigo B11**, la sigla della provincia;
- nel **rigo B12**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel **rigo B13**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita;
- nel **rigo B14**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Consumi energetici

- nel **rigo C01**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;

Mezzi di trasporto

Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)

Di seguito vengono richieste informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2006. Non devono essere indicati i dati relativi alle autovetture e ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc.:
- nei **righi** da **C02** a **C04**, il numero dei veicoli per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto individuata;
- nel **rigo C05**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.).

Produzione/lavorazione e commercializzazione

- nel **rigo C06**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
- nel **rigo C07**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi, si intende la produzione e/o lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C06, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
- nel **rigo C08**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti .

Il totale delle percentuali deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C07)

- nel **rigo C09**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C07;
- nel **rigo C10**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C07 e C09;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

- nei **righi** da **C11** a **C13**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, la spesa sostenuta per prestazioni eseguite, rispettivamente, in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori di detta Unione;
- nel **rigo C14**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
- nel **rigo C15**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
- nel **rigo C16**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 108, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;

Area di mercato

– nel **rigo C17**, il **codice 1**, **2**, **3** o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
– nei **righi C18** e **C19**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C20** a **C29**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della " distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto , le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C20 a C29 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C30**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività;
– nel **rigo C31**, la percentuale dei ricavi derivanti dalle vendite effettuate per via telematica, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo C32**, la percentuale dei ricavi derivanti dalle vendite effettuate tramite gare d'appalto, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività. In particolare, indicare:

Tipologia di attività

– nei **righi D01**, **D02**, **D04** e **D05**, la percentuale dei ricavi derivanti da ciascuna tipologia di attività indicata, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi D01, D02, D04 e D05, deve risultare pari a 100;
– nei **righi D03** e **D06**, la percentuale dei ricavi derivanti, rispettivamente, dall'attività di assemblaggio e di manutenzione programmata, in rapporto ai ricavi complessivi.

Per manutenzione programmata, si intende l'attività di assistenza svolta periodicamente (comunque non a seguito di guasti) sul prodotto, con l'obiettivo di preservarne il corretto funzionamento e di prevenirne i malfunzionamenti;

Materiali di produzione

– nei **righi** da **D07** a **D09**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di materiali di produzione utilizzati, in rapporto al totale dei materiali impiegati nel processo produttivo.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

Materie prime impiegate

Materiali magnetici e ferromagnetici

– nei **righi** da **D10** a **D29**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale delle materie prime utilizzate, in rapporto al totale delle materie prime impiegate nel processo produttivo.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D10 a D29 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D30** a **D48**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio e/o in conto terzi) da quelle affidate a terzi (in Italia e/o all'estero);

Prodotti ottenuti/lavorati

– nei **righi** da **D49** a **D62**, per ciascuna tipologia individuata di prodotti ottenuti/lavorati, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D49 a D62 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D63**, l'ammontare complessivo dei costi e delle spese sostenute in ottemperanza alle normative ambientali per lo smaltimento dei rifiuti speciali;
– nel **rigo D64**, l'ammontare complessivo dei costi e delle spese sostenute per marchi e licenze. Si tratta, ad esempio, delle royalties corrisposte a chi detiene il marchio con il quale vengono commercializzati i prodotti ottenuti/lavorati dall'impresa;
– nel **rigo D65**, l'ammontare complessivo del costo sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D66,** il costo relativo all'acquisto e alla locazione finanziaria delle autovetture indicate nell'art. 164, comma 1, lett. b), del TUIR, nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda le autovetture acquisite in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si deve assumere il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante.

Si precisa inoltre che il valore da indicare deve essere quello previsto dalla disciplina previgente alle modifiche introdotte dal D.L. 3/10/2006, n. 262, convertito dalla L. 24/11/2006, n. 286, in materia di deducibilità delle spese relative alle autovetture.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..

Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.

In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO SD40U

del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
- dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
  Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;

– la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
– la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
– la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
– la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
– la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
– la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per ac-

quisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
  Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
    • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
  – le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
  – le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
  – non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
  – tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
  – i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
  Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
    • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
    • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle

sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.
Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
– per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;

– per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
– per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
– per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad

autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

10. QUADRO Z – DATI COMPLEMENTARI

Nel quadro Z vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore.

ATTENZIONE
Alcune informazioni, richieste nel presente quadro, pur se già contenute nel quadro C, esplicativo delle "Modalità di svolgimento dell'attività", devono essere fornite nuovamente per consentire all'Amministrazione di effettuare l'evoluzione dello studio di settore SD40U, evitando, in tal modo, per il contribuente, l'invio separato di ulteriori informazioni tramite un apposito questionario.

In particolare indicare:

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **Z01** a **Z14**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da Z01 a Z14 deve risultare pari a 100;

Materiali di produzione

– nel **rigo Z15**, la percentuale delle materie prime e semilavorati di proprietà di terzi, in rapporto alla quantità totale dei materiali utilizzati;

Fasi della produzione

– nei **righi Z16** e **Z17**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio e/o in conto terzi) da quelle affidate a terzi (in Italia e/o all'estero);

Tipologia di prodotti ottenuti

– nei **righi** da **Z18** a **Z20**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da Z18 a Z20 deve risultare pari a 100;

Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti

– nei **righi** da **Z21** a **Z35**, per ciascuna tipologia di prodotti elencata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da Z21 a Z35 deve risultare pari a 100.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \mathbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \mathbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \mathbf{28{,}5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

CODICE FISCALE

Modello **SD40U**

- 31.10.1 Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
- 31.10.2 Lavori di impianto tecnico, riparazione e manutenzione di motori, generatori e trasformatori elettrici
- 31.20.1 Fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 31.20.2 Installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature elettriche di protezione, di manovra e controllo
- 31.30.0 Fabbricazione di fili e cavi isolati
- 31.40.0 Fabbricazione di pile e accumulatori elettrici
- 31.61.0 Fabbricazione di apparecchiature elettriche per motori e veicoli
- 31.62.1 Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche n.c.a. (comprese parti staccate e accessori)

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

Domicilio Fiscale Comune Provincia

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** Numero

pagina 1

QUADRO B
Unità produttive destinate all'esercizio dell'attività

B00	Numero complessivo	
	Progressivo unità locale	1 2 3 4 5
	Unità produttiva	
B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione/lavorazione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B07	Locali destinati ad uffici	Mq
B08	Locali destinati ad esposizione	Mq
B09	Locali destinati alla vendita	Mq
	Unità di vendita (non contigua all'unità produttiva)	
B10	Comune	
B11	Provincia	
B12	Potenza impegnata	Kw
B13	Locali destinati alla vendita	Mq
B14	Locali destinati a magazzino	Mq

Modello **SD40U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Consumi energetici

C01	Energia elettrica		Kwh

Mezzi di trasporto

Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)

C02	fino a t. 3,5		Numero
C03	oltre t. 3,5 fino a t. 12		Numero
C04	superiore a t. 12		Numero
C05	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00	

Produzione/lavorazione e commercializzazione

		Percentuale sui ricavi	
C06	Produzione e/o lavorazione conto proprio		%
C07	Produzione e/o lavorazione conto terzi		%
C08	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa		%
		TOT = 100%	

Produzione e/o lavorazione conto terzi **(indicare solo se è stato compilato il rigo C07)**

C09	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)		
C10	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale		%

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

		Costo sostenuto
C11	Italia	,00
C12	U.E.	,00
C13	Extra U.E.	,00

C14	Agenti e rappresentanti monomandatari		Numero
C15	Agenti e rappresentanti plurimandatari		Numero
C16	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	,00	

Area di mercato

C17	Nazionale (1 = comune: 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)		
C18	U.E.		Barrare la casella
C19	Extra U.E.		Barrare la casella

Tipologia della clientela

		Percentuale sui ricavi	
C20	Industria		%
C21	Artigiani		%
C22	Grande distribuzione		%
C23	Distribuzione organizzata		%
C24	Hard discount		%
C25	Commercianti all'ingrosso		%
C26	Commercianti al dettaglio		%
C27	Enti pubblici, enti privati		%
C28	Privati		%
C29	Altri		%
		TOT = 100%	

C30	Cessioni (U.E., extra U.E.)		%
C31	Vendite per via telematica (internet, ecc.)		%
C32	Vendite tramite gare d'appalto		%

Modello **SD40U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Tipologia di attività	Percentuale sui ricavi	Percentuale sui ricavi
D01	Progettazione		%
D02	Fabbricazione e lavorazione		%
D03	di cui assemblaggio	%	
D04	Installazione		%
D05	Manutenzione		%
D06	di cui programmata	%	
			TOT = 100%

	Materiali di produzione	Percentuale sul totale dei materiali utilizzati
D07	Materie prime	%
D08	Semilavorati	%
D09	Parti d'acquisto/componenti	%
		TOT = 100%

	Materie prime impiegate	Percentuale sulle materie prime impiegate
	Materiali magnetici e ferromagnetici	
D10	Acciai al silicio	%
D11	Ferriti	%
	Materiali conduttori	
D12	Rame	%
D13	Alluminio	%
D14	Leghe	%
D15	Piombo	%
D16	Nichel, cadmio	%
	Materiali isolanti	
D17	Resine	%
D18	Ceramiche	%
D19	Olii	%
	Materiali strutturali	
D20	Acciaio/ferro	%
D21	Alluminio	%
D22	Ottone	%
D23	Materie plastiche	%
	Materiali accessori e di finitura	
D24	Smalti e vernici	%
D25	Colle e adesivi	%
D26	Zinco	%
	Altre materie prime	
D27	Metalli preziosi	%
D28	Vetro	%
D29	Altro	%
		TOT = 100%

(segue)

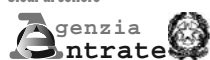
Modello **SD40U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Fasi della produzione e/o lavorazione	SVOLTE INTERNAMENTE Conto proprio	Conto terzi	AFFIDATE A TERZI Italia	U.E. / extra U.E.
D30	Progettazione/industrializzazione				Barrare la casella
D31	Sinterizzazione				Barrare la casella
D32	Lavorazioni meccaniche a caldo				Barrare la casella
D33	Lavorazioni meccaniche a freddo				Barrare la casella
D34	Lavorazioni per asportazione di truciolo				Barrare la casella
D35	Lavorazioni di rifinitura				Barrare la casella
D36	Trattamenti termici				Barrare la casella
D37	Trattamenti protettivi/superficiali				Barrare la casella
D38	Assemblaggio per saldatura				Barrare la casella
D39	Assemblaggio per incollaggio				Barrare la casella
D40	Assemblaggio meccanico				Barrare la casella
D41	Cablaggio				Barrare la casella
D42	Processi di carica elettrica				Barrare la casella
D43	Confezionamento/imballaggio				Barrare la casella
D44	Installazione				Barrare la casella
D45	Assistenza/riparazione				Barrare la casella
D46	Ispezione/collaudo				Barrare la casella
D47	Costruzione attrezzature				Barrare la casella
D48	Lavorazioni speciali				Barrare la casella

	Prodotti ottenuti/lavorati	Percentuale sui ricavi
D49	Motori e generatori	%
D50	Trasformatori, alternatori e affini	%
D51	Elettromagneti	%
D52	Gruppi elettrogeni	%
D53	Isolatori elettrici e tubi isolanti	%
D54	Elettrodi	%
D55	Apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo	%
D56	Cavi e fili elettrici	%
D57	Cavi e fibre ottiche per trasmissioni dati	%
D58	Accumulatori e pile	%
D59	Dispositivi e sistemi di cablaggio elettrici installati su veicoli a motore	%
D60	Dispositivi di segnalazione ottici ed acustici per la regolazione della mobilità	%
D61	Sistemi di allarme per veicoli ed edifici	%
D62	Altro	%
		TOT = 100%

	Altri elementi specifici	
D63	Spese per smaltimento rifiuti speciali	,00
D64	Costi e spese per marchi e licenze	,00
D65	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D66	Valore delle autovetture	,00

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Impianti di sinterizzazione	
E02	Macchine per stampaggio a caldo dei metalli	
E03	Macchine per lo stampaggio e l'estrusione di materie plastiche	
E04	Macchine o impianti per stampaggio a freddo o da taglio	
E05	Macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio	
E06	Macchine o impianti per lucidatura/pulitura	
E07	Forni (per trattamenti termici metalli, essicatura, ecc.)	
E08	Attrezzature per l'avvolgimento di cavi	
E09	Cabine di verniciatura (a velo d'acqua, chiuse) e sabbiatura	
E10	Attrezzature o impianti di impregnazione	
E11	Saldatrici elettriche o autogene	
E12	Saldatrici per brasatura dolce	
E13	Saldatrici ad ultrasuoni, vibrazioni, sfregamento	
E14	Saldatrici a radiofrequenza, induzione	
E15	Impianti per l'incollaggio	
E16	Banchi di lavoro	
E17	Nastratrici	
E18	Macchine per spellatura e aggraffatura	
E19	Macchine o impianti per cablaggio automatico	
E20	Attrezzature per confezionamento e imballaggio	
E21	Attrezzature per la prototipazione/campionatura	
E22	Macchine per la lavorazione di carta e derivati	
E23	Macchine per la lavorazione del vetro	
E24	Macchine per la lavorazione di fibre tessili	
E25	Strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione	
E26	Strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche	
E27	Strumenti di misura e controllo di lunghezza, planarità	
E28	Attrezzature per analisi chimico/fisiche	
E29	Macchine per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità	
E30	Sistemi automatici/semiautomatici per il collaudo delle schede assemblate e dei cablaggi	
E31	Magazzini automatizzati (Traslo, Armadi rotanti)	
E32	Sistemi CAD/CAM/CAE	
E33	Work station	

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

Modello **SD40U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

QUADRO Z Dati complementari

Tipologia della clientela

		Percentuale sui ricavi
Z01	Imprese elettrotecniche ed elettroniche	%
Z02	Imprese meccaniche e metalmeccaniche	%
Z03	Altre imprese manifatturiere	%
Z04	Imprese specializzate nei servizi di impiantistica	%
Z05	Altre imprese di servizi (banche, assicurazioni, servizi professionali ed alla persona, ecc.)	%
Z06	Imprese edili	%
Z07	Grande distribuzione	%
Z08	Distribuzione organizzata	%
Z09	Hard discount	%
Z10	Commercianti all'ingrosso	%
Z11	Commercianti al dettaglio	%
Z12	Enti pubblici, enti privati	%
Z13	Privati	%
Z14	Altri	%
		TOT = 100%

Materiali di produzione

		Percentuale sulla quantità totale dei materiali utilizzati
Z15	Materie prime e semilavorati di proprietà di terzi	%

Fasi della produzione

		SVOLTE INTERNAMENTE Conto proprio	Conto terzi	AFFIDATE A TERZI
Z16	Sviluppo software			Barrare la casella
Z17	Installazione software			Barrare la casella

Tipologia di prodotti ottenuti

		Percentuale sui ricavi
Z18	Semilavorati	%
Z19	Prodotti finiti	%
Z20	Parti/componenti	%
		TOT = 100%

(segue)

Modello **SD40U**

(segue)

QUADRO Z
Dati complementari

Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti

		Percentuale sui ricavi
Z21	Motori e generatori	%
Z22	Trasformatori, alternatori e affini	%
Z23	Impianti tecnici (elettrici, per telecomunicazioni, ecc.)	%
Z24	Elettromagneti	%
Z25	Gruppi elettrogeni	%
Z26	Isolatori elettrici e tubi isolanti	%
Z27	Apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo	%
Z28	Altre apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche	%
Z29	Cavi e fili elettrici	%
Z30	Cavi e fibre ottiche per trasmissioni dati	%
Z31	Accumulatori e pile	%
Z32	Dispositivi e sistemi di cablaggio elettrici installati su veicoli a motore	%
Z33	Dispositivi di segnalazione ottici ed acustici per la regolazione della mobilità	%
Z34	Sistemi di allarme per veicoli ed edifici	%
Z35	Altro	%
		TOT = 100%

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato Firma

pagina 9

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

SD41U

30.01.0	Fabbricazione di macchine per ufficio;
30.02.0	Fabbricazione di computer, sistemi e di altre apparecchiature per l'informatica;
31.62.2	Lavori di impianto tecnico: montaggio e riparazione di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche effettuato da parte di ditte non costruttrici (escluse le installazioni elettriche per l'edilizia incluse nella 45.31.0);
32.10.0	Fabbricazione di tubi e valvole elettronici e di altri componenti elettronici;
32.20.1	Fabbricazione e montaggio di apparecchi trasmittenti radio televisivi, comprese le telecamere e apparecchi elettroacustici, parti e pezzi staccati;
32.20.2	Fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, compreso il montaggio da parte delle imprese costruttrici;
32.20.3	Riparazione di sistemi di telecomunicazione, impianti telefonici, radio televisivi;
32.30.0	Fabbricazione di apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione, di apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e di prodotti connessi;
33.10.1	Fabbricazione di apparecchi elettromedicali (compresi parti staccate e accessori, riparazione e manutenzione);
33.20.1	Fabbricazione di apparecchi di misura elettrici ed elettronici (comprese parti staccate e accessori);
33.20.2	Fabbricazione di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di apparecchi di misura, controllo e regolazione (comprese parti staccate e accessori);
33.20.3	Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia;
33.20.4	Fabbricazione di strumenti per disegno e calcolo, di strumenti di precisione, di bilance analitiche di precisione, di apparecchi per laboratorio e di materiale didattico, di altri apparecchi e strumenti di precisione;
33.20.5	Riparazione di apparecchi di misura, controllo, prova, navigazione, strumenti scientifici e di precisione (esclusi quelli ottici);
33.30.0	Fabbricazione di apparecchiature per il controllo dei processi industriali (inclusa riparazione e manutenzione.
33.50.0	Fabbricazione di orologi.

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO SD41U

Studi di settore

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SD41U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Fabbricazione di macchine per ufficio" - 30.01.0;

"Fabbricazione di computer, sistemi e di altre apparecchiature per l'informatica" - 30.02.0;

"**Lavori di impianto tecnico: montaggio e riparazione di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche effettuato da parte di ditte non costruttrici (escluse le installazioni elettriche per l'edilizia incluse nella 45.31.0)" - 31.62.2;**

"Fabbricazione di tubi e valvole elettronici e di altri componenti elettronici" - 32.10.0;

"Fabbricazione e montaggio di apparecchi trasmittenti radio televisivi, comprese le telecamere e apparecchi elettroacustici, parti e pezzi staccati" - 32.20.1;

"Fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, compreso il montaggio da parte delle imprese costruttrici" - 32.20.2;

"Riparazione di sistemi di telecomunicazione, impianti telefonici, radio televisivi" - 32.20.3;

"Fabbricazione di apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione, di apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e di prodotti connessi" - 32.30.0;

"**Fabbricazione di apparecchi elettromedicali (compresi parti staccate e accessori, riparazione e manutenzione)" - 33.10.1;**

"Fabbricazione di apparecchi di misura elettrici ed elettronici (comprese parti staccate e accessori)" - 33.20.1;

"Fabbricazione di contatori di elettricità, gas, acqua e altri liquidi, di apparecchi di misura, controllo e regolazione (comprese parti staccate e accessori)" - 33.20.2;

"Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia" - 33.20.3;

"Fabbricazione di strumenti per disegno e calcolo, di strumenti di precisione, di bilance analitiche di precisione, di apparecchi per laboratorio e di materiale didattico, di altri apparecchi e strumenti di precisione" - 33.20.4;

"Riparazione di apparecchi di misura, controllo, prova, navigazione, strumenti scientifici e di precisione (esclusi quelli ottici)" - 33.20.5;

"Fabbricazione di apparecchiature per il controllo dei processi industriali (inclusa riparazione e manutenzione)" - 33.30.0;

"Fabbricazione di orologi" - 33.50.0.

Il presente modello è così composto:
- quadro A - Personale addetto all'attività;
- quadro B - Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C - Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D - Elementi specifici dell'attività;
- quadro E - Beni strumentali;
- quadro F - Elementi contabili;
- quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z - Dati complementari.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore SD41U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte generale unica, per tutti i modelli;
– negli appositi campi, il comune e la provincia di domicilio fiscale.

Tali indicazioni consentono, altresì, l'applicazione del correttivo territoriale per i contribuenti che si avvalgono del regime delle attività marginali di cui all'art. 14, comma 1, legge 23 dicembre 2000, n. 388, nel caso in cui nell'esercizio delle attività non utilizzano unità produttive.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data dell'1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella

casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.

Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
- nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
- nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
- nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
- nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
- nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

- nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio,

quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.

Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.

Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ PRODUTTIVE DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.

La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

Per indicare i dati relativi a più unità produttive e/o di vendita, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità locale, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.

In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione/lavorazione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
– nel **rigo B09**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali interni e/o contigui all'unità produttiva, destinati alla vendita.

Unità di vendita (non contigua all'unità produttiva)

Per ciascuna unità di vendita, non contigua all'unità produttiva, utilizzata a qualsiasi titolo per l'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio, indicare:
– nel **rigo B10**, il comune in cui è situata l'unità di vendita;
– nel **rigo B11**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B12**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B13**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita;
– nel **rigo B14**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.

In particolare, indicare:

Consumi energetici

– nel **rigo C01**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;

Mezzi di trasporto

Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)

sono di seguito richieste informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2006. Non devono essere indicati i dati relativi alle autovetture e ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc.;
– nei **righi** da **C02** a **C04**, il numero dei veicoli per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto individuata;
– nel **rigo C05**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.);

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C06**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C07**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C06, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C08**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C06 a C08 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C07)

– nel **rigo C09**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti.

Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C07;

– nel **rigo C10**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C07 e C09;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nei **righi** da **C11** a **C13**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, la spesa sostenuta per prestazioni eseguite, rispettivamente, in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori di detta Unione;
– nel **rigo C14**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C15**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C16**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 108, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;

Area di mercato

– nel **rigo C17**, il **codice 1**, **2**, **3** o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
– nei **righi C18** e **C19**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C20** a **C29**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C20 a C29 deve risultare pari a 100;

– nel **rigo C30**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività;
– nel **rigo C31**, la percentuale dei ricavi derivanti dalle vendite effettuate per via telematica, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo C32**, la percentuale dei ricavi derivanti dalle vendite tramite gare d'appalto, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività. In particolare, indicare:

Tipologia di attività

– nei **righi D01**, **D02**, **D04** e **D05**, la percentuale dei ricavi derivanti da ciascuna tipologia di attività indicata, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi D01, D02, D04 e D05, deve risultare pari a 100;

– nei **righi D03** e **D06**, la percentuale dei ricavi derivanti, rispettivamente, dall'attività di assemblaggio e di manutenzione programmata, in rapporto ai ricavi complessivi. Per manutenzione programmata, si intende l'attività di assistenza svolta periodicamente (comunque non a seguito di guasti) sul prodotto con l'obiettivo di preservarne il corretto funzionamento e di prevenirne i malfunzionamenti;

Materiali di produzione

– nei **righi** da **D07** a **D09**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei materiali utilizzati nella produzione, in rapporto all'ammontare complessivo dei materiali impiegati nel processo produttivo.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D07 a D09 deve risultare pari a 100;

Materie prime

– nei **righi** da **D10** a **D28**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale delle materie prime utilizzate nella produzione, in rapporto al totale delle materie prime impiegate nel processo produttivo.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D10 a D28 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D29** a **D49**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio e/o in conto terzi) da quelle affidate a terzi (in Italia e/o all'estero).

In particolare, si precisa che si deve intendere:

– per **"progettazione/industrializzazione"**, le fasi di attività di identificazione dei requisiti del prodotto, di ideazione delle soluzioni tecniche, di costruzione di prototipi, di prova e di gestione della documentazione relativa (disegni, schemi, ecc.); la voce industrializzazione, comprende anche la definizione dei metodi e delle attrezzature di fabbricazione, la documentazione necessaria (cicli di lavoro, distinte) ed eventualmente la formulazione di proposte di progetto alternative nell'ottica dalle esigenze produttive;
– per **"sinterizzazione"**, le fasi di sintesi delle polveri, trattamento delle polveri (miscelazione, omogenizzazione, macinazione, drogaggio, ecc.), consolidamento a freddo (pressatura assiale, pressatura isostatica, estrusione, stampaggio ad iniezione, colaggio sotto pressione, ecc.) e trattamento termico per il consolidamento finale;
– per **"lavorazioni meccaniche a freddo"**, le fasi del taglio, della foratura e della piegatura dello stampaggio;
– per **"lavorazioni per asportazioni di truciolo"**, le fasi della foratura, della piallatura, della tornitura, della fresatura, della alesatura, della brocciatura/stozzatura, della elettroerosione e della filettatura;
– per **"lavorazioni di rifinitura"**, le operazioni di rettifica e lappatura;
– per **"trattamenti termici"**, la tempra, il rinvenimento, la ricottura, la stagionatura, la normalizzazione, la cementazione e l'indurimento superficiale;
– per **"trattamenti protettivi/superficiali"**, la sbavatura, la lucidatura, la lucidatura elettrolitica, la pulitura, il drogaggio superficiale e i rivestimenti anticorrosione;
– per **"assemblaggio per incollaggio e meccanico"**, l'incollaggio superficiale dei componenti elettronici sui circuiti stampati, l'aggraffatura, la creazione di avvolgimenti elettrici e l'avvolgimento di fili o guaine;
– per **"cablaggio"**, la preparazione dei cavi per il cablaggio (taglio a misura, fissaggio dei connettori, ecc.);
– per **"assistenza/riparazione"**, la manutenzione sia su guasto che programmata;
– nei **righi D50** e **D51**, barrando le apposite caselle, se si effettuano le sperimentazioni cliniche e/o le certificazioni/omologazioni di prodotto;

Prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **righi** da **D52** a **D80**, per ciascuna tipologia individuata di prodotti ottenuti e/o lavorati, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D52 a D80 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D81**, l'ammontare complessivo dei costi e delle spese sostenute in ottemperanza alle normative ambientali per lo smaltimento dei rifiuti speciali;
– nel **rigo D82**, l'ammontare complessivo dei costi e delle spese sostenuti per marchi e licenze. Si tratta, ad esempio, delle royalties corrisposte a chi detiene il marchio con il quale vengono commercializzati i prodotti ottenuti e/o lavorati dall'impresa;
– nel **rigo D83**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D84**, il costo relativo all'acquisto e alla locazione finanziaria delle autovetture indicate nell'art. 164, comma 1, lett. b) del TUIR, nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda le autovetture acquisite in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si deve assumere il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante.

Si precisa inoltre che il valore da indicare deve essere quello previsto dalla disciplina previgente alle modifiche introdotte dal D.L. 3/10/2006, n. 262, convertito dalla L. 24/11/2006, n. 286, in materia di deducibilità delle spese relative alle autovetture.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..

Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.

In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
  Non si deve tenere conto, invece:
  • dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
  • dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
    Si tratta ad esempio:
    – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
    – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
    – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
  • delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.

La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE

Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con

il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
• le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
• i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
• la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).
Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese

postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;

– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b)

sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

10. QUADRO Z – DATI COMPLEMENTARI

Nel quadro Z vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore.

ATTENZIONE
Alcune informazioni, richieste nel presente quadro, pur se già contenute nel quadro C, esplicativo delle "Modalità di svolgimento dell'attività", o nel quadro D, esplicativo degli "Elementi specifici dell'attività", devono essere fornite nuovamente per consentire all'Amministrazione di effettuare l'evoluzione dello studio di settore SD41U, evitando, in tal modo, per il contribuente, l'invio separato di ulteriori informazioni tramite un apposito questionario.

In particolare indicare:

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **Z01** a **Z13**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).
Il totale delle percentuali indicate nei righi da Z01 a Z13 deve risultare pari a 100;

Materiali di produzione

– nel **rigo Z14**, la percentuale di materie prime e di semilavorati di proprietà di terzi utilizzati nella produzione, in rapporto alla quantità totale dei materiali impiegati nel processo produttivo;

Fasi della produzione

– nei **righi** da **Z15** a **Z17**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della produzione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio e/o in conto terzi) da quelle affidate a terzi (in Italia e/o all'estero);

Tipologia di prodotti

– nei **righi** da **Z18** a **Z20**, per ciascuna tipologia di prodotti indicata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Prodotti ottenuti/lavorati/istallati/manutenuti

– nei **righi** da **Z21** a **Z55**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei ricavi derivanti dai prodotti ottenuti/lavorati/istallati e/o manutenuti, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da Z21 a Z55 deve risultare pari a 100.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore
Agenzia Entrate
Modello **SD41U**

CODICE FISCALE

- 30.01.0 Fabbricazione di macchine per ufficio
- 30.02.0 Fabbricazione di computer, sistemi e di altre apparecchiature per l'informatica
- 31.62.2 Lavori di impianto tecnico: montaggio e riparazione di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche effettuato da parte di ditte non costruttrici (escluse le installazioni elettriche per l'edilizia incluse nella 45.31.0)
- 32.10.0 Fabbricazione di tubi e valvole elettronici e di altri componenti elettronici
- 32.20.1 Fabbricazione e montaggio di apparecchi trasmittenti radio televisivi, comprese le telecamere e apparecchi elettroacustici, parti e pezzi staccati
- 32.20.2 Fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, compreso il montaggio da parte delle imprese costruttrici
- 32.20.3 Riparazione di sistemi di telecomunicazione, impianti telefonici, radio televisivi
- 32.30.0 Fabbricazione di apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione, di apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e di prodotti connessi
- 33.10.1 Fabbricazione di apparecchi elettromedicali (compresi parti staccate e accessori, riparazione e manutenzione)
- 33.20.1 Fabbricazione di apparecchi di misura elettrici ed elettronici (comprese parti staccate e accessori)
- 33.20.2 Fabbricazione di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di apparecchi di misura, controllo e regolazione (comprese parti staccate e accessori)
- 33.20.3 Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia
- 33.20.4 Fabbricazione di strumenti per disegno e calcolo, di strumenti di precisione, di bilance analitiche di precisione, di apparecchi per laboratorio e di materiale didattico, di altri apparecchi e strumenti di precisione
- 33.20.5 Riparazione di apparecchi di misura, controllo, prova, navigazione, strumenti scientifici e di precisione (esclusi quelli ottici)
- 33.30.0 Fabbricazione di apparecchiature per il controllo dei processi industriali (inclusa riparazione e manutenzione)
- 33.50.0 Fabbricazione di orologi

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

Domicilio Fiscale Comune Provincia

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) Numero

pagina 1

Modello **SD41U**

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

		Numero
A19	**Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente**	

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00	Numero complessivo	

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5

Unità produttiva

B01	Comune		
B02	Provincia		
B03	Potenza impegnata		Kw
B04	Locali destinati alla produzione/lavorazione		Mq
B05	Locali destinati a magazzino		Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino		Mq
B07	Locali destinati ad uffici		Mq
B08	Locali destinati ad esposizione		Mq
B09	Locali destinati alla vendita		Mq

Unità di vendita (non contigua all'unità produttiva)

B10	Comune		
B11	Provincia		
B12	Potenza impegnata		Kw
B13	Locali destinati alla vendita		Mq
B14	Locali destinati a magazzino		Mq

pagina 2

Modello **SD41U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Consumi energetici

C01	Energia elettrica		Kwh

Mezzi di trasporto

Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)

C02	fino a t. 3,5		Numero
C03	oltre t. 3,5 fino a t. 12		Numero
C04	superiore a t. 12		Numero
C05	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00	

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

		Percentuale sui ricavi	
C06	Produzione e/o lavorazione conto proprio		%
C07	Produzione e/o lavorazione conto terzi		%
C08	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa		%
		TOT = 100%	

Produzione e/o lavorazione conto terzi **(indicare solo se è stato compilato il rigo C07)**

C09	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)		
C10	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale		%

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

		Costo sostenuto
C11	Italia	,00
C12	U.E.	,00
C13	Extra U.E.	,00

C14	Agenti e rappresentanti monomandatari		Numero
C15	Agenti e rappresentanti plurimandatari		Numero
C16	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	,00	

Area di mercato

C17	Nazionale (1 = comune: 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)		
C18	U.E.		Barrare la casella
C19	Extra U.E.		Barrare la casella

Tipologia della clientela

		Percentuale sui ricavi	
C20	Industria		%
C21	Artigiani		%
C22	Grande distribuzione/Distribuzione organizzata/Hard discount		%
C23	Commercianti all'ingrosso		%
C24	Commercianti al dettaglio		%
C25	Enti pubblici (pubblica amministrazione, enti locali, ecc.)		%
C26	Banche, assicurazioni, altri soggetti finanziari		%
C27	Strutture sanitarie pubbliche e private		%
C28	Privati		%
C29	Altri		%
		TOT = 100%	

C30	Cessioni (U.E., extra U.E.)		%
C31	Vendite per via telematica (internet, ecc.)		%
C32	Vendite tramite gare d'appalto		%

pagina 3

Modello **SD41U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Tipologia di attività	Percentuale sui ricavi	Percentuale sui ricavi
D01	Progettazione		%
D02	Fabbricazione e lavorazione		%
D03	di cui assemblaggio	%	
D04	Installazione		%
D05	Manutenzione		%
D06	di cui programmata	%	
			TOT = 100%

	Materiali di produzione	Percentuale sul totale dei materiali utilizzati
D07	Materie prime	%
D08	Semilavorati	%
D09	Parti d'acquisto/componenti	%
		TOT = 100%

	Materie prime	Percentuale sulle materie prime impiegate
	Materiali magnetici e ferromagnetici	
D10	Acciai al silicio	%
D11	Ferriti	%
	Materiali conduttori	
D12	Rame	%
D13	Leghe	%
	Materiali isolanti	
D14	Resine	%
D15	Ceramiche	%
D16	Film	%
D17	Vetranite	%
D18	Olii	%
	Materiali strutturali	
D19	Acciaio/ferro	%
D20	Alluminio	%
D21	Ottone	%
D22	Materie plastiche	%
	Materiali accessori e di finitura	
D23	Materie plastiche per produzione Kit accessori di apparecchi elettromedicali	%
D24	Smalti e vernici	%
D25	Colle e adesivi	%
	Altre materie prime	
D26	Metalli preziosi	%
D27	Vetro	%
D28	Altro	%
		TOT = 100%

(segue)

CODICE FISCALE

Modello **SD41U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Fasi della produzione e/o lavorazione	SVOLTE INTERNAMENTE Conto proprio	SVOLTE INTERNAMENTE Conto terzi	AFFIDATE A TERZI Italia	AFFIDATE A TERZI U.E. / extra U.E.
D29	Progettazione/industrializzazione				Barrare la casella
D30	Sinterizzazione				Barrare la casella
D31	Estrusione				Barrare la casella
D32	Lavorazioni meccaniche a freddo				Barrare la casella
D33	Lavorazioni per asportazione di truciolo				Barrare la casella
D34	Lavorazioni di rifinitura				Barrare la casella
D35	Trattamenti termici				Barrare la casella
D36	Trattamenti protettivi/superficiali				Barrare la casella
D37	Assemblaggio per saldatura				Barrare la casella
D38	Assemblaggio per incollaggio				Barrare la casella
D39	Assemblaggio meccanico				Barrare la casella
D40	Cablaggio				Barrare la casella
D41	Resinatura				Barrare la casella
D42	Confezionamento/imballaggio				Barrare la casella
D43	Installazione				Barrare la casella
D44	Assistenza/riparazione				Barrare la casella
D45	Ispezione/collaudo				Barrare la casella
D46	Processi di stampa				Barrare la casella
D47	Costruzione attrezzature				Barrare la casella
D48	Sviluppo/installazione software				Barrare la casella
D49	Lavorazioni speciali				Barrare la casella

D50	Sperimentazioni cliniche	Barrare la casella
D51	Certificazioni/omologazione di prodotto	Barrare la casella

	Prodotti ottenuti e/o lavorati	Percentuale sui ricavi
D52	Registratori di cassa e apparati per punti vendita	%
D53	Macchine per l'automazione d'ufficio	%
D54	Computer	%
D55	Periferiche per computer	%
D56	Videogames	%
D57	Prodotti software	%
D58	Componenti elettronici attivi	%
D59	Componenti elettronici passivi	%
D60	Componenti elettromeccanici	%
D61	Circuiti stampati	%
D62	Schede elettroniche	%
D63	Impianti per trasmissioni radiotelevisive	%
D64	Attrezzature professionali per la registrazione e l'elaborazione delle immagini e dei suoni	%
D65	Apparecchi ricetrasmittenti	%
D66	Centralini telefonici	%
D67	Telefoni e segreterie telefoniche	%
D68	Sistemi d'allarme	%
D69	Radiocomandi per cancelli, porte, ecc.	%
D70	Attrezzature e sistemi di rilevamento (radar, sonar, infrarossi, ecc.)	%
D71	Sistemi di ricezione, riproduzione e registrazione audio-video non professionali	%
D72	Apparecchi elettromedicali diagnostici	%
D73	Apparecchi elettromedicali terapeutici	%
D74	Strumenti di misura meccanici	%
D75	Strumenti di misura ottici	%

(segue)

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

CODICE FISCALE

Modello **SD41U**

(segue)

QUADRO D Elementi specifici dell'attività

D76	Strumenti di misura elettromeccanici, elettronici	%
D77	Contatori (acqua, gas, elettricità)	%
D78	Strumentazione di supporto alla navigazione (marittima, aerea, terrestre)	%
D79	Orologi	%
D80	Altro	%
		TOT = 100%

Altri elementi specifici

D81	Spese per smaltimento rifiuti speciali	,00
D82	Costi e spese per marchi e licenze	,00
D83	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D84	Valore delle autovetture	,00

QUADRO E Beni strumentali

		Numero
E01	Impianti di sinterizzazione	
E02	Macchine per lo stampaggio e l'estrusione di materie plastiche	
E03	Macchine o impianti per stampaggio a freddo o da taglio	
E04	Presse	
E05	Macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio	
E06	Macchine o impianti per lucidatura/pulitura	
E07	Forni (per trattamenti termici metalli, essicatura, ecc.)	
E08	Bagni elettrogalvanici	
E09	Cabine di verniciatura (a velo d'acqua, chiuse) e sabbiatura	
E10	Attrezzature o impianti di impregnazione	
E11	Saldatrici elettriche o autogene	
E12	Saldatrici per brasatura dolce	
E13	Saldatrici ad ultrasuoni,vibrazioni, sfregamento	
E14	Saldatrici a radiofrequenza, induzione	
E15	Impianti per l'incollaggio	
E16	Banchi di lavoro	
E17	Nastratrici	
E18	Macchine per spellatura e aggraffatura	
E19	Macchine o impianti per cablaggio automatico	
E20	Macchine per il montaggio di componenti su circuiti stampati	
E21	Macchine o impianti per litografia/fotolitografia	
E22	Macchine per la stampa	
E23	Attrezzature per confezionamento e imballaggio	
E24	Attrezzature per la prototipazione/campionatura	
E25	Strumenti di sviluppo e test del software	
E26	Macchine per la lavorazione di carta e derivati	
E27	Macchine per la lavorazione di fibre tessili	
E28	Macchine per la lavorazione del vetro	
E29	Macchine per la lavorazione di materiali semiconduttori	
E30	Strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione	
E31	Strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche	
E32	Strumenti di misura e controllo di lunghezza, planarità	
E33	Attrezzature per analisi chimico/fisiche	
E34	Programmatori di memorie e di dispositivi logici	
E35	Macchine per test sull'integrità dei circuiti stampati	
E36	Forni per burn-in/prove in temperatura	
E37	Macchine per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità ed emissioni elettromagnetiche	
E38	Sistemi automatici/semiautomatici per il collaudo delle schede assemblate e dei cablaggi	
E39	Photoplotter	
E40	Magazzini automatizzati (Traslo, Armadi rotanti)	
E41	Sistemi CAD/CAM/CAE	
E42	Work station	

Modello **SD41U**

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione	Col. 2/3/4	Col. 1
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 7

Modello **SD41U**

(segue)

QUADRO F
Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X
Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

QUADRO Z
Dati complementari

	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
Z01	Imprese elettrotecniche ed elettroniche	%
Z02	Imprese meccaniche e metalmeccaniche	%
Z03	Altre imprese manifatturiere	%
Z04	Imprese specializzate nei servizi di impiantistica	%
Z05	Altre imprese di servizi (banche, assicurazioni, servizi professionali ed alla persona, ecc.)	%
Z06	Imprese edili	%
Z07	Grande distribuzione/distribuzione organizzata/hard discount	%
Z08	Commercianti all'ingrosso	%
Z09	Commercianti al dettaglio	%
Z10	Strutture sanitarie pubbliche e private	%
Z11	Altri enti pubblici e privati	%
Z12	Privati	%
Z13	Altro	%
		TOT = 100%

	Materiali di produzione	Percentuale sulla quantità totale dei materiali utilizzati
Z14	Materie prime e semilavorati di proprietà di terzi	%

	Fasi della produzione	SVOLTE INTERNAMENTE Conto proprio	Conto terzi	AFFIDATE A TERZI
Z15	Sviluppo software			Barrare la casella
Z16	Installazione software			Barrare la casella
Z17	Fabbricazione/montaggio/lavorazione orologi			Barrare la casella

	Tipologia di prodotti	Percentuale sui ricavi
Z18	Semilavorati	%
Z19	Prodotti finiti	%
Z20	Parti/componenti	%
		TOT = 100%

(segue)

Modello **SD41U**

(segue)

QUADRO Z
Dati complementari

Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti

		Percentuale sui ricavi
Z21	Registratori di cassa	%
Z22	Apparati per punti vendita (attrezzature ed accessori per pagamenti automatici, ecc.)	%
Z23	Macchine per la stampa (incluse obliteratrici, emettitrici di biglietti, scontrini, ecc.)	%
Z24	Distributori automatici	%
Z25	Computer e periferiche per computer	%
Z26	Macchine per l'automazione d'ufficio (imbustatrici, affrancatrici, ecc.)	%
Z27	Tubi e valvole elettroniche	%
Z28	Resistori, deviatori di corrente e affini	%
Z29	Cellule e impianti fotovoltaici (pannelli solari e loro parti)	%
Z30	Apparecchi e impianti per il controllo dei processi industriali	%
Z31	Automatismi elettrici ed elettronici	%
Z32	Macchine da gioco e videogame	%
Z33	Prodotti software	%
Z34	Componenti elettronici attivi	%
Z35	Componenti elettronici passivi	%
Z36	Componenti elettromeccanici	%
Z37	Circuiti stampati	%
Z38	Schede elettroniche	%
Z39	Impianti per trasmissioni radiotelevisive	%
Z40	Altri impianti tecnici	%
Z41	Attrezzature professionali per la registrazione e l'elaborazione delle immagini e dei suoni	%
Z42	Apparecchi ricetrasmittenti	%
Z43	Centralini telefonici	%
Z44	Telefoni e segreterie telefoniche	%
Z45	Sistemi d'allarme	%
Z46	Radiocomandi per cancelli, porte, ecc.	%
Z47	Strumenti e accessori per navigazione (radar, sonar, infrarossi, ecc.)	%
Z48	Sistemi di ricezione, riproduzione e registrazione audio-video non professionali	%
Z49	Apparecchi elettromedicali diagnostici	%
Z50	Apparecchi elettromedicali terapeutici	%
Z51	Strumenti di misura	%
Z52	Contatori (acqua, gas, elettricità)	%
Z53	Attrezzature e sistemi di rilevamento (per idrologia, geofisica, meteorologia)	%
Z54	Orologi	%
Z55	Altro	%
		TOT = 100%

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista | Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato | Firma

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

SD42U

33.40.3	**Fabbricazione di elementi ottici, compresa fabbricazione di fibre ottiche non individualmente inguainate;**
33.40.4	**Fabbricazione di lenti e strumenti ottici di precisione;**
33.40.5	**Fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche;**
33.40.6	**Riparazione di strumenti ottici e fotocinematografici.**

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO SD42U

Studi di settore

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SD42U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:
"Fabbricazione di elementi ottici, compresa fabbricazione di fibre ottiche non individualmente inguainate" - 33.40.3 ;
"Fabbricazione di lenti e strumenti ottici di precisione" - 33.40.4 ;
"Fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche" - 33.40.5;
"Riparazione di strumenti ottici e fotocinematografici" - 33.40.6 .

Il presente modello è così composto:
- quadro A - Personale addetto all'attività;
- quadro B - Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C - Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D - Elementi specifici dell'attività;
- quadro E - Beni strumentali;
- quadro F - Elementi contabili;
- quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore SD42U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte generale, unica per tutti i modelli;
– negli appositi campi, il comune e la provincia di domicilio fiscale.

Tali indicazioni consentono, altresì, l'applicazione del correttivo territoriale per i contribuenti che si avvalgono del regime delle attività marginali di cui all'art. 14, comma 1, legge 23 dicembre 2000 n. 388, nel caso in cui nell'esercizio delle attività non utilizzano unità produttive.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).

Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data dell'1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma

1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del

periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione/lavorazione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
– nel **rigo B09**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali interni e/o contigui all'unità produttiva, destinati alla vendita.

Unità di vendita (non contigua all'unità produttiva)

Per ciascuna unità di vendita, non contigua all'unità produttiva, utilizzata a qualsiasi titolo per l'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio, indicare:
– nel **rigo B10**, il comune in cui è situata l'unità di vendita;
– nel **rigo B11**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B12**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B13**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita;
– nel **rigo B14**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Consumi energetici

– nel **rigo C01**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;

Mezzi di trasporto

Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)

sono di seguito richieste informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti, a qualsiasi titolo, per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2006. Non devono essere indicati i dati relativi ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci all'interno dell'azienda quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc.;
– nei **righi** da **C02** a **C04**, il numero dei veicoli per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto individuata;
– nel **rigo C05**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.);

Produzione/lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C06**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C07**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C06, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C08**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il totale delle percentuali deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se stato è compilato il rigo C07)

– nel **rigo C09**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C07;
– nel **rigo C10**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C07 e C09;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nei **righi** da **C11** a **C13**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, la spesa sostenuta per prestazioni eseguite, rispettivamente, in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori di detta Unione;
– nel **rigo C14**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006
– nel **rigo C15**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006
– nel **rigo C16**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 108, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;

Area di mercato

– nel **rigo C17**, il **codice 1**, **2**, **3** o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;

– nei **righi C18** e **C19**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C20** a **C29**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C20 a C29 deve risultare pari a 100;

– nel **rigo C30**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività;
– nel **rigo C31**, la percentuale dei ricavi derivanti dalle vendite effettuate per via telematica, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo C32**, la percentuale dei ricavi derivanti dalle vendite effettuate per corrispondenza su catalogo, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Tipologia di attività

– nei **righi** da **D01** a **D04**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che per "progettazione", si intende il complesso delle attività di identificazione dei requisiti del prodotto, ideazione delle soluzioni tecniche, costruzione dei prototipi, prova e gestione della documentazione relativa (disegni, schemi, ecc.).

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D04 deve risultare pari a 100;

– nel **rigo D05**, la percentuale dei ricavi derivanti dall'attività di assemblaggio, in rapporto ai ricavi complessivi;
– nel **rigo D06**, la percentuale dei ricavi derivanti dall'attività di manutenzione programmata, in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che per manutenzione programmata s'intende l'attività di assistenza svolta periodicamente sul bene (comunque non a seguito di guasti), con l'obiettivo di preservarne il corretto funzionamento e di prevenirne i malfunzionamenti;

Materiali di produzione

– nei **righi** da **D07** a **D09**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei costi sostenuti per l'acquisto dei materiali di produzione, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D07 a D09 deve risultare pari a 100;

Materie prime

– nei **righi** da **D10** a **D21**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di materie prime utilizzate, in rapporto al totale delle materie prime impiegate nel processo produttivo.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D10 a D21 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D22** a **D35**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuata in conto proprio e/o in conto terzi) da quella affidate a terzi (in Italia e/o all'estero).

In particolare, si precisa che si devono intendere:

– per "**progettazione**", il complesso delle attività di identificazione dei requisiti del prodotto, ideazione delle soluzioni tecniche, costruzione dei prototipi, prova e gestione della documentazione relativa (disegni, schemi, ecc.);
– per "**industrializzazione**", la definizione dei metodi e delle attrezzature di fabbricazione, la gestione della documentazione necessaria (cicli di lavoro, distinte) ed eventualmente la formulazione di proposte di progetto alternative nell'ottica delle esigenze produttive;
– per "**stampaggio/estrusione**", il processo di tipo termico a cui possono essere sottoposte sia le materie plastiche che le materie metalliche, consistente nella realizzazione di un oggetto (tubi, barre o prodotti vari) qualora si faccia ricorso all'utilizzo di uno stampo o di un'apertura sagomata;
– per "**lavorazione di rifinitura**", le operazioni di rettifica e lappatura;
– per "**trattamento protettivo/superficiale**", la sbavatura, la lucidatura, la lucidatura elettrolitica, la pulitura, il drogaggio superficiale, i rivestimenti anticorrosione;
– per "**assemblaggio/avvolgimento**", le fasi del ciclo lavorativo in cui sono montate le varie parti costituenti una macchina, un apparecchio, ecc., nonché le attività conclusive per la realizzazione dei cavi in fibra ottica;
– per "**cablaggio**", la preparazione dei cavi per il cablaggio (taglio a misura, fissaggio dei connettori, ecc.);
– per "**assistenza/riparazione**", sia la manutenzione a seguito di guasti sia quella programmata;
– per "**filatura di fibre ottiche**", le attività produttive necessarie alla realizzazione del conduttore in fibra ottica;

Prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **righi** da **D36** a **D59**, per ciascuna tipologia individuata di prodotti ottenuti e/o lavorati, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D36 a D59 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D60**, l'ammontare complessivo delle spese sostenute per l'acquisto di materiale per il confezionamento e l'imballaggio;
– nel **rigo D61**, l'ammontare complessivo dei costi e delle spese sostenute in ottemperanza alle normative ambientali per lo smaltimento dei rifiuti speciali;
– nel **rigo D62**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D63**, il costo relativo all'acquisto e alla locazione finanziaria delle autovetture indicate nell'art. 164, comma 1, lett. b) del TUIR, nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda le autovetture acquisite in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si deve assumere il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante.
Si precisa inoltre che il valore da indicare deve essere quello previsto dalla disciplina previgente alle modifiche introdotte dal D.L. 3/10/2006, n. 262, convertito dalla L. 24/11/2006, n. 286, in materia di deducibilità delle spese relative alle autovetture.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono

compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
  Non si deve tenere conto, invece:
  • dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
  • dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
    Si tratta ad esempio:
    – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
    – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
    – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
  • delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plu-

svalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente

correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
• le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
• i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
• la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).
Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
– i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
– i canoni di noleggio;
– i canoni d'affitto d'azienda.
Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
• di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
• in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");
Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori au-

tonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;

– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale ri-

go, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007. In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell'ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app =} 30\% \times \frac{\left(\frac{6-0}{6} + \frac{6-4}{6}\right)}{2} \textbf{= 20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app =} 30\% \times \frac{\left(\frac{14-5}{14} + \frac{14-9}{14}\right)}{2} \textbf{= 15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app =} 30\% \times \frac{\left(\frac{20-0}{20} + \frac{20-2}{20}\right)}{2} \textbf{= 28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **SD42U**

CODICE FISCALE

- [ ] 33.40.3 Fabbricazione di elementi ottici, compresa fabbricazione di fibre ottiche non individualmente inguainate;
- [ ] 33.40.4 Fabbricazione di lenti e strumenti ottici di precisione;
- [ ] 33.40.5 Fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche;
- [ ] 33.40.6 Riparazione di strumenti ottici e fotocinematografici.

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

Domicilio fiscale Comune | Provincia

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** Numero

pagina 1

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00	Numero complessivo	
	Progressivo unità locale	1 2 3 4 5
	Unità produttiva	
B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione/lavorazione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B07	Locali destinati ad uffici	Mq
B08	Locali destinati ad esposizione	Mq
B09	Locali destinati alla vendita	Mq
	Unità di vendita (non contigua all'unità produttiva)	
B10	Comune	
B11	Provincia	
B12	Potenza impegnata	Kw
B13	Locali destinati alla vendita	Mq
B14	Locali destinati a magazzino	Mq

Modello **SD42U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Consumi energetici

C01	Energia elettrica		Kwh

Mezzi di trasporto

Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)

C02	fino a t. 3,5		Numero
C03	oltre t. 3,5 fino a t. 12		Numero
C04	superiore a t. 12		Numero
C05	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00	

Produzione/lavorazione e commercializzazione

		Percentuale sui ricavi	
C06	Produzione e/o lavorazione conto proprio		%
C07	Produzione e/o lavorazione conto terzi		%
C08	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa		%
		TOT = 100%	

Produzione e/o lavorazione conto terzi **(indicare solo se è stato compilato il rigo C07)**

C09	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)		
C10	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale		%

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

		Costo sostenuto
C11	Italia	,00
C12	U.E.	,00
C13	Extra U.E.	,00

C14	Agenti e rappresentanti monomandatari		Numero
C15	Agenti e rappresentanti plurimandatari		Numero
C16	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	,00	

Area di mercato

C17	Nazionale (1 = comune: 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)		
C18	U.E.		Barrare la casella
C19	Extra U.E.		Barrare la casella

Tipologia della clientela

		Percentuale sui ricavi	
C20	Industria		%
C21	Artigiani		%
C22	Grande distribuzione		%
C23	Distribuzione organizzata		%
C24	Commercianti all'ingrosso		%
C25	Commercianti al dettaglio		%
C26	Enti pubblici, enti privati		%
C27	Studi cinematografici		%
C28	Privati		%
C29	Altri		%
		TOT = 100%	

C30	Cessioni (U.E., extra U.E.)		%
C31	Vendite per via telematica (internet, ecc.)		%
C32	Vendite per corrispondenza su catalogo		%

pagina 3

Modello **SD42U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Tipologia di attività	Percentuale sui ricavi
D01	Progettazione	%
D02	Fabbricazione e lavorazione	%
D03	Installazione	%
D04	Manutenzione	%
		TOT = 100%
D05	Assemblaggio	%
D06	Manutenzione programmata	%
	Materiali di produzione	Percentuale sul totale degli acquisti
D07	Materie prime	%
D08	Semilavorati	%
D09	Parti d'acquisto/componenti	%
		TOT = 100%
	Materie prime	Percentuale sulle materie prime
D10	Acciaio	%
D11	Alluminio	%
D12	Ottone	%
D13	Rame	%
D14	Materie plastiche per elementi ottici	%
D15	Materie plastiche per fibre ottiche	%
D16	Materie plastiche per isolante/elementi strutturali (realizzazione involucri)	%
D17	Vetro per elementi ottici	%
D18	Vetro per fibre ottiche	%
D19	Metalli preziosi	%
D20	Gas industriali	%
D21	Altro	%
		TOT = 100%

(segue)

CODICE FISCALE

Modello **SD42U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Fasi della produzione e/o lavorazione	SVOLTE INTERNAMENTE Conto proprio	Conto terzi	AFFIDATE A TERZI Italia	U.E. / extra U.E.
D22	Progettazione/industrializzazione				Barrare la casella
D23	Lavorazioni meccaniche				Barrare la casella
D24	Stampaggio/estrusione				Barrare la casella
D25	Lavorazioni per asportazione di truciolo				Barrare la casella
D26	Lavorazioni di rifinitura				Barrare la casella
D27	Trattamenti protettivi/superficiali				Barrare la casella
D28	Assemblaggio/avvolgimento				Barrare la casella
D29	Cablaggio				Barrare la casella
D30	Confezionamento/imballaggio				Barrare la casella
D31	Installazione				Barrare la casella
D32	Assistenza/riparazione				Barrare la casella
D33	Ispezione/collaudo				Barrare la casella
D34	Filatura di fibre ottiche				Barrare la casella
D35	Pulizia di elementi ottici				Barrare la casella

	Prodotti ottenuti e/o lavorati	Percentuale sui ricavi
D36	Fibre e cavi ottici	%
D37	Specchi per ottica	%
D38	Lenti e prismi	%
D39	Elementi ottici filtranti (colorati, polarizzanti, ecc.)	%
D40	Binocoli, cannocchiali e telescopi ottici	%
D41	Microscopi ottici	%
D42	Laser	%
D43	Lenti di ingrandimento	%
D44	Lenti per occhiali	%
D45	Lenti a contatto	%
D46	Strumenti per rilevazione topografica (teodoliti, ecc.)	%
D47	Obiettivi fotografici o cinematografici	%
D48	Filtri ottici per fotografia e cinematografici	%
D49	Accessori vari per apparecchi fotografici e cinematografici	%
D50	Macchine fotografiche (comprese le monouso)	%
D51	Macchine per fototessere istantanee	%
D52	Lavagne luminose	%
D53	Proiettori per diapositive	%
D54	Proiettori per pellicole cinematografiche	%
D55	Schermi per proiezione	%
D56	Sistemi di illuminazione per riprese fotografiche o cinematografiche	%
D57	Attrezzature per studi fotografici e cinematografici per sviluppo, stampa ed elaborazione tradizionale delle immagini	%
D58	Attrezzature per studi fotografici e cinematografici per elaborazione digitale delle immagini	%
D59	Altri	%
		TOT = 100%

	Altri elementi specifici	
D60	Spese relative a materiale per confezionamento e imballaggio	,00
D61	Spese per smaltimento rifiuti speciali	,00
D62	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D63	Valore delle autovetture	,00

Modello **SD42U**

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Macchine per lo stampaggio e l'estrusione di materie plastiche	
E02	Macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio	
E03	Saldatrici	
E04	Impianti per l'incollaggio	
E05	Banchi di lavoro	
E06	Macchine per spellatura e graffatura	
E07	Macchine o impianti per cablaggio automatico	
E08	Attrezzature per confezionamento e imballaggio	
E09	Attrezzature per la prototipazione/campionatura	
E10	Macchine per lo stampaggio e l'estrusione del vetro	
E11	Macchine per la filatura del vetro	
E12	Forni (esclusi quelli di cui al rigo E24)	
E13	Attrezzature per la pulizia di elementi ottici	
E14	Attrezzature o impianti per il vuoto o criogenici	
E15	Programmatori di memorie e di dispositivi logici	
E16	Attrezzature per la progettazione o industrializzazione	
E17	Strumenti specifici di diagnosi per strumenti ottici e fotocinematografici	
E18	Magazzini automatizzati (Traslo, Armadi rotanti)	
E19	Strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione	
E20	Strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche	
E21	Strumenti di misura e controllo di lunghezza, planarità	
E22	Laboratori chimici	
E23	Macchine per test sull'integrità dei circuiti stampati	
E24	Forni per burn-in/prove in temperatura	
E25	Macchine per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità ed emissioni elettromagnetiche	
E26	Sistemi automatici/semiautomatici per il collaudo delle schede assemblate e dei cablaggi	
E27	Sistemi CAD/CAM	
E28	Grandi computer (Host, Server)	
E29	Work station	

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **SD42U**

CODICE FISCALE

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione		
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		[1] ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	[2] ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		[1] ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	[2] ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		[1] ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	[2] ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		[1] ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		[1] ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		[1] ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	[2] ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	[3] ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	[4] ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		[1] ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	[2] ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	[3] ,00	
F20	Ammortamenti		[1] ,00
	di cui per beni mobili strumentali	[2] ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		[1] ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	[2] ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	[3] ,00	
F23	Altre componenti negative		[1] ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	[2] ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		[1] ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	[2] ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	[3] ,00	

(segue)

pagina 7

CODICE FISCALE

Modello **SD42U**

(segue)

QUADRO F
Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X
Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

SD43U

33.10.2 Fabbricazione di apparecchi medicali per diagnosi, di materiale medico-chirurgico e veterinario, di apparecchi e strumenti per odontoiatria (compresi parti staccate e accessori, riparazione e manutenzione);

33.10.4 Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili (compresa riparazione).

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO SD43U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SD43U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Fabbricazione di apparecchi medicali per diagnosi, di materiale medico - chirurgico e veterinario, di apparecchi e strumenti per odontoiatria (compresi parti staccate e accessori, riparazione e manutenzione)" – 33.10.2;

"Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili (compresa riparazione)" – 33.10.4.

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE

Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore SD43U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra il codice fiscale;
- barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte Generale, unica per tutti i modelli;
- negli appositi campi, il comune e la provincia di domicilio fiscale.

Tali indicazioni consentono, altresì, l'applicazione del correttivo territoriale per i contribuenti che si avvalgono del regime delle attività marginali di cui all'art. 14, comma 1, legge 23 dicembre 2000, n. 388, nel caso in cui nell'esercizio delle attività non utilizzano unità produttive.

ATTENZIONE

Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).

Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data dell'1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:

- nel **primo campo**:
  - il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  - il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  - il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    - acquisto o affitto d'azienda;
    - successione o donazione d'azienda;
    - operazioni di trasformazione;
    - operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  - il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data dell'1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3) ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE

Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati

sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità produttive e/o di vendita, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO SD43U

del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità locali, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.

In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione/lavorazione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
– nel **rigo B09**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali interni e/o contigui all'unità produttiva, destinati alla vendita.

Unità di vendita (non contigua all'unità produttiva)

Per ciascuna unità di vendita, non contigua all'unità produttiva, utilizzata a qualsiasi titolo per l'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio, indicare:
– nel **rigo B10**, il comune in cui è situata l'unità di vendita;
– nel **rigo B11**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B12**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B13**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita;
– nel **rigo B14**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Consumi energetici

– nel **rigo C01**, la quantità di energia elettrica consumata, espressa in Kwh;

Mezzi di trasporto

Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)

In questa sezione vengono richieste informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2006. Non devono essere indicati i dati relativi alle autovetture e ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc..
In particolare indicare:
– nei **righi** da **C02** a **C04**, il numero dei veicoli distinti per massa complessiva a pieno carico;
– nel **rigo C05**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.);

Produzione/lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C06**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C07**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi, si intende la produzione e/o lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato con riferimento al rigo C06, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C08**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il totale delle percentuali deve risultare pari a 100;

Produzione/lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C07)

– nel **rigo C09**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque committenti o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C07;
– nel **rigo C10**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C07 e C09;

Produzione/lavorazione affidata a terzi

– nei **righi** da **C11** a **C13**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo sostenuto per prestazioni eseguite, rispettivamente, in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori di detta Unione;
– nel **rigo C14**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C15**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C16**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 108, comma 2, TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;

Area di mercato

– nel **rigo C17**, il **codice 1**, **2**, **3** o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
– nei **righi C18** e **C19**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate

entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C20** a **C31**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C20 a C31 deve risultare pari a 100;

– nel **rigo C32**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività;

– nel **rigo C33**, la percentuale dei ricavi derivanti dalle vendite effettuate per via telematica, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;

– nel **rigo C34,** la percentuale dei ricavi derivanti dalle vendite effettuate tramite gare d'appalto, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Tipologia di attività

– nei **righi D01**, **D02**, **D04** e **D05**, la percentuale di ciascuna tipologia di attività effettuata, in rapporto al totale delle attività complessivamente svolte.

Il totale delle percentuali indicate nei righi D01, D02, D04 e D05, deve risultare pari a 100;

– nei **righi D03** e **D06**, la percentuale, rispettivamente, dell'attività di assemblaggio e di manutenzione programmata, sul totale dell'attività svolta.

Per manutenzione programmata, si intende l'attività di assistenza svolta periodicamente (comunque non a seguito di guasti) sul prodotto, con l'obiettivo di preservarne il corretto funzionamento e di prevenirne i malfunzionamenti;

Materiali di produzione

– nei righi da **D07** a **D09**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei materiali di produzione utilizzati, in rapporto al totale dei materiali impiegati nel processo produttivo.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

Materie prime impiegate

– nei **righi** da **D10** a **D26**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale delle materie prime utilizzate, in rapporto al totale delle materie prime impiegate nel processo produttivo.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D10 a D26 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione/lavorazione

– nei **righi** da **D27** a **D44**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio e/o in conto terzi) da quelle affidate a terzi (in Italia e/o all'estero);

Prodotti ottenuti/lavorati

– nei **righi** da **D45** a **D70**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti ottenuti e/o lavorati, in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D45 a D70 deve risultare pari a 100;

Servizi offerti

– nei **righi** da **D71** a **D78**, barrando le apposite caselle, per ciascuna tipologia elencata di servizio individuata, indicare quelli offerti dall'impresa;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D79**, l'ammontare complessivo dei costi e delle spese sostenute in ottemperanza alle normative ambientali per lo smaltimento dei rifiuti speciali;

– nel **rigo D80**, l'ammontare complessivo dei costi e delle spese sostenute per marchi e licenze. Vanno ricomprese in questo rigo, ad esempio, le royalties corrisposte a chi detiene il marchio con il quale vengono commercializzati i prodotti ottenuti e/o lavorati dall'impresa;

– nel **rigo D81**, l'ammontare complessivo del costo sostenuto per i consumi di energia elettrica;

– nel **rigo D82**, il costo relativo all'acquisto e alla locazione finanziaria delle autovetture indicate nell'art. 164, comma 1, lett. b), del TUIR, nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda le autovetture acquisite in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si deve assumere il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante.
Si precisa inoltre che il valore da indicare deve essere quello previsto dalla disciplina previgente alle modifiche introdotte dal D.L. 3/10/2006, n. 262, convertito dalla L. 24/11/2006, n. 286, in materia di deducibilità delle autovetture.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle ces-

sioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
- dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
  Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.

La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE

Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.

In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.

In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;

– la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
– la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
– la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
– la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
– la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE

Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.

Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE

L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.

In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.

Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per ac-

quisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
  Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
    • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
  – le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
  – le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
  – non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
  – tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
  – i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
  Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
    • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
    • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente affe-

renti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :

– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;

– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007. In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il

rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
– per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
– per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO SD43U

Studi di settore

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:
TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;
Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);
Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1
Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2
Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3
Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **SD43U**

CODICE FISCALE

33.10.2 Fabbricazione di apparecchi medicali per diagnosi, di materiale medico-chirurgico e veterinario, di apparecchi e strumenti per odontoiatria (compresi parti staccate e accessori, riparazione e manutenzione);

33.10.4 Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili (compresa riparazione).

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

Domicilio fiscale Comune Provincia

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) Numero

QUADRO A Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** Numero

pagina 1

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00	Numero complessivo	
	Progressivo unità locale	1 2 3 4 5
	Unità produttiva	
B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione/lavorazione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B07	Locali destinati ad uffici	Mq
B08	Locali destinati ad esposizione	Mq
B09	Locali destinati alla vendita	Mq
	Unità di vendita (non contigua all'unità produttiva)	
B10	Comune	
B11	Provincia	
B12	Potenza impegnata	Kw
B13	Locali destinati alla vendita	Mq
B14	Locali destinati a magazzino	Mq

pagina 2

Modello **SD43U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Consumi energetici

C01	Energia elettrica	Kwh

Mezzi di trasporto

Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)

C02	fino a t. 3,5	Numero
C03	oltre t. 3,5 fino a t. 12	Numero
C04	superiore a t. 12	Numero
C05	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00

Produzione/lavorazione e commercializzazione

		Percentuale sui ricavi
C06	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C07	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C08	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%

Produzione/lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C07)

C09	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C10	Percentuale di ricavi provenienti dal committente principale	%

Produzione/lavorazione affidata a terzi

		Costo sostenuto
C11	Italia	,00
C12	U.E.	,00
C13	Extra U.E.	,00

C14	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C15	Agenti e rappresentanti plurimandatari	Numero
C16	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	,00

Area di mercato

C17	Nazionale (1 = comune: 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C18	U.E.	Barrare la casella
C19	Extra U.E.	Barrare la casella

Tipologia della clientela

		Percentuale sui ricavi
C20	Industria	%
C21	Artigiani	%
C22	Grande distribuzione, distribuzione organizzata	%
C23	Commercianti all'ingrosso	%
C24	Commercianti al dettaglio	%
C25	Strutture e presidi sanitari pubblici e privati (a.s.l., aziende ospedaliere, ambulatori, cliniche, ecc.)	%
C26	Case di riposo	%
C27	Ambulatori veterinari	%
C28	Studi dentistici	%
C29	Enti pubblici, enti privati	%
C30	Privati	%
C31	Altri	%
		TOT = 100%

C32	Cessioni (U.E., extra U.E.)	%
C33	Vendite per via telematica (internet, ecc.)	%
C34	Vendite tramite gare d'appalto	%

pagina 3

Modello **SD43U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Tipologia di attività	Percentuale sul totale delle attività svolte	Percentuale sul totale delle attività svolte
D01	Progettazione		%
D02	Fabbricazione e lavorazione		%
D03	di cui assemblaggio	%	
D04	Installazione		%
D05	Manutenzione		%
D06	di cui programmata	%	
			TOT = 100%

	Materiali di produzione	Percentuale sul totale dei materiali utilizzati
D07	Materie prime	%
D08	Semilavorati	%
D09	Parti d'acquisto/componenti	%
		TOT = 100%

	Materie prime impiegate	Percentuale sulle materie prime impiegate
D10	Acciaio	%
D11	Alluminio	%
D12	Ottone	%
D13	Rame	%
D14	Bronzo	%
D15	Leghe speciali	%
D16	Smalti e vernici	%
D17	Colle e adesivi	%
D18	Ceramiche	%
D19	Titanio	%
D20	Resine	%
D21	Gessi	%
D22	Metalli preziosi	%
D23	Materie plastiche	%
D24	Cuoio e pellami	%
D25	Tessuti (broccati, ecc.)	%
D26	Altro	%
		TOT = 100%

(segue)

Modello **SD43U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Fasi della produzione/lavorazione	SVOLTE INTERNAMENTE Conto proprio	SVOLTE INTERNAMENTE Conto terzi	AFFIDATE A TERZI Italia	AFFIDATE A TERZI U.E. / extra U.E.
D27	Progettazione/industrializzazione				Barrare la casella
D28	Fusione				Barrare la casella
D29	Lavorazioni meccaniche a caldo				Barrare la casella
D30	Lavorazioni meccaniche a freddo				Barrare la casella
D31	Lavorazioni per asportazione di truciolo				Barrare la casella
D32	Lavorazioni di rifinitura				Barrare la casella
D33	Trattamenti termici				Barrare la casella
D34	Trattamenti protettivi/superficiali				Barrare la casella
D35	Assemblaggio (meccanico, saldatura, incollaggio)				Barrare la casella
D36	Assemblaggio elettrico/cablaggio				Barrare la casella
D37	Sviluppo/installazione software				Barrare la casella
D38	Assistenza/riparazione				Barrare la casella
D39	Ispezione/collaudo				Barrare la casella
D40	Confezionamento/imballaggio				Barrare la casella
D41	Installazione				Barrare la casella
D42	Lavorazioni speciali (ad esempio su vetro o fibre ottiche)				Barrare la casella
D43	Sterilizzazione				Barrare la casella
D44	Certificazione/omologazione di prodotto				Barrare la casella

	Prodotti ottenuti/lavorati	Percentuale sui ricavi
	Attrezzature per strutture sanitarie	
D45	Mobili per ospedale (letti ortopedici, travi testaletto, ecc.)	%
D46	Mobili per sale operatorie e odontoiatria, inclusi tavoli e poltrone operatorie e simili	%
D47	Lampade chirurgiche	%
D48	Apparecchi per indagini invasive, come endoscopie e biopsie	%
D49	Utensili per operazioni chirurgiche (es. bisturi)	%
D50	Aghi (per siringhe, per agopuntura, ecc.)	%
D51	Apparecchi per la pulizia dentale	%
D52	Dispositivi e prodotti per il lavaggio e la sterilizzazione di attrezzature mediche	%
	Apparecchi per cure estetiche	
D53	Apparecchi per la pulizia del viso	%
D54	Depilatori	%
D55	Scaldacera	%
D56	Apparecchiature per abbronzatura	%
	Protesi, ortesi ed ausili tecnici	
D57	Stampelle	%
D58	Deambulatori e carrozzine (manuali o motorizzate)	%
D59	Protesi funzionali, estetiche, cinematiche	%
D60	Protesi acustiche e vocali	%
D61	Stimolatori cardiaci	%
D62	Altre protesi ad energia extracorporea	%
D63	Calzature ortopediche e ortesi plantari	%
D64	Busti, corsetti, cinti e ventriere	%
D65	Tutori per il tronco e arti	%
D66	Tutori per il capo	%
	Altri prodotti	
D67	Poltrone per uso medico	%
D68	Poltrone per barbieri	%
D69	Apparecchi per meccanoterapia e massoterapia	%
D70	Altro	%
		TOT = 100%

(segue)

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

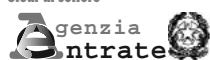
CODICE FISCALE

Modello **SD43U**

(segue)

QUADRO D Elementi specifici dell'attività

Servizi offerti

D71	Installazione dei prodotti	Barrare la casella
D72	Consegna a domicilio	Barrare la casella
D73	Convenzionati con ASL e INAIL	Barrare la casella
D74	Assistenza domiciliare	Barrare la casella
D75	Prove di adattamento	Barrare la casella
D76	Dispositivi sostitutivi	Barrare la casella
D77	Servizio di riparazione entro 24 ore	Barrare la casella
D78	Addestramento all'uso	Barrare la casella

Altri elementi specifici

D79	Costi e spese per smaltimento rifiuti speciali	,00
D80	Costi e spese per marchi e licenze	,00
D81	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D82	Valore delle autovetture	,00

QUADRO E Beni strumentali

		Numero
E01	Banchi di lavoro	
E02	Forni di fusione	
E03	Macchine per lo stampaggio e l'estrusione di materie plastiche	
E04	Macchine o impianti per stampaggio a freddo o da taglio	
E05	Macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio	
E06	Macchine o impianti per lucidatura/pulitura	
E07	Forni (per trattamenti termici metalli, essicatura, ecc.)	
E08	Cabine di verniciatura (a velo d'acqua, chiuse) e sabbiatura	
E09	Saldatrici	
E10	Impianti per l'incollaggio	
E11	Macchine o impianti per cablaggio automatico	
E12	Attrezzature per confezionamento e imballaggio	
E13	Attrezzature per la prototipazione/campionatura	
E14	Camere bianche	
E15	Attrezzature per la sterilizzazione	
E16	Strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione	
E17	Strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche	
E18	Macchine per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità ed emissioni elettromagnetiche	
E19	Macchine o impianti per sottovuoto	
E20	Macchine o impianti per sinterizzazione	
E21	Macchine per cucire	
E22	Allineatori per protesi	
E23	Sistemi CAD/CAM/CAE	
E24	Work station	

CODICE FISCALE

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione		
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 7

Modello **SD43U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista   Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato   Firma

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

SD44U

34.30.0 Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori;
35.41.2 Fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori;
35.42.2 Fabbricazione di accessori e pezzi staccati di biciclette.

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO SD44U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SD44U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:
"Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori" - 34.30.0;
"Fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori" - 35.41.2;
"Fabbricazione di accessori e pezzi staccati di biciclette" - 35.42.2.

Il presente modello è così composto:
- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z – Dati complementari.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore SD44U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte Generale, unica per tutti i modelli;
– negli appositi campi, il comune e la provincia di domicilio fiscale.

Tali indicazioni consentono, altresì, l'applicazione del correttivo territoriale per i contribuenti che si avvalgono del regime delle attività marginali di cui all'art. 14, comma 1, legge 23 dicembre 2000, n. 388, nel caso in cui nell'esercizio delle attività non utilizzano unità produttive.
Se l'impresa è iscritta nell'albo artigiani, barrare l'apposita casella.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data dell'1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data dell'1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

  Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3) ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.
- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO SD44U

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
- nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
- nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
- nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
- nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
- nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

- nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative alle unità produttive e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

Per indicare i dati relativi a più unità produttive, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità locali, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di **"Progressivo unità locale"**, il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o lavorazione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
– nel **rigo B09**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali interni e/o contigui all'unità produttiva, destinati alla vendita.

Unità di vendita (non contigua all'unità produttiva)

Per ciascuna unità di vendita, non contigua all'unità produttiva, utilizzata a qualsiasi titolo per l'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio, indicare:
– nel **rigo B10**, il comune in cui è situata l'unità di vendita;
– nel **rigo B11**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B12**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B13**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita;
– nel **rigo B14**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino.

5. QUADRO C - MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:
– nel **rigo C01**, la quantità di energia elettrica consumata, espressa in Kwh;

Mezzi di trasporto

Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)

In questa sezione vengono richieste informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2006. Non devono essere indicati i dati relativi alle autovetture e ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc.
In particolare indicare:
– nei **righi** da **C02** a **C04**, il numero dei veicoli distinti per massa complessiva a pieno carico;
– nel **rigo C05**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.);

Produzione/lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C06**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C07**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi, si intende la produzione e/o lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato in riferimento al rigo C06, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C08**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C06 a C08 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C09**, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita di prodotti con il marchio proprio dell'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C07)

– nel **rigo C10**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque committenti o da più di cinque committenti.
Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C07;
– nel **rigo C11**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C07 e C10;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nei **righi** da **C12** a **C14**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo sostenuto per prestazioni eseguite, rispettivamente, in Italia, nell'Unione Europea o in Paesi al di fuori di detta Unione;
– nel **rigo C15**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C16**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C17**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 108, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;

Area di mercato

– nel **rigo C18**, il **codice 1**, **2**, **3** o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente,

con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
– nei **righi C19** e **C20**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a Paesi dell'Unione Europea o esportazioni in Paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Mercato di riferimento

– nei **righi** da **C21** a **C41**, per ciascuna tipologia di mercato di riferimento individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.

Si precisa che per i mercati di riferimento di seguito elencati, si deve intendere:
– per **"Primo allestimento"**, la produzione delle parti che devono essere utilizzate per la costruzione del mezzo;
– per **"Ricambi originali"**, la vendita alla casa costruttrice, da parte dei componentisti, dei prodotti di ricambio che l'impresa vende sul mercato con il proprio marchio;
– per **"After market"**, la distribuzione di parti non originali e di accessori presso commercianti all'ingrosso e/o al dettaglio, con il marchio del componentista;
– per **"Sub-fornitura"**, la produzione di particolari o specifiche lavorazioni per componenti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C21 a C41 deve risultare pari a 100;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C42** a **C50**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C42 a C50 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C51**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività.

6. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività. In particolare, indicare:

Materie prime, semilavorati e merci incorporate

Materiali di produzione

– nei **righi** da **D01** a **D04**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei materiali di produzione impiegati sul totale dei materiali di produzione utilizzati nel processo produttivo.

Il totale delle percentuali deve risultare pari a 100;

Materiali utilizzati

– nel **rigo D05**, la percentuale dei metalli utilizzati, in rapporto al totale dei materiali di produzione impiegati nel processo produttivo;
– nei **righi** da **D06** a **D10**, per ciascuna tipologia individuata, la quantità di metalli utilizzati nel processo produttivo, espressa in quintali;
– nel **rigo D11**, la percentuale delle materie plastiche utilizzate nel processo produttivo, in rapporto al totale dei materiali di produzione impiegati nel processo produttivo;
– nei **righi** da **D12** a **D15**, per ciascuna tipologia individuata, la quantità delle materie plastiche utilizzate nel processo produttivo, espressa in quintali;
– nel **rigo D16**, la percentuale dei materiali per interni utilizzati, in rapporto al totale dei materiali di produzione impiegati nel processo produttivo;
– nei **righi** da **D17** a **D20**, per ciascuna tipologia individuata, la quantità di materiali per interni utilizzati nel processo produttivo, espressa in metri lineari;

Altre materie prime lavorate

– nei **righi** da **D21** a **D24**, la percentuale di altre materie prime lavorate, in rapporto alla quantità totale dei materiali di produzione impiegati nel processo produttivo;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D25** a **D30**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio e/o in conto terzi) da quelle affidate a terzi (in Italia e/o all'estero);

Prodotti ottenuti/lavorati

– nei **righi** da **D31** a **D35**, per ciascuna tipologia di prodotti individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D31 a D35 deve risultare pari a 100;

Destinazione dei prodotti

– nei **righi** da **D36** a **D49**, per ciascuna tipologia di destinazione dei prodotti ottenuti e/o lavorati, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti, in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D36 a D49 deve risultare pari a 100.

Altri elementi specifici

– nel **rigo D50**, l'ammontare complessivo del costo sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D51**, il costo relativo all'acquisto e alla locazione finanziaria delle autovetture indicate nell'art. 164, comma 1, lett. b), del TUIR, nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda le autovetture acquisite in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si deve assumere il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Si precisa inoltre che il valore da indicare deve essere quello previsto dalla disciplina previgente alle modifiche introdotte dal D.L. 3/10/2006, n. 262, convertito dalla L. 24/11/2006, n. 286, in materia di deducibilità delle autovetture.

7. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

Nel quadro E sono richieste informazioni relative ai beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **E01** a **E08**, per ciascuna tipologia individuata, nella **prima colonna**, il numero complessivo dei beni strumentali e, nella **seconda colonna**, il numero di quelli ad asservimento automatico.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di

settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
  Non si deve tenere conto, invece:
  • dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
  • dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
    Si tratta ad esempio:
    – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
    – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
    – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
  • delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzio-

ne, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
  Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
    • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
  – le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
  – le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
  – non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
  – tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
  – i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
  Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
    • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
    • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività,

eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007. In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non

consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

10. QUADRO Z – DATI COMPLEMENTARI

Nel quadro Z vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore.
In particolare indicare:

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **Z01** a **Z06**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio e/o in conto terzi) da quelle affidate a terzi (in Italia e/o all'estero);

Beni strumentali

– nei **righi** da **Z07** a **Z11**, per ciascuna tipologia individuata, nella **prima colonna**, il numero complessivo dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006, e, nella **seconda colonna**, il numero di quelli ad asservimento automatico.

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO SD44U

Studi di settore

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

CODICE FISCALE

Modello **SD44U**

- 34.30.0 Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 35.41.2 Fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori
- 35.42.2 Fabbricazione di accessori e pezzi staccati di biciclette

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

Domicilio Fiscale Comune Provincia

Artigiano — Barrare la casella

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

pagina 1

Modello **SD44U**

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00	Numero complessivo	
	Progressivo unità locale	1 2 3 4 5
	Unità produttiva	
B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione/lavorazione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B07	Locali destinati ad uffici	Mq
B08	Locali destinati ad esposizione	Mq
B09	Locali destinati alla vendita	Mq
	Unità di vendita (non contigua all'unità produttiva)	
B10	Comune	
B11	Provincia	
B12	Potenza impegnata	Kw
B13	Locali destinati alla vendita	Mq
B14	Locali destinati a magazzino	Mq

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Rigo	Descrizione	Valore	Unità
C01	Energia elettrica		Kwh
	Mezzi di trasporto		
	Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)		
C02	fino a t. 3,5		Numero
C03	oltre t. 3,5 fino a t. 12		Numero
C04	superiore a t. 12		Numero
C05	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00	
	Produzione/lavorazione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi	
C06	Produzione e/o lavorazione conto proprio		%
C07	Produzione e/o lavorazione conto terzi		%
C08	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa		%
		TOT = 100%	
C09	Ricavi derivanti dalla vendita di prodotti con il proprio marchio		%
	Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C07)		
C10	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)		
C11	Ricavi provenienti dal committente principale		%
	Produzione e/o lavorazione affidata a terzi	Costo sostenuto	
C12	Italia	,00	
C13	U.E.	,00	
C14	Extra U.E.	,00	
C15	Agenti e rappresentanti monomandatari		Numero
C16	Agenti e rappresentanti plurimandatari		Numero
C17	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	,00	
	Area di mercato		
C18	Nazionale (1 = comune: 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)		
C19	U.E.		Barrare la casella
C20	Extra U.E.		Barrare la casella
	Mercato di riferimento		
	Primo allestimento	Percentuale sui ricavi	
C21	Autovetture		%
C22	Autoveicoli industriali e commerciali		%
C23	Automezzi agricoli		%
C24	Motoveicoli e ciclomotori		%
C25	Biciclette		%
	Ricambi originali		
C26	Autovetture		%
C27	Autoveicoli industriali e commerciali		%
C28	Automezzi agricoli		%
C29	Motoveicoli e ciclomotori		%
C30	Biciclette		%

(segue)

CODICE FISCALE

Modello **SD44U**

(segue)

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	After market	
C31	Autovetture	%
C32	Autoveicoli industriali e commerciali	%
C33	Automezzi agricoli	%
C34	Motoveicoli e ciclomotori	%
C35	Biciclette	%
	Sub-fornitura	
C36	Autovetture	%
C37	Autoveicoli industriali e commerciali	%
C38	Automezzi agricoli	%
C39	Motoveicoli e ciclomotori	%
C40	Biciclette	%
C41	Altri mercati non legati ai mezzi di trasporto	%
		TOT = 100%
	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C42	Imprese costruttrici di automezzi e mezzi di trasporto in genere	%
C43	Altre imprese costruttrici di parti e accessori	%
C44	Altre imprese industriali e/o artigianali	%
C45	Grande distribuzione e distribuzione organizzata	%
C46	Commercianti all'ingrosso	%
C47	Commercianti al dettaglio	%
C48	Riparatori e centri di assistenza	%
C49	Privati	%
C50	Altri	%
		TOT = 100%
C51	Cessioni (U.E., extra U.E.)	%

Modello **SD44U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Materie prime, semilavorati e merci incorporate **Materiali di produzione**	Percentuale sul totale dei materiali di produzione
D01	Materie prime (metalli, materie plastiche e materiali per interni)	%
D02	Altre materie prime lavorate	%
D03	Semilavorati incorporati	%
D04	Parti d'acquisto/componenti	%
		TOT = 100%

	Materiali utilizzati	Quintali	Percentuale sul totale dei materiali di produzione
D05	**Metalli**		%
D06	Acciaio dolce (ferro)		
D07	Acciaio speciale (inox e leghe)		
D08	Metalli speciali e loro leghe (titanio, ecc.)		
D09	Alluminio		
D10	Altri metalli		
D11	**Materie plastiche**		%
D12	Elastomeri		
D13	Termoplastiche		
D14	Termoindurenti		
D15	Altre plastiche		

		Metri lineari	
D16	**Materiali per interni**		%
D17	Tessuti		
D18	Moquette		
D19	Pellami		
D20	Altri materiali		

	Altre materie prime lavorate	
D21	Legno da rifinitura	%
D22	Vetri, cristalli e specchi	%
D23	Materie chimiche (polveri, vernici, diluenti, ecc.)	%
D24	Materiale elettrico	%

	Fasi della produzione e/o lavorazione	SVOLTE INTERNAMENTE Conto proprio	Conto terzi	AFFIDATE A TERZI Italia	U.E. / extra U.E.	
D25	Progettazione					Barrare la casella
D26	Lavorazioni e trasformazione					Barrare la casella
D27	Rifinitura					Barrare la casella
D28	Assemblaggio					Barrare la casella
D29	Collaudo					Barrare la casella
D30	Imballaggio e confezionamento (manuale o automatico)					Barrare la casella

(segue)

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **SD44U**

CODICE FISCALE

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Prodotti ottenuti/lavorati	Percentuale sui ricavi
D31	Gruppi o sistemi	%
D32	Componenti e/o parti di ricambio	%
D33	Accessori e optional	%
D34	Semilavorati o lavorazioni	%
D35	Altri prodotti	%
		TOT = 100%

	Destinazione dei prodotti	Percentuale sui ricavi
D36	Carrozzeria	%
D37	Telaio	%
D38	Motore	%
D39	Trasmissione	%
D40	Iniezione	%
D41	Sospensioni	%
D42	Sistema frenante	%
D43	Impianto di alimentazione	%
D44	Impianto elettrico	%
D45	Interni e finiture	%
D46	Finiture esterne (specchietti, portapacchi, ecc.)	%
D47	Abbigliamento tecnico	%
D48	Attrezzature di manutenzione e di sicurezza (triangoli, chiavi e utensili, elevatori, ecc.)	%
D49	Altro	%
		TOT = 100%

	Altri elementi specifici	
D50	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D51	Valore delle autovetture	,00

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero	di cui ad asservimento automatico (numero)
E01	Sistemi di progettazione CAD/CAM		
E02	Macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli		
E03	Macchinari e attrezzature per la lavorazione di plastica e gomma		
E04	Macchinari e attrezzature per le lavorazioni tessili e delle pelli		
E05	Macchinari e attrezzature per la lavorazione del legno		
E06	Macchinari e attrezzature per la lavorazione del vetro		
E07	Strumenti per il collaudo		
E08	Impianti e macchinari per l'imballaggio		

Modello **SD44U**

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

Modello **SD44U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

QUADRO Z Dati complementari

	Fasi della produzione e/o lavorazione	SVOLTE INTERNAMENTE Conto proprio	SVOLTE INTERNAMENTE Conto terzi	AFFIDATE A TERZI Italia	AFFIDATE A TERZI U.E. / extra U.E.
Z01	Stampaggio				Barrare la casella
Z02	Fusione e pressofusione				Barrare la casella
Z03	Saldatura				Barrare la casella
Z04	Lavorazioni meccaniche				Barrare la casella
Z05	Lavorazioni elettriche ed elettromeccaniche				Barrare la casella
Z06	Lavorazioni di plastica e gomma				Barrare la casella

	Beni strumentali	Numero	di cui ad asservimento automatico (numero)
Z07	Attrezzature per stampaggio		
Z08	Macchinari ed attrezzature per fusione		
Z09	Macchinari ed attrezzature per saldatura		
Z10	Macchinari ed attrezzature per le lavorazioni meccaniche		
Z11	Macchinari ed attrezzature per le lavorazioni elettriche ed elettromeccaniche		

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

SD45U

15.86.0 Lavorazione del tè e del caffè;
51.37.A Commercio all'ingrosso di caffè.

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO SD45U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SD45U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Lavorazione del tè e del caffè" – 15.86.0;
"Commercio all'ingrosso di caffè" – 51.37.A

Il presente modello è così composto:
• quadro A - Personale addetto all'attività;
• quadro B - Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
• quadro C - Modalità di svolgimento dell'attività;
• quadro D - Elementi specifici dell'attività;
• quadro E - Beni strumentali;
• quadro F - Elementi contabili;
• quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore SD45U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte generale, unica per tutti i modelli;
– negli appositi campi, il comune e la provincia di domicilio fiscale.

Tali indicazioni consentono, altresì, l'applicazione del correttivo territoriale per i contribuenti che si avvalgono del regime delle attività marginali di cui all'art. 14, comma 1, legge 23 dicembre 2000 n.388, nel caso in cui nell'esercizio delle attività non utilizzano unità locali.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data dell'1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
• nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

• nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di colla-

borazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
- nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
- nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
- nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
- nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
- nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

- nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.

In particolare, indicare:
- nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità locali di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità di lavorazione/trasformazione e commercializzazione

La sezione deve essere compilata da chi svolge attività di trasformazione/lavorazione e commercializzazione, e da chi svolge esclusivamente attività di trasformazione/lavorazione:
- nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità di lavorazione/trasformazione e commercializzazione;
- nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
- nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'attività di lavorazione/trasformazione;
- nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
- nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
- nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
- nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita/esposizione all'ingrosso;
- nel **rigo B09**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita/esposizione al dettaglio;
- nel **rigo B10**, barrando l'apposita casella, se si effettua la somministrazione diretta al pubblico.

Unità di esclusiva commercializzazione

Per ciascuna unità di vendita utilizzata a qualsiasi titolo esclusivamente per l'attività di commercializzazione, indicare:
- nel **rigo B11**, il comune in cui è situata l'unità di esclusiva commercializzazione;
- nel **rigo B12**, la sigla della provincia;
- nel **rigo B13**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel **rigo B14**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita/esposizione all'ingrosso;
- nel **rigo B15**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita/esposizione al dettaglio;
- nel **rigo B16**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
- nel **rigo B17**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino;
- nel **rigo B18**, barrando l'apposita casella, se si effettua la somministrazione diretta al pubblico.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Consumi energetici

- nel **rigo C01**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
- nel **rigo C02**, la quantità di gas metano complessivamente consumata, espressa in metri cubi;

Mezzi di trasporto

Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)

sono di seguito richieste informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti, a qualsiasi titolo, per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2006. Non devono essere indicati i dati relativi ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci all'interno dell'azienda quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc.;
- nei **righi** da **C03** a **C05**, il numero di veicoli per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto individuata;
- nel **rigo C06**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.);

Lavorazione/trasformazione e commercializzazione

- nel **rigo C07**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la lavorazione e/o la trasformazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità locali dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la lavorazione e/o la trasformazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
- nel **rigo C08**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi si intende la lavorazione e/o la trasformazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C07, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
- nel **rigo C09**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C07 a C09 deve risultare pari a 100;

Lavorazione e/o trasformazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C08)

- nel **rigo C10**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti.

Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C08;
- nel **rigo C11**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C08 e C10;

Lavorazione e/o trasformazione affidata a terzi

- nei **righi** da **C12** a **C14**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, la spesa sostenuta per prestazioni eseguite, rispettivamente, in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori di detta Unione;
- nel **rigo C15**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
- nel **rigo C16**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
- nel **rigo C17**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 108, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;

– nel **rigo C18**, l'ammontare delle spese relative a servizi, attrezzature e beni di consumo forniti agli esercenti (ad es. tazzine, palettine, ecc.);

Area di mercato

– nel **rigo C19**, il **codice 1**, **2**, **3** o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
– nei **righi C20** e **C21**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C22** a **C29**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C22 a C29 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C30**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività;
– nel **rigo C31**, la percentuale dei ricavi conseguiti dalle vendite effettuate per via telematica, in rapporto ai ricavi complessivi.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Tipologia di attività

– nei **righi** da **D01** a **D05**, per ciascuna tipologia di attività individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi.

In particolare, si precisa che si deve intendere:
– per **"Commercio all'ingrosso con vendita in sede",** la tipologia di vendita caratterizzata dall'acquisto in proprio delle merci e dalla successiva rivendita nei locali dell'impresa;
– per **"Commercio all'ingrosso con vendita sul territorio",** il caso in cui il grossista, che acquista in proprio, immagazzina le merci per poi rivenderle avvalendosi di una rete di venditori o di sistemi telematici su un territorio specifico considerato zona di vendita.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D05 deve risultare pari a 100.

Modalità di acquisto

– nei **righi** da **D06** a **D11**, per ciascuna modalità di acquisto elencata, la percentuale dei costi sostenuti per l'acquisto delle merci, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D06 a D11 deve risultare pari a 100.

Materie prime (compilare solo se si effettua attività di lavorazione/trasformazione)

– nei **righi** da **D12** a **D19**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di materie prime utilizzate nella lavorazione/trasformazione, in rapporto al totale delle materie prime impiegate nel processo produttivo. Si precisa che, tali righi non devono essere compilati da chi svolge esclusivamente attività di commercializzazione.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D12 a D19 deve risultare pari a 100;

Fasi della lavorazione

– nei **righi** da **D20** a **D30**, barrando le relative caselle, le diverse fasi della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio e/o in conto terzi) da quelle affidate a terzi (in Italia e/o nei paesi UE/extra UE);

Prodotti commercializzati

– nei **righi** da **D31** a **D45**, per ciascuna tipologia elencata di prodotti commercializzati, la percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D31 a D45 deve risultare pari a 100;

Confezione di caffè torrefatto o prevalentemente commercializzato

– nei **righi** da **D46** a **D49**, barrando la relativa casella, la tipologia di confezioni di caffè torrefatto o prevalentemente commercializzata;

Altri elementi specifici

– nei **righi** da **D50** a **D52**, per ciascuna tipologia di prodotto individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D50 a D52 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo D53**, l'ammontare complessivo dei costi e delle spese sostenute per lo stoccaggio presso terzi;
– nel **rigo D54**, l'ammontare complessivo dei costi e delle spese sostenute per l'acquisto di materiale utilizzato per il confezionamento e l'imballaggio;
– nel **rigo D55**, le spese sostenute per i premi riguardanti polizze assicurative relative all'attività di impresa. Non vanno indicati i premi relativi alle assicurazioni obbligatorie per legge riguardanti gli infortuni sul lavoro per il titolare ed il personale dipendente;
– nel **rigo D56,** il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D57**, il costo relativo all'acquisto e alla locazione finanziaria delle autovetture indicate nell'art. 164, comma 1, lett. b) del TUIR, nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda le autovetture acquisite in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si deve assumere il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante.
Si precisa inoltre che il valore da indicare deve essere quello previsto dalla disciplina previgente alle modifiche introdotte dal D.L. 3/10/2006, n. 262, convertito dalla L. 24/11/2006, n. 286, in materia di deducibilità delle spese relative alle autovetture.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO SD45U

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
  Non si deve tenere conto, invece:
  • dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
  • dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
    Si tratta ad esempio:
    – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
    – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
    – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
  • delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R. 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo ri-

go è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE

Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.

Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE

L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.

In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.

Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono in-

tendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
  Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  - le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
    Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    - le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    - i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
    - la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
  - le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
  - le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
  - non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
  - tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
  - i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

- nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

- nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  - i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  - i canoni di noleggio;
  - i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
- nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
- nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
- nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;
- nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     - di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     - in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
- i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
- i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
- nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
- nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

- nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.
Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
- nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

- nel **rigo F21**, l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

- nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
- nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  - nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  - nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

- nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
- nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

- nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

- nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

- nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
  In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.
Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.
Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO SD45U

Studi di settore

I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell'ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:
TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;
Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);
Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1
Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2
Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3
Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **SD45U**

CODICE FISCALE

☐ 15.86.0 Lavorazione del tè e del caffè
☐ 51.37.A Commercio all'ingrosso di caffè

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

Domicilio Fiscale Comune Provincia

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** Numero

Modello **SD45U**

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00	Numero complessivo	
	Progressivo unità locale	1 2 3 4 5
	Unità di lavorazione/trasformazione e commercializzazione	
B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla lavorazione/trasformazione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B07	Locali destinati ad uffici	Mq
B08	Locali destinati alla vendita/esposizione all'ingrosso	Mq
B09	Locali destinati alla vendita/esposizione al dettaglio	Mq
B10	Somministrazione diretta al pubblico	Barrare la casella
	Unità di esclusiva commercializzazione	
B11	Comune	
B12	Provincia	
B13	Potenza impegnata	Kw
B14	Locali destinati alla vendita/esposizione all'ingrosso	Mq
B15	Locali destinati alla vendita/esposizione al dettaglio	Mq
B16	Locali destinati ad uffici	Mq
B17	Locali destinati a magazzino	Mq
B18	Somministrazione diretta al pubblico	Barrare la casella

Modello **SD45U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Consumi energetici

C01	Energia elettrica		Kwh
C02	Gas metano		Mc

Mezzi di trasporto

Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)

C03	fino a t. 3,5		Numero
C04	oltre t. 3,5 fino a t. 12		Numero
C05	superiore a t. 12		Numero
C06	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00	

Lavorazione/trasformazione e commercializzazione

		Percentuale sui ricavi	
C07	Lavorazione e/o trasformazione conto proprio		%
C08	Lavorazione e/o trasformazione conto terzi		%
C09	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa		%
		TOT = 100%	

Lavorazione e/o trasformazione conto terzi **(indicare solo se è stato compilato il rigo C08)**

C10	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)		
C11	Ricavi provenienti dal committente principale		%

Lavorazione e/o trasformazione affidata a terzi

C12	Italia	,00	
C13	U.E.	,00	
C14	Extra U.E.	,00	

C15	Agenti e rappresentanti monomandatari		Numero
C16	Agenti e rappresentanti plurimandatari		Numero
C17	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	,00	
C18	Spese relative a servizi, attrezzature e beni di consumo strumentali forniti ad esercenti	,00	

Area di mercato

C19	Nazionale (1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)		
C20	U.E.		Barrare la casella
C21	Extra U.E.		Barrare la casella

Tipologia della clientela

		Percentuale sui ricavi	
C22	Industria		%
C23	Commercianti all'ingrosso		%
C24	Commercianti al dettaglio		%
C25	Comunità e convivenze		%
C26	Grande distribuzione e distribuzione organizzata		%
C27	Pubblici esercizi		%
C28	Consumatori privati		%
C29	Altri		%
		TOT = 100%	
C30	Cessioni (U.E., extra U.E.)		%
C31	Vendite per via telematica (internet, ecc.)		%

Modello **SD45U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Tipologia di attività	Percentuale sui ricavi
D01	Lavorazione e trasformazione per conto terzi	%
D02	Commercio all'ingrosso con vendita in sede (assistita e/o a libero servizio)	%
D03	Commercio all'ingrosso con vendita sul territorio (tramite venditori/ agenti e/o via fax, modem, ecc.)	%
D04	Commercio al dettaglio	%
D05	Intermediazione	%
		TOT = 100%

	Modalità di acquisto	Percentuale sugli acquisti
D06	Da importatori nazionali e intracomunitari	%
D07	Dall'estero	%
D08	Da grossisti	%
D09	Da trasformatori	%
D10	Da produttori in Italia	%
D11	Tramite aste	%
		TOT = 100%

	Materie prime (compilare solo se si effettua attività di lavorazione/trasformazione)	Percentuale sulla lavorazione/trasformazione
D12	Caffè verde	%
D13	Caffè verde decaffeinizzato	%
D14	Caffè torrefatto	%
D15	Caffè torrefatto decaffeinato	%
D16	Foglie di tè	%
D17	Orzo e malto	%
D18	Altri cereali	%
D19	Altro	%
		TOT = 100%

	Fasi della lavorazione	SVOLTE INTERNAMENTE Conto proprio	Conto terzi	AFFIDATE A TERZI Italia	U.E. / extra U.E.
D20	Ricerca e Sviluppo				Barrare la casella
D21	Pesatura dei componenti				Barrare la casella
D22	Selezione				Barrare la casella
D23	Essiccazione				Barrare la casella
D24	Miscelazione				Barrare la casella
D25	Decaffeinazione				Barrare la casella
D26	Tostatura / torrefazione				Barrare la casella
D27	Macinatura				Barrare la casella
D28	Deteinazione				Barrare la casella
D29	Controllo qualità				Barrare la casella
D30	Confezionamento				Barrare la casella

	Prodotti commercializzati	Percentuale sui ricavi
D31	Caffè verde	%
D32	Caffè verde decaffeinizzato	%
D33	Caffè torrefatto	%
D34	Caffè torrefatto decaffeinato	%
D35	Caffè solubile/liofilizzato	%
D36	Surrogati di caffè	%
D37	Tè verde	%
D38	Tè nero	%
D39	Altri tipi di tè in foglia	%

(segue)

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

CODICE FISCALE

Modello **SD45U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

D40	Tè deteinato	%
D41	Tè solubile	%
D42	Camomilla	%
D43	Karkadè	%
D44	Altre erbe e fiori per infusi	%
D45	Altro	%
		TOT = 100%

Confezione di caffè torrefatto o prevalentemente commercializzato

D46	Monodose	Barrare la casella
D47	fino a 500 gr	Barrare la casella
D48	oltre 500 gr e fino a 3 kg	Barrare la casella
D49	oltre 3 kg	Barrare la casella

Altri elementi specifici

		Percentuale sui ricavi
D50	Prodotti con marchio proprio	%
D51	Prodotti con marchio del cliente	%
D52	Prodotti senza marchio	%
		TOT = 100%
D53	Spese sostenute per stoccaggio presso terzi	,00
D54	Spese relative a materiale per confezionamento e imballaggio	,00
D55	Spese per assicurazione	,00
D56	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D57	Valore delle autovetture	,00

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Macchine selezionatrici	
E02	Essiccatoi non in silos	
E03	Silos di essiccazione	
E04	Altri silos	
E05	Tostatrici	
E06	Impianti per decaffeinizzazione	
E07	Macchine miscelatrici	
E08	Macchine macinatrici	
E09	Macchine confezionatrici	
E10	Macchine da imballaggio	
E11	Bilance	

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione		
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 6

Modello **SD45U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato Firma

pagina 7

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

SD46U

24.11.0 Fabbricazione di gas industriali
24.13.0 Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici
24.14.0 Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici
24.15.0 Fabbricazione di concimi e di composti azotati
24.16.0 Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie
24.17.0 Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie
24.20.0 Fabbricazione di fitofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura
24.41.0 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base
24.42.0 Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici
24.61.0 Fabbricazione di esplosivi
24.62.0 Fabbricazione di colle e gelatine
24.64.0 Fabbricazione di prodotti chimici per uso fotografico
24.66.1 Fabbricazione di prodotti chimici organici mediante processi di fermentazione o derivati da materie prime vegetali
24.66.2 Fabbricazione di prodotti elettrochimici (escusa produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici
24.66.3 Trattamento chimico degli acidi grassi
24.66.4 Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (compresi i preparati anti-detonanti e antigelo)
24.66.5 Fabbricazione di prodotti chimici impiegati per ufficio e per il consumo non industriale
24.66.6 Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio
24.70.0 Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali.

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO SD46U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SD46U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:
"Fabbricazione di gas industriali"- 24.11.0;
"Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici" - 24.13.0;
"Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici" - 24.14.0;
"Fabbricazione di concimi e di composti azotati" - 24.15.0;
"Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie" - 24.16.0;
"Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie" - 24.17.0;
"Fabbricazione di fitofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura" - 24.20.0;
"Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base" - 24.41.0;
"Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici" - 24.42.0;
"Fabbricazione di esplosivi" - 24.61.0,
"Fabbricazione di colle e gelatine" - 24.62.0;
"Fabbricazione di prodotti chimici per uso fotografico" - 24.64.0;
"Fabbricazione di prodotti chimici organici mediante processi di fermentazione o derivati da materie prime vegetali" - 24.66.1;
"Fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici" - 24.66.2;
"Trattamento chimico degli acidi grassi" - 24.66.3;
"Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (compresi i preparati antidetonanti e antigelo)" - 24.66.4;
"Fabbricazione di prodotti chimici impiegati per ufficio e per il consumo non industriale"- 24.66.5;
"Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio" - 24.66.6;
"Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali" - 24.70.0.

Il presente modello è così composto:
- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità produttive destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore SD46U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
- in alto a destra il codice fiscale;
- barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 Parte Generale, unica per tutti i modelli;
- negli appositi campi, il comune e la provincia di domicilio fiscale.

Tali indicazioni consentono, altresì, l'applicazione del correttivo territoriale per i contribuenti che si avvalgono del regime delle attività marginali di cui all'art. 14, comma 1, legge 23 dicembre 2000, n. 388, nel caso in cui nell'esercizio delle attività non utilizzano unità produttive.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  - il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  - il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  - il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    - acquisto o affitto d'azienda;
    - successione o donazione d'azienda;
    - operazioni di trasformazione;
    - operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  - il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con rife-

rimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rap-

porto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ PRODUTTIVE DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità produttive e/o di vendita, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità locale, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.

In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di **"Progressivo unità locale"**, il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a laboratori di ricerca e analisi;
– nel **rigo B09**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali interni e/o contigui all'unità produttiva destinati all'attività di vendita.

Unità di vendita (non contigua all'unità produttiva)

Per ciascuna unità di vendita non contigua all'unità produttiva, utilizzata a qualsiasi titolo per l'esercizio esclusivo della vendita al dettaglio, indicare:
– nel **rigo B10**, il comune in cui è situata l'unità di vendita;
– nel **rigo B11**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B12**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B13**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita;
– nel **rigo B14**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Consumi energetici

– nel **rigo C01**, la quantità di energia elettrica consumata, espressa in Kwh;

Produzione/lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi, si intende la produzione e/o lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C02, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C04**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C02 a C04 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita di prodotti con il marchio proprio dell'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività;

Produzione/lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C03)

– nel **rigo C06**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C03;
– nel **rigo C07**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C03 e C06;

Produzione/lavorazione affidata a terzi

– nei **righi** da **C08** a **C10**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, la spesa sostenuta per prestazioni eseguite, rispettivamente, in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori di detta Unione;
– nel **rigo C11**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C12**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C13**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 108, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;

Area di mercato

– nel **rigo C14**, il **codice 1**, **2**, **3** o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
– nei **righi C15** e **C16**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Mercato di riferimento

– nei **righi** da **C17** a **C35**, per ciascuna tipologia di mercato di riferimento individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C17 a C35 deve risultare pari a 100;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C36** a **C43**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C36 a C43 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C44**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività. In particolare, indicare:

Materiali di produzione

– nei **righi** da **D01** a **D04**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei materiali di produzione impiegati in rapporto all'ammontare complessivo dei materiali acquistati.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D04 deve risultare pari a 100;

Materie prime

– nei **righi** da **D05** a **D27**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di materie prime impiegate nel processo produttivo, in rapporto all'ammontare complessivo delle materie prime utilizzate nella produzione e/o lavorazione.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D05 a D27 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione/lavorazione

– nei **righi** da **D28** a **D46**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio e/o in conto terzi) da quelle affidate a terzi (in Italia e/o all'estero);

Prodotti ottenuti/lavorati

– nei **righi** da **D47** a **D67**, per ciascuna tipologia individuata di prodotti ottenuti e/o lavorati, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D47 a D67 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D68**, l'ammontare complessivo delle spese sostenute per l'acquisto di materiale per il confezionamento ed imballaggio;
– nel **rigo D69**, l'ammontare complessivo delle spese sostenute in ottemperanza alle normative ambientali per lo smaltimento dei rifiuti speciali e per la depurazione;
– nel **rigo D70**, le spese sostenute per i premi riguardanti polizze assicurative relative all'attività d'impresa. Non vanno indicati i premi relativi ad assicurazioni obbligatorie per legge riguardanti gli infortuni sul lavoro per il titolare ed il personale dipendente;
– nei **righi** da **D71** a **D74**, rispettivamente il numero delle certificazioni ISO 9000 e 14000, nonchè le autorizzazioni GMP e GLP possedute, relative all'attività dell'impresa;
– nel **rigo D75**, l'ammontare del costo sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D76,** il costo relativo all'acquisto e alla locazione finanziaria delle autovetture indicate nell'art. 164, comma 1, lett. b), del TUIR, nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda le autovetture acquisite in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si deve assumere il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante.

Si precisa inoltre che il valore da indicare deve essere quello previsto dalla disciplina previgente alle modifiche introdotte dal D.L. 3/10/2006, n. 262, convertito dalla L. 24/11/2006, n. 286, in materia di deducibilità delle spese relative alle autovetture.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
• dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;

- dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
  Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311, ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;

– la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
– la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
- le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
- la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;

– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
– i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
– i canoni di noleggio;
– i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
   - di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
   - in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di

un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP. Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64,

102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;

b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;

c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE

Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
- è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

- nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  - nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  - nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

- nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

- nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

- nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  - operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  - operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

- nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

- nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

- nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  - alle cessioni di beni ammortizzabili;
  - ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  - ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.

I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.

Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipen-

dente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:

– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

Modello **SD46U**

- [ ] 24.11.0 - Fabbricazione di gas industriali
- [ ] 24.13.0 - Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici
- [ ] 24.14.0 - Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici
- [ ] 24.15.0 - Fabbricazione di concimi e di composti azotati
- [ ] 24.16.0 - Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie
- [ ] 24.17.0 - Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie
- [ ] 24.20.0 - Fabbricazione di fitofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura
- [ ] 24.41.0 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base
- [ ] 24.42.0 - Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici
- [ ] 24.61.0 - Fabbricazione di esplosivi
- [ ] 24.62.0 - Fabbricazione di colle e gelatine
- [ ] 24.64.0 - Fabbricazione di prodotti chimici per uso fotografico
- [ ] 24.66.1 - Fabbricazione di prodotti chimici organici mediante processi di fermentazione o derivati da materie prime vegetali
- [ ] 24.66.2 - Fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici
- [ ] 24.66.3 - Trattamento chimico degli acidi grassi
- [ ] 24.66.4 - Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (compresi i preparati antidetonanti e antigelo)
- [ ] 24.66.5 - Fabbricazione di prodotti chimici impiegati per ufficio e per il consumo non industriale
- [ ] 24.66.6 - Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio
- [ ] 24.70.0 - Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali.

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

Domicilio fiscale Comune ______ Provincia ______

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) ______ Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero	Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti		
A02	Quadri		
A03	Impiegati		
A04	Operai generici		
A05	Operai specializzati		
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito		
A07	Apprendisti		
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro		
A09	Lavoranti a domicilio		

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** ______ Numero

pagina 1

QUADRO B
Unità produttive destinate all'esercizio dell'attività

B00	Numero complessivo	
	Progressivo unità locale	1 2 3 4 5
	Unità produttiva	
B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B07	Locali destinati ad uffici	Mq
B08	Locali destinati a laboratori di ricerca e analisi	Mq
B09	Locali destinati alla vendita	Mq
	Unità di vendita (non contigua all'unità produttiva)	
B10	Comune	
B11	Provincia	
B12	Potenza impegnata	Kw
B13	Locali destinati alla vendita	Mq
B14	Locali destinati a magazzino	Mq

Modello **SD46U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Consumi energetici

C01	Energia elettrica	Kwh

Produzione/lavorazione e commercializzazione

		Percentuale sui ricavi
C02	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C03	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C04	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%

C05	Percentuali dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotti con il proprio marchio	%

Produzione/lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C03)

C06	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C07	Percentuali dei ricavi provenienti dal committente principale	%

Produzione/lavorazione affidata a terzi

		Costo sostenuto
C08	Italia	,00
C09	U.E.	,00
C10	Extra U.E.	,00

C11	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C12	Agenti e rappresentanti plurimandatari	Numero
C13	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	,00

Area di mercato

C14	Nazionale (1 = comune: 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C15	U.E.	Barrare la casella
C16	Extra U.E.	Barrare la casella

Mercato di riferimento

		Percentuale sui ricavi
C17	Agricolo	%
C18	Chimico	%
C19	Cosmetico	%
C20	Trattamento ambiente (depurazione, ecc.)	%
C21	Prodotti di consumo domestico	%
C22	Edile e costruzioni	%
C23	Elettrico/elettronico	%
C24	Pirotecnico e degli esplosivi	%
C25	Farmaceutico/ veterinario	%
C26	Laboratori di analisi	%
C27	Cine-fotografia, settore grafico/ cartario	%
C28	Lavorazioni del legno	%
C29	Lavorazioni di gomme e plastiche	%
C30	Tessile	%
C31	Trasporti	%
C32	Meccanico e carpenteria	%
C33	Cuoio e calzature	%
C34	Alimentare/bevande	%
C35	Altro	%
		TOT = 100%

(segue)

Modello **SD46U**

(segue)

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C36	Imprese chimiche	%
C37	Altre imprese (compresi consorzi e cooperative)	%
C38	Grande distribuzione e distribuzione organizzata	%
C39	Commercianti all'ingrosso	%
C40	Commercianti al dettaglio	%
C41	Enti pubblici e privati	%
C42	Privati	%
C43	Altri	%
		TOT = 100%
C44	Cessioni (U.E., extra U.E.)	%

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Materiali di produzione	Percentuale sul totale degli acquisti
D01	Materie prime (da D05 a D27)	%
D02	Altre materie prime lavorate (escluse quelle da D05 a D27)	%
D03	Semilavorati incorporati	%
D04	Altri materiali incorporati (imballaggi, contenitori non riutilizzabili, ecc.)	%
		TOT = 100%

	Materie prime **Composti inorganici**	Percentuale sulla produzione/lavorazione
D05	Acidi inorganici	%
D06	Basi inorganiche	%
D07	Gas elementari (incluse anidride carbonica e ammoniaca)	%
D08	Metalli	%
D09	Non metalli	%
D10	Sali/ossidi	%
	Composti organici	
D11	Acidi carbossilici e loro derivati funzionali	%
D12	Alcoli	%
D13	Aldeidi/chetoni	%
D14	Ammine	%
D15	Composti alogenati	%
D16	Eterociclici e derivati	%
D17	Eteri ed epossidi	%
D18	Idrocarburi	%
	Composti polifunzionali	
D19	Coloranti	%
D20	Polimeri e resine	%
D21	Tensioattivi	%
D22	Amminoacidi e proteine	%
D23	Mono e polisaccaridi	%
	Prodotti biologici	
D24	Legna	%
D25	Cotone e altre fibre naturali	%
D26	Grassi e oli di origine vegetale o animale	%
D27	Altri prodotti biologici (inclusi scarti di altre lavorazioni)	%
		TOT = 100%

(segue)

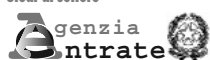
pagina 4

Modello **SD46U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Fasi della produzione/lavorazione	SVOLTE INTERNAMENTE Conto proprio	Conto terzi	AFFIDATE A TERZI Italia	U.E. / extra U.E.
D28	Ricerca, progettazione e sviluppo prodotto				Barrare la casella
D29	Controllo qualità materie prime				Barrare la casella
D30	Macinazione				Barrare la casella
D31	Fermentazione				Barrare la casella
D32	Adsorbimento				Barrare la casella
D33	Distillazione				Barrare la casella
D34	Processi elettrochimici				Barrare la casella
D35	Estrazione				Barrare la casella
D36	Filtrazione/separazione/decantazione				Barrare la casella
D37	Cristallizzazione				Barrare la casella
D38	Mescolamento				Barrare la casella
D39	Sintesi/reazioni chimiche				Barrare la casella
D40	Deposizione				Barrare la casella
D41	Essiccamento/liofilizzazione				Barrare la casella
D42	Evaporazione				Barrare la casella
D43	Polimerizzazione				Barrare la casella
D44	Estrusione				Barrare la casella
D45	Controllo qualità prodotto finito				Barrare la casella
D46	Confezionamento				Barrare la casella

	Prodotti ottenuti/lavorati	Percentuale sui ricavi
D47	Prodotti chimici di base inorganici	%
D48	Prodotti chimici di base organici	%
D49	Intermedi di chimica fine	%
D50	Colle e adesivi	%
D51	Vernici, smalti e inchiostri	%
D52	Fertilizzanti e concimi	%
D53	Antiparassitari, anticrittogamici, fitofarmaci	%
D54	Sgrassanti, detergenti, saponi, disincrostanti	%
D55	Prodotti per il trattamento dei metalli	%
D56	Materie plastiche e resine	%
D57	Reagenti per analisi	%
D58	Fibre sintetiche e artificiali	%
D59	Principi attivi per farmaci	%
D60	Farmaci	%
D61	Cosmetici	%
D62	Aromi, fragranze e additivi alimentari	%
D63	Lubrificanti	%
D64	Gas tecnici	%
D65	Solventi e diluenti	%
D66	Additivi e ausiliari	%
D67	Altro	%
		TOT = 100%

(segue)

Modello **SD46U**

(segue)

QUADRO D Elementi specifici dell'attività

Altri elementi specifici

D68	Spese relative a materiale di confezionamento ed imballaggio	,00
D69	Spese per smaltimento rifiuti speciali e depurazione	,00
D70	Spese per assicurazioni R.C. Inquinamento	,00
D71	Certificazioni ISO 9000	Numero
D72	Certificazioni ISO 14000	Numero
D73	Autorizzazione GMP (Good Manufacturing Practice)	Numero
D74	Autorizzazione GLP (Good Laboratory Practice)	Numero
D75	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D76	Valore delle autovetture	,00

QUADRO E Beni strumentali

		Numero
E01	Filtri, decantatori, centrifughe	
E02	Macinatrici, granulatrici, micronizzatrici	
E03	Adsorbitori	
E04	Impianti di elettrolisi	
E05	Impianti di estrazione	
E06	Cristallizzatori	
E07	Mescolatori	
E08	Omogeneizzatori	
E09	Reattori	
E10	Impianti di deposizione (coating)	
E11	Scambiatori di calore, refrigeratori, condensatori	
E12	Distillatori	
E13	Evaporatori	
E14	Essiccatori/essiccatoi	
E15	Impianti per il trattamento dei reflui	
E16	Crivelli, vagliatrici, setacci	
E17	Serbatoi	
E18	Silos e tramogge	
E19	Estrusori	
E20	Altre macchine e impianti speciali	
	Macchinari adibiti a trasporti interni e magazzinaggio	
E21	Carrelli	
E22	Nastri trasportatori	
E23	Gru a ponte	

pagina 6

CODICE FISCALE

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione	Di cui	Importo
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 7

Modello **SD46U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

pagina 8

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

SD49U

36.15.0 Fabbricazione di materassi

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO SD49U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SD49U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di **"Fabbricazione di materassi" – 36.15.0**.

Il presente modello è così composto:
- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità produttive destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore SD49U.
Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra il codice fiscale;
– negli appositi campi, il comune e la provincia di domicilio fiscale.

Tali indicazioni consentono, altresì, l'applicazione del correttivo territoriale per i contribuenti che si avvalgono del regime delle attività marginali di cui all'art. 14, comma 1, legge 23 dicembre 2000, n. 388, nel caso in cui nell'esercizio dell'attività non utilizzino unità produttive.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge n. 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisca mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta.

Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.

Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ PRODUTTIVE DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa. Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse.
I dati da indicare sono quelli riferiti a ciascuna unità locale utilizzata nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dall'esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;

– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttiva e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali, interni e/o contigui all'unità produttiva, destinati all'attività di vendita.

Unità di vendita (non contigua all'unità produttiva)

Per ciascuna unità di vendita, non contigua all'unità produttiva, utilizzata a qualsiasi titolo per l'esercizio esclusivo della vendita a dettaglio, indicare:
– nel **rigo B09**, il comune in cui è situata l'unità di vendita;
– nel **rigo B10**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B11**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B12**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione e/o alla vendita della merce;
– nel **rigo B13**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Consumi

– nel **rigo C01**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;

Produzione/lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C02, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C04**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C02 a C04 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se stato è compilato il rigo C03)

– nel **rigo C05**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C03;
– nel **rigo C06**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C03 e C05;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nei **righi** da **C07** a **C09**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo sostenuto per prestazioni eseguite, rispettivamente, in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori di detta Unione;
– nel **rigo C10**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C11**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C12**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 108, comma 2, del T.U.I.R., senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché di quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;

Area di mercato

– nel **rigo C13**, il **codice 1**, **2**, **3** o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
– nei **righi C14** e **C15**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione.
Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate tutte e due le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C16** a **C23**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che "per commercianti al dettaglio specializzati" si devono intendere gli operatori specializzati nella vendita di componenti per il sistema letto (reti, materassi, guanciali, piumini, copripiumini e biancheria per il letto) e che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C16 a C23 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C24**, la percentuale dei ricavi conseguiti da cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivi.

6. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Tipologia di attività

– nei **righi** da **D01** a **D04**, per ciascuna delle tipologie di attività individuate, la per-

centuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D04 deve risultare pari a 100;

Materie prime e/o componenti impiegati

– nei **righi** da **D05** a **D17**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale delle materie prime e/o dei componenti utilizzati nella produzione e/o lavorazione, in rapporto al totale dei materiali impiegati.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D05 a D17 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione/lavorazione

– nei **righi** da **D18** a **D27**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio e/o in conto terzi) da quelle affidate a terzi (in Italia e/o all'estero);

Prodotti ottenuti/lavorati

– nei **righi** da **D28** a **D34**, per ciascuna tipologia di prodotto elencata, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti, in rapporto ai ricavi complessivi.
Nel caso in cui si producano materassi composti da diversi materiali far riferimento alla componente (molle, lattice, ecc.) presente in maggior misura nell'anima (o struttura portante) del materasso.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D28 a D34 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo D35**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione di materassi e/o accessori letto ignifughi e/o sanitari, con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti;

Modalità di produzione

– nel **rigo D36**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione di materassi di dimensioni standard, con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo D37**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione di materassi su misura, con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il totale delle percentuali indicate nei righi D36 e D37 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D38**, barrando l'apposita casella, se all'impresa è stata rilasciata l'omologazione 1IM, relativa alla classe di reazione al fuoco dei prodotti, anche se limitatamente ad alcuni di essi;
– nel **rigo D39**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di reti e accessori letto (copriretе, coprimaterasso, guanciali, trapunte, ecc.) acquistati da terzi, con riferimento ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo D40**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.);
– nel **rigo D41**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D42**, il costo relativo all'acquisto e alla locazione finanziaria delle autovetture di cui all'art. 164, comma 1, lett. b), del TUIR, nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda le autovetture acquisite in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si deve assumere il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante.
Si precisa inoltre che il valore da indicare deve essere quello previsto dalla disciplina previgente alle modifiche introdotte dal D.L. 3/10/2006, n. 262, convertito dalla L. 24/11/2006, n. 286, in materia di deducibilità delle spese relative alle autovetture.

7. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
• dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
• dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
• delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.
Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei dan-

ni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto

al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
• le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
• i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
• la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;

– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.

Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;
  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;

– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;

– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);

– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31

dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.

I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.

Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

Modello **SD49U**

36.15.0 Fabbricazione di materassi

Domicilio fiscale Comune Provincia

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** Numero

QUADRO B
Unità produttive destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5

Unità produttiva

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Locali destinati ad uffici	Mq
B07	Locali destinati ad esposizione	Mq
B08	Locali destinati alla vendita	Mq

Unità di vendita (non contigua all'unità produttiva)

B09	Comune	
B10	Provincia	
B11	Potenza impegnata	Kw
B12	Locali destinati all'esposizione e/o vendita	Mq
B13	Locali destinati a magazzino	Mq

pagina 1

Modello **SD49U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Consumi

C01	Consumi di energia elettrica	Kwh

Produzione/lavorazione e commercializzazione

		Percentuale sui ricavi
C02	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C03	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C04	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%

Produzione e/o lavorazione conto terzi **(indicare solo se è stato compilato il rigo C03)**

C05	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C06	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

		Costo sostenuto
C07	Italia	,00
C08	U.E.	,00
C09	Extra U.E.	,00

C10	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C11	Agenti e rappresentanti plurimandatari	Numero
C12	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	,00

Area di mercato

C13	Nazionale (1 = comune: 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C14	U.E.	Barrare la casella
C15	Extra U.E.	Barrare la casella

Tipologia della clientela

		Percentuale sui ricavi
C16	Commercianti al dettaglio di mobili	%
C17	Commercianti al dettaglio specializzati	%
C18	Privati	%
C19	Alberghi, ospedali e comunità	%
C20	Commercianti all'ingrosso	%
C21	Grande distribuzione e distribuzione organizzata	%
C22	Industria (inclusi i produttori di mobili)	%
C23	Altri	%
		TOT = 100%

C24	Cessioni (U.E., extra U.E.)	%

Modello **SD49U**

CODICE FISCALE

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Tipologia di attività	Percentuale sui ricavi
D01	Produzione e/o lavorazione di materassi	%
D02	Produzione e/o lavorazione di reti, letti imbottiti e accessori letto (coprirete, coprimaterasso, guanciali, trapunte)	%
D03	Rigenerazione/trasformazione di materassi tradizionali (in lana, cotone e crine)	%
D04	Produzione di componenti per materassi e/o mobili imbottiti (sagome in poliuretano e/o lattice, sistemi di molleggio, occhielli, maniglie)	%
		TOT = 100%

	Materie prime e/o componenti impiegati	Percentuale sui materiali impiegati
D05	Molle	%
D06	Poliuretano	%
D07	Lattice	%
D08	Cocco	%
D09	Lana	%
D10	Feltro	%
D11	Ovatta	%
D12	Poliestere	%
D13	Cotone	%
D14	Crine	%
D15	Fibre anallergiche	%
D16	Altre fibre tessili	%
D17	Altre materie prime	%
		TOT = 100%

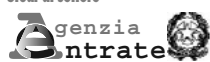
	Fasi della produzione/lavorazione	SVOLTE INTERNAMENTE Conto proprio	Conto terzi	AFFIDATE A TERZI Italia	U.E. / extra U.E.
D18	Assemblaggio del telaio a molle				Barrare la casella
D19	Taglio e cucitura dei tessuti di rivestimento				Barrare la casella
D20	Taglio e/o sagomatura della struttura portante (poliuretano, lattice, ecc.)				Barrare la casella
D21	Assemblaggio/graffatura				Barrare la casella
D22	Bordatura/insaccatura				Barrare la casella
D23	Lavorazione delle fasce perimetrali				Barrare la casella
D24	Montaggio maniglie e/o aereatori				Barrare la casella
D25	Trapuntatura del pannello/giffatura				Barrare la casella
D26	Collaudo				Barrare la casella
D27	Imballaggio				Barrare la casella

	Prodotti ottenuti/lavorati	Percentuale sui ricavi
D28	Materassi a molle	%
D29	Materassi in lattice	%
D30	Materassi in poliuretano	%
D31	Materassi in lana	%
D32	Guanciali	%
D33	Componenti per materassi e/o mobili imbottiti (sagome in poliuretano e/o lattice e/o composite, sistemi di molleggio, occhielli, maniglie, ecc.)	%
D34	Altro	%
		TOT = 100%

D35	Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione di materassi e/o accessori letto ignifughi e/o sanitari	%

	Modalità di produzione	Percentuale sui ricavi
D36	Dimensioni standard	%
D37	Su misura	%
		TOT = 100%

(segue)

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

CODICE FISCALE

Modello **SD49U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

Altri elementi specifici

D38	Omologazione 1 IM (reazione al fuoco)	Barrare la casella
D39	Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di reti e accessori letto (coprirete, coprimaterasso, guanciali, trapunte) acquistati da terzi	%
D40	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00
D41	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D42	Valore delle autovetture	,00

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Taglierine	
E02	Cucitrici	
E03	Bordatrici	
E04	Fasciatrici	
E05	Trapuntatrici	
E06	Occhiellatrici	
E07	Imballatrici	
E08	Assemblatrici	

Modello **SD49U**

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione	Col.	Importo
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi	1	,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2	,00
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	1	,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2	,00
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	1	,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2	,00
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	1	,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	1	,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)	1	,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2	,00
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3	,00
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4	,00
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1	,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2	,00
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3	,00
F20	Ammortamenti	1	,00
	di cui per beni mobili strumentali	2	,00
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione	1	,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2	,00
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3	,00
F23	Altre componenti negative	1	,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2	,00
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali	1	,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2	,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3	,00

(segue)

CODICE FISCALE

Modello **SD49U**

(segue)

QUADRO F
Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X
Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

pagina 6

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD01U

15.52.0	**Produzione di gelati;**
15.81.2	**Produzione di pasticceria fresca;**
15.82.0	**Produzione di fette biscottate, biscotti, prodotti di pasticceria conservati;**
15.84.0	**Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie;**
52.24.2	**Commercio al dettaglio di pasticceria, dolciumi, confetteria.**

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD01U

Studi di settore

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD01U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Produzione di gelati" – 15.52.0;
"Produzione di pasticceria fresca" – 15.81.2;
"Produzione di fette biscottate, biscotti, prodotti di pasticceria conservati" – 15.82.0;
"Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie" – 15.84.0;
"Commercio al dettaglio di pasticceria, dolciumi, confetteria" – 52.24.2.

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali:
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD01U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD01U è il risultato dell'evoluzione degli studi SD01A e SD01B, approvati con decreto ministeriale 30 marzo 1999 e in vigore fino al periodo d'imposta 2003. Nello studio TD01U è stata ricondotta anche l'attività di Commercio al dettaglio di pasticceria, dolciumi, confetteria, codice attività 52.24.2, precedentemente compresa nello studio di settore SM14U. Conseguentemente, i contribuenti che esercitano l'attività di Commercio al dettaglio di pasticceria, dolciumi, confetteria dovranno compilare il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte generale, unica per tutti i modellio.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data dell'1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD01U

Studi di settore

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma. Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nel **rigo A01**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A02**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A03**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A04**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A05**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A06**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A07**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A08**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A09**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A10**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A11**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A07** ad **A12**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A13**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali e/o degli spazi destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici e/o servizi;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce;
– nel **rigo B08**, la dimensione complessiva, espressa in metri lineari, dell'esposizione sul fronte stradale (vetrine per l'esposizione della merce destinata alla vendita al dettaglio);

– nel **rigo B09**, il numero complessivo dei punti o postazioni cassa utilizzati per la vendita al dettaglio;
– nel **rigo B10**, la localizzazione dell'unità locale, utilizzando il **codice 1**, **2** o **3**, a seconda che la stessa sia inserita, rispettivamente, in strutture commerciali (localizzazione autonoma), in un centro commerciale al dettaglio, o in un supermercato o ipermercato.

Nel caso in cui l'unità locale in oggetto sia utilizzata esclusivamente per la produzione, non va indicato alcun codice.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare indicare:

Tipologia di attività

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione senza vendita diretta al dettaglio, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione con vendita diretta al dettaglio dei propri prodotti, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Marchio (indicare solo se sono stati compilati i righi C01 e/o C02)

– nel **rigo C04**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione con marchio dell'impresa, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione senza marchio, da vendersi sfusa, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi;
– nel **rigo C06**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione con marchio del distributore, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C04 a C06 deve risultare pari a 100;

Area di mercato

– nel **rigo C07**, il **codice 1**, **2**, **3**, o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di 3 regioni;
– nei **righi C08** e **C09**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C10** a **C19**, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che, nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati, i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C10 a C19 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C20**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività. Con riferimento ai dati relativi al personale, si rimanda alle indicazioni fornite nelle istruzioni del Quadro A – "Personale addetto all'attività".
In particolare, indicare:

Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione

– nei **righi** da **D01** a **D12**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale delle materie prime e semilavorati impiegati nel processo produttivo, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D12 deve risultare pari a 100;

Prodotti commercializzati

– nei **righi** da **D13** a **D29**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti dalla commercializzazione dei prodotti di produzione propria, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi;
– nei **righi** da **D30** a **D45**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D13 a D45 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nei **righi D46** e **D47**, la percentuale dei ricavi conseguiti con le vendite, distinguendo, quelle effettuate con emissione di scontrini da quelle effettuate mediante fatture, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;
– nel **rigo D48**, la percentuale del costo del venduto relativo alle merci acquistate da terzi e commercializzate senza alcuna trasformazione;
– nel **rigo D49**, il **codice 1**, **2** o **3** a seconda che la tipologia di vendita praticata nell'esercizio commerciale venga, rispettivamente, effettuata da personale addetto, organizzata come selfservice (vendita a libero servizio) o realizzata attraverso vendita mista;
– nel **rigo D50**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D51**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D52**, l'ammontare delle spese per pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'art. 108, comma 2, del TUIR, senza tener conto per le spese di rappresentanza dei limiti di deducibilità previsti dalla disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;
– nel **rigo D53**, l'ammontare complessivo delle spese per materiale di confezionamento;
– nel **rigo D54**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.);
– nel **rigo D55**, il costo sostenuto per imballaggi ed accessori finalizzati alla valorizzazione del prodotto, in rapporto all'ammontare complessivo delle spese per confezionamento;
– nei **righi D56** e **D57**, nella **prima colonna**, il numero complessivo delle giornate retribuite ai titolari di rapporto di lavoro dipendente e, nella **seconda colonna**, il numero complessivo degli addetti non titolari di un rapporto di lavoro dipendente come, ad esempio, i collaboratori coordinati e continuativi, i collaboratori a progetto e coloro che effettuano prestazioni occasionali. Per la determinazione di tale numero occorre sommare tutti gli addetti alle attività in questione, indipendentemente dal periodo di tempo per il quale hanno prestato lavoro nel corso dell'anno. Ad esempio, se un addetto alla vendita ha prestato servizio per due mesi ed un altro per altri cinque mesi, nel rigo D56, seconda colonna, va indicato il numero 2.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E sono richieste informazioni relative ai beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

In particolare indicare, nella **prima colonna** dei **righi** da **E01** a **E27**, il numero complessivo dei beni strumentali, e, nella **seconda colonna** dei **righi** da **E22** a **E27**, la capacità e/o la dimensione dei beni stessi;

Mezzi di trasporto

sono di seguito richieste informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti, a qualsiasi titolo, per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2006.
Non devono essere indicati i dati relativi ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc..
In particolare, indicare, nei **righi** da **E28** a **E30,** il numero dei veicoli per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto individuata, distinguendo quelli refrigerati da quelli non refrigerati.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
  - dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
  - dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
    Si tratta ad esempio:
    – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
    – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
    – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
  - delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;

– i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
– le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
– la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
– i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);

2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.

Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:

- le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
- la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;

– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;

– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;

– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);

– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;

– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.

Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :

– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
   • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
   • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.
Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle

spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);
– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
– per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
– per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
– per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
– per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo del-

le cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD01U

Studi di settore

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app =} 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} \textbf{ = 20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app =} 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} \textbf{ = 15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app =} 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} \textbf{ = 28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD01U**

CODICE FISCALE

- [ ] 15.52.0 - Produzione di gelati;
- [ ] 15.81.2 - Produzione di pasticceria fresca;
- [ ] 15.82.0 - Produzione di fette biscottate, biscotti, prodotti di pasticceria conservati;
- [ ] 15.84.0 - Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie;
- [ ] 52.24.2 - Commercio al dettaglio di pasticceria, dolciumi, confetteria.

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dipendenti a tempo pieno	
A02	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A03	Apprendisti	
A04	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A05	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A06	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A07	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A08	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A09	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A10	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A11	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A12	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A13	Amministratori non soci		

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o vendita

B01	Comune		
B02	Provincia		
B03	Potenza impegnata		Kw
B04	Locali destinati alla produzione		Mq
B05	Locali e/o spazi destinati a magazzino		Mq
B06	Locali destinati ad uffici e/o servizi		Mq
B07	Locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce		Mq
B08	Esposizione fronte strada (vetrine per la vendita al dettaglio)		Metri lineari
B09	Punti cassa utilizzati per la vendita al dettaglio		Numero
B10	Localizzazione (1= autonoma; 2= in centro commerciale al dettaglio; 3=in super/iper mercato)		

pagina 1

Modello **TD01U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Tipologia di attività	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione senza vendita diretta al dettaglio	%
C02	Produzione con vendita diretta al dettaglio di prodotti propri	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%

	Marchio (indicare solo se sono stati compilati i righi C01 e/o C02)	Percentuale sui ricavi
C04	Produzione con marchio proprio	%
C05	Produzione senza marchio da vendersi sfusa	%
C06	Produzione con marchio del distributore	%
		TOT = 100%

	Area di mercato	
C07	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C08	U. E.	Barrare la casella
C09	Extra U. E.	Barrare la casella

	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C10	Industria/artigiani del comparto dolciario	%
C11	Altre Industrie/ artigiani	%
C12	Commercianti al dettaglio	%
C13	Commercianti all'ingrosso, agenti consegnatari, agenti in tentata vendita	%
C14	Enti pubblici e privati, comunità, convivenze, mense	%
C15	Ristoranti e pubblici esercizi	%
C16	Grande distribuzione e distribuzione organizzata	%
C17	Hard discount	%
C18	Privati (vendita al dettaglio)	%
C19	Altri	%
		TOT = 100%
C20	Cessioni (U. E., extra U. E.)	%

Modello **TD01U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione	Percentuale sugli acquisti
D01	Farina	%
D02	Oli e grassi animali e vegetali	%
D03	Cacao e derivati	%
D04	Latte e suoi derivati (latte in polvere, crema di latte, etc.)	%
D05	Prodotti lattiero-caseari	%
D06	Zucchero e suoi derivati	%
D07	Ovoprodotti (uova in guscio, uova trattate, etc.)	%
D08	Frutta fresca	%
D09	Frutta secca e trasformata	%
D10	Semilavorati per pasticceria e gelateria (creme, basi per torte, neutro, aromi, etc.)	%
D11	Ingredienti per prodotti di gastronomia (carne, ortaggi, pesce, salumi, etc.)	%
D12	Altro	%
		TOT = 100%

	Prodotti commercializzati di produzione propria	Percentuale sui ricavi
D13	Cioccolatini e praline	%
D14	Cioccolato in tavolette	%
D15	Altri prodotti a base di cacao	%
D16	Confetti	%
D17	Caramelle, pastigliaggi e gomme da masticare	%
D18	Torroni e torroncini	%
D19	Biscotteria	%
D20	Pasticceria secca	%
D21	Fette biscottate e crackers	%
D22	Prodotti lievitati da forno (cornetti, brioches, panettoni, pandori, etc.)	%
D23	Prodotti di pasticceria fresca (torte, paste, pasta di mandorla e pistacchio, etc.)	%
D24	Pasticceria salata (rustici, pizzette, tramezzini, etc.)	%
D25	Gelati	%
D26	Torte, brioches ed altri prodotti di pasticceria e gelateria conservati nella catena del freddo	%
D27	Semilavorati per pasticceria e gelateria (creme, basi per torte, neutro, aromi, etc.)	%
D28	Cialde e coni	%
D29	Altri prodotti di produzione propria	%
	di produzione di altre imprese	
D30	Cioccolatini e praline	%
D31	Cioccolato in tavolette	%
D32	Altri prodotti a base di cacao	%
D33	Confetti	%
D34	Caramelle, pastigliaggi e gomme da masticare	%
D35	Torroni e torroncini	%
D36	Biscotteria	%
D37	Fette biscottate e crackers	%
D38	Pasticceria secca	%
D39	Prodotti lievitati da forno (cornetti, brioches, panettoni, pandori, etc.)	%
D40	Prodotti di pasticceria fresca (torte, paste, pasta di mandorla e pistacchio, etc.)	%
D41	Pasticceria salata (rustici, pizzette, tramezzini, etc.)	%
D42	Gelati	%
D43	Torte, brioches ed altri prodotti di pasticceria e gelateria conservati nella catena del freddo	%
D44	Bevande	%
D45	Altri prodotti di produzione di terzi	%
		TOT = 100%

(segue)

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD01U**

CODICE FISCALE

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

Altri elementi specifici

		Percentuale sui ricavi
D46	Vendite con scontrino	%
D47	Vendite con emissione di fattura	%
		TOT = 100%

D48	Percentuale del costo del venduto relativa alle merci commercializzate senza alcuna trasformazione	%
D49	Tipologia di vendita (1= assistita, 2= a libero servizio; 3= mista)	
D50	Consumi di energia elettrica	Kwh
D51	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D52	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	,00
D53	Spese per materiale di confezionamento	,00
D54	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00
D55	Imballaggi ed accessori per la valorizzazione del prodotto (scatole litografate, cesti, vasetti, etc.)	% sulle spese di confezionamento

		Dipendenti Numero giornate retribuite	Non dipendenti Numero
D56	Addetti alla vendita		
D57	Addetti alla produzione		

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero	
E01	Torrefattore		
E02	Frangicacao		
E03	Mescolatore		
E04	Raffinatrice		
E05	Conca		
E06	Temperatrice		
E07	Colatrice		
E08	Ricopritrice		
E09	Scioglitore		
E10	Bassina		
E11	Cuocitore		
E12	Stampatrice		
E13	Pastorizzatore		
E14	Omogeneizzatore		
E15	Freezer/mantecatore		
E16	Macchine combinate per gelateria		
E17	Sfogliatrice		
E18	Bilance a calcolo automatico		
E19	Forni a microonde		
E20	Piastre riscaldanti		
E21	Macchine o impianti di confezionamento		
E22	Forno lineare		Metri quadrati
E23	Forno rotor		Metri quadrati
E24	Scaffali		Metri lineari
E25	Banconi frigoriferi, freezer e scaffali refrigerati		Metri lineari
E26	Armadi frigoriferi e freezer		Metri cubi
E27	Impastatrici		Litri

Mezzi di trasporto
Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)

		Refrigerati	Non refrigerati
E28	fino a t. 3,5		Numero
E29	oltre t. 3,5 fino a t. 12		Numero
E30	superiore a t.12		Numero

pagina 4

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD01U**

CODICE FISCALE

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione	Colonna	Importo
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi	1	,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2	,00
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	1	,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2	,00
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	1	,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2	,00
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	1	,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	1	,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)	1	,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2	,00
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3	,00
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4	,00
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1	,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2	,00
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3	,00
F20	Ammortamenti	1	,00
	di cui per beni mobili strumentali	2	,00
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione	1	,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2	,00
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3	,00
F23	Altre componenti negative	1	,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2	,00
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali	1	,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2	,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3	,00

(segue)

pagina 5

Modello **TD01U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

pagina 6

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD02U

15.85.0 Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD02U

Studi di settore

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD02U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di: "**Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili" - 15.85.0.**

Il presente modello è così composto:

- quadro A - Personale addetto all'attività;
- quadro B - Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C - Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D - Elementi specifici dell'attività;
- quadro E - Beni strumentali:
- quadro F - Elementi contabili;
- quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD02U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD02U è il risultato dell'evoluzione dello studio SD02U, approvato con decreto ministeriale 30 marzo 1999 e in vigore fino al periodo d'imposta 2003.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data dell'1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:

- nel **primo campo**:
  - il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  - il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  - il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    - acquisto o affitto d'azienda;
    - successione o donazione d'azienda;
    - operazioni di trasformazione;
    - operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  - il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma. Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giu-

gno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01 a A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A11**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A11** ad **A16**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa e a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A17**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttiva e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.

In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali e/o degli spazi destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc ;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici e/o servizi;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce;

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Tipologia di attività

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione con marchio dell'impresa, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione senza marchio, da

vendersi sfusa, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi;
- nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione con marchio del distributore, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi;
- nel rigo **C04**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C04 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

- nei **righi** da **C05** a **C07**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, la spesa sostenuta per prestazioni eseguite, rispettivamente, in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori di detta Unione;

Rete di vendita

- nel **rigo C08**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
- nel **rigo C09**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
- nel **rigo C10**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 108, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti dalla disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;

Area di mercato

- nel **rigo C11**, il **codice 1**, **2**, **3**, o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di 3 regioni;
- nei **righi C12** e **C13**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

- nei **righi** da **C14** a **C22**, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che, nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati, i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C14 a C22 deve risultare pari a 100;
- nel **rigo C23**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare indicare:

Materie prime

- nei **righi** da **D01** a **D07**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale delle materie prime impiegate nel processo produttivo, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D07 deve risultare pari a 100;

Prodotti ottenuti

- nei **righi** da **D08** a **D25**, per ciascuna tipologia di prodotti individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D08 a D25 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

- nei **righi D26** e **D27**, la percentuale dei ricavi conseguiti con le vendite, distinguendo quelle effettuate con emissione di scontrini da quelle effettuate mediante fattura, in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;
- nel **rigo D28,** la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh,;
- nel **rigo D29**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
- nel **rigo D30**, la quantità di gas complessivamente consumata, espressa in metri cubi.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

- nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

  Non si deve tenere conto, invece:
  - dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
  - dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.

    Si tratta ad esempio:

– degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
– dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
– dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.

• delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuato a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
– i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
– i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
– le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
– la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
– i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
– nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
– nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
– la rivendita di carburante;
– la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
– la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
– la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
– la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
– la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;

– la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
– la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;
– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
• le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
• i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
• la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).
Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
– i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
– i canoni di noleggio;
– i canoni d'affitto d'azienda.
Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
• di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
• in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");
Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..
In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per

un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :

– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.
Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili

o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;

b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;

c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE

Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.

I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.

Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:

– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD02U**

CODICE FISCALE

15.85.0 Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A09	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A10	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A11	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A12	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A13	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A15	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A16	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A17	Amministratori non soci		

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune		
B02	Provincia		
B03	Potenza impegnata		Kw
B04	Locali destinati alla produzione		Mq
B05	Locali e/o spazi destinati a magazzino		Mq
B06	Locali destinati ad uffici e/o servizi		Mq
B07	Locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce		Mq

pagina 1

Modello **TD02U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Tipologia di attività	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione con marchio proprio	%
C02	Produzione senza marchio da vendersi sfusa	%
C03	Produzione con marchio del distributore	%
C04	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%
	Produzione e/o lavorazione affidata a terzi	Costo sostenuto
C05	Italia	,00
C06	U. E.	,00
C07	Extra U. E.	,00
	Rete di vendita	
C08	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C09	Agenti e rappresentanti plurimandatari	Numero
C10	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	,00
	Area di mercato	
C11	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C12	U. E.	Barrare la casella
C13	Extra U. E.	Barrare la casella
	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C14	Industria/ artigiani	%
C15	Commercianti al dettaglio	%
C16	Commercianti all'ingrosso, agenti consegnatari, agenti in tentata vendita	%
C17	Enti pubblici e privati, comunità, convivenze, mense	%
C18	Ristoranti e pubblici esercizi	%
C19	Grande distribuzione e distribuzione organizzata	%
C20	Hard discount	%
C21	Privati	
C22	Altri	%
		TOT = 100%
C23	Cessioni (U. E., extra U. E.)	%

Modello **TD02U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Materie prime	Percentuale sugli acquisti
D01	Sfarinati	%
D02	Ovoprodotti (uova in guscio, uova trattate, etc.)	%
D03	Carni e salumi	%
D04	Vegetali freschi e conservati	%
D05	Prodotti lattiero caseari	%
D06	Patate e derivati	%
D07	Altro	%
		TOT = 100%

	PRODOTTI OTTENUTI **Paste alimentari fresche e/o pastorizzate da vendersi sfuse**	Percentuale sui ricavi
D08	non all'uovo	%
D09	all'uovo	%
D10	ripiene	%
D11	gnocchi	%
	Paste alimentari fresche confezionate	
D12	non all'uovo	%
D13	all'uovo	%
D14	ripiene	%
D15	gnocchi	%
	Paste alimentari stabilizzate	
D16	non all'uovo	%
D17	all'uovo	%
D18	ripiene	%
D19	gnocchi	%
	Paste alimentari secche	
D20	non all'uovo	%
D21	all'uovo	%
D22	ripiene	%
	Altri prodotti	
D23	Paste speciali (aromatizzate, biologiche, integrali, aproteiche, etc.)	%
D24	Piatti pronti	%
D25	Altri prodotti farinacei	%
		TOT = 100%

	Altri elementi specifici	Percentuale sui ricavi
D26	Vendite con scontrino	%
D27	Vendite con emissione di fattura	%
		TOT = 100%

D28	Consumi di energia elettrica	Kwh
D29	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D30	Consumi di gas	Mc

pagina 3

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Impastatrici	
E02	Laminatrici/estrusori/torchi	
E03	Sfogliatrici	
E04	Cilindri	
E05	Formatrici	
E06	Macchine combinate (impastatrice/estrusore/formatrice)	
E07	Pastorizzatori	
E08	Essiccatori	
E09	Dosatrici automatiche	
E10	Sistemi di controllo di temperatura ed umidità	
E11	Celle e banchi frigoriferi	
E12	Forni	
E13	Fuochi	
E14	Sistemi di caricamento automatico	
E15	Macchine o impianti di confezionamento	

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD02U**

CODICE FISCALE

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione	Campo	Importo
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi	1	,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2	,00
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	1	,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2	,00
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	1	,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2	,00
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	1	,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	1	,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)	1	,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2	,00
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3	,00
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4	,00
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1	,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2	,00
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3	,00
F20	Ammortamenti	1	,00
	di cui per beni mobili strumentali	2	,00
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione	1	,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2	,00
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3	,00
F23	Altre componenti negative	1	,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2	,00
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali	1	,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2	,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3	,00

(segue)

pagina 5

Modello **TD02U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato Firma

pagina 6

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD03U

15.61.1 Molitura del frumento;
15.61.2 Molitura di altri cereali;
15.61.3 Lavorazione del risone;
15.61.4 Altre lavorazioni di semi e granaglie.

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD03U

Studi di settore

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD03U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Molitura del frumento" - 15.61.1;
"Molitura di altri cereali" - 15.61.2;
"Lavorazione del risone" - 15.61.3;
"Altre lavorazioni di semi e granaglie" - 15.61.4.

Il presente modello è così composto:

- quadro A - Personale addetto all'attività;
- quadro B - Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C - Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D - Elementi specifici dell'attività;
- quadro E - Beni strumentali;
- quadro F - Elementi contabili;
- quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD03U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD03U è il risultato della "evoluzione" dello studio di settore SD03U, approvato con decreto ministeriale del 30 marzo 1999 ed in vigore fino al periodo d'imposta 2004.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte Generale unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
nel **primo campo**:
– il **codice 1**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
– il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
– il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
  – acquisto o affitto d'azienda;
  – successione o donazione d'azienda;
  – operazioni di trasformazione;
  – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
– il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

– nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di colla-

borazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei righi da **A01 a A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A11**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A11** ad **A16**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa e a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A17**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A18**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A08.

4. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di aper-

tura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio della attività;
– in corrispondenza di **"Progressivo unità locale"**, il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;
– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità locale;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti (ad esempio, spogliatoi, garage, box, ecc.);
– nel **rigo B09**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative all'attività di produzione/lavorazione e di commercializzazione dei prodotti.
In particolare, indicare:

Lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla lavorazione delle materie prime di proprietà, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla lavorazione delle materie prime di proprietà di terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivi.
Il totale delle percentuali deve risultare pari a 100;

Modalità di produzione

– nel **rigo C04**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione con marchio proprio, in rapporto ai ricavi complessivi;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione con marchio di terzi, in rapporto ai ricavi complessivi;
– nel **rigo C06**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione senza marchio, in rapporto ai ricavi complessivi.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C04 a C06 deve risultare pari a 100;

– nel **rigo C07**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C08**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo complessivamente sostenuto per prestazioni eseguite da parte di terzi soggetti;

Area di mercato

– nel **rigo C09**, il **codice 1**, **2**, **3**, o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
– nei **righi C10** e **C11**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Nel caso in cui siano effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia degli impianti

– nei righi da **C12** a **C16**, per ciascuna tipologia di macinazione elencata, nella **prima colonna**, il numero degli impianti, e, nella **seconda colonna**, la capacità complessiva di produzione degli stessi nelle 24 ore, espressa in tonnellate. Si precisa che tale dato è rilevabile dalla licenza rilasciata dalla Camera di Commercio;

Tipo di macinazione

– nei righi **C17** e **C18**, il numero degli impianti distinti per tipo di macinazione bassa o alta;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C19** a **C27**, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C19 a C27 deve risultare pari a 100;

– nel **rigo C28**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività. In particolare, indicare:

Materie prime

– nei **righi** da **D01** a **D07**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale delle materie prime impiegate nella produzione, in rapporto all'ammontare complessivo della produzione e/o lavorazione, distinguendo, nella **prima colonna,** quelle di proprietà dell'impresa, e, nella **seconda colonna,** quelle di proprietà di terzi.
Il totale delle percentuali indicate nelle due colonne dei righi da D01 a D07 deve risultare pari a 100;

Fasi della lavorazione

– nei **righi** da **D08** a **D26**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della produzione e/o della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo. Si precisa che per le principali fasi di seguito elencate, si deve intendere:
– per **"Analisi reologiche"**, le analisi volte a determinare le caratteristiche di deformazione dei corpi sotto l'azione di forze esterne quali l'analisi alveografica, farinografica, estensografica, determinazione del falling number, amilografo, amidi danneggiati, prove di panificazione;
– per **"Sbramatura"**, l'eliminazione delle glumelle dal riso, ovvero le leggere lamelle vegetali che avvolgono ogni singolo chicco e lo trattengono sulla spiga;
– per **"Sbiancatura"**, l'operazione in cui viene tolta dal riso, per sfregamento, la pellicola interna che ancora lo riveste e i suoi strati periferici, oltre il germe ed i frammenti derivanti dalla spuntatura;
– per **"Spazzolatura"**, l'operazione con la quale si eliminano, mediante macchine spazzolatrici, le farine degli strati superficiali, che costituiscono i residui delle lavorazioni precedenti;
– per **"Lucidatura e/o oliatura"**, l'operazione eseguita in apparecchi ad elica allo scopo di conferire al riso un aspetto più gradevole mediante l'aggiunta di piccole quantità di olio;
– per **"Brillatura"**, l'operazione effettuata per rendere il chicco più bianco e brillante, cospargendolo con uno strato di talco e glucosio;
– per **"Laminazione"**, l'operazione eseguita previo surriscaldamento a vapore secco del

cereale che viene passato tra cilindri rotanti che lo riducono a lamina;
– per **"Estrusione"**, il processo con il quale un impasto di farine di cereali e vapore o acqua, viene spinto, mediante una forte pressione, attraverso un formatore, generando in uscita una caduta di pressione tale da far espandere il prodotto;
– per **"Analisi tecnologica"**, il controllo dei parametri qualitativi fissati dalla legge (umidità, ceneri), effettuato con l'ausilio di strumentazioni tecnologicamente avanzate;
– per **"Analisi microbiologiche"**, le analisi relative al controllo volto all'individuazione di micotossine, parassiti, residui di pesticidi, alfatossine, ecc.;
– nel **rigo D27**, barrando la relativa casella, se si è in possesso di licenza per vendita al minuto di prodotti di terzi;

Prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **righi** da **D28** a **D35**, per ciascuna tipologia individuata di prodotti ottenuti e/o lavorati, la percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D28 a D35 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D36**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D37**, l'ammontare complessivo del costo sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D38**, il costo relativo all'acquisto e alla locazione finanziaria delle autovetture indicate nell'art. 164, comma 1, lett. b), del TUIR, nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda le autovetture acquisite in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si deve assumere il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante.

Si precisa inoltre che il valore da indicare deve essere quello previsto dalla disciplina previgente alle modifiche introdotte dal D.L. 3/10/2006, n. 262, convertito dalla L. 24/11/2006, n. 286, in materia di deducibilità delle spese relative alle autovetture;
– nel **rigo D39**, barrando l'apposita casella, se si dispone di un laboratorio di controllo qualità.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

In particolare, indicare:
– nella prima colonna del **rigo E01,** la superficie macinante complessiva, espressa in metri lineari, dei laminatoi;
– nei **righi E18** ed **E19**, i metri cubi dei contenitori (silos) realizzati in acciaio al carbonio o inox, che permettono la conservazione delle materie prime e/o dei prodotti finiti.

Si precisa inoltre che, per i principali macchinari di seguito elencati si deve intendere:
– per **"Sbramini"**, il numero degli impianti decorticatori che separano il riso dall'involucro esterno detto buccia o lolla, costituito dalle glume e giumelle che rivestono il seme;
– per **"Sbiancatrici"**, il numero delle macchine dotate di superfici abrasive rotanti che permettono di asportare, mediante mole a smeriglio, il pericarpo, cioè la pellicola esterna del chicco e posta al di sotto della lolla;
– per **"Impianti di ventilazione e raffreddamento"**, il numero di gruppi frigoriferi che raffreddano il materiale, riducendo le perdite causate dal metabolismo del cereale ed eliminando muffe, parassiti e microrganismi;
– per **"Impianti di essiccazione"**, il numero dei forni a fuoco diretto previsti per l'installazione di bruciatori pressurizzati a gas o a gasolio (essiccatoi a ciclo continuo) o funzionanti per mezzo di un bruciatore a gas in vena d'aria (essiccatoi a ciclo continuo con recupero del calore);

Si precisa che il numero dei beni strumentali da indicare nei righi **E06**, **E08**, **E10**, **E12**, **E14** ed **E16** è comprensivo dei beni strumentali eventualmente inseriti in linea da indicare, rispettivamente, nei **righi E07**, **E09**, **E11**, **E13**, **E15** ed **E17**.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..

Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.

In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
- dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
  Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione

gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, varia-

no a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.

Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE

L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.

In base a tale neutralizzazione, le variabili:

– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.

Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
  Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
    Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    • i compensi corrisposti agli amministra-

tori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
- la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;

– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
  Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     - di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     - in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

  Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs.

10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.
Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
– per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
– per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
– per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
– per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;

c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \mathbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \mathbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \mathbf{28{,}5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore
Agenzia Entrate
Modello **TD03U**

CODICE FISCALE

- 15.61.1 Molitura del frumento;
- 15.61.2 Molitura di altri cereali;
- 15.61.3 Lavorazione del risone;
- 15.61.4 Altre lavorazioni di semi e granaglie.

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A09	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A10	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A11	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A12	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A13	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A15	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A16	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A17	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A18 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B07	Locali destinati ad uffici	Mq
B08	Locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti	Mq
B09	Locali destinati alla vendita	Mq

pagina 1

Modello **TD03U**

CODICE FISCALE

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Lavorazione e commercializzazione

		Percentuale sui ricavi
C01	Lavorazione materia prima di proprietà	%
C02	Lavorazione materia prima di terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%

Modalità di produzione

		Percentuale sui ricavi
C04	Produzione con marchio proprio	%
C05	Produzione con marchio di terzi	%
C06	Produzione senza marchio	%
		TOT = 100%
C07	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

C08	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00

Area di mercato

C09	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C10	U.E.	Barrare la casella
C11	Extra U.E.	Barrare la casella

Tipologia degli impianti

		Numero	Capacità complessiva
C12	Grano duro		Tonnellate/24 ore
C13	Grano tenero		Tonnellate/24 ore
C14	Riso		Tonnellate/24 ore
C15	Mais		Tonnellate/24 ore
C16	Altri cereali		Tonnellate/24 ore

Tipo di macinazione

C17	Macinazione bassa	Numero
C18	Macinazione alta	Numero

Tipologia della clientela

		Percentuale sui ricavi
C19	Industria alimentare	%
C20	Laboratori artigianali (panifici, pasticcerie, pastifici, ecc.)	%
C21	Allevatori / industria mangimistica	%
C22	Grande distribuzione e distribuzione organizzata	%
C23	Hard discount	%
C24	Commercianti all'ingrosso	%
C25	Commercianti al dettaglio	%
C26	Privati	%
C27	Altri	%
		TOT = 100%
C28	Cessioni (U.E., extra U.E.)	%

pagina 2

Modello **TD03U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Materie prime	Percentuale sulla produzione e/o lavorazione di proprietà	di terzi
D01	Grano duro	%	%
D02	Grano tenero	%	%
D03	Riso	%	%
D04	Mais	%	%
D05	Altri cereali	%	%
D06	Legumi, tuberi e frutta secca	%	%
D07	Altro	%	%
		TOT =100%	

	Fasi della lavorazione	
D08	Analisi reologiche	Barrare la casella
D09	Sbramatura	Barrare la casella
D10	Sbiancatura	Barrare la casella
D11	Spazzolatura	Barrare la casella
D12	Lucidatura e/o oliatura	Barrare la casella
D13	Brillatura	Barrare la casella
D14	Laminazione	Barrare la casella
D15	Estrusione	Barrare la casella
D16	Ricevimento e movimentazione materie prime	Barrare la casella
D17	Analisi tecnologiche	Barrare la casella
D18	Analisi microbiologiche	Barrare la casella
D19	Conservazione materie prime con mezzi chimici	Barrare la casella
D20	Conservazione materie prime con atmosfere controllate	Barrare la casella
D21	Conservazione materie prime con mezzi fisici	Barrare la casella
D22	Pulitura e macinazione	Barrare la casella
D23	Stoccaggio e movimentazione dei prodotti finiti	Barrare la casella
D24	Miscelatura dei prodotti finiti	Barrare la casella
D25	Cubettatura e cruscame	Barrare la casella
D26	Confezionamento	Barrare la casella
D27	Licenza di vendita al minuto di prodotti di terzi	Barrare la casella

	Prodotti ottenuti e/o lavorati	Percentuale sui ricavi
D28	Farine di grano tenero	%
D29	Semole/semolati/farine di grano duro	%
D30	Riso e farine di riso	%
D31	Farine di mais	%
D32	Farine di altri cereali e legumi	%
D33	Sottoprodotti e vagliature	%
D34	Cereali per la prima colazione	%
D35	Altro (semilavorati, miscele, ecc.)	%
		TOT = 100%

	Altri elementi specifici	
D36	Consumi di energia elettrica	Kwh
D37	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D38	Valore delle autovetture	,00
D39	Laboratorio di controllo qualità	Barrare la casella

pagina 3

Modello **TD03U**

QUADRO E
Beni strumentali

		Metri lineari di superfici macinante	Numero	
E01	Laminatoi			
E02	Sgusciatori o sbramini			
E03	Sbiancatrici			
E04	Impianti di ventilazione e raffreddamento			
E05	Impianti di essiccazione			
E06	Pulitrici			
E07	Pulitrici in linea			
E08	Cassoni per riposo			
E09	Cassoni per riposo in linea			
E10	Separatori			
E11	Separatori in linea			
E12	Semolatrici			
E13	Semolatrici in linea			
E14	Pesatrici			
E15	Pesatrici in linea			
E16	Confezionatrici			
E17	Confezionatrici in linea			
E18	Silos per lo stoccaggio di prodotti finiti			Mc
E19	Silos per lo stoccaggio di materie prime			Mc

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione	Di cui	Importo
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

Modello **TD03U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

pagina 6

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD04A

14.11.1	Estrazione di pietre ornamentali;
14.11.2	Estrazione di pietre da costruzione;
14.12.1	Estrazione di pietra da gesso e di anidrite;
14.12.2	Estrazione di pietre per calce e cementi e di dolomite;
14.13.0	Estrazione di ardesia;
14.21.0	Estrazione di ghiaia e sabbia;
14.22.0	Estrazione di argilla e caolino;
14.50.1	Estrazione di pomice e di altri minerali e prodotti di cava (quarzo, quarzite, sabbie silicee, ecc.).

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD04A

Studi di settore

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD04A deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Estrazione di pietre ornamentali" - 14.11.1;
"Estrazione di pietre da costruzione" - 14.11.2;
"Estrazione di pietra da gesso e di anidrite" - 14.12.1;
"Estrazione di pietre per calce e cementi e di dolomite" - 14.12.2;
"Estrazione di ardesia" - 14.13.0;
"Estrazione di ghiaia e sabbia" - 14.21.0;
"Estrazione di argilla e caolino" - 14.22.0;
"Estrazione di pomice e di altri minerali e prodotti di cava (quarzo, quarzite, sabbie silicee, ecc.)" - 14.50.1.

Il presente modello è così composto:

- quadro A - Personale addetto all'attività;
- quadro B - Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C - Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D - Elementi specifici dell'attività;
- quadro E - Beni strumentali;
- quadro F - Elementi contabili;
- quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD04A. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD04A è il risultato dell'evoluzione degli studi SD04B, SD04C e SD04D approvati con decreto ministeriale 30 marzo 1999 e in vigore fino al periodo d'imposta 2003.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte generale, unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD04A

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei righi da **A01 a A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A11**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A11** ad **A16**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa e a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A17**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A18**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A08.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per

ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità estrattiva/produttiva e/o di lavorazione, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio della attività;
– in corrispondenza di **"Progressivo unità locale"**, il numero progressivo di ciascuna delle unità estrattive/produttive e/o di lavorazione di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità estrattiva/produttiva e/o di lavorazione

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità locale;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la superficie di cava a cielo aperto, espressa in metri quadrati, per la quale è stata rilasciata l'autorizzazione, la concessione o altro;
– nel **rigo B04**, la superficie di cava in specchi d'acqua, espressa in metri quadrati, per la quale è stata rilasciata l'autorizzazione, la concessione o altro;
– nel **rigo B05**, la superficie di cava di banco pronto all'escavazione, espressa in metri quadrati, a cielo aperto o affiorante;
– nel **rigo B06**, il numero dei fronti di cava destinati all'escavazione a cielo aperto, in galleria o in sottotecchia;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati alla lavorazione della pietra estratta;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B09**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o lavorazione;
– nel **rigo B10**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B11**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B12**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione e/o alla vendita della merce;
– nel **rigo B13**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori, sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B14**, il numero di giorni di attività svolta in cava nell'anno solare. Il rigo deve essere compilato esclusivamente da chi esercita l'attività di estrazione.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Produzione/lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C04**, il **codice 1, 2** o **3,** se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque, o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C04;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C06**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo complessivamente sostenuto per prestazioni eseguite da parte di terzi soggetti;

Rete di vendita

– nel **rigo C07**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C08**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;

Area di mercato

– nel **rigo C09**, il **codice 1, 2, 3,** o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di 3 regioni;
– nei **righi C10** e **C11**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea, o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C12** a **C24**, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che, nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati, i grandi magazzini.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C12 a C24 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C25**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività.

In particolare, indicare:

Tipologia di attività

– nei **righi** da **D01** a **D03**, per ciascuna tipologia di attività individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D03 deve risultare pari a 100;

Materiali estratti e/o lavorati

– nei **righi** da **D04** a **D20**, per ciascuna tipologia individuata, nella **prima colonna**, la quantità dei materiali estratti, espressa in tonnellate, e, nella **seconda colonna**, la percentuale dei materiali lavorati, in rapporto all'ammontare complessivo delle quantità lavorate.

Il totale delle percentuali indicate nella seconda colonna dei righi da D04 a D20 deve risultare pari a 100;

– nel **rigo D21**, la percentuale delle materie prime lavorate acquistate da terzi di provenienza estera, sul totale delle quantità lavorate;
– nel **rigo D22**, la percentuale delle materie prime lavorate di proprietà di terzi, sul totale delle quantità lavorate;

Forma dei materiali all'inizio del processo produttivo

– nei **righi** da **D23** a **D25**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei materiali all'inizio del processo produttivo, distinguendo, rispettivamente, quelli da estrarre, quelli grezzi acquistati o affidati da terzi, da segare o da lavorare, e quelli lapidei semilavorati, acquistati o affidati da terzi, sul totale delle quantità lavorate.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D23 a D25 deve risultare pari a 100;

Fasi della estrazione/produzione/lavorazione

– nei **righi** da **D26** a **D42**, barrando le relative caselle, le diverse fasi della estrazione, produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio e/o in conto terzi) da quelle affidate a terzi. In particolare, all'interno delle principali fasi, si deve intendere:
– per "**Bocciardatura**", la finitura rustica ottenibile su ogni tipo di materiale con uno o più martelli;
– per "**Levigatura**", l'operazione attraverso la quale si porta una superficie allo stato liscio;

Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo)

– nei **righi** da **D43** a **D62**, per ciascuna tipologia indicata di prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati alla fine del processo produttivo, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività;

Servizi

– nel **rigo D63**, la percentuale dei ricavi derivanti dallo svolgimento dell'attività di posa in opera, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo D64**, la percentuale dei ricavi derivanti dallo svolgimento dell'attività di cessione, noleggio di beni strumentali da cava, da laboratorio, di macchinari o mezzi di trasporto, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo D65,** la percentuale dei ricavi derivanti dalla prestazione di altri servizi offerti dall'impresa, come ad esempio quelli per restauri e per consulenze diverse, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D43 a D65 deve risultare pari a 100;

Materiali estratti e/o venduti per fasce di prezzo di vendita (indicare solo se sono stati compilati uno o più righi da D43 a D49)

– nel **rigo D66**, la percentuale dei ricavi derivanti dai materiali estratti e/o venduti ad un prezzo inferiore o uguale a 25 euro per tonnellata, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo D67**, la percentuale dei ricavi derivanti dai materiali estratti e/o venduti ad un prezzo superiore a 25 euro e fino a 100 euro per tonnellata, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo D68**, la percentuale dei ricavi derivanti dai materiali estratti e/o venduti ad un prezzo superiore a 100 euro e fino a 500 euro per tonnellata, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo D69**, la percentuale dei ricavi derivanti dai materiali estratti e/o venduti ad un prezzo superiore a 500 euro e fino a 1.000 euro per tonnellata, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo D70**, la percentuale dei ricavi derivanti dai materiali estratti e/o venduti ad un prezzo superiore a 1.000 euro e fino a 5.000 euro per tonnellata, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo D71**, la percentuale dei ricavi derivanti dai materiali estratti e/o venduti ad un prezzo superiore a 5.000 euro per tonnellata, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D66 a D71 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D72**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D73**, la quantità di energia elettrica autoprodotta complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D74**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D75**, la quantità di gasolio complessivamente consumata, espressa in quintali;
– nel **rigo D76**, la spesa complessivamente sostenuta per l'acquisto di filo diamantato;
– nel **rigo D77**, la spesa complessivamente sostenuta per l'acquisto di esplosivi;
– nel **rigo D78**, la spesa complessivamente sostenuta per il pagamento del canone di concessione o di affitto della cava;
– nel **rigo D79**, la spesa complessivamente sostenuta per lo smaltimento dei residui delle lavorazioni.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

In particolare, nella **seconda colonna** dei **righi E23** e **E24**, va indicata la potenza complessiva, espressa in Kw, rispettivamente, degli escavatori e delle autogru.

Mezzi di trasporto

Sono di seguito richieste informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti, a qualsiasi titolo, per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2006. Non devono essere indicati i dati relativi ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc..

In particolare indicare:
– nei **righi** da **E31** a **E33**, il numero dei veicoli per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto individuata;
– nel **rigo E34**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.).

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente,

tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
  Non si deve tenere conto, invece:
  • dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
  • dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
    Si tratta ad esempio:
    – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
    – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
    – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
  • delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;
– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
Non vanno considerati, ai fini della compila-

zione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
  Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
    Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
    • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
  – le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
  – le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
  – non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
  – tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
  – i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.

Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o

fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti

da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.
Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno,

infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;
Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);
Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1
Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2
Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3
Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD04A**

CODICE FISCALE

- [ ] 14.11.1 Estrazione di pietre ornamentali
- [ ] 14.11.2 Estrazione di pietre da costruzione
- [ ] 14.12.1 Estrazione di pietra da gesso e di anidrite
- [ ] 14.12.2 Estrazione di pietre per calce e cementi e di dolomite
- [ ] 14.13.0 Estrazione di ardesia
- [ ] 14.21.0 Estrazione di ghiaia e sabbia
- [ ] 14.22.0 Estrazione di argilla e caolino
- [ ] 14.50.1 Estrazione di pomice e di altri minerali e prodotti di cava (quarzo, quarzite, sabbie silicee, ecc.)

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A09	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A10	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A11	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A12	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A13	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A15	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A16	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A17	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A18 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** Numero

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD04A**

CODICE FISCALE

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00	Numero complessivo	
	Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	
	Unità estrattiva/produttiva e/o di lavorazione	
B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Superficie di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (a cielo aperto)	Mq
B04	Superficie di cava oggetto di autorizzazione, concessione o disponibilità (in specchi d'acqua)	Mq
B05	Superficie di cava oggetto di banco pronto all'escavazione (a cielo aperto o affiorante)	Mq
B06	Fronti di cava oggetto di escavazione (a cielo aperto, in galleria o in sottotecchia)	Numero
B07	Spazi all'aperto destinati alla lavorazione della pietra estratta	Mq
B08	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B09	Locali destinati alla produzione/lavorazione	Mq
B10	Locali destinati a magazzino	Mq
B11	Locali destinati ad uffici	Mq
B12	Locali destinati ad esposizione e/o vendita	Mq
B13	Potenza impegnata	Kw
B14	Giorni di attivita' in cava nell'anno solare (solo per l'attività di estrazione)	Numero

pagina 2

Modello **TD04A**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Produzione/lavorazione e commercializzazione — Percentuale sui ricavi

C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

C04	Numero committenti: (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C05	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

C06	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00

Rete di vendita

C07	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C08	Agenti e rappresentanti plurimandatari	Numero

Area di mercato

C09	Nazionale (1 = comune: 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C10	U.E.	Barrare la casella
C11	Extra U.E.	Barrare la casella

Tipologia della clientela — Percentuale sui ricavi

C12	Imprese di costruzione (edili, stradali, ecc.)	%
C13	Imprese estrattive	%
C14	Imprese di segagione e/o lavorazione della pietra (inclusi marmisti)	%
C15	Imprese del settore mobile, arredamento (interno e/o esterno)	%
C16	Imprese del settore oggettistica	%
C17	Commercianti all'ingrosso	%
C18	Commercianti al dettaglio	%
C19	Grande distribuzione	%
C20	Enti pubblici, enti privati e comunita'	%
C21	Servizi di pompe funebri	%
C22	Artisti, architetti, arredatori, designer	%
C23	Privati (consumatori finali)	%
C24	Altro	%
		TOT = 100%

Percentuale sui ricavi

C25	Cessioni (U.E., Extra U.E.)	%

pagina 3

Modello **TD04A**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Tipologia di attività	Percentuale sui ricavi
D01	Estrazione	%
D02	Segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche	%
D03	Lavorazioni artistiche	%
		TOT = 100%

	Materiali estratti e/o lavorati	Estratti (tonnellate)	Lavorati (percentuale sul totale delle quantità lavorate)
D04	Ardesia		%
D05	Arenaria		%
D06	Argilla e caolino		%
D07	Basalto		%
D08	Breccia		%
D09	Calcare		%
D10	Ghiaia		%
D11	Gneiss		%
D12	Granito		%
D13	Marmo		%
D14	Porfido		%
D15	Sabbia non silicea		%
D16	Sabbie silicee		%
D17	Serizzo		%
D18	Travertino		%
D19	Tufo		%
D20	Altro		%
			TOT = 100%

		Percentuale sul totale delle quantità lavorate
D21	Materie prime lavorate acquistate da terzi di provenienza estera	%
D22	Materie prime lavorate di proprietà di terzi	%

	Forma dei materiali all'inizio del processo produttivo	Percentuale sul totale delle quantità lavorate
D23	Materiali da estrarre	%
D24	Materiali grezzi acquistati/affidati da terzi, da segare o lavorare (blocchi, inerti, ecc.)	%
D25	Prodotti lapidei semilavorati acquistati/affidati da terzi (lastre, filagne, ecc.)	%
		TOT = 100%

	Fasi della estrazione/produzione/lavorazione	Svolte internamente		Affidate a terzi
	Estrazione	Conto proprio	Conto terzi	
D26	Aspirazione			Barrare la casella
D27	Dragaggio			Barrare la casella
D28	Escavazione con esplosivo			Barrare la casella
D29	Escavazione con pale/escavatori meccanici			Barrare la casella
D30	Perforazione			Barrare la casella
D31	Taglio con filo diamantato sul fronte di cava			Barrare la casella

(segue)

pagina 4

CODICE FISCALE

Modello **TD04A**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Lavorazione delle pietre grezze	Svolte internamente – Conto proprio	Svolte internamente – Conto terzi	Affidate a terzi
D32	Riquadratura			Barrare la casella
D33	Segagione e taglio			Barrare la casella
D34	Fresatura			Barrare la casella
D35	Frantumazione primaria			Barrare la casella
D36	Frantumazione secondaria			Barrare la casella
D37	Vagliatura			Barrare la casella
D38	Macinazione			Barrare la casella
D39	Lavaggio			Barrare la casella
	Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche			
D40	Bocciardatura			Barrare la casella
D41	Fresatura			Barrare la casella
D42	Levigatura			Barrare la casella

	Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo) **Prodotti lapidei grezzi**	Percentuale sui ricavi
D43	Blocchi	%
D44	Informi	%
D45	Ghiaia (inclusa quella selezionata)	%
D46	Ciottoli naturali	%
D47	Inerti	%
D48	Sabbie (incluse quelle selezionate)	%
D49	Altro	%
	Prodotti lapidei semilavorati	
D50	Filagne	%
D51	Lastre in pietra grezze	%
D52	Lastre in pietra levigate o lucidate	%
D53	Lastre in agglomerato lapideo a matrice resinosa o cementizia	%
D54	Altro	%
	Prodotti lapidei finiti per edilizia	
D55	Coperture per tetti	%
D56	Architravi, colonne e portali	%
D57	Pavimenti/rivestimenti esterni	%
D58	Pavimenti/rivestimenti interni	%
D59	Elementi architettonici diversi	%
D60	Rivestimenti stradali	%
D61	Altro	%
D62	Prodotti lapidei finiti per arredamento/arte (per arredo bagno, per arredo interno, per arredo urbano ed esterno, decori e greche, ecc.)	%
	Servizi	
D63	Posa in opera	%
D64	Cessione, noleggio di propri beni strumentali da cava, da laboratorio/cantiere, macchinari, mezzi di trasporto	%
D65	Altro (consulenze diverse, restauri, ecc.)	%
		TOT = 100%

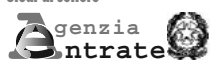
(segue)

Modello **TD04A**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Materiali estratti e/o venduti per fasce di prezzo di vendita (indicare solo se sono stati compilati uno o più righi da D43 a D49)	Percentuale sui ricavi
D66	fino a 25 euro per tonnellata	%
D67	oltre 25 euro e fino a 100 euro per tonnellata	%
D68	oltre 100 euro e fino a 500 euro per tonnellata	%
D69	oltre 500 euro e fino a 1.000 euro per tonnellata	%
D70	oltre 1.000 euro e fino a 5.000 euro per tonnellata	%
D71	oltre 5.000 euro per tonnellata	%
		TOT = 100%

	Altri elementi specifici	
D72	Consumi di energia elettrica	Kwh
D73	di cui autoprodotta	Kwh
D74	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D75	Consumi di gasolio	Quintali
D76	Spesa per acquisto di filo diamantato	,00
D77	Spesa per acquisto di esplosivi	,00
D78	Spesa per canone di concessione/affitto della cava	,00
D79	Spesa per lo smaltimento dei residui delle lavorazioni	,00

pagina 6

Modello **TD04A**

QUADRO E
Beni strumentali

	Beni strumentali da cava	Numero
E01	Dischi diamantati	
E02	Draghe	
E03	Impianti di frantumazione primaria/frantoi primari	
E04	Lance termiche	
E05	Martelli demolitori	
E06	Martelli pneumatici	
E07	Perforatori pneumatici con martello a fondo-foro per il passaggio del filo diamantato	
E08	Perforatori pneumatici pesanti per tagli primari	
E09	Perforatori pneumatici leggeri per tagli secondari	
E10	Pompe aspiranti	
E11	Segatrici a catena per tagli verticali e orizzontali	
E12	Segatrici a cinghia diamantata	
E13	Segatrici mobili diesel a filo diamantato per tagli primari	
E14	Segatrici mobili elettriche a filo diamantato (fino a 55HP)	
E15	Segatrici mobili elettriche a filo diamantato (oltre 55HP)	
E16	Macchinari stazionari per la riquadratura di blocchi e taglio filagne	
E17	Impianti di lavaggio del materiale lapideo estratto (ghiaie, ciottoli, sabbie, inerti)	

	Beni strumentali da laboratorio/cantiere	Numero
E18	Bocciardatrici	
E19	Frese	
E20	Frese a ponte	
E21	Impianti di frantumazione secondaria/frantoi secondari	
E22	Tagliablocchi a disco	

	Macchinari per movimentazione	Numero	Potenza complessiva (Kw)
E23	Escavatori, pale meccaniche, sollevatori, carri elevatori, dumpers, caricatori		
E24	Autogru		
E25	Gru a bandiera, gru a cavalletto		
E26	Gru a ponte, carri a ponte		
E27	Gru Derrick		
E28	Trasportatori/elevatori a rullo e a nastro		

	Altri beni strumentali	Numero
E29	Impianti di selezione, setacci, vagli	
E30	Silos	

	Mezzi di trasporto **Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)**	Numero
E31	fino a t. 3,5	
E32	oltre t. 3,5 fino a t. 12	
E33	superiore a t.12	
E34	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00

Modello **TD04A**

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione		
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

Modello **TD04A**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD04B

26.70.1	**Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo;**
26.70.2	**Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico;**
26.70.3	**Frantumazione di pietre e minerali vari fuori della cava.**

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD04B

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD04B deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo" - 26.70.1;
"Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico" - 26.70.2;
"Frantumazione di pietre e minerali vari fuori della cava" - 26.70.3.

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD04B. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD04B è il risultato dell'evoluzione degli studi SD04A e SD04E approvati con decreto ministeriale 30 marzo 1999 e in vigore fino al periodo d'imposta 2003.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte generale, unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  - il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  - il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  - il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    - acquisto o affitto d'azienda;
    - successione o donazione d'azienda;
    - operazioni di trasformazione;
    - operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  - il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

– nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma

di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei righi da **A01 a A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A11**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A11** ad **A16**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa e a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A17**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A18**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A08.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa

GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio della attività;
– in corrispondenza di **"Progressivo unità locale"**, il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o lavorazione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti ad uffici;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione e/o alla vendita della merce;
– nel **rigo B08**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori, sommare le potenze elettriche impegnate.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Produzione/lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta per conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C04**, il **codice 1, 2** o **3,** se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque, o da più di cinque committenti.
Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C04;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C06**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo complessivamente sostenuto per prestazioni eseguite da parte di terzi soggetti;

Rete di vendita

– nel **rigo C07**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C08**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C09**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 108, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti dalla disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;

Area di mercato

– nel **rigo C10**, il **codice 1, 2, 3,** o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di 3 regioni;
– nei **righi C11** e **C12**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea, o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C13** a **C25**, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che, nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati, i grandi magazzini.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C13 a C25 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C26**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Tipologia di attività

– nei **righi** da **D01** a **D03**, per ciascuna tipologia di attività individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D03 deve risultare pari a 100;

Materiali estratti e/o lavorati

– nei **righi** da **D04** a **D11**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei materiali estratti e/o lavorati, in rapporto all'ammontare complessivo delle quantità lavorate.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D04 a D11 deve risultare pari a 100;

– nel **rigo D12**, la percentuale delle materie prime lavorate acquistate da terzi di provenienza estera, sul totale delle quantità lavorate;
– nel **rigo D13**, la percentuale delle materie prime lavorate di proprietà di terzi, sul totale delle quantità lavorate;

Forma dei materiali all'inizio del processo produttivo

– nei **righi** da **D14** a **D16**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei materiali all'inizio del processo produttivo, distinguendo, rispettivamente, quelli da estrarre, quelli grezzi acquistati o affidati da terzi, da segare o da lavorare, e quelli lapidei semilavorati, acquistati o affidati da terzi, in rapporto all'ammontare complessivo delle quantità lavorate.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D14 a D16 deve risultare pari a 100;

Fasi della estrazione/produzione/lavorazione

– nei **righi** da **D17** a **D47**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della estrazione, produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente, da quelle affidate a terzi. In particolare, all'interno delle principali fasi, si deve intendere:
– per "**Anticatura**", la tecnica che imita gli effetti del tempo su una superficie/decorazione recente;
– per "**Bisellatura**", la smussatura a taglio inclinato degli spigoli di un piano;
– per "**Bocciardatura**", la finitura rustica ottenibile su ogni tipo di materiale con uno o più martelli;
– per "**Fiammatura**", il procedimento termico, applicabile ai materiali silicei e/o quarzosi, mediante il quale la superficie da trattare raggiunge localmente una temperatura di circa 600° C;
– per "**Intarsiatura**", la tecnica di decorazione consistente nel ritagliare elementi di forme e colori vari, di materiale uguale o diverso, e incastrarli su una superficie di base per formarvi decorazioni ornamentali o figurazioni artistiche;
– per "**Levigatura**", l'operazione attraverso la quale si porta una superficie allo stato liscio;
– per "**Martellinatura**", la lavorazione eseguita con una martellina allo scopo di creare una superficie rugosa;
– per "**Resinatura e retinatura**", l'operazione di consolidamento e di rinforzo mediante la quale i materiali fragili e difettosi vengono impregnati di resine pigmentate onde conferire loro maggior solidità e compattezza;
– per "**Sabbiatura**", l'operazione con cui si ottiene una miscela abrasiva composta di acqua e sabbia, o altro materiale duro (es: palline di vetro);

Tipologia di processo delle lavorazioni artistiche

– nei **righi** da **D48** a **D50**, la percentuale delle lavorazioni, rispettivamente, di esemplari unici, su commesse per lotti di prodotti, e a magazzino per prodotti standardizzati, sul totale delle lavorazioni artistiche.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D48 a D50 deve risultare pari a 100;

Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo)

– nei **righi** da **D51** a **D84**, per ciascuna tipologia indicata di prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati alla fine del processo produttivo, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività;

Servizi

– nel **rigo D85**, la percentuale dei ricavi derivanti dallo svolgimento di consulenze di vario genere, come, per esempio, quelle effettuate in cava, quelle per la direzione lavori, quelle di natura artistica o progettuale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo D86**, la percentuale dei ricavi derivanti dallo svolgimento dell'attività di restauro e/o manutenzione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo D87**, la percentuale dei ricavi derivanti dallo svolgimento dell'attività di posa in opera, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo D88**, la percentuale dei ricavi derivanti dallo svolgimento dell'attività di cessione, noleggio di beni strumentali da cava, da laboratorio/cantiere, di macchinari o mezzi di trasporto, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo D89**, la percentuale dei ricavi derivanti dallo svolgimento dell'attività di altri servizi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D51 a D89 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D90**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D91**, la quantità di energia elettrica autoprodotta complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D92**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..

Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.

In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
• dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;

- dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
  Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;

– la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
– la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE

Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.

Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE

L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.

In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.

Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
• le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
• i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
• la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).
Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
– i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
– i canoni di noleggio;
– i canoni d'affitto d'azienda.
Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
• di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
• in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");
Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;
2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..
In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle soste-

nute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.
Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;
– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
a) il costo storico, comprensivo degli

oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;

b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;

c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE

Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.

I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.

Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro de-

gli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:
TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;
Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);
Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1
Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2
Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3
Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD04B**

CODICE FISCALE

- [ ] 26.70.1 Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo
- [ ] 26.70.2 Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
- [ ] 26.70.3 Frantumazione di pietre e minerali vari fuori della cava

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A09	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A10	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A11	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A12	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A13	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A15	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A16	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A17	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A18 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B04	Locali destinati alla produzione/lavorazione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Locali destinati ad uffici	Mq
B07	Locali destinati ad esposizione e/o vendita	Mq
B08	Potenza impegnata	Kw

Modello **TD04B**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Produzione/lavorazione e commercializzazione

		Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%

Produzione e/o lavorazione conto terzi **(indicare solo se è stato compilato il rigo C02)**

C04	Numero committenti: (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C05	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

C06	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00

Rete di vendita

C07	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C08	Agenti e rappresentanti plurimandatari	Numero
C09	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	,00

Area di mercato

C10	Nazionale (1 = comune: 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C11	U.E.	Barrare la casella
C12	Extra U.E.	Barrare la casella

Tipologia della clientela

		Percentuale sui ricavi
C13	Imprese di costruzione (edili, stradali, ecc.)	%
C14	Imprese estrattive	%
C15	Imprese di segagione e/o lavorazione della pietra (inclusi marmisti)	%
C16	Imprese del settore mobile, arredamento (interno e/o esterno)	%
C17	Imprese del settore oggettistica	%
C18	Commercianti all'ingrosso	%
C19	Commercianti al dettaglio	%
C20	Grande distribuzione	%
C21	Enti pubblici, enti privati e comunita'	%
C22	Servizi di pompe funebri	%
C23	Artisti, architetti, arredatori, designer	%
C24	Privati (consumatori finali)	%
C25	Altro	%
		TOT = 100%

		Percentuale sui ricavi
C26	Cessioni (U.E., Extra U.E.)	%

pagina 2

Modello **TD04B**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Tipologia di attività	Percentuale sui ricavi
D01	Estrazione	%
D02	Segagione, frantumazione e/o altre lavorazioni non artistiche	%
D03	Lavorazioni artistiche	%
		TOT = 100%

	Materiali estratti e/o lavorati	Lavorati (percentuale sul totale delle quantità lavorate)
D04	Arenaria	%
D05	Ghiaia	%
D06	Granito	%
D07	Marmo	%
D08	Porfido	%
D09	Serizzo	%
D10	Travertino	%
D11	Altro	%
		TOT = 100%

		Percentuale sul totale delle quantità lavorate
D12	Materie prime lavorate acquistate da terzi di provenienza estera	%
D13	Materie prime lavorate di proprietà di terzi	%

	Forma dei materiali all'inizio del processo produttivo	Percentuale sul totale delle quantità lavorate
D14	Materiali da estrarre	%
D15	Materiali grezzi acquistati/affidati da terzi, da segare o lavorare (blocchi, inerti, ecc.)	%
D16	Prodotti lapidei semilavorati acquistati/affidati da terzi (lastre, filagne, ecc.)	%
		TOT = 100%

	Fasi della estrazione/produzione/lavorazione **Lavorazione delle pietre grezze**	**Svolte internamente**	**Affidate a terzi**
D17	Riquadratura		Barrare la casella
D18	Segagione e taglio		Barrare la casella
D19	Fresatura		Barrare la casella
D20	Tornitura		Barrare la casella
D21	Crivellatura		Barrare la casella
D22	Frantumazione primaria		Barrare la casella
D23	Frantumazione secondaria		Barrare la casella
D24	Vagliatura		Barrare la casella
D25	Macinazione		Barrare la casella
D26	Lavaggio		Barrare la casella

(segue)

pagina 3

Modello **TD04B**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Lavorazioni/trattamento delle superfici e lavorazioni artistiche	**Svolte internamente**	**Affidate a terzi**
D27	Anticatura		Barrare la casella
D28	Bisellatura		Barrare la casella
D29	Bocciardatura		Barrare la casella
D30	Fiammatura		Barrare la casella
D31	Fresatura		Barrare la casella
D32	Graffiatura		Barrare la casella
D33	Incisione		Barrare la casella
D34	Intarsiatura		Barrare la casella
D35	Lavorazioni e trattamenti con tecnologie innovative (laser, water jet, ecc.)		Barrare la casella
D36	Lavorazioni e trattamenti effettuati a mano		Barrare la casella
D37	Levigatura		Barrare la casella
D38	Lucidatura		Barrare la casella
D39	Martellinatura		Barrare la casella
D40	Resinatura e retinatura		Barrare la casella
D41	Rifilatura		Barrare la casella
D42	Rigatura e/o gradinatura		Barrare la casella
D43	Sabbiatura		Barrare la casella
D44	Scalpellatura		Barrare la casella
D45	Scolpitura		Barrare la casella
D46	Scrittura e disegno		Barrare la casella
D47	Tornitura		Barrare la casella

	Tipologia di processo delle lavorazioni artistiche	Percentuale sul totale delle lavorazioni artistiche
D48	Lavorazione di esemplari unici (su commessa e non)	%
D49	Su commessa per lotti di prodotti	%
D50	A magazzino per prodotti standardizzati	%
		TOT = 100%

	Prodotti ottenuti, lavorati e/o commercializzati (alla fine del processo produttivo) **Prodotti lapidei grezzi**	Percentuale sui ricavi
D51	Blocchi	%
D52	Informi	%
D53	Ghiaia (inclusa quella selezionata)	%
D54	Ciottoli naturali	%
D55	Inerti	%
D56	Sabbie (incluse quelle selezionate)	%
D57	Altro	%
	Prodotti lapidei semilavorati	
D58	Filagne	%
D59	Lastre in pietra grezze	%
D60	Lastre in pietra levigate o lucidate	%
D61	Lastre in agglomerato lapideo a matrice resinosa o cementizia	%
D62	Altro	%

(segue)

Modello **TD04B**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Prodotti lapidei finiti per edilizia	Percentuale sui ricavi
D63	Coperture per tetti	%
D64	Architravi, colonne e portali	%
D65	Pavimenti/rivestimenti esterni	%
D66	Pavimenti/rivestimenti interni	%
D67	Elementi architettonici diversi	%
D68	Rivestimenti stradali	%
D69	Altro	%
	Prodotti lapidei finiti per arredamento/arte	
D70	Bassorilievi	%
D71	Caminetti	%
D72	Capitelli, colonne/pilastri	%
D73	Cornici/listelli/lesene	%
D74	Decori e greche	%
D75	Incisioni e intarsi	%
D76	Statue/sculture/monumenti	%
D77	Tessere per mosaico	%
D78	Mosaici	%
D79	Prodotti per arredo urbano ed esterno (fontane, sedute, panchine, elementi decorativi vari, ecc.)	%
D80	Prodotti per arte funeraria (statue, lapidi, edicole, ecc.)	%
D81	Prodotti per l'arredo bagno (vasche, lavandini, ecc.)	%
D82	Oggettistica e complementi d'arredo (statuette, vasi, fioriere, posaceneri, ecc.)	%
D83	Prodotti per l'arredo interno (tavoli, piantane, piastre per cottura, ecc.)	%
D84	Altro	%
	Servizi	
D85	Consulenze diverse (in cava, per direzione lavori, artistiche, progettuali, ecc.)	%
D86	Restauri/manutenzione (di marmi, opere varie, ecc.)	%
D87	Posa in opera	%
D88	Cessione, noleggio di propri beni strumentali da cava, da laboratorio/cantiere, macchinari, mezzi di trasporto	%
D89	Altro	%
		TOT = 100%
	Altri elementi specifici	
D90	Consumi di energia elettrica	Kwh
D91	di cui autoprodotta	Kwh
D92	Costo per consumi di energia elettrica	,00

Modello **TD04B**

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Dischi diamantati	
E02	Impianti di frantumazione primaria/frantoi primari	
E03	Attestatrici	
E04	Bisellatrici	
E05	Bordatrici	
E06	Calibratrici	
E07	Contornatrici e/o sagomatrici	
E08	Fiammatrici	
E09	Foratrici	
E10	Frese	
E11	Frese a ponte	
E12	Impianti di frantumazione secondaria/frantoi secondari	
E13	Lucidatrici	
E14	Pantografi	
E15	Rifilatrici	
E16	Sabbiatrici	
E17	Scolpitrici	
E18	Segatrici mobili a filo diamantato per riquadratura multipla blocchi e taglio multiplo di lastre	
E19	Segatrici stazionarie a filo diamantato per riquadratura blocchi e taglio lastre	
E20	Tagliablocchi a disco	
E21	Telai monolama	
E22	Telai multilama a seghe metalliche	
E23	Telai multilama a seghe diamantate	
E24	Torni	

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD04B**

CODICE FISCALE

QUADRO F Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 7

Modello **TD04B**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD05U

15.11.0 Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi);

15.12.0 Produzione di carne di volatili, conigli e prodotti della loro macellazione;

15.13.0 Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne.

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD05U

Studi di settore

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD05U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di:
"Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)"-15.11.0;
"Produzione di carne di volatili, conigli e prodotti della loro macellazione"-15.12.0;
"Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne"-15.13.0.

Il presente modello è così composto:
- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD05U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD05U è il risultato dell'evoluzione dello studio SD05U, approvato con decreto ministeriale 21 febbraio 2003 e in vigore fino al periodo d'imposta 2005.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte Generale unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge n. 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisca mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di colla-

borazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
- nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
- nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
- nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
- nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
- nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

- nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ PRODUTTIVA DESTINATA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni concernenti l'unità produttiva e gli spazi che, a qualsiasi titolo, sono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa. Per indicare i dati relativi a più unità locali è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttiva e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa

GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.

In particolare, indicare:
- nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva e/o di vendita

- nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
- nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
- nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla macellazione e/o sezionamento;
- nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla trasformazione (intesa come fase successiva al sezionamento);
- nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla stagionatura del prodotto;
- nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
- nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., compresi quelli coperti con tettoie;
- nel **rigo B09**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
- nel **rigo B10**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad esposizione della merce;
- nel **rigo B11**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'attività di vendita.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

- nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
- nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi, si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
- nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

- nel **rigo C04**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
- nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C04;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

- nel **rigo C06**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo complessivamente sostenuto per prestazioni eseguite da parte di terzi soggetti;

RETE DI VENDITA

- nel **rigo C07**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
- nel **rigo C08**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;

Area di mercato

- nel **rigo C09**, il **codice 1**, **2**, **3** o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
- nei **righi C10** e **C11**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

- nei **righi** da **C12** ad **C20**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o straniera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C12 a C20 deve risultare pari a 100;
- nel **rigo C21**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi;

6. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Materie prime

- nei **righi** da **D01** a **D07**, per ciascuna tipologia individuata, la quantità, espressa in quintali, delle materie prime utilizzate nel processo produttivo, in rapporto all'ammontare complessivo delle materie prime impiegate, distinguendo nella **prima colonna** quelle prodotte e/o acquistate dall'impresa e nella **seconda colonna** quelle di proprietà di terzi;

Fasi della produzione e/o lavorazione

- nei **righi** da **D08** a **D32**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della produzione e/o della lavorazione che caratteriz-

zano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente da quelle affidate a terzi (in Italia e/o all'estero);

Prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **righi** da **D33** a **D42**, per ciascuna tipologia di prodotti individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate da D33 a D42 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D43**, l'ammontare complessivo delle spese per materiale di confezionamento;
– nel **rigo D44**, l'ammontare complessivo della spesa sostenuta per lo smaltimento dei rifiuti speciali;
– nel **rigo D45**, barrando la relativa casella, se si partecipa a consorzi.
– nel **rigo D46**, la quantità di energia elettrica consumata, espressa in Kwh.
– nel **rigo D47**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo al 31 dicembre 2006.

– nei **righi** da **E19** a **E21**, per ciascuna classe di mezzi di trasporto individuata, il numero dei veicoli, distinguendo tra refrigerati e non refrigerati;

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..

Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.

In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
  - dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
  - dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
  Si tratta ad esempio:
    – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
    – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
    – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
  - delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.

La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE

Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e va-

lori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

  Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
    Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
    • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
  – le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
  – le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
  – non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
  – tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
  – i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;

– i canoni di noleggio;
– i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.

Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :

– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:

– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :

– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;

– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;

– nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.

Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\% \text{ app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \mathbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\% \text{ app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \mathbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\% \text{ app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \mathbf{28{,}5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore
Agenzia Entrate

Modello **TD05U**

CODICE FISCALE

- [ ] 15.11.0 - Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi);
- [ ] 15.12.0 - Produzione di carne di volatili, conigli e prodotti della loro macellazione;
- [ ] 15.13.0 - Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne.

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla macellazione e/o sezionamento	Mq
B05	Locali destinati alla trasformazione	Mq
B06	Locali destinati alla stagionatura del prodotto	Mq
B07	Locali destinati a magazzino	Mq
B08	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B09	Locali destinati ad uffici	Mq
B10	Locali destinati ad esposizione	Mq
B11	Locali destinati alla vendita	Mq

pagina 1

Modello **TD05U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Produzione e/o lavorazione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%
	Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)	
C04	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C05	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%
	Produzione e/o lavorazione affidata a terzi	
C06	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00
	Rete di vendita	
C07	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C08	Agenti e rappresentanti plurimandatari	Numero
	Area di mercato	
C09	Nazionale (1= comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C10	U.E.	Barrare la casella
C11	Extra U.E.	Barrare la casella
	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C12	Industria	%
C13	Artigiani	%
C14	Commercianti all'ingrosso	%
C15	Commercianti al dettaglio	%
C16	Grande distribuzione / distribuzione organizzata / Hard discount	%
C17	Privati	%
C18	Ristorazione / Catering	%
C19	Enti pubblici, enti privati e comunità	%
C20	Altri	%
		TOT = 100%
C21	Cessioni (U.E., extra U.E.)	%

pagina 2

Modello **TD05U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Materie prime	Produzione propria/Acquistate	Proprietà di terzi
D01	Bovini e carni bovine		Quintali
D02	Ovini e carni ovine		Quintali
D03	Suini e carni suine		Quintali
D04	Equini e carni equine		Quintali
D05	Ratiti e carni di ratiti		Quintali
D06	Avicole, cunicole e carni avicole e cunicole		Quintali
D07	Selvaggina		Quintali

	Fasi della produzione e/o lavorazione	Svolte internamente	Affidate a terzi
D08	Macellazione		Barrare la casella
D09	Sezionamento o taglio		Barrare la casella
D10	Disosso di carni fresche e congelate		Barrare la casella
D11	Disosso di carni stagionate		Barrare la casella
D12	Taglio-macinatura		Barrare la casella
D13	Confezionamento		Barrare la casella
D14	Confezionamento sottovuoto		Barrare la casella
D15	Confezionamento in atmosfera protettiva		Barrare la casella
D16	Salatura a secco / Dissalatura / Toelettatura		Barrare la casella
D17	Stagionatura		Barrare la casella
D18	Sugnatura / Stuccatura		Barrare la casella
D19	Marchiatura		Barrare la casella
D20	Etichettatura		Barrare la casella
D21	Affettatura		Barrare la casella
D22	Decongelamento		Barrare la casella
D23	Salamoiatura		Barrare la casella
D24	Zangolatura		Barrare la casella
D25	Stampaggio / Disaerazione / Cottura - formatura		Barrare la casella
D26	Pastorizzazione dopo insaccamento		Barrare la casella
D27	Formulazione / Inoculo		Barrare la casella
D28	Riempimento budelli		Barrare la casella
D29	Stufatura		Barrare la casella
D30	Asciugamento		Barrare la casella
D31	Surgelazione - Congelamento		Barrare la casella
D32	Preparazione di prodotti a base di carne precotti o pronti da cuocere		Barrare la casella

	Prodotti ottenuti e/o lavorati	Percentuale sui ricavi
D33	Mezzene	%
D34	Quarti	%
D35	Tagli anatomici	%
D36	Prodotti a base di carne precotti o pronti da cuocere	%
D37	Surgelati	%
D38	Carni in gelatina	%
D39	Salumi (prosciutto crudo, prosciutto cotto, insaccati crudi e cotti, ecc.)	%
D40	Avicoli, cunicoli, selvaggina	%
D41	Ratiti	%
D42	Altro	%
		TOT = 100%

	Altri elementi specifici	
D43	Spese per materiale di confezionamento	,00
D44	Spese per smaltimento rifiuti speciali	,00
D45	Partecipazioni a consorzi	Barrare la casella
D46	Consumi di energia elettrica	Kwh
D47	Costo per consumi di energia elettrica	,00

pagina 3

Modello **TD05U**

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Celle frigorifere	
E02	Bilance automatiche	
E03	Piastra mobile per siringatura	
E04	Serbatoio per salamoia con agitatore	
E05	Zangola refrigerata e sottovuoto	
E06	Zangola impastatrice	
E07	Stampi per cottura	
E08	Tunnel sottovuoto	
E09	Vasche di cottura	
E10	Armadio a vapore	
E11	Termosaldatrice sottovuoto	
E12	Cutter	
E13	Tritacarne	
E14	Affettatrice	
E15	Riempitrice	
E16	Impastatrice	
E17	Ambienti condizionati per la preparazione e / o lavorazione	
E18	Impianto di confezionamento	

Mezzi di trasporto
Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)

		Refrigerati	Non refrigerati
E19	fino a t. 3,5	Numero	Numero
E20	compresa tra t. 3,5 e t. 12	Numero	Numero
E21	superiore a t. 12	Numero	Numero

Modello **TD05U**

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 5

Modello **TD05U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato Firma

pagina 6

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD06U

17.54.6 Fabbricazione di ricami

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD06U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD06U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di: "**Fabbricazione di ricami" - 17.54.6**

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali:
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD06U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD06U è il risultato dell'evoluzione dello studio SD06U, approvato con decreto ministeriale 3 febbraio 2000 e in vigore fino al periodo d'imposta 2003.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data dell'1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  - il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  - il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  - il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    - acquisto o affitto d'azienda;
    - successione o donazione d'azienda;
    - operazioni di trasformazione;
    - operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  - il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavo-

ro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei righi da **A01 a A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A11**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A11** ad **A16**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa e a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A17**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A18**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A08.

4. QUADRO B - UNITÀ PRODUTTIVA DESTINATA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare indicare:

Produzione/lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc. all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera, altresì, svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi, si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti .

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C04**, il **codice 1, 2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti.

Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;

– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C04.

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nei **righi** da **C06** a **C08**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, la spesa sostenuta per prestazioni eseguite, rispettivamente, in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori di detta Unione;

Rete di vendita

– nel **rigo C09**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C10**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C11**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 108, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;

Area di mercato

– nel **rigo C12**, il **codice 1**, **2**, **3** o **4,** a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni o più di tre regioni;
– nei **righi C13** e **C14**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C15** a **C22**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi. Si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C15 a C22, deve risultare pari a 100;

– nel **rigo C23**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare indicare:

Tipologia di attività

– nei **righi** da **D01** a **D03**, nella **prima colonna,** la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione di ricami su tessuti, supporti, semilavorati o prodotti finiti di proprietà dell'impresa, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi, e, nella **seconda colonna,** la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione di ricami su tessuti, supporti, semilavorati o prodotti finiti di proprietà del committente, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi;

Tipologia di filati ed altri materiali utilizzati

– nei **righi** da **D04** a **D11**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di filati o di altri materiali impiegati nel processo produttivo, in rapporto all'ammontare complessivo dei materiali utilizzati nella produzione.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D04 a D11 deve risultare pari a 100;

Tipologia di prodotto ricamato

– nei **righi** da **D12** a **D23**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di prodotto ricamato, in rapporto all'ammontare complessivo della produzione/lavorazione.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D12 a D23 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D24** a **D31**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio e/o in conto terzi), da quelle affidate a terzi (in Italia e/o all'estero);

Altri elementi specifici

– nel **rigo D32**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D33,** il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D34**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.);
– nel **rigo D35**, il costo relativo all'acquisto e alla locazione finanziaria delle autovetture indicate nell'art. 164, comma 1, lett. b) del TUIR, nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda le autovetture acquisite in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si deve assumere il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante.
Si precisa inoltre che il valore da indicare deve essere quello previsto dalla disciplina previgente alle modifiche introdotte dal D.L. 3/10/2006, n. 262, convertito dalla L. 24/11/2006, n. 286, in materia di deducibilità delle spese relative alle autovetture.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E sono richieste informazioni relative ai beni strumentali posseduti e/o detenuti, a qualsiasi titolo, alla data del 31 dicembre 2006.
Per ciascuna tipologia individuata, indicare, nella **prima colonna** (**righi** da **E01** a **E23**), il numero complessivo dei beni strumentali e, nelle **successive colonne** dei **righi** da **E03** a **E07**, **E09**, **E11,** da **E13** a **E16** ed **E18**, il numero dei beni strumentali distinto secondo l'età del macchinario calcolata con riferimento all'anno di costruzione.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
• dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
• dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
Si tratta ad esempio:
– degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
– dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
– dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
• delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD06U

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del qua-

dro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
• le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
• i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
• la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).
Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le

spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.

Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

     Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;
  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli

oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;

– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;
– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007. In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta

sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1;
– nel **rigo X03**, l'ammontare complessivo dei ricavi di cui alla lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del TUIR, (ex 53) relativi al periodo d'imposta 2001;
– nel **rigo X04**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, nell'anno 2001, espressa in Kwh.

L'indicazione dei dati richiesti nei righi X03 e X04, consente l'applicazione di un apposito correttivo cd. "congiunturale". Il contribuente avrà la possibilità di accedere al correttivo, calcolato come rapporto tra i consumi di energia elettrica dell'anno di applicazione dello studio (2006) ed i consumi relativi all'anno base (2001), se i consumi di energia e l'ammontare dei ricavi risultino contemporaneamente diminuiti nel periodo d'imposta 2006, rispetto a quelli cui fanno riferimento i dati utilizzati per l'elaborazione dello studio di settore SD06U (2001).

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\% \text{ app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \mathbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\% \text{ app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \mathbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\% \text{ app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \mathbf{28{,}5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

CODICE FISCALE

Modello **TD06U**

17.54.6 Fabbricazione di ricami

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A09	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A10	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A11	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A12	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A13	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A15	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A16	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A17	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A18 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Locali destinati ad esposizione	Mq
B07	Locali destinati ad uffici	Mq
B08	Locali destinati alla vendita	Mq

Modello **TD06U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Produzione/lavorazione e commercializzazione

		Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

C04	Numero committenti: (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C05	Ricavi provenienti dal committente principale	%

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

		Costo sostenuto
C06	Italia	,00
C07	U. E.	,00
C08	Extra U. E.	,00

Rete di vendita

C09	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C10	Agenti e rappresentanti plurimandatari	Numero
C11	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	,00

Area di mercato

C12	Nazionale (1 = comune: 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C13	U.E.	Barrare la casella
C14	Extra U.E.	Barrare la casella

Tipologia della clientela

		Percentuale sui ricavi
C15	Industria/Artigiani	%
C16	Intermediari di commercio	%
C17	Grande distribuzione/Distribuzione organizzata	%
C18	Commercianti all'ingrosso	%
C19	Commercianti al dettaglio	%
C20	Enti pubblici/Enti privati	%
C21	Privati	%
C22	Altri	%
		TOT = 100%
C23	Cessioni (U.E., extra U.E.)	%

Modello **TD06U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Tipologia di attività	Percentuale sui ricavi di proprietà	Percentuale sui ricavi del committente
D01	Produzione di ricami su pezza intera a metraggio	%	%
D02	Produzione di ricami su pezza intera ad unità	%	%
D03	Produzione di ricami su semilavorati/prodotti finiti (capi)	%	%

	Tipologia di filati e di altri materiali utilizzati	Percentuale sul totale dei materiali utilizzati
D04	Cotone	%
D05	Lana	%
D06	Seta	%
D07	Viscosa/Rayon	%
D08	Laminati/Lurex	%
D09	Poliestere	%
D10	Paillettes, cordonetti, perline, ecc.	%
D11	Altro	%
		TOT = 100%

	Tipologia di prodotto ricamato	Percentuale sul totale della produzione/lavorazione
D12	Stoffe di cotone	%
D13	Stoffe di lana	%
D14	Stoffe di seta/tulle/organza	%
D15	Tessuti di spugna	%
D16	Tessuti e pellicole termoadesive	%
D17	Tessuti e pellicole termosolubili o idrosolubili	%
D18	Capi di abbigliamento in tessuto/maglia	%
D19	Capi di abbigliamento in pelle e affini	%
D20	Calzature	%
D21	Accessori di abbigliamento in tessuto/maglia	%
D22	Accessori di abbigliamento in pelle/cuoio e affini	%
D23	Arredamento/Accessori di arredamento	%
		TOT = 100%

	Fasi della produzione/lavorazione	SVOLTE INTERNAMENTE Conto proprio	SVOLTE INTERNAMENTE Conto terzi	AFFIDATE A TERZI Italia	AFFIDATE A TERZI U.E. / extra U.E.
D24	Progettazione (Ideazione e disegno su carta)				Barrare la casella
D25	Punciatura				Barrare la casella
D26	Campionatura				Barrare la casella
D27	Editazione programmi				Barrare la casella
D28	Ricamo a macchina				Barrare la casella
D29	Ricamo a mano				Barrare la casella
D30	Finitura				Barrare la casella
D31	Tintura e candeggio				Barrare la casella

	Altri elementi specifici	
D32	Consumi di energia elettrica	Kwh
D33	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D34	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00
D35	Valore delle autovetture	,00

Modello **TD06U**

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero complessivo	Numero distinto secondo l'età del macchinario (espressa in anni)		
			fino a 5	da 6 a 10	oltre 10
E01	Programmi per punciatura con tecnigrafo				
E02	Programmi per punciatura con scanner				
E03	Macchine da ricamo Schiffli elettroniche da 15 yds				
E04	Macchine da ricamo Schiffli elettroniche da 21 yds				
E05	Macchine da ricamo Schiffli meccaniche da 15 yds				
E06	Macchine da ricamo Schiffli meccaniche da 21 yds				
E07	Macchine a più teste meccaniche				
E08	Teste meccaniche				
E09	Macchine a più teste elettroniche				
E10	Teste elettroniche				
E11	Macchine a più teste elettroniche a capochiuso				
E12	Teste elettroniche a capochiuso				
E13	Macchine singole meccaniche				
E14	Macchine singole elettroniche				
E15	Macchine singole elettroniche a capochiuso				
E16	Macchine singole Cornely a più teste elettroniche				
E17	Teste elettroniche				
E18	Macchine da ricamo meccaniche con apparecchiature elettroniche da 10 e 15 yds				
E19	Macchine singole con smerlo				
E20	Macchine singole con orlo a giorno				
E21	Macchine singole punto smok				
E22	Presse per applicazioni a caldo				
E23	Plotter per taglio laser				

pagina 4

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD06U**

CODICE FISCALE

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 5

Modello **TD06U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili		**Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.**	
	F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
	F31	Volume di affari	,00
	F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
	F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
	F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
	F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00
QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore	**X01**	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00
	X03	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del 1° c. dell'art. 85 del TUIR (ex 53) relativi all'anno 2001	,00
	X04	Consumi di energia elettrica relativi all'anno 2001	Kwh

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato Firma

pagina 6

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD07A

17.71.0 Fabbricazione di articoli di calzetteria

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD07A

Studi di settore

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD07A, per il quale è stata concessa la proroga dell'applicazione monitorata al periodo d'imposta 2006, deve essere compilato con riferimento al suddetto periodo d'imposta e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di: **"Fabbricazione di articoli di calzetteria" - 17.71.0.**

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z – Dati complementari.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD07A. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD07A è il risultato della "evoluzione" dello studio di settore SD07A, approvato con decreto ministeriale del 3 febbraio 2000 ed in vigore fino al periodo d'imposta 2003.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  - il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  - il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  - il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    - acquisto o affitto d'azienda;
    - successione o donazione d'azienda;
    - operazioni di trasformazione;
    - operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  - il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD07A

Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
- nei righi da **A01 a A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
- nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
- nel **rigo A09**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A11**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
- nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nei **righi** da **A11** ad **A16**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa e a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
- nel **rigo A17**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

- nel **rigo A18**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A08.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
- nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali utilizzate per l'esercizio dell'attività;

– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva

Per ciascuna unità produttiva, indicare:
– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o lavorazione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione e/o alla vendita della merce.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare indicare:

Produzione/lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi, si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto proprio (indicare solo se è stato compilato il rigo C01)

– nel **rigo C04**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione di prodotti con marchio proprio dell'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione effettuata su licenza (sulla base di contratti di licenza di marchi di proprietà di altre aziende), in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C06**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto di terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti.

Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C07**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C06;
– nel **rigo C08**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio della distribuzione (marca commerciale), in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;

Produzione/lavorazione affidata a terzi

– nei **righi** da **C09** a **C11**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo sostenuto per prestazioni eseguite, rispettivamente, in Italia, nell'Unione Europea o in paesi al di fuori di detta Unione;

Area di mercato

– nel **rigo C12**, il **codice 1**, **2**, **3** o **4** a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
– nei **righi C13** e **C14**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C15** a **C23**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C15 a C23 deve risultare pari a 100.
– nel **rigo C24**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare indicare:

Comparto produttivo

– nei **righi** da **D01** a **D06**, per ciascun comparto produttivo individuato, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Si precisa che per parte/componente si intendono le parti di capo da sottoporre a lavorazione.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D06 deve risultare pari a 100;

Specializzazione per tipologia di consumatore

– nei **righi** da **D07** a **D12**, la percentuale dei ricavi distinti per ciascuna tipologia di consumatori individuata, in rapporto a quelli complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D07 a D12 deve risultare pari a 100;

Prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **righi** da **D13** a **D44**, per ciascuna tipologia di prodotti di abbigliamento elencata, nella **prima colonna,** la percentuale dei ricavi conseguiti dalla vendita di pro-

dotti finiti e, nella **seconda colonna,** quella conseguita dalla vendita delle parti e/o componenti, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate nelle due colonne dei righi da D13 a D44**,** deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione/lavorazione

– nei **righi** da **D45** a **D63**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della produzione e/o della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio e/o in conto terzi) da quelle affidate a terzi (in Italia o all'estero).

In particolare indicare:

– nel **rigo D45**, se si determina lo stile. Per tale fase si intende la fase creativa in cui, partendo generalmente da un "brief", lo stilista disegna un figurino coi tratti essenziali del modello e con l'indicazione di colori, particolari e altre note per la realizzazione (es. sulla vestibilità);
– nel **rigo D46**, se si effettua la modellistica. In questa fase si traduce il figurino in un vero e proprio "modello" realizzabile in concreto, ottenendo il cosiddetto cartamodello (sagome in tela o cartone), cioè l'insieme dei pezzi elementari coi quali tagliare tessuti, inserti e altri materiali per costruire il capo;
– nel **rigo D47**, se si effettua la prototipia, fase in cui, tramite il cartamodello, si realizza il primissimo capo, in taglia base, possibilmente già con il tessuto base definitivo;
– nel **rigo D48**, se si effettua lo sviluppo taglie. In questa fase solitamente tramite un programma CAD, cui sono fornite regole di accrescimento e riduzione, si calcolano e memorizzano le misure per realizzare i cartamodelli digitali e fisici di tutte le taglie, partendo dalle misure della taglia base;
– nel **rigo D49**, se si effettua il piazzamento, fase in cui, eventualmente assistiti da un apposito programma CAD, si posizionano a video (in automatico e con aggiustamenti manuali) i pezzi del cartamodello digitale sulle dimensioni del tessuto da tagliare, ottimizzando l'inevitabile sfrido e tenendo conto di fattori come, per esempio, il disegno del tessuto;
– nel **rigo D50**, se si effettua l'industrializzazione, fase in cui viene deciso come produrre il capo, attraverso la formalizzazione di un documento (scheda tecnica) su cui è illustrato il figurino e sono indicate note di taglio, confezione, stiro e imbusto. Tale documento, insieme al prototipo, serve per montare i capi campione ed avviare poi la produzione in serie;
– nel **rigo D51**, se si effettua la tessitura/ smacchinatura. Tale fase consiste nella produzione del tessuto necessario per la realizzazione dei capi;
– nel **rigo D52**, se si effettua il taglio. In questa fase i materiali tessili vengono tagliati secondo gli schemi di piazzamento o secondo le istruzioni della scheda tecnica;
– nel **rigo D53**, se si effettua la stampa, fase di arricchimento del tessuto mediante applicazione di disegni o scritte trasferite con varie tecnologie (stampa tradizionale, transfer a caldo, ecc.);
– nel **rigo D54**, se si effettua il ricamo, fase in cui un componente destinato ad essere montato sul capo viene ricamato, cioè decorato con scritte o disegni eseguiti con appositi filati;
– nel **rigo D55,** se si effettua il montaggio del capo. Questa fase consiste in una serie di operazioni manuali e/o supportate da macchine atte a "montare" (assemblare) il capo di abbigliamento, partendo da pezzi di tessuto, maglia, accessori di confezione, ecc.;
– nel **rigo D56**, se si effettua il lavaggio. Per tale fase si intende quella in cui il capo, già confezionato, viene sottoposto ad un trattamento umido per conferirgli proprietà particolari;
– nel **rigo D57**, se si effettua il finissaggio estetico su capo finito, che consiste in una serie di operazioni che tendono a modificare gli aspetti estetici del prodotto, rispetto alle caratteristiche originali. Esempi di finissaggio estetico sono: abrasione, invecchiamento, ecc.;
– nel **rigo D58**, se si effettua il finissaggio tecnico, che consiste in una serie di operazioni che tendono a migliorare le caratteristiche tecnico – funzionali rispetto a quelle originali;
– nel **rigo D59**, se si effettua il controllo qualità dei capi finiti. Questa fase consiste in un'attività d'ispezione e misurazione del capo finito per verificarne la corrispondenza con le specifiche della scheda tecnica e che sia privo di macchie o altre difformità;
– nel **rigo D60**, se si effettua il rammendo e il ripristino delle difettosità, fase in cui vengono eliminati piccoli difetti;
– nel **rigo D61**, se si effettuano applicazioni particolari, come ad esempio quelle decorative di perline, paillettes, borchie, nastri, cordoncini, scritte, motivi, ecc.;
– nel **rigo D62**, se si effettua la fase di stiratura;
– nel **rigo D63**, se si effettua la cartellinatura/imbusto. La cartellinatura consiste nell'applicazione di una o più etichette direttamente sul capo (pendaglio) o sull'imballo esterno (busta), mentre l'imbusto consiste nell'introdurre i capi stessi nell'involucro protettivo;

Materiali di produzione utilizzati

– nei **righi** da **D64** a **D69**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di materiali utilizzati nella produzione e/o lavorazione in rapporto al totale dei materiali impiegati.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D64 a D69 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D70**, barrando l'apposita casella, se si effettuano servizi personalizzati per il cliente e/o per il committente (ad es. etichettatura, bar-code, antitaccheggio, imballi mono o pluritaglia, ecc.);
– nel **rigo D71,** la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D72**, l'ammontare del costo complessivo sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D73**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.);
– nel **rigo D74**, il costo relativo all'acquisto e alla locazione finanziaria delle autovetture indicate nell'art. 164, comma 1, lett. b), del TUIR, nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda le autovetture acquisite in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si deve assumere il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante.

Si precisa inoltre che il valore da indicare deve essere quello previsto dalla disciplina previgente alle modifiche introdotte dal D.L. 3/10/2006, n. 262, convertito dalla L. 24/11/2006, n. 286, in materia di deducibilità delle spese relative alle autovetture.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

In particolare indicare:

– nel **rigo E01**, il numero delle stazioni CAD per disegno stilistico;
– nel **rigo E02**, il numero delle stazioni CAD per modellistica;
– nel **rigo E03**, il numero dei programmi di supporto della Scheda Tecnica. Si tratta di un programma installato su PC o su rete di PC che accoglie, verifica e distribuisce in modo controllato, tutte le informazioni contenute in una Scheda Tecnica (figurino, codici anagrafici del prodotto, attributi statistici, distinta base, disegni e note per ricami e stampe, misure dei componenti per taglia, ciclo di lavorazione, note di taglio – confezione – stiro e imbusto);
– nel **rigo E04**, il numero delle stazioni CAD per lo sviluppo delle taglie. Tale sistema grafico - computerizzato vettoriale permette lo sviluppo delle taglie dei modelli applicando formule matematiche di sviluppo preinserite;
– nel **rigo E05**, il numero delle macchine circolari mono e/o doppio cilindro (calzetteria) che si utilizzano per la produzione di

calze per uomo, donna e bambino, con lavorazione del tallone e punta con gestione elettronica (o meccanica) del comando ciclo e della selezione disegni;
– nel **rigo E06,** il numero delle macchine circolari mono cilindro, doppio o piatto cilindro (seamless) che si utilizzano per la produzione di maglieria intima ed esterna;
– nel **rigo E07**, il numero delle macchine circolari mono cilindro, doppio o piatto cilindro (maglieria) che si utilizzano per la produzione di maglieria esterna. Si dividono in piatto e/o cilindro rotanti e a castello rotanti;
– nel **rigo E08**, il numero delle macchine roccatrici/ dipanatrici. Per roccatrici si intendono le macchine monotesta o a più teste che servono per roccare il filato. La roccatrice si utilizza per roccare il filo se questo è confezionato in matasse, oppure per suddividere un certo numero di rocche in un numero maggiore (o inferiore).

Per dipanatrici si intendono le macchine monotesta che servono a roccare il filato, se questo è in matasse, o viceversa a trasferirlo in matasse, se questo è in rocche;
– nel **rigo E09,** il numero dei tavoli da taglio;
– nel **rigo E10,** il numero delle taglierine. Le taglierine elettriche da tavolo si suddividono in taglierine a lama circolare ed a lama verticale;
– nel **rigo E11**, il numero delle seghe a nastro. Si impiegano per spezzare in blocchi i materassi e poterli movimentare più agevolmente;
– nel **rigo E12**, il numero delle macchine per stampa (a quadri, transfer, ecc.). I tipi di stampa su tessuto si dividono in:
1) stampa a quadri, che si basa sulla realizzazione di un numero di quadri di stampa pari al numero dei colori del disegno;
2) stampa trasfer, che si basa sul trasferimento termico di un motivo da un foglio alla maglia;
3) stampa rotativa, che consiste nell'incidere dei cilindri con i motivi da stampare;
4) stampa digitale, che utilizza un computer per definire il disegno ed un'unità di stampa similare ad una stampante ink-jet per stampare direttamente sul tessuto;
– nel **rigo E13**, il numero delle macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi. Dispongono di una base piana punto catenella a 1, 2, 3 aghi con o senza copertura. Eseguono ribattiture, cuciture di assemblaggio, applicazioni di collaretti, elastici, pizzi, ecc.;
– nel **rigo E14**, il numero delle macchine lineari per cucire programmabili a uno o più aghi. Hanno motori elettronici, fotocellule per misurare sia lo spessore che l'inizio e fine cucitura. Dispongono di fermo ago in posizione prestabilita, con possibilità di rasafilo;
– nel **rigo E15**, il numero delle macchine lineari per cucire: unità automatiche di cucitura.

Sono quelle utilizzate soprattutto per assemblare tasche e fascioni (jeanseria);
– nel **rigo E16**, il numero delle macchine asolatrici, attaccabottoni. Le prime permettono il punto annodato e il taglio dopo la cucitura. Le macchine attaccabottoni, o travettatrici automatiche a scatto, dispongono di un ago, e si utilizzano per la cucitura di bottoni a 2-4 fori, bottoni a gambo, e per le operazioni di travettatura;
– nel **rigo E17**, il numero delle macchine taglia e cuci normali. Sono le macchine surfilatrici, punto sopraggitto, 1 o 2 aghi, semplice o doppio trasporto, adatte per maglieria;
– nel **rigo E18**, il numero delle macchine taglia e cuci programmabili. Sono le macchine surfilatrici, punto sopraggitto, 1 o 2 aghi. Dispongono di rientro catenella, del pannello di controllo delle condizioni di lavoro e dell'arresto automatico. Inoltre hanno l'aspiratore automatico del filo della catenella, il controllo del trasporto e lo srotolatore automatico (per maglieria);
– nel **rigo E19**, il numero delle lavatrici.;
– nel **rigo E20**, il numero delle macchine per finissaggi. Per la realizzazione dei finissaggi si fa ricorso, in funzione della tipologia del substrato tessile, a mezzi meccanici e/o a mezzi chimici;
– nel **rigo E21**, il numero delle macchine rimagliatrici. Si utilizzano per il montaggio dei fondi e dei colli delle maglie;
– nel **rigo E22**, il numero delle macchine stiratrici (vaporette);
– nel **rigo E23**, il numero delle macchine stiratrici: manichini vaporizzanti. Si tratta di macchine che consentono sistemi di stiro adatti per indumenti sportivi o di capi chiusi. Lo stiro avviene tramite la messa in pressione con vapore caldo del manichino rigonfiante che effettua lo stiro dall'interno del capo;
– nel **rigo E24**, il numero delle macchine stiratrici: presse o tavoli vaporizzanti. Sono le macchine da stiro piane per teli e capi di maglieria
– nel **rigo E25,** il numero delle macchine utilizzate per lo stiro della calzetteria.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
- dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
  Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a

contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di

beni, quali quelli di cancelleria.
Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
- le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
- la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;

– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
  Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     - di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     - in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, diretta-

mente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.
Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;

– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
– nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
– per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
– per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
– per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
– per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza

di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;

c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di prorata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute

per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1;
– nel **rigo X03**, l'ammontare complessivo dei ricavi di cui alla lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del TUIR, (ex 53) relativi al periodo d'imposta 2001;
– nel **rigo X04**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, nell'anno 2001, espressa in Kwh.

L'indicazione dei dati richiesti nei righi X03 e X04, consente l'applicazione di un apposito correttivo cd. "congiunturale". Il contribuente avrà la possibilità di accedere al correttivo, calcolato come rapporto tra i consumi di energia elettrica dell'anno di applicazione dello studio (2006) ed i consumi relativi all'anno base (2001), se i consumi di energia e l'ammontare dei ricavi risultino contemporaneamente diminuiti nel periodo d'imposta 2006, rispetto a quelli cui fanno riferimento i dati utilizzati per l'elaborazione dello studio di settore SD07A (2001).

10. QUADRO Z – DATI COMPLEMENTARI

ATTENZIONE
La compilazione dei righi da Z01 a Z05 del presente quadro è facoltativa. Le informazioni richieste possono essere fornite dai contribuenti per consentire all'Amministrazione finanziaria di effettuare il monitoraggio sull'andamento della congiuntura economica relativa all'attività interessata dallo studio di settore TD07A.

Inoltre, nei righi da **Z06** a **Z13**, vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore.
In particolare, indicare:

Monitoraggio della congiuntura economica (anno 2006)

– nel **rigo Z01,** barrando l'apposita casella, se si effettua un uso promiscuo dell'abitazione;
– nei **righi Z02** e **Z03,** ***per le imprese operanti in conto terzi,*** **nella prima colonna**, l'incremento o il decremento percentuale medio dei prezzi pagati nell'anno 2005 rispetto al 2004 dalle imprese committenti per le lavorazioni effettuate sulla base di ordini commissionati da quest'ultime; **nella seconda colonna**, l'incremento o il decremento percentuale medio dei prezzi pagati nell'anno 2006 rispetto al 2005 dalle imprese committenti;
– nei **righi Z04** e **Z05,** ***per le imprese operanti in conto proprio,*** **nella prima colonna**, l'incremento o il decremento percentuale medio dei prezzi applicati nell'anno 2005 rispetto al 2004 alle imprese terziste che effettuano lavorazioni sulla base di propri ordini e/o commesse; **nella seconda colonna,** l'incremento o il decremento percentuale medio dei prezzi applicati nell'anno 2006 rispetto al 2005 alle imprese terziste che effettuano lavorazioni sulla base di propri ordini e/o commesse.

A titolo esemplificativo si riporta il seguente esempio: se, ad un'impresa di orditura operante in conto terzi, nell'anno di riferimento, è stato pagato per una lavorazione un prezzo superiore del 20% rispetto a quello dell'anno precedente, si dovrà indicare 20 nel rigo Z02; se, invece, le è stato pagato un prezzo inferiore del 20%, si dovrà indicare 20 nel rigo Z03. Nel caso in cui invece un'impresa di tessitura in conto proprio abbia affidato l'orditura ad un'impresa terzista, e abbia applicato a quest'ultima un prezzo superiore del 20% rispetto a quello dell'anno precedente, dovrà indicare 20 nel rigo Z04; se, invece, ha applicato un prezzo inferiore del 20%, dovrà indicare 20 nel rigo Z05.
Nel caso in cui l'impresa effettui e/o affidi a terzi diverse tipologie di lavorazioni, dovrà indicare la variazione percentuale media relativa ai prezzi delle lavorazioni considerate prevalenti in termini di ricavo.
Si precisa infine che, nel caso in cui l'impresa svolga l'attività sia in conto proprio che sulla base di ordini del committente, (conto terzi), dovrà compilare tutti e quattro i righi da **Z02 a Z05**;

Tipologia di attività
– nei **righi** da **Z06** a **Z13,** barrando le apposite caselle, le diverse tipologie di attività che caratterizzano il proprio processo produttivo.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

Modello **TD07A**

17.71.0 Fabbricazione di articoli di calzetteria

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A09	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A10	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A11	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A12	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A13	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A15	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A16	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A17	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A18 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione e/o lavorazione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B07	Locali destinati ad uffici	Mq
B08	Locali destinati ad esposizione e/o vendita	Mq

Modello **TD07A**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Produzione/Lavorazione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione (inclusa quella con marchio della distribuzione) e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%
	Produzione e/o lavorazione conto proprio (indicare solo se è stato compilato il rigo C01)	
C04	Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione con marchio proprio	%
C05	Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione su licenza	%
	Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)	
C06	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C07	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%
C08	Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio della distribuzione	%
	Produzione/Lavorazione affidata a terzi	Costo sostenuto
C09	Italia	,00
C10	U. E.	,00
C11	Extra U. E.	,00
	Area di mercato	
C12	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C13	U. E.	Barrare la casella
C14	Extra U. E.	Barrare la casella
	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C15	Industria/Artigiani	%
C16	Intermediari di commercio	%
C17	Grande distribuzione/Distribuzione organizzata	%
C18	Commercianti all'ingrosso	%
C19	Commercianti al dettaglio non ambulante	%
C20	Commercianti al dettaglio ambulante	%
C21	Enti pubblici, enti privati	%
C22	Privati	%
C23	Altri	%
		TOT = 100%
C24	Cessioni (U.E., Extra U.E)	%

pagina 2

Modello **TD07A**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

Comparto produttivo

		Percentuale sui ricavi
D01	Abbigliamento esterno in tessuto (prodotto finito o parte/componente)	%
D02	Abbigliamento esterno in maglia tagliata (prodotto finito o parte/componente)	%
D03	Abbigliamento esterno in maglia calata (prodotto finito o parte/componente)	%
D04	Intimo/mare (prodotto finito o parte/componente)	%
D05	Calzetteria	%
D06	Accessori vari di abbigliamento	%
		TOT = 100%

Specializzazione per tipologia di consumatore

		Percentuale sui ricavi
D07	Donna	%
D08	Uomo	%
D09	Neonato (0 - 2 anni)	%
D10	Bambino/a (3 - 11 anni)	%
D11	Ragazzo/a (12 - 16 anni)	%
D12	Unisex	%
		TOT = 100%

Prodotti ottenuti e/o lavorati

		Percentuale sui ricavi	
	Abbigliamento esterno (indicare solo se sono stati compilati i righi D01, D02 e D03)	Prodotti finiti	Parti/componenti
D13	Capospalla	%	%
D14	Capospalla imbottiti/trapuntati	%	%
D15	Pantaloni	%	%
D16	Gonne	%	%
D17	Abiti	%	%
D18	Camicie/chemisier	%	%
D19	Jeans	%	%
D20	Felpe	%	%
D21	Pullover, maglioni, cardigan	%	%
D22	Tute e altri capi per palestra e sport vari	%	%
D23	Giubbotteria	%	%
D24	T-Shirts	%	%
D25	Tutine, pagliaccetti ed altri capi per neonato	%	%
D26	Abbigliamento Sposa	%	%
D27	Abbigliamento Premaman	%	%
D28	Divise ed altri capi di lavoro	%	%
	Intimo/mare (indicare solo se è stato compilato il rigo D04)		
D29	Slip/boxer	%	%
D30	Corsetteria (reggiseni, bustini, guaine, body ecc.)	%	%
D31	Canottiere, t-shirt, sottovesti, ecc.	%	%
D32	Pigiami, camicie da notte, vestaglie	%	%
D33	Abbigliamento mare (esclusi teli e accessori)	%	%
	Calzetteria (indicare solo se è stato compilato il rigo D05)		
D34	Collant	%	%
D35	Calze e/o calzini	%	%
D36	Calzamaglie	%	%
	Accessori vari di abbigliamento (indicare solo se è stato compilato il rigo D06)		
D37	Cravatteria	%	%
D38	Cinture	%	%
D39	Guanti	%	%
D40	Foulard	%	%
D41	Sciarpe, Scialli, ecc.	%	%
D42	Cappelli/Berretti in materiale tessile	%	%
D43	Cappelli/Berretti in pelle/pellicce	%	%
D44	Altri accessori in materiale tessile	%	%
		Tot=100%	

(segue)

pagina 3

CODICE FISCALE

Modello **TD07A**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

Fasi della produzione/lavorazione

		SVOLTE INTERNAMENTE		AFFIDATE A TERZI		
		Conto proprio	Conto terzi	Italia	U.E./Extra U.E.	
D45	Stile					Barrare la casella
D46	Modellistica					Barrare la casella
D47	Prototipia					Barrare la casella
D48	Sviluppo taglie					Barrare la casella
D49	Piazzamento					Barrare la casella
D50	Industrializzazione (costruzione Scheda Tecnica)					Barrare la casella
D51	Tessitura/smacchinatura					Barrare la casella
D52	Taglio					Barrare la casella
D53	Stampa					Barrare la casella
D54	Ricamo					Barrare la casella
D55	Montaggio del capo (confezione)					Barrare la casella
D56	Lavaggio					Barrare la casella
D57	Finissaggio estetico su capo finito (ad es. effetto invecchiato, abrasione, delavaggio, ecc.)					Barrare la casella
D58	Finissaggio tecnico su capo finito (ad es. antibatterico, ammorbidente, idrorepellente, ecc.)					Barrare la casella
D59	Controllo qualità capi finiti					Barrare la casella
D60	Rammendo e ripristino difettosità					Barrare la casella
D61	Applicazioni particolari (ad es. perline, paillettes, borchie, ecc.)					Barrare la casella
D62	Stiro					Barrare la casella
D63	Cartellinatura/imbusto					Barrare la casella

Materiali di produzione utilizzati

		Percentuale dei materiali utilizzati
D64	Tessuti a navetta	%
D65	Tessuto a maglia	%
D66	Filati per maglieria	%
D67	Altri materiali principali	%
D68	Semilavorati (parti di capo da sottoporre a lavorazioni)	%
D69	Accessori e materiali ausiliari per la realizzazione del capo finito	%
		TOT = 100%

Altri elementi specifici

D70	Servizi personalizzati per cliente e/o committente (ad es. etichettatura, bar-code, antitaccheggio, imballi mono e pluritaglia, ecc.)	Barrare la casella
D71	Consumi di energia elettrica	Kwh
D72	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D73	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00
D74	Valore delle autovetture	,00

Modello **TD07A**

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Stazione CAD per disegno stilistico	
E02	Stazione CAD per modellistica	
E03	Programma di supporto Scheda Tecnica	
E04	Stazione CAD per sviluppo taglie	
E05	Macchine circolari mono e/o doppio cilindro (calzetteria)	
E06	Macchine circolari mono cilindro, doppio o piatto cilindro (seamless)	
E07	Macchine circolari mono cilindro, doppio o piatto cilindro (maglieria)	
E08	Roccatrici/dipanatrici	
E09	Tavoli da taglio	
E10	Taglierina	
E11	Sega a nastro	
E12	Macchine per stampa (a quadri, transfer, ecc.)	
E13	Macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi	
E14	Macchine lineari per cucire programmabili a uno o più aghi	
E15	Macchine automatiche per cucire: unità automatiche di cucitura	
E16	Macchine asolatrici, attaccabottoni	
E17	Macchine taglia e cuci normali	
E18	Macchine taglia e cuci programmabili	
E19	Lavatrici	
E20	Macchine per finissaggi	
E21	Macchine rimagliatrici	
E22	Macchine Stiratrici (vaporette)	
E23	Macchine Stiratrici: manichini vaporizzanti	
E24	Macchine Stiratrici: presse o tavoli vaporizzanti	
E25	Macchine per lo stiro della calzetteria	

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

CODICE FISCALE

Modello **TD07A**

QUADRO F
Elementi contabili

Contabilità ordinaria per opzione

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

Modello **TD07A**

(segue)

QUADRO F
Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X
Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00
X03	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del 1° c. dell'art. 85 del TUIR (ex 53) relativi all'anno 2001	,00
X04	Consumi di energia elettrica relativi all'anno 2001	Kwh

QUADRO Z
Dati complementari

Monitoraggio della congiuntura economica (anno 2006)

		Anno 2005/2004	Anno 2006/2005
Z01	Uso promiscuo dell'abitazione		Barrare la casella
Z02	*Per le imprese operanti in conto terzi:* incremento percentuale medio rispetto all'anno precedente dei prezzi pagati dalle imprese committenti per le lavorazioni effettuate	+ %	+ %
Z03	*Per le imprese operanti in conto terzi:* decremento percentuale medio rispetto all'anno precedente dei prezzi pagati dalle imprese committenti per le lavorazioni effettuate	- %	- %
Z04	*Per le imprese operanti in conto proprio:* incremento percentuale medio rispetto all'anno precedente dei prezzi applicati alle imprese che effettuano lavorazioni su ordine del committente	+ %	+ %
Z05	*Per le imprese operanti in conto proprio:* decremento percentuale medio rispetto all'anno precedente dei prezzi applicati alle imprese che effettuano lavorazioni su ordine del committente	- %	- %

Tipologia di attività

Z06	Solo produzione	Barrare la casella
Z07	Produzione e campionario	Barrare la casella
Z08	Solo servizi	Barrare la casella
Z09	Servizi e campionario	Barrare la casella
Z10	Solo campionario	Barrare la casella
Z11	Solo stilismo	Barrare la casella
Z12	Solo modellistica	Barrare la casella
Z13	Solo prototipia	Barrare la casella

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD07B

17.72.0 Fabbricazione di pullover, cardigan e altri articoli simili a maglia;
18.21.0 Confezione di indumenti da lavoro;
18.22.A Confezione di abbigliamento esterno;
18.22.B Confezione di altri indumenti esterni realizzati con tessuti lavorati a maglia;
18.23.A Confezione di biancheria intima, corsetteria;
18.23.B Confezione di maglieria intima;
18.24.A Confezione di cappelli;
18.24.B Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento;
18.24.C Confezione di altri articoli e accessori lavorati a maglia;
18.24.2 Confezione di abbigliamento o indumenti particolari;
18.24.3 Lavorazioni collegate all'industria dell'abbigliamento.

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD07B

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD07B, per il quale è stata concessa la proroga dell'applicazione monitorata al periodo d'imposta 2006, deve essere compilato con riferimento al suddetto periodo d'imposta e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:
"Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia" – 17.72.0;
"Confezione di indumenti da lavoro" – 18.21.0 ;
"Confezione di abbigliamento esterno" – 18.22.A;
"Confezione di altri indumenti esterni realizzati con tessuti lavorati a maglia" – 18.22.B;
"Confezione di biancheria intima, corsetteria" – 18.23.A ;
"Confezione di maglieria intima" – 18.23.B;
"Confezione di cappelli" - 18.24.A;
"Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento" - 18.24.B;
"Confezione di altri articoli e accessori lavorati a maglia" - 18.24.C;
"Confezione di abbigliamento o indumenti particolari" - 18.24.2;
"Lavorazioni collegate all'industria dell'abbigliamento" - 18.24.3.

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z – Dati complementari.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD07B. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD07B è il risultato della "evoluzione" degli studi di settore SD07B/C/D/E/F/G, approvati con decreto ministeriale del 3 febbraio 2000 ed in vigore fino al periodo d'imposta 2003.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte Generale unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i

soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
- nei righi da **A01 a A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
- nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
- nel **rigo A09**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A11**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
- nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nei **righi** da **A11** ad **A16**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa e a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
- nel **rigo A17**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

- nel **rigo A18**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A08.

4. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni re-

lative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.; attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione e/o alla vendita della merce.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare indicare:

Produzione/lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, comprendendo anche la produzione effettuata con marchio di altre imprese, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi, si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto proprio (indicare solo se è stato compilato C01)

– nel **rigo C04**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione di prodotti con marchio dell'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione effettuata su licenza (sulla base di contratti di licenza di marchi di proprietà di altre aziende), in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato C02)

– nel **rigo C06**, il codice **1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C07**, la percentuale dei ricavi proveniente dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C06;
– nel **rigo C08**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio della distribuzione, (marca commerciale) in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;

Produzione/lavorazione affidata a terzi

– nei **righi** da **C09** a **C11**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo sostenuto per prestazioni eseguite, rispettivamente, in Italia, nell'Unione Europea o al di fuori di detta Unione;
– nei **righi da C12 a C17**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, la percentuale del costo delle lavorazioni affidate a terzi, suddivise tra le aree geografiche in cui vengono eseguite, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi conseguiti.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C12 a C17 deve risultare pari a 100;

Rete di vendita

– nel **rigo C18**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C19**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C20**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 108, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;

Area di mercato

– nel **rigo C21**, il **codice 1**, **2**, **3**, o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di 3 regioni;
– nei **righi C22** e **C23**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi da C24 a C32**, per ciascuna tipo-

logia di clientela individuata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi. Si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C24 a C32 deve risultare pari a 100;

– nel **rigo C33**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi;
– nel **rigo C34**, la percentuale dei ricavi conseguiti con le vendite tramite gare d'appalto.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare indicare:

Comparto produttivo

– nei **righi** da **D01** a **D06**, per ciascun comparto produttivo individuato, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Si precisa che per parte/componente si intendono le parti di capo da sottoporre a lavorazione.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D06 deve risultare pari a 100;

Caratteristiche per destinazione d'uso (indicare solo se sono stati compilati i righi D01, D02 e D03)

– nei **righi** da **D07** a **D10**, per ciascuna tipologia di abbigliamento esterno individuata, la percentuale dei ricavi in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi. Si precisa che i presenti righi vanno compilati solo se sono stati compilati i righi D01, D02 e D03.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D07 a D10 deve risultare pari a 100;

Specializzazione per tipologia di consumatore

– nei **righi** da **D11** a **D16**, per ciascuna tipologia di consumatori individuata, la percentuale dei ricavi in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D11 a D16 deve risultare pari a 100;

Prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **righi** da **D17** a **D48**, per ciascuna tipologia di prodotti di abbigliamento elencata, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti ottenuti e/o lavorati, distinti tra prodotti finiti e parti/componenti, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate **nelle due colonne** dei righi da D17 a D48 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D49** a **D67**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (in conto proprio e/o in conto terzi) da quelle affidate a terzi (in Italia e/o all'estero).

In particolare indicare:

– nel **rigo D49**, se si determina lo stile. Per tale fase si intende la fase creativa in cui, partendo generalmente da un "brief", lo stilista disegna un figurino coi tratti essenziali del modello e con l'indicazione di colori, particolari e altre note per la realizzazione (es. sulla vestibilità);
– nel **rigo D50**, se si effettua la modellistica. In questa fase si traduce il figurino in un vero e proprio "modello" realizzabile in concreto, ottenendo il cosiddetto cartamodello;
– nel **rigo D51**, se si effettua la prototipia, fase in cui, tramite il cartamodello, si realizza il primissimo capo, in taglia base, possibilmente già con il tessuto base definitivo;
– nel **rigo D52**, se si effettua lo sviluppo taglie. In questa fase solitamente tramite un programma CAD, cui sono fornite regole di accrescimento e riduzione, si calcolano e memorizzano le misure per realizzare i cartamodelli digitali e fisici di tutte le taglie, partendo dalle misure della taglia base;
– nel **rigo D53**, se si effettua il piazzamento, fase in cui, eventualmente assistiti da un apposito programma CAD, si posizionano a video (in automatico e con aggiustamenti manuali) i pezzi del cartamodello digitale sulle dimensioni del tessuto da tagliare;
– nel **rigo D54**, se si effettua l'industrializzazione, fase in cui viene deciso come produrre il capo, attraverso la formalizzazione di un documento (scheda tecnica) su cui è illustrato il figurino e sono indicate note di taglio, confezione, stiro e imbusto;
– nel **rigo D55**, se si effettua la tessitura/smacchinatura. Tale fase consiste nella produzione del tessuto necessario per la realizzazione dei capi;
– nel **rigo D56**, se si effettua il taglio. In questa fase i materiali tessili vengono tagliati secondo gli schemi di piazzamento o secondo le istruzioni della scheda tecnica;
– nel **rigo D57**, se si effettua la stampa, fase di arricchimento del tessuto mediante applicazione di disegni o scritte trasferite con varie tecnologie (stampa tradizionale, transfer a caldo, ecc.);
– nel **rigo D58**, se si effettua il ricamo, fase in cui un componente destinato ad essere montato sul capo viene ricamato, cioè decorato con scritte o disegni eseguiti con appositi filati;
– nel **rigo D59,** se si effettua il montaggio del capo. Questa fase consiste in una serie di operazioni manuali e/o supportate da macchine atte a "montare" (assemblare) il capo di abbigliamento;
– nel **rigo D60**, se si effettua il lavaggio. Per tale fase si intende quella in cui il capo, già confezionato, viene sottoposto ad un trattamento umido per conferirgli proprietà particolari;
– nel **rigo D61**, se si effettua il finissagio estetico su capo finito, che consiste in una serie di operazioni che tendono a modificare gli aspetti estetici del prodotto, rispetto alle caratteristiche originali;
– nel **rigo D62**, se si effettua il finissagio tecnico su capo finito, che consiste in una serie di operazioni che tendono a migliorare le caratteristiche tecnico – funzionali rispetto a quelle originali, come ad esempio, il trattamento con ammorbidente, antibatterico, impermeabilizzante, ecc.;
– nel **rigo D63**, se si effettua il controllo qualità dei capi finiti. Questa fase consiste in un'attività d'ispezione e misurazione del capo finito per verificarne la corrispondenza con le specifiche della scheda tecnica ;
– nel **rigo D64**, se si effettua il rammendo e il ripristino delle difettosità, fase in cui vengono eliminati piccoli difetti;
– nel **rigo D65**, se si effettuano applicazioni particolari, come ad esempio quelle decorative di perline, paillettes, borchie, nastri, cordoncini, scritte, motivi, ecc.;
– nel **rigo D66**, se si effettua la fase di stiratura;
– nel **rigo D67**, se si effettua la cartellinatura/imbusto. La cartellinatura consiste nell'applicazione di una o più etichette direttamente sul capo (pendaglio) o sull'imballo esterno (busta), mentre l'imbusto consiste nell'introdurre i capi stessi nell'involucro protettivo;

Materiali di produzione utilizzati

– nei **righi** da **D68** a **D73**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei materiali utilizzati nella produzione e/o lavorazione con riferimento al totale dei materiali impiegati.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D68 a D73 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D74**, barrando l'apposita casella, se si effettuano servizi personalizzati per cliente e/o committente (ad es. etichettatura, bar-code, antitaccheggio, imballi sono o pluritaglia, ecc.);
– nel **rigo D75,** la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D76,** l'ammontare del costo complessivo sostenuto per i consumi di energia elettrica;

– nel **rigo D77**, l'ammontare complessivo delle spese sostenute per il pagamento di royalties.

Per royalty si intende il compenso, generalmente in percentuale sul fatturato, pagato dal licenziatario per acquisire il diritto di utilizzo del marchio del licenziante (licenza);

– nel **rigo D78**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.);

– nel **rigo D79**, il costo relativo all'acquisto e alla locazione finanziaria delle autovetture indicate nell'art. 164, comma 1, lett. b), del TUIR, nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda le autovetture acquisite in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si deve assumere il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante.

Si precisa inoltre che il valore da indicare deve essere quello previsto dalla disciplina previgente alle modifiche introdotte dal D.L. 3/10/2006, n. 262, convertito dalla L. 24/11/2006, n. 286, in materia di deducibilità delle spese relative alle autovetture.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero complessivo dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

In particolare indicare:

– nel **rigo E01**, il numero delle stazioni CAD per disegno stilistico.;

– nel **rigo E02**, il numero delle stazioni CAD per modellistica;

– nel **rigo E03**, il numero dei programmi di supporto della Scheda Tecnica. Si tratta di un programma installato su PC o su rete di PC che accoglie, verifica e distribuisce in modo controllato, tutte le informazioni contenute in una Scheda Tecnica (figurino, codici anagrafici del prodotto, attributi statistici, distinta base, disegni e note per ricami e stampe, misure dei componenti per taglia,ciclo di lavorazione, note di taglio – confezione – stiro e imbusto);

– nel **rigo E04**, il numero delle stazioni CAD per lo sviluppo delle taglie. Tale sistema grafico computerizzato vettoriale permette lo sviluppo delle taglie dei modelli applicando formule matematiche di sviluppo preinserite;

– nel **rigo E05**, il numero delle stazioni CAD per piazzamento. Il sistema grafico - computerizzato vettoriale si utilizza per il piazzamento manuale o semiautomatico dei modelli ottenuti nelle diverse taglie;

– nel **rigo E06**, il numero delle macchine rettilinee. Sono le macchine per la produzione di maglieria che impiegano aghi a linguetta e dispongono di due fronture a V, di un carro di scorrimento e di guidafili d'alimentazione;

– nel **rigo E07**, il numero delle macchine rettilinee jacquard sagomato. Sono le macchine rettilinee a selezione elettronica ago per ago a due o più cadute per realizzare tutti i punti fondamentali e disegni a più colori od operati;

– nel **rigo E08**, il numero delle macchine rettilinee jacquard intarsio. Dispongono di un numero di barre guidafili maggiore delle macchine rettilinee jacquard tradizionali, con spostamenti gestiti da motori passo-passo;

– nel **rigo E09**, il numero delle macchine circolari mono e/o doppio cilindro (calzetteria) che si utilizzano per la produzione di calze per uomo, donna e bambino, con lavorazione del tallone e punta con gestione elettronica (o meccanica) del comando ciclo e della selezione disegni;

– nel **rigo E10,** il numero delle macchine circolari mono cilindro, doppio o piatto cilindro (seamless) che si utilizzano per la produzione di maglieria intima ed esterna. Offrono la possibilità di realizzare motivi jacquard, spugna, costine, operati;

– nel **rigo E11**, il numero delle macchine circolari mono cilindro, doppio o piatto cilindro (maglieria) che si utilizzano per la produzione di maglieria esterna. Si dividono in piatto e/o cilindro rotanti e a castello rotanti;

– nel **rigo E12**, il numero delle macchine roccatrici/dipanatrici. Per roccatrici si intendono le macchine monotesta o a più teste che servono per roccare il filato. Le roccatrici dispongono di un dispositivo di infilatura, hanno una velocità regolabile e possono paraffinare il filato, cioè renderlo più scorrevole con delle cere. La roccatrice si utilizza per roccare il filo se questo è confezionato in matasse, oppure per suddividere un certo numero di rocche in un numero maggiore (o inferiore).

Per dipanatrici si intendono le macchine monotesta che servono a roccare il filato, se questo è in matasse, o viceversa a trasferirlo in matasse, se questo è in rocche;

– nel **rigo E13,** il numero dei telai tipo cotton. Sono quelle macchine da tessitura a più teste impiegate per la produzione di teli in maglia rasata sagomata;

– nel **rigo E14**, il numero degli stenditori/faldatori. La macchina stenditrice/faldatrice è fondamentalmente costituita da un carrello che scorre sul tavolo da taglio dotato di un portarotolo sul quale viene posto il rotolo o falda di tessuto da stendere. Gli stenditori possono essere manuali, motorizzati, semiautomatici e automatici;

– nel **rigo E15,** il numero dei tavoli da taglio;

– nel **rigo E16,** il numero delle taglierine. Le taglierine elettriche da tavolo si suddividono in taglierine a lama circolare ed a lama verticale;

– nel **rigo E17**, il numero delle seghe a nastro. Si impiegano per spezzare in blocchi i materassi e poterli movimentare più agevolmente;

– nel **rigo E18**, il numero delle macchine per stampa (a quadri, transfer, ecc.). I tipi di stampa su tessuto si dividono in:

1) stampa a quadri, che si basa sulla realizzazione di un numero di quadri di stampa pari al numero dei colori del disegno;
2) stampa trasfer, che si basa sul trasferimento termico di un motivo da un foglio alla maglia;
3) stampa rotativa, che consiste nell'incidere dei cilindri con i motivi da stampare;
4) stampa digitale, che utilizza un computer per definire il disegno ed un'unità di stampa similare ad una stampante ink-jet per stampare direttamente sul tessuto;

– nel **rigo E19**, il numero delle macchine da ricamo multiteste. Di solito sono a 6 colori;

– nel **rigo E20**, il numero delle altre macchine da ricamo o da decoro. Sono quelle con le quali si possono effettuare ricami, scritte, applicazioni di paillettes, cordoncini, nastri, punti spugna e cordonetto;

– nel **rigo E21**, il numero delle macchine per cucire normali a uno o più aghi.

Dispongono di una base piana punto catenella a 1, 2, 3 aghi con o senza copertura. Eseguono ribattiture, cuciture di assemblaggio, applicazioni di collaretti, elastici, pizzi, ecc.;

– nel **rigo E22**, il numero delle macchine lineari per cucire programmabili a uno o più aghi. La programmazione avviene attraverso un pannello. Le macchine dispongono di 1 o più aghi a punto annodato. Hanno motori elettronici, fotocellule per misurare sia lo spessore che l'inizio e fine cucitura. Dispongono di fermo ago in posizione prestabilita, con possibilità di rasafilo;

– nel **rigo E23**, il numero delle macchine lineari per cucire: unità automatiche di cucitura.

Sono quelle utilizzate soprattutto per assemblare tasche e fascioni (jeanseria);

– nel **rigo E24**, il numero delle macchine asolatrici, attaccabottoni. Le prime permettono il punto annodato e il taglio dopo la cucitura. Le macchine attaccabottoni, o travettatrici automatiche a scatto, dispongono di un ago, e si utilizzano per la cucitura di bottoni a 2-4 fori, bottoni a gambo, e per le operazioni di travettatura;

– nel **rigo E25**, il numero delle macchine taglia e cuci normali. Sono le macchine surfilatrici, punto sopraggitto, 1 o 2 aghi, semplice o doppio trasporto, adatte per maglieria;

– nel **rigo E26**, il numero delle macchine taglia e cuci programmabili. Sono le macchine surfilatrici, punto sopraggitto, 1 o 2 aghi. Dispongono di rientro catenella, del pannello di controllo delle condizioni di lavoro e dell'arresto automatico. Inoltre hanno l'aspiratore automatico del filo della catenella, il controllo del trasporto e lo srotolatore automatico (per maglieria);

– nel **rigo E27**, il numero delle macchine per trapuntatura. Sono le macchine per cucire a

più teste che eseguono operazioni di cucitura e/o di decoro su tessuti imbottiti e non per tutta la larghezza;
– nel **rigo E28**, il numero delle nastratrici a caldo. Sono i sistemi che applicano dei nastri di poliuretano a caldo sui tessuti o tra i tessuti;
– nel **rigo E29**, il numero delle lavatrici;
– nel **rigo E30**, il numero delle vasche o autoclavi. Sono vasche di varie capacità utilizzate per trattare e tingere teli o capi.;
– nel **rigo E31**, il numero delle macchine per finissaggi. Per la realizzazione dei finissaggi si fa ricorso, in funzione della tipologia del substrato tessile, a mezzi meccanici e/o a mezzi chimici;
– nel **rigo E32**, il numero delle macchine rimagliatrici. Si utilizzano per il montaggio dei fondi e dei colli delle maglie;
– nel **rigo E33**, il numero delle macchine sottopunti. Sono le macchine sopraggitto a punto invisibile con trasporto differenziale. Si utilizzano nella realizzazione di orlature a punto invisibile di maniche o fondi;
– nel **rigo E34**, il numero delle macchine apprettatrici;
– nel **rigo E35**, il numero delle macchine stiratrici (vaporette);
– nel **rigo E36**, il numero delle macchine stiratrici: manichini vaporizzanti. Si tratta di macchine che consentono sistemi di stiro adatti per indumenti sportivi o di capi chiusi. Lo stiro avviene tramite la messa in pressione con vapore caldo del manichino rigonfiante che effettua lo stiro dall'interno del capo;
– nel **rigo E37**, il numero delle macchine stiratrici: presse o tavoli vaporizzanti. Sono le macchine da stiro piane per teli e capi di maglieria.
– nel **rigo E38,** il numero delle macchine utilizzate per lo stiro della calzetteria.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
• dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
• dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
Si tratta ad esempio:
– degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
– dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
– dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
• delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispon-

denti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

  Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
    Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
    • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
  – le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
  – le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
  – non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
  – tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
  – i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:

– i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
– i canoni di noleggio;
– i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
• di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
• in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.
Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;

– nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);
– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007. In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.
Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.
Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:

– nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
– nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1;
– nel **rigo X03**, l'ammontare complessivo dei ricavi di cui alla lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del TUIR, (ex 53) relativi al periodo d'imposta 2001;
– nel **rigo X04**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, nell'anno 2001, espressa in Kwh;

L'indicazione dei dati richiesti nei righi X03 e X04, consente l'applicazione di un apposito correttivo cd. "congiunturale". Il contribuente avrà la possibilità di accedere al correttivo, calcolato come rapporto tra i consumi di energia elettrica dell'anno di applicazione dello studio (2006) ed i consumi relativi all'anno base (2001), se i consumi di energia e l'ammontare dei ricavi risultino contemporaneamente diminuiti nel periodo d'imposta 2006, rispetto a quelli cui fanno riferimento i dati utilizzati per l'elaborazione dello studio di settore SD07B (2001).

10. QUADRO Z – DATI COMPLEMENTARI

ATTENZIONE
La compilazione dei righi da Z01 a Z05 del presente quadro è facoltativa. Le informazioni richieste possono essere fornite dai contribuenti per consentire all'Amministrazione finanziaria di effettuare il monitoraggio sull'andamento della congiuntura economica relativa all'attività interessata dallo studio di settore TD07B.

Inoltre, nei righi da **Z06** a **Z13**, vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore.
In particolare, indicare:

Monitoraggio della congiuntura economica (anno 2006)

– nel **rigo Z01,** barrando l'apposita casella, se si effettua un uso promiscuo dell'abitazione;
– nei **righi Z02** e **Z03,** ***per le imprese operanti in conto terzi*****, nella prima colonna**, l'incremento o il decremento percentuale medio dei prezzi pagati nell'anno 2005 rispetto al 2004 dalle imprese committenti per le lavorazioni effettuate sulla base di ordini commissionati da quest'ultime; **nella seconda colonna**, l'incremento o il decremento percentuale medio dei prezzi pagati nell'anno 2006 rispetto al 2005 dalle imprese committenti;
– nei **righi Z04** e **Z05,** ***per le imprese operanti in conto proprio,*** **nella prima colonna**, l'incremento o il decremento percentuale medio dei prezzi applicati nell'anno 2005 rispetto al 2004 alle imprese terziste che effettuano lavorazioni sulla base di propri ordini e/o commesse; **nella seconda colonna,** l'incremento o il decremento percentuale medio dei prezzi applicati nell'anno 2006 rispetto al 2005 alle imprese terziste che effettuano lavorazioni sulla base di propri ordini e/o commesse.

A titolo esemplificativo si riporta il seguente esempio: se, ad un'impresa di orditura operante in conto terzi, nell'anno di riferimento, è stato pagato per una lavorazione un prezzo superiore del 20% rispetto a quello dell'anno precedente, si dovrà indicare 20 nel rigo Z02; se, invece, le è stato pagato un prezzo inferiore del 20%, si dovrà indicare 20 nel rigo Z03. Nel caso in cui invece un'impresa di tessitura in conto proprio abbia affidato l'orditura ad un'impresa terzista, e abbia applicato a quest'ultima un prezzo superiore del 20% rispetto a quello dell'anno precedente, dovrà indicare 20 nel rigo Z04; se, invece, ha applicato un prezzo inferiore del 20%, dovrà indicare 20 nel rigo Z05.

Nel caso in cui l'impresa effettui e/o affidi a terzi diverse tipologie di lavorazioni, dovrà indicare la variazione percentuale media relativa ai prezzi delle lavorazioni considerate prevalenti in termini di ricavo.

Si precisa infine che, nel caso in cui l'impresa svolga l'attività sia in conto proprio che sulla base di ordini del committente, (conto terzi), dovrà compilare tutti e quattro i righi da **Z02 a Z05**;

Tipologia di attività

– nei **righi** da **Z06** a **Z13,** barrando le apposite caselle, le diverse tipologie di attività che caratterizzano il proprio processo produttivo.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD07B**

CODICE FISCALE

- 17.72.0 Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia
- 18.21.0 Confezione di indumenti da lavoro
- 18.22.A Confezione di abbigliamento esterno
- 18.22.B Confezione di altri indumenti esterni realizzati con tessuti lavorati a maglia
- 18.23.A Confezione di biancheria intima, corsetteria
- 18.23.B Confezione di maglieria intima
- 18.24.A Confezione di cappelli
- 18.24.B Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento
- 18.24.C Confezione di altri articoli e accessori lavorati a maglia
- 18.24.2 Confezione di abbigliamento o indumenti particolari
- 18.24.3 Lavorazioni collegate all'industria dell'abbigliamento

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A09	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A10	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A11	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A12	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A13	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A15	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A16	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A17	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A18 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Locali destinati ad uffici	Mq
B07	Locali destinati ad esposizione e/o vendita	Mq

pagina 1

Modello **TD07B**

CODICE FISCALE

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Produzione/lavorazione e commercializzazione

		Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione (inclusa quella con marchio della distribuzione) e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%

Produzione e/o lavorazione conto proprio **(indicare solo se è stato compilato il rigo C01)**

C04	Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione con marchio proprio	%
C05	Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione su licenza	%

Produzione e/o lavorazione conto terzi **(indicare solo se è stato compilato il rigo C02)**

C06	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C07	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%
C08	Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio della distribuzione	%

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

		Costo sostenuto
C09	Italia	,00
C10	U. E.	,00
C11	Extra U. E.	,00

		Percentuale del costo delle lavorazioni affidate a terzi
C12	Italia	%
C13	Europa (U.E.)	%
C14	Europa (Extra U.E.)	%
C15	Nord Africa (Tunisia, Marocco, Algeria, ecc.)	%
C16	Estremo Oriente	%
C17	Altre Aree	%
		TOT = 100%

Rete di vendita

C18	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C19	Agenti e rappresentanti plurimandatari	Numero
C20	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	,00

Area di mercato

C21	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C22	U.E.	Barrare la casella
C23	Extra U.E.	Barrare la casella

Tipologia della clientela

		Percentuale sui ricavi
C24	Industria/Artigiani	%
C25	Intermediari di commercio	%
C26	Grande distribuzione/Distribuzione organizzata	%
C27	Commercianti all'ingrosso	%
C28	Commercianti al dettaglio non ambulante	%
C29	Commercianti al dettaglio ambulante	%
C30	Enti pubblici, enti privati	%
C31	Privati	%
C32	Altri	%
		TOT = 100%
C33	Cessioni (U.E., Extra U.E)	%
C34	Vendite tramite gare d'appalto	%

pagina 2

CODICE FISCALE

Modello **TD07B**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Comparto produttivo	Percentuale sui ricavi
D01	Abbigliamento esterno in tessuto (prodotto finito o parte/componente)	%
D02	Abbigliamento esterno in maglia tagliata (prodotto finito o parte/componente)	%
D03	Abbigliamento esterno in maglia calata (prodotto finito o parte/componente)	%
D04	Intimo/mare (prodotto finito o parte/componente)	%
D05	Calzetteria	%
D06	Accessori vari di abbigliamento	%
		TOT = 100%

	Caratteristiche per destinazione d'uso (da indicare solo se sono stati compilati i righi D01, D02 e D03)	Percentuale sui ricavi
D07	Abbigliamento formale	%
D08	Abbigliamento informale	%
D09	Abbigliamento tecnico-sportivo	%
D10	Abbigliamento professionale (tute, divise, ecc.)	%
		TOT = 100%

	Specializzazione per tipologia di consumatore	Percentuale sui ricavi
D11	Donna	%
D12	Uomo	%
D13	Neonato (0 - 2 anni)	%
D14	Bambino/a (3 - 11 anni)	%
D15	Ragazzo/a (12 - 16 anni)	%
D16	Unisex	%
		TOT = 100%

Prodotti ottenuti e/o lavorati

		Percentuale sui ricavi	
	Abbigliamento esterno (da indicare solo se sono stati compilati i righi D01, D02 e D03)	Prodotti finiti	Parti/componenti
D17	Capospalla	%	%
D18	Capospalla imbottiti/trapuntati	%	%
D19	Pantaloni	%	%
D20	Gonne	%	%
D21	Abiti	%	%
D22	Camicie/chemisier	%	%
D23	Jeans	%	%
D24	Felpe	%	%
D25	Pullover, maglioni, cardigan	%	%
D26	Tute e altri capi per palestra e sport vari	%	%
D27	Giubbotteria	%	%
D28	T-Shirts	%	%
D29	Tutine, pagliaccetti ed altri capi per neonato	%	%
D30	Abbigliamento Sposa	%	%
D31	Abbigliamento Premaman	%	%
D32	Divise ed altri capi di lavoro	%	%
	Intimo/mare (da indicare solo se è stato compilato il rigo D04)		
D33	Slip/boxer	%	%
D34	Corsetteria (reggiseni, bustini, guaine, body ecc.)	%	%
D35	Canottiere, t-shirt, sottovesti, ecc.	%	%
D36	Pigiami, camicie da notte, vestaglie	%	%
D37	Abbigliamento mare (esclusi teli e accessori)	%	%
	Calzetteria (da indicare solo se è stato compilato il rigo D05)		
D38	Collant	%	%
D39	Calze e/o calzini	%	%
D40	Calzamaglie	%	%

(segue)

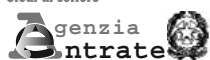
pagina 3

Modello **TD07B**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Accessori vari di abbigliamento (da indicare solo se è stato compilato il rigo D06)	Prodotti finiti	Parti/componenti
D41	Cravatteria	%	%
D42	Cinture	%	%
D43	Guanti	%	%
D44	Foulard	%	%
D45	Sciarpe, Scialli, ecc.	%	%
D46	Cappelli/Berretti in materiale tessile	%	%
D47	Cappelli/Berretti in pelle/pellicce	%	%
D48	Altri accessori in materiale tessile	%	%
		Tot=100	%

	Fasi della produzione e/o lavorazione	**SVOLTE INTERNAMENTE** Conto proprio	Conto terzi	**AFFIDATE A TERZI** Italia	U.E./Extra U.E.
D49	Stile				Barrare la casella
D50	Modellistica				Barrare la casella
D51	Prototipia				Barrare la casella
D52	Sviluppo taglie				Barrare la casella
D53	Piazzamento				Barrare la casella
D54	Industrializzazione (costruzione Scheda Tecnica)				Barrare la casella
D55	Tessitura/smacchinatura				Barrare la casella
D56	Taglio				Barrare la casella
D57	Stampa				Barrare la casella
D58	Ricamo				Barrare la casella
D59	Montaggio del capo (confezione)				Barrare la casella
D60	Lavaggio				Barrare la casella
D61	Finissaggio estetico su capo finito (ad es. effetto invecchiato, abrasione, delavaggio, ecc.)				Barrare la casella
D62	Finissaggio tecnico su capo finito (ad es. antibatterico, ammorbidente, idrorepellente, ecc.)				Barrare la casella
D63	Controllo qualità capi finiti				Barrare la casella
D64	Rammendo e ripristino difettosità				Barrare la casella
D65	Applicazioni particolari (ad es. perline, paillettes, borchie, ecc.)				Barrare la casella
D66	Stiro				Barrare la casella
D67	Cartellinatura/imbusto				Barrare la casella

(segue)

pagina 4

Modello **TD07B**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

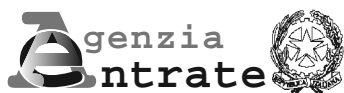
Materiali di produzione utilizzati

		Percentuale dei materiali utilizzati
D68	Tessuti a navetta	%
D69	Tessuto a maglia	%
D70	Filati per maglieria	%
D71	Altri materiali principali	%
D72	Semilavorati (parti di capo da sottoporre a lavorazioni)	%
D73	Accessori e materiali ausiliari per la realizzazione del capo finito	%
		TOT = 100%

Altri elementi specifici

D74	Servizi personalizzati per cliente e/o committente (ad es. etichettatura, bar-code, antitaccheggio, imballi mono e pluritaglia, ecc.)	Barrare la casella
D75	Consumi di energia elettrica	Kwh
D76	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D77	Costi e spese per royalties	,00
D78	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00
D79	Valore delle autovetture	,00

Modello **TD07B**

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Stazione CAD per disegno stilistico	
E02	Stazione CAD per modellistica	
E03	Programma di supporto Scheda Tecnica	
E04	Stazione CAD per sviluppo taglie	
E05	Stazione CAD per piazzamento	
E06	Macchine rettilinee	
E07	Macchine rettilinee jacquard sagomato	
E08	Macchine rettilinee jacquard intarsio	
E09	Macchine circolari mono e/o doppio cilindro (calzetteria)	
E10	Macchine circolari mono cilindro, doppio o piatto cilindro (seamless)	
E11	Macchine circolari mono cilindro, doppio o piatto cilindro (maglieria)	
E12	Roccatrici/dipanatrici	
E13	Telai tipo cotton	
E14	Stenditori/Faldatori	
E15	Tavoli da taglio	
E16	Taglierina	
E17	Sega a nastro	
E18	Macchine per stampa (a quadri, transfer, ecc.)	
E19	Macchine da ricamo multiteste	
E20	Altre macchine da ricamo o da decoro	
E21	Macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi	
E22	Macchine lineari per cucire programmabili a uno o più aghi	
E23	Macchine lineari per cucire: unità automatiche di cucitura	
E24	Macchine asolatrici, attaccabottoni	
E25	Macchine taglia e cuci normali	
E26	Macchine taglia e cuci programmabili	
E27	Macchine per trapuntatura	
E28	Nastratrici a caldo	
E29	Lavatrici	
E30	Vasche o autoclavi	
E31	Macchine per finissaggi	
E32	Macchine rimagliatrici	
E33	Macchine sottopunti	
E34	Macchine apprettatrici	
E35	Macchine Stiratrici (vaporette)	
E36	Macchine Stiratrici: manichini vaporizzanti	
E37	Macchine Stiratrici: presse o tavoli vaporizzanti	
E38	Macchine per lo stiro della calzetteria	

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

Modello **TD07B**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili		**Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.**	
	F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
	F31	Volume di affari	,00
	F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
	F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
	F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
	F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00
QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore	**X01**	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00
	X03	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del 1° c. dell'art. 85 del TUIR (ex 53) relativi all'anno 2001	,00
	X04	Consumi di energia elettrica relativi all'anno 2001	Kwh

			Anno 2005/2004	Anno 2006/2005
QUADRO Z Dati complementari		**Monitoraggio della congiuntura economica (anno 2006)**		
	Z01	Uso promiscuo dell'abitazione		Barrare la casella
	Z02	*Per le imprese operanti in conto terzi:* incremento percentuale medio rispetto all'anno precedente dei prezzi pagati dalle imprese committenti per le lavorazioni effettuate	+ %	+ %
	Z03	*Per le imprese operanti in conto terzi:* decremento percentuale medio rispetto all'anno precedente dei prezzi pagati dalle imprese committenti per le lavorazioni effettuate	- %	- %
	Z04	*Per le imprese operanti in conto proprio:* incremento percentuale medio rispetto all'anno precedente dei prezzi applicati alle imprese che effettuano lavorazioni su ordine del committente	+ %	+ %
	Z05	*Per le imprese operanti in conto proprio:* decremento percentuale medio rispetto all'anno precedente dei prezzi applicati alle imprese che effettuano lavorazioni su ordine del committente	- %	- %
		Tipologia di attività		
	Z06	Solo produzione		Barrare la casella
	Z07	Produzione e campionario		Barrare la casella
	Z08	Solo servizi		Barrare la casella
	Z09	Servizi e campionario		Barrare la casella
	Z10	Solo campionario		Barrare la casella
	Z11	Solo stilismo		Barrare la casella
	Z12	Solo modellistica		Barrare la casella
	Z13	Solo prototipia		Barrare la casella

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

pagina 8

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD08U

19.30.1 Fabbricazione di calzature non in gomma;
19.30.2 Fabbricazione di parti e accessori per calzature non in gomma;
19.30.3 Fabbricazione di calzature, suole e tacchi in gomma e plastica.

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD08U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD08U, per il quale è stata concessa la proroga dell'applicazione monitorata al periodo d'imposta 2006, deve essere compilato con riferimento al suddetto periodo d'imposta e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:
"Fabbricazione di calzature non in gomma" - 19.30.1;
"Fabbricazione di parti e accessori per calzature non in gomma"- 19.30.2;
"Fabbricazione di calzature, suole e tacchi in gomma e plastica" - 19.30.3.

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z – Dati complementari.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD08U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD08U è il risultato della "evoluzione" dello studio di settore SD08U, approvato con decreto ministeriale del 30 marzo 1999 ed in vigore fino al periodo d'imposta 2003.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte Generale unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati

sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
- nei righi da **A01 a A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
- nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
- nel **rigo A09**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A11**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
- nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nei **righi** da **A11** ad **A16**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa e a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
- nel **rigo A17**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

- nel **rigo A18**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A08.

4. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del pe-

riodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.

In particolare, indicare:

– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali utilizzate per l'esercizio dell' attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o lavorazione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione e/o alla vendita.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.

In particolare indicare:

Produzione /lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità destinate all'esercizio dell'attività, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc. ,i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte per conto terzi in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto proprio (indicare solo se è stato compilato il rigo C01)

– nel **rigo C04**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione di prodotti con marchio proprio dell'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione o dalla lavorazione effettuata su licenza (sulla base di contratti di licenza di marchi di proprietà di altre aziende), in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C06**, il codice **1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto di terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti.

Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;

– nel **rigo C07**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C06;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

Ripartizione per area geografica

– nei righi da **C08** a **C13**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, la percentuale del costo delle lavorazioni affidate a terzi, suddivise per aree geografiche.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C08 a C13 deve risultare pari a 100;

– nei **righi** da **C14** a **C16**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo sostenuto per prestazioni eseguite, rispettivamente, in Italia, nell'Unione Europea o in paesi al di fuori di detta Unione;

Rete di vendita

– nel **rigo C17**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C18**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C19**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 108, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;

Area di mercato

– nel **rigo C20**, il **codice 1**, **2**, **3** o **4,** a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
– nei **righi da C21** a **C24**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni nei confronti di clientela appartenente alle aree geografiche indicate. Se sono effettuate tutte le tipologie di operazioni, vanno barrate tutte le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C25** a **C33**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C25 a C33 deve risultare pari a 100;

– nel **rigo C34**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Euro-

pea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

6. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare indicare:

Tipologia di attività

– nei **righi** da **D01** a **D06**, per ciascuna tipologia di attività individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Si precisa che i righi da D01 a D05 devono essere compilati dalle imprese che realizzano il prodotto finito (calzaturifici). Il rigo D06 deve essere compilato dalle imprese che realizzano esclusivamente componenti e/o semilavorati (ad esempio, suole, tacchi, solette) e/o dalle imprese che eseguono singole fasi di lavorazione del processo produttivo (ad esempio giunteria/orlatura, taglio, montaggio suola-tacco, ecc.).
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D06 deve risultare pari a 100;

Materiali di produzione utilizzati

– nei **righi** da **D07** a **D10**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei materiali impiegati nel processo produttivo in rapporto all'ammontare complessivo dei materiali utilizzati nella produzione e/o lavorazione.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D07 a D10 deve risultare pari a 100;

Materiali per tomaie

– nei **righi** da **D11** a **D15**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei materiali utilizzati in rapporto al totale dei materiali impiegati nella produzione/lavorazione della tomaia.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D11 a D15 deve risultare pari a 100;

Materiali per fondi

– nei **righi** da **D16** a **D21**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei materiali utilizzati in rapporto al totale dei materiali impiegati nella produzione/lavorazione dei fondi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D16 a D21 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione/lavorazione

– nei **righi** da **D22** a **D58,** barrando le apposite caselle, le diverse fasi della produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio e/o in conto terzi), da quelle affidate a terzi (in Italia e/o all'estero).

In particolare, per le fasi di seguito elencate si deve intendere:

– nel **rigo D49**, per "lavorazione incollata," la lavorazione consistente nell'unione della tomaia alla suola tramite collanti, e nella successiva pressatura delle due parti;
– nel **rigo D50**, per "lavorazione blake," la lavorazione che consiste nel cucire tra loro la suola, il sottopiede e la tomaia piegata all'interno tra suola e sottopiede;
– nel **rigo D51,** per "lavorazione ideal", la lavorazione in cui il bordo della tomaia viene girato all'esterno della forma e successivamente cucita alla suola;
– nel **rigo D52,** per "lavorazione good-year," la lavorazione in cui un guardalo viene prima cucito al labbro dell'increna del sottopiede e alla tomaia e poi, esternamente, alla suola;
– nel **rigo D53,** per "lavorazione norvegese," la lavorazione in cui la tomaia è prima cucita, anche manualmente con cuciture ornamentali, al sottopiede;
– nel **rigo D54,** per "lavorazione San Crispino, " la lavorazione simile alla ideal in cui tra la suola e la tomaia viene inserito un sottopiede sotto il cui bordo viene fatto passare il margine della tomaia che viene così a trovarsi tra suola e sottopiede;
– nel **rigo D55,** per "lavorazione California" la lavorazione in cui la tomaia, cucita ad un sottopiede morbido, forma con questo una specie di sacco;
– nel **rigo D56,** per "mocassino tubolare, " la lavorazione in cui la tomaia copre la pianta del piede;
– nel **rigo D57,** per "iniezione della suola sulla tomaia", il tipo di lavorazione in cui gomma naturale o sintetica o materia plastica allo stato fluido vengono iniettati in stampi corrispondenti all'intera calzatura o a parte di essa;
– nel **rigo D58,** per "vulcanizzazione," la lavorazione in cui il montaggio del fondo sulla tomaia avviene per vulcanizzazione;

Fasi finali

– nei **righi** da **D59** a **D61**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi finali delle lavorazioni che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte in conto proprio da quelle svolte per conto terzi o affidate a terzi, in Italia o in paesi dell'Unione europea, o al di fuori di detta Unione;

Prodotti ottenuti e/o lavorati
Parti e componenti della calzatura (solo per chi realizza parti e/o componenti e non calzatura completa)

– nei **righi** da **D62** a **D69**, se si producono o lavorano esclusivamente singole parti o componenti della calzatura, indicare la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita di ciascuna tipologia di prodotto ottenuto o lavorato, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D62 a D69 deve risultare pari a 100;

Calzatura completa (solo per chi realizza il prodotto finito)
Tipologia di prodotto

– nei **righi** da **D70** a **D78**, se si producono o lavorano esclusivamente calzature complete, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita di ciascuna tipologia di calzatura ottenuta o lavorata, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D70 a D78 deve risultare pari a 100;

Settore di sbocco

– nei **righi** da **D79** a **D82**, per ciascun settore di sbocco individuato, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi. Il totale delle percentuali indicate nei righi da D79 a D82 deve risultare pari a 100;

Linea calzatura finita

– nei **righi D83** e **D84**, la percentuale dei ricavi conseguiti, rispettivamente, con la vendita di calzature classiche o sportive, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D85**, la percentuale sui ricavi derivanti dalla produzione di accessori;
– nel **rigo D86**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D87,** l'ammontare del costo complessivo sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D88**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.);

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per

tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
  Non si deve tenere conto, invece:
  - dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
  - dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
    Si tratta ad esempio:
    – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
    – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
    – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
  - delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;
– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili

ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

- nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  - nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  - nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  - la rivendita di carburante;
  - la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  - la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  - la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  - la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  - la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  - la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  - la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

- nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

- nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

- nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
- "Spese per acquisti di servizi";
- "Altri costi per servizi";
- "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
- "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
- "Valore dei beni strumentali";
- "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

- nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

- nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

- nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e va-

lori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
- le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
  Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
  - le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
  - i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
  - la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
- i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
- i canoni di noleggio;
- i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.

Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
- nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
- nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
- nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
   Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
   - di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
   - in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10

settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20, campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
  In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:

– alle cessioni di beni ammortizzabili;
– ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
– ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1;
– nel **rigo X03**, l'ammontare complessivo dei ricavi di cui alla lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del TUIR, (ex 53) relativi al periodo d'imposta 2001;
– nel **rigo X04**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, nell'anno 2001, espressa in Kwh;

L'indicazione dei dati richiesti nei righi X03 e X04, consente l'applicazione di un apposito correttivo cd. "congiunturale". Il contribuente avrà la possibilità di accedere al correttivo, calcolato come rapporto tra i consumi di energia elettrica dell'anno di applicazione dello studio (2006) ed i consumi relativi all'anno base (2001), se i consumi di energia e l'ammontare dei ricavi risultino contemporaneamente diminuiti nel periodo d'imposta 2006, rispetto a quelli cui fanno riferimento i dati utilizzati per l'elaborazione dello studio di settore SD08U (2001).

10. QUADRO Z – DATI COMPLEMENTARI

ATTENZIONE
La compilazione dei righi da Z01 a Z05 del presente quadro è facoltativa. Le informazioni richieste possono essere fornite dai contribuenti per consentire all'Amministrazione finanziaria di effettuare il monitoraggio sull'andamento della congiuntura economica relativa all'attività interessata dallo studio di settore TD08U.

Inoltre, nei righi da **Z06** a **Z17**, vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore.
In particolare, indicare:

Monitoraggio della congiuntura economica (anno 2006)

– nel **rigo Z01,** barrando l'apposita casella, se si effettua un uso promiscuo dell'abitazione;
– nei **righi Z02** e **Z03,** ***per le imprese operanti in conto terzi,*** **nella prima colonna**, l'incremento o il decremento percentuale medio dei prezzi pagati nell'anno 2005 rispetto al 2004 dalle imprese committenti per le lavorazioni effettuate sulla base di ordini commissionati da quest'ultime; **nella seconda colonna**, l'incremento o il decremento percentuale medio dei prezzi pagati nell'anno 2006 rispetto al 2005 dalle imprese committenti;
– nei **righi Z04** e **Z05,** ***per le imprese operanti in conto proprio,*** **nella prima colonna**, l'incremento o il decremento percentuale medio dei prezzi applicati nell'anno 2005 rispetto al 2004 alle imprese terziste che effettuano lavorazioni sulla base di propri ordini e/o commesse; **nella seconda colonna,** l'incremento o il decremento percentuale medio dei prezzi applicati nell'anno 2006 rispetto al 2005 alle imprese terziste che effettuano lavorazioni sulla base di propri ordini e/o commesse.

A titolo esemplificativo si riporta il seguente esempio: se, ad un'impresa di orditura operante in conto terzi, nell'anno di riferimento, è stato pagato per una lavorazione un prezzo superiore del 20% rispetto a quello dell'anno precedente, si dovrà indicare 20 nel rigo Z02; se, invece, le è stato pagato un prezzo inferiore del 20%, si dovrà indicare 20 nel rigo Z03. Nel caso in cui invece un'impresa di tessitura in conto proprio abbia affidato l'orditura ad un'impresa terzista, e abbia applicato a quest'ultima un prezzo superiore del 20% rispetto a quello dell'anno precedente, dovrà indicare 20 nel rigo Z04; se, invece, ha applicato un prezzo inferiore del 20%, dovrà indicare 20 nel rigo Z05.
Nel caso in cui l'impresa effettui e/o affidi a terzi diverse tipologie di lavorazioni, dovrà indicare la variazione percentuale media relativa ai prezzi delle lavorazioni considerate prevalenti in termini di ricavo.
Si precisa infine che, nel caso in cui l'impresa svolga l'attività sia in conto proprio che sulla base di ordini del committente, (conto terzi), dovrà compilare tutti e quattro i righi da **Z02 a Z05**;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nei **righi** da **Z06** a **Z09,** qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, l'ammontare del costo sostenuto per le lavorazioni, suddiviso per aree geografiche;

Tipologia di attività

– nei **righi Z10** e **Z11**, per ciascuna tipologia di attività individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi;

Prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **righi Z12** e **Z13**, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita, rispettivamente, di puntali e/o contrafforti e di fasce, mignon e bordi, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi;

Fascia di prezzo delle calzature finite (franco fabbrica)

– nei **righi** da **Z14** a **Z17**, per ciascuna fascia di prezzo individuata, la percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita delle calzature finite, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da Z14 a Z17 deve risultare pari a 100.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore
Agenzia Entrate

CODICE FISCALE

Modello **TD08U**

- 19.30.1 Fabbricazione di calzature non in gomma;
- 19.30.2 Fabbricazione di parti e accessori per calzature non in gomma;
- 19.30.3 Fabbricazione di calzature, suole e tacchi in gomma e plastica.

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A09	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A10	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A11	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A12	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A13	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A15	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A16	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A17	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A18 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione e/o lavorazione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B07	Locali destinati ad uffici	Mq
B08	Locali destinati ad esposizione e/o vendita	Mq

pagina 1

Modello **TD08U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Produzione/lavorazione e commercializzazione

		Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%

Produzione e/o lavorazione conto proprio (indicare solo se è stato compilato il rigo C01)

C04	Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio proprio	%
C05	Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione su licenza	%

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

C06	Numero committenti: (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C07	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

Ripartizione per area geografica

		Percentuale sul costo delle lavorazioni affidate a terzi
C08	Italia	%
C09	Europa (U. E.)	%
C10	Europa centro-orientale (Extra U. E.)	%
C11	Nord Africa	%
C12	Estremo Oriente	%
C13	Altre aree	%
		TOT = 100%

		Costo sostenuto
C14	Italia	,00
C15	U.E	,00
C16	Extra U.E	,00

Rete di vendita

C17	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C18	Agenti e rappresentanti plurimandatari	Numero
C19	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	,00

Area di mercato

C20	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C21	Europa (U. E.)	Barrare la casella
C22	Nord America	Barrare la casella
C23	Asia	Barrare la casella
C24	Altre aree	Barrare la casella

Tipologia della clientela

		Percentuale sui ricavi
C25	Industria	%
C26	Artigiani	%
C27	Grande distribuzione/Distribuzione organizzata	%
C28	Commercianti all'ingrosso	%
C29	Commercianti al dettaglio non ambulante	%
C30	Commercianti al dettaglio ambulante	%
C31	Enti pubblici, enti privati	%
C32	Privati	%
C33	Altri	%
		TOT = 100%

		Percentuale sui ricavi
C34	Cessioni (U. E., extra U. E.)	%

pagina 2

Modello **TD08U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Tipologia di attività	Percentuale sui ricavi
D01	Produzione calzature finite (montato)	%
D02	Produzione calzature finite (mocassino tubolare)	%
D03	Produzione calzature finite (ad iniezione)	%
D04	Produzione calzature finite in legno e/o sughero (ad es. zoccoli)	%
D05	Produzione pantofole	%
D06	Produzione e/o lavorazione semilavorati e/o componenti	%
		TOT = 100%

	Materiali di produzione utilizzati	Percentuale sul totale dei materiali utilizzati
D07	Materie prime (di proprietà)	%
D08	Semilavorati, componenti e accessori (di proprietà)	%
D09	Materie prime (di terzi)	%
D10	Semilavorati, componenti e accessori (di terzi)	%
		TOT = 100%

	Materiali per tomaie	Percentuale sul totale dei materiali utilizzati
D11	Pelle	%
D12	Pelle sintetica	%
D13	Tessuto	%
D14	Gomma	%
D15	Altri materiali	%
		TOT = 100%

	Materiali per fondi	Percentuale sul totale dei materiali utilizzati
D16	Gomma	%
D17	Cuoio	%
D18	Gomma termoplastica (per suole da iniettare o applicare)	%
D19	PVC (suole, stivaleria, scarpe sportive, ecc.)	%
D20	Poliuretani (iniezione in suole sportive, monoblocco per sandali, ecc.)	%
D21	Legno e derivati	%
		TOT = 100%

(segue)

Modello **TD08U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Fasi della produzione/lavorazione	SVOLTE INTERNAMENTE		AFFIDATE A TERZI	
	Progettazione	Conto proprio	Conto terzi	Italia	U. E./Extra U. E.
D22	Stile/design				Barrare la casella
D23	Modelleria				Barrare la casella
D24	Prototipia				Barrare la casella
D25	Sviluppo in taglie				Barrare la casella
D26	Industrializzazione del prodotto				Barrare la casella
	Preparazione tacco/salvatacco				
D27	Iniezione				Barrare la casella
D28	Tranciatura				Barrare la casella
D29	Fasciatura tacco				Barrare la casella
D30	Verniciatura				Barrare la casella
D31	**Preparazione soletto/sottopiede**				Barrare la casella
	Preparazione fondo				
D32	Taglio				Barrare la casella
D33	Applicazione guardolo				Barrare la casella
D34	Fresatura				Barrare la casella
D35	Fresatura su sughero				Barrare la casella
D36	Tornitura su legno				Barrare la casella
D37	Iniezione materiale plastico/stampaggio				Barrare la casella
D38	Verniciatura				Barrare la casella
D39	Montaggio suola-tacco				Barrare la casella
	Preparazione tomaia				
D40	Taglio a mano				Barrare la casella
D41	Taglio automatico (Cad)				Barrare la casella
D42	Tranciatura				Barrare la casella
D43	Tintura				Barrare la casella
D44	Giunteria e orlatura				Barrare la casella
D45	Stiratura				Barrare la casella
D46	Accoppiatura				Barrare la casella
D47	Serigrafia/alta frequenza				Barrare la casella
D48	Applicazione accessori				Barrare la casella
	Assemblaggio/Montaggio				
D49	Lavorazione Incollata				Barrare la casella
D50	Lavorazione Blake				Barrare la casella
D51	Lavorazione Ideal				Barrare la casella
D52	Lavorazione Good-year				Barrare la casella
D53	Lavorazione Norvegese				Barrare la casella
D54	Lavorazione San Crispino				Barrare la casella
D55	Lavorazione California				Barrare la casella
D56	Mocassino tubolare				Barrare la casella
D57	Iniezione della suola sulla tomaia				Barrare la casella
D58	Vulcanizzazione				Barrare la casella
	Fasi finali				
D59	Controllo qualità (Prove meccaniche, chimiche, fisiche)				Barrare la casella
D60	Finissaggio				Barrare la casella
D61	Inscatolamento				Barrare la casella

(segue)

Modello **TD08U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

Prodotti ottenuti e/o lavorati

Parti e componenti della calzatura (solo per chi realizza parti e/o componenti e non calzatura completa)

		Percentuale sui ricavi
D62	Tomaia	%
D63	Suola	%
D64	Tacco/zeppa	%
D65	Fondo monoblocco	%
D66	Soletto	%
D67	Guardalo	%
D68	Trecce/intrecciato	%
D69	Altre parti e componenti	%
		TOT = 100%

Calzatura completa (solo per chi realizza il prodotto finito)

Tipologia di prodotto

		Percentuale sui ricavi
D70	Calzature tecnico-sportive	%
D71	Calzature professionali (antifortunistica)	%
D72	Calzature ortopediche	%
D73	Ciabatte mare	%
D74	Sandali	%
D75	Pantofole	%
D76	Zoccoli	%
D77	Tronchetti/stivali	%
D78	Scarpe da passeggio	%
		TOT = 100%

Settore di sbocco

		Percentuale sui ricavi
D79	Calzature donna	%
D80	Calzature uomo	%
D81	Calzature unisex	%
D82	Calzature bambino	%
		TOT = 100%

Linea calzatura finita

		Percentuale sui ricavi
D83	Calzatura classica	%
D84	Calzatura sportiva/professionale	%

Altri elementi specifici

D85	Percentuali sui ricavi provenienti dalla produzione di accessori	%
D86	Consumi di energia elettrica	Kwh
D87	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D88	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00

QUADRO E
Beni strumentali

Progettazione

		Numero
E01	Stazione Cad per progettazione	
E02	Pantografo	

Taglio

E03	Tavolo per il taglio a mano	
E04	Banco di taglio automatico (Cad-Cam)	
E05	Trancia a ponte	
E06	Trancia a bandiera	
E07	Spaccapelli	

(segue)

pagina 5

Modello **TD08U**

(segue)

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
	Giunteria	
E08	Macchine da cucire piane	
E09	Macchine da cucire a braccio	
E10	Macchine da cucire ad ago	
E11	Macchine da cucire a due aghi	
E12	Scarnitrici, smussatrici	
E13	Battitrici	
E14	Spianatrici	
E15	Occhiellatrici	
E16	Altre di giunteria	
	Stiratura	
E17	Banchi da stiro	
E18	Stiratrici a giostra	
	Montaggio	
E19	Manovia a mano	
E20	Manovia elettrica	
E21	Inchiodatacchi	
E22	Fissa sottopiedi	
E23	Garba speroni o Camblatrici	
E24	Cardatrici	
E25	Premonta	
E26	Montafianchi	
E27	Calzera/montafianchi	
E28	Forni	
E29	Rasatrici	
E30	Incollatrici, Masticiatrici	
E31	Prefissa-tacchi	
E32	Boettatrici	
E33	Macchine cucisuola	
E34	Pressatrici o Presse	
E35	Levaforme	
E36	Tingisuola	
E37	Molatrici, smerigliatrici	
E38	Spazzolatrici, lucidatrici	
E39	Fresatrici	
E40	Stirastivali	
E41	Altre di manovia	
	Iniezione	
E42	Macchine per iniezione	
E43	Giostre per stampaggio	
	Lavorazione tipica legno/sughero	
E44	Troncatrici	
E45	Seghe a nastro	
E46	Insellatrici	
E47	Tagliatacchi	
E48	Giostra	
E49	Torni	

Modello **TD08U**

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione	Campo	Importo
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi	1	,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2	,00
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	1	,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2	,00
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	1	,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2	,00
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	1	,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	1	,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)	1	,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2	,00
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3	,00
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4	,00
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1	,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2	,00
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3	,00
F20	Ammortamenti	1	,00
	di cui per beni mobili strumentali	2	,00
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione	1	,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2	,00
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3	,00
F23	Altre componenti negative	1	,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2	,00
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali	1	,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2	,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3	,00

(segue)

pagina 7

Modello **TD08U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00
X03	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del 1° c. dell'art. 85 del TUIR (ex 53) relativi all'anno 2001	,00
X04	Consumi di energia elettrica relativi all'anno 2001	Kwh

QUADRO Z Dati complementari

Monitoraggio della congiuntura economica (anno 2006)

		Anno 2005/2004	Anno 2006/2005
Z01	Uso promiscuo dell'abitazione		Barrare la casella
Z02	*Per le imprese operanti in conto terzi:* incremento percentuale medio rispetto all'anno precedente dei prezzi pagati dalle imprese committenti per le lavorazioni effettuate	+ %	+ %
Z03	*Per le imprese operanti in conto terzi:* decremento percentuale medio rispetto all'anno precedente dei prezzi pagati dalle imprese committenti per le lavorazioni effettuate	- %	- %
Z04	*Per le imprese operanti in conto proprio:* incremento percentuale medio rispetto all'anno precedente dei prezzi applicati alle imprese che effettuano lavorazioni su ordine del committente	+ %	+ %
Z05	*Per le imprese operanti in conto proprio:* decremento percentuale medio rispetto all'anno precedente dei prezzi applicati alle imprese che effettuano lavorazioni su ordine del committente	- %	- %

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

		Costo sostenuto
Z06	Italia	,00
Z07	Europa centro orientale (Bulgaria, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Ungheria, ecc.)	,00
Z08	Nord Africa	,00
Z09	Altre aree	,00

Tipologia di attività

		Percentuale sui ricavi
Z10	Produzione di calzature con suola iniettata sulla tomaia (da indicare solo se è stato compilato il rigo D01)	%
Z11	Produzione di calzature monoiniettate - ad. es. ciabatte da mare, stivali in PVC (da indicare solo se è stato compilato il rigo D03)	%

Prodotti ottenuti e/o lavorati

		Percentuale sui ricavi
Z12	Produzione di puntali e/o contrafforti (da indicare solo se è stato compilato il rigo D69)	%
Z13	Produzione di fasce e/o mignon e/o bordi (da indicare solo se è stato compilato il rigo D69)	%

Fascia di prezzo delle calzature finite (franco fabbrica)

		Percentuale sui ricavi
Z14	Fino a 25 euro	%
Z15	Da 25 a 50 euro	%
Z16	Da 50 a 100 euro	%
Z17	Oltre 100 euro	%
		TOT = 100%

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato Firma

pagina 8

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD09A

20.30.1	Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)
20.30.2	Fabbricazione di altri elementi di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia
20.51.1	Fabbricazione di prodotti vari in legno (esclusi i mobili)
20.52.1	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
36.11.1	Fabbricazione di sedie e sedili, inclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi e treni
36.11.2	Fabbricazione di poltrone e divani
36.12.2	Fabbricazione di mobili non metallici per uffici, negozi, ecc.
36.13.0	Fabbricazione di mobili per cucina
36.14.1	Fabbricazione di altri mobili in legno per arredo domestico
36.14.2	Fabbricazione di mobili in giunco, vimini ed altro materiale

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD09A

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD09A deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:
"Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)" – 20.30.1;
"Fabbricazione di altri elementi di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia" – 20.30.2;
"Fabbricazione di prodotti vari in legno (esclusi i mobili)" – 20.51.1;
"Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero" – 20.52.1;
"Fabbricazione di sedie e sedili, inclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi e treni" – 36.11.1;
"Fabbricazione di poltrone e divani" – 36.11.2;
"Fabbricazione di mobili non metallici per uffici, negozi, ecc." – 36.12.2;
"Fabbricazione di mobili per cucina" – 36.13.0;
"Fabbricazione di altri mobili in legno per arredo domestico" – 36.14.1;
"Fabbricazione di mobili in giunco, vimini ed altro materiale" – 36.14.2.

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD09A.
Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD09A è il risultato dell'"evoluzione" degli studi SD09A, SD09B, SD09D e SD09E, approvati, rispettivamente, con decreto ministeriale del 30 marzo 1999, gli studi SD09A e SD09B, e con decreto ministeriale del 03 febbraio 2000, gli studi SD09D e SD09E, ed in vigore fino al periodo d'imposta 2003.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte generale, unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge n. 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisca mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non van-

no indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
- nei righi da **A01 a A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
- nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
- nel **rigo A09**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A11**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
- nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nei **righi** da **A11** ad **A16**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa e a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
- nel **rigo A17**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

- nel **rigo A18**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A08.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che,

a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse.
I dati da indicare sono quelli riferiti a ciascuna unità locale utilizzata nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla sua esistenza alla data del 31 dicembre 2006.
Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
- nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttiva e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva e/o di vendita

- nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
- nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
- nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione;
- nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
- nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
- nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
- nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione e/o alla vendita della merce.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Produzione/lavorazione e commercializzazione

- nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
- nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
- nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto proprio (indicare solo se è stato compilato il rigo C01)

- nel **rigo C04**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio dell'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
- nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione effettuata su licenza (sulla base di contratti di licenza di marchi di proprietà di altre aziende), in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

- nel **rigo C06**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque, o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
- nel **rigo C07**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
- nel **rigo C08**, il settore di riferimento del committente principale, indicando il **codice 1**, se l'impresa opera nel settore del mobile e arredo, il **codice 2**, se l'impresa opera in quello dell'edilizia, il **codice 3**, se il settore di riferimento è quello dei serramenti, o il **codice 4**, nel caso in cui l'impresa operi in altri settori;
- nel **rigo C09**, la modalità operativa prevalente, indicando il **codice 1**, se la produzione e/o la lavorazione viene eseguita sulla base di un progetto completo del committente, il **codice 2**, se viene eseguita secondo specifiche tecniche fornite dal committente, il **codice 3**, se viene effettuata con altre modalità.

I presenti righi da C07 a C09 vanno compilati solo se sono stati compilati i righi C02 e C06;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

- nei **righi C10** e **C11**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, rispettivamente, il costo sostenuto per prestazioni eseguite in Italia e/o all'Estero;

Rete di vendita

- nel **rigo C12**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
- nel **rigo C13**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;

Area di mercato

- nel **rigo C14**, il **codice 1**, **2**, **3**, o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
- nei **righi C15** e **C16**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea e/o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Nel caso in cui siano effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate tutte e due le caselle;

Canali di vendita

- nei **righi** da **C17** a **C24**, per ciascun canale di vendita individuato, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.

In particolare, per alcuni canali di vendita di seguito elencati, si deve intendere:

– nel **rigo C17**, per “vendita diretta ad imprese del mobile”, la vendita ad imprese del settore dell’arredamento;
– nel **rigo C18**, per “vendita diretta ad imprese edili”, quella effettuata nei confronti di aziende che operano prevalentemente nel settore edile;
– nel **rigo C19**, per “vendita diretta ad altre imprese di produzione”, tutti gli altri casi di canali di vendita costituiti da imprese del comparto manifatturiero.

Nell’ambito della “grande distribuzione” rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini.

Si precisa, altresì, che la presente sezione deve essere compilata anche dalle imprese che svolgono l’attività in conto terzi. Per attribuire i ricavi alle diverse tipologie dei canali di vendita, occorrerà far riferimento al settore di attività dell’impresa committente.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C17 a C24 deve risultare pari a 100;

– nel **rigo C25**, la percentuale dei ricavi conseguiti da cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all’Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL’ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell’attività. In particolare, indicare:

Attività di produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D01** a **D22**, per ciascuna tipologia di attività di produzione e/o di lavorazione indicata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D22 deve risultare pari a 100;

Attività di servizi

– nel **rigo D23**, la percentuale dei ricavi derivanti dallo svolgimento di servizi a domicilio del cliente, come il trasporto dei prodotti lavorati e/o commercializzati, il montaggio dei mobili e dei loro componenti, dei serramenti, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo D24**, la percentuale dei ricavi derivanti dallo svolgimento di attività di restauro, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo D25**, la percentuale dei ricavi derivanti dallo svolgimento di attività di riparazione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Si precisa che l’ammontare dei ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività di servizi sopra elencate deve essere già stato computato nell’ammontare complessivo dei ricavi conseguiti con le “altre attività di produzione e/o lavorazione”, indicate nel rigo D22;

Materiali di produzione

– nei **righi D26** e **D27**, la percentuale di materiali utilizzati nella produzione e/o nella lavorazione, distinguendo, rispettivamente, quelli acquistati direttamente dall’impresa da quelli eventualmente forniti dal committente, con riferimento al totale dei materiali impiegati.

Il totale delle percentuali indicate nei righi D26 e D27 deve risultare pari a 100;

Tipologia di materiali

– nei **righi** da **D28** a **D38**, barrando le relative caselle, le diverse tipologie di materiali utilizzati nella produzione e/o nella lavorazione;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D39** a **D73**, barrando le relative caselle, le diverse fasi della produzione e/o della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente da quelle affidate a terzi.

In particolare, si deve intendere:

Lavorazione del legno massiccio

– nel **rigo D39**, per “taglio/taglierinatura”, l’operazione tramite la quale un nastro continuo di sfogliato o sottili fogli di legno (tranciati) vengono tagliati per ridurne la larghezza a dimensioni prestabilite o per regolarizzarne i bordi longitudinali, al fine di renderli idonei per la successiva fase di giuntatura;
– nel **rigo D40**, per “giuntatura”, l’operazione tramite la quale singoli fogli di tranciato o sfogliato vengono giuntati tra loro per formare un insieme di dimensioni superficiali pari a quelle del pannello finito per agevolare la composizione dello stesso;
– nel **rigo D41**, per “piallatura”, l’operazione con cui si ottengono superfici perfettamente piane;
– nel **rigo D42**, per “profilatura/scorniciatura”, la lavorazione dei bordi delle tavole o dei listelli che serve per ottenere le sagome o le forme desiderate;
– nel **rigo D43**, per “fresatura”, l’operazione che consente di ottenere scanalature e svasi sulla superficie del legno (per creare disegni o intarsi particolari) o sul bordo (per creare appositi spazi di incastro destinati alla giunzione di due parti diverse);
– nel **rigo D44**, per “incollaggio”, l’operazione con cui si uniscono più elementi tramite l’impiego di adesivo;
– nel **rigo D45**, per “squadratura”, l’operazione che consente di portare a forma perfettamente quadra una tavola di legno o un altro semilavorato;
– nel **rigo D46**, per “pressatura”, l’operazione che permette l’accoppiamento di due componenti (per esempio la sovrapposizione di sfogliati per ottenere compensati);
– nel **rigo D47**, per “tenonatura/bedanatura”, l’operazione con cui si creano gli incastri che consentono l’assemblaggio dei montanti e dei traversi;
– nel **rigo D48**, per “calibratura ”, l’asportazione di materiali che consente di rendere uniforme lo spessore di un componente;
– nel **rigo D49**, per “curvatura”, il processo che consiste in trattamenti chimici o termomeccanici e successivo raffreddamento del pezzo vincolato nella forma che si vuole ottenere;
– nel **rigo D50**, per “tornitura”, l’operazione che serve a far prendere la forma cilindrica ad un componente di legno;
– nel **rigo D51**, per “intaglio manuale”, la tecnica di lavorazione a scavo che si effettua incidendo con strumenti metallici legno, marmo, avorio, ecc., seguendo un disegno prestabilito. Per “intarsio manuale”, la tecnica che consiste nella composizione di disegni e figure con legni di tipo diverso, con avorio e madreperla, fissati su una superficie;
– nel **rigo D52**, per “doratura”, la tecnica decorativa che consiste nell’applicazione di oro in polvere o lamina;

Lavorazione del pannello

– nel **rigo D53**, per “sezionatura”, l’operazione che consente la riduzione di un pannello di dimensioni standard alle misure desiderate;
– nel **rigo D54**, per “calibratura”, l’asportazione di materiali che consente di rendere uniforme lo spessore del pannello;
– nel **rigo D55**, per “laminatura”, l’applicazione di una lamina plastica alla superficie di un pannello;
– nel **rigo D56**, per “impiallacciatura”, l’applicazione di un tranciato alla superficie di un pannello;
– nel **rigo D57**, per “squadratura”, l’operazione che consente di portare a forma perfettamente quadra un pannello;
– nel **rigo D58**, per “bordatura”, l’applicazione, generalmente per incollaggio, di sottili listelli di legno massiccio, strisce di fogli, carta o materie plastiche come finitura decorativa dei bordi di un semilavorato;
– nel **rigo D59**, per “foratura”, la creazione di fori con l’utilizzo di trapani o foratrici;
– nel **rigo D60**, per “fresatura”, l’operazione che consente di ottenere scanalature e svasi sulla superficie del legno (per creare disegni o intarsi particolari) o sul bordo (per creare appositi spazi di incastro destinati alla giunzione di due parti diverse);
– nel **rigo D61**, per “pantografatura ”, l’operazione che consente di ottenere scanalature e svasi sulla superficie del legno con l’impiego di un pantografo;

Verniciatura/laccatura

– nel **rigo D62**, per verniciatura/laccatura "manuale e/o a spruzzo", l'operazione eseguita generalmente con pistole a spruzzo all'interno di apposite cabine;
– nel **rigo D63**, per verniciatura/laccatura "a immersione", la tecnica usata principalmente nella tinta dell'impiallacciatura che consente di ottenere uniformità di colore del legno;
– nel **rigo D64**, per verniciatura/laccatura "a rullo e/o a velo", la tecnica utilizzata negli impianti di verniciatura in linea;

Lavorazione/assemblaggio mobili imbottiti

– nel **rigo D65**, per "taglio tessuto", la preparazione a misura del tessuto che copre l'imbottitura;
– nel **rigo D66**, per "taglio pelle", la preparazione a misura della pelle che copre l'imbottitura;
– nel **rigo D67**, per "cucitura", l'operazione che consente di cucire i diversi elementi tagliati nella precedente fase di taglio (tessuto, pelle, fodere, cerniere, ecc.);
– nel **rigo D68**, per "cinghiatura", l'operazione che dà l'avvio alla fase di assemblaggio finale e che consiste nel posizionare apposite cinghie o molle sul fondo e sullo schienale dell'imbottito;
– nel **rigo D69**, per "messa in bianco", l'operazione che consiste nell'incollaggio di uno strato di poliuretano flessibile appositamente modellato sulla struttura portante dell'imbottito, di solito realizzata in legno o in ferro;
– nel **rigo D70**, per "sagomatura/assemblaggio", l'operazione di rivestimento dell'imbottito con pelle o tessuti;

Assemblaggio

– nel **rigo D71**, per "assemblaggio", l'unione delle varie parti strutturali costituenti il prodotto finito (mobile, serramento, componente edile) o parti di esso;
– nel **rigo D72**, per "applicazione ferramenta", il montaggio delle parti metalliche o plastiche che consentono la funzionalità del prodotto (snodi, cerniere, perni, maniglie, ecc.);
– nel **rigo D73**, per "montaggio di ante e/o altre parti", l'operazione conclusiva che porta all'ottenimento del prodotto completo;

Prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **righi** da **D74** a **D115**, barrando le relative caselle, le diverse tipologie di prodotti ottenuti nella produzione e/o nella lavorazione;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D116**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla realizzazione di prodotti di arredo su misura, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo D117**, la percentuale del costo del venduto relativo ad elettrodomestici commercializzati a complemento della cucina;
– nel **rigo D118**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D119**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D120**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.);

Fascia di mercato

– nei **righi** da **D121** a **D123**, barrando le relative caselle, la fascia di mercato cui si rivolge l'impresa che realizza prodotti finiti, compilando, rispettivamente, il rigo D121, se la fascia è bassa, il rigo D122, se la fascia è media, o il rigo D123 se la fascia è alta.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
- dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
  Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale

per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
• le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri subagenti;
• i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
• la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;

- le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
- le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
- non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
- tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
- i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

- nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

- nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  - i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  - i canoni di noleggio;
  - i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.

Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
- nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
- nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
- nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

- nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
  Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     - di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     - in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
- i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
- i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
- nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
- nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;

– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;

– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);

– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007. In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1;
– nel **rigo X03,** l'ammontare complessivo dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del TUIR (ex 53), relativi al periodo d'imposta 2002;
– nel **rigo X04**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, nell'anno 2002, espressa in Kwh.

L'indicazione dei dati richiesti nei righi X03 e X04, consente l'applicazione di un apposito correttivo cd. "congiunturale". Il contribuente avrà la possibilità di accedere al correttivo, calcolato come rapporto tra i consumi di energia elettrica dell'anno di applicazione dello studio (2006) ed i consumi relativi all'anno base (2002), se i consumi di energia e l'ammontare dei ricavi risultino contemporaneamente diminuiti nel periodo d'imposta 2006, rispetto a quelli cui fanno riferimento i dati utilizzati per l'elaborazione dello studio di settore TD09A (2002).

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD09A**

CODICE FISCALE

- 20.30.1 Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)
- 20.30.2 Fabbricazione di altri elementi di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia
- 20.51.1 Fabbricazione di prodotti vari in legno (esclusi i mobili)
- 20.52.1 Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
- 36.11.1 Fabbricazione di sedie e sedili, inclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi e treni
- 36.11.2 Fabbricazione di poltrone e divani
- 36.12.2 Fabbricazione di mobili non metallici per uffici, negozi, ecc.
- 36.13.0 Fabbricazione di mobili per cucina
- 36.14.1 Fabbricazione di altri mobili in legno per arredo domestico
- 36.14.2 Fabbricazione di mobili in giunco, vimini ed altro materiale

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A09	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A10	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A11	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A12	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A13	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A15	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A16	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A17	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A18 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B07	Locali destinati ad uffici	Mq
B08	Locali destinati ad esposizione e/o vendita	Mq

pagina 1

Modello **TD09A**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Produzione / lavorazione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%
	Produzione e/o lavorazione conto proprio (indicare solo se è stato compilato il rigo C01)	
C04	Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio proprio	%
C05	Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione su licenza	%
	Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)	
C06	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C07	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%
C08	Settore di riferimento del committente principale (1 = mobile e arredo; 2 = edilizia; 3 = serramenti; 4 = altro)	
C09	Modalità operativa prevalente (1= su progetto completo del committente; 2 = su specifiche tecniche del committente; 3 = altre modalità)	
	Produzione e/o lavorazione affidata a terzi	Costo sostenuto
C10	Italia	,00
C11	Estero	,00
	Rete di vendita	
C12	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C13	Agenti e rappresentanti plurimandatari	Numero
	Area di mercato	
C14	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C15	Europa (U.E.)	Barrare la casella
C16	Altre aree	Barrare la casella
	Canali di vendita	Percentuale sui ricavi
C17	Vendita diretta ad imprese del mobile	%
C18	Vendita diretta ad imprese edili	%
C19	Vendita diretta ad altre imprese di produzione	%
C20	Vendita diretta a privati	%
C21	Commercianti al dettaglio/rivenditori	%
C22	Commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito	%
C23	Grande distribuzione	%
C24	Altri	%
		TOT = 100%
C25	Cessioni (U. E., extra U. E.)	%

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Attività di produzione e/o lavorazione	Percentuale sui ricavi
D01	Produzione di segati	%
D02	Produzione di tranciati/sfogliati	%
D03	Produzione di pannelli	%
D04	Produzione e/o lavorazione di componenti e/o di prodotti per l'edilizia (profili, scale, tetti e coperture edili, strutture in legno, ecc.)	%
D05	Produzione di imballaggi	%
D06	Produzione di serramenti (porte, finestre, ecc.)	%
D07	Produzione e/o lavorazione di componenti per mobili (tops, ante, fianchi, cassetti, fusti, ecc.)	%
D08	Produzione di cucine	%
D09	Produzione di sedie e tavoli	%
D10	Produzione di soggiorni	%
D11	Produzione di camere/camerette	%
D12	Produzione di mobili per il bagno	%
D13	Produzione di mobili per ufficio	%
D14	Produzione di altri mobili finiti	%
D15	Tappezzeria (rivestimenti per poltrone, divani, ecc.)	%
D16	Produzione di imbottiti e complementi di arredo in tessuto (poltrone, divani, tende, ecc.)	%
D17	Produzione di imbottiti in pelle (poltrone, divani, ecc.)	%
D18	Produzione di oggettistica in legno	%
D19	Produzione di articoli in sughero	%
D20	Produzione di articoli in giunco e vimini	%
D21	Produzione di articoli in paglia	%
D22	Altre attività di produzione e/o lavorazione	%
		TOT = 100%

	Attività di servizi	Percentuale sui ricavi
D23	Servizi di trasporto/montaggio di mobili e serramenti a domicilio	%
D24	Attività di restauro	%
D25	Attività di riparazione	%

	Materiali di produzione	Percentuale sul totale dei materiali utilizzati
D26	Materiali acquistati dall'impresa	%
D27	Materiali forniti dal committente	%
		TOT = 100%

	Tipologia di materiali	
D28	Sughero	Barrare la casella
D29	Tessuto	Barrare la casella
D30	Pelle	Barrare la casella
D31	Vernici/lacche/smalti	Barrare la casella
D32	Tranciati/sfogliati	Barrare la casella
D33	Segati	Barrare la casella
D34	Compensati	Barrare la casella
D35	Multistrati, legno lamellare e/o perlinati	Barrare la casella
D36	Pannelli (listellari, tamburati, truciolari, MDF, nobilitati, impiallacciati)	Barrare la casella
D37	Componenti per mobili (tops, ante, fianchi, cassetti, bordi, cornici, fusti, ecc.)	Barrare la casella
D38	Altro	Barrare la casella

(segue)

Modello **TD09A**

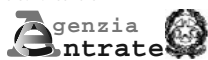
(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Fasi della produzione e/o lavorazione	Svolte internamente	Affidate a terzi
	Lavorazione del legno massiccio		
D39	Taglio/taglierinatura		Barrare la casella
D40	Giuntatura		Barrare la casella
D41	Piallatura		Barrare la casella
D42	Profilatura/scorniciatura		Barrare la casella
D43	Fresatura		Barrare la casella
D44	Incollaggio		Barrare la casella
D45	Squadratura		Barrare la casella
D46	Pressatura		Barrare la casella
D47	Tenonatura/bedanatura		Barrare la casella
D48	Calibratura		Barrare la casella
D49	Curvatura		Barrare la casella
D50	Tornitura		Barrare la casella
D51	Intaglio/intarsio manuale		Barrare la casella
D52	Doratura		Barrare la casella
	Lavorazione del pannello		
D53	Sezionatura		Barrare la casella
D54	Calibratura		Barrare la casella
D55	Laminatura		Barrare la casella
D56	Impiallacciatura		Barrare la casella
D57	Squadratura		Barrare la casella
D58	Bordatura		Barrare la casella
D59	Foratura		Barrare la casella
D60	Fresatura		Barrare la casella
D61	Pantografatura		Barrare la casella
	Verniciatura/laccatura		
D62	Manuale e/o a spruzzo		Barrare la casella
D63	A immersione		Barrare la casella
D64	A rullo e/o a velo		Barrare la casella
	Lavorazione/assemblaggio mobili imbottiti		
D65	Taglio tessuto		Barrare la casella
D66	Taglio Pelle		Barrare la casella
D67	Cucitura		Barrare la casella
D68	Cinghiatura		Barrare la casella
D69	Messa in bianco		Barrare la casella
D70	Sagomatura/assemblaggio		Barrare la casella
	Assemblaggio		
D71	Assemblaggio		Barrare la casella
D72	Applicazione ferramenta		Barrare la casella
D73	Montaggio di ante e/o altre parti		Barrare la casella

Prodotti ottenuti e/o lavorati

Prima lavorazione

D74	Produzione di segati, tranciati/sfogliati, pannelli, ecc.	Barrare la casella

(segue)

Modello **TD09A**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Prodotti e componenti per l'edilizia	
D75	Profili per serramenti	Barrare la casella
D76	Controtelai	Barrare la casella
D77	Coprifili	Barrare la casella
D78	Battiscopa	Barrare la casella
D79	Parquet	Barrare la casella
D80	Scale, ringhiere, balconi, soppalchi, ecc.	Barrare la casella
D81	Coperture edili (tetti, sottotetti, ecc.)	Barrare la casella
D82	Case e strutture prefabbricate	Barrare la casella
D83	Strutture in legno	Barrare la casella
	Componenti per mobili	
D84	Bordi/cornici/profili	Barrare la casella
D85	Fusti e gambe	Barrare la casella
D86	Sedili e schienali	Barrare la casella
D87	Cassetti	Barrare la casella
D88	Ante	Barrare la casella
D89	Mensole e/o ripiani	Barrare la casella
D90	Tops e/o piani orizzontali	Barrare la casella
D91	Fianchi/fondi/coperchi	Barrare la casella
D92	Altro	Barrare la casella
	Imballaggi	
D93	Pallets, casse industriali, cassette, ecc.	Barrare la casella
	Serramenti in legno	
D94	Porte	Barrare la casella
D95	Finestre	Barrare la casella
D96	Sistemi oscuranti (persiane, scuri, avvolgibili, ecc.)	Barrare la casella
	Mobili finiti per la casa	
D97	Cucine	Barrare la casella
D98	Sedie e tavoli	Barrare la casella
D99	Poltrone e divani	Barrare la casella
D100	Camere/camerette	Barrare la casella
D101	Soggiorni	Barrare la casella
D102	Arredo bagno	Barrare la casella
	Altri mobili finiti	
D103	Arredo ufficio operativo	Barrare la casella
D104	Arredo ufficio direzionale	Barrare la casella
D105	Arredamento alberghiero	Barrare la casella
D106	Mobili da esterni	Barrare la casella
D107	Altri articoli di arredo	Barrare la casella
	Altri prodotti	
D108	Tappi in sughero	Barrare la casella
D109	Pannelli per isolamento in sughero	Barrare la casella
D110	Altri articoli in sughero	Barrare la casella
D111	Articoli in paglia	Barrare la casella
D112	Articoli in giunco, vimini e materiali affini	Barrare la casella
D113	Scatole in legno	Barrare la casella
D114	Cofani mortuari	Barrare la casella
D115	Altri oggetti in legno	Barrare la casella

(segue)

pagina 5

Modello **TD09A**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

Altri elementi specifici

D116	Percentuale dei ricavi derivanti da produzione di arredo su misura	%
D117	Percentuale del costo del venduto relativo ad elettrodomestici commercializzati a complemento della cucina	%
D118	Consumi di energia elettrica	Kwh
D119	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D120	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00

Fascia di mercato (solo per chi realizza prodotti finiti)

D121	Bassa	Barrare la casella
D122	Media	Barrare la casella
D123	Alta	Barrare la casella

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Taglierine	
E02	Macchine da taglio/sezionatrici	
E03	Scorniciatrici	
E04	Piallatrici	
E05	Seghe circolari	
E06	Profilatrici	
E07	Tenonatrici	
E08	Bedanatrici	
E09	Calibratrici	
E10	Incollatrici	
E11	Presse	
E12	Squadratrici	
E13	Bordatrici	
E14	Foratrici	
E15	Pantografi/fresatrici	
E16	Macchine per curvati	
E17	Torni	
E18	Levigatrici	
E19	Centri di lavoro a controllo numerico	
E20	Linee di verniciatura	
E21	Cabine di verniciatura	
E22	Macchine per cucire	
E23	Macchine per taglio dei tessuti	
E24	Macchine per il montaggio di ferramenta	
E25	Macchinari a controllo numerico	

Modello **TD09A**

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione		
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

Modello **TD09A**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili		**Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.**	
	F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
	F31	Volume di affari	,00
	F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
	F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
	F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
	F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00
QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore	**X01**	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00
	X03	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del 1° c. dell'art. 85 del TUIR (ex 53) relativi all'anno 2002	,00
	X04	Consumi di energia elettrica relativi all'anno 2002	Kwh

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD09B

20.10.0	**Taglio, piallatura e trattamento del legno;**
20.20.0	**Fabbricazione di fogli da impiallacciatura; compensato, pannelli stratificati, pannelli di truciolato ed altri pannelli di legno;**
20.40.0	**Fabbricazione di imballaggi in legno.**

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD09B

Studi di settore

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD09B deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:
"Taglio, piallatura e trattamento del legno" – 20.10.0;
"Fabbricazione di fogli da impiallacciatura; compensato, pannelli stratificati, pannelli di truciolato ed altri pannelli di legno" – 20.20.0;
"Fabbricazione di imballaggi in legno" – 20.40.0.

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD09B.
Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD09B è il risultato dell'"evoluzione" dello studio SD09C, approvato con decreto ministeriale del 3 febbraio 2000 ed in vigore fino al periodo d'imposta 2003.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte generale, unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge n. 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisca mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati

sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
- nei righi da **A01 a A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
- nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
- nel **rigo A09**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A11**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
- nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nei **righi** da **A11** ad **A16**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa e a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
- nel **rigo A17**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

- nel **rigo A18**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A08.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse.
I dati da indicare sono quelli riferiti a ciascuna unità locale utilizzata nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla sua esistenza alla data del 31 dicembre 2006.
Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella

procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttiva e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione e/o alla vendita della merce.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Produzione/lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto proprio (indicare solo se è stato compilato il rigo C01)

– nel **rigo C04**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio dell'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione effettuata su licenza (sulla base di contratti di licenza di marchi di proprietà di altre aziende), in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C06**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque, o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C07**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo C08**, il settore di riferimento del committente principale, indicando il **codice 1**, se l'impresa opera nel settore del mobile e arredo, il **codice 2**, se l'impresa opera in quello dell'edilizia, il **codice 3**, se il settore di riferimento è quello dei serramenti, o il **codice 4**, nel caso in cui l'impresa operi in altri settori.

I presenti righi da C07 a C08 vanno compilati sono se sono stati compilati i righi C02 e C06;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nei **righi C09** e **C10**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, rispettivamente, il costo sostenuto per prestazioni eseguite in Italia e/o all'Estero;

Area di mercato

– nel **rigo C11**, il **codice 1**, **2**, **3**, o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
– nei **righi C12** e **C13**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea e/o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Nel caso in cui siano effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate tutte e due le caselle;

Canali di vendita

– nei **righi** da **C14** a **C21**, per ciascun canale di vendita individuato, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.

In particolare, per alcuni canali di vendita di seguito elencati, si deve intendere:
– nel **rigo C14**, per "vendita diretta ad imprese del mobile", la vendita ad imprese del settore dell'arredamento;
– nel **rigo C15**, per "vendita diretta ad imprese edili", quella effettuata nei confronti di aziende che operano prevalentemente nel settore edile;
– nel **rigo C16**, per "vendita diretta ad altre imprese di produzione", tutti gli altri casi di canali di vendita costituiti da imprese del comparto manifatturiero.

Nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini.
Si precisa, altresì, che la presente sezione deve essere compilata anche dalle imprese che svolgono attività in conto terzi. Per attribuire i ricavi alle diverse tipologie dei canali di vendita, occorre far riferimento al settore di attività dell'impresa committente.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C14 a C21 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C22**, la percentuale dei ricavi conseguiti da cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Attività di produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D01** a **D08**, per ciascuna tipologia di attività di produzione e/o di lavora-

zione individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D08 deve risultare pari a 100;

Materiali di produzione

– nei **righi D09** e **D10**, la percentuale di materiali utilizzati nella produzione e/o nella lavorazione, distinguendo, rispettivamente, quelli acquistati direttamente dall'impresa da quelli eventualmente forniti dal committente, con riferimento al totale dei materiali impiegati.

Il totale delle percentuali indicate nei righi D09 e D10 deve risultare pari a 100;

Tipologia di materiali

– nel **rigo D11**, espressa in metri cubi, la quantità di legname tondo o tondame impiegata nella produzione e/o nella lavorazione;
– nei **righi** da **D12** a **D18**, barrando le relative caselle, le diverse tipologie di materiali utilizzati nella produzione e/o nella lavorazione;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D19** a **D31**, barrando le relative caselle, le diverse fasi della produzione e/o della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente da quelle affidate a terzi.

In particolare, per le fasi di seguito elencate, si deve intendere:
– nel **rigo D19**, per "segagione", l'operazione con cui si trasforma il tronco in un segato (ad es. una tavola o una trave);
– nel **rigo D20**, per "troncatura", la segagione trasversale del tronco;
– nel **rigo D21**, per "tranciatura", l'operazione con cui da un tronco o da una parte di esso si ottengono fogli detti tranciati;
– nel **rigo D22**, per "sfogliatura", l'operazione con cui da un tronco o da una parte di esso si ottengono fogli (generalmente di spessore inferiore a 3 mm) detti sfogliati;
– nel **rigo D23**, per "sezionatura", l'operazione con cui una tavola o un altro semilavorato di dimensioni standard viene ridotto in pezzi di lunghezza e larghezza inferiore;
– nel **rigo D24**, per "essiccazione", il processo naturale o artificiale (cioè tramite appositi forni) attraverso cui il legname perde gradualmente umidità;
– nel **rigo D25**, per "chiodatura", l'operazione con cui vengono assemblati gli imballaggi;

Prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **righi** da **D32** a **D52**, barrando le relative caselle, le diverse tipologie di prodotti ottenuti nella produzione e/o nella lavorazione;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D53**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla realizzazione di prodotti di arredo su misura, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo D54**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D55**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

Mezzi di trasporto

Sono di seguito richieste informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti, a qualsiasi titolo, per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2006. Non devono essere indicati i dati relativi ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc..
In particolare indicare:
– nei **righi** da **E36** a **E38**, il numero dei veicoli per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto individuata;
– nel **rigo E39**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.).

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
- dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
  Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, varia-

no a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
- "Spese per acquisti di servizi";
- "Altri costi per servizi";
- "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
- "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
- "Valore dei beni strumentali";
- "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

- nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

- nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

- nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

- nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
  Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  - le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
    Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    - le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    - i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;

- la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;

– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     - di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     - in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n.

276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;

– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;

– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);

– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.
Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.
Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1;
– nel **rigo X03,** l'ammontare complessivo dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del TUIR (ex 53), relativi al periodo d'imposta 2002;
– nel **rigo X04**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, nell'anno 2002, espressa in Kwh.
L'indicazione dei dati richiesti nei righi X03 e X04, consente l'applicazione di un apposito correttivo cd. "congiunturale". Il contribuente avrà la possibilità di accedere al correttivo, calcolato come rapporto tra i consumi di energia elettrica dell'anno di applicazione dello studio (2006) ed i consumi relativi all'anno base (2002), se i consumi di energia e l'ammontare dei ricavi risultino contemporaneamente diminuiti nel periodo d'imposta 2006, rispetto a quelli cui fanno riferimento i dati utilizzati per l'elaborazione dello studio di settore TD09B (2002).

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD09B**

CODICE FISCALE

☐ 20.10.0 Taglio, piallatura e trattamento del legno
☐ 20.20.0 Fabbricazione di fogli da impiallacciatura; compensato, pannelli stratificati, pannelli di truciolato ed altri pannelli di legno
☐ 20.40.0 Fabbricazione di imballaggi in legno

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A09	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A10	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A11	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A12	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A13	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A15	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A16	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A17	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A18 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B07	Locali destinati ad uffici	Mq
B08	Locali destinati ad esposizione e/o vendita	Mq

Modello **TD09B**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Produzione/lavorazione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%

	Produzione e/o lavorazione conto proprio (indicare solo se è stato compilato il rigo C01)	
C04	Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio proprio	%
C05	Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione su licenza	%

	Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)	
C06	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C07	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%
C08	Settore di riferimento del committente principale (1 = mobile e arredo; 2 = edilizia; 3 = serramenti; 4 = altro)	

	Produzione e/o lavorazione affidata a terzi	Costo sostenuto
C09	Italia	,00
C10	Estero	,00

	Area di mercato	
C11	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C12	Europa (U.E.)	Barrare la casella
C13	Altre aree	Barrare la casella

	Canali di vendita	Percentuale sui ricavi
C14	Vendita diretta ad imprese del mobile	%
C15	Vendita diretta ad imprese edili	%
C16	Vendita diretta ad altre imprese di produzione	%
C17	Vendita diretta a privati	%
C18	Commercianti al dettaglio/rivenditori	%
C19	Commercianti all'ingrosso e/o agenti con deposito	%
C20	Grande distribuzione	%
C21	Altri	%
		TOT = 100%
C22	Cessioni (U. E., extra U. E.)	%

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Attività di produzione e/o lavorazione	Percentuale sui ricavi
D01	Produzione di segati	%
D02	Produzione di tranciati/sfogliati	%
D03	Produzione di pannelli	%
D04	Produzione e/o lavorazione di componenti e/o di prodotti per l'edilizia (profili, scale, tetti e coperture edili, strutture in legno, ecc.)	%
D05	Produzione di imballaggi	%
D06	Produzione di serramenti (porte, finestre, ecc.)	%
D07	Produzione e/o lavorazione di componenti per mobili (tops, ante, fianchi, cassetti, fusti, ecc.), sedie, tavoli e/o mobili finiti	%
D08	Altre attività di produzione e/o lavorazione	%
		TOT = 100%

	Materiali di produzione	Percentuale sul totale dei materiali utilizzati
D09	Materiali acquistati dall'impresa	%
D10	Materiali forniti dal committente	%
		TOT = 100%

(segue)

pagina 2

Modello **TD09B**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Tipologia di materiali	
D11	Legname tondo o tondame	Metri cubi
D12	Vernici/lacche/smalti	Barrare la casella
D13	Tranciati/sfogliati	Barrare la casella
D14	Segati	Barrare la casella
D15	Compensati, multistrati, legno lamellare e/o perlinati	Barrare la casella
D16	Pannelli (listellari, tamburati, truciolari, MDF, nobilitati, impiallacciati)	Barrare la casella
D17	Componenti per mobili (tops,ante, fianchi, cassetti, bordi, cornici, fusti, ecc.)	Barrare la casella
D18	Altro	Barrare la casella

	Fasi della produzione e/o lavorazione	**Svolte internamente**	**Affidate a terzi**
	Prima lavorazione		
D19	Segagione		Barrare la casella
D20	Troncatura		Barrare la casella
D21	Tranciatura		Barrare la casella
D22	Sfogliatura		Barrare la casella
D23	Sezionatura		Barrare la casella
D24	Essiccazione		Barrare la casella
D25	Chiodatura		Barrare la casella
	Seconda lavorazione		
D26	Lavorazione del legno massiccio		Barrare la casella
D27	Lavorazione del pannello		Barrare la casella
	Verniciatura e/o laccatura		
D28	Manuale e/o a spruzzo		Barrare la casella
D29	A immersione		Barrare la casella
D30	A rullo e/o a velo		Barrare la casella
	Assemblaggio		
D31	Assemblaggio, applicazione ferramenta, montaggio ante e/o altre parti		Barrare la casella

	Prodotti ottenuti e/o lavorati	
	Prima lavorazione	
D32	Segati (tavole, travi, listelli, ecc.)	Barrare la casella
D33	Tranciati/sfogliati	Barrare la casella
D34	Pannelli compensati	Barrare la casella
D35	Pannelli listellari	Barrare la casella
D36	Lamellari	Barrare la casella
D37	Perlinati	Barrare la casella
D38	Pannelli tamburati	Barrare la casella
	Prodotti e componenti per l'edilizia	
D39	Profili per serramenti	Barrare la casella
D40	Controtelai	Barrare la casella
D41	Coprifili	Barrare la casella
D42	Battiscopa	Barrare la casella
D43	Parquet	Barrare la casella
D44	Scale, ringhiere, balconi, soppalchi, ecc.	Barrare la casella
D45	Coperture edili (tetti, sottotetti, ecc.)	Barrare la casella
D46	Case e strutture prefabbricate	Barrare la casella
D47	Strutture in legno	Barrare la casella
	Imballaggi	
D48	Pallets	Barrare la casella
D49	Casse industriali	Barrare la casella
D50	Cassette	Barrare la casella

(segue)

pagina 3

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD09B**

CODICE FISCALE

(segue)

QUADRO D Elementi specifici dell'attività

Altri prodotti

D51	Componenti per mobili, serramenti in legno, mobili finiti	Barrare la casella
D52	Altri oggetti in legno	Barrare la casella

Altri elementi specifici

D53	Percentuale dei ricavi derivanti da produzione di arredo su misura	%
D54	Consumi di energia elettrica	Kwh
D55	Costo per consumi di energia elettrica	,00

QUADRO E Beni strumentali

Prima lavorazione

		Numero
E01	Impianti di essiccazione	
E02	Essiccatoi	
E03	Segatronchi	
E04	Seghe a nastro	
E05	Troncatrici	
E06	Spaccatrici	
E07	Sfogliatrici	
E08	Tranciatrici	
E09	Taglierine	
E10	Incollatrici	
E11	Giuntatrici	
E12	Presse	

Seconda lavorazione

E13	Macchine da taglio/sezionatrici	
E14	Scorniciatrici	
E15	Piallatrici	
E16	Seghe circolari	
E17	Profilatrici	
E18	Tenonatrici	
E19	Bedanatrici	
E20	Calibratrici	
E21	Incollatrici	
E22	Presse	
E23	Squadratrici	
E24	Bordatrici	
E25	Rifilatrici	
E26	Foratrici	
E27	Pantografi/fresatrici	
E28	Macchine per curvati	
E29	Torni	
E30	Levigatrici	
E31	Centri di lavoro a controllo numerico	

Altri beni strumentali

E32	Strettoi	
E33	Linee di verniciatura	
E34	Cabine di verniciatura	
E35	Chiodatrici	

Mezzi di trasporto

Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)

		Numero
E36	fino a t. 3,5	
E37	oltre t. 3,5 fino a t. 12	
E38	superiore a t.12	
E39	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00

pagina 4

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD09B**

CODICE FISCALE

QUADRO F Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 5

Modello **TD09B**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00
X03	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del 1° c. dell'art. 85 del TUIR (ex 53) relativi all'anno 2002	,00
X04	Consumi di energia elettrica relativi all'anno 2002	Kwh

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD10B

17.40.1 Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD10B

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD10B deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di:
"Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento" – 17.40.1.

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD10B. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD10B è il risultato dell'evoluzione dello studio SD10B, approvato con decreto ministeriale 30 marzo 1999 e in vigore fino al periodo d'imposta 2003.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data dell'1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:

- nel **primo campo**:
  - il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  - il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  - il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    - acquisto o affitto d'azienda;
    - successione o donazione d'azienda;
    - operazioni di trasformazione;
    - operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  - il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data dell'1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indi-

cato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei righi da **A01 a A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A11**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A11** ad **A16**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa e a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A17**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A18**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A08.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative alle unità produttive e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'attività di produzione e/o di lavorazione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali e degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione e/o alla vendita della merce.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative all'attività di produzione/lavorazione e di commercializzazione dei prodotti.
In particolare, indicare:

Produzione/lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio della distribuzione (marca commerciale) e da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato in riferimento al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese. Si precisa che devono essere indicati in questo rigo anche i ricavi derivanti dalle attività svolte utilizzando il marchio del distributore (prodotti a marca commerciale);
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto proprio (indicare solo se è stato compilato il rigo C01)

– nel **rigo C04**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione di prodotti con marchio dell'impresa, in rapporto ai ricavi complessivi.

Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C01;

Produzione (inclusa quella con marchio della distribuzione) e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C05**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta utilizzando il marchio del distributore (prodotti a marca commerciale) e/o in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque committenti o da più di cinque committenti.

Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;

– nel **rigo C06**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C05;

– nel **rigo C07**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio della distribuzione (marca commerciale), in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C08**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo complessivamente sostenuto per prestazioni eseguite da parte di terzi soggetti;

Rete di vendita

– nel **rigo C09**, il numero di agenti e procacciatori con o senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti, rispettivamente, monomandatari e plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C10**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 108, comma 2 del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti dalla disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;

Area di mercato

– nel **rigo C11**, il **codice 1**, **2**, **3**, o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di 3 regioni;
– nei righi **C12** e **C13**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a Paesi dell'Unione Europea o esportazioni in Paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C14** a **C21**, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che, nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C14 a C21 deve risultare pari a 100;

– nel **rigo C22**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela estera appartenente all'Unione Europea e/o a Paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **righi** da **D01** a **D10**, per ciascuna tipologia elencata, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti ottenuti e/o lavorati, distinti tra "biancheria" e "tessile per l'arredamento", in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D10 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D11** a **D26**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svol-

te internamente (effettuate in conto proprio o in conto terzi) da quelle affidate a terzi;

Materiali di produzione utilizzati

– nei **righi** da **D27** a **D31**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di materiali utilizzati nella produzione/lavorazione, in rapporto alla quantità totale dei materiali impiegati nel processo produttivo.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D27 a D31 deve risultare pari a 100;

Materie prime

– nei **righi** da **D32** a **D40**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di materie prime utilizzate, in rapporto alla quantità complessiva delle materie prime impiegate nel processo produttivo. Si precisa che tale distinzione va operata avendo riguardo al criterio della prevalenza, nel contenuto delle materie prime impiegate, delle fibre che le compongono. Ad esempio, se il tessuto utilizzato per confezionare biancheria da letto risulta composto per il 65% da lino e per il restante 35% da altre fibre, si dovrà compilare il rigo D32.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D32 a D40 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D41**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D42**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D43**, il costo relativo all'acquisto e alla locazione finanziaria delle autovetture indicate nell'art. 164, comma 1, lett. b), del TUIR, nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda le autovetture acquisite in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si deve assumere il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Si precisa inoltre che il valore da indicare deve essere quello previsto dalla disciplina previgente alle modifiche introdotte dal D.L. 3/10/2006, n. 262, convertito dalla L. 24/11/2006, n. 286, in materia di deducibilità delle autovetture.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E sono richieste informazioni relative ai beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.
In particolare indicare:
– nei **righi** da **E01** a **E20,** per ciascuna tipologia individuata, il numero complessivo dei beni strumentali.

Mezzi di trasporto

In questa sezione vengono richieste informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti, a qualsiasi titolo, per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2006. Non devono essere indicati i dati relativi ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci all'interno dell'azienda quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc..
In particolare, indicare:
– nei **righi** da **E21** a **E23**, il numero dei veicoli distinti per massa complessiva a pieno carico;
– nel **rigo E24,** le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.).

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.

In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
• dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
• dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
• delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli

studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
• le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
• i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
• la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo

tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
  Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
  • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
  • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si

precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.
Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);
– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);

– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
– per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
– per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
– per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
– per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;

– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.

I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.

Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell'ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1;
– nel **rigo X03**, l'ammontare complessivo dei ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del TUIR, (ex art. 53 del vecchio TUIR) relativi al periodo d'imposta 2002;
– nel **rigo X04**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, nell'anno 2002, espressa in Kwh;

L'indicazione dei dati richiesti nei righi X03 e X04 consente l'applicazione di un apposito correttivo cd. "congiunturale". Il contribuente avrà la possibilità di accedere al correttivo, calcolato come rapporto tra i consumi di energia elettrica dell'anno di applicazione dello studio (2006) ed i consumi relativi all'anno base (2002), se i consumi di energia e l'ammontare dei ricavi risultino contemporaneamente diminuiti nel periodo d'imposta 2006, rispetto a quelli cui fanno riferimento i dati utilizzati per l'elaborazione dello studio di settore SD10B (2002).

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

Modello **TD10B**

17.40.1 Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A09	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A10	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A11	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A12	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A13	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A15	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A16	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A17	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A18 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune		
B02	Provincia		
B03	Potenza impegnata		Kw
B04	Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione		Mq
B05	Locali e spazi all'aperto destinati a magazzino		Mq
B06	Locali destinati ad uffici		Mq
B07	Locali destinati ad esposizione e/o vendita		Mq

pagina 1

Modello **TD10B**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Produzione/lavorazione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione (inclusa quella con marchio della distribuzione) e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%
	Produzione e/o lavorazione conto proprio (indicare solo se è stato compilato il rigo C01)	
C04	Percentuale dei ricavi derivanti da produzione e/o lavorazione con marchio proprio	%
	Produzione (inclusa quella con marchio della distribuzione) e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)	
C05	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C06	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%
C07	Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio della distribuzione	%
	Produzione e/o lavorazione affidata a terzi	
C08	Costo per la lavorazione affidata a terzi	,00
	Rete di vendita	
C09	Agenti e rappresentanti monomandatari e plurimandatari	Numero
C10	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	,00
	Area di mercato	
C11	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C12	U.E.	Barrare la casella
C13	Extra U.E.	Barrare la casella
	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C14	Industria/Artigiani	%
C15	Grande distribuzione/Distribuzione organizzata	%
C16	Commercianti all'ingrosso	%
C17	Commercianti al dettaglio non ambulante	%
C18	Commercianti al dettaglio ambulante	%
C19	Enti pubblici, Enti privati, Comunita'	%
C20	Privati	%
C21	Altri	%
		TOT = 100%
C22	Cessioni (U.E., extra U.E.)	%

pagina 2

Modello **TD10B**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

Prodotti ottenuti e/o lavorati

Biancheria

		Percentuale sui ricavi
D01	Biancheria da bagno	%
D02	Biancheria da letto/teleria (lenzuola, federe, copriletti non imbottiti, ecc.)	%
D03	Biancheria da letto/imbottito (trapunte, piumini, copriletti, ecc.)	%
D04	Biancheria da tavola e/o da cucina (tovaglie, tovaglioli, strofinacci, grembiuli, ecc.)	%
D05	Biancheria per bambini (lenzuolini, piccole coperte, arredamento da culla e da lettino, ecc.)	%
D06	Altri prodotti di biancheria	%

Tessile per arredamento

D07	Tappezzeria (teli multiuso,ecc.)	%
D08	Tendaggi (esterni, interni)	%
D09	Tappeti e/o moquette	%
D10	Altri prodotti per arredamento	%
		TOT = 100%

	Fasi della produzione e/o lavorazione	**SVOLTE INTERNAMENTE** Conto proprio	Conto terzi	**AFFIDATE A TERZI**
D11	Stile e creazione			Barrare la casella
D12	Prototipia			Barrare la casella
D13	Campionatura			Barrare la casella
D14	Taglio automatico/computerizzato			Barrare la casella
D15	Taglio manuale			Barrare la casella
D16	Cucitura			Barrare la casella
D17	Trapuntatura			Barrare la casella
D18	Stampa			Barrare la casella
D19	Ricamatura a mano			Barrare la casella
D20	Ricamatura a macchina			Barrare la casella
D21	Applicazioni particolari			Barrare la casella
D22	Rammendo e ripristino difettosita'			Barrare la casella
D23	Vaporizzazione e/o stiratura			Barrare la casella
D24	Controllo prodotto finito			Barrare la casella
D25	Etichettatura			Barrare la casella
D26	Imbustamento prodotto finito			Barrare la casella

	Materiali di produzione utilizzati	Percentuale sul totale dei materiali utilizzati
D27	Tessuti	%
D28	Filati	%
D29	Altri materiali principali	%
D30	Semilavorati (parti di prodotto da sottoporre a lavorazioni)	%
D31	Accessori e materiali ausilari per la realizzazione del prodotto finito (cordami, bottoni, pizzi, merletti, ecc.)	%
		TOT = 100%

(segue)

Modello **TD10B**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

Materie prime

		Percentuale sul totale delle materie prime utilizzate
D32	Lino	%
D33	Cotone (compresa la spugna)	%
D34	Seta	%
D35	Lana	%
D36	Altre fibre naturali (viscosa, canapa, iuta, ecc.)	%
D37	Fibre sintetiche	%
D38	Piume	%
D39	Gommapiuma	%
D40	Altro	%
		TOT = 100%

Altri elementi specifici

D41	Consumi di energia elettrica	Kwh
D42	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D43	Valore delle autovetture	,00

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Sistemi CAD per stile e creazione	
E02	Sistemi CAD e/o CAM per taglio computerizzato	
E03	Faldatori/Stenditori	
E04	Taglierine	
E05	Tagliabordini	
E06	Presse da taglio	
E07	Macchine taglia/cuci	
E08	Macchine da cucitura piane	
E09	Macchine da cucitura a testa piana	
E10	Macchine da cucitura speciali (per applicazioni cordoni, per orlatura tappeti,ecc.)	
E11	Macchine per trapuntatura	
E12	Macchine da ricamo automatiche	
E13	Macchine per applicazione accessori termoadesivi	
E14	Macchine per vaporizzazione e stiratura a tappeto rotante	
E15	Macchine per vaporizzazione e stiratura a piatto fisso	
E16	Macchine a piatto vaporizzante	
E17	Presse da stiro	
E18	Vaporelle	
E19	Smacchiatrici	
E20	Macchine automatiche per piegatura e imbustamento	

Mezzi di trasporto
Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)

		Numero
E21	fino a t 3,5	
E22	oltre t. 3,5 fino a t. 12	
E23	superiore a t.12	
E24	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00

Modello **TD10B**

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 5

Modello **TD10B**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00
X03	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del 1° c. dell'art. 85 del TUIR (ex 53) relativi all'anno 2002	,00
X04	Consumi di energia elettrica relativi all'anno 2002	Kwh

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista   Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato   Firma

pagina 6

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD11U

15.41.1 **Produzione di olio di oliva grezzo;**
15.41.2 **Produzione di oli grezzi da semi oleosi;**
15.42.1 **Produzione di olio di oliva raffinato;**
15.42.2 **Produzione di olio e grassi da semi e da frutti oleosi raffinati.**

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD11U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD11U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:
"Produzione di olio di oliva grezzo"- 15.41.1;
"Produzione di oli grezzi da semi oleosi" - 15.41.2;
"Produzione di olio di oliva raffinato" - 15.42.1;
"Produzione di olio e grassi da semi e da frutti oleosi raffinati" - 15.42.2.

Il presente modello è così composto:
- quadro A - Personale addetto all'attività;
- quadro B - Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C - Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D - Elementi specifici dell'attività;
- quadro E - Beni strumentali;
- quadro F - Elementi contabili;
- quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD11U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD11U è il risultato della "evoluzione" dello studio di settore SD11U, approvato con decreto ministeriale del 21 febbraio 2003 ed in vigore fino al periodo d'imposta 2005.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte Generale unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n.

276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono

quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio della attività;
– in corrispondenza di **"Progressivo unità locale"**, il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o lavorazione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti dall'attività di molitura svolta in conto proprio in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o lavorazione effettuata con proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti dall'attività di molitura svolta in conto terzi in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi, si intende la produzione e/o lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
– nel **rigo C04**, la percentuale dei ricavi derivanti dallo svolgimento esclusivo dell'attività di confezionamento.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C04, deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C05**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo complessivamente sostenuto per prestazioni eseguite da parte di terzi soggetti;

Area di mercato

– nel **rigo C06**, il **codice 1**, **2**, **3** o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
– nei **righi C07** e **C08**, barrando le relative caselle, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori dell'Unione Europea. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C09** a **C17**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C09 a C17, deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C18**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivi.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Materie prime

– nei **righi** da **D01** a **D18**, per ciascuna tipologia individuata, la quantità, espressa in tonnellate, delle materie prime utilizzate nel processo produttivo, distinguendo quelle di produzione propria da quelle acquistate o di proprietà di terzi;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D19** a **D24**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente da quelle affidate a terzi;

Prodotti ottenuti e/o lavorazioni effettuate

– nei **righi** da **D25** a **D38**, la percentuale dei ricavi derivanti dall'attività di molitura svolta in conto terzi o, per ciascuna tipologia elencata, dalla vendita dei prodotti ottenuti e/o lavorati, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D25 a D38, deve risultare pari a 100;
– nel **rigo D39**, la percentuale dei ricavi derivanti dall'attività di solo confezionamento svolta in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Altri elementi specifici

– nel **rigo D40,** il numero complessivo delle giornate di apertura nell'anno;
– nel **rigo D41**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotto sfuso rispetto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo D42**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D43**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D44**, il costo complessivamente sostenuto per l'acquisto di materiali di confezionamento.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, nella **prima colonna**, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006, e, nella **seconda colonna** del rigo **E01**, la capacità espressa in tonnellate dei contenitori utilizzati per lo stoccaggio. Nel caso di impianti o strutture per i quali la capacità venga espressa in metri cubi, i valori da indicare nel rigo **E01** devono essere convertiti in tonnellate.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.

In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
- dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
  Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.
L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311, ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e

58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
– i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estima-

tori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
  • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
  • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
  • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).
Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.
Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che

hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
- di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
- in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazio-

ni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
  In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

CODICE FISCALE

Modello **TD11U**

15.41.1 - Produzione di olio di oliva grezzo;
15.41.2 - Produzione di oli grezzi da semi oleosi;
15.42.1 - Produzione di olio di oliva raffinato;
15.42.2 - Produzione di olio e grassi da semi e da frutti oleosi raffinati.

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione e/o lavorazione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B07	Locali destinati ad uffici	Mq
B08	Locali destinati alla vendita	Mq

pagina 1

Modello **TD11U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Produzione e/o lavorazione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C01	Molitura svolta in conto proprio	%
C02	Molitura svolta in conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa	%
C04	Attività esclusiva di confezionamento	%
		TOT = 100%
	Produzione e/o lavorazione affidata a terzi	
C05	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00
	Area di mercato	
C06	Nazionale (1= comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C07	U.E.	Barrare la casella
C08	Extra U.E.	Barrare la casella
	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C09	Industria	%
C10	Artigiani	%
C11	Imprese agricole	%
C12	Commercianti all'ingrosso	%
C13	Commercianti al dettaglio	%
C14	Grande distribuzione / distribuzione organizzata / Hard discount	%
C15	Privati	%
C16	Ristorazione	%
C17	Altri	%
		TOT = 100%
C18	Cessioni (U.E., extra U.E.)	%

pagina 2

Modello **TD11U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Materie prime	Produzione propria	Acquistate	Proprietà di terzi	
D01	Olive				Tonnellate
D02	Oli di oliva destinati alla raffinazione				Tonnellate
D03	Oli di oliva destinati al confezionamento				Tonnellate
D04	Semi di soia				Tonnellate
D05	Oli di semi di soia				Tonnellate
D06	Semi di vinacciolo				Tonnellate
D07	Oli di semi di vinacciolo				Tonnellate
D08	Semi di mais				Tonnellate
D09	Oli di semi di mais				Tonnellate
D10	Semi di colza				Tonnellate
D11	Oli di semi di colza				Tonnellate
D12	Semi di girasole				Tonnellate
D13	Oli di semi di girasole				Tonnellate
D14	Semi di arachidi				Tonnellate
D15	Oli di semi di arachidi				Tonnellate
D16	Cocco/palma/palmisto				Tonnellate
D17	Oli di cocco/palma/palmisto				Tonnellate
D18	Sanse vergini				Tonnellate

	Fasi della produzione e/o lavorazione	Svolte internamente	Affidate a terzi	
D19	Estrazione discontinua di oli di oliva (metodo classico-tradizionale)			Barrare la casella
D20	Estrazione continua di oli di oliva (con decanter centrifuga orizzontale)			Barrare la casella
D21	Estrazione di oli di semi			Barrare la casella
D22	Estrazione di oli di sansa			Barrare la casella
D23	Raffinazione			Barrare la casella
D24	Confezionamento			Barrare la casella

	Prodotti ottenuti e/o lavorazioni effettuate	Percentuale sui ricavi	
D25	Molitura svolta in conto terzi		%
D26	Oli extravergini di oliva		%
D27	Oli vergini di oliva		%
D28	Oli lampanti		%
D29	Oli di oliva e sansa raffinati		%
D30	Oli di oliva		%
D31	Oli di sansa greggio		%
D32	Oli di sansa di oliva		%
D33	Oli di semi greggio		%
D34	Oli di semi raffinato		%
D35	Sanse vergini		%
D36	Sanse esauste		%
D37	Panelli disoleati / farine		%
D38	Altri		%
		TOT = 100%	
D39	Percentuale dei ricavi derivanti dall'attività di solo confezionamento svolta per conto terzi		%

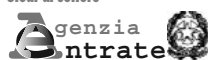
	Altri elementi specifici		
D40	Giorni di apertura nell'anno		Numero
D41	Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotto sfuso		%
D42	Consumi di energia elettrica		Kwh
D43	Costo per consumi di energia elettrica	,00	
D44	Costo per materiali di confezionamento	,00	

pagina 3

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero	Capacità
E01	Contenitori per stoccaggio		tonnellate
E02	Impianto di estrazione discontinua		
E03	Impianto di estrazione continua		
E04	Impianto di estrazione di olio di semi		
E05	Impianto di estrazione di olio di sansa		
E06	Impianto di confezionamento		
E07	Impianto di raffinazione		
E08	Muletti		
E09	Carrelli		

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD11U**

CODICE FISCALE

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione		Importo
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi	1	,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2	,00
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	1	,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2	,00
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	1	,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2	,00
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	1	,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	1	,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)	1	,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2	,00
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3	,00
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4	,00
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1	,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2	,00
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3	,00
F20	Ammortamenti	1	,00
	di cui per beni mobili strumentali	2	,00
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione	1	,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2	,00
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3	,00
F23	Altre componenti negative	1	,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2	,00
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali	1	,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2	,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3	,00

(segue)

pagina 5

Modello **TD11U**

(segue)

QUADRO F
Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X
Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato Firma

pagina 6

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD12U

15.81.1 **Produzione di prodotti di panetteria;**

52.24.1 **Commercio al dettaglio di pane.**

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD12U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD12U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Produzione di prodotti di panetteria" – 15.81.1;
"Commercio al dettaglio di pane" – 52.24.1.

ATTENZIONE
Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi complessivamente conseguiti dall'esercizio delle attività sopra indicate, nel corso del periodo d'imposta 2006.
I soggetti che esercitano come attività prevalente una o più delle attività sopra indicate, sono tenuti altresì ad applicare il presente studio di settore TD12U, anche nel caso in cui svolgano, congiuntamente alle predette attività, una o più delle attività di seguito elencate:
52.11.2 – Supermercati;
52.11.3 – Discount di alimentari;
52.11.4 – Minimercati e altri esercizi non specializzati di prodotti alimentari vari;
52.25.0 – Commercio al dettaglio di bevande (vini, birra ed altre bevande);
52.27.1 – Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari;
52.27.2 – Drogherie, salumerie, pizzicherie e simili;
52.27.3 – Commercio al dettaglio di caffè torrefatto;
52.27.4 – Commercio al dettaglio specializzato di altri prodotti alimentari.
In relazione allo svolgimento delle predette attività il contribuente non è tenuto ad osservare gli obblighi di annotazione separata previsti dal decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999.

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali:
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD12U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD12U è il risultato dell'evoluzione dello studio SD12U, approvato con decreto ministeriale 30 marzo 1999 e in vigore fino al periodo d'imposta 2002.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
- in alto a destra il codice fiscale;
- barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte generale, unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data dell'1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  - il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  - il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  - il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    - acquisto o affitto d'azienda;
    - successione o donazione d'azienda;
    - operazioni di trasformazione;
    - operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  - il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi

gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
- nel **rigo A01**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel rigo **A02**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
- nel **rigo A03**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A04**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
- nel **rigo A05**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A06**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A07**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel **rigo A08**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel **rigo A09**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A10**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A11**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
- nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nei **righi** da **A07** ad **A12**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
- nel **rigo A13**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

- nel **rigo A14**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.

Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A04.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità produttive e/o di vendita, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità locale, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:

– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali utilizzate per l'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità locali di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità locale;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali e/o degli spazi destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici e servizi;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce;
– nel **rigo B07**, la dimensione complessiva, espressa in metri lineari, dell'esposizione sul fronte stradale (vetrine per l'esposizione della merce destinata alla vendita al dettaglio);
– nel **rigo B08**, il numero complessivo dei punti o postazioni cassa utilizzati per la vendita al dettaglio;
– nel **rigo B09**, la localizzazione dell'unità locale, utilizzando il **codice 1**, se la stessa non è inserita in particolari strutture commerciali (localizzazione autonoma), il **codice 2**, se l'unità locale è inserita in un centro commerciale al dettaglio, il **codice 3**, se è inserita in un supermercato o ipermercato.
Nel caso in cui l'unità locale in oggetto sia utilizzata esclusivamente per la produzione, non va indicato alcun codice.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Mezzi di trasporto
Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)

sono di seguito richieste informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2006. Non devono essere indicati i dati relativi alle autovetture e ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc.;
– nei **righi** da **C01** a **C03**, il numero dei veicoli per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto individuata;
– nel **rigo C04**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.);

Produzione e/o commercializzazione
Tipologia di attività

– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione senza vendita diretta al dettaglio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo C06**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione con vendita diretta al dettaglio di propri prodotti, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo C07**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C05 a C07 deve risultare pari a 100;

Area di mercato
– nel **rigo C08**, il **codice 1**, **2**, **3** o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C09** a **C17**, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi.
Si precisa che, nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati, i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C09 a C17 deve risultare pari a 100

6. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività. Con riferimento ai dati relativi al personale, si rimanda alle indicazioni fornite nelle istruzioni del Quadro A – "Personale addetto all'attività".
In particolare, indicare:

Materie prime impiegate nella produzione

– nei **righi** da **D01** a **D09**, per ciascuna tipologia individuata, la quantità di materie prime impiegate nella produzione, espressa nelle unità di misura indicate;

Prodotti commercializzati

– nei **righi** da **D10** a **D13**, per ciascuna tipologia elencata, la percentuale dei ricavi conseguiti dalla commercializzazione dei prodotti di produzione propria, in rapporto ai ricavi complessivi;
– nei **righi** da **D14** a **D20**, per ciascuna tipologia elencata, la percentuale dei ricavi conseguiti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi, in rapporto ai ricavi complessivi.
Si precisa che si deve intendere:
• per "**pane e prodotti da forno"**, il pane di qualsiasi tipologia, la pizza, le focacce, la biscotteria e i prodotti da forno lievitati in genere;
• per "**pasticceria e dolciumi"**, la pasticceria fresca e conservata, la confetteria, la cioccolateria e i dolciumi in genere;
• per "**altri prodotti alimentari"**, tutti i prodotti alimentari non elencati nelle precedenti categorie.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D10 a D20 deve risultare pari a 100;

Pezzatura (per la produzione di pane)

– nei **righi** da **D21** a **D24**, per ciascuna tipologia di pezzatura individuata, la percentuale della quantità di pane prodotta, in rapporto alla quantità complessiva.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D21 a D24 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nei **righi D25** e **D26**, la percentuale dei ricavi conseguiti con le vendite effettuate, rispettivamente, con emissione di scontrini e di fatture, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

– nel **rigo D27**, la percentuale del costo del venduto relativo alle merci acquistate da terzi e commercializzate senza alcuna trasformazione;
– nel **rigo D28**, la tipologia di vendita praticata nell'esercizio commerciale, utilizzando il **codice 1**, se la vendita è assistita da personale addetto, il **codice 2**, se l'esercizio commerciale è organizzato come self-service (vendita a libero servizio), il **codice 3**, se viene effettuata vendita mista, vale a dire, se l'esercizio commerciale, pur essendo organizzato come self-service, prevede l'assistenza al cliente da parte di personale addetto;
– nel **rigo D29**, barrando la relativa casella, se l'impresa interessata alla compilazione del modello è organizzata in franchising;
– nei **righi D30** e **D31**, nella **prima colonna**, il numero delle giornate retribuite ai titolari di rapporto di lavoro dipendente e, nella **seconda colonna**, il numero degli addetti che non sono titolari di un rapporto di lavoro dipendente come, ad esempio, i collaboratori coordinati e continuativi, i collaboratori a progetto e coloro che effettuano prestazioni occasionali. Per l'individuazione di tale numero si devono sommare tutti gli addetti alle attività in questione, indipendentemente dal periodo di tempo per il quale hanno prestato attività nel corso dell'anno. Ad esempio, se un addetto alla vendita ha prestato servizio per due mesi ed un altro per altri cinque mesi, nel rigo D30, seconda colonna, va indicato il numero 2.

Consumi

– nel **rigo D32**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D33**, la quantità di gas metano complessivamente consumata, espressa in metri cubi;
– nel **rigo D34**, la quantità di legna complessivamente consumata, espressa in quintali;
– nel **rigo D35**, la quantità di gasolio complessivamente consumata per la produzione, espressa in quintali;
– nel **rigo D36**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D37**, il costo relativo all'acquisto e alla locazione finanziaria delle autovetture indicate nell'art. 164, comma 1, lett. b) del TUIR, nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda le autovetture acquisite in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si deve assumere il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante.
Si precisa inoltre che il valore da indicare deve essere quello previsto dalla disciplina previgente alle modifiche introdotte dal D.L. 3/10/2006, n. 262, convertito dalla L. 24/11/2006, n. 286, in materia di deducibilità delle spese relative alle autovetture.

7. QUADRO E - BENI STRUMENTALI

Nel quadro E sono richieste informazioni relative ai beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo al 31 dicembre 2006.
In particolare, indicare, nella **prima colonna** dei **righi** da **E02** a **E16**, il numero complessivo dei beni strumentali e, nella **seconda colonna** dei **righi** da **E01** a **E08**, la capacità e/o la dimensione complessiva dei beni stessi.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
  • dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
  • dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
  Si tratta ad esempio:
    – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
    – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
    – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
  • delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85

(indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esi-

stenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE

L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.

In base a tale neutralizzazione, le variabili:

– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.

Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
  Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
  Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
  A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
  Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
  Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
    Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
    • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
  – le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;

– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
   Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
   • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
   • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'e-

sercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;

– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;

– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);

– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007. In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE

Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31

dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD12U**

CODICE FISCALE

15.81.1 Produzione di prodotti di panetteria;
52.24.1 Commercio al dettaglio di pane.
barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dipendenti a tempo pieno	
A02	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A03	Apprendisti	
A04	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A05	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A06	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A07	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A08	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A09	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A10	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A11	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A12	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A13	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A14 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Locali destinati alla produzione	Mq
B04	Locali e spazi destinati a magazzino	Mq
B05	Locali destinati ad uffici e servizi	Mq
B06	Locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce	Mq
B07	Esposizione fronte strada (vetrine per la vendita al dettaglio)	Metri lineari
B08	Punti cassa utilizzati per la vendita al dettaglio	Numero
B09	Localizzazione (1 = autonoma; 2 = in centro commerciale al dettaglio; 3 = in super / ipermercato)	

pagina 1

Modello **TD12U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Mezzi di trasporto

Automezzi con massa complessiva a pieno carico

C01	fino a t. 3,5	Numero
C02	oltre t. 3,5 fino a t. 12	Numero
C03	superiore a t. 12	Numero
C04	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00

Produzione e/o commercializzazione

Tipologia di attività

		Percentuale sui ricavi
C05	Produzione senza vendita diretta al dettaglio	%
C06	Produzione con vendita diretta al dettaglio di prodotti propri	%
C07	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%

Area di mercato

C08	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	

Tipologia della clientela

		Percentuale sui ricavi
C09	Industria/Artigiani	%
C10	Commercianti al dettaglio	%
C11	Enti pubblici e privati, comunità, convivenze, mense	%
C12	Ristoranti e pubblici esercizi	%
C13	Grande distribuzione e distribuzione organizzata	%
C14	Hard discount	%
C15	Privati (vendita al dettaglio)	%
C16	Commercianti all'ingrosso, agenti consegnatari, agenti in tentata vendita	%
C17	Altri	%
		TOT = 100%

Modello **TD12U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Materie prime impiegate nella produzione	Quantità/numero	
D01	Farine per panificazione		Quintali
D02	Oli		Litri
D03	Grassi animali e vegetali		Kg
D04	Pomodoro fresco, pomodoro confezionato: pelati, passate, polpe, ecc. (peso nominale come da documenti contabili)		Kg
D05	Latte		Litri
D06	Latte in polvere		Kg
D07	Zucchero		Kg
D08	Uova in guscio		Numero
D09	Uova trattate		Kg

	Prodotti commercializzati di produzione propria	Percentuale sui ricavi	
D10	Pane e prodotti da forno		%
D11	Pasticceria e dolciumi		%
D12	Pasta fresca		%
D13	Altri prodotti alimentari		%
	di produzione di terzi		
D14	Pane e prodotti da forno		%
D15	Pasticceria e dolciumi		%
D16	Pasta fresca		%
D17	Bevande		%
D18	Prodotti alimentari freschi diversi da quelli indicati nei righi da D14 a D17		%
D19	Altri prodotti alimentari		%
D20	Prodotti non alimentari		%
		TOT = 100%	

	Pezzatura (per la produzione di pane)	Percentuale sul totale della quantità prodotta	
D21	Meno di 100 g		%
D22	Tra 100 g e 500 g		%
D23	Tra 501 g e 1000 g		%
D24	Oltre 1000 g		%
		TOT = 100%	

	Altri elementi specifici	Percentuale sui ricavi	
D25	Vendite con scontrino o annotate nel registro dei corrispettivi		%
D26	Vendite con emissione di fattura		%
		TOT = 100%	
D27	Percentuale del costo del venduto relativo alle merci commercializzate senza alcuna trasformazione		%
D28	Tipologia di vendita (1 = assistita; 2 = a libero servizio; 3 = mista)		
D29	Modalità organizzativa in franchising		Barrare la casella

		Dipendenti Numero di giornate retribuite	**Non dipendenti** Numero
D30	Addetti alla vendita		
D31	Addetti alla produzione		

	Consumi	Quantità	
D32	Energia elettrica		Kwh
D33	Gas metano		Metri cubi
D34	Legna		Quintali
D35	Gasolio per produzione		Quintali
D36	Costo per consumi di energia elettrica	,00	
D37	Valore delle autovetture	,00	

Modello **TD12U**

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero	Capacità/dimensione complessiva	
E01	Scaffali			Metri lineari
E02	Miscelatrici			Litri
E03	Impastatrici			Litri
E04	Forni elettrici			Mq
E05	Forni a legna			Mq
E06	Forni di altre tipologie (a gas, a gasolio, ecc.)			Mq
E07	Armadi frigoriferi, freezer			Metri cubi
E08	Banconi frigoriferi			Metri lineari
E09	Spezzatrici			
E10	Formatrici			
E11	Sfogliatrici			
E12	Cuocitori			
E13	Friggitrici			
E14	Gruppi formatori			
E15	Linee automatiche di produzione			
E16	Bilance a calcolo automatico			

QUADRO F
Elementi contabili

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

☐ Contabilità ordinaria per opzione

(segue)

Modello **TD12U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.		Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00	
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00	
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00	
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00	
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00	

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD13U

17.30.0 Finissaggio dei tessili

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD13U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD13U, per il quale è stata prevista l'applicazione monitorata, deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di: **"Finissaggio dei tessili" - 17.30.0.**

Il presente modello è così composto:
- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD13U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD13U è il risultato della "evoluzione" dello studio di settore SD13U, approvato con decreto ministeriale del 21 febbraio 2003 ed in vigore fino al periodo d'imposta 2005.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo,** con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo

(interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali utilizzate per l'esercizio dell' attività;

– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o lavorazione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione e/o alla vendita.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi, si intende la produzione e/o lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C04**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato soltanto se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi proveniente dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato soltanto se sono stati compilati i righi C02 e C04;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C06,** qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo complessivamente sostenuto per prestazioni eseguite da parte di terzi soggetti;

Area di mercato

– nel **rigo C07**, il **codice 1, 2, 3 o 4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro 3 regioni, o più di 3 regioni;
– nei **righi C08** e **C09,** barrando le relative caselle, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea e/o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione.

Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C10** a **C18**, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C10 a C18 deve risultare pari a 100;

– nel **rigo C19**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivi.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Tipologia di attività

– nei **righi** da **D01** a **D06**, la percentuale dei ricavi derivanti da ciascuna tipologia di attività elencata, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D06 deve risultare pari a 100;

Prodotti in lavorazione

– nei **righi** da **D07** a **D11**, la percentuale dei ricavi derivanti da ciascun prodotto trattato, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D07 a D11 deve risultare pari a 100;

Fibre trattate

– **nei righi** da **D12** a **D15**, la percentuale della quantità di ciascuna fibra lavorata, in rapporto alle quantità complessive di fibre lavorate nell'anno.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D12 a D15 deve risultare pari a 100;

Fasi della lavorazione

Nei righi seguenti sono richieste, distinguendo tra stamperia e finissaggio, informazioni relative alle fasi delle lavorazioni effettuate.
In particolare, indicare:

Stamperia

– nei **righi** da **D16** a **D21**, barrando le relative caselle, le fasi della lavorazione concernente la stamperia;

Finissaggio

–nei **righi** da **D22** a **D27**, barrando le relative caselle, le fasi della lavorazione concernente il finissaggio;

Consumi specifici

– nei **righi** da **D28 a D31,** per ciascuna tipologia di prodotti chimici elencata**,** la percentuale delle quantità utilizzate, in rapporto alla quantità totale dei materiali impiegati nel processo produttivo.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D28 a D31 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D32**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;

– nel **rigo D33**, l'ammontare del costo complessivo sostenuto per i consumi di energia elettrica;

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
• dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
• dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
• delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri pro-

venti non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
– i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti im-

pianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
  Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
    Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
    • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
  – le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
  – le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
  – non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
  – tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
  – i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.

Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natu-

6

ra, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
- di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
- in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP. Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in

società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007. In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo com-

ma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
- operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

- nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

- nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  - alle cessioni di beni ammortizzabili;
  - ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  - ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del TUIR).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
- nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1;
- nel **rigo X03**, l'ammontare complessivo dei ricavi di cui alla lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del TUIR, (ex 53) relativi al periodo d'imposta 2004;
- nel **rigo X04**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, nell'anno 2004, espressa in Kwh.

L'indicazione dei dati richiesti nei righi X03 e X04, consente l'applicazione di un apposito correttivo cd. "congiunturale". Il contribuente avrà la possibilità di accedere al correttivo, calcolato come rapporto tra i consumi di energia elettrica dell'anno di applicazione dello studio (2006) ed i consumi relativi all'anno base (2004), se i consumi di energia e l'ammontare dei ricavi risultino contemporaneamente diminuiti nel periodo d'imposta 2006, rispetto a quelli cui fanno riferimento i dati utilizzati per l'elaborazione dello studio di settore TD13U (2004).

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

CODICE FISCALE

Modello **TD13U**

17.30.0 Finissaggio dei tessili

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune		
B02	Provincia		
B03	Potenza impegnata		Kw
B04	Locali destinati alla produzione e/o lavorazione		Mq
B05	Locali destinati a magazzino		Mq
B06	Locali destinati ad uffici		Mq
B07	Locali destinati alla vendita		Mq

pagina 1

Modello **TD13U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

		Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

C04	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C05	Percentuale di ricavi provenienti dal committente principale	%

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

C06	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00

Area di mercato

C07	Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4= oltre 3 regioni)	
C08	U. E.	Barrare la casella
C09	Extra U. E.	Barrare la casella

Tipologia della clientela

		Percentuale sui ricavi
C10	Industria	%
C11	Artigiani	%
C12	Grande distribuzione	%
C13	Distribuzione organizzata	%
C14	Hard discount	%
C15	Commercianti all'ingrosso	%
C16	Commercianti al dettaglio	%
C17	Privati	%
C18	Altri	%
		TOT = 100%
C19	Cessioni (U. E., extra U. E.)	%

pagina 2

Modello **TD13U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Tipologia di attività	Percentuale sui ricavi
D01	Preparazione	%
D02	Tintura	%
D03	Stampa	%
D04	Finissaggio	%
D05	Controllo qualità	%
D06	Rammendo	%
		TOT = 100%

	Prodotti in lavorazione	Percentuale sui ricavi
D07	Fibre (fiocco, tops, tow)	%
D08	Filati (rocche, matasse)	%
D09	Tessuti a maglia	%
D10	Tessuti ortogonali	%
D11	Capi	%
		TOT = 100%

	Fibre trattate	Percentuale sul totale delle quantità lavorate
D12	Cotone e altre fibre cellulosiche (lino)	%
D13	Lana	%
D14	Seta	%
D15	Chimiche (artificiali e sintetiche)	%
		TOT = 100%

FASI DELLA LAVORAZIONE

	Stamperia	
D16	Stampa a mano	Barrare la casella
D17	Carrello, tavolo rotante, manomacchina	Barrare la casella
D18	Rotativa	Barrare la casella
D19	Transfer	Barrare la casella
D20	Stampa a capo	Barrare la casella
D21	Altre stampe	Barrare la casella

	Finissaggio	
D22	Finissaggio per la modifica dell'aspetto (cimatura, garzatura, smeriglio, spazzolatura, cardatura, goffratura, follatura, ecc.)	Barrare la casella
D23	Finissaggio stabilizzante (sanforizzo, decatizzo, vaporizzo, termofissaggio, ecc.)	Barrare la casella
D24	Finissaggio per la modifica della "mano" (bruciapelo e gasatura, apprettatura, calandratura, calandra jersey, lucidatura, increspatura, invecchiatura, ecc.)	Barrare la casella
D25	Finissaggio tecnico (impermeabilizzazione, antipiega, antimacchia, antifiamma, spalmatura, laminatura, lava-indossa, ecc.)	Barrare la casella
D26	Accoppiatura	Barrare la casella
D27	Altri finissaggi	Barrare la casella

	Consumi specifici	Percentuale sulla quantità totale dei materiali impiegati
D28	Coloranti in polvere	%
D29	Coloranti liquidi	%
D30	Ausiliari di tintura	%
D31	Altri prodotti chimici per finissaggio (impermeabilizzazione, antipiega, antimacchia)	%
		TOT = 100%

	Altri elementi specifici	
D32	Consumi di energia elettrica	Kwh
D33	Costo per consumi di energia elettrica	,00

Modello **TD13U**

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
	Preparazione e tintura fibre e filati	
E01	Sotto pressione	
E02	A pressione atmosferica	
	Preparazione e tintura tessuti	
E03	In corda continui	
E04	In largo continui	
E05	In corda discontinui	
E06	In largo discontinui	
	Preparazione e tintura capi	
E07	Macchine per tintura capi a pale (olandesi, ecc.)	
E08	Macchine per tintura capi a cesto (tumbler)	
	Finissaggio	
E09	Rameuse	
E10	Macchine per finissaggi termici diversi da rameuse (asciuganti liberi)	
E11	Macchine per finissaggi fisici-meccanici-chimici (garze, cimatrici, calandre, smerigli)	
E12	Specole/controllo qualità/arrotolatura	
E13	Macchine per sanforizzo/prerestringimento (sanfor, decatizzo, vaporizzo)	
E14	Macchine per spalmatura	
E15	Macchine per follatura (fole)	
E16	Altre macchine per finissaggio	
	Stampa	
E17	Tavoli manuali	
E18	Tavoli a carrello automatico/ tavoli elettronici e tavoli rotanti	
E19	Manomacchine	
E20	Rotative	
E21	Floc	
E22	Transfer	
E23	Macchine per stampa in capo	
E24	Altre macchine per stampa	

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione	Dettaglio	Importo
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

Modello **TD13U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00
X03	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1, art. 85 del TUIR relativi all'anno 2004	,00
X04	Consumi di energia elettrica relativi all'anno 2004	Kwh

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista   Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato   Firma

pagina 6

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD14U

17.11.0	**Preparazione e filatura di fibre tipo cotone;**
17.12.1	**Preparazione delle fibre di lana e assimilate, cardatura;**
17.12.2	**Filatura della lana cardata e di altre fibre tessili a taglio laniero;**
17.13.1	**Pettinatura e ripettinatura delle fibre di lana e assimilate;**
17.13.2	**Filatura della lana pettinata e delle fibre assimilate;**
17.14.0	**Preparazione e filatura di fibre tipo lino;**
17.15.0	**Torcitura e testurizzazione della seta e di filamenti sintetici o artificiali;**
17.16.0	**Fabbricazione di filati cucirini;**
17.17.0	**Preparazione e filatura di altre fibre tessili;**
17.21.0	**Tessitura di filati tipo cotone;**
17.22.0	**Tessitura di filati tipo lana cardata;**
17.23.0	**Tessitura di filati tipo lana pettinata;**
17.24.0	**Tessitura di filati tipo seta;**
17.25.0	**Tessitura di altre materie tessili;**
17.60.0	**Fabbricazione di tessuti a maglia.**

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD14U

Studi di settore

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD14U, per il quale è stata concessa la proroga dell'applicazione monitorata al periodo d'imposta 2006, deve essere compilato con riferimento al suddetto periodo d'imposta e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Preparazione e filatura di fibre tipo cotone" - 17.11.0;
"Preparazione delle fibre di lana e assimilate, cardatura" - 17.12.1;
"Filatura della lana cardata e di altre fibre tessili a taglio laniero" - 17.12.2;
"Pettinatura e ripettinatura delle fibre di lana e assimilate" - 17.13.1;
"Filatura della lana pettinata e delle fibre assimilate" - 17.13.2;
"Preparazione e filatura di fibre tipo lino" - 17.14.0;
"Torcitura e testurizzazione della seta e di filamenti sintetici o artificiali" - 17.15.0;
"Fabbricazione di filati cucirini" - 17.16.0;
"Preparazione e filatura di altre fibre tessili" - 17.17.0;
"Tessitura di filati tipo cotone" - 17.21.0;
"Tessitura di filati tipo lana cardata" - 17.22.0;
"Tessitura di filati tipo lana pettinata" - 17.23.0;
"Tessitura di filati tipo seta" - 17.24.0;
"Tessitura di altre materie tessili" - 17.25.0;
"Fabbricazione di tessuti a maglia" - 17.60.0.

Il presente modello è così composto:

- quadro A - Personale addetto all'attività;
- quadro B - Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C - Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D - Elementi specifici dell'attività;
- quadro E - Beni strumentali;
- quadro F - Elementi contabili;
- quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z – Dati complementari – Monitoraggio della congiuntura economica (anno 2006)

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD14U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD14U è il risultato della "evoluzione" degli studi di settore SD10A e SD14U, approvati rispettivamente, con decreti ministeriali 30 marzo 1999 e 25 febbraio 2000, ed in vigore fino al periodo d'imposta 2004. Nello studio TD14U sono ricondotte anche le seguenti attività:

- **"Torcitura e testurizzazione della seta e di filamenti sintetici o artificiali" - 17.15.0;**
- **"Fabbricazione di filati cucirini" - 17.16.0;**
- **"Tessitura di filati tipo seta" - 17.24.0**

precedentemente non ricomprese in alcun studio di settore. Conseguentemente, i contribuenti che esercitano le attività sopraindicate, sono tenuti a compilare il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte Generale unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data

del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settima-

ne (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00,** il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio della attività;
– in corrispondenza di **"Progressivo unità locale"**, il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita della merce;
– nel **rigo B09**, barrando l'apposita casella, se si effettua un uso promiscuo dell'abitazione.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolta in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio, si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera, altresì, svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolta in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi, si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 ad C03 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C04**, barrando l'apposita casella, se si affidano a terzi le fasi di trasformazione del prodotto mantenendo, eventualmente, all'interno della propria impresa le fasi di progettazione e di controllo qualità;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C05**, il **codice 1, 2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C06**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C05;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C07**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo complessivamente sostenuto per prestazioni eseguite da parte di terzi soggetti;

Rete di vendita

– nel **rigo C08**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C09**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;

Area di mercato

– nel **rigo C10**, il **codice 1, 2, 3** o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro 3 regioni, o più di 3 regioni;
– nei **righi C11** e **C12**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C13** a **C21**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi. Si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C13 a C21 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C22**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

6. QUADRO D - ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività.
In particolare indicare:

Materie prime

– nel **rigo D01**, la percentuale delle materie prime fornite dal committente, in rapporto all'ammontare complessivo di materie prime utilizzate nel processo produttivo;
– nel **rigo D02,** la percentuale delle materie prime acquistate dall'impresa, in rapporto all'ammontare complessivo di materie prime utilizzate nel processo produttivo. Il totale delle percentuali indicate nei righi D01 e D02 deve risultare pari a 100;

Tipologia di fibre utilizzate

– nei **righi** da **D03** a **D11**, per ciascuna tipologia indicata, la percentuale delle fibre utilizzate nel processo produttivo, in rapporto alla quantità complessivamente prodotta e/o lavorata.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D03 a D11 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D12** a **D15**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della produzione e/o della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio o in conto terzi) da quelle affidate a terzi;

Preparazione delle fibre, filatura e lavorazioni complementari

– nei **righi** da **D16** a **D30**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della preparazione delle fibre che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio o in conto terzi) da quelle affidate a terzi.

Si precisa che, per le principali fasi di produzione di seguito elencate, si deve intendere:
– per **"Preparazione delle fibre"**, l'insieme delle operazioni di sfioccamento e pulitura del materiale fibroso, mediante apritoi e battitoi per ridare ai fiocchi compressi sofficità ed estrarre dalla massa le fibre di scarto e le materie estranee (mischia, apertura, battitura per il cotone; cernita, battitura, lavaggio per la lana; cernita, ammasso, trattura per la seta);
– per "**Lavorazione del rigenerato"**, la fase di cernita stracci, carbonizzo, lavaggio, sfilacciatura, battitura sottoprodotti;
– per **"Cardatura"**, la lavorazione su carde per districare le fibre, separare le fibre buone dalle impurità e dar luogo alla lavorazione di un nastro continuo di peso determinato;
– per **"Pettinatura e ripettinatura"**, le fasi finalizzate a preparare, pulire e selezionare a fondo le fibre buone dalle impurità e dar luogo alla lavorazione di un nastro continuo di peso determinato;
– per **"Filatura cardata"**, esclusivamente la fase di filatura vera e propria, con esclusione quindi delle fasi di preparazione, di cardatura e pettinatura che devono essere indicate, rispettivamente, nei righi D16, D18 e D19;
– per **"Testurizzazione"**, le attività effettuate per ottenere fili elasticizzati, voluminosi, estendibili, eseguite con diverse metodologie sia a deformazione termoplastica che meccanica e termochimica;
– per **"Roccatura e dipanatura"**, le fasi di roccatura e stribbiatura su roccatrici o incannatoi che partendo dal filato in bobine servono a migliorare la pulizia e la regolarità del filato e confezionare il filato in rocche;
– per **"Gasatura/vaporizzo"**, la lavorazione del filato diretta ad eliminare la peluria fibrosa che riveste i filati;
– per **"Aspatura"**, la lavorazione finalizzata a confezionare i filati in matasse;

Preparazione alla tessitura e tessitura di tessuti ortogonali

– nei **righi** da **D31** a **D35**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della preparazione alla tessitura e della tessitura di tessuti ortogonali, distinguendo la produzione svolta internamente (effettuata in conto proprio o in conto terzi) da quella affidata a terzi.

Si precisa inoltre che, per le fasi di seguito elencate, si deve intendere:
– per **"Orditura"**, l'avvolgimento sul subbio dei fili provenienti dalla cantra;
– per **"Imbozzimatura"**, la fase relativa al rivestimento dei filati per aumentarne la resistenza;
– per **"Incorsatura"**, la fase consistente nell'infilare l'ordito nelle maglie dei licci o denti del pettine compresa, anche, l'annodatura (quando i fili del subbio esaurito vengono annodati con quelli del nuovo);

Lavorazione di tessuti a maglia

– nel **rigo D36**, barrando le apposite caselle, se si effettua la tessitura di tessuti a maglia, distinguendo la produzione svolta internamente (effettuata in conto proprio o in conto terzi) da quella affidata a terzi. Si precisa che per tessitura di tessuti a maglia si deve intendere la lavorazione dei tessuti di maglia in trama e in catena;

Altre lavorazioni

– nei **righi** da **D37** a **D41**, barrando le apposite caselle, le altre lavorazioni di taglio, stampa, confezione, stiro, rifinitura e finissaggio, che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio o in conto terzi) da quelle affidate a terzi;

Prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **righi** da **D42** a **D58,** per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei ricavi derivanti dai prodotti ottenuti e/o lavorati, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il totale delle percentuali indicate nei righi da D42 a D58 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D59**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D60**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D61,** il costo relativo all'acquisto e alla locazione finanziaria delle autovetture indicate nell'art. 164, comma 1, lett. b), del TUIR, nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda le autovetture acquisite in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si deve assumere il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante.
Si precisa inoltre che il valore da indicare deve essere quello previsto dalla disciplina previgente alle modifiche introdotte dal D.L. 3/10/2006, n. 262, convertito dalla L. 24/11/2006, n. 286, in materia di deducibilità delle spese relative alle autovetture;
– nel **rigo D62**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.).
– nel **rigo D63**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 108, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero complessivo dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

In particolare, nei **righi** da **E37** a **E39,** va indicato, il numero complessivo dei beni strumentali distinti per classi di età. Si precisa che l'età del macchinario deve essere calcolata facendo riferimento all'anno di immatricolazione.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

I soggetti che, pur potendosi avvalere della

contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
  Non si deve tenere conto, invece:
  • dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
  • dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
  Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
  • delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi

precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui

rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
  - le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
  - i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
  - la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.

Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
  Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     - di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     - in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del

valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:

- i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
- i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :

- nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
- nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

- nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;

- nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

- nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

- nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
- nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  - nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  - nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

- nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
- nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

- nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

- nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono com-

presi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007. In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;

– ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1;
– nel **rigo X03**, l'ammontare complessivo dei ricavi di cui alla lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del TUIR (ex 53), relativi al periodo d'imposta 2003;
– nel **rigo X04**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, nell'anno 2003, espressa in Kwh. L'indicazione dei dati richiesti nei righi X03 e X04, consente l'applicazione di un apposito correttivo cd. "congiunturale". Il contribuente non congruo avrà la possibilità di accedere al correttivo, calcolato come rapporto tra i consumi di energia elettrica dell'anno di applicazione dello studio (2006) ed i consumi relativi all'anno base (2003), se i consumi di energia e l'ammontare dei ricavi risultino contemporaneamente diminuiti nel periodo d'imposta 2006, rispetto a quelli cui fanno riferimento i dati utilizzati per l'elaborazione dello studio di settore SD14U (2003).

10. QUADRO Z – DATI COMPLEMENTARI. MONITORAGGIO DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA (ANNO 2006)

ATTENZIONE
La compilazione del presente quadro è facoltativa. Le informazioni richieste possono essere fornite dai contribuenti per consentire all'Amministrazione finanziaria di effettuare il monitoraggio sull'andamento della congiuntura economica relativa alle attività interessate dallo studio di settore TD14U.

In particolare, indicare:

– nei **righi Z01** e **Z02**, ***per le imprese operanti in conto terzi,*** **nella prima colonna**, l'incremento o il decremento percentuale medio dei prezzi pagati nell'anno 2005 rispetto al 2004 dalle imprese committenti per le lavorazioni effettuate sulla base di ordini commissionati da quest'ultime; **nella seconda colonna**, l'incremento o il decremento percentuale medio dei prezzi pagati nell'anno 2006 rispetto al 2005 dalle imprese committenti;
– nei **righi Z03** e **Z04**, ***per le imprese operanti in conto proprio,*** **nella prima colonna**, l'incremento o il decremento percentuale medio dei prezzi applicati nell'anno 2005 rispetto al 2004 alle imprese terziste che effettuano lavorazioni sulla base di propri ordini e/o commesse; **nella seconda colonna,** l'incremento o il decremento percentuale medio dei prezzi applicati nell'anno 2006 rispetto al 2005 alle imprese terziste che effettuano lavorazioni sulla base di propri ordini e/o commesse.

A titolo esemplificativo si riporta il seguente esempio: se, ad un'impresa di orditura operante in conto terzi, nell'anno di riferimento, è stato pagato per una lavorazione un prezzo superiore del 20% rispetto a quello dell'anno precedente, si dovrà indicare 20 nel rigo Z01; se, invece, le è stato pagato un prezzo inferiore del 20%, si dovrà indicare 20 nel rigo Z02. Nel caso in cui invece un'impresa di tessitura in conto proprio abbia affidato l'orditura ad un'impresa terzista, e abbia applicato a quest'ultima un prezzo superiore del 20% rispetto a quello dell'anno precedente, dovrà indicare 20 nel rigo Z03; se, invece, ha applicato un prezzo inferiore del 20%, dovrà indicare 20 nel rigo Z04.
Nel caso in cui l'impresa effettui e/o affidi a terzi diverse tipologie di lavorazioni, dovrà indicare la variazione percentuale media relativa ai prezzi delle lavorazioni considerate prevalenti in termini di ricavo.
Si precisa infine che, nel caso in cui l'impresa svolga l'attività sia in conto proprio che sulla base di ordini del committente, (conto terzi), dovrà compilare tutti e quattro i **righi** da **Z01** a **Z04**.

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD14U

Studi di settore

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app =} 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} \textbf{= 20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app =} 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} \textbf{= 15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app =} 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} \textbf{= 28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD14U**

CODICE FISCALE

- [ ] 17.11.0 Preparazione e filatura di fibre tipo cotone
- [ ] 17.12.1 Preparazione delle fibre di lana e assimilate, cardatura
- [ ] 17.12.2 Filatura della lana cardata e di altre fibre tessili a taglio laniero
- [ ] 17.13.1 Pettinatura e ripettinatura delle fibre di lana e assimilate
- [ ] 17.13.2 Filatura della lana pettinata e delle fibre assimilate
- [ ] 17.14.0 Preparazione e filatura di fibre tipo lino
- [ ] 17.15.0 Torcitura e testurizzazione della seta e di filamenti sintetici o artificiali
- [ ] 17.16.0 Fabbricazione di filati cucirini
- [ ] 17.17.0 Preparazione e filatura di altre fibre tessili
- [ ] 17.21.0 Tessitura di filati tipo cotone
- [ ] 17.22.0 Tessitura di filati tipo lana cardata
- [ ] 17.23.0 Tessitura di filati tipo lana pettinata
- [ ] 17.24.0 Tessitura di filati tipo seta
- [ ] 17.25.0 Tessitura di altre materie tessili
- [ ] 17.60.0 Fabbricazione di tessuti a maglia

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

Rigo	Descrizione	Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

Rigo	Descrizione	Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

pagina 1

Modello **TD14U**

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00	Numero complessivo	
	Progressivo unità locale	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
	Unità produttiva e/o di vendita	
B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Locali destinati ad uffici	Mq
B07	Locali destinati ad esposizione	Mq
B08	Locali destinati alla vendita	Mq
B09	Uso promiscuo dell'abitazione	Barrare la casella

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Produzione e/o lavorazione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%
C04	Converter - Impannatore di tessuti o filati	Barrare la casella
	Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)	
C05	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C06	Percentuale di ricavi provenienti dal committente principale	%
	Produzione e/o lavorazione affidata a terzi	
C07	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00
	Rete di vendita	
C08	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C09	Agenti e rappresentanti plurimandatatari	Numero
	Area di mercato	
C10	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C11	U.E.	Barrare la casella
C12	Extra U.E.	Barrare la casella
	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C13	Imprese manifatturiere del comparto tessile	%
C14	Imprese manifatturiere del comparto abbigliamento ed accessori per abbigliamento	%
C15	Imprese manifatturiere del comparto arredamento e tessile casa	%
C16	Altre imprese manifatturiere	%
C17	Grande distribuzione/distribuzione organizzata	%
C18	Commercianti all'ingrosso	%
C19	Commercianti al dettaglio	%
C20	Privati	%
C21	Altri	%
		TOT = 100%
C22	Cessioni(U.E., extra U.E.)	%

pagina 2

Modello **TD14U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Materie prime	Percentuale sulla quantità totale di materie prime utilizzate
D01	Materie prime fornite dal committente	%
D02	Materie prime acquistate	%
		TOT = 100%

	Tipologia di fibre utilizzate	Percentuale sulle quantità prodotte/lavorate
D03	Cotone	%
D04	Lino	%
D05	Lana	%
D06	Seta	%
D07	Altre naturali (es. juta, canapa)	%
D08	Miste naturali	%
D09	Artificiali (es. viscosa, rayon)	%
D10	Sintetiche (es. acrilico, poliestere)	%
D11	Altre miste	%
		TOT = 100%

		SVOLTE INTERNAMENTE		AFFIDATE A TERZI
	Fasi della produzione e/o lavorazione	Conto proprio	Conto terzi	
D12	Progettazione			Barrare la casella
D13	Prototipia			Barrare la casella
D14	Campionatura			Barrare la casella
D15	Controllo qualità			Barrare la casella
	Preparazione delle fibre, filatura e lavorazioni complementari			
D16	Preparazione delle fibre			Barrare la casella
D17	Lavorazione del rigenerato			Barrare la casella
D18	Cardatura			Barrare la casella
D19	Pettinatura e ripettinatura			Barrare la casella
D20	Filatura cardata			Barrare la casella
D21	Filatura pettinata			Barrare la casella
D22	Filatura open end			Barrare la casella
D23	Torcitura\ritorcitura			Barrare la casella
D24	Testurizzazione			Barrare la casella
D25	Roccatura e dipanatura			Barrare la casella
D26	Gasatura\vaporizzo			Barrare la casella
D27	Aspatura			Barrare la casella
D28	Garzatura			Barrare la casella
D29	Tintura di fibre e/o filato			Barrare la casella
D30	Produzione di ciniglia			Barrare la casella
	Preparazione alla tessitura e tessitura di tessuti ortogonali			
D31	Orditura			Barrare la casella
D32	Apprettatura/ Imbozzimatura			Barrare la casella
D33	Incorsatura/Annodatura			Barrare la casella
D34	Tessitura di tessuti ortogonali			Barrare la casella
D35	Tintura in pezza			Barrare la casella
	Lavorazione di tessuti a maglia			
D36	Tessitura di tessuti a maglia			Barrare la casella
	Altre lavorazioni			
D37	Taglio			Barrare la casella
D38	Stampa			Barrare la casella
D39	Confezione			Barrare la casella
D40	Stiro e rifinitura			Barrare la casella
D41	Finissaggio			Barrare la casella

(segue)

Modello **TD14U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

Prodotti ottenuti e/o lavorati

		Percentuale sui ricavi
D42	Filati greggi	%
D43	Filati tinti	%
D44	Altri filati	%
D45	Tessuti greggi per abbigliamento	%
D46	Tessuti greggi per arredamento	%
D47	Altri tessuti greggi	%
D48	Tessuti finiti per abbigliamento	%
D49	Tessuti finiti per arredamento	%
D50	Tessuti finiti per cravatteria	%
D51	Tessuti per scialli, foulard, sciarpe e affini	%
D52	Altri tessuti finiti	%
D53	Tessuto a maglia in trama	%
D54	Tessuto a maglia in catena	%
D55	Tessuti per usi speciali (es. tessuti tecnici)	%
D56	Altri tessuti	%
D57	Altri semilavorati greggi	%
D58	Maglieria confezionata	%
		TOT = 100%

Altri elementi specifici

D59	Consumi di energia elettrica	Kwh
D60	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D61	Valore delle autovetture	,00
D62	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00
D63	Spese di pubblicita', propaganda e rappresentanza	,00

Modello **TD14U**

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Botti per carbonizzo	
E02	Vasche per lavaggio	
E03	Battitrici	
E04	Macchine sfilacciatrici/garnet	
E05	Apparecchi per tintura	
E06	Carde per nastro-carda	
E07	Carde finitrici e divisori	
E08	Pettinatrici	
E09	Fusi ad anello installati (ring e similari)	
E10	Teste a rotori installati (open end)	
E11	Fusi selfacting	
E12	Teste per roccatura e dipanatura meccaniche	
E13	Teste per roccatura e dipanatura elettroniche	
E14	Teste per gasatura	
E15	Fusi per torcitura/ritorcitura	
E16	Fusi a frizione	
E17	Fusi per la produzione di ciniglia	
E18	Teste a doppia/tripla torsione per ritorcitura	
E19	Aspi	
E20	Garze	
E21	Imbozzimatrici o vasche per imbozzimatura	
E22	Orditoi sezionali e frazionali	
E23	Orditoi per campionari	
E24	Annodatrici	
E25	Telai a jacquard (navetta, aria, pinza, proiettile, acqua)	
	Altri telai	
E26	Telai a navetta	
E27	Telai ad aria	
E28	Telai a pinza	
E29	Telai a proiettile	
E30	Telai ad acqua	
E31	Telai per velluto	
E32	Telai indemagliabili e/o raschel (rettilinei) per la tessitura a maglia a catena	
E33	Macchine circolari monofrontura e bifrontura per la tessitura a maglia in trama	
E34	Macchine per stiratura	
E35	Macchine per rifinitura e assemblaggio	
E36	Specole (macchine) per controllo qualità	
	Beni strumentali distinti per classi d'età (a partire dall'anno di immatricolazione)	Numero complessivo
E37	Oltre 9 anni	
E38	da 5 a 9 anni	
E39	fino a 4 anni	

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione	Colonna 2	Colonna 1
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

Modello **TD14U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00
X03	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del 1 c. dell'art. 85 del TUIR (ex 53) relativi all'anno 2003	,00
X04	Consumi di energia elettrica relativi all'anno 2003	Kwh

QUADRO Z Dati complementari

Monitoraggio della congiuntura economica (anno 2006)

Monitoraggio della congiuntura economica (anno 2006)

		Anno 2005/2004	Anno 2006/2005
Z01	*Per le imprese operanti in conto terzi:* incremento percentuale medio rispetto all'anno precedente dei prezzi pagati dalle imprese committenti per le lavorazioni effettuate	+ %	+ %
Z02	*Per le imprese operanti in conto terzi:* decremento percentuale medio rispetto all'anno precedente dei prezzi pagati dalle imprese committenti per le lavorazioni effettuate	– %	– %
Z03	*Per le imprese operanti in conto proprio:* incremento percentuale medio rispetto all'anno precedente dei prezzi applicati alle imprese che effettuano lavorazioni su ordine del committente	+ %	+ %
Z04	*Per le imprese operanti in conto proprio:* decremento percentuale medio rispetto all'anno precedente dei prezzi applicati alle imprese che effettuano lavorazioni su ordine del committente	– %	– %

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato Firma

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD15U

15.51.1 Trattamento igienico del latte;

15.51.2 Produzione dei derivati del latte.

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD15U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD15U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:
"Trattamento igienico del latte" - 15.51.1;
"Produzione dei derivati del latte" - 15.51.2.

Il presente modello è così composto:
- quadro A - Personale addetto all'attività;
- quadro B - Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C - Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D - Elementi specifici dell'attività;
- quadro E - Beni strumentali;
- quadro F - Elementi contabili;
- quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD15U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD15U è il risultato della "evoluzione" dello studio di settore SD15U, approvato con decreto ministeriale del 21 febbraio 2003 ed in vigore fino al periodo d'imposta 2005.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte Generale unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.
- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006.
Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.

Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.

In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali utilizzate per l'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o lavorazione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali e/o dei magazzini destinati esclusivamente alla stagionatura del prodotto;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione e/o alla vendita.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi, si intende la produzione e/o lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

Il totale delle percentuali nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C04**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C04;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C06,** qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo complessivamente sostenuto per prestazioni eseguite da parte di terzi soggetti;

Area di mercato

– nel **rigo C07**, il **codice 1**, **2**, **3** o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni o più di tre regioni;
– nei **righi C08** e **C09**, barrando le relative caselle, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea e/o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C10** a **C19**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o straniera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C10 a C19 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C20**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta unione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Modalità organizzativa

– nei **righi D01** e **D02**, barrando le relative caselle, la modalità organizzativa adottata dall'impresa interessata alla compilazione del modello;

Provenienza del latte impiegato nella produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D03** a **D06**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale della provenienza del latte trattato o trasformato in rapporto alla produzione/lavorazione complessiva.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D03 a D06 deve risultare pari a 100;

Tipologia di prodotti impiegati nella produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D07** a **D13**, per ciascuna categoria individuata, la percentuale dei prodotti trasformati o trattati in rapporto alla produzione/lavorazione complessiva.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D07 a D13 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D14** a **D24**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo la produzione svolta internamente (effettuata in conto proprio o in conto terzi) da quella affidata a terzi;

Prodotti venduti

– nei **righi** da **D25** a **D40**, per ciascuna tipologia di prodotto individuato, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D25 a D40 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo D41**, la percentuale dei ricavi provenienti da prodotti derivanti da coltivazioni biologiche, in rapporto ai ricavi complessivi;

Modalità di distribuzione dei prodotti

– nei **righi D42** e **D43**, barrando la relativa casella, se la distribuzione dei prodotti vie-

ne effettuata, rispettivamente, con mezzi propri o di terzi;

Marchio

– nel **rigo D44**, con riferimento alla produzione con marchio del consorzio (con o senza marchio proprio), la percentuale della quantità prodotta e/o lavorata in rapporto alla produzione complessiva;
– nel **rigo D45**, con riferimento alla produzione con marchio proprio, la percentuale della quantità prodotta e/o lavorata in rapporto alla produzione complessiva;
– nel **rigo D46**, con riferimento alla produzione con marchio del distributore, la percentuale della quantità prodotta e/o lavorata in rapporto alla produzione complessiva;
– nel **rigo D47**, con riferimento alla produzione senza marchio, la percentuale della quantità prodotta e/o lavorata in rapporto alla produzione complessiva.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D44 a D47 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D48**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh.
– nel **rigo D49**, l'ammontare del costo complessivo sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D50**, l'ammontare delle spese sostenute per la partecipazione a consorzi e/o cooperative.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

Mezzi di trasporto
Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)

Di seguito vengono richieste informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2006. Non devono essere indicati i dati relativi alle autovetture e ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc.:

– nei **righi** da **E11** a **E13**, per ciascuna classe di mezzi di trasporto individuata, il numero dei veicoli, distinguendo tra refrigerati e non refrigerati;

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
  Non si deve tenere conto, invece:
  • dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
  • dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
    Si tratta ad esempio:
    – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
    – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
    – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
  • delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.

La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del qua-

dro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
• le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
• i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
• la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).
Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui al-

l'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.

Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e

riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
- nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  - nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  - nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

- nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
- nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

- nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

- nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

- nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

- nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

- nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007. In particolare, dovrà coincidere:
  - per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  - per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  - per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  - per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

- nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
- è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{6-0}{6} + \frac{6-4}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{14-5}{14} + \frac{14-9}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{20-0}{20} + \frac{20-2}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD15U**

CODICE FISCALE

☐ 15.51.1 - Trattamento igienico del latte;
☐ 15.51.2 - Produzione dei derivati del latte.

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione e/o lavorazione	Mq
B05	Locali e/o magazzini destinati esclusivamente alla stagionatura del prodotto	Mq
B06	Locali destinati a magazzino	Mq
B07	Locali destinati ad uffici	Mq
B08	Locali destinati alla vendita	Mq

pagina 1

Modello **TD15U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

		Percentuale sui ricavi
	Produzione e/o lavorazione e commercializzazione	
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%
	Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)	
C04	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C05	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%
	Produzione e/o lavorazione affidata a terzi	
C06	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00
	Area di mercato	
C07	Nazionale (1= comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C08	U.E.	Barrare la casella
C09	Extra U.E.	Barrare la casella
	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C10	Grande distribuzione	%
C11	Distribuzione organizzata	%
C12	Hard discount	%
C13	Commercianti all'ingrosso	%
C14	Commercianti al dettaglio	%
C15	Industria	%
C16	Artigiani	%
C17	Enti pubblici, enti privati e comunità	%
C18	Privati	%
C19	Altri	%
		TOT = 100%
C20	Cessioni (U.E., extra U.E.)	%

pagina 2

Modello **TD15U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

Modalità organizzativa

D01	Produttore indipendente	Barrare la casella
D02	Produttore in cooperativa agricola	Barrare la casella

Provenienza del latte impiegato nella produzione e/o lavorazione

		Percentuale sul totale delle quantità prodotte/lavorate
D03	da allevatori	%
D04	dai centri di raccolta	%
D05	da produzione propria	%
D06	altro	%
		TOT = 100%

Tipologia di prodotti impiegati nella produzione e/o lavorazione

		Percentuale sul totale delle quantità prodotte/lavorate
D07	Latte vaccino	%
D08	Latte ovino	%
D09	Latte caprino	%
D10	Latte bufalino	%
D11	Siero di latte	%
D12	Panne	%
D13	Altre materie prime e semilavorati	%
		TOT = 100%

Fasi della produzione e/o lavorazione

		SVOLTE INTERNAMENTE Conto proprio	Conto terzi	AFFIDATE A TERZI
D14	Filtrazione/centrifugazione			Barrare la casella
D15	Pastorizzazione			Barrare la casella
D16	Sterilizzazione			Barrare la casella
D17	Coagulazione			Barrare la casella
D18	Cottura			Barrare la casella
D19	Pressatura			Barrare la casella
D20	Stagionatura			Barrare la casella
D21	Filatura			Barrare la casella
D22	Omogeneizzazione			Barrare la casella
D23	Zangolatura			Barrare la casella
D24	Confezionamento (compresa la porzionatura)			Barrare la casella

Prodotti venduti

		Percentuale sui ricavi
	Latte	
D25	Latte crudo	%
D26	Latte alimentare pastorizzato	%
D27	Latte alimentare pastorizzato di alta qualità	%
D28	Latte a lunga conservazione	%
D29	Altre tipologie di latte (latte sterilizzato, ecc.)	%
	Derivati del latte	
D30	Formaggi duri	%
D31	Formaggi semiduri	%
D32	Formaggi molli	%
D33	Formaggi freschi	%
D34	Formaggi fusi	%
D35	Burro	%
D36	Ricotta	%
D37	Yogurt	%
D38	Panna	%
D39	Budini e dessert	%
D40	Altri prodotti e semilavorati (anche per destinazione mangimistica)	%
		TOT = 100%
D41	Percentuale dei ricavi derivanti da prodotti biologici	%

(segue)

pagina 3

UNICO 2007
Studi di settore
Agenzia Entrate

CODICE FISCALE

Modello **TD15U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

Modalità di distribuzione dei prodotti

D42	Trasporto con mezzi propri	Barrare la casella
D43	Trasporto con mezzi di terzi	Barrare la casella

Marchio

		Percentuale sul totale delle quantità prodotte/lavorate
D44	Produzione con marchio del consorzio (con o senza marchio proprio)	%
D45	Produzione solo con marchio proprio	%
D46	Produzione con marchio del distributore	%
D47	Produzione senza marchio	%
		TOT = 100%

Altri elementi specifici

D48	Consumi di energia elettrica	Kwh
D49	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D50	Costo sostenuto per la partecipazione a consorzi e/o cooperative	,00

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Serbatoi di stoccaggio latte	
E02	Centrifuga	
E03	Scambiatore di calore a piastre	
E04	Caldaie di coagulazione	
E05	Tavoli a pareti filtranti	
E06	Linee automatiche per il drenaggio	
E07	Filatrice continua	
E08	Tagliapasta	
E09	Formatrice	
E10	Zangolatrice	

Mezzi di trasporto
Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)

		Refrigerati	Non refrigerati
E11	fino a t. 3,5	Numero	Numero
E12	compresa tra t. 3,5 e t. 12	Numero	Numero
E13	superiore a t. 12	Numero	Numero

pagina 4

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD15U**

CODICE FISCALE

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione	Col. 2	Col. 1
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 5

Modello **TD15U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato Firma

pagina 6

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD16U

18.22.2 Confezione su misura di vestiario

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD16U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD16U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di **"Confezione su misura di vestiario" – 18.22.2**.

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z – Dati complementari.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD16U.
Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD16U è il risultato dell'"evoluzione" dello studio SD16U, approvato con decreto ministeriale del 25 febbraio 2000 ed in vigore fino al periodo d'imposta 2003.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge n. 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisca mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  - il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  - il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  - il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    - acquisto o affitto d'azienda;
    - successione o donazione d'azienda;
    - operazioni di trasformazione;
    - operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  - il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma. Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contrat-

to di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Consideratа, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse.
I dati da indicare sono quelli riferiti a ciascuna unità locale utilizzata nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla sua esistenza alla data del 31 dicembre 2006.
Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttiva e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita;
– nel **rigo B07**, barrare la casella, nel caso in cui l'unità locale sia destinata promiscuamente ad abitazione e all'attività produttiva.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare indicare:

Attività promozionali

– nel **rigo C01**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 108, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappre-

sentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché di quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;
– nel **rigo C02**, il numero dei giorni di partecipazione a fiere e mostre;
– nel **rigo C03**, il numero dei giorni di partecipazione a sfilate;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C04** a **C07**, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C04 a C07 deve risultare pari a 100.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare indicare:

Tipologia di attività

– nei **righi** da **D01** a **D03,** per ciascuna tipologia di attività individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D03 deve risultare pari a 100;

Specializzazione

– nei **righi** da **D04** a **D10**, per ciascuna tipologia di prodotto elencata, il numero complessivo dei capi realizzati;

Modalità di lavorazione

– nei **righi** da **D11** a **D13**, per ciascuna tipologia di lavorazione individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che, per ciclo completo, si deve intendere la realizzazione dell'intero capo; per ciclo parziale, la lavorazione non completa del capo in quanto alcune fasi sono effettuate fuori dal laboratorio (cucitura dei pantaloni, asole, ecc.); per rimessa a misura, la realizzazione di un capo utilizzando un capo già confezionato.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D11 a D13 deve risultare pari a 100;

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
- dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il

codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";

– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
  • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
  • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
  • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.

Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n.

633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

10. QUADRO Z – DATI COMPLEMENTARI

Nel quadro Z vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore.

ATTENZIONE
Alcune informazioni richieste nel presente quadro, pur se già contenute nel quadro C, esplicativo delle "Modalità di svolgimento dell'attività", devono essere fornite nuovamente per consentire all'Amministrazione finanziaria di effettuare l'evoluzione dello studio di settore TD16U, evitando, in tal modo, per il contribuente, l'invio separato di ulteriori informazioni tramite un apposito questionario.

In particolare indicare:

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **Z01** a **Z05**, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da Z01 a Z05 deve risultare pari a 100.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\% \text{ app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\% \text{ app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = 15\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\% \text{ app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = 28{,}5\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

Modello **TD16U**

18.22.2 Confezione su misura di vestiario

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Locali destinati alla produzione	Mq
B04	Locali destinati a magazzino	Mq
B05	Locali destinati all'esposizione	Mq
B06	Locali destinati alla vendita	Mq
B07	Uso promiscuo dell'abitazione	Barrare la casella

pagina 1

QUADRO C Modalità di svolgimento dell'attività

	Attività promozionali	
C01	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	,00
C02	Giorni di partecipazione a fiere e mostre	Numero
C03	Giorni di partecipazione a sfilate	Numero

	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C04	Privati	%
C05	Società, associazioni o enti	%
C06	Teatri	%
C07	Altri	%
		TOT = 100%

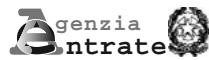
QUADRO D Elementi specifici dell'attività

	Tipologia di attività	Percentuale sui ricavi
D01	Sartoria maschile	%
D02	Sartoria femminile	%
D03	Sartoria per bambini	%
		TOT = 100%

	Specializzazione	Numero capi
D04	Capispalla	
D05	Camiceria e pigiameria	
D06	Maglieria	
D07	Divise e uniformi	
D08	Costumi teatrali	
D09	Abiti da sposa	
D10	Abiti da cerimonia	

	Modalità di lavorazione	Percentuale sui ricavi
D11	Ciclo completo	%
D12	Ciclo parziale	%
D13	Rimessa a misura e riparazioni	%
		TOT = 100%

QUADRO E Beni strumentali

		Numero
E01	Macchine per cucire normali o a più aghi	
E02	Macchine taglia e cuci	
E03	Macchine per stiratura	
E04	Macchine accessorie per rifinitura	

Modello **TD16U**

CODICE FISCALE

QUADRO F
Elementi contabili

Contabilità ordinaria per opzione

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 3

Modello **TD16U**

(segue)

QUADRO F
Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X
Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

QUADRO Z
Dati complementari

	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
Z01	Privati	%
Z02	Commercianti di abbigliamento	%
Z03	Teatri	%
Z04	Imprese, associazioni, enti (hotel, ospedali, mense, forze armate, comunità, convivenze, ecc.)	%
Z05	Altro	%
		TOT = 100%

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

pagina 4

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD17U

25.13.0 **Fabbricazione di altri prodotti in gomma;**
25.21.0 **Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche;**
25.22.0 **Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche;**
25.23.0 **Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia;**
25.24.0 **Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche.**

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD17U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD17U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:
"Fabbricazione di altri prodotti in gomma" - 25.13.0;
"Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche" - 25.21.0;
"Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche" - 25.22.0;
"Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia" - 25.23.0;
"Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche" - 25.24.0.

Il presente modello è così composto:
- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD17U.
Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD17U è il risultato dell'"evoluzione" dello studio SD17U, approvato con decreto ministeriale del 6 marzo 2003 ed in vigore fino al periodo d'imposta 2005.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte generale, unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge n. 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisca mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma

di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..
Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni concernenti l'unità produttiva e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dall'eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a ciascuna unità locale utilizzata nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dall'esistenza alla data del 31 dicembre 2006.

Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali utilizzate per l'attività;
– in corrispondenza di **"Progressivo unità locale"**, il numero progressivo di ciascuna delle unità produttiva e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita;
– nel **rigo B09**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato nel rigo C01, che pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc, si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C04**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C04;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C06**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo sostenuto per prestazioni eseguite da terzi;

Area di mercato

– nel **rigo C07**, il **codice 1, 2, 3, 4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o oltre tre regioni;
– nel **rigo C08**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea;
– nel **rigo C09**, barrando la relativa casella, se si effettuano esportazioni in paesi al di fuori dell'Unione Europea.
Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno compilate tutte e due le caselle;

Mercato di riferimento

– nei **righi** da **C10** a **C23**, per ciascuna tipologia elencata di mercato di riferimento, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività.
La presente sezione deve essere compilata anche dalle imprese che svolgono l'attività in conto terzi. Per attribuire i ricavi alle diverse tipologie di mercati, si deve far riferimento al settore di attività delle imprese committenti.
Al riguardo, si precisa che i righi da C10 a C23, ad eccezione del rigo C22, devono essere compilati dalle imprese che si rivolgono ad una tipologia di clientela diversa da quella specializzata nella produzione e/o nella lavorazione della gomma e/o della plastica (non appartenente, quindi, alla medesima filiera produttiva dell'impresa).
Il rigo C22, invece, deve essere compilato esclusivamente dalle imprese che si rivolgono ad una clientela appartenente alla medesima filiera produttiva (plastica e/o gomma) dell'impresa interessata alla compilazione del presente modello.
A titolo esemplificativo, nel caso in cui l'impresa consegua il 100% dei ricavi dalla produzione di tubi "per grondaie", dovrà indicare 100, nel rigo C10 (edilizia), mentre, se consegue il 60% dei ricavi dalla produzione di tubi "per l'utilizzo in agricoltura", e il restante 40% dalla produzione di parti e/o componenti destinati al mercato elettrodomestico, indicherà 60, nel rigo C15 (agricoltura/zootecnia), e 40, nel rigo C13 (elettrodomestico).
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C10 a C23 deve risultare pari a 100;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C24** a **C31**, per ciascuna tipologia di clientela individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C24 a C31 deve risultare pari a 100;

– nel **rigo C32**, la percentuale dei ricavi conseguiti da cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

MATERIE PRIME E SEMILAVORATI

Tipologia dei materiali

– nei **righi** da **D01** a **D04**, per ciascuna macrotipologia individuata, la percentuale, ri-

spettivamente, delle materie prime, delle mescole di gomma, delle altre materie prime lavorate e delle parti d'acquisto impiegate nella produzione e/o nella lavorazione, in rapporto alla quantità totale dei materiali utilizzati.

Si precisa che, se nel processo produttivo si utilizzano esclusivamente "mescole di gomma", dovrà essere indicato 100 nel rigo D02; se l'impresa utilizza, invece, oltre alle mescole di gomma, anche materie prime plastiche o gomme non in mescola, compilerà, rispettivamente, il rigo D02 e il rigo D01.

A titolo esemplificativo, nel caso in cui l'impresa impieghi nel processo produttivo il 60% di mescole di gomma, e il restante 40% di gomme non in mescola, indicherà, 60, nel rigo D02, e 40, nel rigo D01. Se l'impresa, invece, utilizza mescole di gomma per il 30% del totale dei materiali impiegati, gomme naturali o sintetiche per il 45% e materie prime plastiche (anche in mescola) per il restante 25% dei materiali, indicherà 30, nel rigo D02, e 70 (somma risultante di 45 più 25), nel rigo D01.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D04 deve risultare pari a 100.

MATERIE PRIME (gomme e plastiche)

Se è stato compilato il **rigo D01**, indicare:

Gomme (anche in mescola)

– nei **righi** da **D05** a **D10**, per ciascuna tipologia di gomma elencata, la percentuale di materia prima impiegata nella produzione e/o nella lavorazione, in rapporto alla quantità totale dei materiali utilizzati.

Se è stato compilato il **rigo D02**, nei **righi** da **D05** a **D10**, va indicata la percentuale di prodotto in mescola impiegato nella produzione e/o nella lavorazione, in rapporto alla quantità totale dei materiali utilizzati;

Plastiche

– nei **righi** da **D11** a **D23**, per ciascuna tipologia di plastica elencata, la percentuale di materia prima impiegata nella produzione e/o nella lavorazione, in rapporto alla quantità totale dei materiali utilizzati. Si precisa, altresì, che le materie plastiche individuate comprendono sia quelle termoplastiche che quelle termoindurenti.

ALTRE MATERIE PRIME LAVORATE

Se è stato compilato il **rigo D03**, indicare:

– nei **righi** da **D24** a **D29**, per ciascuna tipologia delle altre materie prime elencate, diverse da quelle indicate nei righi precedenti, la percentuale impiegata nella produzione e/o nella lavorazione, in rapporto alla quantità totale dei materiali utilizzati.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D05 a D29 deve risultare pari a 100.

Forma delle materie prime utilizzate

Se sono stati compilati i **righi** da **D05** a **D23**, indicare:

– nei **righi** da **D30** a **D32**, la percentuale delle materie prime, nelle diverse forme (granuli, lastre, ecc.) elencate, utilizzate nel processo produttivo, in rapporto alla quantità totale dei materiali utilizzati.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D30 a D32 deve risultare pari a 100;

– nel **rigo D33**, la percentuale di materie prime e semilavorati di proprietà di terzi (ad esempio, ottenuti in "conto lavorazione") impiegati nel processo produttivo, in rapporto alla quantità totale dei materiali utilizzati;

FASI DELLA PRODUZIONE E/O LAVORAZIONE

– nei **righi** da **D34** a **D60**, barrando le relative caselle, le diverse fasi della produzione e/o della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente da quelle affidate a terzi.

In particolare, per le principali fasi, di seguito elencate, si deve intendere:

– nel **rigo D34**, per "mescolazione", il processo di produzione che comprende anche le fasi del dosaggio, della pesatura e della masticazione;
– nel **rigo D35**, per "miscelazione", l'aggiunta degli additivi alla gomma (sintetica o naturale) per la successiva lavorazione;
– nel **rigo D37**, per "vulcanizzazione", il trattamento chimico-termico a cui vengono sottoposte le gomme naturali, ma anche diversi elastomeri sintetici, per aumentarne l'elasticità e la resistenza;
– nel **rigo D38**, per "estrusione/trafilatura", la fase con cui il materiale fluido viene forzato attraverso una filiera sagomata;
– nel **rigo D41**, per "stampaggio ad iniezione", la trasformazione delle materie plastiche attraverso un sistema di iniezione all'interno dello stampo, riempiendo la cavità che rappresenta in negativo il pezzo;
– nel **rigo D42**, per "stampaggio a compressione", il procedimento impiegato, soprattutto per i materiali termoindurenti, dove la polvere da stampaggio viene generalmente posta in un semistampo cavo opportunamente riscaldato, quindi modellata per compressione dall'altro semistampo, anch'esso riscaldato;
– nel **rigo D43**, per "stampaggio rotazionale", il procedimento di lavorazione applicabile a mescole di PVC in polvere o altri materiali. La mescola è introdotta in uno stampo cavo che viene collocato in un forno e fatto ruotare attorno a due assi perpendicolari; la forza centrifuga fa aderire la materia plastica allo stampo, opportunamente riscaldato, fino alla sua gelificazione; il pezzo viene poi raffreddato ed estratto;
– nel **rigo D44**, per "soffiaggio", la tecnica usata per la produzione di oggetti cavi a corpo unico, come bottiglie e flaconi. Dopo aver introdotto e chiuso parte di un tubo plastico in uno stampo, viene immessa aria in modo da "gonfiarlo" e farlo aderire perfettamente alle pareti dello stampo stesso, che costituisce l'impronta negativa dell'oggetto;
– nel **rigo D45**, per "calandratura", il processo di produzione che comprende anche l'accoppiamento; consiste nel far passare il materiale, normalmente già in fogli, in una macchina a tre cilindri sovrapposti, con il risultato di ottenere fogli di spessore calibrato o la perfetta aderenza, ad esempio, della gomma ad un altro materiale;
– nei **righi D48** e **D49**, per "polimerizzazioni a freddo e a caldo (in autoclave)", i processi di produzione che comprendono anche la spalmatura e l'attacco gomma-metallo. Consistono in un'unione di molecole semplici, o monomere, mediante reazioni di poliaddizione o di policondensazione, in modo da formare molecole complesse, con proprietà anche molto diverse da quelle originarie;
– nel **rigo D50**, per "metallizzazione/laccatura", il trattamento, ottenuto per sublimazione di alluminio sotto vuoto spinto, largamente usato per gli effetti estetici che consente di realizzare. Il film metallizzato viene trattato con lacche trasparenti e colorate;
– nel **rigo D52**, per "taglio sviluppi (manuale o a CN)", l'operazione di taglio e rifinitura dei prodotti; comprende anche la fustellatura, la spiralatura, la sbavatura e la rifilatura;
– nel **rigo D55**, per "decorazione per rivestimento con metalli", il processo di lavorazione che comprende anche l'immersione e l'impregnazione;
– nel **rigo D58**, per "lavorazione con asportazione di truciolo", la fase che comprende anche la fresatura. Si esegue a freddo operando un'asportazione di materiale dal pezzo grezzo per renderlo più liscio, lineare, ecc.;

TIPOLOGIA DEI PRODOTTI

– nei **righi** da **D61** a **D63**, per ciascuna macrotipologia di prodotto ottenuto e/o lavorato (semilavorato, prodotto finito, parte o componente), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D61 a D63 deve risultare pari a 100;

Prodotti ottenuti/lavorati e parti/componenti

– nei **righi** da **D64** a **D95**, per ciascuna tipologia di prodotti elencati o di parti e componenti di essi, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D64 a D95 deve risultare pari a 100;

Prodotti soggetti a normative specifiche

– nei **righi** da **D96** a **D99**, la percentuale dei ricavi conseguiti dalla vendita di ciascuna tipologia di prodotto individuato, soggetto a normative specifiche relative all'adeguamento delle diverse modalità di produzione, necessarie per l'ottenimento dei prodotti stessi, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Si precisa altresì che la somma delle percentuali indicate nei righi da D96 a D99 deve essere già stata computata nelle percentuali indicate nella precedente sezione "Prodotti ottenuti/lavorati e parti componenti".
A titolo esemplificativo, se un'impresa consegue il 100% dei ricavi dalla produzione di "imballaggi flessibili", dovrà indicare 100 al rigo D75; nel caso in cui il 60% dei ricavi derivi dagli imballaggi di tipo alimentare (ad esempio, i sacchetti per alimenti), dovrà anche indicare 60 al rigo D96;

ALTRI ELEMENTI SPECIFICI

– nel **rigo D100**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D101**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E sono richieste informazioni relative ai beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.
In particolare, indicare:
– nei **righi** da **E01** a **E32**, per ciascuna tipologia individuata, il numero complessivo;

Mezzi di movimentazione

– nei **righi** da **E33** a **E36**, per ciascuna tipologia di mezzo di movimentazione, il numero complessivo.

Mezzi di trasporto

Sono di seguito richieste informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2006. Si fa presente che non devono essere indicati i dati relativi alle autovetture e ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc..
In particolare, indicare:

– nei **righi** da **E37 a E39**, il numero di veicoli per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto indicata;
– nel **rigo E40**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.);

– nel **rigo E41**, barrando la relativa casella, la disponibilità di un laboratorio chimico.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
• dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
• dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
Si tratta ad esempio:
– degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
– dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
– dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
• delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova ap-

plicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.

In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
  Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
    Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
    • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
  – le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
  – le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
  – non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
  – tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
  – i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione

degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.

Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :

– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

     Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:

– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :

– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;

– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007. In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;

– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.

I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.

Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:

– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;

– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

- **TriTot** è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;
- **Tri1** è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);
- **Tri12** è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD17U**

CODICE FISCALE

- 25.13.0 Fabbricazione di altri prodotti in gomma
- 25.21.0 Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
- 25.22.0 Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche
- 25.23.0 Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia
- 25.24.0 Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B07	Locali destinati ad uffici	Mq
B08	Locali destinati alla vendita	Mq
B09	Locali destinati ad esposizione	Mq

pagina 1

Modello **TD17U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Produzione e/o lavorazione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%
	Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)	
C04	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C05	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%
	Produzione e/o lavorazione affidata a terzi	
C06	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00
	Area di mercato	
C07	Nazionale (1= comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C08	U.E.	Barrare la casella
C09	Extra U.E.	Barrare la casella
	Mercato di riferimento	Percentuale sui ricavi
C10	Edilizia	%
C11	Mobile/arredamento	%
C12	Meccanica/trasporti (automobilistico, ferroviario, nautico, aerospaziale)	%
C13	Elettrodomestico	%
C14	Elettromeccanica ed elettronica	%
C15	Agricoltura/zootecnia	%
C16	Alimentare	%
C17	Sport/tempo libero	%
C18	Cosmetica/farmaceutica	%
C19	Biomedicale	%
C20	Tessile/abbigliamento/calzature	%
C21	Cartotecnica	%
C22	Gomma e plastica	%
C23	Altri settori	%
		TOT = 100%
	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C24	Imprese manifatturiere	%
C25	Grande distribuzione/distribuzione organizzata	%
C26	Hard discount	%
C27	Commercianti all'ingrosso	%
C28	Commercianti al dettaglio	%
C29	Enti pubblici, enti privati, comunità (ospedali, mense, ecc.)	%
C30	Privati	%
C31	Altro	%
		TOT = 100%
C32	Cessioni (U. E., extra U. E.)	%

pagina 2

Modello **TD17U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Materie prime e semilavorati **Tipologia dei materiali**	Percentuale sulla quantità totale dei materiali utilizzati
D01	Materie prime (righi da D05 a D23)	%
D02	Mescole di gomma (righi da D05 a D10)	%
D03	Altre materie prime lavorate (righi da D24 a D29)	%
D04	Parti d'acquisto/componenti/semilavorati	%
		TOT = 100%

	Materie prime (gomme e plastiche) **Gomme (anche in mescola)**	Percentuale sulla quantità totale dei materiali utilizzati
D05	Gomma naturale (NR)	%
D06	Gomma stirene-butadiene (SBR)	%
D07	Gomma etilene-propilenediene-terpolimero (EPDM)	%
D08	Gomma acrilonitrilebutadiene (NBR)	%
D09	Gomme termoplastiche (SBS ed altre)	%
D10	Altre gomme sintetiche	%
	Plastiche	
D11	Polietilentereftalato/Polietilentereftalato-glicole (PET-PETG)	%
D12	Polivinilcloruro (PVC)	%
D13	Policarbonato (PC)	%
D14	Polietilene (PE)	%
D15	Polipropilene (PP)	%
D16	Polistirene/polistirene espanso (PS/EPS)	%
D17	Poliuretani (PU)	%
D18	Poliammidi (PA)	%
D19	Polimetilmetacrilato (PMMA)	%
D20	Acrilonitrile-butadiene-stirene (ABS)	%
D21	Teflon	%
D22	Altre materie termoplastiche	%
D23	Termoindurenti	%
	Altre materie prime lavorate	
D24	Legno	%
D25	Vetri e cristalli	%
D26	Leghe metalliche	%
D27	Fibre tessili (naturali e/o sintetiche)	%
D28	Ausiliari chimici, materiali compositi, vernici e pigmenti e filler	%
D29	Adesivi, colle e sigillanti	%
		TOT = 100%

	Forme delle materie prime utilizzate ***(indicare solo se sono stati compilati i righi da D05 a D23)***	Percentuale sulla quantità totale dei materiali utilizzati
D30	Granuli	%
D31	Lastre, nastri	%
D32	Altre forme	%
		TOT = 100%
D33	Percentuale di materie prime e semilavorati di proprietà di terzi	%

(segue)

pagina 3

Modello **TD17U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Fasi della produzione e/o lavorazione	SVOLTE INTERNAMENTE	AFFIDATE A TERZI
D34	Mescolazione		Barrare la casella
D35	Miscelazione		Barrare la casella
D36	Formatura		Barrare la casella
D37	Vulcanizzazione		Barrare la casella
D38	Estrusione/trafilatura		Barrare la casella
D39	Produzione stampi		Barrare la casella
D40	Lavorazione/manutenzione/rifinitura stampi		Barrare la casella
D41	Stampaggio ad iniezione		Barrare la casella
D42	Stampaggio a compressione		Barrare la casella
D43	Stampaggio rotazionale		Barrare la casella
D44	Soffiaggio		Barrare la casella
D45	Calandratura		Barrare la casella
D46	Termoformatura		Barrare la casella
D47	Espansione		Barrare la casella
D48	Polimerizzazione a freddo		Barrare la casella
D49	Polimerizzazione a caldo (in autoclave)		Barrare la casella
D50	Metallizzazione e laccatura		Barrare la casella
D51	Spruzzatura rinforzo vetroresina		Barrare la casella
D52	Taglio sviluppi (manuale o a CN)		Barrare la casella
D53	Assemblaggio al banco o in linea		Barrare la casella
D54	Decorazione per verniciatura, stampigliatura, riproduzione di disegni		Barrare la casella
D55	Decorazione per rivestimento con metalli		Barrare la casella
D56	Saldatura (dielettrica ad alta frequenza, a ultrasuoni, a frizione meccanica)		Barrare la casella
D57	Finitura/sbavatura		Barrare la casella
D58	Lavorazione con asportazione di truciolo		Barrare la casella
D59	Collaudo		Barrare la casella
D60	Imballaggio (manuale o automatico)		Barrare la casella

	Tipologia dei prodotti	Percentuale sui ricavi
D61	Semilavorati	%
D62	Prodotti finiti	%
D63	Parti/componenti	%
		TOT = 100%

(segue)

pagina 4

CODICE FISCALE

Modello **TD17U**

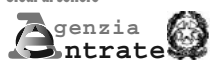
(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Prodotti ottenuti/lavorati e parti/componenti	Percentuale sui ricavi
D64	Articoli per la casa/per comunità (articoli per la toeletta, servizi da tavolo, utensili da cucina e da lavoro, piatti, bicchieri, vasi, ecc.)	%
D65	Complementi d'arredo (sedie/sedili, cestini, appendiabiti, carrelli, articoli da giardino, articoli per arredo bagno, ecc.)	%
D66	Infissi e loro parti (porte, finestre, intelaiature, serramenti, persiane, guarnizioni, ecc.)	%
D67	Rivestimenti e tappeti per pavimenti, pareti e soffitti	%
D68	Pali, tavole, cabine, coperture ed altri articoli per costruzioni	%
D69	Materiale isolante (cuscinetti, pannelli, ecc.)	%
D70	Articoli per impiantistica/cablaggi (guaine, canalizzazioni elettriche, ecc.)	%
D71	Materiale elettrico (prese, spine, interruttori, ecc.)	%
D72	Serbatoi, silos, barili e simili	%
D73	Articoli di cancelleria e per ufficio	%
D74	Film/pellicole	%
D75	Imballaggi flessibili (sacchi, sacchetti, buste, ecc.)	%
D76	Imballaggi rigidi (bottiglie, flaconi, contenitori, vaschette, bins, blister, alveoli, pallet, tubetti, tappi, chiusure, ecc.)	%
D77	Lastre, fogli, bacchette, profilati, trafilati, laminati	%
D78	Articoli tecnici industriali (guarnizioni, manicotti, cinghie, cilindri, rocche, ecc.)	%
D79	Casse, scatole e simili (contenitori, astucci, ecc.)	%
D80	Oggettistica, giocattoli, gadget e simili	%
D81	Tubi, raccorderia ed altri articoli per fluidodinamica	%
D82	Parti ed accessori per auto, moto e altri mezzi di trasporto	%
D83	Parti ed accessori per macchine ed apparecchi elettrici/elettronici/elettromeccanici (elettrodomestici, macchine utensili, computer, ecc.)	%
D84	Nastri trasportatori, cinghie di trasmissione, ecc.	%
D85	Parti ed accessori per arredi e/o altri usi (maniglie, manopole, manici, pianali, piedini, basamenti, ecc.)	%
D86	Prodotti tessili/di abbigliamento gommati (teli, guanti, grembiuli, giubbotti, ecc.)	%
D87	Imbottiture/schiumati per materassi, sedili, cuscini, ecc.	%
D88	Caschi, visiere, maschere ed altri copricapo (cuffie, cappucci, ecc.)	%
D89	Dispositivi medici e da laboratorio (dosatori, bacini, bicchierini, inalatori, cannule, ecc.)	%
D90	Altri prodotti per l'edilizia (griglie, battiscopa, corrimano, paraspigoli, cornici, ecc.)	%
D91	Altri prodotti per l'arredamento	%
D92	Altri prodotti per il settore elettrico/elettronico/elettromeccanico	%
D93	Altri prodotti per agricoltura/zootecnia	%
D94	Altri prodotti per lo sport/tempo libero	%
D95	Altro	%
		TOT = 100%

	Prodotti soggetti a normative specifiche	Percentuale sui ricavi
D96	Per alimenti/bevande/acqua per uso umano	%
D97	Per preparati pericolosi	%
D98	Per medicinali/prodotti per la salute e l'igiene	%
D99	Per antinfortunistica	%

	Altri elementi specifici	
D100	Consumi di energia elettrica	Kwh
D101	Costo per consumi di energia elettrica	,00

pagina 5

Modello **TD17U**

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Dosatrici	
E02	Macchine per pesatura	
E03	Masticatori	
E04	Mescolatori	
E05	Miscelatori/impianti di miscelazione	
E06	Presse/Autoclavi per vulcanizzazione gomme	
E07	Macchine per estrusione (trafilatrici, ecc.)	
E08	Macchine per soffiaggio	
E09	Presse ad iniezione	
E10	Presse per stampaggio a compressione	
E11	Calandre a caldo	
E12	Presse per termoformatura	
E13	Autoclavi per polimerizzazione	
E14	Impianto spruzzatura rinforzo	
E15	Presse verticali per RTM	
E16	Impianti di taglio	
E17	Linee (banchi) d'assemblaggio	
E18	Macchine di collaudo	
E19	Imballatrici	
E20	Macchine per la lavorazione del legno	
E21	Macchine ad asportazione di truciolo	
E22	Banchi rifinitura	
E23	Banchi lavorazione attrezzature	
E24	Cabine di verniciatura	
E25	Macchine per lavorazione metalli	
E26	Forni per il trattamento termico dei metalli	
E27	Impianti per la metallizzazione	
E28	Saldatrici a caldo	
E29	Saldatrici a effetto dielettrico	
E30	Saldatrici a ultrasuoni	
E31	Altre macchine/impianti	
E32	Work station	
	Mezzi di movimentazione	
E33	Carrelli	
E34	Nastri trasportatori e conveyors	
E35	Gru a ponte	
E36	Muletti	
	Mezzi di trasporto	
	Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)	
E37	fino a t. 3,5	
E38	oltre t. 3,5 fino a t. 12	
E39	superiore a t. 12	
E40	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00
E41	Laboratorio chimico	Barrare la casella

pagina 6

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD17U**

CODICE FISCALE

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione	Col.	Importo
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi	1	,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2	,00
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	1	,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2	,00
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	1	,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2	,00
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	1	,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	1	,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)	1	,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2	,00
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3	,00
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4	,00
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1	,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2	,00
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3	,00
F20	Ammortamenti	1	,00
	di cui per beni mobili strumentali	2	,00
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione	1	,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2	,00
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3	,00
F23	Altre componenti negative	1	,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2	,00
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali	1	,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2	,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3	,00

(segue)

pagina 7

Modello **TD17U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato Firma

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD18U

26.21.0 Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali;

26.30.0 Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti;

26.40.0 Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta.

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD18U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD18U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:
"Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali" -26.21.0;
"Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti"- 26.30.0;
"Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta" - 26.40.0.

Il presente modello è così composto:
- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD18U.
Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD18U è il risultato dell'"evoluzione" dello studio SD18U, approvato con decreto ministeriale del 25 febbraio 2000 ed in vigore fino al periodo d'imposta 2003.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte generale, unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge n. 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisca mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma

di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse.
I dati da indicare sono quelli riferiti a ciascuna unità locale utilizzata nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla sua esistenza alla data del 31 dicembre 2006.
Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiu-

sura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali utilizzate per l'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttiva e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione e/o alla vendita della merce.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Produzione/lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto proprio (indicare solo se è stato compilato il rigo C01)

– nel **rigo C04**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio dell'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione effettuata su licenza (sulla base di contratti di licenza di marchi di proprietà di altre aziende), in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C06**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque, o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C07**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C06;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C08**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo sostenuto per prestazioni eseguite da terzi;

Area di mercato

– nel **rigo C09**, il **codice 1**, **2**, **3**, o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
– nei **righi C10** e **C11**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea e/o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Nel caso in cui siano effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate tutte e due le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C12** a **C22**, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che, nell'ambito della grande distribuzione, rientrano gli ipermercati, i supermercati, i grandi magazzini; nelle imprese del settore dell'arredamento, le imprese che richiedono la fornitura di oggetti per esterni (per allestimento di giardini, terrazzi, ecc.) o per interni (pavimentazioni, oggettistica, lampade, ecc.), che vanno tenute distinte dai professionisti del settore (architetti/arredatori/designer, associati e non), che forniscono anche i materiali ai loro clienti.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C12 a C22 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C23**, la percentuale dei ricavi conseguiti da cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a Paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

MATERIALI LAVORATI

Materie prime

– nei **righi** da **D01** a **D11**, per ciascuna delle tipologie individuate, la percentuale delle materie prime utilizzate nella produzione e/o nella lavorazione, in rapporto al totale dei materiali impiegati;

Semilavorati

– nei **righi** da **D12** a **D16,** per ciascuna delle tipologie individuate, la percentuale dei semilavorati utilizzati nella produzione e/o nella lavorazione, in rapporto al totale dei materiali impiegati. Si precisa che, nel caso in cui l'impresa acquisti impasti già miscelati, pronti per la lavorazione e/o la trasformazione, va compilato il rigo D12.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D16 deve risultare pari a 100;

ATTIVITÀ DI PRODUZIONE E/O LAVORAZIONE

Tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto)

– nei **righi** da **D17** a **D28,** per ciascuna tipo-

logia di materiali elencata, la percentuale di materiali ottenuti in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

In particolare, si deve intendere:

– nel **rigo D17**, per "terrecotte", l'argilla comune, ricca di impurità ferrose, lavorata e poi cotta, una sola volta, al fuoco della fornace;
– nel **rigo D18**, per "maioliche (faenze)", il prodotto ceramico composto dal biscotto rivestito con smalto stannifero;
– nel **rigo D19**, per "terraglie", l'argilla preparata, di colore grigio chiaro, generalmente ricoperta di vernice piombifera trasparente, che diviene bianca in cottura;
– nel **rigo D20**, per "porcellane", la pasta bianca di grana fine e compatta; si distingue per la particolare bianchezza, per la traslucidità, per gli spessori sottili, per l'elevata resistenza alla scalfittura;
– nel **rigo D21**, per "vitreous china", l'impasto per stoviglie molto resistente;
– nel **rigo D22**, per "porcellana pregiata", le porcellane di elevato pregio e di fattura artistica, come, per esempio, le porcellane Bone China e quelle di Capodimonte, Bassano, o quelle contraddistinte dal marchio "Ceramica Artistica e Tradizionale";
– nel **rigo D23**, per "monocottura", l'impasto, a pasta bianca o rossa, in cui supporto e smalto vengono cotti contemporaneamente a più di 1000 gradi;
– nel **rigo D24**, per "bicottura", la cottura separata del supporto, prima, e, poi, dello smalto;
– nel **rigo D25**, per "cotto rustico (per pavimentazione)", il prodotto ottenuto con un impasto di argilla ed altri materiali che, all'uscita della trafila, subisce una lavorazione cosiddetta a " buccia d'arancia";
– nel **rigo D26**, per "klinker", l'impasto costituito da argille e caolini poco pregiati, fondenti feldspatici e materie non plastiche, cotto ad alta temperatura per cicli di alcune ore ed ottenuto per pressatura o estrusione;
– nel **rigo D27**, per "laterizi", i materiali ceramici da costruzione, come mattoni, tegole e simili, ottenuti con argilla impastata con acqua;
– nel **rigo D28**, per "grès", l'argilla cotta ad alta temperatura e che assume aspetto vetrificato. Si differenzia dal klinker per la maggiore omogeneità della pasta e la maggiore vetrificazione.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D17 a D28 deve risultare pari a 100;

Prodotti ottenuti e/o lavorati

Prodotti per l'edilizia

– nei **righi** da **D29** a **D38**, per ciascuna tipologia di prodotti per l'edilizia elencata, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti finiti e di quelli semilavorati, indistintamente, in rapporto ai ricavi complessivi;

Prodotti per usi domestici/ornamentali

– nei **righi** da **D39** a **D46**, per ciascuna tipologia di prodotti per usi domestici e/o ornamentali elencata, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti, specificando, rispettivamente, nella **prima colonna**, quella derivante dai prodotti finiti, e, nella **seconda colonna**, quella derivante dai prodotti semilavorati, in rapporto ai ricavi complessivi. Nel caso in cui vengano ottenuti e/o lavorati prodotti finiti e semilavorati, vanno compilate entrambe le colonne. Ad esempio, se si produce vasellame, sia come prodotto finito che come semilavorato, con percentuali di ricavi del 60 e 40, andrà indicato 60, nella prima colonna del rigo D43, e 40, nella seconda. Allo stesso modo, se si producono prodotti per l'edilizia e prodotti per usi domestici e/o ornamentali, andranno compilate entrambe le sezioni "prodotti per l'edilizia" e "prodotti per usi domestici/ornamentali".

Il totale complessivo delle percentuali indicate nella colonna dei righi da D29 a D38 e nelle due colonne dei righi da D39 a D46 deve risultare pari a 100;

Altre attività

– nei **righi D47** e **D48,** la percentuale dei ricavi conseguiti, rispettivamente, dallo svolgimento di lavorazioni e/o decorazioni personalizzate, e per restauri e/o manutenzioni, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività.

Si precisa che l'ammontare dei ricavi derivanti dallo svolgimento di queste ultime attività deve essere già stato computato nell'ammontare complessivo dei ricavi conseguiti dalla vendita dei prodotti, precedentemente indicati nei righi da D29 a D46;

FASI DELLA PRODUZIONE E/O LAVORAZIONE

– nei **righi** da **D49** a **D65**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della produzione e/o della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio o in conto terzi), da quelle affidate a terzi.

In particolare, per le fasi di seguito elencate, si deve intendere:

– nel **rigo D50**, per "modellazione con stampi e presse", la pressatura o lo stampaggio manuale;
– nel **rigo D51**, per "modellazione con forme di gesso", la tecnica con cui una sospensione densa di argilla viene colata in una forma di gesso;
– nel **rigo D52**, per "modellazione per estrusione", il procedimento con il quale l'argilla viene forzata attraverso una mascherina in metallo sagomata, come nella trafila;
– nel **rigo D53**, per "modellazione realizzata a mano", la formatura manuale di oggetti, anche con l'ausilio del tornio (a pedale o elettrico);
– nel **rigo D57**, per "smaltatura", l'applicazione sul pezzo ceramico del rivestimento vetroso che, dopo la cottura, costituisce la superficie esterna e/o interna;
– nel **rigo D58**, per "decorazione con serigrafie", il procedimento di decorazione in cui si utilizza uno schermo di seta per trasferire un disegno su un corpo ceramico;
– nel **rigo D60**, per "decorazione con decalcomanie", il procedimento che consente di trasferire immagini colorate da un foglio di carta ad un altro supporto;
– nel **rigo D62**, per "taglio e smussatura", il procedimento che si applica per la produzione di piastrelle, con il taglio a partire da lastre di grandi dimensioni;
– nel **rigo D63**, per "terzo fuoco" (o piccolo fuoco), il ciclo termico condotto a una temperatura non alta su oggetti che abbiano già subito una prima cottura del corpo ceramico e una seconda cottura dello strato di smalto;
– nel **rigo D65**, per "intarsiatura", la tecnica di decorazione consistente nel ritaglio di elementi di forme e colori vari, di materiale uguale o diverso dalla base, e incastro su una superficie per formarvi decorazioni ornamentali o figurazioni artistiche;

ALTRI ELEMENTI SPECIFICI

– nel **rigo D66**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D67**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D68,** la quantità di gas complessivamente consumato, espressa in metri cubi;
– nel **rigo D69**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di gas.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
  Non si deve tenere conto, invece:
  • dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
  • dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
    Si tratta ad esempio:
    – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
    – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
    – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
  • delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;
– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasfe-

rimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi

all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
  Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
    Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
    • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
  – le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
  – le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
  – non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
  – tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
  – i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.

Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro,

diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
- i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
- i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
- nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
- nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

- nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
- nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

- nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

- nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
- nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  - nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  - nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

- nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
- nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

- nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

- nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

- nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con

riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del TUIR).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1;
– nel **rigo X03**, l'ammontare complessivo dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del TUIR (ex 53), relativi al periodo d'imposta 2002;
– nel **rigo X04**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, nell'anno 2002, espressa in Kwh;
– nel **rigo X05**, la quantità di gas complessivamente consumato, nell'anno 2002, espressa in metri cubi.

L'indicazione dei dati richiesti nei righi X03, X04 e X05 consente l'applicazione di un apposito correttivo. Il correttivo viene calcolato come differenza tra i costi per i consumi di energia elettrica e di gas sostenuti nell'anno base dello studio (2002), valutati ai prezzi del 2006, e quelli sostenuti nell'anno di applicazione dello studio (2006), rapportata ai costi per i consumi di energia elettrica e di gas dell'anno 2002, valutati ai prezzi del 2006. Il contribuente non congruo avrà la possibilità di accedere al correttivo a condizione che i predetti costi e l'ammontare dei ricavi risultino contemporaneamente diminuiti nel periodo d'imposta 2006, rispetto a quelli cui fanno riferimento i dati utilizzati per l'elaborazione dello studio di settore TD18U (2002).

ATTENZIONE
Relativamente ai righi X03, X04 e X05, l'abbattimento dei ricavi stimati, per le imprese non congrue, non viene applicato in modo "automatico". Il contribuente, pertanto, potrà inserire le informazioni richieste nel quadro X, mentre il software GE.RI.CO. visualizzerà esclusivamente l'importo della riduzione. La riduzione determinata sulla base dei calcoli risultanti dalla procedura GE.RI.CO., verrà riconosciuta, su richiesta del contribuente, dagli Uffici locali dell'Agenzia delle Entrate, dopo che avranno verificato, in sede di contraddittorio, la sussistenza dei presupposti per la concessione del correttivo.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD18U**

CODICE FISCALE

- [ ] 26.21.0 Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
- [ ] 26.30.0 Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti
- [ ] 26.40.0 Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B07	Locali destinati ad uffici	Mq
B08	Locali destinati ad esposizione e/o vendita	Mq

pagina 1

Modello **TD18U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Produzione/lavorazione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%
	Produzione e/o lavorazione conto proprio (indicare solo se è stato compilato il rigo C01)	
C04	Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio commerciale proprio	%
C05	Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione su licenza	%
	Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)	
C06	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C07	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%
	Produzione e/o lavorazione affidata a terzi	
C08	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00
	Area di mercato	
C09	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C10	U.E.	Barrare la casella
C11	Extra U.E.	Barrare la casella
	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C12	Imprese edili	%
C13	Installatori	%
C14	Imprese del settore arredamento (interno e/o esterno)	%
C15	Altre imprese di produzione	%
C16	Commercianti all'ingrosso	%
C17	Commercianti al dettaglio	%
C18	Grande distribuzione	%
C19	Enti pubblici e privati/comunità	%
C20	Architetti/arredatori/designer	%
C21	Privati	%
C22	Altro	%
		TOT = 100%
C23	Cessioni (U.E., Extra U.E.)	%

pagina 2

Modello **TD18U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	MATERIALI LAVORATI **Materie prime**	Percentuale sul totale dei materiali impiegati
D01	Agglomerati resinosi/cementizi	%
D02	Argilla	%
D03	Caolino	%
D04	Feldspato	%
D05	Gesso	%
D06	Quarzo	%
D07	Sabbia	%
D08	Coloranti	%
D09	Smalti	%
D10	Vernici	%
D11	Altre materie prime	%
	Semilavorati	
D12	Impasto pronto per la trasformazione	%
D13	Biscotto	%
D14	Piastrelle non decorate	%
D15	Vasellame e simili non decorati	%
D16	Altri semilavorati	%
		TOT = 100%

	ATTIVITÀ DI PRODUZIONE E/O LAVORAZIONE **Tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto)**	Percentuale sui ricavi
D17	Terrecotte	%
D18	Maioliche (faenze)	%
D19	Terraglie	%
D20	Porcellane	%
D21	Vitreous china	%
D22	Porcellana pregiata (Capodimonte, Bone China, ecc.)	%
D23	Monocottura	%
D24	Bicottura	%
D25	Cotto rustico (per pavimentazione)	%
D26	Klinker	%
D27	Laterizi	%
D28	Grès	%
		TOT = 100%

(segue)

Modello **TD18U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

PRODOTTI OTTENUTI E/O LAVORATI

Prodotti per l'edilizia		Percentuale sui ricavi – Prodotti finiti/semilavorati
D29	Piastrelle	%
D30	Piastrelle artistiche	%
D31	Tavelle e tavelloni	%
D32	Mattonelle	%
D33	Mattoni e blocchi per murature portanti	%
D34	Mattoni e blocchi per tamponamenti e divisori	%
D35	Laterizi per pavimentazioni	%
D36	Mattoni faccia a vista	%
D37	Tegole e coppi	%
D38	Altri prodotti per l'edilizia	%

Prodotti per usi domestici/ornamentali		Prodotti finiti	Prodotti semilavorati
D39	Articoli di uso domestico	%	%
D40	Articoli per comunità, ristoranti ed altri pubblici esercizi	%	%
D41	Articoli ornamentali ed artistici	%	%
D42	Statuette	%	%
D43	Vasellame	%	%
D44	Oggettistica (bomboniere, articoli promozionali, ecc.)	%	%
D45	Arredo bagno	%	%
D46	Altri prodotti per usi domestici/ornamentali	%	%

il totale delle tre colonne deve essere = 100 %

Altre attività		Percentuale sui ricavi
D47	Lavorazioni/decorazioni personalizzate	%
D48	Restauri/manutenzioni	%

Fasi della produzione e/o lavorazione		SVOLTE INTERNAMENTE – Conto proprio	SVOLTE INTERNAMENTE – Conto terzi	AFFIDATE A TERZI
D49	Produzione impasto			Barrare la casella
D50	Modellazione con stampi e presse			Barrare la casella
D51	Modellazione con forme di gesso			Barrare la casella
D52	Modellazione per estrusione			Barrare la casella
D53	Modellazione realizzata a mano			Barrare la casella
D54	Pressatura			Barrare la casella
D55	Essiccazione			Barrare la casella
D56	Prima cottura			Barrare la casella
D57	Smaltatura			Barrare la casella
D58	Decorazione con serigrafie			Barrare la casella
D59	Decorazione realizzata a mano			Barrare la casella
D60	Decorazione con decalcomanie			Barrare la casella
D61	Seconda cottura			Barrare la casella
D62	Taglio e smussatura			Barrare la casella
D63	Terzo fuoco			Barrare la casella
D64	Lavorazioni e trattamento delle superfici (lucidatura, levigatura, fiammatura, bocciardatura, ecc.)			Barrare la casella
D65	Intarsiatura			Barrare la casella

Altri elementi specifici		
D66	Consumi di energia elettrica	Kwh
D67	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D68	Consumi di gas	Mc
D69	Costo per consumi di gas	,00

Modello **TD18U**

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Impianti di stoccaggio	
E02	Agitatori/miscelatori	
E03	Impianti di dosaggio	
E04	Macchine o impianti di macinazione a secco	
E05	Macchine o impianti di macinazione ad umido	
E06	Impastatrici/degassatrici	
E07	Estrusori	
E08	Trafile	
E09	Spianatrici	
E10	Torni	
E11	Stampi per la formatura	
E12	Presse	
E13	Laminatoi	
E14	Essiccatoi	
E15	Forni	
E16	Forni continui monostrato	
E17	Cabine di verniciatura	
E18	Stampi per decorazioni	
E19	Macchine per serigrafia	
E20	Macchine per smaltatura	
E21	Mole per rifinitura delle imperfezioni della ceramica	
E22	Rifilatrici	
E23	Macchine o impianti di trattamento delle superfici (lucidatura, levigatura, fiammatura, bocciardatura, ecc.)	
E24	Impianti di confezionamento	
E25	Macchine o impianti per il taglio delle piastrelle	

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 6

CODICE FISCALE

Modello **TD18U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

	Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.	
F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00
X03	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (ex 53) (periodo d'imposta 2002)	,00
X04	Consumi di energia elettrica (periodo d'imposta 2002)	Kwh
X05	Consumi di gas (periodo d'imposta 2002)	Mc

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

pagina 7

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD19U

28.12.1 **Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici;**

28.12.2 **Fabbricazione e installazione di tende da sole con strutture metalliche, tende alla veneziana e simili.**

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD19U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD19U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:
"Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici " - 28.12.1; "Fabbricazione e installazione di tende da sole con strutture metalliche, tende alla veneziana e simili" - 28.12.2.

Il presente modello è così composto:
- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD19U.
Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD19U è il risultato dell'"evoluzione" dello studio SD19U, approvato con decreto ministeriale del 20 marzo 2001 ed in vigore fino al periodo d'imposta 2003.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte generale, unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge n. 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisca mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di colla-

borazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse.
I dati da indicare sono quelli riferiti a ciascuna unità locale utilizzata nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla sua esistenza alla data del 31 dicembre 2006.
Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà es-

sere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio della attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttiva e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'attività di produzione e /o alla lavorazione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione e/o alla vendita della merce.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Produzione/lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C04**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivi. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C04;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C06,** qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo sostenuto per prestazioni eseguite in Italia;

Modalità di produzione

– nei **righi C07** e **C08**, per ciascuna modalità di produzione individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali indicate nei righi C07 e C08 deve risultare pari a 100;

Area di mercato

– nel **rigo C09**, il **codice 1**, **2**, **3**, o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
– nei **righi C10** e **C11**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea e/o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Nel caso in cui siano effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate tutte e due le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C12** a **C20**, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali indicate nei righi da C12 a C20 deve risultare pari a 100;

Mercato di sbocco

– nei **righi C21** e **C22**, per ciascuna tipologia di mercato di sbocco elencata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali indicate nei righi C21 e C22 deve risultare pari a 100.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **righi** da **D01** a **D13**, per ciascuna tipologia elencata di prodotti ottenuti e/o lavorati, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Il totale delle percentuali indicate righi da D01 a D13 deve risultare pari a 100;

Materiali di produzione

– nei **righi D14** e **D15**, la percentuale di materiali utilizzati nella produzione e/o nella lavorazione, distinguendo, rispettivamente, quelli acquistati direttamente dall'impresa da quelli eventualmente forniti dal committente, in rapporto al totale dei materiali impiegati.
Il totale delle percentuali indicate nei righi D14 e D15 deve risultare pari a 100;

Tipologia di materiali impiegati

– nei **righi** da **D16** a **D33**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di materiali impiegati nella produzione e/o nella lavorazione, in rapporto alla quantità totale dei materiali utilizzati.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D16 a D33 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D34** a **D74**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della produzione e/o della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente da quelle affidate a terzi;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D75**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D76**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D77**, le spese sostenute per attività di verniciatura, ossidazione e/o decorazione;
– nel **rigo D78**, il costo complessivamente sostenuto per l'acquisto di automatismi e sistemi di sicurezza;
– nel **rigo D79**, il costo complessivamente sostenuto per lavori di installazione e/o di posa in opera affidati a terzi;
– nel **rigo D80** l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 108, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché di quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;
– nel **rigo D81**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività di riparazione, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività;
– nel **rigo D82**, il costo complessivamente sostenuto per le consulenze e/o le prove di laboratorio, richieste a terzi, per il riconoscimento di certificazioni di conformità, la quantificazione delle prestazioni rese dai prodotti, ecc., ai fini della loro marcatura CE;
– nel **rigo D83**, il costo complessivamente sostenuto per il materiale e i corsi di formazione al personale interno per la marcatura CE dei prodotti (redazione della dichiarazione di conformità, predisposizione del fascicolo tecnico, ecc.).

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.
In particolare, indicare il numero complessivo di tali beni distinguendoli tra quelli relativi alla "progettazione", ai "trattamenti superficiali", alla "lavorazione lamiera/profilati/barre", all'"assemblaggio", alla "lavorazione tessuti" e al "montaggio e installazione".

Mezzi di trasporto

Sono di seguito richieste informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti, a qualsiasi titolo, per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2006. Non devono essere indicati i dati relativi ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc..

In particolare indicare:
– nei **righi** da **E24** a **E26**, il numero dei veicoli per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto individuata.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
• dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
• dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
• delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale

maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.

Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
  • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
  • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
  • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rap-

presentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente:
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.
Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aven-

ti caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007. In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista

per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.

I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.

Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:

– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD19U**

CODICE FISCALE

- [ ] 28.12.1 Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
- [ ] 28.12.2 Fabbricazione e installazione di tende da sole con strutture metalliche, tende alla veneziana e simili

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune		
B02	Provincia		
B03	Potenza impegnata		Kw
B04	Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione		Mq
B05	Locali destinati a magazzino		Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino		Mq
B07	Locali destinati ad uffici		Mq
B08	Locali destinati ad esposizione e/o vendita		Mq

pagina 1

Modello **TD19U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Produzione/lavorazione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%
	Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)	
C04	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C05	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%
	Produzione e/o lavorazione affidata a terzi	Costo sostenuto
C06	Italia	,00
	Modalità di produzione	Percentuale sui ricavi
C07	Produzione per il magazzino	%
C08	Produzione su commessa	%
		TOT = 100%
	Area di mercato	
C09	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C10	U.E.	Barrare la casella
C11	Extra U.E.	Barrare la casella
	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C12	Imprese di costruzione	%
C13	Serramentisti	%
C14	Altre imprese (inclusi negozi, uffici, ecc.)	%
C15	Enti pubblici e privati	%
C16	Privati	%
C17	Rivenditori di infissi e serramenti	%
C18	Rivenditori di tende da sole e/o tende tecniche	%
C19	Commercianti all'ingrosso	%
C20	Altri	%
		TOT = 100%
	Mercato di sbocco	Percentuale sui ricavi
C21	Edilizia residenziale	%
C22	Edilizia commerciale/industriale	%
		TOT = 100%

pagina 2

Modello **TD19U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Prodotti ottenuti e/o lavorati	Percentuale sui ricavi
D01	Profilati	%
D02	Controtelai	%
D03	Finestre	%
D04	Imposte/persiane	%
D05	Avvolgibili/zanzariere	%
D06	Porte e portoni	%
D07	Cancelli/recinzioni	%
D08	Scale/ringhiere/parapetti	%
D09	Facciate continue	%
D10	Vetrine per negozi, centri commerciali, ecc.	%
D11	Tende da sole	%
D12	Tende tecniche (alla veneziana, plissettate, verticali, ecc.)	%
D13	Altro	%
		TOT = 100%

	Materiali di produzione	Percentuale sul totale dei materiali utilizzati
D14	Materiali acquistati dall'impresa	%
D15	Materiali forniti dal committente	%
		TOT = 100%

	Tipologia di materiali impiegati	Percentuale sul totale dei materiali utilizzati
D16	Profilati in alluminio	%
D17	Profilati in PVC	%
D18	Profilati in legno	%
D19	Cornici in legno	%
D20	Semilavorati in ferro	%
D21	Lamiera	%
D22	Pannelli di tamponamento	%
D23	Vetro	%
D24	Tessuto	%
D25	Barre/lamelle in alluminio	%
D26	Barre/lamelle in altri metalli	%
D27	Vernici	%
D28	Pannelli di rivestimento (legno massiccio, compensato, laminato, ecc.)	%
D29	Ferramenta (maniglie, cerniere, serratura, ecc.)	%
D30	Componenti per sistemi di sicurezza (rostri, aste di bloccaggio, limitatore di apertura, ecc.)	%
D31	Automatismi per porte, cancelli, persiane, ecc.	%
D32	Reti per zanzariere	%
D33	Altro	%
		TOT = 100%

(segue)

Modello **TD19U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

Fasi della produzione e/o lavorazione

		Svolte internamente	Affidate a terzi
	Progettazione		
D34	Progettazione di profilati		Barrare la casella
D35	Progettazione di infissi		Barrare la casella
D36	Progettazione di altri oggetti in metallo		Barrare la casella
D37	Prototipazione		Barrare la casella
	Trattamenti superficiali		
D38	Zincatura		Barrare la casella
D39	Verniciatura		Barrare la casella
D40	Ossidazione		Barrare la casella
D41	Decorazione effetto-legno		Barrare la casella
	Produzione di infissi e serramenti		
D42	Lavorazione della lamiera (taglio e piegatura)		Barrare la casella
D43	Taglio profilati		Barrare la casella
D44	Foratura		Barrare la casella
D45	Stampaggio accessori		Barrare la casella
D46	Assemblaggio controtelai		Barrare la casella
D47	Assemblaggio profilati		Barrare la casella
D48	Applicazione della cornice in legno		Barrare la casella
D49	Installazione del vetro		Barrare la casella
	Produzione di facciate continue		
D50	Preparazione componenti (taglio, tranciatura, foratura)		Barrare la casella
D51	Assemblaggio della struttura		Barrare la casella
D52	Applicazione di vetri e/o pannelli di rivestimento		Barrare la casella
D53	Inserimento filtri		Barrare la casella
D54	Sigillatura		Barrare la casella
	Produzione di carpenteria metallica (cancelli, scale, recinzioni, ecc.)		
D55	Taglio		Barrare la casella
D56	Foratura		Barrare la casella
D57	Piegatura		Barrare la casella
D58	Forgiatura		Barrare la casella
D59	Assemblaggio (saldatura, bullonatura, ecc.)		Barrare la casella
	Produzione di tende da sole		
D60	Taglio e squadratura tessuto		Barrare la casella
D61	Bordatura tessuto		Barrare la casella
D62	Assemblaggio della tenda		Barrare la casella
D63	Inserimento accessori (gruppo comando automatico, ecc.)		Barrare la casella
	Produzione di tende tecniche e/o zanzariere		
D64	Taglio lamelle/profili		Barrare la casella
D65	Realizzazione cassonetto e/o supporti		Barrare la casella
D66	Assemblaggio della tenda		Barrare la casella
D67	Realizzazione del telaio		Barrare la casella
D68	Assemblaggio zanzariera		Barrare la casella
D69	Inserimento accessori (comando magnetico, tessuti oscuranti, ecc.)		Barrare la casella
	Trasporto e posa in opera		
D70	Sopralluogo per rilievo e misure		Barrare la casella
D71	Trasporto		Barrare la casella
D72	Montaggio sottostruttura e staffe		Barrare la casella
D73	Montaggio controtelai		Barrare la casella
D74	Installazione		Barrare la casella

(segue)

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD19U**

CODICE FISCALE

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

Altri elementi specifici

D75	Consumi di energia elettrica	Kwh
D76	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D77	Spese per verniciatura, ossidazione e decorazione	,00
D78	Spese per acquisto di automatismi e sistemi di sicurezza	,00
D79	Spese per installazione e/o posa in opera affidate a terzi	,00
D80	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	,00
D81	Percentuale dei ricavi derivanti da attività di riparazione	%
D82	Spese per consulenze e/o prove di laboratorio esterne per la marcatura CE dei prodotti	,00
D83	Spese per materiale e corsi di formazione del personale per la marcatura CE dei prodotti	,00

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
	Progettazione	
E01	Stazioni CAD per progettazione	
E02	Sistemi CAD/CAM	
	Trattamenti superficiali	
E03	Cabine di verniciatura	
E04	Impianti di verniciatura	
E05	Impianti di ossidazione	
E06	Impianti per zincatura	
	Lavorazione lamiera/profilati/barre	
E07	Cesoie	
E08	Segatrici	
E09	Macchine per il taglio al laser	
E10	Troncatrici	
E11	Presse	
E12	Punzonatrici	
E13	Pantografi/fresatrici	
E14	Piegatrici	
E15	Foratrici	
	Assemblaggio	
E16	Banco di lavoro	
E17	Saldatrici	
E18	Avvitatrici/spinatrici	
E19	Cianfrinatrici	
	Lavorazione tessuti	
E20	Macchine per il taglio dei tessuti	
E21	Macchine per cucire e/o bordatrici	
	Montaggio e installazione	
E22	Piattaforme e/o ponteggi	
E23	Gru	
	Mezzi di trasporto	
	Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)	Numero
E24	fino a t. 3,5	
E25	oltre t. 3,5 fino a t. 12	
E26	superiore a t. 12	

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione		
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

Modello **TD19U**

(segue)

QUADRO F
Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X
Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato Firma

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD20U

- **28.11.0** Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture;
- **28.21.0** Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo;
- **28.22.0** Fabbricazione di radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale;
- **28.30.0** Fabbricazione di generatori di vapore, escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda;
- **28.40.1** Produzione di pezzi di metallo fucinati;
- **28.40.2** Produzione di pezzi di metallo stampati;
- **28.40.3** Imbutitura e profilatura di lamiere di metallo; tranciatura e lavorazione a sbalzo;
- **28.40.4** Sinterizzazione dei metalli e loro leghe;
- **28.51.0** Trattamento e rivestimento dei metalli;
- **28.61.0** Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria;
- **28.62.A** Fabbricazione di utensileria a mano;
- **28.63.0** Fabbricazione di serrature e cerniere;
- **28.71.0** Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori analoghi;
- **28.72.0** Fabbricazione di imballaggi in metallo leggero;
- **28.73.0** Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici;
- **28.74.1** Fabbricazione di filettatura e bulloneria;
- **28.74.2** Fabbricazione di molle;
- **28.74.3** Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate;
- **28.75.1** Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e accessori casalinghi, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno;
- **28.75.2** Fabbricazione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate;
- **28.75.3** Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica;
- **28.75.4** Fabbricazione di armi bianche;
- **28.75.5** Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli e relativi lavori di riparazione.

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD20U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD20U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:
"Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture" - 28.11.0;
"Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo" - 28.21.0;
"Fabbricazione di radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale" - 28.22.0;
"Fabbricazione di generatori di vapore, escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda" - 28.30.0;
"Produzione di pezzi di metallo fucinati" - 28.40.1;
"Produzione di pezzi di metallo stampati"- 28.40.2;
"Imbutitura e profilatura di lamiere di metallo; tranciatura e lavorazione a sbalzo" - 28.40.3;
"Sinterizzazione dei metalli e loro leghe" - 28.40.4;
"Trattamento e rivestimento dei metalli" - 28.51.0 ;
"Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria" - 28.61.0;
"Fabbricazione di utensileria a mano" - 28.62.A;
"Fabbricazione di serrature e cerniere" - 28.63.0;
"Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori analoghi" - 28.71.0;
"Fabbricazione di imballaggi in metallo leggero" - 28.72.0;
"Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici" - 28.73.0;
"Fabbricazione di filettatura e bulloneria" - 28.74.1;
"Fabbricazione di molle" - 28.74.2;
"Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate" - 28.74.3;
"Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e accessori casalinghi, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno" - 28.75.1;
"Fabbricazione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate" - 28.75.2;
"Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica" - 28.75.3;
"Fabbricazione di armi bianche" - 28.75.4;
"Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli e relativi lavori di riparazione" - 28.75.5.

Il presente modello è così composto:
- quadro A - Personale addetto all'attività;
- quadro B - Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C - Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D - Elementi specifici dell'attività;
- quadro E - Beni strumentali;
- quadro F - Elementi contabili;
- quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD20U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD20U è il risultato della "evoluzione" dello studio di settore SD20U, approvato con decreto ministeriale del 20 marzo 2001 ed in vigore fino al periodo d'imposta 2003.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte Generale, unica per tutti i modelli;
– negli appositi campi, il comune e la provincia di domicilio fiscale.

Tali indicazioni consentono, altresì, l'applicazione del correttivo territoriale per i contribuenti che si avvalgono del regime delle attività marginali di cui all'art. 14, comma 1, legge 23 dicembre 2000, n. 388, nel caso in cui nell'esercizio delle attività non utilizzano unità produttive.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data dell'1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data dell'1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del

periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
- nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
- nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
- nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
- nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
- nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

- nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio della attività;
– in corrispondenza di **"Progressivo unità locale"**, il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B09**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali contigui all'unità produttiva destinati alla vendita.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative all'attività di produzione/lavorazione e di commercializzazione dei prodotti.
In particolare, indicare:

Produzione/lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato in riferimento al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo C04**, la percentuale dei ricavi derivanti dall'attività di installazione, riparazione e manutenzione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C04 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto proprio (indicare solo se è stato compilato il rigo C01)

– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o lavorazione di prodotti con marchio dell'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo C06**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o lavorazione effettuata su licenza (sulla base di contratti di licenza di marchi di proprietà di altre aziende), in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
I presenti righi vanno compilati solo se è stato compilato il rigo C01;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C07**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta per conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque committenti o da più di cinque committenti.
Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02.
– nel **rigo C08**, la percentuale dei ricavi proveniente dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività.
Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C07;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C09**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo complessivamente sostenuto per prestazioni eseguite da parte di terzi soggetti;

Tipologia di produzione (indicare solo se è stato compilato il rigo C01 e/o C02)

– nei **righi C10** e **C11**, la percentuale di produzione realizzata, rispettivamente, su catalogo o su disegno del cliente, in rapporto al numero complessivo di ordini e/o commesse ricevuti. Ad esempio, se l'impresa ha ricevuto nel corso del periodo d'imposta 2006 un numero di ordini e commesse pari a 100, evadendone 60 con una produzione effettuata su catalogo e 40 su dise-

gno del cliente, indicherà, 60 nel rigo C10, e 40 nel rigo C11;

Rete di vendita

– nel **rigo C12**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento al 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C13**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento al 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C14**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 108, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C15** a **C24**, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C15 a C24 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C25,** la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;

Area di mercato

– nel **rigo C26**, il **codice 1**, **2**, **3**, o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di 3 regioni;
– nei **righi C27** e **C28**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Nel caso in cui siano effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Mercato di riferimento

– nei **righi** da **C29** a **C49**, per ciascuna tipologia di mercato individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Si precisa che al rigo C47, nell'ambito delle "Altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere", rientrano tutte quelle lavorazioni che non sono riconducibili ad uno specifico mercato di riferimento e non trovano collocazione nei righi da C29 a C46.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C29 a C49 deve risultare pari a 100;

Gestione dell'ordine/commessa (dal momento di ricevimento dell'ordine/commessa)

– nei **righi** da **C50** a **C54**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di ordini e/o commesse realizzate, in rapporto al numero complessivo di ordini e/o commesse ricevuti, secondo l'inizio del ciclo produttivo. Ad esempio, se l'impresa ha ricevuto un numero di ordini e/o commesse pari a 100, e se per 65 ordini ha iniziato il ciclo produttivo con l'acquisto dei materiali e per i restanti 35 ha provveduto ad evadere direttamente dal magazzino, indicherà 65, nel rigo C51, e 35, nel rigo C54.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C50 a C54 deve risultare pari a 100.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività. In particolare, indicare:

Tipologia di attività

– nei **righi** da **D01** a **D04**, per ciascuna tipologia di attività indicata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D04 deve risultare pari a 100;

Materiali utilizzati

– nei **righi** da **D05** a **D11**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei materiali impiegati nella produzione, lavorazione, manutenzione e/o installazione, in rapporto alla quantità totale dei materiali lavorati.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D05 a D11 deve risultare pari a 100;

Forme dei materiali metallici utilizzati (indicare solo se è stato compilato il rigo D05)

– nei **righi** da **D12** a **D17**, per ciascuna tipologia di forma di materiali metallici individuata, la percentuale dei materiali impiegati, in rapporto alla quantità complessiva dei materiali metallici utilizzati.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D12 a D17 deve risultare pari a 100;

Materiali metallici (indicare solo se è stato compilato il rigo D05)

– nei **righi** da **D18** a **D25**, per ciascuna tipologia elencata, la percentuale di materiali metallici utilizzati, in rapporto alla quantità complessiva dei materiali metallici impiegati nel processo produttivo.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D18 a D25 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo D26**, la percentuale di materiale lavorato di proprietà di terzi, in rapporto al materiale complessivamente lavorato dall'impresa;

Tipologia del processo produttivo

– nei **righi** da **D27** a **D29**, per ciascuna tipologia di processo produttivo individuata, la percentuale di produzione realizzata, in rapporto al numero complessivo di ordini e/o commesse ricevuti;

Fasi della lavorazione

– nei **righi** da **D30** a **D48**, barrando la relativa casella, le diverse fasi della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente da quelle affidate a terzi. Si precisa che per le principali fasi di seguito elencate, si deve intendere:
– per "**Sinterizzazione**", la produzione e miscelazione delle polveri, la pressatura e la sinterizzazione;
– per "**Lavorazione a caldo**", il riscaldo, la sbozzatura/fucinatura, lo stampaggio vero e proprio e la tranciatura delle bave;
– per "**Lavorazione a freddo delle lamiere**", la piegatura, la profilatura con rulli, la curvatura e calandratura, la tranciatura e punzonatura, la imbutitura, la tornitura in lastra e la lavorazione dei tubi;
– per "**Lavorazione per asportazione di truciolo**", la filettatura, la foratura, la piallatura, la tornitura, la fresatura, la alesatura, la brocciatura/stozzatura e la elettroerosione;
– per "**Trattamenti termici**", la tempra, il rinvenimento, la ricottura, la stagionatura, la normalizzazione, la cementazione e l'indurimento superficiale;
– per "**Lavorazioni di rifinitura**", la sbavatura, la lucidatura, la lucidatura elettrolitica, la sabbiatura e la pulitura;
– per "**Trattamenti protettivi**", il controllo delle caratteristiche chimico-fisiche dell'oggetto per rivestimento metallico (placcatura, elettrodeposito, immersione, a spruzzo, da vapori) e per rivestimento non metallico (per reazione chimica, ossidazione, fosfatazione, cromatazione, ossidazione anodica), nonché i metodi attivi (anodici o catodici) quali tra gli altri, la zincatura e l'applicazione in superficie del magnesio (pulitura delle superfici e bagni);
– per "**Decorazione**", la plastificazione, la smaltatura e la laccatura;
– per "**Assemblaggio per saldatura**", la brasatura (capillare, alla fiamma, in forno, elettrica, a resistenza, a induzione), la saldobrasatura (alla fiamma, ossiacetilenica, all'arco elettrico), la saldatura autogena per pressione (saldatura elettrica a resistenza, saldatura elettrica a scintillio, tig, mig, mag, elettrodo) e la saldatura autogena per fusione (cannello, saldatura a gas, all'arco elettrico, elettroscopica, alluminotermica, a fascio elettronico ed a laser);

– per "**Assemblaggio meccanico**", l'aggraffatura;
– per "**Lavorazioni speciali**", le fasi dell'avvolgimento dei fili, della filettatura per ricalcatura (deformazione plastica), delle lavorazioni di tubetti e contenitori in un metallo leggero, della lavorazione delle molle, della lavorazione di catene fucinate;
– per "**Realizzazione attrezzature**", la realizzazione delle attrezzature attraverso macchine e impianti specifici;
– nei **righi D49** e **D50**, barrando le apposite caselle, se si effettuano le attività di installazione e/o riparazione e manutenzione, distinguendo quelle svolte internamente da quelle affidate a terzi. Si precisa che le voci ai righi D49 e D50, comprendono anche le fasi realizzate presso il cliente finale;
– nel **rigo D51**, la percentuale dei ricavi derivanti dalle attività di installazione, riparazione e manutenzione effettuate per conto delle case produttrici, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività;

Tipologia di prodotti ottenuti

– nei **righi** da **D52** a **D54**, per ciascuna tipologia di prodotti elencata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivamente derivati dall'attività.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D52 a D54 deve risultare pari a 100;

Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati

– nei **righi** da **D55** a **D82**, per ciascuna tipologia di prodotti individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che al rigo D75, nell'ambito degli "Altri articoli ad uso professionale", rientrano anche tutte le lavorazioni effettuate su prodotti non direttamente riconducibili ai righi da D55 a D74.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D55 a D82 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D83**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D84**, l'ammontare complessivo del costo sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D85**, il costo relativo all'acquisto e alla locazione finanziaria delle autovetture indicate nell'art. 164, comma 1, lett. b), del TUIR, nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda le autovetture acquisite in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si deve assumere il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante.
Si precisa inoltre che il valore da indicare deve essere quello previsto dalla disciplina previgente alle modifiche introdotte dal D.L. 3/10/2006, n. 262, convertito dalla L. 24/11/2006, n. 286, in materia di deducibilità delle autovetture.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato il numero complessivo dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

Si precisa inoltre che, per i principali macchinari di seguito elencati si deve intendere:
– per "**Macchine per stampaggio ad energia delimitata"**, i magli, le presse a vite e le macchine ad alta velocità;
– per "**Macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata"**, le fucinatrici, le martellatrici, i laminatoi, gli sbozzatori, le presse ad eccentrico, le presse a ginocchiera, le presse idrauliche e le elettroricalcatrici;
– per "**Macchine da taglio meccaniche"**, le tranciatrici, le roditrici e le cesoie;
– per "**Macchine da taglio speciali"**, quelle per il taglio al plasma, il taglio al laser, l'ossitaglio e il taglio ad acqua;
– per "**Macchine per la lavorazione dei tubi"**, le curvatubi;
– per "**Macchine utensili a moto rettilineo"**, le piallatrici, le limatrici, le stozzatrici, le dentatrici e le brocciatrici;
– per "**Macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante"**, i torni e le limatrici;
– per "**Macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante"**, le alesatrici, i trapani, le filettatrici, le fresatrici, le segatrici a disco e le rettificatrici;
– per "**Saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene"**, le presse sbavatrici e le macchine lucidatrici.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
  - dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
  - dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
    Si tratta ad esempio:
    – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
    – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
    – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
  - delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per

il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);
– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
– i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
– i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
– le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
– la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
– i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;
– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;
– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti.

Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
- le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
- i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
- la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;

– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.

Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;

– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;

– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);

– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE

Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31

dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.

I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.

Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1;
– nel **rigo X03**, l'ammontare complessivo dei ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del TUIR (ex art. 53 del vecchio TUIR), relativi al periodo d'imposta 2002;
– nel **rigo X04**, la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi, relativi al periodo d'imposta 2002.

L'indicazione dei dati richiesti nei righi X03 e X04, consente l'applicazione di un apposito correttivo che si applica sul prezzo delle materie prime metalliche. Il contribuente non congruo avrà la possibilità di accedere al correttivo se il rapporto tra la somma del "costo del venduto e il costo per la produzione di servizi" e l'ammontare dei ricavi nel periodo d'imposta 2006 risulta maggiore dello stesso rapporto calcolato per il periodo d'imposta 2002. L'applicazione del correttivo determi-

na, nella stima del ricavo puntuale di riferimento, una riduzione del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi, che tiene conto dell'aumento dei prezzi delle materie prime metalliche.
Si precisa che per calcolare il costo del venduto occorre far riferimento alle esistenze iniziali indicate nel rigo F01 del modello utilizzato per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore SD20U relativo al periodo d'imposta 2002, aumentate del costo per l'acquisto di materie prime, indicate nel rigo F09, e diminuite delle rimanenze finali, indicate nel rigo F05 dello stesso modello. Per il costo relativo alla produzione di servizi, occorre far riferimento a quanto già indicato nel rigo F10 del medesimo modello utilizzato per il periodo d'imposta 2002.

ATTENZIONE
Relativamente ai righi X03 e X04, l'abbattimento dei ricavi stimati, per le imprese non congrue, non viene applicato in modo "automatico". Il contribuente, pertanto, potrà inserire le informazioni richieste nel quadro X, mentre il software GE.RI.CO. visualizzerà esclusivamente l'importo della riduzione. La riduzione determinata sulla base dei calcoli risultanti dalla procedura GE.RI.CO., verrà riconosciuta, su richiesta del contribuente, dagli Uffici locali dell'Agenzia delle Entrate, dopo che avranno verificato, in sede di contraddittorio, la sussistenza dei presupposti per la concessione del correttivo.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;
Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);
Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1
Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2
Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3
Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

Modello **TD20U**

- [ ] 28.11.0 Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture
- [ ] 28.21.0 Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo
- [ ] 28.22.0 Fabbricazione di radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale
- [ ] 28.30.0 Fabbricazione di generatori di vapore, escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda
- [ ] 28.40.1 Produzione di pezzi di metallo fucinati
- [ ] 28.40.2 Produzione di pezzi di metallo stampati
- [ ] 28.40.3 Imbutitura e profilatura di lamiere di metallo; tranciatura e lavorazione a sbalzo
- [ ] 28.40.4 Sinterizzazione dei metalli e loro leghe
- [ ] 28.51.0 Trattamento e rivestimento dei metalli
- [ ] 28.61.0 Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria
- [ ] 28.62.A Fabbricazione di utensileria a mano
- [ ] 28.63.0 Fabbricazione di serrature e cerniere
- [ ] 28.71.0 Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori analoghi
- [ ] 28.72.0 Fabbricazione di imballaggi in metallo leggero
- [ ] 28.73.0 Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici
- [ ] 28.74.1 Fabbricazione di filettatura e bulloneria
- [ ] 28.74.2 Fabbricazione di molle
- [ ] 28.74.3 Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate
- [ ] 28.75.1 Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e accessori casalinghi, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
- [ ] 28.75.2 Fabbricazione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate
- [ ] 28.75.3 Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica
- [ ] 28.75.4 Fabbricazione di armi bianche
- [ ] 28.75.5 Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli e relativi lavori di riparazione

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

DOMICILIO FISCALE	Comune		Provincia	

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) | Numero

pagina 1

Modello **TD20U**

CODICE FISCALE

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero	Numero giornate retribuite	Percentuale di lavoro prestato
A01	Dirigenti			
A02	Quadri			
A03	Impiegati			
A04	Operai generici			
A05	Operai specializzati			
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito			
A07	Apprendisti			
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro			
A09	Lavoranti a domicilio			
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa			
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente			
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale			
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa			
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa			
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente			
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa			
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente			
A18	Amministratori non soci			

Cassa Integrazione ed istituti simili

		Numero
A19	**Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente**	

pagina 2

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00	Numero complessivo	
	Progressivo unità locale	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
	Unità produttiva e/o di vendita	
B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B07	Locali destinati all'esposizione	Mq
B08	Locali destinati ad uffici	Mq
B09	Locali destinati alla vendita	Mq

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Produzione/lavorazione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
C04	Attivita' di installazione, riparazione e manutenzione	%
		TOT = 100%
	Produzione e/o lavorazione conto proprio (indicare solo se è stato compilato il rigo C01)	Percentuale sui ricavi
C05	Produzione e/o lavorazione con marchio proprio	%
C06	Produzione e/o lavorazione su licenza	%
	Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)	
C07	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C08	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%
	Produzione e/o lavorazione affidata a terzi	
C09	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00
	Tipologia di produzione(indicare solo se è stato compilato il rigo C01 e/o C02)	Percentuale sul totale di ordini/commesse
C10	Produzione effettuata su catalogo	%
C11	Produzione su disegno del cliente	%
	Rete di vendita	
C12	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C13	Agenti e rappresentanti plurimandatari	Numero
C14	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	,00

(segue)

pagina 3

Modello **TD20U**

(segue)

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Tipologia della clientela

		Percentuale sui ricavi
C15	Industria	%
C16	Artigiani	%
C17	Grande distribuzione	%
C18	Distribuzione organizzata	%
C19	Hard discount	%
C20	Commercianti all'ingrosso	%
C21	Commercianti al dettaglio	%
C22	Enti pubblici e privati	%
C23	Privati	%
C24	Altri	%
		TOT = 100%
C25	Cessioni (U.E., extra U.E.)	%

Area di mercato

C26	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C27	U.E.	Barrare la casella
C28	Extra U.E.	Barrare la casella

Mercato di riferimento

		Percentuale sui ricavi
C29	Edilizia infrastrutturale	%
C30	Edilizia abitativa	%
C31	Lavorazione carta, stampa e legatoria	%
C32	Lavorazioni in gomma e materie plastiche	%
C33	Elettromeccanico ed elettronico	%
C34	Ottico	%
C35	Cantieristico estrattivo	%
C36	Mezzi di trasporto	%
C37	Impiantistica (raffinerie, cantieri navali, etc.)	%
C38	Arredamento abitativo (di design e funzionale)	%
C39	Arredamento industriale	%
C40	Sicurezza industriale e civile	%
C41	Agrotecnico e zootecnico	%
C42	Alimentare	%
C43	Telecomunicazioni	%
C44	Chimico	%
C45	Tessile e abbigliamento (comprese lavorazioni in cuoio, pelle e similari)	%
C46	Lavorazioni del legno	%
C47	Altre lavorazioni di carpenteria pesante e leggera in genere	%
C48	Hobbistica	%
C49	Domestico (consumatori finali)	%
		TOT = 100%

Gestione dell'ordine/commessa (dal momento di ricevimento dell'ordine/commessa)

		Percentuale sul totale di ordini/commesse
C50	Progettazione prodotto	%
C51	Acquisto materiali	%
C52	Produzione/lavorazione semilavorati	%
C53	Assemblaggio semilavorati e componenti	%
C54	Evasione diretta dal magazzino	%
		TOT = 100%

Modello **TD20U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

Tipologia di attività

		Percentuale sui ricavi
D01	Progettazione	%
D02	Fabbricazione/lavorazione	%
D03	Manutenzione/riparazione	%
D04	Installazione	%
		TOT = 100%

Materiali utilizzati

		Percentuale sul totale dei materiali lavorati
D05	Materiali metallici	%
D06	Vetro	%
D07	Plastica e gomma	%
D08	Legno	%
D09	Vernici e smalti	%
D10	Colle e adesivi	%
D11	Altro	%
		TOT = 100%

Forme dei materiali metallici utilizzati (indicare solo se è stato compilato il rigo D05)

		Percentuale sul totale dei materiali metallici utilizzati
D12	Barre e billette	%
D13	Lamiere, nastri e fogli	%
D14	Tubolari	%
D15	Getti e pieni	%
D16	Altri semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	%
D17	Componenti	%
		TOT = 100%

Materiali metallici (indicare solo se è stato compilato il rigo D05)

		Percentuale sul totale dei materiali metallici utilizzati
D18	Acciaio dolce (ferro e ghise)	%
D19	Acciaio speciale (inox e leghe)	%
D20	Ottone	%
D21	Bronzo	%
D22	Rame	%
D23	Alluminio	%
D24	Polveri di sinterizzazione	%
D25	Altri metalli	%
		TOT = 100%

D26	Percentuale di materiale lavorato di proprieta' di terzi rispetto al totale dei materiali lavorati	%

Tipologia del processo produttivo

		Percentuale di produzione sul totale di ordini/commesse
D27	Continuo sul singolo prodotto	%
D28	Per lotti di prodotto	%
D29	Per singola unita' di prodotto	%

(segue)

Modello **TD20U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Fasi della lavorazione	Svolte internamente	Affidata a terzi
D30	Progettazione		Barrare la casella
D31	Sinterizzazione		Barrare la casella
D32	Lavorazione a caldo		Barrare la casella
D33	Lavorazione a freddo delle lamiere		Barrare la casella
D34	Lavorazione per asportazione di truciolo		Barrare la casella
D35	Trattamenti termici		Barrare la casella
D36	Lavorazioni di rifinitura		Barrare la casella
D37	Trattamenti protettivi		Barrare la casella
D38	Decorazione		Barrare la casella
D39	Assemblaggio per saldatura		Barrare la casella
D40	Assemblaggio per incollaggio		Barrare la casella
D41	Assemblaggio meccanico		Barrare la casella
D42	Lavorazioni speciali		Barrare la casella
D43	Lavorazioni di gomma e plastica		Barrare la casella
D44	Lavorazioni del vetro		Barrare la casella
D45	Lavorazioni del legno		Barrare la casella
D46	Lavorazione forbici		Barrare la casella
D47	Imballaggio		Barrare la casella
D48	Realizzazione attrezzature		Barrare la casella
D49	Installazioni		Barrare la casella
D50	Riparazioni e manutenzioni		Barrare la casella

		Percentuale sui ricavi
D51	Attività di installazione, riparazione e manutenzione effettuate per conto delle case produttrici	%

	Tipologia di prodotti ottenuti	Percentuale sui ricavi
D52	Semilavorati	%
D53	Componenti	%
D54	Prodotti finiti	%
		TOT = 100%

(segue)

Modello **TD20U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati	Percentuale sui ricavi
D55	Strutture metalliche	%
D56	Serramenti e sistemi di recinzione	%
D57	Cisterne, serbatoi e contenitori di grandi dimensioni	%
D58	Sistemi e parti per la combustione/gestione del vapore	%
D59	Sistemi e parti per il riscaldamento/condizionamento	%
D60	Sistemi e parti per la sicurezza e la chiusura (incluse casseforti, forzieri, porte metalliche blindate, etc.)	%
D61	Sistemi e parti per la trasmissione del moto	%
D62	Sistemi e parti per l'imballaggio, il contenimento ed il trasporto di merci e prodotti	%
D63	Sistemi e parti per la conservazione di merci e prodotti	%
D64	Prodotti fabbricati con fili metallici (aghi, reti, griglie, etc.)	%
D65	Minuteria metallica ad uso funzionale (viti, bulloni, molle, etc.)	%
D66	Parti di impianti di produzione	%
D67	Sistemi e parti per la canalizzazione e gestione liquidi (tubi, rubinetti, valvole, etc.)	%
D68	Utensileria a mano	%
D69	Utensili per macchine	%
D70	Sistemi e parti per illuminazione	%
D71	Sistemi e parti per l'arredamento	%
D72	Sistemi e parti per la lavorazione delle lamiere	%
D73	Articoli da taglio ad uso professionale (incluse armi bianche)	%
D74	Sistemi e parti per il trasporto ferroviario	%
D75	Altri articoli ad uso professionale	%
D76	Forbici	%
D77	Coltelleria e posateria	%
D78	Altri articoli casalinghi (pentolame, vasellame, attrezzi da cucina, etc.)	%
D79	Elettrodomestici ed altri ausiliari domestici	%
D80	Articoli ornamentali	%
D81	Minuteria metallica ad uso privato (cancelleria, cornici, etc.)	%
D82	Altri prodotti ad uso domestico	%
		TOT = 100%

	Altri elementi specifici	
D83	Consumi di energia elettrica	Kwh
D84	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D85	Valore delle autovetture	,00

Modello **TD20U**

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Impianti di sinterizzazione	
E02	Macchine per stampaggio ad energia delimitata	
E03	Macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata	
E04	Macchine da taglio meccaniche	
E05	Macchine da taglio speciali	
E06	Macchine per la lavorazione dei tubi	
E07	Macchine utensili a moto rettilineo	
E08	Macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante	
E09	Macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante	
E10	Saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene	
E11	Macchine o impianti per sgrossatura/lucidatura/pulitura	
E12	Forni (per trattamento termico dei metalli)	
E13	Barilatrici (buratti) o similari	
E14	Bagni elettrogalvanici o similari	
E15	Impianti per l'incollaggio	
E16	Banco di lavoro	
E17	Cabine di verniciatura	
E18	Macchine e impianti per la lavorazione di plastiche e gomme	
E19	Macchine e impianti per la lavorazione del vetro	
E20	Macchine e impianti per la lavorazione del legno	
E21	Macchine e impianti per l'imballo	
E22	Altre macchine e impianti speciali	
E23	Numero impianti a CN, CNC, o ad asservimento automatico	
	Collaudo	
E24	Strumenti di misura e controllo meccanici ed elettronici	
E25	Laboratori chimici	

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione	Campo parziale	Importo
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

Modello **TD20U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili		**Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.**	
	F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
	F31	Volume di affari	,00
	F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
	F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
	F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
	F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00
QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore	**X01**	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00
	X03	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (ex 53) (periodo d'imposta 2002)	,00
	X04	Costo del venduto e Costo per la produzione per servizi (periodo d'imposta 2002)	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

pagina 10

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD21U

33.40.1 **Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni;**

33.40.2 **Confezionamento ed apprestamento di occhiali da vista e lenti a contatto.**

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD21U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD21U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni" - 33.40.1;
"Confezionamento ed apprestamento di occhiali da vista e lenti a contatto" - 33.40.2.

Il presente modello è così composto:
- quadro A - Personale addetto all'attività;
- quadro B - Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C - Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D - Elementi specifici dell'attività;
- quadro E - Beni strumentali;
- quadro F - Elementi contabili;
- quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD21U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD21U è il risultato della "evoluzione" dello studio di settore SD21U, approvato con decreto ministeriale del 25 febbraio 2000 e in vigore fino al periodo d'imposta 2004.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte Generale, unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data dell'1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data dell'1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non de-

vono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
- nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
- nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
- nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
- nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
- nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

- nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006.
Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:

– nel **rigo B00,** il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di **"Progressivo unità locale"**, il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti ad uffici;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti (ad esempio, spogliatoi, garage, box, ecc.);
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione/lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione/lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione/lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato in riferimento al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

Modalità di produzione

– nel **rigo C04**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione con marchio dell'impresa, in rapporto ai ricavi complessivi;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione con marchio di proprietà di altre imprese, in rapporto ai ricavi complessivi;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C06**, il codice **1**, **2** o **3**, se l'attività svolta per conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque committenti o da più di cinque committenti;
– nel **rigo C07**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C08**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo complessivamente sostenuto per prestazioni eseguite da parte di terzi soggetti;

Area di mercato

– nel **rigo C09**, il **codice 1**, **2**, **3**, **4** o **5**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, la regione, un'area compresa entro più regioni o con l'intero territorio nazionale;
– nei **righi C10** e **C11**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a Paesi dell'Unione Europea o esportazioni in Paesi al di fuori di detta Unione.

Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C12** a **C21**, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C12 a C21 deve risultare pari a 100;

Cessioni

– nei **righi C22** e **C23**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate, rispettivamente, nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a Paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivi.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Materie prime e/o materiali di produzione

– nei **righi** da **D01** a **D10**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di materie prime e/o materiali di produzione impiegati nel processo produttivo, in rapporto alla quantità totale dei materiali lavorati. Se il contribuente non è in grado di indicare dette percentuali, a causa della disomogeneità delle unità di misura dei materiali utilizzati nel processo produttivo, dovrà compilare i righi da D01 a D10 considerando, ad esempio, le quantità dei materiali lavorati, il costo dei materiali stessi, ovvero il criterio che ritiene più idoneo a rappresentare la concreta attività svolta e con approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità delle informazioni richieste.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D10 deve risultare pari a 100;

Tipo di lavorazione

– nei **righi** da **D11** a **D19**, barrando le relative caselle, le tipologie di lavorazione adottate dall'impresa;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D20** a **D37**, barrando le relative caselle, le diverse fasi della produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio e/o in conto terzi) da quelle affidate a terzi;

Prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **righi** da **D38** a **D56**, per ciascuna tipologia elencata di prodotti ottenuti e/o lavorati, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi;

– nel **rigo D57**, la percentuale dei ricavi conseguiti dalla vendita di prodotti di terzi, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D38 a D57 deve risultare pari a 100;

Servizi

– nei **righi D58** e **D59**, per ciascuna tipologia elencata di servizi offerti alla propria clientela, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D60**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D61**, l'ammontare del costo sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D62**, il costo relativo all'acquisto e alla locazione finanziaria delle autovetture indicate nell'art. 164, comma 1, lett. b), del TUIR, nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda le autovetture acquisite in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si deve assumere il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Si precisa inoltre che il valore da indicare deve essere quello previsto dalla disciplina previgente alle modifiche introdotte dal D.L. 3/10/2006, n. 262, convertito dalla L. 24/11/2006, n. 286, in materia di deducibilità delle autovetture.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero complessivo dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
  - dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
  - dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
    Si tratta ad esempio:
    – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
    – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
    – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
  - delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05**, gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefo-

niche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
  Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
    Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
    • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
  – le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
  – le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
  – non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
  – tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
  – i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.
Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21**, l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;

– nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
– per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
– per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
– per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
– per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.
Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle im-

prese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.

I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1;
– nel **rigo X03**, l'ammontare complessivo dei ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del TUIR (ex art. 53 del vecchio TUIR), relativi al periodo d'imposta 2003;
– nel **rigo X04**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, nell'anno 2003, espressa in Kwh.

L'indicazione dei dati richiesti nei righi X03 e X04, consente l'applicazione di un apposito correttivo cd. "congiunturale". Il contribuente non congruo avrà la possibilità di accedere al correttivo, calcolato come rapporto tra i consumi di energia elettrica dell'anno di applicazione dello studio (2006) ed i consumi relativi all'anno base (2003), se i consumi di energia e l'ammontare dei ricavi risultino contemporaneamente diminuiti nel periodo d'imposta 2006, rispetto a quelli cui fanno riferimento i dati utilizzati per l'elaborazione dello studio di settore SD21U (2003).

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\text{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \mathbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\text{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \mathbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\text{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \mathbf{28{,}5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD21U**

CODICE FISCALE

33.40.1 Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni
33.40.2 Confezionamento ed approntamento di occhiali da vista e lenti a contatto
barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune		
B02	Provincia		
B03	Potenza impegnata		Kw
B04	Locali destinati alla produzione		Mq
B05	Locali destinati a magazzino		Mq
B06	Locali destinati ad uffici		Mq
B07	Locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti		Mq
B08	Locali destinati alla vendita		Mq

Modello **TD21U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

		Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%

Modalità di produzione

		Percentuale sui ricavi
C04	Produzione con marchio proprio	%
C05	Produzione con marchio terzi	%

Produzione e/o lavorazione conto terzi **(indicare solo se è stato compilato il rigo C02)**

C06	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C07	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

C08	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00

Area di mercato

C09	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = regione; 4 = più regioni; 5 = Italia)	
C10	U.E.	Barrare la casella
C11	Extra U.E.	Barrare la casella

Tipologia della clientela

		Percentuale sui ricavi
C12	Imprese del settore dell'occhialeria	%
C13	Imprese del settore moda/stilisti/designer	%
C14	Altre imprese manifatturiere	%
C15	Commercianti all'ingrosso	%
C16	Negozi di ottica	%
C17	Altri commercianti al dettaglio	%
C18	Grande distribuzione/Distribuzione organizzata	%
C19	Enti pubblici e privati	%
C20	Privati	%
C21	Altri	%
		TOT = 100%

Cessioni

		Percentuale sui ricavi
C22	UE	%
C23	Extra UE	%

Modello **TD21U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Materie prime e/o Materiali di produzione	Percentuale sulla quantità totale dei materiali lavorati
D01	Acetato	%
D02	Altri materiali plastici/di sintesi per montature/componenti	%
D03	Metalli e leghe tradizionali (bronzo, alluminio, ecc.)	%
D04	Metalli e leghe ad alta tecnologia (titanio/beta titanio, rame al berillio, ecc.)	%
D05	Leghe e materiali pregiati (alpacca, blanka, monel, ecc.)	%
D06	Componenti e semilavorati destinati all'assemblaggio	%
D07	Minuterie metalliche	%
D08	Elementi chimici per colorazioni/vernici	%
D09	Filo per riccio	%
D10	Altro	%
		TOT = 100%

	Tipo di lavorazione	
D11	Montaggio/assemblaggio	Barrare la casella
D12	Trattamenti superficiali delle lenti	Barrare la casella
D13	Lavorazione metalli in filo e bobina	Barrare la casella
D14	Lavorazione metalli in lastra	Barrare la casella
D15	Lavorazione delle lenti (taglio e calibratura)	Barrare la casella
D16	Lavorazione componenti in plastica (iniettati, per calata, ecc.)	Barrare la casella
D17	Lavorazione componenti in acetato di cellulosa per pantografazione	Barrare la casella
D18	Fabbricazione minuteria metallica	Barrare la casella
D19	Trattamenti superficiali (galvanici, verniciatura, ecc.)	Barrare la casella

	Fasi della produzione e/o lavorazione	Svolte internamente		Affidate a terzi
		Conto proprio	Conto terzi	
D20	Martellatura			Barrare la casella
D21	Stampaggio			Barrare la casella
D22	Iniezione			Barrare la casella
D23	Tornitura/filettatura			Barrare la casella
D24	Meniscatura			Barrare la casella
D25	Sagomatura			Barrare la casella
D26	Taglio			Barrare la casella
D27	Transfer			Barrare la casella
D28	Trattamenti superficiali (verniciatura, coloritura, satinatura, burattatura, ecc.)			Barrare la casella
D29	Trattamenti galvanici			Barrare la casella
D30	Incisione			Barrare la casella
D31	Incisione a raggio laser			Barrare la casella
D32	Saldatura/Saldobrasatura			Barrare la casella
D33	Montaggio/assemblaggio di componenti/montature (escluse le lenti)			Barrare la casella
D34	Finitura (punzonatura, registratura, controllo, lavaggio, confezionamento, ecc.)			Barrare la casella
D35	Montaggio delle lenti			Barrare la casella
D36	Calibratura delle lenti			Barrare la casella
D37	Trattamenti superficiali delle lenti (sabbiatura, sfaccettatura, ecc.)			Barrare la casella

(segue)

(segue)

Modello **TD21U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Prodotti ottenuti e/o lavorati	Percentuale sui ricavi
D38	Occhiali da vista (montature complete)	%
D39	Occhiali da sole (montature complete)	%
D40	Alette	%
D41	Anime	%
D42	Aste	%
D43	Cerchi	%
D44	Cerniere	%
D45	Frontali/Monoblocchi	%
D46	Gancini	%
D47	Lenti	%
D48	Mascherine	%
D49	Musi	%
D50	Nasi	%
D51	Placchette	%
D52	Ponti	%
D53	Terminali	%
D54	Tubetti	%
D55	Viti	%
D56	Altro	%
D57	**Prodotti di terzi commercializzati**	%
		TOT = 100%

	Servizi	Percentuale sui ricavi
D58	Design e/o progettazione su specifiche del cliente	%
D59	Costruzione prototipi	%

	Altri elementi specifici	
D60	Consumi di energia elettrica	Kwh
D61	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D62	Valore delle autovetture	,00

pagina 4

Modello **TD21U**

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Tranciatrici/Presse	
E02	Pantografi	
E03	Torni	
E04	Saldatrici	
E05	Postazioni di assemblaggio	
E06	Apparecchi per calibratura lenti	
E07	Avvitatori automatici o semiautomatici	
E08	Bagni chimici	
E09	Buratti/macchine per burattatura	
E10	Cerchiatrici	
E11	Dimatrici	
E12	Fresatrici	
E13	Lucidatrici	
E14	Macchine per cottura	
E15	Macchine per decorazione (incluse tampografia, serigrafia e altre tecniche)	
E16	Macchine per filettatura	
E17	Macchine per lavorazione acetato	
E18	Macchine per meniscatura	
E19	Macchine per sabbiatura	
E20	Macchine per taglio lenti	
E21	Martellatrici/macchine per martellatura	
E22	Minicentri CNC	
E23	Piegaterminali	
E24	Sagomatrici	
E25	Sistemi CAD e/o CAD-CAM	
E26	Stampi in esclusiva	
E27	Stampi liberi da esclusiva	
E28	Vasche lavaggi/linee di lavaggio	

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione	Campo "di cui"	Importo
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 6

Modello **TD21U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00
X03	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del 1° c. dell'art. 85 del TUIR (ex 53) relativi all'anno 2003	,00
X04	Consumi di energia elettrica relativi all'anno 2003	Kwh

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista

Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato

Firma

pagina 7

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD22U

31.50.0 **Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione e di lampade elettriche**

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD22U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD22U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di **"Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione e di lampade elettriche" - 31.50.0**.

Il presente modello è così composto:
- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD22U.
Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD22U è il risultato dell'"evoluzione" dello studio SD22U, approvato con decreto ministeriale del 16 febbraio 2001, ed in vigore fino al periodo d'imposta 2004.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge n. 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisca mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.

Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse.
I dati da indicare sono quelli riferiti a ciascuna unità locale utilizzata nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla sua esistenza alla data del 31 dicembre 2006.
Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttiva e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;

– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti ad uffici;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C04**, il codice **1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C04;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C06**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo sostenuto per prestazioni eseguite da terzi;

Rete di vendita

– nel **rigo C07**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C08**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;

Area di mercato

– nel **rigo C09**, il codice **1**, **2**, **3**, o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
– nei **righi C10** e **C11**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione.

Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate tutte e due le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C12** a **C21**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C12 a C21 deve risultare pari a 100;

– nel **rigo C22**, la percentuale dei ricavi conseguiti da cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivi.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Composizione percentuale dei materiali di produzione

– nei **righi** da **D01** a **D03**, per ciascuna macrotipologia individuata, la percentuale degli acquisti di materiali di produzione, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D03 deve risultare pari a 100;

Materiali di produzione e/o materie prime

– nei **righi** da **D04** a **D15**, per ciascuna tipologia elencata, la percentuale dei materiali e/o delle materie prime impiegati nel processo produttivo, in rapporto alle quantità complessivamente lavorate.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D04 a D15 deve risultare pari a 100;

Tipo di produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D16** a **D23**, barrando le relative caselle, le diverse tipologie di produzione e/o lavorazione che vengono eseguite;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D24** a **D35**, barrando le relative caselle, le diverse fasi della produzione e/o della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo;

Prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **righi** da **D36** a **D49**, le diverse tipologie di prodotti ottenuti e/o lavorati. Si precisa che, nella **prima colonna** dei righi da D36 a D38, occorre barrare la relativa casella, e, nella **seconda colonna** dei righi da D36 a D49, va invece indicata la percentuale dei ricavi rispettivamente conseguiti in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D36 a D49 deve risultare pari a 100;

Servizi

– nei **righi** da **D50** a **D53**, per ciascuna tipologia elencata di servizi offerti dall'impresa, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.

Si precisa che la somma delle percentuali dei ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività di servizi, di cui ai presenti righi, deve essere già stata computata nella percentuale relativa ai ricavi conseguiti dalla vendita dei prodotti ottenuti e/o lavorati dall'impresa, ed, in particolare, deve corrispondere a quella eventualmente già indicata nel rigo D49;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D54**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a laboratorio di "Controllo qualità";
– nei **righi** da **D55** a **D57**, il numero degli addetti, rispettivamente, al "Controllo qualità", alla "progettazione di sistemi di illuminazione" ed alle "installazioni";
– nel **rigo D58**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D59**, l'ammontare complessivo del costo sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D60**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 108, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché di quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;
– nel **rigo D61**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.).

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero complessivo dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
• dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
• dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
• delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori

similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

  Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
    Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
    • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
  – le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
  – le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
  – non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
  – tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
  – i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.

Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :

– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:

– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :

– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;

– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007. In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);

– nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni.
Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{6-0}{6} + \frac{6-4}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{14-5}{14} + \frac{14-9}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{20-0}{20} + \frac{20-2}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

CODICE FISCALE

Modello **TD22U**

31.50.0 Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione e di lampade elettriche

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A Personale addetto all'attività

		Numero	Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti		
A02	Quadri		
A03	Impiegati		
A04	Operai generici		
A05	Operai specializzati		
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito		
A07	Apprendisti		
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro		
A09	Lavoranti a domicilio		

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune		
B02	Provincia		
B03	Potenza impegnata		Kw
B04	Locali destinati alla produzione		Mq
B05	Locali destinati a magazzino		Mq
B06	Locali destinati ad esposizione		Mq
B07	Locali destinati ad uffici		Mq
B08	Locali destinati alla vendita		Mq

pagina 1

Modello **TD22U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Produzione e/o lavorazione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%
	Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se e' stato compilato il rigo C02)	
C04	Numero committenti (1= 1 committente; 2= da 2 a 5 committenti; 3= oltre 5 committenti)	
C05	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%
	Produzione e/o lavorazione affidata a terzi	
C06	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00
	Rete di vendita	
C07	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C08	Agenti e rappresentanti plurimandatari	Numero
	Area di mercato	
C09	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C10	U.E.	Barrare la casella
C11	Extra U.E.	Barrare la casella
	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C12	Industria illuminotecnica	%
C13	Arredamento	%
C14	Imprese edili	%
C15	Imprese di design/stilisti	%
C16	Altre imprese manifatturiere	%
C17	Commercio (grossisti, dettaglianti, grande distribuzione, ecc.)	%
C18	Enti pubblici e privati	%
C19	Studi di ingegneria/architettura	%
C20	Privati	%
C21	Altri	%
		TOT = 100%
C22	Cessioni (U.E., extra U.E.)	%

Modello **TD22U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Composizione percentuale dei materiali di produzione	Percentuale sul totale degli acquisti
D01	Materie prime	%
D02	Semilavorati	%
D03	Parti di acquisto/componenti	%
		TOT = 100%

	Materiali di produzione e/o materie prime	Percentuale sulla quantita' totale dei materiali lavorati
D04	Filamento	%
D05	Bulbi	%
D06	Virole	%
D07	Metalli	%
D08	Cavi elettrici	%
D09	Vernici	%
D10	Materiale plastico	%
D11	Vetro, ceramica, porcellana	%
D12	Carta	%
D13	Agenti chimici per processi di trattamento superficiale	%
D14	Legno	%
D15	Altro	%
		TOT = 100%

	Tipo di produzione e/o lavorazione	
D16	Produzione lampadine	Barrare la casella
D17	Lavorazione metallo	Barrare la casella
D18	Lavorazione componenti plastici	Barrare la casella
D19	Lavorazione vetro, porcellana, carta, stoffa	Barrare la casella
D20	Trattamenti superficiali	Barrare la casella
D21	Assemblaggio/montaggio	Barrare la casella
D22	Applicazione materiali isolanti	Barrare la casella
D23	Progettazione/installazione sistemi di illuminazione	Barrare la casella

	Fasi della produzione e/o lavorazione	
D24	Taglio ed avvolgitura materiali incandescenti	Barrare la casella
D25	Fabbricazione lampadine	Barrare la casella
D26	Stampaggio	Barrare la casella
D27	Sagomatura	Barrare la casella
D28	Saldatura	Barrare la casella
D29	Foratura	Barrare la casella
D30	Verniciatura	Barrare la casella
D31	Inserimento guarnizioni/materiali isolanti	Barrare la casella
D32	Cablaggio circuiti	Barrare la casella
D33	Montaggio parti elettriche	Barrare la casella
D34	Collaudo	Barrare la casella
D35	Controllo qualità	Barrare la casella

(segue)

Modello **TD22U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Prodotti ottenuti e/o lavorati		Percentuale sui ricavi
D36	Componenti e semilavorati	Barrare la casella	%
D37	Apparecchi di illuminazione domestica (lampadari, lampade da tavolo, piantane, ecc.)	Barrare la casella	%
D38	Insegne luminose	Barrare la casella	%
D39	Lampade a scarica e/o ad incandescenza (lampadine, ecc.)		%
D40	Apparecchi di illuminazione industriale		%
D41	Apparecchi di illuminazione di interni per il terziario (cinema, teatri, aeroporti, stazioni, ecc.)		%
D42	Apparecchi di illuminazione per esterni (lampioni, proiettori, arredo urbano, illuminazione per giardini, ecc.)		%
D43	Apparecchi di illuminazione di emergenza		%
D44	Sistemi di illuminazione		%
D45	Apparecchi di illuminazione professionali e speciali (per sale operatorie, ecc.)		%
D46	Catene luminose (per alberi di Natale, luminarie, ecc.)		%
D47	Illuminazione scenografica ed artistica		%
D48	Lampade UV		%
D49	Altro		%
			TOT = 100%

	Servizi	Percentuale sui ricavi
D50	Progettazione	%
D51	Assistenza e consulenza tecnica	%
D52	Installazione	%
D53	Realizzazione di apparecchi speciali/su specifiche del cliente	%

	Altri elementi specifici	
D54	Locali destinati a laboratorio "Controllo qualita''	Mq
D55	Addetti esclusivamente al "Controllo qualita''	Numero
D56	Addetti alla progettazione di sistemi di illuminazione	Numero
D57	Addetti alle installazioni	Numero
D58	Consumi di energia elettrica	Kwh
D59	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D60	Spese di pubblicita' propaganda e rappresentanza	,00
D61	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Tranciatrici	
E02	Avvolgitrici	
E03	Linee di fabbricazione lampade	
E04	Confezionatrici/blisterizzatrici	
E05	Presse	
E06	Sezionatrici	
E07	Piegatrici	
E08	Foratrici	
E09	Saldatrici	
E10	Impianti di verniciatura	
E11	Impianti di trattamento superficiale	
E12	Macchine per applicazione guarnizioni/materiali isolanti	
E13	Postazioni di assemblaggio	
E14	Macchine a controllo numerico	

QUADRO F
Elementi contabili

Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione		
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

Modello **TD22U**

(segue)

QUADRO F
Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X
Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

pagina 6

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD23U

20.51.2 Laboratori di corniciai

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD23U

Studi di settore

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD23U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di **"Laboratori di corniciai" – 20.51.2**.

Il presente modello è così composto:
- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD23U.
Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD23U è il risultato dell'"evoluzione" dello studio SD23U, approvato con decreto ministeriale del 21 febbraio 2003 ed in vigore fino al periodo d'imposta 2005.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge n. 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisca mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  - il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  - il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  - il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    - acquisto o affitto d'azienda;
    - successione o donazione d'azienda;
    - operazioni di trasformazione;
    - operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  - il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997,

n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
- nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
- nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
- nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
- nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
- nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

- nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni concernenti l'unità produttiva e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dall'eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse.
I dati da indicare sono quelli riferiti a ciascuna unità locale utilizzata nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla sua esistenza alla data del 31 dicembre 2006.
Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare indicare:
- nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttiva e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali adibiti ad uffici;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati esclusivamente all'esposizione interna degli articoli;
– nel **rigo B09**, la dimensione, espressa in metri lineari, dell'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate, porte);
– nel **rigo B10**, utilizzando il codice **1**, **2**, **3**, se l'ubicazione dell'unità produttiva è situata, rispettivamente, in una zona centrale, periferica, extraurbana;
– nel **rigo B11**, utilizzando il codice **1**, **2**, **3**, rispettivamente, se l'apertura giornaliera viene effettuata fino ad otto ore, fino a dodici ore, oltre dodici ore.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C04**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C04;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C06**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo sostenuto per prestazioni eseguite da terzi;

Area di mercato

– nel **rigo C07**, il **codice 1, 2, 3, 4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni o oltre tre regioni;
– nel **rigo C08**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea;
– nel **rigo C09**, barrando la relativa casella, se si effettuano esportazioni in paesi al di fuori dell'Unione Europea.

Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate tutte e due le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C10** a **C16**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati ed i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C10 a C16 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C17**, la percentuale dei ricavi conseguiti da cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivi.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Tipologia di attività

– nei **righi** da **D01** a **D07**, per ciascuna tipologia di attività svolta, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D07 deve risultare pari a 100;

Tipologia di produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D08** a **D10**, per ciascuna delle modalità di produzione e/o lavorazione elencate, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D08 a D10 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D11** a **D17**, barrando le relative caselle, le diverse fasi della produzione e/o della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente da quelle affidate a terzi;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D18**, barrando la relativa casella, l'esistenza, nell'unità produttiva e/o di vendita, di una sala per l'esposizione di quadri e sculture;
– nel **rigo D19**, l'ammontare complessivo dei costi sostenuti per l'acquisto di stampe, dipinti, poster e grafica d'autore;
– nel **rigo D20**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D21**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".
I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
  Non si deve tenere conto, invece:
  • dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
  • dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
  Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
  • delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla de-

stinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;
– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori

bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
  Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
  • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
  • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
  • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.

Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :

– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezio-

ne della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
- i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
- i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
- nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
- nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

- nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
- nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

- nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

- nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
- nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  - nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  - nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

- nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
- nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

- nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

- nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono com-

presi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;

– ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

Modello **TD23U**

20.51.2 Laboratori di corniciai

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione e/o lavorazione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Locali destinati ad uffici	Mq
B07	Locali destinati alla vendita	Mq
B08	Locali destinati esclusivamente ad esposizione	Mq
B09	Esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte)	Metri lineari
B10	Ubicazione (1 = centrale, 2 = periferica, 3 = extraurbana)	
B11	Orario giornaliero di apertura (1 = fino a a 8 ore; 2 = fino a 12 ore; 3 = più di 12 ore)	

Modello **TD23U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Produzione e/o lavorazione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%

	Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)	
C04	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C05	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%

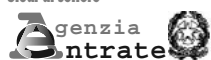
	Produzione e/o lavorazione affidata a terzi	
C06	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00

	Area di mercato	
C07	Nazionale (1= comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C08	U.E.	Barrare la casella
C09	Extra U.E.	Barrare la casella

	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C10	Privati	%
C11	Antiquari	%
C12	Enti pubblici o privati (inclusi gallerie e musei)	%
C13	Laboratori di corniciai	%
C14	Grande distribuzione e distribuzione organizzata	%
C15	Commercianti	%
C16	Altri	%
		TOT = 100%

C17	Cessioni (U. E., extra U. E.)	%

pagina 2

Modello **TD23U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Tipologia di attività	Percentuale sui ricavi
D01	Produzione e/o lavorazione di cornici su misura	%
D02	Produzione di cornici confezionate in serie	%
D03	Vendita di dipinti, grafica d'autore, stampe e poster	%
D04	Vendita di complementi d'arredo (anche di antiquariato), articoli di belle arti e oggettistica	%
D05	Restauro di cornici	%
D06	Riparazione di cornici e oggetti in legno	%
D07	Altro	%
		TOT = 100%

	Tipologia di produzione e/o lavorazione	Percentuale sui ricavi
D08	Produzione e/o lavorazione di cornici a misure standard (compresi i pannelli a giorno)	%
D09	Produzione e/o lavorazione su misura seriale	%
D10	Produzione e/o lavorazione su misura all'unità	%
		TOT = 100%

	Fasi della produzione e/o lavorazione	Svolte internamente	Affidate a terzi
D11	Taglio e/o assemblaggio delle aste		Barrare la casella
D12	Lavorazione di passepartout (decorazione, intaglio, applicazione di finiture e fregi)		Barrare la casella
D13	Taglio del vetro / metacrilato		Barrare la casella
D14	Intaglio e/o intarsio manuale		Barrare la casella
D15	Doratura a guazzo o a missione con foglia d'oro o d'argento		Barrare la casella
D16	Restauro di cornici		Barrare la casella
D17	Riparazione di cornici e oggetti in legno		Barrare la casella

	Altri elementi specifici	
D18	Sala per esposizione di quadri e sculture	Barrare la casella
D19	Costo per acquisto di stampe, dipinti, poster e grafica d'autore	,00
D20	Consumi di energia elettrica	Kwh
D21	Costo per consumi di energia elettrica	,00

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Sega monolama	
E02	Sega bilama	
E03	Trancia (ghigliottina) a pedale	
E04	Trancia (ghigliottina) pneumatica	
E05	Trancia (ghigliottina) elettronica	
E06	Assemblatrice / Graffatrice meccanica	
E07	Assemblatrice / Graffatrice pneumatica	
E08	Assemblatrice / Graffatrice elettronica	
E09	Pistola manuale	
E10	Pistola pneumatica	
E11	Fresatrice per doppie cornici	
E12	Taglierina manuale verticale per passepartout	
E13	Taglierina pneumatica verticale per passepartout	
E14	Scorniciatrice	
E15	Levigatrice	
E16	Linea di verniciatura	
E17	Pastigliatrice	
E18	Doratrice	
E19	Incartatrice	

pagina 3

QUADRO F
Elementi contabili

Contabilità ordinaria per opzione

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 4

Modello **TD23U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili		**Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.**	
	F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
	F31	Volume di affari	,00
	F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
	F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
	F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
	F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00
QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore	**X01**	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD24U

18.30.2 Confezione di articoli in pelliccia;
52.42.4 Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle.

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD24U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD24U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di:
"Confezione di articoli in pelliccia"- 18.30.2;
"Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle" - 52.42.4.

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD24U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD24U è il risultato dell'evoluzione degli studi SD24A ed SD24B, approvati con decreto ministeriale 20 marzo 2001 e in vigore fino al periodo d'imposta 2004.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte Generale unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge n. 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisca mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.
- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta.

Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.

Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni concernenti l'unità produttiva e gli spazi che, a qualsiasi titolo, sono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa. Per indicare i dati relativi a più unità locali è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttiva e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.

In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva e/o di commercializzazione

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità locale;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o a laboratorio per la confezione dei capi su misura e per l'adeguamento dei capi venduti;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'attività di vendita al dettaglio;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
– nel **rigo B09**, la dimensione, espressa in metri lineari, dell'esposizione sul fronte stradale (vetrine);

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc, i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo C04**, la percentuale dei ricavi derivanti da altri servizi effettuati dal contribuente (ad esempio, custodia, pulitura, riparazione, ecc.), in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C04 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C05**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C06**, la percentuale dei ricavi derivanti dal committente principale, in rapporto a quelli complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C05;

Produzione e/o Lavorazione affidata a terzi

– nei **rigo C07**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, l'ammontare complessivo del costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi;

Rete di vendita

– nel **rigo C08**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C09**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;

Area di mercato

– nel **rigo C10**, il **codice 1**, **2**, **3**, o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
– nei righi **C11** e **C12**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C13** a **C22**, per ciascuna tipologia di clientela elencata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C23**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivi.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Provenienza delle materie prime e accessori

– nei **righi** da **D01** a **D06**, per ciascuna delle tipologie di fornitori elencate, la percentuale delle spese sostenute per l'acquisto delle materie prime e degli accessori, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D06 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D07** a **D14**, barrando le relative caselle, le diverse fasi della produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo;
– nel **rigo D15**, la percentuale dei ricavi conseguiti dalla vendita dei capi su misura prodotti dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivi;

Tipologia dei prodotti e delle attività accessorie

– nei **righi** da **D16** a **D26**, per ciascuna tipologia elencata, la percentuale dei ricavi conseguiti dalla vendita dei prodotti e dalle altre attività accessorie effettuate dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D16 a D26 deve risultare pari a 100;

Modalità organizzativa

– nei **righi** da **D27** a **D29,** barrando la corrispondente casella, la modalità organizzativa che caratterizza l'impresa,

Rimanenze finali relative a merci distinte secondo l'anno di produzione/acquisto

– nei **righi** da **D30** a **D35**, la composizione percentuale del valore delle rimanenze finali distinta secondo l'anno di produzione e/o di acquisto.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D30 a D35 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

- nel **rigo D36**, l'ammontare dei costi sostenuti per la vigilanza e la sicurezza;
- nel **rigo D37**, l'ammontare dei costi e delle spese, diversi da quelli sostenuti per l'acquisto delle merci, che i gruppi di acquisto, il franchisor o l'affiliante hanno addebitato all'impresa interessata alla compilazione del modello. Dette spese sono, ad esempio, quelle che il franchisor addebita all'esercente per pubblicizzare i prodotti commercializzati, per l'allestimento del punto vendite, per servizi di consulenza forniti e per l'addestramento del personale addetto alle vendite;
- nel **rigo D38**, l'ammontare dei ricavi conseguiti con le vendite di fine stagione;
- nel **rigo D39**, l'ammontare dei ricavi conseguiti con le vendite promozionali;
- nel **rigo D40**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
- nel **rigo D41**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero complessivo dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

- nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
  Non si deve tenere conto, invece:
  - dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
  - dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
    Si tratta ad esempio:
    - degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
    - dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
    - dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
  - delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

  Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);
- nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);
- nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

- nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e va-

lori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

  Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
    Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
    • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
  – le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
  – le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
  – non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
  – tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
  – i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non fi-

nanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
– i canoni di noleggio;
– i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.

Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
• di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
• in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per l'abbonamen-

to a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
– nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007. In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;
– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD24U

del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD24U**

CODICE FISCALE

- 18.30.2 Confezione di articoli in pelliccia
- 52.42.4 Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di commercializzazione

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione e/o laboratorio	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Locali destinati a uffici	Mq
B07	Locali destinati alla vendita al dettaglio	Mq
B08	Locali destinati ad esposizione	Mq
B09	Esposizione fronte strada (vetrine)	Metri lineari

pagina 1

Modello **TD24U**

CODICE FISCALE

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Produzione e/o lavorazione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
C04	Altri servizi (custodia, pulitura, riparazioni, ecc.)	%
		TOT = 100%
	Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)	
C05	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C06	Percentuale dei ricavi provenienti dal commitente principale	%
	Produzione e/o lavorazione affidata a terzi	
C07	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00
	Rete di vendita	
C08	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C09	Agenti e rappresentanti plurimandatari	Numero
	Area di mercato	
C10	Nazionale (1 = comune, 2 = provincia, 3 = fino a 3 regioni, 4 = oltre 3 regioni)	
C11	U.E.	Barrare la casella
C12	Extra U.E.	Barrare la casella
	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C13	Industria	%
C14	Artigiani	%
C15	Grande distribuzione	%
C16	Distribuzione organizzata	%
C17	Commercianti all'ingrosso	%
C18	Commercianti al dettaglio	%
C19	Commercio per corrispondenza	%
C20	Privati attraverso vendite televisive	%
C21	Altri privati	%
C22	Altri	%
		TOT = 100%
C23	Cessioni (U.E., extra U.E.)	%

pagina 2

Modello **TD24U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Provenienza delle materie prime e accessori	Percentuale sugli acquisti
D01	Allevamenti	%
D02	Aste	%
D03	Concerie	%
D04	Commercianti all'ingrosso di pellicce	%
D05	Commercianti all'ingrosso di pelli	%
D06	Altri	%
		TOT = 100%

	Fasi della produzione e/o lavorazione	
D07	Progettazione stilistica	Barrare la casella
D08	Lavorazioni delle pelli	Barrare la casella
D09	Lavorazione dei capi in tessuto (pellicce artificiali)	Barrare la casella
D10	Assemblaggio delle pelli	Barrare la casella
D11	Montaggio del capo	Barrare la casella
D12	Rifinitura e foderatura	Barrare la casella
D13	Pulitura	Barrare la casella
D14	Controllo, imballo e spedizione	Barrare la casella

		Percentuale sui ricavi
D15	Produzione di capi su misura	%

	Tipologia dei prodotti e delle attività accessorie	Percentuale sui ricavi
D16	Capispalla	%
D17	Interni per capi in tessuto	%
D18	Scialli e stole	%
D19	Accessori vari in pelliccia (colli, cappelli, ecc.)	%
D20	Abbigliamento in pelle e montone	%
D21	Abbigliamento in tessuto, maglieria, camiceria, ecc.	%
D22	Custodia	%
D23	Pulitura	%
D24	Rimessa a modello	%
D25	Riparazioni	%
D26	Altro	%
		TOT = 100%

(segue)

Modello **TD24U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

Modalità organizzativa

D27	In affiliazione e/o franchising	Barrare la casella
D28	In associazione a gruppi di acquisto e/o unioni volontarie	Barrare la casella
D29	In proprio	Barrare la casella

	Rimanenze finali relative a merci distinte secondo l'anno di produzione/acquisto	Percentuale sul totale rimanenze finali
D30	Merci prodotte/acquistate nell'anno di imposta	%
D31	Merci prodotte/acquistate nell'anno precedente	%
D32	Merci prodotte/acquistate due anni prima	%
D33	Merci prodotte/acquistate tre anni prima	%
D34	Merci prodotte/acquistate quattro anni prima	%
D35	Merci prodotte/acquistate cinque o più anni prima	%
		TOT = 100%

Altri elementi specifici

D36	Spese per sicurezza e vigilanza	,00
D37	Costi addebitati da gruppi di acquisto, franchisor e/o affilianti per voci diverse dall'acquisto delle merci	,00
D38	Ricavi derivanti da vendite di fine stagione	,00
D39	Ricavi derivanti da vendite promozionali	,00
D40	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D41	Consumi di energia elettrica	Kwh

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Macchine da cucire (sartoria, pellicceria)	
E02	Macchine da taglio	
E03	Macchine da cucire a tecnologia avanzata	
E04	Macchine per trapuntatura	
E05	Macchine per stiratura	
E06	Macchine accessorie per rifinitura	
E07	Altri macchinari	
E08	Celle frigorifere o magazzini a temperatura controllata	

Modello **TD24U**

CODICE FISCALE

QUADRO F
Elementi contabili

Contabilità ordinaria per opzione

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR			,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1	,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00		
F03	Adeguamento da studi di settore			,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			,00
F05	Altri proventi e componenti positive			,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1	,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00		
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1	,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00		
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso			,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso			,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso			,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso			,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1	,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1	,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci			,00
F15	Costo per la produzione di servizi			,00
F16	Spese per acquisti di servizi			,00
F17	Altri costi per servizi			,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1	,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00		
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00		
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00		
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1	,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00		
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00		
F20	Ammortamenti		1	,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00		
F21	Accantonamenti			,00
F22	Oneri diversi di gestione		1	,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00		
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00		
F23	Altre componenti negative		1	,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00		
F24	Risultato della gestione finanziaria			,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari			,00
F26	Proventi straordinari			,00
F27	Oneri straordinari			,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)			,00
F29	Valore dei beni strumentali		1	,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00		
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00		

(segue)

pagina 5

Modello **TD24U**

(segue)

QUADRO F
Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X
Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

pagina 6

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD25U

18.30.1 **Preparazione e tintura di pellicce;**

19.10.0 **Preparazione e concia del cuoio.**

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD25U

Studi di settore

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD25U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:
"Preparazione e tintura di pellicce" - 18.30.1;
"Preparazione e concia del cuoio" - 19.10.0.

Il presente modello è così composto:

- quadro A - Personale addetto all'attività;
- quadro B - Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C - Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D - Elementi specifici dell'attività;
- quadro E - Beni strumentali;
- quadro F - Elementi contabili;
- quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD25U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD25U è il risultato della "evoluzione" dello studio di settore SD25U, approvato con decreto ministeriale del 16 febbraio 2001 ed in vigore fino al periodo d'imposta 2004.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte Generale unica per tutti i modelli.
Se l'impresa è iscritta nell'albo artigiani, barrare l'apposita casella.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma

di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente

dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio della attività;
– in corrispondenza di **"Progressivo unità locale"**, il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime,semilavorati, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione e/o alla vendita della merce;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative all'attività di produzione/lavorazione e di commercializzazione dei prodotti.
In particolare, indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C04**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi derivanti dal committente principale, in rapporto a quelli complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C04;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C06**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo complessivamente sostenuto per prestazioni eseguite da parte di terzi soggetti;

Rete di vendita

– nel **rigo C07**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento al 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C08**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento al 31 dicembre 2006;

Area di mercato

– nel **rigo C09**, il **codice 1**, **2**, **3**, o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
– nei **righi C10** e **C11**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione.

Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C12** a **C16**, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali indicate nei righi da C12 a C16 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C17**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivi.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Acquisti di materie prime e semilavorati

– nei **righi** da **D01** a **D06**, per ciascuna tipologia di fornitori elencata, la percentuale delle spese sostenute per l'acquisto delle materie prime e dei semilavorati, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D06 deve risultare pari a 100;

Tipologia delle pelli utilizzate

– nei **righi** da **D07** a **D13**, per ciascuna tipologia di pelle utilizzata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività;

Pelli in peli di pregio

– nei **righi** da **D14** a **D17**, per ciascuna tipologia di pelli in pelo di pregio utilizzata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi derivanti dall'attività.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D07 a D17 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D18** a **D25**, barrando le relative caselle, le diverse fasi di produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo;

Tipologia di prodotto ottenuto

– nei **righi** da **D26** a **D29**, per ciascuna tipologia di prodotto ottenuto, la percentua-

le dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.
Il totale delle percentuali indicate righi da D26 a D29 deve risultare pari a 100;

Settore di destinazione

– nei **righi** da **D30** a **D36**, per ciascun settore di destinazione elencato, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività.
Il totale delle percentuali indicate righi da D30 a D36 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D37**, il costo sostenuto per i premi per polizze assicurative stipulate in relazione all'attività di impresa;
– nel **rigo D38**, il costo sostenuto per l'acquisto di prodotti chimici utilizzati nella lavorazione;
– nel **rigo D39**, il costo sostenuto per l'acquisto di prodotti chimici utilizzati per la depurazione delle acque;
– nel **rigo D40**, le spese sostenute per la depurazione delle acque e lo smaltimento dei materiali di risulta della lavorazione;
– nel **rigo D41**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.);
– nel **rigo D42**, l'ammontare del costo sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D43**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero complessivo dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
- dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
  Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);
– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'ap-

plicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai

prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
  Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
  Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
  A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
  Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
  Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
    Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
    • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
  – le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
  – le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
  – non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
  – tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
  – i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

  Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
  Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.

Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");
– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :

– nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
– nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007. In particolare, dovrà coincidere:
– per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
– per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
– per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
– per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli

esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

18.30.1 Preparazione e tintura di pellicce
19.10.0 Preparazione e concia del cuoio
barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

DATI ANAGRAFICI

Artigiano — Barrare la casella

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Locali destinati ad esposizione e/o vendita	Mq
B07	Locali destinati a uffici	Mq

pagina 1

Modello **TD25U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Produzione e/o lavorazione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%
	Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)	
C04	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C05	Percentuale dei ricavi provenienti dal commitente principale	%
	Produzione e/o lavorazione affidata a terzi	
C06	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00
	Rete di vendita	
C07	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C08	Agenti e rappresentanti plurimandatari	Numero
	Area di mercato	
C09	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = regione; 4 = più regioni; 5 = Italia)	
C10	U.E.	Barrare la casella
C11	Extra U.E.	Barrare la casella
	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C12	Impresa di trasformazione del prodotto semilavorato	%
C13	Impresa di trasformazione del prodotto finito	%
C14	Commercianti all'ingrosso	%
C15	Commercianti al dettaglio	%
C16	Altri	%
		TOT = 100%
C17	Cessioni (U.E., extra U.E.)	%

Modello **TD25U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Acquisti di materie prime e semilavorati	Percentuale sugli acquisti
D01	Allevamento - Macelli	%
D02	Aste	%
D03	Concerie in Italia	%
D04	Concerie all'estero	%
D05	Grossisti	%
D06	Altri	%
		TOT = 100%

	Tipologia delle pelli utilizzate	Percentuale sui ricavi
D07	Bovina	%
D08	Equina	%
D09	Caprina	%
D10	Suina	%
D11	Pelli di altri animali (rettili, pesci, ecc.)	%
D12	Ovina	%
D13	Ovina con pelo	%

	Pelli in pelo di pregio	
D14	Altissimo	%
D15	Alto	%
D16	Medio	%
D17	Basso	%
		TOT = 100%

	Fasi della produzione e/o lavorazione	
D18	Rinverdimento	Barrare la casella
D19	Depilazione o calcinazione	Barrare la casella
D20	Decalcinazione (o purga o macerazione)	Barrare la casella
D21	Concia	Barrare la casella
D22	Riconcia	Barrare la casella
D23	Tintura	Barrare la casella
D24	Messa al vento (essiccamento o asciugatura)	Barrare la casella
D25	Rifinitura	Barrare la casella

	Tipologia di prodotto ottenuto	Percentuale sui ricavi
D26	Cuoio	%
D27	Pelli conciate in pelo	%
D28	Altre pelli conciate	%
D29	Semilavorati (wetblue, ecc.)	%
		TOT = 100%

	Settore di destinazione	Percentuale sui ricavi
D30	Calzature	%
D31	Abbigliamento	%
D32	Pellicceria	%
D33	Pelletteria/valigeria	%
D34	Arredamento/carrozzeria	%
D35	Usi industriali	%
D36	Altro	%
		TOT = 100%

(segue)

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

CODICE FISCALE

Modello **TD25U**

(segue)

QUADRO D Elementi specifici dell'attività

Altri elementi specifici

D37	Premi di assicurazione	,00
D38	Prodotti chimici utilizzati nella lavorazione	,00
D39	Prodotti chimici utilizzati per la depurazione delle acque	,00
D40	Depurazione e smaltimento	,00
D41	Spese per i servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00
D42	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D43	Consumi di energia elettrica	Kwh

QUADRO E Beni strumentali

		Numero
E01	Aspi	
E02	Bottali	
E03	Calcinai (Vasche)	
E04	Essiccatoi all'aria/Telai	
E05	Essiccatoi riscaldati (piastre, sottovuoti, pasting)	
E06	Scarnatrici	
E07	Tunnel di spruzzatura/Spazzolatrici	
E08	Pigmentatrici	
E09	Ritenitrici	
E10	Rifilatrici	
E11	Macchine a cilindro	
E12	Palissonatrici	
E13	Smerigliatrici	
E14	Lucidatrici	
E15	Presse per stampare	
E16	Spaccatrici	
E17	Stiratrici	
E18	Rasatrici	
E19	Pulitrici	
E20	Misuratrici (piedaggiatrici)	

Modello **TD25U**

QUADRO F
Elementi contabili

Contabilità ordinaria per opzione

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 5

Modello **TD25U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato Firma

pagina 6

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD26U

18.10.0 Confezione di vestiario in pelle

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD26U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD26U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di: **"Confezione di vestiario in pelle" – 18.10.0**.

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.
- quadro Z – Dati complementari.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD26U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD26U è il risultato dell'evoluzione dello studio SD26U, approvato con decreto ministeriale 16 febbraio 2001 e in vigore fino al periodo d'imposta 2004.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:

- nel **primo campo**:
  - il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  - il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  - il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    - acquisto o affitto d'azienda;
    - successione o donazione d'azienda;
    - operazioni di trasformazione;
    - operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  - il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a pro-

gramma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel rigo A19, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..
Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttiva e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.

In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'attività di produzione e/o di lavorazione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad ufficio;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti (ad esempio, spogliatoi, garage, box, ecc.);
– nel **rigo B09**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali, contigui all'unità produttiva, destinati alla vendita.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative all'attività di produzione/lavorazione e di commercializzazione dei prodotti.
In particolare, indicare:

Produzione/lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C04**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi derivanti dal committente principale, in rapporto a quelli complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C04;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nei **rigo C06**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, l'ammontare complessivo dei costi sostenuti per la lavorazione affidata a terzi;

Rete di vendita

– nel **rigo C07**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C08**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;

Area di mercato

– nel **rigo C09**, il **codice 1**, **2**, **3**, **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di 3 regioni;
– nei **righi C10** e **C11**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C12** a **C20**, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising). Il totale delle percentuali indicate nei righi da C12 a C20 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C21**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivi.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Acquisti di materie prime e accessori

– nei **righi** da **D01** a **D03**, per ciascuna tipologia di fornitori individuata, la percentuale del costo sostenuto per l'acquisto delle materie prime e degli accessori, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti. Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D04** a **D13**, barrando le relative caselle, le diverse fasi della produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo;

Prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **righi** da **D14** a **D18**, per ciascuna tipologia di prodotti elencata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da **D14 a D1**7 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D19**, il numero di prototipi presen-

ti nel proprio campionario. Non devono compilare questo rigo coloro che realizzano prototipi di campionari per terzi;
– nel **rigo D20**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D21**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero complessivo dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.

In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
- dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
  Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determi-

nazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
- le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
- la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
- i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

- nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  - nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  - nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
- la rivendita di carburante;
- la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
- la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
- la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
- la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
- la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
- la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
- la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

- nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

- nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

- nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
- "Spese per acquisti di servizi";
- "Altri costi per servizi";
- "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
- "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
- "Valore dei beni strumentali";
- "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

- nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

- nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e va-

lori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
  Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
  • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
  • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
  • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
  – le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
  – le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
  – non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
  – tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
  – i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).
Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.
Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, inclu-

se quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:

- di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
- in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:

– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :

– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;

– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);

– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali.
L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R.

n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1;
– nel **rigo X03**, l'ammontare complessivo dei ricavi di cui alla lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del TUIR (ex 53), relativi al periodo d'imposta 2003;
– nel **rigo X04**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, nell'anno 2003, espressa in Kwh.

L'indicazione dei dati richiesti nei righi X03 e X04, consente l'applicazione di un apposito correttivo cd. "congiunturale". Il contribuente non congruo avrà la possibilità di accedere al correttivo, calcolato come rapporto tra i consumi di energia elettrica dell'anno di applicazione dello studio (2006) ed i consumi relativi all'anno base (2003), se i consumi di energia e l'ammontare dei ricavi risultino contemporaneamente diminuiti nel periodo d'imposta 2006, rispetto a quelli cui fanno riferimento i dati utilizzati per l'elaborazione dello studio di settore SD26U (2003).

10. QUADRO Z – DATI COMPLEMENTARI

Nel quadro Z vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore.

ATTENZIONE
Alcune informazioni, richieste nel presente quadro, pur se già contenute nel quadro D, esplicativo degli "Elementi specifici dell'attività", devono essere fornite nuovamente per consentire all'Amministrazione di effettuare l'evoluzione dello studio di settore TD26U, evitando, in tal modo, per il contribuente, l'invio separato di ulteriori informazioni tramite un apposito questionario.

In particolare, indicare:

Prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **righi** da **Z01** a **Z08,** per ciascuna tipologia di prodotti elencata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da **Z01** a **Z08** deve risultare pari a 100.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

CODICE FISCALE

Modello **TD26U**

18.10.0 Confezione di vestiario in pelle

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Locali destinati ad esposizione	Mq
B07	Locali destinati ad uffici	Mq
B08	Locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti	Mq
B09	Locali destinati alla vendita	Mq

pagina 1

Modello **TD26U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

		Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

C04	Numero committenti(1=1 committente;2=da 2 a 5 committenti; 3=oltre 5 committenti)	
C05	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

C06	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00

Rete di vendita

C07	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C08	Agenti e rappresentanti plurimandatari	Numero

Area di mercato

C09	Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = Regione; 4 = più Regioni; 5 = Italia)	
C10	U.E.	Barrare la casella
C11	Extra U.E.	Barrare la casella

Tipologia della clientela

		Percentuale sui ricavi
C12	Industria	%
C13	Artigiani	%
C14	Grande distribuzione	%
C15	Distribuzione organizzata	%
C16	Commercianti all'ingrosso	%
C17	Commercianti al dettaglio	%
C18	Commercianti ambulanti	%
C19	Privati	%
C20	Altri	%
		TOT = 100%

C21	Cessioni (U.E., extra U.E.)	%

Modello **TD26U**

QUADRO D Elementi specifici dell'attività

Acquisti di materie prime e accessori

		Percentuale sugli acquisti
D01	Industria e/o artigiani	%
D02	Grossisti	%
D03	Altri	%
		TOT = 100%

Fasi della produzione e/o lavorazione

D04	Ricerca e stile	Barrare la casella
D05	Modellistica	Barrare la casella
D06	Prototipia	Barrare la casella
D07	Organizzazione e coordinamento della produzione	Barrare la casella
D08	Controllo e scelta delle pelli	Barrare la casella
D09	Taglio	Barrare la casella
D10	Cucitura, rifinitura e fasi collegate	Barrare la casella
D11	Stiro	Barrare la casella
D12	Cartellinatura e imballo	Barrare la casella
D13	Gestione magazzino prodotto finito e consegna	Barrare la casella

Prodotti ottenuti e/o lavorati

		Percentuale sui ricavi
D14	Capi in pelle	%
D15	Capi in montone double-face	%
D16	Capi in similpelle	%
D17	Altro	%
		TOT = 100%
D18	Confezioni di capi su misura	%

Altri elementi specifici

D19	Prototipi presenti nei campionari	Numero
D20	Consumi di energia elettrica	Kw
D21	Costo per consumi di energia elettrica	,00

QUADRO E Beni strumentali

		Numero
E01	Tavoli da taglio	
E02	Taglierine	
E03	Attaccabottoni	
E04	Occhiellatrici	
E05	Presse a caldo	
E06	Incollatrici	
E07	Macchine da cucire per pelle ad 1 o più aghi	
E08	Macchine da cucire per tessuto ad 1 o più aghi	
E09	Taglia e cuci	
E10	Bordatrici	
E11	Ferri da stiro professionali	
E12	Manichini a vapore	
E13	Sistemi CAD con sviluppo taglie e piazzamento	

pagina 3

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD26U**

CODICE FISCALE

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione		
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 4

Modello **TD26U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00
X03	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del 1° c. dell'art. 85 del TUIR (ex 53) relativi all'anno 2003	,00
X04	Consumi di energia elettrica relativi all'anno 2003	Kwh

QUADRO Z Dati complementari

	Prodotti ottenuti e/o lavorati	Percentuale sui ricavi
Z01	Semilavorati	%
Z02	Capi in pelle	%
Z03	Capi in montone double-face	%
Z04	Capi in similpelle	%
Z05	Capi in tessuto	%
Z06	Accessori in pelle	%
Z07	Accessori in altri materiali	%
Z08	Altro	%
		TOT = 100%

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

pagina 5

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD27U

19.20.0 Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria e selleria

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD27U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD27U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di: **"Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria e selleria" – 19.20.0**.

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD27U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD27U è il risultato dell'evoluzione dello studio SD27U, approvato con decreto ministeriale 20 marzo 2001 e in vigore fino al periodo d'imposta 2004.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale.

ATTENZIONE

Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge n. 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisca mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:

- nel **primo campo**:
  - il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  - il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  - il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    - acquisto o affitto d'azienda;
    - successione o donazione d'azienda;
    - operazioni di trasformazione;
    - operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  - il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indi-

cato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel rigo A19, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..
Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttiva e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;

– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative all'attività di produzione/lavorazione e di commercializzazione dei prodotti.
In particolare, indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera, altresì, svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C04**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi derivanti dal committente principale, in rapporto a quelli complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C04;

Produzione e/o Lavorazione affidata a terzi

– nei **rigo C06**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, l'ammontare complessivo del costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi;

Rete di vendita

– nel **rigo C07**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento al 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C08**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento al 31 dicembre 2006;

Area di mercato

– nel **rigo C09**, il **codice 1**, **2**, **3**, **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
– nei righi **C10** e **C11**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C12** a **C20**, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising). Il totale delle percentuali indicate nei righi da C12 a C20 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C21**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Materie prime e componenti impiegati nella produzione

– nei **righi** da **D01** a **D05**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di materie prime e componenti impiegati nella produzione, in rapporto al totale delle materie prime utilizzate.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D05 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D06** a **D13**, barrando le relative caselle, le diverse fasi della produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo;

Prodotti finiti

– nei **righi** da **D14** a **D23**, per ciascuna tipologia di prodotti elencata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D14 a D23 deve risultare pari a 100;

Destinazione del prodotto finito

– nei **righi D24** e **D25**, barrando la relativa casella, la destinazione del prodotto finito;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D26**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D27**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero complessivo dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
- dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
  Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726"**, per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118"**, per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri pro-

venti non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
– i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;
– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori

in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
  Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
    Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
    • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
  – le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
  – le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
  – non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
  – tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
  – i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.

Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :

– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme

corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:

- di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
- in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:

– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :

– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;

– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In

questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007. In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);

– operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
– alle cessioni di beni ammortizzabili;
– ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
– ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.

I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.

Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\text{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \mathbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\text{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \mathbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\text{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \mathbf{28{,}5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD27U**

CODICE FISCALE

19.20.0 Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria e selleria

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Locali destinati a esposizione	Mq
B07	Locali destinati a uffici	Mq
B08	Locali destinati alla vendita	Mq

pagina 1

Modello **TD27U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

		Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

C04	Numero committenti	(1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C05	Percentuale dei ricavi provenienti dal commitente principale		%

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

C06	Costo sostenuto per le lavorazioni affidate a terzi	,00

Rete di vendita

C07	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C08	Agenti e rappresentanti plurimandatari	Numero

Area di mercato

C09	Nazionale	(1 = Comune: 2 = Provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C10	U.E.		Barrare la casella
C11	Extra U.E.		Barrare la casella

Tipologia della clientela

		Percentuale sui ricavi
C12	Industria	%
C13	Artigiani	%
C14	Grande distribuzione	%
C15	Distribuzione organizzata	%
C16	Commercianti all'ingrosso	%
C17	Commercianti al dettaglio	%
C18	Commercianti ambulanti	%
C19	Privati	%
C20	Altri	%
		TOT = 100%
C21	Cessioni (U.E., extra U.E.)	%

pagina 2

Modello **TD27U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Materie prime e componenti impiegati nella produzione	Percentuale sulle materie prime utilizzate
D01	Cuoio	%
D02	Pelle	%
D03	Materiale sintetico (ecopelle, nylon, canvas, cordura, skay, spalmati PVC, ecc.)	%
D04	Parti e componenti per valigeria rigida (scocche in ABS, alluminio, ecc.)	%
D05	Altro	%
		TOT = 100%

	Fasi della produzione e/o lavorazione	
D06	Ricerca, creazione & stile	Barrare la casella
D07	Modellistica & prototipia	Barrare la casella
D08	Organizzazione e coordinamento della produzione	Barrare la casella
D09	Taglio	Barrare la casella
D10	Preparazione/montature/cuciture	Barrare la casella
D11	Montatura finale/assemblaggio	Barrare la casella
D12	Imballo	Barrare la casella
D13	Gestione magazzino prodotto finito e consegna	Barrare la casella

	Prodotti finiti	Percentuale sui ricavi
D14	Borse da professionisti	%
D15	Borse da donna	%
D16	Borselli da uomo	%
D17	Piccola pelletteria	%
D18	Valigeria rigida	%
D19	Altri articoli da viaggio	%
D20	Agende	%
D21	Servizi da scrittoio	%
D22	Cinture	%
D23	Altro	%
		TOT = 100%

	Destinazione del prodotto finito	
D24	Articoli da ufficio e/o da cartoleria	Barrare la casella
D25	Gadget-regalo aziendale	Barrare la casella

	Altri elementi specifici	
D26	Consumi di energia elettrica	Kwh
D27	Costo per consumi di energia elettrica	,00

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Trance	
E02	Macchine per taglio computerizzato (laser, ad acqua)	
E03	Spaccatrici	
E04	Scarnitrici	
E05	Placcatrici a secco	
E06	Presse a calore per infusti autoadesivi	
E07	Punzonatrici a secco	
E08	Rivoltatrici	
E09	Incollatrici	
E10	Fresatrici o mole	
E11	Macchine da cucire - Piane	
E12	Macchine da cucire - A colonna	
E13	Macchine da cucire - A braccio	

pagina 3

QUADRO F
Elementi contabili

Contabilità ordinaria per opzione

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 4

Modello **TD27U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista

Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato

Firma

pagina 5

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD28U

26.12.0 Lavorazione e trasformazione del vetro piano;
26.15.1 Lavorazione e trasformazione del vetro cavo;
26.15.2 Lavorazione di vetro a mano e a soffio;
26.15.3 Fabbricazione e lavorazione di vetro tecnico, industriale, per altri lavori.

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD28U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD28U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Lavorazione e trasformazione del vetro piano" - 26.12.0;
"Lavorazione e trasformazione del vetro cavo" - 26.15.1;
"Lavorazione di vetro a mano e a soffio" - 26.15.2;
"Fabbricazione e lavorazione di vetro tecnico, industriale, per altri lavori" - 26.15.3.

Il presente modello è così composto:

- quadro A - Personale addetto all'attività;
- quadro B - Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C - Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D - Elementi specifici dell'attività;
- quadro E - Beni strumentali;
- quadro F - Elementi contabili;
- quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD28U.
Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD28U è il risultato della "evoluzione" dello studio di settore SD28U, approvato con decreto ministeriale dell'8 marzo 2002 e in vigore fino al periodo d'imposta 2004.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte Generale, unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data dell'1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data dell'1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordi-

nati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel rigo A19, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..
Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per

ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00,** il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio della attività;
– in corrispondenza di **"Progressivo unità locale"**, il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'attività di vendita.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o lavorazione effettuata, in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera, altresì, svolta in conto proprio la produzione e/o lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta per conto terzi si intende la produzione e/o lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato in riferimento al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C04**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta solo in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque committenti o da più di cinque committenti. Si precisa che il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Questo dato va indicato solo se sono stati compilati i righi C02 e C04;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C06**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo complessivamente sostenuto per prestazioni eseguite da parte di terzi soggetti;

Area di mercato

–nel **rigo C07**, il **codice 1**, **2**, **3** o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
– nei **righi C08** e **C09**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in Paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C10** a **C21** per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C10 a C21 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C22**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'U.E. e/o a Paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Tipo di lavorazione

– nei **righi** da **D01** a **D06**, barrando le relative caselle, i tipi di lavorazione effettuati nell'esercizio dell'attività;

Materiali di produzione e/o materie prime

– nei **righi** da **D07** a **D15**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei materiali di produzione e/o delle materie prime impiegati nel processo produttivo, in rapporto alla quantità totale dei materiali lavorati.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D07 a D15 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo D16**, la percentuale di vetro colorato calcolata in rapporto all'impiego di lastra standard di vetro float, di cui ai righi D08, D09 e/o D10;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D17** a **D40,** barrando le relative caselle, le diverse fasi della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente da quelle affidate a terzi. Si precisa che per le principali fasi di seguito elencate, si deve intendere:
• per "**creazione del modello/realizzazione del prototipo**", l'ideazione del disegno e/o dello stampo di nuovi articoli e la realizzazione del prototipo;
• per "**stampaggio**", il processo di tipo termico relativo alla produzione di vetro cavo che consiste nella realizzazione di un oggetto in vetro qualora si faccia ricorso ad uno stampo;
• per "**bisellatura**", il processo di tipo meccanico che consente di effettuare un'operazione di smussatura di entrambi i bordi di una lastra di vetro piano;
• per "**serigrafia**", il processo che consente, mediante l'uso di vernici, di realizzare delle figure sulla superficie del vetro;

- per "**terzo fuoco**", la tecnica di lavorazione artistica tesa alla rifinitura od alla decoratura del prodotto ultimato;

Prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **righi** da **D41** a **D60**, per ciascuna tipologia elencata, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti ottenuti e/o lavorati, in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D41a D60 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D61**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla posa in opera e/o dalle installazioni dei prodotti finiti, in rapporto ai ricavi complessivi;
– nel **rigo D62**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla cessione a terzi di rottami di vetro, in rapporto ai ricavi complessivi;
– nel **rigo D63**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D64**, la quantità di gas-metano complessivamente consumata, espressa in metri cubi;
– nel **rigo D65**, la quantità di gasolio e gas liquido complessivamente consumata, espressa in litri;
– nel **rigo D66**, l'ammontare del costo sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D67**, l'ammontare del costo sostenuto per i consumi di gas metano;
– nel **rigo D68**, l'ammontare del costo sostenuto per i consumi di gasolio e gas liquido.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero complessivo dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

Si precisa inoltre che nel **rigo E13**, non devono essere indicati i forni a crogiuolo di dimensioni piccole e basso valore unitario ma solo le altre tipologie di forni (a vasca, a bacino, ecc.).

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..

Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.

In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

Non si deve tenere conto, invece:

- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
- dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
  Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.

La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE

Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da

indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
• le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
• i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
• la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).
Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di

quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.

Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese ge-

nerali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
- nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  - nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  - nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

- nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
- nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

- nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

- nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

- nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

- nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

- nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007. In particolare, dovrà coincidere:
  - per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  - per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  - per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  - per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

- nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
- è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determi-

nazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

10. QUADRO Z – DATI COMPLEMENTARI

Nel quadro Z vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore.

ATTENZIONE
Alcune informazioni richieste nel presente quadro, pur se già contenute nel quadro D, esplicativo degli "Elementi specifici dell'attività", devono essere fornite nuovamente per consentire all'Amministrazione finanziaria di effettuare l'evoluzione dello studio di settore TD28U, evitando, in tal modo, per il contribuente, l'invio separato di ulteriori informazioni tramite un apposito questionario.

In particolare indicare:

Tipo di lavorazione

– nei **righi Z01** e **Z02**, barrando le apposite caselle, i tipi di lavorazione effettuati nell'esercizio dell'attività;

Prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **righi** da **Z03** a **Z05**, per ciascuna tipologia elencata, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti ottenuti e/o lavorati, in rapporto ai ricavi complessivi.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \mathbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \mathbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \mathbf{28{,}5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

CODICE FISCALE

Modello **TD28U**

- 26.12.0 Lavorazione e trasformazione del vetro piano
- 26.15.1 Lavorazione e trasformazione del vetro cavo
- 26.15.2 Lavorazione di vetro a mano e a soffio
- 26.15.3 Fabbricazione e lavorazione di vetro tecnico, industriale, per altri lavori

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Locali destinati ad esposizione	Mq
B07	Locali destinati ad uffici	Mq
B08	Locali destinati alla vendita	Mq

pagina 1

Modello **TD28U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

		Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%

Produzione e/o lavorazione conto terzi (da indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

C04	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C05	Ricavi provenienti dal committente principale	%

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

C06	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00

Area di mercato

C07	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C08	U.E.	Barrare la casella
C09	Extra U.E.	Barrare la casella

Tipologia della clientela

		Percentuale sui ricavi
C10	Industria del vetro	%
C11	Industria dell'arredamento (incluso arredo bagno)	%
C12	Industria serramentistica	%
C13	Industria auto/moto	%
C14	Industria alimentare/bevande	%
C15	Industria farmaceutica/laboratori	%
C16	Industria cosmetica	%
C17	Altre imprese manifatturiere	%
C18	Commercio (grossisti, dettaglianti, ecc.)	%
C19	Enti pubblici e privati	%
C20	Privati	%
C21	Altri	%
		TOT = 100%
C22	Cessioni (U.E., extra U.E.)	%

pagina 2

Modello **TD28U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

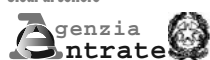
Tipo di lavorazione

D01	Lavorazione del vetro piano	Barrare la casella
D02	Lavorazione del vetro cavo	Barrare la casella
D03	Lavorazione e/o fabbricazione di vetro a mano e a soffio	Barrare la casella
D04	Lavorazione di vetro ad uso tecnico ed industriale	Barrare la casella
D05	Lavorazione murrina/perla	Barrare la casella
D06	Lavorazione a lume	Barrare la casella

Materiali di produzione e/o materie prime

		Percentuale sulla quantità totale dei materiali lavorati
D07	Sostanze vetrificanti e materiali di composizione	%
D08	Lastra standard di vetro float fino a 2 mm	%
D09	Lastra standard di vetro float da 2 a 4 mm	%
D10	Lastra standard di vetro float oltre 4 mm	%
D11	Barre di vetro	%
D12	Canne/tubi di vetro	%
D13	Materiale per opacatura	%
D14	Materiale per spruzzatura	%
D15	Colori serigrafici	%
		TOT = 100%
D16	Percentuale di vetro colorato calcolata sui materiali di cui ai righi D08, D09 e/o D10	%

Fasi della produzione e/o lavorazione

		Svolte internamente	Affidate a terzi
D17	Creazione del modello/Realizzazione del prototipo		Barrare la casella
D18	Fusione		Barrare la casella
D19	Taglio e troncaggio		Barrare la casella
D20	Curvatura		Barrare la casella
D21	Stratificazione		Barrare la casella
D22	Soffiatura		Barrare la casella
D23	Stampaggio		Barrare la casella
D24	Molatura		Barrare la casella
D25	Fresatura		Barrare la casella
D26	Sabbiatura		Barrare la casella
D27	Bisellatura		Barrare la casella
D28	Serigrafia		Barrare la casella
D29	Foratura		Barrare la casella
D30	Lavaggio		Barrare la casella
D31	Saldatura		Barrare la casella
D32	Ricottura		Barrare la casella
D33	Nastratura e acidatura		Barrare la casella
D34	Tempratura		Barrare la casella
D35	Assemblaggio vetrocamera		Barrare la casella
D36	Montaggio tessere mosaico con rame e piombo		Barrare la casella
D37	Terzo fuoco		Barrare la casella
D38	Opacatura		Barrare la casella
D39	Colorazione		Barrare la casella
D40	Spruzzatura		Barrare la casella

(segue)

(segue) Modello **TD28U**

QUADRO D Elementi specifici dell'attività

	Prodotti ottenuti e/o lavorati	Percentuale sui ricavi
D41	Vetro piano tagliato	%
D42	Vetrocamera per infissi	%
D43	Vetrocamera per facciata continua	%
D44	Vetro laminato/multistrato	%
D45	Vetro temperato	%
D46	Vetro a specchi per auto	%
D47	Vetro a specchi per edilizia/arredamento	%
D48	Barre di vetro	%
D49	Canne/tubi di vetro	%
D50	Casalinghi in vetro	%
D51	Cristalleria da tavola	%
D52	Oggetti vari in cristallo	%
D53	Vetreria per uso farmaceutico	%
D54	Vetreria per uso laboratorio	%
D55	Vetreria per uso cosmetico e profumeria	%
D56	Vetreria per uso alimentare	%
D57	Vetrate artistiche	%
D58	Vetri per complementi d'arredo (lampadari, ecc.)	%
D59	Bigiotteria e oggettistica in vetro	%
D60	Altri prodotti	%
		TOT = 100%

	Altri elementi specifici	
D61	Ricavi per posa in opera e/o installazioni	%
D62	Ricavi derivanti dalla cessione a terzi di rottami di vetro	%
D63	Consumi di energia elettrica	Kwh
D64	Consumi di gas-metano	Mc
D65	Consumi di gasolio, gas liquido	Lt
D66	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D67	Costo per consumi di gas-metano	,00
D68	Costo per consumi di gasolio, gas liquido	,00

QUADRO E Beni strumentali

		Numero
E01	Macchine per movimentazione, sollevamento, ribaltamento del vetro piano	
E02	Banchi di taglio e troncaggio	
E03	Macchine per lavaggio vetro	
E04	Macchine per sigillatura vetrocamera	
E05	Molatrice	
E06	Fresatrice	
E07	Profilatrice	
E08	Bisellatrice	
E09	Sabbiatrice	
E10	Macchine serigrafiche	
E11	Macchine opacatrici	
E12	Macchine spruzzatrici	
E13	Forno di fusione fino ad 1 metro cubo	
E14	Forno di fusione oltre 1 metro cubo	
E15	Forno di ricottura fino a 1 metro cubo	
E16	Forno di ricottura oltre 1 metro cubo	
E17	Forno di tempratura fino a 1 metro cubo	
E18	Forno di tempratura oltre 1 metro cubo	
E19	Forni elettrici di fusione	
E20	Macchine per soffiaggio del vetro	

pagina 4

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

CODICE FISCALE

Modello **TD28U**

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione		
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 5

Modello **TD28U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.		Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00	
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00	
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00	
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00	
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00	

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

QUADRO Z Dati complementari

Tipo di lavorazione

Z01	Lavorazione e/o fabbricazione a mano	Barrare la casella
Z02	Lavorazione e/o fabbricazione a soffio	Barrare la casella

Prodotti ottenuti e/o lavorati

		Percentuale sui ricavi
Z03	Bigiotteria in vetro	%
Z04	Oggettistica in vetro	%
Z05	Mosaici per complementi d'arredo e/o usati in campo edilizio (es. per porte)	%

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

pagina 6

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD29U

26.61.0 Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia;

26.63.0 Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso;

26.66.0 Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento.

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD29U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD29U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia" - 26.61.0;
"Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso" - 26.63.0;
"Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento"- 26.66.0.

Il presente modello è così composto:

- quadro A - Personale addetto all'attività;
- quadro B - Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C - Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D - Elementi specifici dell'attività;
- quadro E - Beni strumentali;
- quadro F - Elementi contabili;
- quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD29U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD29U è il risultato dell'evoluzione dello studio SD29U, approvato con decreto ministeriale 16 febbraio 2001 ed in vigore fino al periodo d'imposta 2004.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte generale, unica per tutti i modelli;

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data dell'1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma

di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel rigo A19, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..
Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre

2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in KW. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati alla produzione;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
– nel **rigo B09**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B10**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita;
– nel **rigo B11**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi destinati a parcheggio riservato alla clientela.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte sia in conto proprio che in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C03**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo complessivamente sostenuto per prestazioni eseguite da parte di terzi soggetti;

Area di mercato

– nel **rigo C04**, il **codice 1**, **2**, **3**, **4** o **5** a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, la regione, più regioni o con l'intero territorio nazionale;
– nei **righi C05** e **C06,** barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C07** a **C15**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che nell'ambito delle imprese edili devono essere indicate anche le cooperative edilizie, mentre in quello della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C07 a C15 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C16**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivi.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Materiali di produzione e/o materie prime

– nei **righi** da **D01** a **D06**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di materiali e/o materie prime utilizzati nel processo produttivo, in rapporto alla quantità totale dei materiali impiegati nella produzione.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D06 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo D07**, barrando la relativa casella, se l'approvvigionamento idrico proviene prevalentemente da pozzi o corsi d'acqua;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D08** a **D16**, barrando le relative caselle, le diverse fasi della produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo;

Tipologia di prodotti
(standard, speciali o altro)

– nei **righi** da **D17** a **D19**, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti, distinguendo tra prodotti standar, prodotti speciali e prodotti realizzati su specifiche del cliente, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D17 a D19 deve risultare pari a 100;

Categorie di prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **righi** da **D20** a **D28**, per ciascuna tipologia di prodotto ottenuto e/o lavorato, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D20 a D28 deve risultare pari a 100;

Dettaglio prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **righi** da **D29** a **D51**, barrando le relative caselle, le diverse tipologie di prodotti ottenuti e/o lavorati;

Servizi

– nei **righi** da **D52** a **D55**, per ciascuna tipologia di servizio offerto dall'impresa, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D56**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D57**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E sono richieste informazioni relative ai beni strumentali posseduti e/o detenuti, a qualsiasi titolo, alla data del 31 dicembre 2006.
In particolare indicare:
– nei **righi** da **E01** a **E24**, per ciascuna tipologia individuata, il numero complessivo dei beni strumentali, distinguendo tra autobetoniere, mezzi relativi alla movimentazio-

ne ed al sollevamento delle merci ed, infine, beni relativi ai sistemi di pompaggio;

Mezzi di trasporto

sono di seguito richieste informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti, a qualsiasi titolo, per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2006. Non devono essere indicati i dati relativi ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc.
In particolare indicare:
– nel **rigo E25**, il numero complessivo degli autocarri;
– nel **rigo E26**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.);

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
• dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
• dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
• delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.
Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione

senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
– le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
– la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
– i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori

bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
  Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
    • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
  – le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
  – le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
  – non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
  – tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
  – i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:

1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
   Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
   - di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
   - in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
- i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
- i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
- nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
- nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

- nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
- nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

- nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

- nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
- nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  - nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  - nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

- nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle im-

prese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
– per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
– per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
– per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
– per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;
– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre ope-

razioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- – nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- – nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- – nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
- – nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- – nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD29U**

CODICE FISCALE

26.61.0 Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia
26.63.0 Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso
26.66.0 Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento
barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione	Mq
B05	Spazi all'aperto destinati alla produzione	Mq
B06	Locali destinati a magazzino	Mq
B07	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B08	Locali destinati ad esposizione	Mq
B09	Locali destinati ad uffici	Mq
B10	Locali destinati alla vendita	Mq
B11	Superficie parcheggio riservato	Mq

pagina 1

Modello **TD29U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

		Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e lavorazione	%
C02	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

C03	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00

Area di mercato

C04	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = regione; 4 = più regioni; 5 = Italia)	
C05	U.E.	Barrare la casella
C06	Extra U.E.	Barrare la casella

Tipologia della clientela

		Percentuale sui ricavi
C07	Imprese edili	%
C08	Altre imprese manifatturiere	%
C09	Grande distribuzione	%
C10	Commercianti all'ingrosso	%
C11	Commercianti al dettaglio	%
C12	Enti pubblici e privati	%
C13	Studi di ingeneria/architettura	%
C14	Privati	%
C15	Altri	%
		TOT = 100%

C16	Cessioni (U.E., extra U.E.)	%

Modello **TD29U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Materiali di produzione e /o materie prime	Percentuale sul totale dei materiali utilizzati
D01	Cemento	%
D02	Inerti (aggregati)	%
D03	Additivi	%
D04	Gesso	%
D05	Tondino di ferro	%
D06	Acqua	%
		TOT = 100%
D07	Approvvigionamento prevalente da pozzi o corsi d'acqua	Barrare la casella

	Fasi della produzione e/o lavorazione	
D08	Progettazione	Barrare la casella
D09	Betonaggio	Barrare la casella
D10	Realizzazione armature	Barrare la casella
D11	Realizzazione casseforme/casseri	Barrare la casella
D12	Getto	Barrare la casella
D13	Maturazione naturale	Barrare la casella
D14	Maturazione accelerata	Barrare la casella
D15	Lavorazioni meccaniche (taglio, finitura, lavaggio)	Barrare la casella
D16	Installazione	Barrare la casella

	Tipologia di prodotti (standard, speciali o altro)	Percentuale sui ricavi
D17	Prodotti standard	%
D18	Prodotti speciali (fibrorinforzati, subconcrete, ecologico, ecc.)	%
D19	Prodotti su specifiche del cliente	%
		TOT = 100%

	Categorie di prodotti ottenuti e/o lavorati	Percentuale sui ricavi
D20	Calcestruzzo	%
D21	Strutture portanti prefabbricate (pilastri, plinti, travi, ecc.)	%
D22	Altre strutture prefabbricate (pannelli, tramezzature, ecc.)	%
D23	Elementi prefabbricati e per pavimentazioni (tubi, piastre, blocchi, traversine, barriere stradali, ecc.)	%
D24	Arredo urbano ed elementi decorativi	%
D25	Strutture per solai	%
D26	Cabine elettriche	%
D27	Pali in CAC	%
D28	Altro	%
		TOT = 100%

(segue)

pagina 3

Modello **TD29U**

(segue)

QUADRO D Elementi specifici dell'attività

Dettaglio prodotti ottenuti e/o lavorati

D29	Calcestruzzo	Barrare la casella
D30	Strutture prefabbricate integrate in sistemi costruttivi	Barrare la casella
D31	Plinti	Barrare la casella
D32	Pilastri	Barrare la casella
D33	Travi	Barrare la casella
D34	Coperture	Barrare la casella
D35	Strutture per solai in elementi precompressi	Barrare la casella
D36	Pannelli di tamponamento	Barrare la casella
D37	Tramezzature interne	Barrare la casella
D38	Tubi	Barrare la casella
D39	Lastre in fibrocemento	Barrare la casella
D40	Altre lastre	Barrare la casella
D41	Piastre	Barrare la casella
D42	Blocchi	Barrare la casella
D43	Masselli	Barrare la casella
D44	Pali in C.A.C. per fondazioni	Barrare la casella
D45	Pali in C.A.C. per elettrodotti	Barrare la casella
D46	Barriere stradali di sicurezza	Barrare la casella
D47	Arredo urbano	Barrare la casella
D48	Cabine di trasformazione	Barrare la casella
D49	Elementi decorativi	Barrare la casella
D50	Traversine ferroviarie	Barrare la casella
D51	Altro	Barrare la casella

Servizi

		Percentuale sui ricavi
D52	Assistenza tecnica e progettazione	%
D53	Mix design	%
D54	Posa in opera	%
D55	Trasporto	%

Altri elementi specifici

D56	Consumi di energia elettrica	Kwh
D57	Costo per consumi di energia elettrica	,00

pagina 4

Modello **TD29U**

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Centrali di betonaggio	
E02	Silos	
	Autobetoniere	
E03	Con pompa	
E04	Senza pompa	
	Mezzi di movimentazione e sollevamento	
E05	Autogru	
E06	Carrelli elevatori	
E07	Gru a piazzale	
E08	Dumper/Pale caricatrici	
E09	Carriponte	
E10	Benne ad apertura oleo-dinamica	
E11	Benne manuali	
E12	Banchi di taglio	
E13	Cesoie	
E14	Piegatrici	
E15	Staffatrici/piegatrici elettroniche	
E16	Saldatrici	
E17	Piegareti	
E18	Casseforme/Casseri/Stampi	
E19	Blocchiere	
E20	Tubiere	
E21	Tavoli vibranti	
	Sistemi di pompaggio	
E22	Autoclavi	
E23	Pompe idriche	
E24	Pompe autocarrate	
	Mezzi di trasporto	
E25	Autocarri	
E26	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00

pagina 5

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 6

Modello **TD29U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

pagina 7

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD30U

37.10.1	Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici;
37.20.1	Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche;
37.20.2	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse;
51.57.1	Commercio all'ingrosso di rottami e sottoprodotti della lavorazione industriale metallici;
51.57.2	Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, carta, cartoni, ecc.).

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD30U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD30U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici - 37.10.1;
Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche - 37.20.1;
Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse - 37.20.2;
Commercio all'ingrosso di rottami e sottoprodotti della lavorazione industriale metallici - 51.57.1;
Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, carta, cartoni, ecc.) - 51.57.2.

Il presente modello è così composto:
- quadro A - Personale addetto all'attività;
- quadro B - Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C - Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D - Elementi specifici dell'attività;
- quadro E - Beni strumentali;
- quadro F - Elementi contabili;
- quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD30U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD30U è il risultato dell'evoluzione degli studi di settore SM26U e SD30U approvati, rispettivamente, con decreto ministeriale 16 febbraio 2001 e con decreto ministeriale 6 marzo 2003, ed entrambi in vigore fino al periodo d'imposta 2005.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte generale, unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nel **rigo A01**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A02**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A03**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A04**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoranti a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A05**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A06**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A07**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A08**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A09**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A10**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A11**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A07** ad **A12**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A13**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A14**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A04.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'attività di produzione/lavorazione/trasformazione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati all'attività di produzione/lavorazione/trasformazione;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B09**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
– nel **rigo B10**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali interni o contigui all'unità locale destinati alla vendita della merce.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.

In particolare indicare:

Rete di vendita

– nel **rigo C01**, il numero di agenti e procacciatori con o senza l'obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello, con riferimento alla data del 31 dicembre 2006. In tale rigo devono essere, pertanto, computati sia i rappresentanti cosiddetti monomandatari che quelli cosiddetti plurimandatari;

Area di mercato

– nel **rigo C02**, il **codice 1, 2, 3** o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro 3 regioni o più di 3 regioni;
– nei **righi C03** e **C04**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Provenienza dei materiali raccolti e/o trattati

– nei **righi** da **C05** a **C10**, per ciascuna tipologia di fonte di approvviggionamento individuata (italiana o estera), la percentuale dei materiali raccolti e/o trattati, in rapporto all'ammontare complessivo del materiale raccolto e/o trattato. Si precisa che si devono intendere:
  – per **"Produttori di rifiuti, rottami e cascami"**, i soggetti la cui attività genera rifiuti, rottami e cascami a qualsiasi titolo. Tale tipologia comprende, quindi, imprese manifatturiere, ristoranti, ospedali, uffici amministrativi pubblici e privati cittadini indipendentemente dalla natura del rifiuto raccolto e/o trattato. Ad esempio, la percentuale del materiale raccolto, da uno dei soggetti sopra elencati, dovrà essere indicata nel rigo C05, sia nel caso in cui derivi da scarti di lavorazione industriale, sia nel caso in cui provenga da una mensa aziendale interna, o da tabulati utilizzati negli uffici amministrativi, ecc;
  – per **"Imprese di demolizione industriale"**, le imprese che svolgono un'attività diretta alle dismissioni dei complessi industriali, sia con riferimento all'edificio esterno che alle attrezzature ed ai macchinari interni.
  Si precisa inoltre che, nel rigo C09 devono essere indicati i centri di raccolta di veicoli fuori uso.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C05 a C10 deve risultare pari a 100;

– nel **rigo C11**, la percentuale di materiali raccolti e/o trattati di provenienza estera, in rapporto all'ammontare complessivo del materiale raccolto e/o trattato;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C12** a **C19**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che nel rigo C14, "Altre imprese manifatturiere", devono essere indicate tutte le imprese che svolgono un'attività rientrante nel settore delle manifatture con esclusione delle sole imprese di riciclaggio dei rifiuti, rottami e cascami già ricomprese nel rigo C12. Devono, quindi, essere indicate, ad esempio, le acciaierie, le fonderie, e le altre imprese che producono scarti della produzione industriale. Nel caso in cui, invece, la clientela sia costituita da un'impresa non appartenente al comparto manifatturiero (ad esempio impresa agricola, florovivaistica, ecc.), la stessa dovrà essere indicata nel rigo C19.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C12 a C19 deve risultare pari a 100;

– nel **rigo C20**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Tipologia dell'attività

– nei **righi** da **D01** a **D04**, per ciascuna tipologia di attività indicata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che per "Trattamento e/o lavorazione dei rifiuti, rottami e cascami (con ottenimento del prodotto finito)", si deve intendere l'attività di commercializzazione dei prodotti finiti ottenuti dal processo di ulteriore trattamento della materia prima seconda, attività che generalmente è svolta da imprese integrate a valle. In particolare, per imprese integrate a valle, si devono intendere quelle imprese che trattano/lavorano il rifiuto raccolto direttamente (o ottenuto da altri raccoglitori) per ottenere, in un primo tempo, la materia prima seconda, e successivamente, con un ulteriore trattamento, il prodotto finito da cedere sul mercato.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D04 deve risultare pari a 100;

Materiali raccolti e/o trattati

– nei **righi** da **D05** a **D26**, per ciascuna tipologia individuata di materiale raccolto e/o trattato, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivamente derivati dall'attività;

Altre attività e servizi prestati

– nei **righi** da **D27** a **D31**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei ricavi derivanti dalle altre attività svolte e dai servizi prestati dall'impresa, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D05 a D31 deve risultare pari a100;

Fasi della lavorazione

– nei **righi** da **D32** a **D60**, barrando le relative caselle, le diverse fasi della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo. Si precisa che per le principali fasi di seguito elencate, si deve intendere:
  - per "**Controllo radiometrico"**, la fase di pre-trattamento in cui viene svolto il controllo sulla radioattività dei cosiddetti fumi di acciaieria (rottami ferrosi) prima dell'ingresso degli stessi negli impianti destinati al trattamento;
  - per "**Disinchiostrazione/sbianca"**, il trattamento del macero realizzato in appositi impianti e finalizzato ad eliminare l'inchiostro dalla carta attraverso meccanismi chimico-fisici per arrivare ad un prodotto molto simile alla fibra vergine;
  - per "**Flottazione"**, il processo di separazione del materiale consistente nel portare in superficie, all'interno di apposite vasche, i materiali in sospensione con un peso specifico prossimo a quello dell'acqua;
  - per "**Distagnatura"**, il trattamento a cui vengono sottoposti i rottami di ferro ricoperti di stagno (per esempio i rottami di lamiera stagnata) per renderli utilizzabili in acciaieria, eliminando lo stagno, che viene recuperato;
  - per "**Vagliatura"**, l'attività di selezione dei materiali in base alle dimensioni dei singoli elementi, allo scopo di classificarne la pezzatura o di eliminarne gli elementi estranei o le impurità;
  - per "**Riduzione granulometrica (polverizzazione)"**, il processo di decoesione del materiale in polvere o granuli (pellets) mediante l'azione di organi macinanti e/o urti per azioni interne fra le particelle;
  - per "**Devulcanizzazione"**, il processo di rigenerazione del materiale che, una volta triturato, viene in tal modo riportato ad una struttura chimica vicina a quella dell'elastomero di partenza, in maniera tale da permetterne l'aggiunta alle normali mescole;
  - per "**Pirolisi"**, il processo chimico che prevede la scomposizione delle molecole mediante riscaldamento sottovuoto in modo da ottenere una miscela di idrocarburi liquidi e gassosi simili al petrolio;
  - per "**Idrogenazione"**, il trattamento a base di idrogeno e calore che disintegra i polimeri trasformandoli in idrocarburi liquidi;
  - per "**Chemiolisi"**, la lavorazione delle singole materie dismesse che vengono, mediante appositi processi, trasformate nelle materie prime di origine;
  - per "**Gassificazione"**, il procedimento basato sul riscaldamento in mancanza di aria con cui si produce una miscela di ossido di carbonio utile per la lavorazione di altre materie;
  - per "**Densificazione"**, il processo nel quale il materiale viene prima reso altamente viscoso ad alte temperature e poi raffreddato mediante l'immissione di acqua fredda ed additivi che lo portano a densificarsi;
  - per "**Estrusione"**, il procedimento di lavorazione dei materiali plastici, o resi temporaneamente tali (materiali metallici), che consiste nel forzare il materiale attraverso un'apertura sagomata al fine di ottenere tubi, barre o profilati vari;
  - per "**Filtrazione/Decantazione"**, rispettivamente, il passaggio di un liquido o di un gas attraverso un filtro, e la separazione di due liquidi non miscibili o di un liquido da un solido. Si tratta di fasi di produzione caratteristiche del riciclaggio degli olii alimentari;
  - per "**Sterilizzazione e inertizzazione**", rispettivamente, il processo termico o chimico finalizzato a distruggere ogni forma di vita microbica in una sostanza o in un corpo, ed il processo chimico di trasformazione in sostanze inerti al quale vengono sottoposti i rifiuti, allo scopo di evitarne gli effetti inquinanti;
  - per "**Disidratazione"**, il processo che permette di separare l'acqua dall'olio usato;
  - per "**Deasfaltazione (o idrogenazione)"**, il procedimento nel quale l'olio viene miscelato con l'idrogeno e riscaldato fino a 300 °C, in modo da provocarne la reazione di raffinazione;
  - per "**Digestione anaerobica"**, il processo di conversione di tipo biochimico, che avviene in assenza di ossigeno e che consiste nella demolizione, ad opera di microrganismi, di sostanze organiche complesse (lipidi, protidi, glucidi) contenute nei vegetali e nei sottoprodotti di origine animale, con produzione di biogas;
  - per **"Biossidazione"**, il processo mediante il quale le azioni di tipo ossidante a carico della sostanza organica si esplicano attraverso numerose reazioni biologiche e biochimiche attivate da vari gruppi di microrganismi, che determinano una parziale stabilizzazione della stessa mediante la mineralizzazione delle frazioni più facilmente biodegradabili;
  - per **"Degradazione, raffreddamento e umificazione in aie"**, le fasi finali del processo di compostaggio. La degradazione è la trasformazione di sostanze in altre più semplici attraverso reazioni chimiche. Le sostanze ottenute sono poi raffreddate attraverso sistemi di aerazione e quindi sottoposte ad umificazione, processo microbiologico di trasformazione dei residui organici del terreno in humus;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D61**, la percentuale dei ricavi derivanti dall'attività di commercializzazione dei ricambi che vengono asportati dal rifiuto (fase di pre-trattamento) e ceduti sul mercato prima che il rifiuto stesso venga avviato alle successive fasi di trattamento, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Si precisa che in tale rigo devono essere indicati anche i ricavi conseguiti dagli autodemolitori attraverso la vendita ad officine o privati di parti di automobili precedentemente smontate, ovvero i racavi conseguiti dai raccoglitori che trattano i RAEE, ed in particolare i computer. Una volta raccolto, il computer viene smontato nelle parti che compongono il disco fisso e ogni materiale viene stoccato e/o messo in sicurezza. Nel caso in cui il monitor venga solo asportato e direttamente commercializzato, il relativo ricavo dovrà essere indicato nel rigo D61;

– nel **rigo D62**, la percentuale dei ricavi derivanti dall'attività di commercializzazione dei rifiuti, rottami e cascami, in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che tale rigo deve essere compilato solamente nel caso in cui si effettui la raccolta e la commercializzazione "diretta" dei rifiuti, senza che gli stessi vengano avviati alle fasi di pre-trattamento e/o di riciclaggio. Si sottolinea inoltre che, tale rigo, deve essere compilato anche dai raccoglitori che commercializzano direttamente la materia prima seconda senza effettuare alcun tipo di intervento;

– nel **rigo D63**, la percentuale dei rifiuti, rottami e cascami non recuperabili destinati ad essere stoccati e smaltiti in discarica, sul totale della quantità raccolta e/o lavorata;

– nel **rigo D64**, l'ammontare complessivo delle spese sostenute per effettuare analisi merceologiche e/o chimiche presso laboratori esterni all'impresa;

– nel **rigo D65**, barrando la relativa casella, se l'impresa è associata a consorzi di filiera, quali, ad esempio, i consorzi dell'alluminio, della carta, del vetro, ecc.;

– nel **rigo D66**, barrando la relativa casella, se l'impresa effettua stoccaggio provvisorio di rifiuti, rottami e cascami;

– nel **rigo D67**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;

– nel **rigo D68**, l'ammontare del costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero complessivo dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

Si precisa che si deve intendere;
- per "**Impianti di inertizzazione"**, gli impianti utilizzati per attivare processi chi-

mici finalizzati alla trasformazione dei rifiuti solidi industriali in sostanze inerti, allo scopo di evitarne gli effetti inquinanti;
- per "**Digestori"**, i contenitori in cui viene inserito il materiale organico da sottoporre a trasformazione e che, solitamente, vengono in parte interrati per limitare le perdite di calore.

Mezzi di trasporto

Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)

Sono di seguito richieste informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti, a qualsiasi titolo, per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2006. Non devono essere indicati i dati relativi alle autovetture ed ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc.
In particolare, indicare:
– nei **righi** da **E28** a **E30**, per ciascuna tipologia individuata, nella **prima colonna**, il numero complessivo degli automezzi, e, nella **seconda colonna**, il numero di quelli attrezzati per la raccolta dei rifiuti, rottami e cascami;
– nel **rigo E31**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.).

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
- dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività

svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
– i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
– i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
– le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
– la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
– i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
 – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
 – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
 – la rivendita di carburante;
 – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
 – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
 – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
 – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
 – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
 – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
 – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
 Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è ef-

fettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
  Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
    Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
    • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
  – le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
  – le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
  – non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
  – tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
  – i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
 Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
 • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
 • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");
Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati.
Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.
Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
 – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
 – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo de-

vono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \mathbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \mathbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \mathbf{28{,}5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore
Agenzia Entrate
Modello **TD30U**

CODICE FISCALE

- 37.10.1 Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici
- 37.20.1 Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche
- 37.20.2 Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse
- 51.57.1 Commercio all'ingrosso di rottami e sottoprodotti della lavorazione industriale metallici
- 51.57.2 Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, carta, cartoni, ecc.)

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A Personale addetto all'attività

		Numero	Numero giornate retribuite
A01	Dipendenti a tempo pieno		
A02	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito		
A03	Apprendisti		
A04	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro		

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A05	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A06	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A07	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A08	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A09	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A10	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A11	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A12	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A13	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A14 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza contrattuale impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione/lavorazione/trasformazione	Mq
B05	Spazi all'aperto destinati alla produzione/lavorazione/trasformazione	Mq
B06	Locali destinati a magazzino	Mq
B07	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B08	Locali destinati ad uffici	Mq
B09	Locali destinati ad esposizione	Mq
B10	Locali destinati alla vendita (interni o contigui all'unità produttiva)	Mq

pagina 1

CODICE FISCALE

Modello **TD30U**

(segue)

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Rete di vendita		
C01	Agenti e rappresentanti		Numero
	Area di mercato		
C02	Nazionale (1= comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)		
C03	U.E.		Barrare la casella
C04	Extra U.E.		Barrare la casella
	Provenienza dei materiali raccolti e/o trattati	Percentuale sul totale del materiale raccolto e/o trattato	
C05	Produttori di rifiuti, rottami e cascami		%
C06	Imprese di demolizione industriale		%
C07	Enti locali e/o gestori dei servizi di raccolta dei rifiuti solidi urbani		%
C08	Raccoglitori privati convenzionati con i consorzi di filiera		%
C09	Raccoglitori privati non convenzionati con i consorzi di filiera		%
C10	Consorzio di filiera (piattaforma di conferimento)		%
		TOT = 100%	
C11	Importazioni		%
	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi	
C12	Imprese di riciclaggio dei rifiuti, rottami e cascami		%
C13	Consorzio Nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio		%
C14	Altre imprese manifatturiere		%
C15	Commercianti all'ingrosso e al dettaglio		%
C16	Enti pubblici		%
C17	Enti privati		%
C18	Privati		%
C19	Altro		%
		TOT = 100%	
C20	Cessioni (U. E., extra U. E.)		%

pagina 2

Modello **TD30U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Tipologia dell'attività	Percentuale sui ricavi
D01	Raccolta dei rifiuti, rottami e cascami (inclusa l'attività di autodemolizione)	%
D02	Trattamento e/o lavorazione dei rifiuti, rottami e cascami (con ottenimento della materia prima seconda)	%
D03	Trattamento e/o lavorazione dei rifiuti, rottami e cascami (con ottenimento del prodotto finito)	%
D04	Prestazione di altri servizi	%
		TOT = 100%

	Materiali raccolti e/o trattati	Percentuale sui ricavi
D05	Metalli ferrosi e ghisa	%
D06	Acciaio	%
D07	Alluminio e sue leghe	%
D08	Rame e sue leghe	%
D09	Altri metalli non ferrosi (piombo, zinco, stagno, nichel, titanio, cadmio, ecc.)	%
D10	Veicoli a motore e rimorchi	%
D11	Batterie esauste	%
D12	Oli lubrificanti esausti	%
D13	Materie plastiche (PET)	%
D14	Altre materie plastiche	%
D15	Carta e cartone	%
D16	Legno e sughero	%
D17	Vetro	%
D18	Gomma, pneumatici e caucciù	%
D19	Tessuti	%
D20	RAEE (apparecchiature elettriche ed elettroniche) ed apparecchiature informatiche	%
D21	Consumabili da stampa	%
D22	Farmaci scaduti	%
D23	Inerti	%
D24	Frazione organica dei rifiuti	%
D25	Oli alimentari esausti	%
D26	Altri materiali	%

	Altre attività e servizi prestati	
D27	Noleggio e manutenzione contenitori per la raccolta	%
D28	Trasporto	%
D29	Smaltimento dei rifiuti, rottami e cascami	%
D30	Bonifiche ambientali	%
D31	Altri servizi	%
		TOT = 100%

(segue)

Modello **TD30U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

Fasi della lavorazione — Barrare la casella

D32	Raccolta dei rifiuti, rottami e cascami	
D33	Selezione manuale	
D34	Selezione meccanica	
D35	Altri tipi di selezione (per densità, elettrostatica, scioglimento selettivo, ecc.)	
D36	Controllo radiometrico	
D37	Lavaggio/Igienizzazione/Pulitura	
D38	Disinchiostrazione/Sbianca	
D39	Taglio/Smontaggio/Asportazione	
D40	Legatura e/o imballaggio	
D41	Messa in sicurezza materiali pericolosi/Bonifica	
D42	Flottazione	
D43	Separazione magnetica e/o elettromagnetica/Deferrizzazione	
D44	Distagnatura	
D45	Vagliatura	
D46	Aspirazione di corpi estranei	
D47	Pressatura e/o compattazione	
D48	Triturazione/Macinazione	
D49	Frantumazione	
D50	Riduzione granulometrica (polverizzazione)/Pellettizzazione	
D51	Devulcanizzazione	
D52	Pirolisi e/o idrogenazione e/o chemiolisi e/o gassificazione	
D53	Densificazione	
D54	Estrusione	
D55	Filtrazione/Decantazione	
D56	Raffinazione	
D57	Sterilizzazione e Inertizzazione	
D58	Disidratazione e deasfaltazione	
D59	Digestione anaerobica e biossidazione	
D60	Degradazione, raffreddamento e umificazione in aie	

Altri elementi specifici

D61	Ricambi provenienti dal trattamento dei rifiuti, rottami e cascami direttamente commercializzati	% sui ricavi
D62	Rifiuti, rottami e cascami non avviati a trattamento/lavorazione (riciclaggio) e direttamente commercializzati	% sui ricavi
D63	Rifiuti, rottami e cascami non recuperabili destinati ad essere stoccati e smaltiti in discarica	% sul totale quantità
D64	Spese per effettuazione di analisi merceologiche e/o chimiche presso laboratori esterni	,00
D65	Associazione a consorzi di filiera (ad esempio, a consorzi dell'alluminio, della carta, del vetro, ecc.)	Barrare la casella
D66	Stoccaggio provvisorio dei rifiuti, rottami e cascami	Barrare la casella
D67	Consumi di energia elettrica	Kwh
D68	Costo per consumi di energia elettrica	,00

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Carrelli elevatori	
E02	Transpallets	
E03	Ponti di sollevamento	
E04	Pale meccaniche	
E05	Separatori manuali di materiale	
E06	Separatori meccanici, magnetici ed elettromagnetici	
E07	Sistemi di separazione per flottazione	
E08	Impianti e/o vasche di lavaggio di igienizzazione e/o di pulitura	
E09	Impianti di vagliatura	
E10	Impianti di aspirazione	
E11	Cesoie fisse	
E12	Cesoie mobili	
E13	Trafile	
E14	Impianti di triturazione/macinazione	
E15	Impianti di selezione e riduzione granulometrica	
E16	Impianti di deferrizzazione	
E17	Distagnatori	
E18	Impianti di rigenerazione e/o riciclo di materiale plastico	
E19	Impianti di devulcanizzazione	
E20	Impianti per lo smaltimento (bonifica) di sostanze pericolose e nocive	
E21	Impianti per i trattamenti chimici (pirolisi, idrogenazione, chemiolisi, gassificazione)	
E22	Impianti di inertizzazione	
E23	Densificatori	
E24	Estrusori	
E25	Impianti di filtrazione, decantazione e di raffinazione	
E26	Impianti di predistillazione e di deasfaltazione (o idrofinissaggio)	
E27	Biocella di compostaggio, impianto di abbattimento inquinanti e digestori	

Mezzi di trasporto

	Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)	Numero	di cui attrezzati per la raccolta dei rifiuti, rottami e cascami
E28	fino a t. 3,5		
E29	oltre t. 3,5 fino a t. 12		
E30	superiore a t. 12		

E31	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD30U**

CODICE FISCALE

QUADRO F Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 6

Modello **TD30U**

(segue)

QUADRO F
Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X
Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

pagina 7

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD31U

24.51.1 **Fabbricazione di saponi, detersivi e detergenti e di agenti organici tensioattivi;**
24.51.2 **Fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione;**
24.52.0 **Fabbricazione di profumi e cosmetici;**
24.63.0 **Fabbricazione di oli essenziali.**

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD31U

Studi di settore

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD31U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:
"Fabbricazione di saponi, detersivi e detergenti e di agenti organici tensioattivi" – 24.51.1;
"Fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione " – 24.51.2;
"Fabbricazione di profumi e cosmetici" – 24.52.0;
"Fabbricazione di oli essenziali" – 24.63.0.

Il presente modello è così composto:
- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD31U.
Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD31U è il risultato dell'"evoluzione" dello studio SD31U, approvato con decreto ministeriale del 21 febbraio 2003 ed in vigore fino al periodo d'imposta 2005.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte generale, unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge n. 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisca mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt.

61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del pe-

riodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttiva e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita;
– nel **rigo B09**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti dall'attività svolta in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio, si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera, altresì, svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolta in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi, si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati già finiti da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C04**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C04;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C06**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo sostenuto per le prestazioni eseguite da terzi;

Modalità di produzione

– nel **rigo C07**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio di proprietà dell'impresa, in rapporto ai ricavi complessivi;
– nel **rigo C08**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio del distributore, in rapporto ai ricavi complessivi;
– nel **rigo C09**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione senza marchio dell'impresa, in rapporto ai ricavi complessivi;
– nel **rigo C10**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione effettuata su licenza (sulla base di contratti di licenza di marchi di proprietà di altre imprese), in rapporto ai ricavi complessivi.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C07 a C10 deve risultare pari a 100;

Rete di vendita

– nel **rigo C11**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C12**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C13**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 108, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché di quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;

Area di mercato

– nel **rigo C14**, il **codice 1**, **2**, **3** o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni o oltre tre regioni;
– nei **righi C15** e **C16**, barrando le relative caselle, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate tutte e due le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C17** a **C29,** per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C17 a C29 deve risultare pari a 100;

Altri dati

– nel **rigo C30**, la percentuale dei ricavi conseguiti da cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivi;

– nel **rigo C31**, la percentuale dei ricavi derivanti dalle vendite effettuate direttamente, mediante un dimostratore, in rapporto ai ricavi complessivi.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Materie prime

– nei **righi** da **D01** a **D16**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di materie prime acquistate, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D16 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo D17**, la percentuale di materie prime di proprietà di terzi impiegate nel processo produttivo, in rapporto alla quantità complessiva delle materie prime utilizzate;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D18** a **D30**, barrando le relative caselle, le diverse fasi della produzione e/o della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente da quelle affidate a terzi;

Prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **righi** da **D31** a **D61**, per ciascuna tipologia di prodotto ottenuto e/o lavorato, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D31 a D61 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D62**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh**;**
– nel **rigo D63**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D64**, l'ammontare complessivo dei costi e delle spese sostenuti per marchi e licenze. Si tratta, ad esempio, delle royalties corrisposte a chi detiene il marchio con il quale sono commercializzati i prodotti ottenuti e/o lavorati dall'impresa interessata alla compilazione del modello.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E sono richieste informazioni relative ai beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.
In particolare, per ciascuna tipologia individuata, indicare, nei **righi** da **E01** a **E20**, il numero complessivo dei beni strumentali.

Mezzi di trasporto

Sono richieste informazioni relative ai mezzi di trasporto posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo per lo svolgimento dell'attività alla data del 31 dicembre 2006. Non devono essere indicati i dati relativi alle autovetture ed ai mezzi utilizzati per la movimentazione delle merci quali, ad esempio, muletti, transpallets, ecc..
In particolare, indicare:
– nei **righi** da **E21** a **E23**, il numero dei veicoli per ciascuna tipologia di mezzi di trasporto individuata.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.

In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
• dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
• dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
Si tratta ad esempio:
– degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
– dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
– dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
• delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente in-

tenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà

utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
- "Spese per acquisti di servizi";
- "Altri costi per servizi";
- "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
- "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
- "Valore dei beni strumentali";
- "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

- nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

- nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

- nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

- nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo.
A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
  Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  - le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
    Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    - le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    - i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
    - la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
  - le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
  - le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
  - non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);

– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

     Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
- nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

- nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

- nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
- nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  - nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  - nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

- nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
- nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

- nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";
- nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

- nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

- nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

- nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007. In particolare, dovrà coincidere:
  - per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  - per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  - per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  - per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

- nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'im-

presa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.

I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.

Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \mathbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \mathbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \mathbf{28{,}5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD31U**

CODICE FISCALE

- [ ] 24.51.1 - Fabbricazione di saponi, detersivi e detergenti e di agenti organici tensioattivi
- [ ] 24.51.2 - Fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione
- [ ] 24.52.0 - Fabbricazione di profumi e cosmetici
- [ ] 24.63.0 - Fabbricazione di oli essenziali

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione e/o lavorazione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B07	Locali destinati ad uffici	Mq
B08	Locali destinati alla vendita	Mq
B09	Locali destinati ad esposizione	Mq

pagina 1

Modello **TD31U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Produzione e/o lavorazione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

C04	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C05	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

C06	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00

	Modalità di produzione	Percentuale sui ricavi
C07	Con marchio proprio	%
C08	Con marchio del distributore	%
C09	Senza marchio	%
C10	Su licenza	%
		TOT = 100%

Rete di vendita

C11	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C12	Agenti e rappresentanti plurimandatari	Numero
C13	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	,00

Area di mercato

C14	Nazionale (1 = comune: 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C15	U.E.	Barrare la casella
C16	Extra U.E.	Barrare la casella

	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C17	Imprese manifatturiere di filiera	%
C18	Altre imprese manifatturiere (consumatori finali)	%
C19	Imprese di servizi di pulizia/manutenzione	%
C20	Canale professionale (estetisti, parrucchieri, barbieri, centri benessere, ecc.)	%
C21	Farmacie/erboristerie	%
C22	Profumerie	%
C23	Altri commercianti al dettaglio	%
C24	Commercianti all'ingrosso	%
C25	Grande distribuzione/distribuzione organizzata	%
C26	Hard discount	%
C27	Enti pubblici, enti privati e comunità	%
C28	Privati	%
C29	Altri	%
		TOT = 100%

	Altri dati	Percentuale sui ricavi
C30	Cessioni (U.E., extra U.E.)	%
C31	Vendite dirette mediante dimostratore	%

Modello **TD31U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Materie prime	Percentuale sul totale degli acquisti
D01	Tensioattivi	%
D02	Sostanze riempitive e coadiuvanti	%
D03	Sbiancanti chimici	%
D04	Sostanze enzimatiche	%
D05	Profumazioni per detergenti e saponi	%
D06	Oli essenziali	%
D07	Profumi	%
D08	Acqua distillata e aromatica	%
D09	Alcool etilico	%
D10	Fissatori	%
D11	Sostanze coloranti	%
D12	Sostanze grasse (lanolina, vasellina, paraffina, ecc.)	%
D13	Saponi diluiti e profumati	%
D14	Semilavorati per sostanze detergenti	%
D15	Imballaggi (flaconi, bottiglie, scatole, astucci, ecc.)	%
D16	Altro	%
		TOT = 100%

		Percentuale sul totale delle quantità utilizzate
D17	Materie prime di proprietà di terzi	%

	Fasi della produzione e/o lavorazione	Svolte internamente	Affidate a terzi
D18	Ricerca e Sviluppo		Barrare la casella
D19	Pesatura dei componenti		Barrare la casella
D20	Essiccazione della pasta detergente		Barrare la casella
D21	Addizione a secco dei componenti		Barrare la casella
D22	Fabbricazione di detersivi in pastiglie e/o tavolette		Barrare la casella
D23	Preparazione delle basi per cosmetici		Barrare la casella
D24	Preparazione del profumo o della colonia		Barrare la casella
D25	Refrigerazione		Barrare la casella
D26	Filtrazione		Barrare la casella
D27	Controllo qualità		Barrare la casella
D28	Confezionamento detergenti		Barrare la casella
D29	Confezionamento cosmetici (ripartizione)		Barrare la casella
D30	Confezionamento cosmetici (astucciamento)		Barrare la casella

(segue)

Modello **TD31U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Prodotti ottenuti e/o lavorati	Percentuale sui ricavi
D31	Detergenti e detersivi in polvere per uso domestico	%
D32	Detergenti e detersivi in polvere per industrie e comunità	%
D33	Detergenti e detersivi liquidi per uso domestico	%
D34	Detergenti e detersivi liquidi per industrie e comunità	%
D35	Detersivi in pastiglie e/o tavolette	%
D36	Sapone da bucato in pezzi	%
D37	Prodotti per la pulizia e il trattamento di calzature e pellami	%
D38	Disgorganti, disincrostanti, prodotti per sanitari	%
D39	Disinfestanti (per uso generale e per la persona)	%
D40	Disinfestanti (insetticidi, insettorepellenti, ecc.)	%
D41	Pulitori (per mobili, vetri, metalli, moquette, forno, cere per pavimenti, ecc.)	%
D42	Smacchiatori	%
D43	Coadiuvanti (ammorbidenti, brillantanti, sbiancanti, prodotti anticalcare, ecc.)	%
D44	Semilavorati o prodotti intermedi	%
D45	Altri prodotti detergenti	%
D46	Saponette	%
D47	Shampoo, bagnoschiuma, saponi liquidi	%
D48	Dentifrici e prodotti vari per l'igiene orale	%
D49	Essenze / oli essenziali	%
D50	Basi per profumi	%
D51	Profumeria alcolica (colonie, profumi, dopobarba, ecc.)	%
D52	Deodoranti	%
D53	Lacche per capelli	%
D54	Prodotti vari per capelli (tinture, balsamo, trattamenti, fissatori, ecc.)	%
D55	Prodotti per il trucco del viso (fard, cipria, fondotinta, ecc.)	%
D56	Prodotti per il trucco degli occhi (ombretti, mascara, matite, ecc.)	%
D57	Prodotti per il trucco delle labbra (rossetti, matite, ecc.)	%
D58	Creme (per il corpo, per il viso, solari, ecc.)	%
D59	Smalti per unghie e solventi	%
D60	Saponi e schiume da barba	%
D61	Altri prodotti cosmetici	%
		TOT = 100%

	Altri elementi specifici	
D62	Consumi di energia elettrica	Kwh
D63	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D64	Costi e spese per marchi e licenze	,00

Modello **TD31U**

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Miscelatori / serbatoi di reazione	
E02	Torri di essiccazione	
E03	Nastri trasportatori	
E04	Bilance	
E05	Serbatoi	
E06	Silos	
E07	Vasche	
E08	Filtri	
E09	Pompe	
E10	Presse	
E11	Etichettatrici	
E12	HPLC (High pressure liquid cromatography)	
E13	Gascromatografi	
E14	Avvolgitrici	
E15	Intubettatrici	
E16	Impianti per riempimento bottiglie e/o contenitori	
E17	Impianti di produzione delle emulsioni (turboemulsori)	
E18	Linee di confezionamento polveri e/o tavolette	
E19	Linee automatiche di riempimento e confezionamento	
E20	Impianti di purificazione dell'acqua di processo	

Mezzi di trasporto

	Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture)	Numero
E21	fino a t. 3,5	
E22	oltre t. 3,5 fino a t. 12	
E23	superiore a t. 12	

pagina 5

Modello **TD31U**

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione		
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 6

Modello **TD31U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD32U

28.52.0 Lavori di meccanica generale
28.62.B Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili e operatrici
29.11.1 Fabbricazione e installazione di motori a combustione interna, compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)
29.11.2 Fabbricazione e installazione di turbine idrauliche e termiche ed altre macchine che producono energia meccanica, compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione
29.12.0 Fabbricazione di pompe, compressori e sistemi idraulici
29.13.0 Fabbricazione di rubinetti e valvole
29.14.1 Fabbricazione di organi di trasmissione
29.14.2 Fabbricazione di cuscinetti a sfere
29.21.1 Fabbricazione e installazione di fornaci e bruciatori
29.21.2 Riparazione e manutenzione di fornaci e bruciatori
29.22.1 Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
29.22.2 Riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
29.23.1 Fabbricazione e installazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione
29.23.2 Riparazione e manutenzione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione
29.24.1 Fabbricazione di materiale per saldatura non elettrica
29.24.2 Fabbricazione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (compresi parti staccate e accessori, installazione)
29.24.3 Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico n.c.a.
29.24.4 Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (compresi parti e accessori)
29.24.5 Fabbricazione e installazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (compresi parti e accessori)
29.24.6 Riparazione e manutenzione di macchine di impiego generale
29.31.1 Fabbricazione di trattori agricoli
29.32.1 Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
29.32.2 Riparazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
29.41.0 Fabbricazione di macchine utensili elettriche portatili
29.42.0 Fabbricazione di macchine utensili per la metallurgia (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
29.43.0 Fabbricazione di altre macchine utensili (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
29.51.0 Fabbricazione di macchine per la metallurgia (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
29.52.0 Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
29.53.0 Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
29.54.1 Fabbricazione e installazione di macchine tessili, di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili, di macchine per cucire e per maglieria (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione)
29.54.2 Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione)
29.54.3 Fabbricazione di apparecchiature e di macchine per lavanderie e stirerie (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
29.55.0 Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
29.56.1 Fabbricazione e installazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma e di altre macchine per impieghi speciali n.c.a. (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione)
29.56.2 Fabbricazione di macchine per la stampa e la legatoria (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
29.56.3 Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine
29.56.4 Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
29.60.0 Fabbricazione di armi, sistemi d'arma e munizioni
29.71.0 Fabbricazione di elettrodomestici
29.72.0 Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici

Agenzia delle Entrate **ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD32U** Studi di settore

1.GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD32U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:
"Lavori di meccanica generale" - 28.52.0;
"Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili e operatrici" - 28.62.B;
"Fabbricazione e installazione di motori a combustione interna, compresi parti ed accessori, manutenzione e riparazione (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)" - 29.11.1;
"Fabbricazione e installazione di turbine idrauliche e termiche ed altre macchine che producono energia meccanica, compresi parti ed accessori, manutenzione e riparazione" - 29.11.2;
"Fabbricazione di pompe, compressori e sistemi idraulici" - 29.12.0;
"Fabbricazione di rubinetti e valvole" - 29.13.0;
"Fabbricazione di organi di trasmissione" - 29.14.1;
"Fabbricazione di cuscinetti a sfere" - 29.14.2;
"Fabbricazione e installazione di fornaci e bruciatori" - 29.21.1;
"Riparazione e manutenzione di fornaci e bruciatori" - 29.21.2;
"Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione" - 29.22.1;
"Riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione" - 29.22.2;
"Fabbricazione e installazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione" - 29.23.1;
"Riparazione e manutenzione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione" - 29.23.2;
"Fabbricazione di materiale per saldatura non elettrica" - 29.24.1;
"Fabbricazione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (compresi parti staccate ed accessori, installazione)" - 29.24.2;
"Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico n.c.a." - 29.24.3;
"Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (compresi parti e accessori)" - 29.24.4;
"Fabbricazione ed installazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (compresi parti e accessori)" - 29.24.5;
"Riparazione e manutenzione di macchine di impiego generale" - 29.24.6;
"Fabbricazione di trattori agricoli" - 29.31.1;
"Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia" - 29.32.1;
"Riparazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia" - 29.32.2;
"Fabbricazione di macchine utensili elettriche portatili" - 29.41.0;
"Fabbricazione di macchine utensili per la metallurgia (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)" - 29.42.0;
"Fabbricazione di altre macchine utensili (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)" - 29.43.0;
"Fabbricazione di macchine per la metallurgia (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)" - 29.51.0;
"Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)" - 29.52.0;
"Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)" - 29.53.0;
"Fabbricazione e installazione di macchine tessili, di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili, di macchine per cucire e per maglieria (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione)" - 29.54.1;
"Fabbricazione e installazione di macchine ed apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione)" - 29.54.2;
"Fabbricazione di apparecchiature e di macchine per lavanderie e stirerie (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)" - 29.54.3;
"Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)" - 29.55.0;
"Fabbricazione e installazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma e di altre macchine per impieghi speciali n.c.a. (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione)" - 29.56.1;
"Fabbricazione di macchine per la stampa e la legatoria (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)" - 29.56.2;
"Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine" - 29.56.3;
"Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)" - 29.56.4;
"Fabbricazione di armi, sistemi d'arma e munizioni" - 29.60.0;
"Fabbricazione di elettrodomestici" - 29.71.0;
"Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici" - 29.72.0.

Il presente modello è così composto:
- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD32U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD32U è il risultato della "evoluzione" dello studio di settore SD32U, approvato con decreto ministeriale del 20 marzo 2001 ed in vigore fino al periodo d'imposta 2003.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte Generale unica per tutti i modelli;
– negli appositi campi, il comune e la provincia di domicilio fiscale.

Tali indicazioni consentono, altresì, l'applicazione del correttivo territoriale per i contribuenti che si avvalgono del regime delle attività marginali di cui all'art. 14, comma 1, legge 23 dicembre 2000, n. 388, nel caso in cui nell'esercizio delle attività non utilizzano unità produttive.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data dell'1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:

- nel **primo campo**:
  - il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  - il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  - il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    - acquisto o affitto d'azienda;
    - successione o donazione d'azienda;
    - operazioni di trasformazione;
    - operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  - il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data dell'1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE

Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.

Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.

Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:

- nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
- nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
- nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR,

ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;

– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel rigo A19, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.

Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.

Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.

La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.

In particolare, indicare:

– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali utilizzati per la produzione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B09**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali contigui all'unità produttiva destinati alla vendita.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative all'attività di produzione/lavorazione e di commercializzazione dei prodotti.

In particolare, indicare:

Produzione/lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commis-

sione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
- nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivi. Per attività svolta per conto terzi si intende la produzione e/o lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
- nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività;
- nel **rigo C04**, la percentuale dei ricavi derivanti dall'attività di installazione, riparazione e manutenzione, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Si precisa che in tale rigo deve essere indicata la percentuale di ricavi derivanti dall'attività di attrezzaggio di macchinari e/o impianti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C04 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto proprio (indicare solo se è stato compilato il rigo C01)

- nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione di prodotti con marchio dell'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
- nel **rigo C06**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione effettuata su licenza (sulla base di contratti di licenza di marchi di proprietà di altre aziende), in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

I presenti righi vanno compilati solo se è stato compilato il rigo C01;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

- nel **rigo C07**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta per conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque committenti o da più di cinque committenti.

Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
- nel **rigo C08**, la percentuale dei ricavi proveniente dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività.

Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C07;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

- nel **rigo C09**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo complessivamente sostenuto per prestazioni eseguite da parte di terzi soggetti;

Rete di vendita

- nel **rigo C10**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
- nel **rigo C11**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
- nel **rigo C12**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 108, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;

Tipologia di produzione (indicare solo se sono stati compilati i righi C01 e/o C02)

- nei **righi C13** e **C14**, la percentuale di produzione realizzata, rispettivamente, su catalogo o su disegno del cliente, in rapporto al numero complessivo di ordini e/o commesse ricevuti. Ad esempio, se l'impresa ha ricevuto nel corso del periodo d'imposta 2006 un numero di ordini e commesse pari a 100, evadendone 60 con una produzione effettuata su catalogo, e 40 su disegno del cliente, indicherà, 60 nel rigo C13, e 40 nel rigo C14;

Area di mercato

- nel **rigo C15**, il **codice 1**, **2**, **3**, o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di 3 regioni;
- nei **righi C16** e **C17**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a Paesi dell'Unione Europea o esportazioni in Paesi al di fuori di detta Unione. Nel caso in cui siano effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

- nei **righi** da **C18** a **C27**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C18 a C27 deve risultare pari a 100;
- nei **righi C28** e **C29**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente ai Paesi membri dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) e/o a Paesi al di fuori di detta Organizzazione, in rapporto ai ricavi complessivi.

Si precisa che i Paesi membri dell'OCSE, sono i seguenti: Australia, Austria, Belgio, Canada, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria;

Mercato di riferimento

- nei **righi** da **C30** a **C50**, per ciascuna tipologia di mercato di riferimento individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Si precisa che nell'ambito della voce C48 "Meccanica strumentale in genere", rientrano tutte quelle lavorazioni che, non essendo riferibili ad un mercato specifico, non sono riconducibili ai righi da C30 a C47, ed inoltre tutti i mercati residuali dell'industria.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C30 a C50 deve risultare pari a 100;

Gestione dell'ordine/commessa (dal momento di ricevimento dell'ordine/commessa)

- nei **righi** da **C51** a **C55**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di ordini e/o commesse realizzati, in rapporto al numero complessivo di ordini e/o commesse ricevuti, secondo l'inizio del ciclo produttivo. Ad esempio, se l'impresa ha ricevuto un numero di ordini e/o commesse pari a 100, e se per 65 ordini ha iniziato il ciclo produttivo con l'acquisto dei materiali e per i restanti 35 ha provveduto ad evadere direttamente dal magazzino, indicherà 65, nel rigo C52, e 35, nel rigo C55.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C51 a C55 deve risultare pari a 100.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività. In particolare, indicare:

Tipologia di attività

- nei **righi** da **D01** a **D05**, per ciascuna tipologia di attività indicata, la percentuale

dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che nell'ambito della voce "Attrezzaggio macchinari/impianti" rientra l'attività di sostituzione di componenti che consiste nello smontare e montare accessori o parti diverse, in dotazione al macchinario, per modificare il tipo di lavorazione da eseguire.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D05 deve risultare pari a 100;

Materiali utilizzati

– nei **righi** da **D06** a **D12**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di materiali utilizzati nel processo produttivo, in rapporto alla quantità totale dei materiali lavorati.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D06 a D12 deve risultare pari a 100;

Forme dei materiali metallici utilizzati (indicare solo se è stato compilato il rigo D06)

– nei **righi** da **D13** a **D18**, per ciascuna tipologia di forma dei materiali metallici individuata, la percentuale di materiali impiegati, in rapporto alla quantità complessiva dei materiali metallici utilizzati.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D13 a D18 deve risultare pari a 100;

Materiali metallici (indicare solo se è stato compilato il rigo D06)

– nei **righi** da **D19** a **D26**, per ciascuna tipologia elencata, la percentuale dei materiali impiegati in rapporto alla quantità complessiva dei materiali metallici utilizzati.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D19 a D26 deve risultare pari a 100;

– nel **rigo D27**, la percentuale di materiale lavorato di proprietà di terzi, in rapporto al materiale complessivamente lavorato dall'impresa;

Tipologia del processo produttivo

– nei **righi** da **D28** a **D30**, per ciascuna tipologia di processo produttivo individuata, la percentuale di produzione realizzata, in rapporto al numero complessivo di ordini e/o commesse ricevuti;

Fasi della lavorazione

– nei **righi** da **D31** a **D59**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente da quelle affidate a terzi.

Si precisa che per le principali fasi di seguito elencate, si deve intendere:

– per "**Sinterizzazione**", la produzione e miscelazione delle polveri, la pressatura e la sinterizzazione;
– per "**Lavorazione a caldo**", il riscaldo, la sbozzatura/fucinatura, lo stampaggio vero e proprio e la tranciatura delle bave;
– per "**Lavorazione a freddo delle lamiere**", la piegatura, la profilatura con rulli, la curvatura e calandratura, la tranciatura e punzonatura, la imbutitura, la tornitura in lastra e la lavorazione dei tubi;
– per "**Lavorazioni ad asportazione truciolo**", la foratura, la piallatura, la tornitura, la fresatura, l'alesatura, la brocciatura/stozzatura, l'elettroerosione, la filettatura;
– per "**Lavorazione degli ingranaggi**", la rettifica e la lappatura;
– per "**Lavorazioni di rifinitura**", la dentatura e la finitura;
– per "**Trattamenti termici**", la tempra, il rinvenimento, la ricottura, la stagionatura, la normalizzazione, la cementazione, l'indurimento superficiale;
– per "**Trattamenti superficiali**", la sbavatura, la lucidatura, la lucidatura elettrolitica, la pulitura;
– per "**Assemblaggio per saldatura**", la brasatura (capillare, alla fiamma, in forno, elettrica, a resistenza, a induzione), la saldobrasatura (alla fiamma, ossiacetilenica, all'arco elettrico), la saldatura autogena per pressione (saldatura elettrica a resistenza, saldatura elettrica a scintillio, tig, mig, mag, elettrodo), la saldatura autogena per fusione (cannello, saldatura a gas, all'arco elettrico, elettroscopica, alluminotermica, a fascio elettronico ed a laser);
– per "**Assemblaggio meccanico**", l'aggraffatura;
– per "**Assemblaggio elettrico/cablaggio**", la realizzazione sia in modo manuale che automatico;
– per "**Lavaggio**", la realizzazione manuale, in stazione, in cabina;
– per "**Verniciatura**", la realizzazione manuale e in cabina;
– per "**Installazione**", il trasporto, l'assemblaggio e il collaudo presso il cliente;
– nel **rigo D60**, la percentuale dei ricavi derivanti dalle attività di installazione, riparazione e manutenzione effettuate per conto delle case produttrici, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività;

Tipologia di prodotti ottenuti

– nei **righi** da **D61** a **D63**, per ciascuna tipologia di prodotti elencata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D61 a D63 deve risultare pari a 100;

Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati

– nei **righi** da **D64** a **D91**, per ciascuna tipologia di prodotti elencata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che nell'ambito della voce "Altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere", rientrano anche tutte le lavorazioni effettuate su prodotti non direttamente riconducibili ai righi da D64 a D87.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D64 a D91 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D92**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D93**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D94**, il costo relativo all'acquisto e alla locazione finanziaria delle autovetture indicate nell'art. 164, comma 1, lett. b), del TUIR, nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda le autovetture acquisite in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si deve assumere il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante.
  Si precisa inoltre che il valore da indicare deve essere quello previsto dalla disciplina previgente alle modifiche introdotte dal D.L. 3/10/2006, n. 262, convertito dalla L. 24/11/2006, n. 286, in materia di deducibilità delle autovetture.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

Si precisa inoltre che, per i principali macchinari di seguito elencati si deve intendere:

– per "**Macchine per stampaggio ad energia delimitata**", i magli, le presse a vite e le macchine ad alta velocità;
– per "**Macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata**", le fucinatrici, le martellatrici, i laminatoi, gli sbozzatori, le presse ad eccentrico, le presse a ginocchiera, le presse idrauliche e le elettroricalcatrici;
– per "**Macchine da taglio meccaniche**", le tranciatrici, le roditrici;
– per "**Macchine da taglio speciali**", quelle per il taglio al plasma, il taglio al laser, l'ossitaglio, il taglio ad acqua ed il taglio ad erosione con filo;
– per "**Macchine utensili a moto rettilineo**", le piallatrici, le limatrici, le stozzatrici, le brocciatrici;
– per "**Macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante**", i torni e le limatrici;
– per "**Macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante**", le alesatrici, i trapani, le filettatrici, le fresatrici, le segatrici a disco;
– per "**Rettifiche**", le rettificatrici per superfici cilindriche esterno/interno, le rettificatrici senza centri, le rettificatrici per superfici piane;
– per "**Dentatrici**", le dentatrici a creatore, le dentatrici a coltello ruota, le dentatrici a pettine, le rettifiche, le fresatrici;
– per "**Bagni elettrogalvanici e similari**", il bagno elettrolitico di lucidatura;
– per "**Macchine o impianti per la sgrossatura/lucidatura/pulitura**", le presse sba-

vatrici, le barilatrici, i buratti, le macchine lucidatrici.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".
I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
- dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
  Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di red-

diti derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;
– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
  Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
    • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
  – le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
  – le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
  – non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
  – tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
  – i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio

di cassa.
Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
- di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
- in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di

partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione

di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1;
– nel **rigo X03**, l'ammontare complessivo dei ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del TUIR (ex art. 53 del vecchio TUIR), relativi al periodo d'imposta 2002;
– nel **rigo X04**, la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi, relativi al periodo d'imposta 2002.

L'indicazione dei dati richiesti nei righi X03 e X04 consente l'applicazione di un apposito correttivo che si applica sul prezzo delle materie prime metalliche. Il contribuente non congruo avrà la possibilità di accedere al correttivo se il rapporto tra la somma del "costo del venduto e il costo per la produzione di servizi" e l'ammontare dei ricavi nel periodo d'imposta 2006 risulta maggiore dello stesso rapporto calcolato per il periodo d'imposta 2002. L'applicazione del correttivo determina, nella stima del ricavo puntuale di riferimento, una riduzione del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi, che tiene conto dell'aumento dei prezzi delle materie prime metalliche.
Si precisa che per calcolare il costo del venduto occorre far riferimento alle esistenze iniziali indicate nel rigo F01 del modello utilizzato per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore SD32U relativo al periodo d'imposta 2002, aumentate del costo per l'acquisto di materie prime, indicate nel rigo F09, e diminuite delle rimanenze finali, indicate nel rigo F05 dello stesso modello. Per il costo relativo alla produzione di servizi, occorre far riferimento a quanto già indicato nel rigo F10 del medesimo modello utilizzato per il periodo d'imposta 2002.

ATTENZIONE
Relativamente ai righi X03 e X04, l'abbattimento dei ricavi stimati, per le imprese non congrue, non viene applicato in modo "automatico". Il contribuente, pertanto, potrà inserire le informazioni richieste nel quadro X, mentre il software GE.RI.CO. visualizzerà esclusivamente l'importo della riduzione. La riduzione determinata sulla base dei calcoli risultanti dalla procedura GE.RI.CO., verrà riconosciuta, su richiesta del contribuente, dagli Uffici locali dell'Agenzia delle Entrate, dopo che avranno verificato, in sede di contraddittorio, la sussistenza dei presupposti per la concessione del correttivo.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \mathbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \mathbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \mathbf{28{,}5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

Modello **TD32U**

- 28.52.0 Lavori di meccanica generale
- 28.62.B Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili e operatrici
- 29.11.1 Fabbricazione e installazione di motori a combustione interna, compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)
- 29.11.2 Fabbricazione e installazione di turbine idrauliche e termiche ed altre macchine che producono energia meccanica, compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione
- 29.12.0 Fabbricazione di pompe, compressori e sistemi idraulici
- 29.13.0 Fabbricazione di rubinetti e valvole
- 29.14.1 Fabbricazione di organi di trasmissione
- 29.14.2 Fabbricazione di cuscinetti a sfere
- 29.21.1 Fabbricazione e installazione di fornaci e bruciatori
- 29.21.2 Riparazione e manutenzione di fornaci e bruciatori
- 29.22.1 Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
- 29.22.2 Riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
- 29.23.1 Fabbricazione e installazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione
- 29.23.2 Riparazione e manutenzione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione
- 29.24.1 Fabbricazione di materiale per saldatura non elettrica
- 29.24.2 Fabbricazione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (compresi parti staccate e accessori, installazione)
- 29.24.3 Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico n.c.a.
- 29.24.4 Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (compresi parti e accessori)
- 29.24.5 Fabbricazione e installazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (compresi parti e accessori)
- 29.24.6 Riparazione e manutenzione di macchine di impiego generale
- 29.31.1 Fabbricazione di trattori agricoli
- 29.32.1 Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
- 29.32.2 Riparazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
- 29.41.0 Fabbricazione di macchine utensili elettriche portatili
- 29.42.0 Fabbricazione di macchine utensili per la metallurgia (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.43.0 Fabbricazione di altre macchine utensili (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.51.0 Fabbricazione di macchine per la metallurgia (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.52.0 Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.53.0 Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.54.1 Fabbricazione e installazione di macchine tessili, di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili, di macchine per cucire e per maglieria (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione)
- 29.54.2 Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione)
- 29.54.3 Fabbricazione di apparecchiature e di macchine per lavanderie e stirerie (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.55.0 Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.56.1 Fabbricazione e installazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma e di altre macchine per impieghi speciali n.c.a. (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione)
- 29.56.2 Fabbricazione di macchine per la stampa e la legatoria (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.56.3 Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine
- 29.56.4 Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.60.0 Fabbricazione di armi, sistemi d'arma e munizioni
- 29.71.0 Fabbricazione di elettrodomestici
- 29.72.0 Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

DOMICILIO FISCALE Comune Provincia

pagina 1

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B07	Locali destinati ad esposizione	Mq
B08	Locali destinati a uffici	Mq
B09	Locali destinati alla vendita	Mq

Modello **TD32U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Produzione/lavorazione e commercializzazione

		Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
C04	Attività di installazione, riparazione e manutenzione	%
		TOT = 100%

Produzione e/o lavorazione conto proprio (indicare solo se è stato compilato il rigo C01)

		Percentuale sui ricavi
C05	Produzione e/o lavorazione con marchio proprio	%
C06	Produzione e/o lavorazione su licenza	%

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

C07	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C08	Ricavi provenienti dal committente principale	%

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

		Costo sostenuto
C09	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00

Rete di vendita

C10	Agenti e rappresentanti monomadatari	Numero
C11	Agenti e rappresentanti plurimandatari	Numero
C12	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	,00

Tipologia di produzione (indicare solo se sono stati compilati i righi C01 e/o C02)

		Percentuale sul totale di ordini/commesse
C13	Produzione effettuata su catalogo	%
C14	Produzione su disegno del cliente	%

Area di mercato

C15	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C16	U.E.	Barrare la casella
C17	Extra U.E.	Barrare la casella

Tipologia della clientela

		Percentuale sui ricavi
C18	Industria	%
C19	Artigiani	%
C20	Grande distribuzione	%
C21	Distribuzione organizzata	%
C22	Hard discount	%
C23	Commercianti all'ingrosso	%
C24	Commercianti al dettaglio	%
C25	Enti pubblici e privati	%
C26	Privati	%
C27	Altri	%
		TOT = 100%
C28	Cessioni (OCSE)	%
C29	Cessioni (NON OCSE)	%

(segue)

pagina 3

(segue)

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Mercato di riferimento	Percentuale sui ricavi
C30	Cantieristico estrattivo	%
C31	Edilizia	%
C32	Mezzi di trasporto	%
C33	Impiantistica (raffinerie, cantieri navali, etc.)	%
C34	Carpenteria leggera e pesante	%
C35	Siderurgico e metallurgico	%
C36	Agrotecnico e zootecnico	%
C37	Alimentare	%
C38	Telecomunicazioni	%
C39	Chimico	%
C40	Elettronico	%
C41	Elettromeccanico e ottico	%
C42	Lavorazioni della carta e cartone	%
C43	Stampa e legatoria	%
C44	Lavorazioni in gomma e materie plastiche	%
C45	Lavorazione di minerali non metalliferi (vetro, ceramica, calcestruzzo, etc.)	%
C46	Lavorazioni del legno	%
C47	Tessile e abbigliamento (comprese lavorazioni in cuoio, pelle e similari)	%
C48	Meccanica strumentale in genere	%
C49	Hobbistica	%
C50	Domestico (consumatori finali)	%
		TOT = 100%

	Gestione dell'ordine/commessa (dal momento di ricevimento dell'ordine/commessa)	Percentuale sul totale di ordini/commesse
C51	Progettazione prodotto	%
C52	Acquisto materiali	%
C53	Produzione/lavorazione semilavorati	%
C54	Assemblaggio semilavorati e componenti	%
C55	Evasione diretta dal magazzino	%
		TOT = 100%

pagina 4

Modello **TD32U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

Tipologia di attività

		Percentuale sui ricavi
D01	Progettazione	%
D02	Fabbricazione/lavorazione	%
D03	Manutenzione/riparazione	%
D04	Attrezzaggio macchinari/impianti	%
D05	Installazione	%
		TOT = 100%

Materiali utilizzati

		Percentuale sul totale dei materiali lavorati
D06	Materiali metallici	%
D07	Vetro	%
D08	Plastica e gomma	%
D09	Legno	%
D10	Vernici e smalti	%
D11	Colle e adesivi	%
D12	Altro	%
		TOT = 100%

Forme dei materiali metallici utilizzati (indicare solo se è stato compilato il rigo D06)

		Percentuale sul totale dei materiali metallici utilizzati
D13	Barre e billette	%
D14	Lamiere, nastri e fogli	%
D15	Tubolari	%
D16	Getti e pieni	%
D17	Altri semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	%
D18	Componenti	%
		TOT = 100%

Materiali metallici (indicare solo se è stato compilato il rigo D06)

		Percentuale sul totale dei materiali metallici utilizzati
D19	Acciaio dolce (ferro e ghise)	%
D20	Acciaio speciale (inox e leghe)	%
D21	Ottone	%
D22	Bronzo	%
D23	Rame	%
D24	Alluminio	%
D25	Polveri di sinterizzazione	%
D26	Altri metalli	%
		TOT = 100%

D27	Materiale lavorato di proprietà di terzi rispetto al totale dei materiali lavorati	%

Tipologia del processo produttivo

		Percentuale di produzione sul totale di ordini/commesse
D28	Continuo sul singolo prodotto	%
D29	Per lotti di prodotto	%
D30	Per singola unità di prodotto	%

(segue)

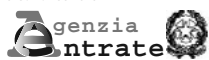
Modello **TD32U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Fasi della lavorazione	Svolte internamente	Affidata a terzi	
D31	Progettazione			Barrare la casella
D32	Sinterizzazione			Barrare la casella
D33	Lavorazione a caldo			Barrare la casella
D34	Lavorazione a freddo delle lamiere, etc.			Barrare la casella
D35	Lavorazioni ad asportazione truciolo (compresa la fabbricazione di stampi)			Barrare la casella
D36	Lavorazione degli ingranaggi			Barrare la casella
D37	Lavorazioni di rifinitura			Barrare la casella
D38	Trattamenti termici			Barrare la casella
D39	Trattamenti superficiali			Barrare la casella
D40	Assemblaggio per saldatura			Barrare la casella
D41	Assemblaggio per incollaggio			Barrare la casella
D42	Assemblaggio per rivettatura/chiodatura			Barrare la casella
D43	Assemblaggio meccanico			Barrare la casella
D44	Assemblaggio elettrico/cablaggio			Barrare la casella
D45	Sviluppo software di controllo			Barrare la casella
D46	Lavorazioni di gomma e plastica			Barrare la casella
D47	Lavorazioni del vetro			Barrare la casella
D48	Lavorazioni del legno			Barrare la casella
D49	Collaudo			Barrare la casella
D50	Imballaggio			Barrare la casella
D51	Lavaggio			Barrare la casella
D52	Sabbiatura			Barrare la casella
D53	Verniciatura			Barrare la casella
D54	Installazione			Barrare la casella
D55	Riparazione e manutenzione ordinaria			Barrare la casella
D56	Riparazione e manutenzione programmata			Barrare la casella
D57	Revisione generale			Barrare la casella
D58	Sostituzione componenti			Barrare la casella
D59	Rilavorazione del componente			Barrare la casella

		Percentuale sui ricavi
D60	Attività di installazione, riparazione e manutenzione effettuate per conto delle case produttrici	%

	Tipologia di prodotti ottenuti	Percentuale sui ricavi
D61	Semilavorati	%
D62	Componenti	%
D63	Prodotti finiti	%
		TOT = 100%

(segue)

pagina 6

Modello **TD32U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

Prodotti ottenuti/lavorati/installati/riparati

		Percentuale sui ricavi
D64	Sistemi e parti per la combustione e gestione del vapore	%
D65	Sistemi e parti per la trasmissione del moto	%
D66	Sistemi e parti per la canalizzazione e gestione liquidi (tubi, rubinetti, valvole, ecc)	%
D67	Sistemi e parti per il sollevamento e trasporto delle merci	%
D68	Sistemi e parti per la conservazione di merce e prodotti	%
D69	Sistemi e parti per la pesatura	%
D70	Sistemi e parti per l'illuminazione	%
D71	Sistemi e parti per l'imballaggio ed il contenimento di merce e prodotti	%
D72	Macchine utensili o parti	%
D73	Macchinari e parti ad uso agricolo	%
D74	Macchinari e parti ad uso alimentare	%
D75	Macchinari e parti ad uso tessile, cuoio, pelle e similari	%
D76	Macchinari e parti ad uso chimico	%
D77	Macchinari e parti da miniera, cava e cantiere	%
D78	Macchinari e parti per la metallurgia	%
D79	Macchinari e parti per le materie plastiche e gomma	%
D80	Macchinari e parti per la carta e cartone	%
D81	Macchinari e parti per la stampa e legatoria	%
D82	Macchinari e parti per la lavorazione del legno	%
D83	Macchinari e parti per la lavorazione di minerali non metalliferi	%
D84	Apparecchiature igenico-sanitarie e macchine/parti per lavanderie e stirerie	%
D85	Isole e catene di produzione robotizzate	%
D86	Utensili per macchine	%
D87	Stampi per le lavorazioni plastiche e metalliche	%
D88	Altre parti di macchinari ed impianti di produzione in genere	%
D89	Sistemi e parti di arma e accessori	%
D90	Elettrodomestici ed altri ausiliari domestici	%
D91	Altri prodotti ad uso domestico	%
		TOT = 100%

Altri elementi specifici

D92	Consumi di energia elettrica	Kw
D93	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D94	Valore delle autovetture	,00

pagina 7

Modello **TD32U**

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Impianti di sinterizzazione	
E02	Macchine per stampaggio ad energia delimitata	
E03	Macchine per stampaggio a corsa/forza delimitata	
E04	Macchine da taglio meccaniche	
E05	Macchine da taglio speciali	
E06	Macchine per la lavorazione dei tubi	
E07	Macchine utensili a moto rettilineo	
E08	Macchine utensili a moto rotatorio con utensile non rotante	
E09	Macchine utensili a moto rotatorio con utensile rotante	
E10	Rettifiche	
E11	Lappatrici/levigatrici	
E12	Dentatrici	
E13	Forni (per trattamento termico dei metalli)	
E14	Bagni elettrogalvanici e similari	
E15	Macchine o impianti per la sgrossatura/lucidatura/pulitura	
E16	Saldatrici elettriche (a resistenza/a scintillio) o autogene	
E17	Impianto per incollaggio	
E18	Banco di lavoro	
E19	Macchine e impianti per l'imballo	
E20	Cabine di verniciatura (a velo d'acqua chiuse), tunnel di sabbiatura	
E21	Macchine per rivettatura/chiodatura	
E22	Macchine e impianti per la lavorazione di plastiche e gomme	
E23	Macchine e impianti per la lavorazione del vetro	
E24	Macchine e impianti per la lavorazione del legno	
E25	Cabine di lavaggio	
E26	Altre macchine e impianti speciali	
E27	Sala per prova motori	
E28	Impianti a CN, CNC, o ad asservimento automatico	
E29	Strumenti di misura e controllo meccanici ed elettronici	
E30	Macchine tridimensionali di misura	
E31	Sala metrologica	

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione	Col.	Importo
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi	1	,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2	,00
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	1	,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2	,00
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	1	,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2	,00
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	1	,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	1	,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)	1	,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2	,00
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3	,00
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4	,00
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1	,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2	,00
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3	,00
F20	Ammortamenti	1	,00
	di cui per beni mobili strumentali	2	,00
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione	1	,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2	,00
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3	,00
F23	Altre componenti negative	1	,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2	,00
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali	1	,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2	,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3	,00

(segue)

pagina 9

Modello **TD32U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00
X03	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (ex 53) (periodo d'imposta 2002)	,00
X04	Costo del venduto e Costo per la produzione per servizi (periodo d'imposta 2002)	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato Firma

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD33U

27.41.0 **Produzione di metalli preziosi e semilavorati;**
36.22.1 **Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria, di metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi;**
36.22.2 **Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale.**

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD33U

Studi di settore

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD33U, per il quale è stata concessa la proroga dell'applicazione monitorata al periodo d'imposta 2006, deve essere compilato con riferimento al suddetto periodo d'imposta e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:
"Produzione di metalli preziosi e semilavorati" - 27.41.0;
"Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria, di metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi" - 36.22.1;
"Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale" – 36.22.2.

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD33U.
Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD33U è il risultato dell'"evoluzione" dello studio SD33U, approvato con decreto ministeriale del 20 marzo 2001, ed in vigore fino al periodo d'imposta 2004.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte generale, unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge n. 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).

Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisca mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276

(collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni concernenti l'unità produttiva e gli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse.
I dati da indicare sono quelli riferiti a ciascuna unità locale utilizzata nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla sua esistenza alla data del 31 dicembre 2006.
Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:

– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttiva e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Deve altresì considerarsi svolta in conto terzi, l'attività, anche nel caso in cui la materia prima venga fornita direttamente dal committente, e/o la lavorazione venga effettuata su disegno o modello realizzato dal committente stesso. Si ribadisce, infine, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi

– nel **rigo C04**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi derivanti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C04.

Provenienza del materiale utilizzato

Se sono stati compilati i **righi C01** e/o **C02**, indicare:
– nel **rigo C06**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione realizzata con materia prima di proprietà dell'impresa stessa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo C07**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione realizzata con materia prima ricevuta in prestito, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per prestito d'uso del materiale si deve intendere l'ipotesi attraverso la quale l'operatore del settore riceve un quantitativo di metallo per le proprie produzioni e/o lavorazioni, per un periodo definito, rinnovabile;
– nel **rigo C08**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione realizzata con materia prima di terzi (ad esempio, "conto lavorazione"), in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C06 a C08 deve risultare pari a 100.

Marchio tradizionale di fabbrica

In particolare, indicare:

– nei **righi** da **C09** a **C11**, rispettivamente, la percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione effettuata con marchio di fabbrica proprio, o con marchio di fabbrica di terzi, o senza alcun marchio, in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che per marchio tradizionale di fabbrica si deve intendere qualsiasi segno identificativo, logo, nome atto a distinguere il produttore, diverso dal marchio di identificazione alfanumerico, obbligatorio per legge, assegnato dalle Camere di Commercio e che identifica esclusivamente il produttore.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C09 a C11 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C12**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo sostenuto per prestazioni eseguite da terzi;

Rete di vendita

– nel **rigo C13**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C14**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;

Area di mercato

– nel **rigo C15**, il codice **1**, **2**, **3** o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
– nei **righi C16** e **C17**, barrando le relative caselle, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione.

Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate tutte e due le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C18** a **C26**, per ciascuna tipologia di clientela elencata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali indicate nei righi da C18 a C26 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C27**, la percentuale dei ricavi conseguiti da cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivi.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD33U

Materie prime, semilavorati e componenti utilizzati

– nei **righi** da **D01** a **D03**, per ciascuna delle tre macrotipologie individuate, rispettivamente, la percentuale delle materie prime, semilavorati e componenti impiegati nella produzione e/o nella lavorazione, in rapporto al totale delle quantità prodotte e/o lavorate.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D03 deve risultare pari a 100.

Metalli ed altri materiali

Se è stato compilato il **rigo D01**, indicare:

– nei **righi** da **D04** a **D07**, per ciascuna tipologia di metalli ed altri materiali elencati, la percentuale sulle quantità complessivamente prodotte e/o lavorate dei metalli ed altri materiali, indicando, rispettivamente, nella **prima colonna**, la percentuale di quelli di proprietà dell'impresa e/o di prestito, e, nella **seconda colonna**, la percentuale dei metalli e materiali di proprietà di terzi. Si precisa, a titolo esemplificativo, che se si utilizzano nel processo produttivo sia oro fino (di proprietà o di prestito) per il 50% dell'intera produzione, che argento fino (di proprietà di terzi) per il restante 50% della produzione, andrà indicato 50, nella prima colonna del rigo D04, e 50, nella seconda colonna del rigo D05, per un totale complessivo pari a 100.

Il totale delle percentuali indicate in entrambe le colonne dei righi da D04 a D07 deve risultare pari a 100.

Semilavorati e componenti

Se è stato compilato il **rigo D02**:

– nei **righi** da **D08** a **D11**, per ciascuna tipologia di semilavorati e/o componenti elencati, la percentuale sulle quantità complessivamente prodotte e/o lavorate dei semilavorati e/o componenti, indicando, rispettivamente, nella **prima colonna**, la percentuale di quelli di proprietà dell'impresa e/o di prestito, e, nella **seconda colonna**, la percentuale dei semilavorati e/o componenti di proprietà di terzi. Si riporta, a titolo esemplificativo, il seguente esempio:
  a) 60% di semilavorati e/o componenti in oro, di proprietà dell'impresa, impiegati nella produzione;
  b) 15% di semilavorati e/o componenti in oro, di proprietà di terzi;
  c) 20% di semilavorati e/o componenti in argento, di prestito;
  d) 5% di semilavorati e/o componenti di acciaio, di terzi.

In tal caso, andrà indicato 60, nella prima colonna del rigo D08, 15, nella seconda colonna dello stesso rigo, 20, nella prima colonna del rigo D09, e, infine, 5, nella seconda colonna del rigo D11, per un totale complessivo pari a 100 di tutti i semilavorati e/o componenti utilizzati nel processo produttivo.

Si precisa che, nel caso in cui l'impresa utilizzi oro cosiddetto "legato" e/o altri metalli "legati", dovrà compilare i righi da D08 a D11, ripartendoli, eventualmente, tra le due colonne in base al titolo di proprietà o di uso.

Il totale delle percentuali indicate in entrambe le colonne dei righi da D08 a D11 deve risultare pari a 100.

Materiali gemmologici

Se è stato compilato il **rigo D03**:

– nei **righi** da **D12** a **D18**, per ciascuna tipologia di materiali gemmologici individuata, la percentuale sulle quantità complessivamente prodotte e/o lavorate dei materiali gemmologici, indicando, rispettivamente, nella **prima colonna**, la percentuale di quelli di proprietà dell'impresa e/o di prestito, e, nella **seconda colonna**, la percentuale dei materiali gemmologici di proprietà di terzi. Si riporta, a titolo esemplificativo, il seguente esempio:
  a) 50% di diamanti, di prestito, impiegati nella produzione;
  b) 20% di pietre dure, di proprietà dell'impresa;
  c) 30% di coralli, di proprietà di terzi.

In tal caso, andrà indicato 50, nella prima colonna del rigo D12, 20, nella prima colonna del rigo D14, e 30, nella seconda colonna del rigo D17, per un totale complessivo di 100 di materiali gemmologici utilizzati nel processo produttivo.

Il totale delle percentuali indicate in entrambe le colonne dei righi da D12 a D18 deve risultare pari a 100.

Titolo dei prodotti lavorati

In particolare, indicare:

– nei **righi** da **D19** a **D25**, per ciascuna tipologia di titolo e/o prodotto individuata, la percentuale dei metalli prodotti e/o lavorati, in rapporto al totale della produzione e/o lavorazione.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D19 a D25 deve risultare pari a 100;

Tipologia della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D26** a **D35**, per ciascuna tipologia di produzione e/o lavorazione elencata, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti, indicando, rispettivamente, nella **prima colonna**, quelli derivanti da prodotti semilavorati, e, nella **seconda colonna**, quelli derivanti da prodotti finiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Nel caso in cui vengano ottenuti e/o lavorati prodotti finiti e semilavorati, vanno compilate entrambe le colonne. Ad esempio, se si producono articoli di oreficeria, sia come prodotti finiti che come semilavorati, con percentuali di ricavi, rispettivamente, del 70 e 30, andrà indicato 70, nella seconda colonna del rigo D27, e 30, nella prima colonna dello stesso rigo.

Il totale delle percentuali indicate in entrambe le colonne dei righi da D26 a D35 deve risultare pari a 100;

Modalità di produzione

– nel **rigo D36**, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti derivanti dalla produzione a pezzo, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo D37**, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti derivanti dalla produzione a peso, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D36 a D37 deve risultare pari a 100.

Valore della manifattura per la produzione a peso

Se è stato compilato il **rigo D37**, indicare:

– nei **righi** da **D38** a **D43**, per ciascuna fascia di valore individuata, espressa in euro, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti, in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D38 a D43 deve risultare pari a 100.

Fasi della produzione e/o lavorazione

In particolare, indicare:

– nei **righi** da **D44** a **D65**, barrando le relative caselle, le diverse fasi della produzione e/o della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente da quelle affidate a terzi.

Per le principali fasi, di seguito elencate, si deve intendere:

– nel **rigo D51**, per "elettroformatura", il processo elettrochimico di produzione che, attraverso negativi o matrici, metallici o non, consente di riprodurre esattamente l'oggetto;
– nel **rigo D53**, per "accoppiaggio", la fase intermedia della lavorazione dei metalli preziosi che permette di unire il lato posteriore (o interno) del manufatto ad un metallo non pregiato;
– nel **rigo D55**, per "cesellatura", la lavorazione del metallo, attraverso lo scostamento, dall'interno e dall'esterno, ad incavo, con il cesello;
– nel **rigo D56**, per "incisione", la tecnica decorativa con cui, con l'ausilio di una punta metallica, si rimuove il metallo, su precedente disegno ornamentale;
– nel **rigo D59**, per "satinatura/setatura", la resa opaca e serica del metallo, utilizzando un bulino o una mola molto fine; la prima si differenzia per un effetto meno uniforme rispetto alla seconda lavorazione;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D66,** la percentuale dei ricavi conseguiti dallo svolgimento di servizi di riparazione, in rapporto ai ricavi complessivi;

– nel **rigo D67**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D68**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D69**, il costo complessivamente sostenuto per gli oneri finanziari, di competenza dell'anno 2006, relativi alla materia prima fornita da terzi, acquisita mediante il contratto di "prestito d'uso";
– nel **rigo D70**, il costo relativo all'acquisto e alla locazione finanziaria delle autovetture indicate nell'art. 164, comma 1, lett. b), del TUIR, nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda le autovetture acquisite in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si deve assumere il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante.

Si precisa inoltre che il valore da indicare deve essere quello previsto dalla disciplina previgente alle modifiche introdotte dal D.L. 3/10/2006, n. 262, convertito dalla L. 24/11/2006, n. 286, in materia di deducibilità delle spese relative alle autovetture.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
  - dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
  - dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
    Si tratta ad esempio:
    – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
    – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
    – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
  - delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività

svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
- i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
- i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
- le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
- la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
- i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

- nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  - nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  - nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  - la rivendita di carburante;
  - la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  - la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  - la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  - la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  - la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  - la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  - la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

- nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

- nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

- nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
- "Spese per acquisti di servizi";
- "Altri costi per servizi";
- "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
- "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
- "Valore dei beni strumentali";
- "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

- nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i

mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

  Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
    Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
    • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
  – le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
  – le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
  – non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
  – tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
  – i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.
Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del prorata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:

– nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
– nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del TUIR).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1;
– nel **rigo X03**, l'ammontare complessivo dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del TUIR (ex 53), relativi al periodo d'imposta 2003;
– nel **rigo X04**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, nell'anno 2003, espressa in Kwh.

L'indicazione dei dati richiesti nei righi X03 e X04 consente l'applicazione di un apposito correttivo cd. "congiunturale". Il contribuente non congruo avrà la possibilità di accedere al correttivo, calcolato come rapporto tra i consumi di energia elettrica dell'anno di applicazione dello studio (2006) ed i consumi relativi all'anno base (2003), se i consumi di energia e l'ammontare dei ricavi risultino contemporaneamente diminuiti nel periodo d'imposta 2006, rispetto a quelli cui fanno riferimento i dati utilizzati per l'elaborazione dello studio di settore TD33U (2003).

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore
Agenzia Entrate
Modello **TD33U**

CODICE FISCALE

27.41.0 Produzione di metalli preziosi e semilavorati
36.22.1 Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria, di metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi
36.22.2 Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale
barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Locali destinati ad uffici	Mq
B07	Locali destinati ad esposizione	Mq
B08	Locali destinati alla vendita	Mq

pagina 1

Modello **TD33U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Produzione e/o lavorazione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%
	Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)	
C04	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C05	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%
	Provenienza del materiale utilizzato (indicare solo se sono stati complilati i righi C01 e/o C02)	Percentuale sui ricavi
C06	Produzione e/o lavorazione con materia prima di proprietà	%
C07	Produzione e/o lavorazione con materia prima di prestito	%
C08	Produzione e/o lavorazione con materia prima di terzi	%
		TOT = 100%
	Marchio tradizionale di fabbrica (distinto dal marchio di identificazione o punzone)	Percentuale sui ricavi
C09	Produzione e/o lavorazione con marchio di fabbrica proprio	%
C10	Produzione e/o lavorazione con marchio di fabbrica di terzi	%
C11	Produzione e/o lavorazione senza marchio di fabbrica	%
		TOT = 100%
	Produzione e/o lavorazione affidata a terzi	
C12	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00
	Rete di vendita	
C13	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C14	Agenti e rappresentanti plurimandatatari	Numero
	Area di mercato	
C15	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C16	U.E.	Barrare la casella
C17	Extra U.E.	Barrare la casella
	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C18	Industria	%
C19	Artigiani	%
C20	Grande distribuzione	%
C21	Distribuzione organizzata	%
C22	Hard discount	%
C23	Commercianti all'ingrosso	%
C24	Commercianti al dettaglio	%
C25	Privati	%
C26	Altri	%
		TOT = 100%
C27	Cessioni(U.E., extra U.E.)	%

Modello **TD33U**

CODICE FISCALE

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Materie prime, semilavorati e componenti utilizzati	Percentuale sul totale delle quantità prodotte e/o lavorate
D01	Metalli ed altri materiali	%
D02	Semilavorati e componenti	%
D03	Materiali gemmologici	%
		TOT = 100%

Percentuale sul totale delle quantità prodotte e/o lavorate

	Metalli ed altri materiali (indicare solo se è stato compilato il rigo D01)	di proprietà e/o di prestito	di terzi
D04	Oro fino	%	%
D05	Argento fino	%	%
D06	Platino fino	%	%
D07	Altri materiali (metallici e non)	%	%

Il totale delle due colonne deve essere = 100 %

	Semilavorati e componenti (indicare solo se è stato compilato il rigo D02)		
D08	Semilavorati e componenti in oro	%	%
D09	Semilavorati e componenti in argento	%	%
D10	Semilavorati e componenti in platino	%	%
D11	Semilavorati e componenti in altri materiali	%	%

Il totale delle due colonne deve essere = 100 %

	Materiali gemmologici (indicare solo se è stato compilato il rigo D03)		
D12	Diamanti	%	%
D13	Altre pietre preziose	%	%
D14	Pietre semipreziose e pietre dure	%	%
D15	Pietre sintetiche	%	%
D16	Perle naturali o coltivate	%	%
D17	Coralli	%	%
D18	Conchiglie	%	%

Il totale delle due colonne deve essere = 100 %

	Titolo dei prodotti lavorati	Percentuale sulla produzione e/o lavorazione
D19	Oro 750 millesimi e titoli superiori	%
D20	Oro 585 millesimi	%
D21	Oro con titoli inferiori a 585 millesimi	%
D22	Argento 925 e/o titoli superiori	%
D23	Argento 800	%
D24	Platino	%
D25	Palladio	%
		TOT = 100%

Percentuale sui ricavi

	Tipologia della produzione e/o lavorazione	Semilavorati	Prodotti finiti
D26	Gioielli e loro componenti (bracciali, orecchini, anelli, girocollo, collane, spille, ciondoli, ecc.)	%	%
D27	Articoli di oreficeria ed argenteria e loro componenti (diversi da catene)	%	%
D28	Catene fatte a macchina	%	%
D29	Catene fatte a mano	%	%
D30	Casse/bracciali orologi	%	%
D31	Oggetti in cammeo	%	%
D32	Oggetti in corallo e affini	%	%
D33	Vasellame, posateria, vassoi	%	%
D34	Oggettistica (bomboniere, cornici, soprammobili, ecc.)	%	%
D35	Altro	%	%

Il totale delle due colonne deve essere = 100 %

(segue)

(segue)

Modello **TD33U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

Modalità di produzione

		Percentuale sui ricavi
D36	Produzione a pezzo	%
D37	Produzione a peso	%
		TOT = 100%

Valore della manifattura per la produzione a peso (indicare solo se è stato compilato il rigo D37)

		Percentuale sui ricavi
D38	Oltre 5,00 euro per grammo	%
D39	Oltre 3,00 e fino a 5,00 euro per grammo	%
D40	Oltre 1,50 e fino a 3,00 euro per grammo	%
D41	Oltre 0,75 e fino a 1,50 euro per grammo	%
D42	Oltre 0,30 e fino a 0,75 euro per grammo	%
D43	Fino a 0,30 euro per grammo	%
		TOT = 100%

Fasi della produzione e/o lavorazione

		Svolte internamente	Affidate a terzi
D44	Progettazione e disegno		Barrare la casella
D45	Modellazione e preparazione cere		Barrare la casella
D46	Laminazione a lastra o a filo		Barrare la casella
D47	Fusione		Barrare la casella
D48	Microfusione		Barrare la casella
D49	Stampatura		Barrare la casella
D50	Lavorazione a canna vuota		Barrare la casella
D51	Elettroformatura		Barrare la casella
D52	Lavorazione a filigrana		Barrare la casella
D53	Accoppiaggio		Barrare la casella
D54	Saldatura/assemblaggio/montaggio		Barrare la casella
D55	Cesellatura		Barrare la casella
D56	Incisione		Barrare la casella
D57	Diamantatura/asportazione del truciolo		Barrare la casella
D58	Smaltatura		Barrare la casella
D59	Satinatura/setatura		Barrare la casella
D60	Taglio ed incisione (pietre, cammei di conchiglie, coralli, ecc.)		Barrare la casella
D61	Incastonatura pietre		Barrare la casella
D62	Pulitura/finitura/lucidatura		Barrare la casella
D63	Rodiatura e trattamenti galvanici		Barrare la casella
D64	Infilatura perle		Barrare la casella
D65	Confezionamento e cartellinatura		Barrare la casella

Altri elementi specifici

D66	Percentuale dei ricavi derivanti da servizi di riparazione	%
D67	Consumi di energia elettrica	Kwh
D68	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D69	Oneri finanziari sostenuti per la materia prima fornita in prestito d'uso da terzi	,00
D70	Valore delle autovetture	,00

Modello **TD33U**

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Apparecchiature per microfusioni	
E02	Forni per fusioni	
E03	Apparecchiature per elettrodeposizioni	
E04	Laminatoi	
E05	Tagliatrici	
E06	Macchinari per stampaggio (trance, presse e bilancieri)	
E07	Macchine per catename	
E08	Macchine per asportazioni del truciolo/diamantatrici	
E09	Forni a nastro per saldo-brasatura	
E10	Saldatrici/cannelli a microfiamme	
E11	Impianti per trattamento chimico (macchine per svuotatura, brillantatrici, ecc.)	
E12	Banchi di lavoro	
E13	Spazzole e lucidatrici	
E14	Macchine per pulitura (burati, ultrasuoni, vibratori, ecc.)	
E15	Microscopio elettronico	
E16	Cappe di aspirazione	
E17	Impianti di recupero metalli	
E18	Micromotore per incisione	
E19	Apparecchiature per l'incisione diverse dai micromotori (pantografi, laser, ecc.)	

Modello **TD33U**

CODICE FISCALE

QUADRO F
Elementi contabili

Contabilità ordinaria per opzione

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 6

Modello **TD33U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili		**Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.**	
	F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
	F31	Volume di affari	,00
	F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
	F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
	F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
	F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00
QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore	**X01**	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00
	X03	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del 1° c. dell'art. 85 del TUIR (ex 53) relativi all'anno 2003	,00
	X04	Consumi di energia elettrica relativi all'anno 2003	Kwh

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD34U

33.10.3 Fabbricazione di protesi dentarie (compresa riparazione)

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD34U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD34U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di: "**Fabbricazione di protesi dentarie (compresa riparazione)" - 33.10.3.**

Il presente modello è così composto:

- quadro A - Personale addetto all'attività;
- quadro B - Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C - Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D - Elementi specifici dell'attività;
- quadro E - Beni strumentali;
- quadro F - Elementi contabili;
- quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD34U.
Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD34U è il risultato della "evoluzione" dello studio di settore SD34U, approvato con decreto ministeriale del 15 febbraio 2002 ed in vigore fino al periodo d'imposta 2003.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data dell'1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data dell'1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma. Si fa pre-

sente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
- nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
- nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
- nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
- nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
- nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01.

4. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
- nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva

- nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva;
- nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
- nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esercizio dell'attività;
- nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a laboratorio;
- nel **rigo B06**, barrando la relativa casella, la presenza nel laboratorio di spazi destinati a visite e cure prestate da dentisti e/o odontoiatri.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare indicare:

Produzione e commercializzazione

- nel **rigo C01**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque committenti o da più di cinque committenti;

– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
– nel **rigo C03**, qualora una parte della produzione sia affidata a terzi odontotecnici, la spesa sostenuta per le prestazioni da loro eseguite;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C04** a **C08**, per ciascuna tipologia di clientela indicata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi. Si precisa che la clientela privata deve essere indicata nel rigo C08.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C04 a C08 deve risultare pari a 100.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare indicare:

Tipo di prodotto

– nei **righi** da **D01** a **D06**, per ciascuna tipologia di prodotti individuati, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi;
– nel **rigo D07**, la percentuale dei ricavi conseguiti per l'attività di riparazione delle protesi, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D07 deve risultare pari a 100;

Materiali di consumo

– nei **righi** da **D08** a **D17**, per ciascuna tipologia individuata, la quantità di materiale consumata espressa nelle unità di misura indicate;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D18**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D19**, l'ammontare del costo complessivo sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D20**, le spese sostenute per servizi di trasporto effettuati da terzi, integrativi o sostitutivi dei servizi effettuati con mezzi propri, comprendendo tra queste anche quelle sostenute per la spedizione attraverso corrieri o altri mezzi di trasporto (navi, aerei, treni, ecc.);
– nel **rigo D21**, l'ammontare complessivo dei costi sostenuti per lo smaltimento dei rifiuti speciali;
– nel **rigo D22**, i costi sostenuti per la partecipazione a convegni e/o a corsi di aggiornamento professionale;
– nel **rigo D23**, l'ammontare complessivo dei premi annui versati per polizze assicurative stipulate a copertura della responsabilità civile verso terzi;
– nel **rigo D24**, l'ammontare complessivo delle spese sostenute per le quote di partecipazione e/o associative versate a Consorzi e Società consortili.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E sono richieste informazioni relative ai beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.
In particolare indicare:
– nei **righi** da **E05** a **E35**, per ciascuna tipologia individuata, il numero complessivo dei beni strumentali distinti per classe di costo.

Si precisa che vanno indicati in tale quadro anche i beni utilizzati dal contribuente di proprietà di Consorzi e Società consortili.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..

Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
• dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
• dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
• delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla

lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i rela-

tivi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
• le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
• i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
• la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;

– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
   Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
   • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
   • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'e-

sercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;

– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;

– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);

– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31

dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.

I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.

Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{6-0}{6} + \frac{6-4}{6}\right)}{2} = \mathbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{14-5}{14} + \frac{14-9}{14}\right)}{2} = \mathbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{20-0}{20} + \frac{20-2}{20}\right)}{2} = \mathbf{28{,}5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

Modello **TD34U**

33.10.3 Fabbricazione di protesi dentarie (compresa riparazione)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

QUADRO B Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva

B01	Comune		
B02	Provincia		
B03	Potenza impegnata		Kw
B04	Locali destinati all'esercizio dell'attività		Mq
B05	Locali destinati a laboratorio		Mq
B06	Presenza di spazi destinati a visite e cure prestate da dentisti e/o odontoiatri		Barrare la casella

pagina 1

Modello **TD34U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

Produzione e commercializzazione

C01	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C02	Ricavi provenienti dal committente principale	%
		Costo sostenuto
C03	Lavorazione affidata a terzi	,00

Tipologia della clientela

		Percentuale sui ricavi
C04	Studi odontoiatrici	%
C05	Strutture sanitarie pubbliche	%
C06	Poliambulatori, cliniche, case di cura, case di riposo o altre strutture sanitarie private	%
C07	Laboratori odontotecnici	%
C08	Altri	%
		TOT = 100%

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

Tipo di prodotto

		Percentuale sui ricavi
D01	Protesi fisse	%
D02	Protesi mobili	%
D03	Protesi combinate	%
D04	Protesi scheletriche	%
D05	Protesi ortodontiche	%
D06	Protesi provvisorie	%
D07	Riparazione di protesi	%
		TOT = 100%

Materiali di consumo

		Quantità consumata
D08	Resina polimero per protesi fisse	Grammi
D09	Resina polimero per protesi mobili	Grammi
D10	Ceramica	Grammi
D11	Ceramica integrale (senza metallo)	Grammi
D12	Gessi, rivestimenti e sabbia	Kg
D13	Leghe preziose	Grammi
D14	Leghe vili	Grammi
D15	Denti artificiali	File
D16	Compositi da laboratorio	Grammi
D17	Attacchi	Numero

Altri elementi specifici

D18	Consumi di energia elettrica	Kwh
D19	Costi per consumi di energia elettrica	,00
D20	Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri	,00
D21	Costi per lo smaltimento rifiuti speciali	,00
D22	Costi per la partecipazione a convegni e/o a corsi di aggiornamento professionale	,00
D23	Premi per assicurazioni R.C. professionali	,00
D24	Spese per quote di partecipazione e/o associative versate a Consorzi e Società consortili	,00

Modello **TD34U**

CODICE FISCALE

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Pulitrice	
E02	Pressa idraulica	
E03	Polimerizzatore	
E04	Saldatore con cannello	

		Numero (fino a 516 euro)	Numero (oltre 516 euro)
E05	Squadra modelli		
E06	Fotopolimerizzante		
E07	Vibratore		

		Numero (fino a 1033 euro)	Numero (oltre 1033 euro)
E08	Banco		
E09	Cappa		
E10	Micromotore		
E11	Forno		
E12	Rapida		
E13	Fresatore		
E14	Ultrasuoni		
E15	Miscelatore		
E16	Vaporiera		
E17	Macchina idropneumatica		
E18	Doratrice		
E19	Sezionatore di monconi		
E20	Pressa fusioni per resina acetonica		
E21	Macchina per duplicare		
E22	Essiccatori per scheletrati		
E23	Macchina per elettrolisi		
E24	Stampante per termoplastica		
E25	Polimerizzatore ortodontico		
E26	Microsaldatrice		
E27	Parallelometro Targ per ortodonzia linguale		
E28	Elettropuntatrice		

		Numero (fino a 2582 euro)	Numero (oltre 2582 euro e fino a 7747 euro)	Numero (oltre 7747 euro)
E29	Fonditrice (non per titanio)			
E30	Microscopio			
E31	Bagno galvanoplastico			

		Numero (fino a 5165 euro)	Numero (oltre 5165 euro fino a 10329 euro)	Numero (oltre 10329 euro)
E32	Saldatore a laser			
E33	Macchine per elettrodeposizione			

		Numero (fino a 20658 euro)	Numero (oltre 20658 euro)
E34	Fonditrice per titanio		
E35	Macchina per elettroerosione (A.G.C.)		

QUADRO F
Elementi contabili

Contabilità ordinaria per opzione

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

Modello **TD34U**

(segue)

QUADRO F
Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X
Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

pagina 5

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD35U

22.11.0 Edizione di libri;
22.13.0 Edizione di riviste e periodici;
22.15.0 Altre edizioni;
22.22.0 Altre stampe di arti grafiche;
22.23.0 Legatoria, rilegatura di libri;
22.24.0 Lavorazioni preliminari alla stampa;
22.25.0 Lavorazioni ausiliarie connesse alla stampa.

Agenzia delle Entrate

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD35U

Studi di settore

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD35U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Edizione di libri" - 22.11.0;
"Edizione di riviste e periodici" - 22.13.0;
"Altre edizioni" - 22.15.0;
"Altre stampe di arti grafiche" - 22.22.0;
"Legatoria, rilegatura di libri" - 22.23.0;
"Lavorazioni preliminari alla stampa" - 22.24.0;
"Lavorazioni ausiliarie connesse alla stampa" - 22.25.0.

Il presente modello è così composto:

- quadro A - Personale addetto all'attività;
- quadro B - Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C - Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D - Elementi specifici dell'attività;
- quadro E - Beni strumentali;
- quadro F - Elementi contabili;
- quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.
- quadro Z – Dati complementari.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD35U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD35U è il risultato della "evoluzione" dello studio di settore SD35U, approvato con decreto ministeriale dell'8 marzo 2002 ed in vigore fino al periodo d'imposta 2004.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte Generale unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la moda-

lità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
- nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
- nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
- nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
- nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
- nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
- nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

- nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la

chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00,** il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio della attività;
– in corrispondenza di **"Progressivo unità locale"**, il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione e/o lavorazione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc, comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione e/o alla vendita della merce;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative all'attività di produzione/lavorazione e di commercializzazione dei prodotti.
In particolare, indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio, si intende la produzione e/o lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato (ad esempio vendita diretta o attraverso una propria organizzazione commerciale). Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o terze imprese non inserite nella filiera grafico - editoriale;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi, si intende la produzione e/o lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti inseriti nella filiera grafico-editoriale in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato nel rigo C01, che pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc, si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i propri prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese non inserite nella filiera grafico - editoriale;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C04**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta solo in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 ed C04;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C06**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, l'ammontare complessivo dei costi sostenuti per le lavorazioni affidate a terzi;

Area di mercato

– nel **rigo C07**, il **codice 1**, **2**, **3** o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
– nei righi **C08** e **C09**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C10** a **C23**, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che, nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati, i grandi magazzini e in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C10 a C23 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C24**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivi.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Materie prime

– nei **righi** da **D01** a **D08**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei costi sostenuti per l'acquisto dei materiali di produzione, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D08 deve risultare pari a 100;

Attività prevalente

– nei **righi** da **D09** a **D13**, barrando la relativa casella, la tipologia di attività prevalente svolta dall'impresa;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D14** a **D36**, barrando le relative caselle, le diverse fasi della produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente (effettuate in conto proprio e/o in conto terzi) da quelle affidate a terzi;

Procedimenti grafici

– nei **righi** da **D37** a **D46**, per ciascuna tipologia elencata di procedimento grafico, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi;

Prodotti ottenuti e/o lavorati

– nei **righi** da **D47** a **D50**, **D51**, **D56**, **D65**, **D72** e da **D79** a **D88**, per ciascuna tipologia elencata di prodotti ottenuti e/o lavorati, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi. Il totale delle percentuali indicate nei righi da D47 a D88 deve risultare pari a 100;

– nei **righi** da **D52** a **D55**, da **D57** a **D64**, da **D66** a **D71**, da **D73** a **D78** e da **D79** a **D86**, barrando le relative caselle, i prodotti ottenuti e/o lavorati;
– nel **rigo D89**, il numero di titoli presenti in catalogo ed in coedizione;
– nel **rigo D90**, il numero di copie annue commercializzate nei canali di vendita, incluse le ristampe, le novità e le edizioni successive;
– nei **righi** da **D91** a **D98**, per ciascuna tipologia elencata, la percentuale dei titoli in catalogo ed in coedizione, in rapporto al numero complessivo dei titoli indicato nel rigo D89;

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D91 a D98 deve risultare pari a 100;

Periodici e riviste distinti secondo la periodicità

– nei **righi** da **D99** a **D104**, per ciascuna tipologia individuata, il numero di periodici e riviste distinti secondo la periodicità;

Canali di vendita per l'editoria

– nei **righi** da **D105** a **D111**, la percentuale dei ricavi conseguiti attraverso i canali distributivi elencati, in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D105 a D111 deve risultare pari a 100;

Costi e ricavi specifici per le attività editoriali

– nel **rigo D112**, l'ammontare complessivo dei costi sostenuti per traduzioni;
– nel **rigo D113**, l'ammontare complessivo dei costi sostenuti per l'acquisizione dei diritti d'autore;
– nel **rigo D114**, l'ammontare dei ricavi derivanti dalla vendita di spazi pubblicitari in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi;
– nel **rigo D115**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita tramite i distributori e/o concessionari di libri e periodici, in rapporto ai ricavi complessivi;
– nel **rigo D116**, l'incidenza percentuale della resa sul fatturato;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D117**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D118**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D119**, l'incidenza sul fatturato dei prodotti destinati al macero, espressa in percentuale sui ricavi complessivamente derivanti dall'attività.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E sono richieste informazioni relative ai beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo al 31 dicembre 2006.
In particolare, indicare:

– nei **righi** da **E01** a **E38** per ciascuna tipologia individuata, nella **prima colonna**, il numero complessivo dei beni strumentali;
– nel **rigo E10**, nella **seconda colonna**, il numero di macchine manuali da stampa serigrafica, nella **terza colonna**, il numero di quelle semiautomatiche, e, nella **quarta colonna**, il numero di quelle automatiche;
– nei **righi** da **E12** a **E15**, per ciascuna tipologia individuata di macchine da stampa offset, nella **seconda colonna**, il numero di quelle a un colore, nella **terza colonna**, il numero di quelle a due colori, e, nella **quarta colonna**, il numero di quelle a quattro colori e oltre;
– nei **righi E17** e **E18**, per ciascuna tipologia individuata di macchine da stampa digitali, di piccolo formato, nella **seconda colonna**, il numero di quelle fino al formato A3+, e nella **terza colonna**, il numero di quelle oltre il formato A3+;
– nel **rigo E19**, nella **seconda colonna**, il numero di macchine da stampa digitali di grande formato di valore non superiore a 15 mila euro, con produttività fino a 5 mq/ora, e, nella **terza colonna**, il numero di quelle con produttività da 5 a 40 mq/ora;
– nel **rigo E20**, nella **terza colonna**, il numero di macchine da stampa digitali di grande formato di valore compreso tra 15 mila e 50 mila euro, con produttività da 5 a 40 mq/ora, e, nella **quarta colonna**, il numero di quelle con produttività oltre 40 mq/ora;
– nel **rigo E21**, nella **terza colonna**, il numero di macchine da stampa digitali di grande formato di valore superiore a 50 mila euro, con produttività da 5 a 40 mq/ora, e, nella **quarta colonna**, il numero di quelle con produttività oltre 40 mq/ora.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
- dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'e-

sercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
– i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
– i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
– le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
– la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
– i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
– nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
– nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
– la rivendita di carburante;
– la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
– la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
– la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
– la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
– la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
– la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
– la riscossione bollo auto, canone rai e multe.
Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a rica-

vo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
• le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
• i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;

- la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;

– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     - di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     - in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di

lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.
Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;
– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD35U

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.

Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.

I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.

I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.

Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell'ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1;
– nel **rigo X03**, il valore dei beni strumentali ad alto contenuto tecnologico acquistati nel corso del periodo d'imposta 2006;
– nel **rigo X04**, l'ammontare complessivo dei ricavi di cui alla lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del TUIR (ex 53), relativi al periodo d'imposta 2004;
– nel **rigo X05**, il valore dei beni strumentali relativi al periodo d'imposta 2004.

L'indicazione dei dati richiesti nei righi da X03 a X05 consente l'applicazione di un apposito correttivo cd. "per innovazione tecnologica". Possono accedere al correttivo, esclusivamente i contribuenti non con-

grui che nel periodo d'imposta 2006, rispetto all'anno 2004, hanno contemporaneamente incrementato il valore dei beni strumentali complessivo e ridotto la produttività del capitale, per effetto dell'acquisto di beni ad alto contenuto tecnologico. Si precisa che la produttività del capitale è calcolata come rapporto tra i ricavi e il valore dei beni strumentali. Inoltre, l'applicazione del correttivo determina un abbattimento, nella stima del ricavo puntuale di riferimento, del valore dei beni strumentali proporzionale alla riduzione percentuale della produttività del capitale, dovuta all'acquisto dei beni ad alto contenuto tecnologico. L'elenco dei beni strumentali ad alto contenuto tecnologico, il cui acquisto consente al contribuente non congruo di accedere al correttivo, è contenuto nella tabella n. 2.

ATTENZIONE
Relativamente ai righi X03, X04 e X05, l'abbattimento dei ricavi stimati, per le imprese non congrue, non viene applicato in modo "automatico". Il contribuente, pertanto, potrà inserire le informazioni richieste nel quadro X, mentre il software GE.RI.CO. visualizzerà esclusivamente l'importo della riduzione. La riduzione determinata sulla base dei calcoli risultanti dalla procedura GE.RI.CO., verrà riconosciuta, su richiesta del contribuente, dagli Uffici locali dell'Agenzia delle Entrate, dopo che avranno verificato, in sede di contraddittorio, la sussistenza dei presupposti per la concessione del correttivo.

10. QUADRO Z – DATI COMPLEMENTARI

Nel quadro Z vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore.

ATTENZIONE
Alcune informazioni richieste nel presente quadro, pur se già contenute nel quadro D, esplicativo degli "Elementi specifici dell'attività", devono essere fornite nuovamente per consentire all'Amministrazione finanziaria di effettuare l'evoluzione dello studio di settore TD35U, evitando, in tal modo, per il contribuente, l'invio separato di ulteriori informazioni tramite un apposito questionario.

In particolare indicare:

Materie prime

– nei **righi** da **Z01 a Z09**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei costi sostenuti per l'acquisto dei materiali di produzione, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da **Z01 a Z09** deve risultare pari a 100;

Prodotti per l'attività di stampa

– nel **rigo Z10,** la percentuale dei ricavi derivanti da servizi connessi all'attività di stampa digitale, in rapporto ai ricavi complessivi;

Elementi tipici delle attività editoriali

Produzione editoriale

– nel **rigo Z11,** il numero di titoli presenti in catalogo ed in coedizione;
– nel **rigo Z12,** il numero di copie annue commercializzate nei canali di vendita, comprendendo anche le novità e le edizioni successive;
– nel **rigo Z13,** la produzione editoriale annua della casa editrice per titolo presente in catalogo o in coedizione, indipendentemente dalla data in cui il titolo è entrato in catalogo. La produzione si ottiene dividendo il numero complessivo delle copie edite in un anno con il numero dei titoli presenti, siano essi riferiti a novità che a ristampe (per titoli acquisiti negli anni precedenti);

Titoli in catalogo ed in coedizione

– nei **righi** da **Z14** a **Z26,** per ciascuna tipologia elencata, la percentuale dei titoli in catalogo ed in coedizione, in rapporto al numero complessivo dei titoli indicato nel rigo Z11.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da Z14 a Z26 deve risultare pari a 100;

Canali di vendita per l'editoria

– nei **righi** da **Z27** a **Z38**, la percentuale dei ricavi conseguiti attraverso i canali distributivi elencati, in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da **Z27** a **Z38**, deve risultare pari a 100.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{6-0}{6} + \frac{6-4}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{14-5}{14} + \frac{14-9}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{20-0}{20} + \frac{20-2}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

TABELLA 2 - Beni strumentali ad alto contenuto tecnologico

1) Computer e workstation grafiche;
2) Scanner;
3) Bromografo per incisione;
4) Macchine da stampa tipografica;
5) Macchine per stampa flessografica;
6) Macchine per stampa tampografica;
7) Macchine per stampa serigrafica;
8) Macchine da stampa rotocalco;
9) Macchine da stampa off-set fino a 35x50;
10) Macchine da stampa off-set fino a 50x70;
11) Macchine da stampa off-set fino a 70x100;
12) Macchine da stampa off-set oltre 70x100;
13) Macchine da stampa a bobina/rotoff-set;
14) Macchine da stampa digitali in b/n di produzione di piccolo formato;
15) Macchine da stampa digitali a colori di produzione di piccolo formato;
16) Macchine da stampa digitali di grande formato di valore non superiore a 15.000 euro;
17) Macchine da stampa digitali di grande formato di valore compreso tra 15.000 e 50.000 euro;
18) Macchine da stampa digitali di grande formato di valore superiore a 50.000 euro;
19) Plotter da intaglio.

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD35U**

CODICE FISCALE

- 22.11.0 Edizione di libri
- 22.13.0 Edizione di riviste e periodici
- 22.15.0 Altre edizioni
- 22.22.0 Altre stampe di arti grafiche
- 22.23.0 Legatoria, rilegatura di libri
- 22.24.0 Lavorazioni preliminari alla stampa
- 22.25.0 Lavorazioni ausiliarie connesse alla stampa

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero	Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti		
A02	Quadri		
A03	Impiegati		
A04	Operai generici		
A05	Operai specializzati		
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito		
A07	Apprendisti		
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro		
A09	Lavoranti a domicilio		

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione e/o lavorazione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B07	Locali destinati ad esposizione e/o vendita	Mq
B08	Locali destinati ad uffici	Mq

pagina 1

Modello **TD35U**

QUADRO C Modalità di svolgimento dell'attività

	Produzione e/o lavorazione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%

	Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)	
C04	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C05	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%

	Produzione e/o lavorazione affidata a terzi	
C06	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00

	Area di mercato	
C07	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C08	U.E.	Barrare la casella
C09	Extra U.E.	Barrare la casella

	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C10	Case editrici	%
C11	Imprese grafiche	%
C12	Imprese del settore cartario	%
C13	Imprese del settore tessile	%
C14	Studi grafici, agenzie pubblicitarie e di pubbliche relazioni	%
C15	Altre imprese di produzione e/o servizi	%
C16	Grande distribuzione e distribuzione organizzata	%
C17	Distributori locali e nazionali	%
C18	Commercianti all'ingrosso	%
C19	Commercianti al dettaglio	%
C20	Enti pubblici	%
C21	Enti privati	%
C22	Privati (consumatori finali)	%
C23	Altri	%
		TOT = 100%
C24	Cessioni(U.E., extra U.E.)	%

QUADRO D Elementi specifici dell'attività

	Materie prime	Percentuale sul totale degli acquisti
D01	Carta e cartone	%
D02	Altri supporti da stampa	%
D03	Colla	%
D04	Supporti informatici per l'editoria	%
D05	Inchiostro e vernici	%
D06	Pelle o altro materiale di rivestimento	%
D07	Pellicole/ acetati/ supporti da incisione	%
D08	Altro	%
		TOT = 100%

(segue)

CODICE FISCALE

Modello **TD35U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Attività prevalente	
D09	Editoria	Barrare la casella
D10	Prestampa	Barrare la casella
D11	Stampa	Barrare la casella
D12	Serigrafia	Barrare la casella
D13	Legatoria e finitura	Barrare la casella

	Fasi della produzione e/o lavorazione	SVOLTE INTERNAMENTE Conto proprio	Conto terzi	AFFIDATE A TERZI
D14	Progettazione editoriale			Barrare la casella
D15	Progettazione grafica			Barrare la casella
D16	Redazione			Barrare la casella
D17	Fotocomposizione			Barrare la casella
D18	Fotolitografia			Barrare la casella
D19	Fotoincisione			Barrare la casella
D20	Fotoincisione all'acquaforte			Barrare la casella
D21	Stampa tipografica			Barrare la casella
D22	Stampa flessografica			Barrare la casella
D23	Stampa tampografica e a caldo			Barrare la casella
D24	Stampa cartotecnica			Barrare la casella
D25	Stampa offset			Barrare la casella
D26	Stampa rotocalco			Barrare la casella
D27	Stampa digitale			Barrare la casella
D28	Stampa serigrafica			Barrare la casella
D29	Legatoria e finitura			Barrare la casella
D30	Imballaggio e confezionamento			Barrare la casella
D31	Microfilmatura e/o microarchiviatura			Barrare la casella
D32	Lavorazione e finitura di carta o cartone stampato			Barrare la casella
D33	Lavorazione e finitura di altri supporti da stampa			Barrare la casella
	Attività per la vendita			
D34	Promozione			Barrare la casella
D35	Distribuzione			Barrare la casella
D36	Gestione del magazzino			Barrare la casella

	Procedimenti grafici	Percentuale sui ricavi
D37	Off-set a foglio	%
D38	Off-set a bobina/Rotoff-set	%
D39	Termografia	%
D40	Flessografia	%
D41	Rotocalcografia	%
D42	Tipografia	%
D43	Serigrafia	%
D44	Tampografia	%
D45	Stampa digitale	%
D46	Altri processi di stampa	%

(segue)

pagina 3

Modello **TD35U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Prodotti ottenuti e/o lavorati		Percentuale sui ricavi
	Prodotti per le attività editoriali		
D47	Libri		%
D48	Riviste e Periodici		%
D49	Prodotti multimediali, telematici, informatici		%
D50	Altri servizi editoriali (traduzioni, trattamento testi, illustrazione testi, editing testi, etc.)		%
	Prodotti per l'attività di stampa		
D51	**Stampa editoriale**		%
D52	Periodici (rotocalco e rotoff-set)	Barrare la casella	
D53	Libri	Barrare la casella	
D54	Riviste e periodici (off-set)	Barrare la casella	
D55	Enciclopedie e dizionari	Barrare la casella	
D56	**Stampati commerciali**		%
D57	Elenchi telefonici e pagine gialle	Barrare la casella	
D58	Agende	Barrare la casella	
D59	Biglietti da visita	Barrare la casella	
D60	Buste	Barrare la casella	
D61	Formulari commerciali/modulistica (stampati commerciali in modulo continuo e similari)	Barrare la casella	
D62	Inviti/cartoncini	Barrare la casella	
D63	Lettere	Barrare la casella	
D64	Etichette e cartellini	Barrare la casella	
D65	**Stampati pubblicitari e promozionali**		%
D66	Calendari	Barrare la casella	
D67	Cartoline	Barrare la casella	
D68	Cataloghi	Barrare la casella	
D69	Manifesti	Barrare la casella	
D70	Opuscoli	Barrare la casella	
D71	Volantini	Barrare la casella	
D72	**Altri prodotti**		%
D73	Carte da gioco	Barrare la casella	
D74	Carte geografiche e mappe	Barrare la casella	
D75	Microfilm	Barrare la casella	
D76	Riproduzioni artistiche	Barrare la casella	
D77	Astucci	Barrare la casella	
D78	Altro	Barrare la casella	
	Prodotti per la prestampa		
D79	Matrici fotopolimeriche	Barrare la casella	%
D80	Matrici di gomma	Barrare la casella	%
D81	Matrici di zinco e metalliche	Barrare la casella	%
D82	Forme flessografiche	Barrare la casella	%
D83	Forme serigrafiche	Barrare la casella	%
D84	Fotoliti e prove di stampa	Barrare la casella	%
D85	Progetto grafico	Barrare la casella	%
D86	Quadri e/o cilindri per la prestampa tessile	Barrare la casella	%
	Lavorazioni/prodotti per la legatoria		
D87	Attività di sola lavorazione (piegatura, spillatura, incollatura, rilegatura, etc.)		%
D88	Attività di produzione/finitura (copertine, decorature, ecc.)		%
			TOT = 100%

(segue)

pagina 4

Modello **TD35U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

Elementi tipici delle attività editoriali (indicare solo se sono stati compilati righi da D47 a D50)

	Editoria libraria	Numero
D89	Titoli presenti in catalogo ed in coedizione	
D90	Copie annue commercializzate nei canali di vendita (incluse ristampe, novità ed edizioni successive)	

	Titoli in catalogo ed in coedizione	Percentuale sul numero complessivo dei titoli
D91	Saggistica	%
D92	Professionale/manualistica	%
D93	Libri di altra varia	%
D94	Libri di scolastica	%
D95	Libri di parascolastica	%
D96	Libri per ragazzi	%
D97	Grandi opere	%
D98	Periodici	%
		TOT = 100%

	Periodici e riviste distinti secondo la periodicità	Numero
D99	Settimanale	
D100	Quindicinale	
D101	Mensile	
D102	Bimestrale, trimestrale, quadrimestrale, semestrale	
D103	Annuale	
D104	Altra periodicità	

	Canali di vendita per l'editoria	Percentuale sui ricavi
D105	Edicola	%
D106	Libreria	%
D107	Remainders	%
D108	Grande distribuzione/ distribuzione organizzata	%
D109	Vendita rateale	%
D110	Vendita per corrispondenza	%
D111	Altro	%
		TOT = 100%

	Costi e ricavi specifici per le attività editoriali	
D112	Costi di traduzione	,00
D113	Costi per diritti di autore	,00
D114	Ricavi derivanti dalla vendita di spazi pubblicitari	,00
D115	Ricavi derivanti dalla vendita tramite distributori e/o concessionari di libri e periodici	%
D116	Incidenza della resa sul fatturato	%

	Altri elementi specifici	
D117	Consumi di energia elettrica	Kwh
D118	Costo per consumi di energia elettrica	,00
		Percentuale sui ricavi
D119	Incidenza del macero sul fatturato	%

pagina 5

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero			
E01	Computer e workstation grafiche				
E02	Fotounità				
E03	Scanner				
E04	Bromografo per incisione				
E05	Sviluppatrice per lastre				
E06	Sviluppatrice per pellicole				
E07	Macchine da stampa tipografica				
E08	Macchine per stampa flessografica				
E09	Macchine per stampa tampografica				
			manuali	semiautomatiche	automatiche
E10	Macchine da stampa serigrafica				
E11	Macchine da stampa rotocalco				
	Macchine da stampa off-set	Numero	di cui a 1 colore	di cui a 2 colori	di cui a 4 colori e oltre
E12	Fino a 35X50				
E13	Fino a 50X70				
E14	Fino a 70X100				
E15	Oltre 70X100				
E16	A bobina/rotoff-set				
	Macchine da stampa digitali di piccolo formato	Numero	Fino al formato A3+	Oltre il formato A3+	
E17	In bianco/nero				
E18	A colori				
	Macchine da stampa digitali di grande formato	Numero	di cui con produttivita' fino a 5 mq/ora	di cui con produttivita' da 5 a 40 mq/ora	di cui con produttivita' oltre 40 mq/ora
E19	Di valore non superiore a 15.000 euro				
E20	Di valore compreso tra 15.000 e 50.000 euro				
E21	Di valore superiore a 50.000 euro				
E22	Macchine plastificatrici				
E23	Macchine accoppiatrici/accavallatrici				
E24	Piegatrici				
E25	Tagliacarte				
E26	Forni per asciugatura o essiccamento				
E27	Cucitrici punto metallico				
E28	Cucitrici filo refe				
E29	Brossuratrici				
E30	Copertinatrice				
E31	Tagliacartone/tagliatela				
E32	Linea cartonato				
E33	Pressa a caldo				
E34	Rilegatrici				
E35	Torchi				
E36	Camera oscura				
E37	Fustellatrice				
E38	Plotter da intaglio				

QUADRO F
Elementi contabili

Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione	Col.	Importo
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi	1	,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2	,00
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	1	,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2	,00
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale	1	,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2	,00
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	1	,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale	1	,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)	1	,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2	,00
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3	,00
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4	,00
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1	,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2	,00
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3	,00
F20	Ammortamenti	1	,00
	di cui per beni mobili strumentali	2	,00
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione	1	,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2	,00
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3	,00
F23	Altre componenti negative	1	,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2	,00
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali	1	,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2	,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3	,00

(segue)

pagina 7

Modello **TD35U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00
X03	Valore dei nuovi beni strumentali ad alto contenuto tecnologico acquistati nel periodo d'imposta 2006	,00
X04	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art.85 del TUIR relativi al periodo d'imposta 2004	,00
X05	Valore dei beni strumentali relativi al periodo d'imposta 2004	,00

QUADRO Z Dati complementari

	Materie prime	Percentuale sul totale degli acquisti
Z01	Carta e cartone	%
Z02	Altri supporti da stampa	%
Z03	Colla	%
Z04	Supporti informatici per l'editoria	%
Z05	Inchiostro e vernici	%
Z06	Pelle o altro materiale di rivestimento	%
Z07	Pellicole/acetati/supporti da incisione	%
Z08	Materie plastiche (es. tessere)	%
Z09	Altro	%
		TOT = 100%

	Prodotti per l'attività di stampa	Percentuale sui ricavi
Z10	Servizi connessi all'attività di stampa digitale (gestione archivi e stampa dati variabili, print on demand)	%

Elementi tipici delle attività editoriali

	Produzione editoriale	Numero	di cui novità annue
Z11	Titoli presenti in catalogo ed in coedizione		
Z12	Copie annue commercializzate nei canali di vendita (incluse ristampe, novità ed edizioni successive		
Z13	Tiratura annua media		

	Titoli in catalogo ed in coedizione	Percentuale sul numero complessivo dei titoli
Z14	Saggistica	%
Z15	Professionale/manualistica	%
Z16	Libri di altra varia	%
Z17	Libri di scolastica	%
Z18	Libri universitari	%
Z19	Libri di parascolastica	%
Z20	Libri per ragazzi	%
Z21	Grandi opere (bibbie, dizionari, atlanti, enciclopedie, ecc.)	%
Z22	Riviste e periodici	%
Z23	Guide turistiche e da viaggio	%
Z24	Cataloghi e libri d'arte	%
Z25	Libri di teologia e di meditazione religiosa	%
Z26	Altro	%
		TOT = 100%

(segue)

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD35U**

CODICE FISCALE

(segue)

QUADRO Z
Dati complementari

Canali di vendita per l'editoria

		Percentuale sui ricavi
Z27	Librerie di catena	%
Z28	Librerie in centri commerciali	%
Z29	Medio-grandi librerie indipendenti	%
Z30	Piccole librerie generaliste	%
Z31	Piccole librerie specializzate	%
Z32	Cartolibrerie	%
Z33	Edicole	%
Z34	Grande distribuzione/distribuzione organizzata	%
Z35	Vendita per corrispondenza (compresi acquisti via Internet)	%
Z36	Mercati all'aperto (bancarelle)	%
Z37	Bookshop di un museo	%
Z38	Altri (negozi musica, negozi giocattoli, ecc.)	%
		TOT = 100%

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD36U

27.10.0	**Siderurgia;**
27.21.0	**Fabbricazione di tubi di ghisa;**
27.31.0	**Stiratura a freddo;**
27.32.0	**Laminazione a freddo di nastri;**
27.33.0	**Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo;**
27.34.0	**Trafilatura;**
27.51.0	**Fusione di ghisa;**
27.52.0	**Fusione di acciaio;**
27.53.0	**Fusione di metalli leggeri;**
27.54.0	**Fusione di altri metalli non ferrosi.**

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD36U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD36U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Siderurgia" - 27.10.0;
"Fabbricazione di tubi di ghisa" - 27.21.0;
"Stiratura a freddo" - 27.31.0;
"Laminazione a freddo di nastri" - 27.32.0;
"Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo" - 27.33.0;
"Trafilatura" - 27.34.0;
"Fusione di ghisa" - 27.51.0;
"Fusione di acciaio" - 27.52.0;
"Fusione di metalli leggeri" - 27.53.0;
"Fusione di altri metalli non ferrosi" - 27.54.0.

Il presente modello è così composto:

- quadro A - Personale addetto all'attività;
- quadro B - Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C - Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D - Elementi specifici dell'attività;
- quadro E - Beni strumentali;
- quadro F - Elementi contabili;
- quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD36U.
Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD36U è il risultato della "evoluzione" dello studio di settore SD36U, approvato con decreto ministeriale dell'8 marzo 2002 ed in vigore fino al periodo d'imposta 2004.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte Generale unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  - il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  - il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  - il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    - acquisto o affitto d'azienda;
    - successione o donazione d'azienda;
    - operazioni di trasformazione;
    - operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  - il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006.
Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B - UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per cia-

scuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00,** il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio della attività;
– in corrispondenza di **"Progressivo unità locale"**, il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative all'attività di produzione/lavorazione e di commercializzazione dei prodotti.
In particolare, indicare:

Produzione/lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti, vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C04**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti.
Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.
Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 ed C04;

Lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C06**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo complessivamente sostenuto per prestazioni eseguite da parte di terzi soggetti;

Area di mercato

– nel **rigo C07**, il **codice 1**, **2**, **3**, **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di 3 regioni;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C08** a **C14**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da C08 a C14 deve risultare pari a 100;
– nei **righi C15** e **C16**, la percentuale dei ricavi conseguiti per esportazioni effettuate rispettivamente nei confronti di clientela appartenente ai paesi membri dell'OCSE (Organizzazione di Cooperazione e di Sviluppo Economico) e/o a paesi al di fuori di detta Organizzazione, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti..
Si precisa che i paesi membri dell'OCSE, sono i seguenti: Australia, Austria, Belgio, Canada, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria;

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Materiali di produzione

– nei **righi** da **D01** a **D03**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei materiali di produzione acquistati, in rapporto alla quantità totale dei materiali utilizzati.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D03 deve risultare pari a 100;

Materie prime

– nei **righi** da **D04** a **D16**, per ciascuna tipologia individuata, nella **prima colonna** la percentuale delle materie prime acquistate dall'impresa e, nella **seconda colonna**, la percentuale delle materie prime fornite da terzi, in rapporto alla quantità totale delle materie prime utilizzate. Il totale delle percentuali indicate nelle due colonne dei righi da D04 a D16 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione/lavorazione

– nei **righi** da **D17** a **D41**, barrando le apposite caselle, le diverse fasi della lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente da quelle affidate a terzi.
Si precisa che si devono intendere:
• per **"Progettazione"**, le fasi dello studio del modello, del posizionamento del canale di colata e del posizionamento e dimensionamento delle materozze;
• per **"Fabbricazione anime"**, le fasi della formatura in terra, della formatura in sabbia/silicato, della formatura a guscio, dell'hot box e del cold box;
• per "**Fusione in terra"**, le fasi della formatura manuale, della formatura meccanica, della formatura in terra, della formatura in sabbiacemento e della formatura a guscio (ShellMolding);

- per **"Sbavatura"**, le fasi della fusione e della profilatura;
- per **"Trattamenti termici"**, la tempra, il rinvenimento, la ricottura, la stagionatura, la normalizzazione e la cementazione;
- per **"Trattamenti protettivi"**, le fasi del controllo delle caratteristiche chimico fisiche dell'oggetto (per rinvenimento metallico: placcatura, elettrodeposito, immersione, a spruzzo, da vapori; per rinvenimento non metallico; per reazione chimica, ossidazione, fosfatazione, cromatazione, ossidazione anodica) e del metodo attivo (anodici e catodici: zincatura, applicazione in superficie di magnesio, ecc.; pulitura della superficie meccanica e chimica, bagni);
- per **"Verniciatura"**, le fasi della plastificazione, della smaltatura e della laccatura;

Consumi energetici

– nel **rigo D42**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D43**, la quantità di gas complessivamente consumata, espressa in metri cubi;
– nel **rigo D44**, la quantità di gas liquido complessivamente consumata, espressa in Kg;
– nel **rigo D45**, la quantità di gasolio complessivamente consumata, espressa in quintali, con esclusione di quello utilizzato per autotrazione;
– nel **rigo D46**, la quantità di coke metallurgico complessivamente consumata, espressa in quintali;
– nel **rigo D47**, la quantità di ossigeno complessivamente consumata, espressa in metri cubi;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D48**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di materiale utilizzato per la "pallettizzazione" e l'imballaggio;
– nel **rigo D49**, l'ammontare delle spese sostenute in ottemperanza alle normative ambientali, per lo smaltimento di rifiuti speciali e tossici;
– nel **rigo D50**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero complessivo dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
- dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
- dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
  Si tratta ad esempio:
  – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
  – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
- delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
– "Spese per acquisti di servizi";
– "Altri costi per servizi";
– "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
– "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
– "Valore dei beni strumentali";
– "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.

Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

– nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.
Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
  • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
  • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
  • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).
Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni ob-

bligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
  – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
  – i canoni di noleggio;
  – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.

Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di

immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007. In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);

– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD36U**

CODICE FISCALE

- 27.10.0 Siderurgia
- 27.21.0 Fabbricazione di tubi di ghisa
- 27.31.0 Stiratura a freddo
- 27.32.0 Laminazione a freddo di nastri
- 27.33.0 Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo
- 27.34.0 Trafilatura
- 27.51.0 Fusione di ghisa
- 27.52.0 Fusione di acciaio
- 27.53.0 Fusione di metalli leggeri
- 27.54.0 Fusione di altri metalli non ferrosi

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B07	Locali destinati ad uffici	Mq

pagina 1

Modello **TD36U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Produzione e/o lavorazione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%
	Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)	
C04	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C05	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%
	Lavorazione affidata a terzi	
C06	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00
	Area di mercato	
C07	Nazionale (1 = Comune; 2 = Provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C08	Industria	%
C09	Artigiani	%
C10	Commercianti all'ingosso	%
C11	Commercianti al dettaglio	%
C12	Enti pubblici e privati	%
C13	Privati	%
C14	Altri	%
		TOT = 100%
C15	Cessioni - Ocse	%
C16	Cessioni - Non Ocse	%

pagina 2

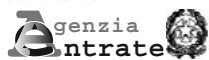
Modello **TD36U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Materiali di Produzione	Percentuale sulla quantità totale dei materiali utilizzati
D01	Materie prime (comprende le voci da D04 a D16)	%
D02	Altre materie prime lavorate (escluse le voci da D04 a D16)	%
D03	Parti d'acquisto/componenti/semilavorati	%
		TOT = 100%

	Materie prime	**Percentuale sulla quantità totale delle materie prime utilizzate** acquistate	di terzi
D04	Ghisa in pani	%	%
D05	Rottame di ghisa	%	%
D06	Rottame acciaio correttivo	%	%
D07	Rottame acciaio in pacchi	%	%
D08	Metalli leggeri in rottami (alluminio, ecc.)	%	%
D09	Metalli leggeri in pani	%	%
D10	Metalli pesanti in rottami (piombo, zinco, stagno, ecc.)	%	%
D11	Metalli pesanti in pani	%	%
D12	Ferroleghe (ferro silicio, ferro manganese, ecc.)	%	%
D13	Metalli preziosi (oro, argento, platino, ecc.)	%	%
D14	Altri metalli non ferrosi (cromo, nichel, manganese, ecc.)	%	%
D15	Nastri e lamiere (o similari) di ferro e acciaio	%	%
D16	Minerali di base (affinanti e apportatori di elementi leganti)	%	%

Il totale delle due colonne deve essere =100%

	Fasi della produzione/lavorazione	Svolte internamente	Affidate a terzi
D17	Progettazione		Barrare la casella
D18	Realizzazione dei modelli		Barrare la casella
D19	Preparazione leghe		Barrare la casella
D20	Fabbricazione anime		Barrare la casella
D21	Preparazione delle forme (in terra verde, in sabbia resina, in shell-molding, ecc.)		Barrare la casella
D22	Fusione in terra		Barrare la casella
D23	Fusione in conchiglia		Barrare la casella
D24	Pressofusione		Barrare la casella
D25	Fusione leghe		Barrare la casella
D26	Sterratura/distaffatura		Barrare la casella
D27	Sabbiatura		Barrare la casella
D28	Smaterozzatura		Barrare la casella
D29	Sbavatura		Barrare la casella
D30	Taglio		Barrare la casella
D31	Piegatura		Barrare la casella
D32	Rullatura		Barrare la casella
D33	Laminazione		Barrare la casella
D34	Trafilatura		Barrare la casella
D35	Saldatura di assemblaggio (di tubi di alluminio, ecc.)		Barrare la casella
D36	Trattamenti termici		Barrare la casella
D37	Trattamenti protettivi		Barrare la casella
D38	Verniciatura		Barrare la casella
D39	Altre lavorazioni meccaniche di assemblaggio (diverse da quelle del rigo D35)		Barrare la casella
D40	Pallettizzazione		Barrare la casella
D41	Ispezioni e collaudo		Barrare la casella

(segue)

pagina 3

CODICE FISCALE

Modello **TD36U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

Consumi energetici

D42	Energia elettrica		Kwh
D43	Gas		mc
D44	Gas liquido		Kg
D45	Gasolio		Quintali
D46	Coke metallurgico		Quintali
D47	Ossigeno		mc

Altri elementi specifici

D48	Spese relative a materiale per "pallettizzazione" ed imballaggio	,00
D49	Spese per smaltimento rifiuti speciali e tossici	,00
D50	Costo per consumi di energia elettrica	,00

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Forni ad arco voltaico	
E02	Forni a metano/gasolio	
E03	Forni rotativi	
E04	Forni ad induzione	
E05	Cubilotti	
E06	Altri forni fusori	
E07	Forni di attesa	
E08	Forni di colata	
E09	Impianti di formatura anime	
E10	Banchi da lavoro	
E11	Macchine per formatura in terra	
E12	Impianti per fusione in conchiglia	
E13	Impianti di formatura a mano	
E14	Impianti di formatura a macchina	
E15	Macchine di pressofusione	
E16	Barilatrici (buratti) o similari	
E17	Cabine di verniciatura (a velo d'acqua, chiuse), tunnel di sabbiatura	
E18	Sbavatrici (a truciolo, abrasiva, ecc.)	
E19	Sabbiatrici per pulizia getto	
E20	Macchine da taglio	
E21	Trafilatrici	
E22	Impianti di laminazione	
E23	Piegatrici (a battuta, ecc.)	
E24	Impianti di rullatura	
E25	Forni (per trattamenti termici dei metalli, essiccatura, ecc.)	
E26	Altre macchine ed impianti speciali	
E27	Macchine ed impianti per la pallettizzazione/imballo	

Trasporti interni e magazzini

E28	Carrelli e pale	
E29	Gru a ponte	

pagina 4

Modello **TD36U**

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

Rigo	Descrizione		
F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

Modello **TD36U**

(segue)

QUADRO F
Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X
Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato Firma

pagina 6

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD37U

35.11.1	**Cantieri navali per costruzioni metalliche;**
35.11.2	**Cantieri navali per costruzioni non metalliche;**
35.11.3	**Cantieri di riparazioni navali;**
35.12.0	**Costruzione e riparazione di imbarcazioni da diporto e sportive.**

Agenzia delle Entrate — Studi di settore

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD37U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD37U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:
"Cantieri navali per costruzioni metalliche" - 35.11.1;
"Cantieri navali per costruzioni non metalliche" - 35.11.2;
"Cantieri di riparazioni navali " - 35.11.3;
"Costruzione e riparazione di imbarcazioni da diporto e sportive " - 35.12.0.

Il presente modello è così composto:

- quadro A – Personale addetto all'attività;
- quadro B – Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C – Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D – Elementi specifici dell'attività;
- quadro E – Beni strumentali;
- quadro F – Elementi contabili;
- quadro X – Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD37U.
Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD37U è il risultato dell'"evoluzione" degli studi SD37U e SD48U, approvati, rispettivamente, con decreto ministeriale del 15 febbraio 2002 e con decreto ministeriale del 18 marzo 2004, ed in vigore fino al periodo d'imposta 2004.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte generale, unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge n. 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisca mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data del 1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati

sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse.
I dati da indicare sono quelli riferiti a ciascuna unità locale utilizzata nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla sua esistenza alla data del 31 dicembre 2006.

Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
- nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttiva, di lavorazione, di manutenzione e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;

Unità produttiva, di lavorazione e/o di manutenzione

- nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva, di lavorazione, di manutenzione e/o di vendita;
- nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
- nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
- nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi coperti destinati alla produzione, alla lavorazione e/o alla manutenzione, compresi gli spazi in concessione;
- nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi scoperti destinati alla produzione, alla lavorazione e/o alla manutenzione, compresi gli spazi in concessione;
- nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc., compresi gli spazi in concessione;
- nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, attrezzature, ecc., compresi gli spazi in concessione;
- nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici, compresi gli spazi in concessione;
- nel **rigo B09**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi in concessione a terra;
- nel **rigo B10**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi in concessione su specchi d'acqua.

5. QUADRO C - MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Produzione, lavorazione, servizi e/o commercializzazione

- nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui, in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
- nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato al rigo C01, che, pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
- nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla prestazione di attività c.d. "di servizio", come ad esempio la manutenzione, il rimessaggio, l'installazione di prodotti accessori, ecc., in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti;
- nel **rigo C04**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C04 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

- nel **rigo C05**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta solo in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
- nel **rigo C06**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C05;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

- nel **rigo C07**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo sostenuto per prestazioni eseguite da terzi;

Area di mercato

- nel **rigo C08**, il **codice 1**, **2**, **3**, **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni, o più di tre regioni;
- nel **rigo C09**, barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea;
- nel **rigo C10**, barrando la relativa casella, se si effettuano esportazioni nei confronti di clientela appartenente a paesi al di fuori dell'Unione Europea.

Nel caso in cui vengano effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate tutte e due le caselle;

Tipologia della clientela

- nei **righi** da **C11** a **C19**, per ciascuna tipologia di clientela individuata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C11 a C19 deve risultare pari a 100;

Cessioni

- nel **rigo C20**, la percentuale dei ricavi conseguiti da cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea, in rapporto ai ricavi complessivi;
- nel **rigo C21**, la percentuale dei ricavi conseguiti da cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente a paesi al di fuori dell'Unione Europea, in rapporto ai ricavi complessivi.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Tipologia dell'attività

- nei **righi** da **D01** a **D08**, per ciascuna tipologia di attività individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D08 deve risultare pari a 100;

Tipologia di costruzione/trasformazione

Se sono stati compilati i **righi D01** e/o **D02**, indicare:
- nei **righi** da **D09** a **D12**, rispettivamente, la percentuale dei ricavi derivanti dalle attività di costruzione e/o trasformazione realizza-

te, distinte per tipologia di imbarcazione elencata, in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che la somma delle percentuali indicate nei presenti righi deve essere pari alla somma delle percentuali riportate nei righi D01 e/o D02;

Materiali di produzione e/o materie prime

– nei **righi** da **D13** a **D24**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di materie prime e/o materiali di produzione impiegati nel processo produttivo, in rapporto alla quantità totale dei materiali lavorati. Se il contribuente non è in grado di indicare dette percentuali, a causa della disomogeneità delle unità di misura dei materiali utilizzati nel processo produttivo, dovrà compilare i righi da D13 a D24 seguendo il criterio della prevalenza delle quantità dei materiali lavorati o utilizzati nel processo produttivo, ovvero il costo dei materiali stessi, o, in alternativa, quello che ritiene più idoneo a rappresentare la concreta attività svolta e con approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità delle informazioni richieste.
Si precisa che vanno indicati, nel rigo D23, i semilavorati e i componenti utilizzati nell'attività.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D13 a D24 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione, lavorazione e/o riparazione

– nei **righi** da **D25** a **D40**, barrando le relative caselle, le diverse fasi della produzione, della lavorazione e/o della riparazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente da quelle affidate a terzi;

Tipologia dei prodotti

– nei **righi** da **D41 a D46**, per ciascuna tipologia di unità di imbarcazione indicata, la percentuale dei ricavi conseguiti con la vendita dei prodotti ottenuti e/o lavorati, comprendendo anche quelli derivanti dalle attività di servizio complementare, in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa, in proposito, che nelle percentuali indicate vanno incluse anche quelle relative alle eventuali attività accessorie elencate, in dettaglio, nei righi da D47 a D50.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D41 a D46 deve risultare pari a 100;

Servizi complementari

– nei **righi** da **D47** a **D50**, la percentuale dei ricavi conseguiti, rispettivamente, dallo svolgimento di consulenze per design e/o progettazione su commessa, dall'installazione di accessori, dall'attività di trasporto di imbarcazioni e dalla vendita di prodotti accessori, anche se forniti da terzi, in rapporto ai ricavi complessivi;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D51**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D52**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica;
– nel **rigo D53**, le spese relative all'acquisto e alla locazione finanziaria delle autovetture indicate nell'art. 164, comma 1, lett. b), del TUIR, nei limiti del costo fiscalmente rilevante. Per quanto riguarda le autovetture acquisite in dipendenza di contratto di locazione non finanziaria, si deve assumere il valore normale nei limiti del costo fiscalmente rilevante.

Si precisa inoltre che il valore da indicare deve essere quello previsto dalla disciplina previgente alle modifiche introdotte dal D.L. 3/10/2006, n. 262, convertito dalla L. 24/11/2006, n. 286, in materia di deducibilità delle spese relative alle autovetture;

– nei **righi D54** e **D55**, rispettivamente, il costo complessivo sostenuto per i canoni di concessione, di competenza dell'anno 2006, relativi all'occupazione di aree del demanio marittimo e del demanio costituito da acque interne (lacuali, fluviali, ecc.).

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero dei beni strumentali posseduti e/o detenuti a qualsiasi titolo alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
  • dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
  • dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
  Si tratta ad esempio:
    – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
    – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
    – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
  • delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei dan-

ni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
  – i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
  – i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
  – le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
  – la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
  – i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

– nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  – nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

– nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  – la rivendita di carburante;
  – la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  – la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  – la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  – la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  – la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  – la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  – la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

– nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

– nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi,

sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
- "Spese per acquisti di servizi";
- "Altri costi per servizi";
- "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
- "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
- "Valore dei beni strumentali";
- "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

- nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

- nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
  1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
  2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
  Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

- nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
  Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

- nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.
Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.
A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.
Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

- nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
  Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
  - le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
    Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
    - le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
    - i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
    - la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro

temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.
Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
 – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
 – i canoni di noleggio;
 – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
 1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
 Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
 • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
 • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

 2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.
Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007.
In particolare, dovrà coincidere:
– per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
– per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
– per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
– per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
– nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
– nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app =} 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} \textbf{ = 20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app =} 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} \textbf{ = 15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app =} 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} \textbf{ = 28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD37U**

CODICE FISCALE

- [ ] 35.11.1 Cantieri navali per costruzioni metalliche
- [ ] 35.11.2 Cantieri navali per costruzioni non metalliche
- [ ] 35.11.3 Cantieri di riparazioni navali
- [ ] 35.12.0 Costruzione e riparazione di imbarcazioni da diporto e sportive

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva, di lavorazione e/o di manutenzione

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Spazi coperti destinati alla produzione e/o lavorazione (compresi gli spazi in concessione)	Mq
B05	Spazi scoperti destinati alla produzione e/o lavorazione (compresi gli spazi in concessione)	Mq
B06	Locali destinati a magazzino (compresi gli spazi in concessione)	Mq
B07	Spazi all'aperto destinati a magazzino (compresi gli spazi in concessione)	Mq
B08	Locali destinati ad uffici (compresi gli spazi in concessione)	Mq
B09	Spazi in concessione a terra	Mq
B10	Spazi in concessione su specchi d'acqua	Mq

Modello **TD37U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Produzione, lavorazione, servizi e/o commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Attivita' di servizio (manutenzione, rimessaggio, installazione accessori, ecc.)	%
C04	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%

	Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se compilato il rigo C02)	
C05	Numero committenti (1= 1 committente; 2= da 2 a 5 committenti; 3= oltre 5 committenti)	
C06	Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale	%

	Produzione e/o lavorazione affidata a terzi	
C07	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00

	Area di mercato	
C08	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C09	U.E.	Barrare la casella
C10	Extra U.E.	Barrare la casella

	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C11	Industria nautica/cantieristica	%
C12	Altre imprese manifatturiere	%
C13	Armatori/compagnie di navigazione	%
C14	Operatori portuali	%
C15	Commercianti (ingrosso, dettaglio, grande distribuzione, ecc.)	%
C16	Enti pubblici	%
C17	Enti privati (consorzi, associazioni, ecc.)	%
C18	Privati	%
C19	Altri	%
		TOT = 100%

	Cessioni	Percentuale sui ricavi
C20	U.E.	%
C21	Extra U.E.	%

pagina 2

Modello **TD37U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Tipologia dell'attività	Percentuale sui ricavi
D01	Costruzione	%
D02	Trasformazione	%
D03	Manutenzione/riparazione	%
D04	Rimessaggio a terra	%
D05	Rimessaggio in acqua	%
D06	Allestimento impianti tecnologici	%
D07	Allestimento interni ed esterni (arredamento)	%
D08	Installazione e sostituzione di attrezzature di coperta	%
		TOT = 100%

	Tipologia di costruzione/trasformazione (indicare solo se sono stati compilati i righi D01 e/o D02)	Percentuale sui ricavi
D09	Imbarcazioni a motore	%
D10	Imbarcazioni a vela	%
D11	Imbarcazioni e canotti pneumatici	%
D12	Altre imbarcazioni non a motore da diporto e/o sportive (lance, gozzi, canoe, kayak, skiffs, ecc.)	%

	Materiali di produzione e/o materie rime	Percentuale sulla quantità totale dei materiali lavorati
D13	Alluminio	%
D14	Vetroresina	%
D15	Carbonio	%
D16	Legno	%
D17	Lega leggera	%
D18	Acciaio	%
D19	Materie plastiche	%
D20	Materiali per imbarcazioni pneumatiche (neoprene, ecc.)	%
D21	Smalti e vernici	%
D22	Prodotti accessori acquistati da terzi (apparecchiature, arredamento, ecc.)	%
D23	Semilavorati e componenti	%
D24	Altro	%
		TOT = 100%

	Fasi della produzione, lavorazione e/o riparazione	Svolte internamente	Affidate a terzi
D25	Progettazione		Barrare la casella
D26	Costruzione prototipo		Barrare la casella
D27	Costruzione stampo		Barrare la casella
D28	Costruzione e/o giunzione scafo e coperta		Barrare la casella
D29	Motorizzazione		Barrare la casella
D30	Allestimento impianti tecnologici		Barrare la casella
D31	Allestimento interni ed esterni (arredamento)		Barrare la casella
D32	Allestimento attrezzature di coperta		Barrare la casella
D33	Verniciatura e/o lucidatura		Barrare la casella
D34	Montaggio e/o assemblaggio		Barrare la casella
D35	Varo e collaudo		Barrare la casella
D36	Riparazione e/o manutenzione scafo e coperta		Barrare la casella
D37	Riparazione e/o manutenzione interni		Barrare la casella
D38	Riparazione e/o manutenzione impianti (elettrici, elettronici, strumenti di bordo, ecc.)		Barrare la casella
D39	Riparazione motori e loro parti		Barrare la casella
D40	Demolizione		Barrare la casella

(segue)

Modello **TD37U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Tipologia dei prodotti	Percentuale sui ricavi
D41	Unità adibite a trasporto (passeggeri e/o merci)	%
D42	Unità adibite alla pesca	%
D43	Unità da diporto a motore	%
D44	Unità da diporto a vela	%
D45	Altre Unità non a motore da diporto e/o sportive (canoe, natanti sportivi, lance, gozzi, kayak, ecc.)	%
D46	Altre Unità (militari, unita' adibite ai servizi portuali o ad altri servizi, ecc.)	%
		TOT = 100%

	Servizi complementari	Percentuale sui ricavi
D47	Design e/o progettazione su commessa	%
D48	Installazione accessori	%
D49	Trasporto imbarcazioni	%
D50	Vendita accessori (anche prodotti da terzi)	%

	Altri elementi specifici	
D51	Consumi di energia elettrica	Kwh
D52	Costo per consumi di energia elettrica	,00
D53	Valore delle autovetture	,00
D54	Canone di concessione per demanio marittimo	,00
D55	Canone di concessione per demanio acque interne	,00

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Macchine e/o impianti per il taglio del metallo (frese, ecc.)	
E02	Macchine e/o impianti per la lavorazione del metallo	
E03	Macchine e/o impianti per la lavorazione della vetroresina e/o del carbonio	
E04	Macchine e/o impianti elettrolitici per la lucidatura dell'acciaio	
E05	Macchine e/o impianti per la distribuzione della resina	
E06	Macchine e/o impianti automatici per la catalisi	
E07	Macchine e/o impianti per l'assemblaggio dei pannelli elettrici	
E08	Macchine e/o impianti di termosaldatura della gomma	
E09	Macchine e/o impianti per la lavorazione del legno	
E10	Macchine e/o impianti per la verniciatura	
E11	Compressori	
E12	Presse	
E13	Saldatrici	
E14	Sabbiatrici	
E15	Pantografi elettrici	
E16	Scalo tradizionale e/o a carrello	
E17	Gru/autogru/travel lift	
E18	Carriponte	
E19	Rimorchi per il trasporto delle imbarcazioni	

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD37U**

CODICE FISCALE

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 5

CODICE FISCALE

(segue)

QUADRO F
Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X
Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

pagina 6

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD38U

36.12.1 Fabbricazione di mobili metallici per uffici e negozi, ecc.

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD38U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD38U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente quella di **"Fabbricazione di mobili metallici per uffici e negozi, ecc." - 36.12.1.**

Il presente modello è così composto:
- quadro A - Personale addetto all'attività;
- quadro B - Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C - Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D - Elementi specifici dell'attività;
- quadro E - Beni strumentali;
- quadro F - Elementi contabili;
- quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD38U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD38U è il risultato dell'evoluzione dello studio SD38U, approvato con decreto ministeriale 15 febbraio 2002 ed in vigore fino al periodo d'imposta 2004.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato, in alto a destra, il codice fiscale.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data dell'1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  - il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  - il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  - il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    - acquisto o affitto d'azienda;
    - successione o donazione d'azienda;
    - operazioni di trasformazione;
    - operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  - il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data dell'1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo

(interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.
Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.
Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.
La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.
Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.
In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
– in corrispondenza di **"Progressivo unità locale"**, il numero progressivo di ciascuna

delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione della merce;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B09**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla vendita.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato nel rigo C01, che pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc, si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C04**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C04;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nei **rigo C06**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo complessivamente sostenuto per prestazioni eseguite da parte di terzi soggetti;

Rete di vendita

– nel **rigo C07**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C08**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;

Area di mercato

– nel **rigo C09**, il **codice 1**, **2**, **3** o **4**, a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, un'area compresa entro tre regioni o più di 3 regioni;
– nei **righi C10** e **C11,** barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a Paesi dell'Unione Europea o esportazioni in Paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C12** a **C20**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività. Si precisa che nell'ambito della "grande distribuzione" rientrano gli ipermercati, i supermercati e i grandi magazzini, mentre in quello della "distribuzione organizzata" rientrano i gruppi di acquisto, le catene di negozi e l'affiliazione commerciale (franchising).

Si sottolinea inoltre che:
– il **rigo C12** deve essere compilato esclusivamente dalle imprese che si rivolgono ad una clientela appartenente alla medesima filiera produttiva (arredamento) dell'impresa interessata alla compilazione del presente modello;
– il **rigo C13** deve essere compilato dalle imprese che si rivolgono ad una tipologia di clientela che opera in settori diversi dall'arredamento (non appartenente, quindi, alla medesima filiera produttiva dell'impresa interessata alla compilazione del presente modello).

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C12 a C20 deve risultare pari a 100;
– nel **rigo C21**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti della clientela appartenente all'Unione Europea e/o a Paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Materiali di produzione

– nei **righi** da **D01** a **D05**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale dei materiali impiegati nel processo produttivo, in rapporto all'ammontare complessivo degli acquisti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D05 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D06** a **D19**, barrando le relative caselle, le diverse fasi della produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente, da quelle affidate a terzi;

Prodotti ottenuti/lavorati

– nei **righi** da **D20** a **D28**, per ciascuna tipologia di prodotto ottenuto e/o lavorato, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi.
Il totale delle percentuali indicate nei righi da D20 a D28 deve risultare pari a 100;

Modalità di produzione

– nel **rigo D29**, la percentuale dei ricavi derivanti dalle vendite di pezzi di dimensione standard, in rapporto ai ricavi complessivi;
– nel **rigo D30**, la percentuale dei ricavi derivanti dalle vendite di pezzi prodotti su misura, a richiesta del cliente, in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi D29 e D30 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D31**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D32**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero complessivo dei beni strumentali posseduti e/o detenuti, a qualsiasi titolo, alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
  - dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
  - dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
    Si tratta ad esempio:
    – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
    – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
    – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
  - delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività

svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
- i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
- i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
- le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
- la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
- i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

- nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  - nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  - nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  - la rivendita di carburante;
  - la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  - la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  - la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  - la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  - la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  - la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  - la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

- nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

- nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

- nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
- "Spese per acquisti di servizi";
- "Altri costi per servizi";
- "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
- "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
- "Valore dei beni strumentali";
- "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

- nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze ini-

ziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).
 Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.
 Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.
 Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
 – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
 Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
 • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
 • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
 • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
 – le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
 – le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
 – non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
 – tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
 – i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
 – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
 – i canoni di noleggio;
 – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.
Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
  1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
     Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
     • di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
     • in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

  2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.

Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007. In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);

– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.

I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

CODICE FISCALE

Modello **TD38U**

36.12.1 Fabbricazione di mobili metallici per uffici e negozi, ecc.

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

A19 **Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente** — Numero

QUADRO B Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo di unità locale

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B07	Locali destinati ad esposizione	Mq
B08	Locali destinati ad uffici	Mq
B09	Locali destinati alla vendita	Mq

pagina 1

Modello **TD38U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Produzione e/o lavorazione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%
	Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)	
C04	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C05	Ricavi provenienti dal committente principale	%
	Produzione e/o lavorazione affidata a terzi	
C06	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00
	Rete di vendita	
C07	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C08	Agenti e rappresentanti plurimandatatari	Numero
	Area di mercato	
C09	Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)	
C10	U.E.	Barrare la casella
C11	Extra U.E.	Barrare la casella
	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C12	Industria dell'arredamento	%
C13	Industria di altri settori (diversi dall'arredamento)	%
C14	Distribuzione organizzata / Grande distribuzione / Hard Discount	%
C15	Commercianti all'ingrosso	%
C16	Commercianti al dettaglio	%
C17	Enti pubblici	%
C18	Enti privati	%
C19	Altri utilizzatori finali (uffici, officine, negozi, bar, ristoranti, alberghi, ecc.)	%
C20	Altri	%
		TOT = 100%
C21	Cessioni(U.E., extra U.E.)	%

pagina 2

Modello **TD38U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Materiali di produzione	Percentuale sul totale degli acquisti
D01	Materie prime metalliche	%
D02	Legno	%
D03	Altre materie prime lavorate	%
D04	Semilavorati incorporati	%
D05	Parti d'acquisto/componenti	%
		TOT = 100%

	Fasi della produzione e/o lavorazione	Svolte internamente	Affidate a terzi
D06	Progettazione		Barrare la casella
D07	Taglio		Barrare la casella
D08	Sbavatura		Barrare la casella
D09	Tranciatura/punzonatura		Barrare la casella
D10	Filettatura		Barrare la casella
D11	Scantonatura		Barrare la casella
D12	Piegatura		Barrare la casella
D13	Fresatura		Barrare la casella
D14	Verniciatura		Barrare la casella
D15	Trattamento protettivo		Barrare la casella
D16	Saldatura e puntatura		Barrare la casella
D17	Assemblaggio finale		Barrare la casella
D18	Imballaggio		Barrare la casella
D19	Installazione		Barrare la casella

	Prodotti ottenuti/lavorati	Percentuale sui ricavi
D20	Arredo tradizionale per uso industriale e civile (armadi, scaffali, spogliatoi, ecc.)	%
D21	Sistemi (anche automatizzati) di movimentazione e magazzinaggio (scaffalature per uso industriale, portapallets, cantilever, soppalchi, carpenteria metallica in genere, ecc.)	%
D22	Arredo officina (carrelli, portautensili, banchi da lavoro, contenitori metallici, ecc.)	%
D23	Arredo ufficio (scrivanie, cassettiere, classificatori, pareti divisorie, ecc.)	%
D24	Arredo tecnico (arredamenti per laboratori scientifici e/o studi medici, cappe aspiranti, ecc.)	%
D25	Arredo per la casa (librerie, tavoli, portatelevisori, scarpiere, portascope, ecc.)	%
D26	Arredo per il giardino (panchine, tavoli, sedie, ecc.)	%
D27	Componenti metallici per l'industria mobiliera	%
D28	Altro	%
		TOT = 100%

	Modalità di produzione	Percentuale sui ricavi
D29	Dimensioni standard	%
D30	Su misura a richiesta	%
		TOT = 100%

	Altri elementi specifici	
D31	Consumi di energia elettrica	Kwh
D32	Costo per consumi di energia elettrica	,00

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Cesoie	
E02	Sbavatrici	
E03	Tranciatrici	
E04	Scantonatrici	
E05	Piegatrici	
E06	Fresatrici	
E07	Filettatrici	
E08	Puntatrici	
E09	Saldatrici	
E10	Impianti di sgrassaggio	
E11	Impianti di verniciatura	
E12	Macchine per l'imballaggio	

pagina 4

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

Modello **TD38U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili		**Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.**	
	F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
	F31	Volume di affari	,00
	F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
	F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
	F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
	F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00
QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore	**X01**	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
	X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

pagina 6

Studi di settore 2007

PERIODO D'IMPOSTA 2006

Modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

TD47U

21.21.0	**Fabbricazione di carta e cartoni ondulati e di imballaggi di carta e cartone;**
21.23.0	**Fabbricazione di prodotti cartotecnici;**
21.25.0	**Fabbricazione di altri articoli di carta e di cartone.**

ISTRUZIONI PARTE SPECIFICA DEL MODELLO TD47U

1. GENERALITÀ

Il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TD47U deve essere compilato con riferimento al periodo d'imposta 2006 e deve essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Fabbricazione di carta e cartoni ondulati e di imballaggi di carta e cartone" - 21.21.0;
"Fabbricazione di prodotti cartotecnici" - 21.23.0;
"Fabbricazione di altri articoli di carta e di cartone" - 21.25.0.

Il presente modello è così composto:

- quadro A - Personale addetto all'attività;
- quadro B - Unità locali destinate all'esercizio dell'attività;
- quadro C - Modalità di svolgimento dell'attività;
- quadro D - Elementi specifici dell'attività;
- quadro E - Beni strumentali;
- quadro F - Elementi contabili;
- quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

ATTENZIONE
Nella presente "Parte specifica" sono contenute le istruzioni relative alla modalità di compilazione dello studio di settore TD47U. Per quanto riguarda le istruzioni comuni a tutti gli studi di settore, si rinvia alle indicazioni fornite nella "Parte generale" che fa parte integrante del suddetto modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo studio di settore TD47U è il risultato dell'evoluzione dello studio SD47U, approvato con decreto ministeriale 8 marzo 2002 ed in vigore fino al periodo d'imposta 2004.

2. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:
– in alto a destra, il codice fiscale;
– barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata, secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 2 della Parte generale, unica per tutti i modelli.

ATTENZIONE
Si fa presente che, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006, nel frontespizio vengono richieste ulteriori informazioni relative alle fattispecie previste dall'art. 10, commi 1 e 4, della legge 146 del 1998, così come modificati dalla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007).
Si precisa che tali informazioni dovranno essere fornite nel caso di cessazione e inizio dell'attività, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla data di cessazione, nonché quando l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti, ovvero qualora il periodo d'imposta abbia una durata diversa da dodici mesi e lo stesso sia in corso alla data dell'1 gennaio 2007.

In particolare deve essere indicato:
- nel **primo campo**:
  – il **codice 1,** se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è iniziata, da parte dello stesso soggetto, entro sei mesi dalla sua cessazione, nel corso dello stesso periodo d'imposta. Il codice 1 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui l'attività sia cessata il 5 marzo 2006 e nuovamente iniziata il 18 luglio 2006;
  – il **codice 2**, se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2005 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2006, e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 2 ottobre 2005 e nuovamente iniziata il 14 febbraio 2006). Lo stesso codice dovrà essere utilizzato anche se l'attività di impresa o di lavoro autonomo è cessata nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006 e nuovamente iniziata, da parte dello stesso soggetto, nel periodo d'imposta 2007 e, comunque, entro sei mesi dalla sua cessazione (es. attività cessata il 15 settembre 2006 e nuovamente iniziata il 29 gennaio 2007);
  – il **codice 3**, se l'attività costituisce mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti. Tale fattispecie si verifica quando l'attività viene svolta, ancorché da un altro soggetto, in sostanziale continuità con la precedente, presentando il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale. A titolo esemplificativo, devono comunque ritenersi "mera prosecuzione di attività svolte da altri soggetti" le seguenti situazioni di inizio di attività derivante da:
    – acquisto o affitto d'azienda;
    – successione o donazione d'azienda;
    – operazioni di trasformazione;
    – operazioni di scissione e fusione d'azienda;
  – il **codice 4**, se il periodo d'imposta è diverso da dodici mesi e sia ancora in corso alla data del 1 gennaio 2007. Il codice 4 dovrà essere indicato, ad esempio, nel caso in cui il periodo d'imposta abbia inizio in data 1 marzo 2006 ed abbia termine il 31 gennaio 2007.

Si precisa, inoltre, che le ipotesi di "inizio/cessazione attività" (codici 1 e 2), e di "mera prosecuzione dell'attività" (codice 3), ricorrono nel caso in cui vi sia omogeneità dell'attività rispetto a quella preesistente. Il requisito della omogeneità sussiste se le attività sono contraddistinte da un medesimo codice attività, ovvero i codici attività sono compresi nel medesimo studio di settore.

- nel **secondo campo**, con riferimento alle ipotesi previste ai codici 1, 2 e 3, il numero complessivo dei mesi durante i quali si è svolta l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si precisa a tal fine che si considerano pari ad un mese le frazioni di esso uguali o superiori a 15 giorni. Nel caso, ad esempio, di un'attività d'impresa esercitata nel periodo di tempo compreso tra il 14 febbraio 2006 ed il 14 novembre 2006, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 9. Nell'ipotesi prevista dal codice 4 occorre, invece, indicare il numero dei mesi di durata del periodo d'imposta. Se, ad esempio, il periodo d'imposta inizia in data 1 marzo 2006 e termina in data 31 gennaio 2007, il numero di mesi da riportare nella casella in oggetto sarà pari a 11.

3. QUADRO A - PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2006. Con riferimento al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro e al personale dipendente, compresi gli apprendisti, gli assunti con contratti di formazione e lavoro, di inserimento, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito, a termine e i lavoranti a domicilio, va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza del rapporto di lavoro alla data del 31 dicembre 2006. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno, e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e, per entrambi i rapporti di lavoro, va indicato il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE
Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del Tuir devono essere indicati sia i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (collaboratori c.d. "a progetto"), sia coloro che intrattengono rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che, ai sensi della normativa richiamata, non devono essere obbligatoriamente ricondotti

alla modalità del lavoro a progetto, a programma o a fase di programma.
Si fa presente, inoltre, che deve essere indicato anche il personale utilizzato in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276.
Il personale distaccato presso altre imprese deve essere indicato tra gli addetti all'attività dell'impresa distaccataria e non tra quelli dell'impresa distaccante.

In particolare, indicare:
– nei **righi** da **A01** a **A05**, distintamente per qualifica, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel rigo **A06**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, anche se assunti con contratto di formazione e lavoro o di inserimento o con contratto a termine, agli assunti con contratto di lavoro ripartito, o con contratto di lavoro intermittente, determinato moltiplicando per sei il numero complessivo delle settimane utili per la determinazione della misura delle prestazioni pensionistiche, conformemente a quanto comunicato all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale attraverso il modello di denuncia telematica denominato "EMens", relativo al 2006;
– nel **rigo A07**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A08**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti a tempo pieno con contratto di formazione e lavoro o di inserimento e ai dipendenti con contratto a termine, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006, nonché il numero complessivo delle giornate retribuite relative al personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro, determinato dividendo per otto il numero complessivo di ore ordinarie lavorate desumibile dalle fatture rilasciate dalle imprese fornitrici o di somministrazione;
– nel **rigo A09**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoranti a domicilio desumibile dai modelli DM10 relativi al 2006;
– nel **rigo A10**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A11**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c-bis), del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
– nel **rigo A13**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
– nel **rigo A14**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nel **rigo A15**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
– nel **rigo A16**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei righi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
– nel **rigo A17**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
– nei **righi** da **A12** ad **A17**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125, risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari. Per maggiori approfondimenti sulle modalità di indicazione della percentuale da indicare per l'apporto di lavoro si rinvia alle istruzioni riportate al paragrafo 7.4.2 della circolare n. 32/E del 21/06/2005 ed al paragrafo 5.1 della circolare n. 23/E del 22/06/2006;
– nel **rigo A18**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei righi precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo, bensì nel rigo A01;

Cassa Integrazione ed istituti simili

– nel **rigo A19**, il numero delle giornate retribuite e non "effettivamente lavorate" per effetto di provvedimenti di sospensione dell'attività lavorativa, come ad esempio il ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG o CIGS) o ad altri istituti assimilati. Non devono essere computati i periodi di normale sospensione e/o interruzione dell'attività lavorativa, come, ad esempio, quelli dovuti per causa di malattia, infortunio professionale, maternità, ecc..

Si precisa che nel caso in cui la sospensione dell'attività lavorativa non venga effettuata mediante la totale interruzione dell'attività stessa, bensì attraverso una riduzione parziale dell'orario di lavoro giornaliero, il computo delle ore di sospensione dovrà essere trasformato in giornate lavorative, arrotondando le eventuali frazioni di ore risultanti dal calcolo stesso all'unità più vicina. Pertanto, ad esempio, un'impresa che ricorra alla Cassa Integrazione Guadagni per un lavoratore dipendente assunto a tempo pieno, che effettua la prestazione lavorativa articolata su 8 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, nel caso in cui intenda ridurre l'orario di lavoro del dipendente di 3 ore al giorno per un totale di 4 settimane nell'anno, indicherà 8, nel presente rigo, che corrisponde al numero complessivo di giornate di sospensione risultanti dal rapporto tra il numero complessivo di ore di sospensione nelle 4 settimane (60) e le 8 ore giornaliere di lavoro.

Per maggiori chiarimenti sulle modalità di calcolo delle giornate di sospensione dall'attività lavorativa dei lavoratori dipendenti, si rinvia a quanto precisato al paragrafo 5.2 della circolare n. 23/E del 22/06/2006.

Si precisa altresì che il numero da indicare deve essere già stato computato nel numero complessivo delle giornate retribuite al personale dipendente, indicato nella prima colonna dei righi da A01 ad A09.

4. QUADRO B – UNITÀ LOCALI DESTINATE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro B sono richieste informazioni relative all'unità produttiva e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività.

La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

Per indicare i dati relativi a più unità, è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse. I dati da indicare sono quelli riferiti a tutte le unità locali utilizzate nel corso del periodo d'imposta, indipendentemente dalla loro esistenza alla data del 31 dicembre 2006. Nel caso in cui nel corso del periodo d'imposta si sia verificata l'apertura e/o la chiusura di una o più unità produttive e/o di vendita, nelle note esplicative, contenute nella procedura applicativa GE.RI.CO., dovrà essere riportata tale informazione con l'indicazione della data di apertura e/o di chiusura.

In particolare, indicare:
– nel **rigo B00**, il numero complessivo delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività;

– in corrispondenza di "**Progressivo unità locale**", il numero progressivo di ciascuna delle unità produttive e/o di vendita di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente.

Unità produttiva e/o di vendita

– nel **rigo B01**, il comune in cui è situata l'unità produttiva e/o di vendita;
– nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
– nel **rigo B03**, la potenza elettrica complessivamente impegnata, espressa in Kw. In caso di più contatori sommare le potenze elettriche impegnate;
– nel **rigo B04**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati alla produzione;
– nel **rigo B05**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc.;
– nel **rigo B06**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a magazzino di materie prime, semilavorati, attrezzature, ecc., comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie;
– nel **rigo B07**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati all'esposizione e/o alla vendita della merce;
– nel **rigo B08**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati ad uffici;
– nel **rigo B09**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dei locali destinati a servizi diversi da quelli indicati nei righi precedenti (ad esempio, spogliatoi, garage, box, ecc.);
– nel **rigo B10**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, degli spazi all'aperto destinati a servizi diversi da quelli indicati nel rigo B06, comprendendo anche gli spazi coperti con tettoie.

5. QUADRO C – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro C sono richieste informazioni relative alle concrete modalità di svolgimento dell'attività.
In particolare, indicare:

Produzione e/o lavorazione e commercializzazione

– nel **rigo C01**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto proprio, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto proprio si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata in assenza di commissione, ordine, accordo, ecc., all'interno e/o all'esterno delle unità produttive dell'impresa, anche avvalendosi di terzi. Si considera altresì svolta in conto proprio la produzione e/o la lavorazione effettuata con propri modelli e proprie tipologie di prodotti offerti direttamente sul mercato. Si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio anche nel caso in cui in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato finale a privati o imprese;
– nel **rigo C02**, la percentuale dei ricavi derivanti da attività svolte in conto terzi, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Per attività svolta in conto terzi si intende la produzione e/o la lavorazione effettuata per conto di terzi soggetti in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc., indipendentemente dalla provenienza del materiale utilizzato. Si ribadisce, come già precisato nel rigo C01, che pur in presenza di commissione, ordine, accordo, ecc, si configura l'ipotesi di attività svolta in conto proprio qualora i prodotti finiti, semilavorati o componenti vengano offerti direttamente sul mercato a privati o imprese;
– nel **rigo C03**, la percentuale dei ricavi derivanti dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C01 a C03 deve risultare pari a 100;

Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)

– nel **rigo C04**, il **codice 1**, **2** o **3**, se l'attività svolta solo in conto terzi è commissionata, rispettivamente, da un solo committente, da due a cinque o da più di cinque committenti. Il presente rigo va compilato solo se è stato compilato il rigo C02;
– nel **rigo C05**, la percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale, in rapporto ai ricavi complessivamente conseguiti. Il presente rigo va compilato solo se sono stati compilati i righi C02 e C04;

Produzione e/o lavorazione affidata a terzi

– nel **rigo C06**, qualora una parte del processo produttivo sia affidata a terzi, il costo complessivamente sostenuto per prestazioni eseguite da parte di terzi soggetti;

Rete di vendita

– nel **rigo C07**, il numero di agenti e procacciatori con obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti monomandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C08**, il numero di agenti e procacciatori senza obbligo di esercitare la propria attività esclusivamente per il soggetto interessato alla compilazione del modello (cosiddetti rappresentanti plurimandatari), con riferimento alla data del 31 dicembre 2006;
– nel **rigo C09**, l'ammontare delle spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza di cui all'articolo 108, comma 2, del TUIR, senza tener conto, per le spese di rappresentanza, dei limiti di deducibilità previsti da tale disposizione, nonché quelle sostenute per la partecipazione a fiere e mostre;

Area di mercato

– nel **rigo C10**, il **codice 1**, **2**, **3**, **4** o **5** a seconda che l'area nazionale di mercato in cui l'impresa opera coincida, rispettivamente, con il comune, la provincia, la regione, un'area compresa entro più regioni o con l'intero territorio nazionale;
– nei **righi C11** e **C12,** barrando la relativa casella, se si effettuano cessioni nei confronti di clientela appartenente a paesi dell'Unione Europea o esportazioni in paesi al di fuori di detta Unione. Se sono effettuate entrambe le tipologie di operazioni, vanno barrate ambedue le caselle;

Tipologia della clientela

– nei **righi** da **C13** a **C24**, per ciascuna tipologia di clientela indicata (italiana e/o estera), la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivi.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da C13 a C24 deve risultare pari a 100;

– nel **rigo C25**, la percentuale dei ricavi conseguiti per cessioni effettuate nei confronti di clientela appartenente all'Unione Europea e/o a paesi al di fuori di detta Unione, in rapporto ai ricavi complessivi.

6. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative ad alcuni elementi specifici dell'attività.
In particolare, indicare:

Materiali di produzione/materie prime

– nei **righi** da **D01** a **D08**, per ciascuna tipologia individuata, la percentuale di materiali e/o materie prime utilizzati nel processo produttivo, in rapporto alla quantità totale dei materiali impiegati nella produzione.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D01 a D08 deve risultare pari a 100;

Tipi di lavorazione

– nei **righi** da **D09** a **D19**, per ciascuna tipologia di lavorazione indicata, svolta singolarmente o in un sistema integrato, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto ai ricavi complessivamente derivanti dall'attività.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D09 a D19 deve risultare pari a 100;

Fasi della produzione e/o lavorazione

– nei **righi** da **D20** a **D31**, barrando le relative caselle, le diverse fasi della produzione e/o lavorazione che caratterizzano il proprio processo produttivo, distinguendo quelle svolte internamente, da quelle affidate a terzi;

Prodotti ottenuti

– nei **righi** da **D32** a **D41**, **D43**, **D44** e **D47**, per ciascuna tipologia di prodotto indicata, la percentuale dei ricavi conseguiti, in rapporto all'ammontare complessivo dei ricavi;
– nel **rigo D42**, **campo interno**, la percentuale dei ricavi ottenuti con la produzione dei tubetti, in rapporto ai ricavi conseguiti con la produzione complessiva di tubi, tubetti, anime e anelli indicati al rigo D41;
– nei **righi D45** e **D46**, **campo interno**, la percentuale dei ricavi ottenuti con la produzione d etichette, rispettivamente, adesive ed ad acqua e colla, in rapporto ai ricavi conseguiti con la produzione di carta adesiva ed etichette indicati al rigo D44.

Il totale delle percentuali indicate nei righi da D32 a D41, D43, D44 e D47 deve risultare pari a 100;

Altri elementi specifici

– nel **rigo D48**, la quantità di energia elettrica complessivamente consumata, espressa in Kwh;
– nel **rigo D49**, il costo complessivamente sostenuto per i consumi di energia elettrica.

7. QUADRO E – BENI STRUMENTALI

Nel quadro E va indicato, per ciascuna tipologia individuata, il numero complessivo dei beni strumentali posseduti e/o detenuti, a qualsiasi titolo, alla data del 31 dicembre 2006.

8. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 2, della Parte generale, unica per tutti i modelli, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.
I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 66 del T.U.I.R., hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

I soggetti che sono obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata non devono compilare i righi del presente quadro degli elementi contabili in cui sono richiesti dati che non assumono rilevanza ai fini del calcolo dei ricavi effettuato dal software Gerico. Più precisamente, tali soggetti non devono compilare i righi: **F03, F04, F05, F08, F09, F10, F11, F20, F21, F22, F23, F24, F25, F26, F27, F28**. Non devono inoltre essere compilati i righi da **F30** a **F35**, in cui sono richiesti i dati necessari al calcolo dell'aliquota media ai fini IVA, poiché i soggetti obbligati a compilare i modelli per l'annotazione separata devono indicare tali dati nell'apposita sezione predisposta all'interno del modello N.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal T.U.I.R.. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del T.U.I.R..
Si precisa, comunque, che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2007 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio.
In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

– nel **rigo F01**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R. cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.
Non si deve tenere conto, invece:
  - dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda;
  - dei ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi , che vanno indicati nel rigo F08.
    Si tratta ad esempio:
    – degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;
    – dei ricavi derivanti dalla gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; dalla vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi; dalla gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
    – dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.
  - delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi, che vanno indicate nel rigo F02.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte (da indicare nel rigo F05);

– nel **rigo F02**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 dell'art. 85 del T.U.I.R., evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. f) del menzionato comma 1 dell'art. 85 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

– nel **rigo F03**, l'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146.

L'articolo 2, comma 2 bis, del D.P.R 31 maggio 1999, n. 195, introdotto dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311 ha previsto che l'adeguamento agli studi di settore, per i periodi d'imposta diversi da quelli in cui trova applicazione per la prima volta lo studio ovvero le modifiche conseguenti alla revisione del medesimo, è effettuata a condizione che il contribuente versi una maggiorazione del 3 per cento, calcolata sulla differenza tra i ricavi derivanti dall'applicazione degli studi e quelli annotati nelle scritture contabili. Tale maggiorazione, che non va indicata nel rigo F03, deve essere versata entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito, utilizzando, mediante l'apposito mod. F24, il codice tributo **"4726",** per le persone fisiche, oppure il codice tributo **"2118",** per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
La maggiorazione non è dovuta se la predetta differenza non è superiore al 10 per cento dei ricavi annotati nelle scritture contabili;

ATTENZIONE
Per effetto dell'introduzione degli indicatori di normalità economica di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, l'ammontare dei maggiori ricavi da indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, potrebbe non coincidere con il maggiore volume di affari risultante dall'applicazione degli studi di settore ai fini dell'imposta sul valore aggiunto.

– nel **rigo F04**, gli incrementi relativi ad immobilizzazioni per lavori interni, corrispondenti ai costi che l'impresa ha sostenuto per la realizzazione interna di immobilizzazioni materiali e immateriali;

– nel **rigo F05,** gli altri proventi, compresi quelli derivanti da gestioni accessorie. La gestione accessoria si riferisce ad attività

svolte con continuità ma estranee alla gestione caratteristica dell'impresa. Vanno indicati in questo rigo, ad esempio:
- i redditi degli immobili relativi all'impresa che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio della stessa, né beni alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa medesima. Detti immobili concorrono a formare il reddito nell'ammontare determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 90, comma 1, del T.U.I.R., per quelli situati nel territorio dello Stato, o ai sensi dell'art. 70, comma 2, del T.U.I.R., per quelli situati all'estero;
- i canoni derivanti dalla locazione di immobili "strumentali per natura", non suscettibili, quindi, di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni. In tale ipotesi, i canoni vanno assunti nella determinazione del reddito d'impresa senza alcun abbattimento;
- le royalties, le provvigioni atipiche, i rimborsi di spese;
- la quota assoggettata a tassazione delle plusvalenze realizzate di cui all'art. 86 e 58 del T.U.I.R., delle sopravvenienze attive di cui all'art. 88 del T.U.I.R. e altri proventi non altrove classificabili (ad esclusione dei proventi di tipo finanziario e di quelli di tipo straordinario);
- i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Si ricorda, inoltre, che va indicato in tale rigo l'importo delle plusvalenze derivanti dalla destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa dei beni strumentali ammortizzabili ai fini delle imposte sui redditi o destinati al consumo personale o familiare dell'imprenditore ovvero destinati ai soci. Devono essere indicate in questo rigo anche le quote delle predette plusvalenze realizzate in esercizi precedenti ed assoggettate a tassazione nel periodo d'imposta in esame.
In questo rigo devono essere inoltre indicati gli altri componenti positivi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito.
In questo rigo non devono essere indicate le plusvalenze derivanti da operazioni di trasferimento di aziende, complessi o rami aziendali (queste ultime costituiscono proventi straordinari);

- nel **rigo F06**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 93 del T.U.I.R.);
  - nel campo interno del rigo F06 deve essere indicato il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, del T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;
- nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 93 del T.U.I.R.);
  - nel campo interno del rigo F07 deve essere indicato il valore, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 93, comma 5, dello stesso T.U.I.R.. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel campo esterno;

- nel **rigo F08**, l'ammontare dei ricavi conseguiti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:
  - la rivendita di carburante;
  - la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
  - la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
  - la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
  - la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
  - la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
  - la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
  - la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti.

- nel **rigo F09**, le esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

- nel **rigo F10**, le rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

- nel **rigo F11**, i costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggi e ricavi fissi;

ATTENZIONE
Nei righi da F08 a F11 sono richieste alcune informazioni relative alle predette attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.
I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi devono essere indicati in conformità alle modalità seguite nella compilazione del quadro RF o RG del Modello Unico 2007. Detti importi, infatti, variano a seconda della tipologia di contabilizzazione dei valori riguardanti le attività di vendita di generi soggetti ad aggio e/o a ricavo fisso. Conseguentemente, il contribuente che contabilizza i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, non rileva i costi corrispondenti. Mentre, nell'ipotesi di contabilizzazione a ricavi lordi, sono altresì contabilizzati i relativi costi di acquisizione. Analogo principio vale per i dati relativi alle esistenze iniziali ed alle rimanenze finali.
Con esclusivo riferimento ai generi e alle attività sopra elencate, pertanto, i ricavi e i relativi costi di acquisizione nonché le relative esistenze iniziali e rimanenze finali dovranno essere indicati nel rigo F8 e successivi, con le stesse modalità con cui sono stati contabilizzati. In particolare, il contribuente che ha contabilizzato i ricavi per il solo aggio percepito, ovvero, al netto del prezzo corrisposto al fornitore, dovrà compilare il solo rigo F08 indicandovi tale importo netto.

ATTENZIONE
L'importo indicato nel rigo F08 (al netto degli importi indicati nei righi da F09 a F11) sarà utilizzato dal software GERICO al fine di calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento alle attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.
In base a tale neutralizzazione, le variabili:
- "Spese per acquisti di servizi";
- "Altri costi per servizi";
- "Costo per il godimento di beni mobili di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";
- "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa";
- "Valore dei beni strumentali";
- "Valore dei beni mobili strumentali acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria";

non vengono più assunte nel valore contabile che risulta indicato nei righi F16, F17, F18 campo 3, F19, e F29 campi 1 e 2 del quadro F del presente modello di comunicazione, ma nel minor importo che risulta dalla predetta neutralizzazione.
Si fa presente che i dati contabili sopra elencati devono essere comprensivi degli importi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o ricavi fissi.

- nel **rigo F12**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.
  Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti im-

pianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F13**, il valore delle rimanenze finali relative a:
 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 92, comma 1, del T.U.I.R.);
 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 92, comma 6, del T.U.I.R.).

 Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F14**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa.

 Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

– nel **rigo F15**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata.

Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi.

Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo.

A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio.

Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;

– nel **rigo F16**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

 Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:
 – le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria.
 Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio:
 • le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti;
 • i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Ires;
 • la quota di costo eccedente gli oneri retributivi e contributivi che l'impresa ha sostenuto per l'impiego di personale in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo, ovvero di somministrazione di lavoro;
 – le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;
 – le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;
 – non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);
 – tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;
 – i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F15;

– nel **rigo F17**, l'ammontare dei costi sostenuti per l'acquisto di servizi che non sono stati inclusi nei righi F15 e F16, quali, ad esempio, i costi per compensi a sindaci e revisori, le spese per il riscaldamento dei locali, per pubblicità, servizi esterni di vigilanza, servizi esterni di pulizia, i premi per assicurazioni obbligatorie, per rappresentanza, per manutenzione ordinaria di cui all'art. 102, comma 6, del T.U.I.R., per viaggi, soggiorno e trasferte (ad esclusione di quelle relative al personale già indicate nel rigo F19), costi per i servizi eseguiti da banche ed imprese finanziarie, per spese postali, spese per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti;

– nel **rigo F18, campo 1**, i costi per il godimento di beni di terzi tra i quali:
 – i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, derivanti dall'utilizzo di beni immobili, beni mobili e concessioni;
 – i canoni di noleggio;
 – i canoni d'affitto d'azienda.

Si ricorda che con riferimento ai canoni di locazione finanziaria relativi ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.

Nei campi interni al rigo F18 devono essere indicate i costi (già inclusi nel campo 1 del rigo F18) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, i canoni di locazione, finanziaria e non finanziaria, per beni immobili;
– nel **campo 3**, i canoni di locazione non finanziaria per beni mobili strumentali;
– nel **campo 4**, i canoni di locazione finanziaria per beni mobili strumentali;

– nel **rigo F19, campo 1**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:
1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.
Tra le spese in questione rientrano anche quelle sostenute per l'impiego di personale:
• di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276;
• in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "spese per acquisti di servizi");

Non vanno indicate dall'impresa distaccante le spese sostenute e riaddebitate alla distaccataria, per il proprio personale distaccato presso quest'ultima;

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, ecc.), direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche:
– i premi pagati alle compagnie di assicurazione che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno;
– i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 95, commi 3 e 4, del T.U.I.R..

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.
Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;
Nei campi interni al rigo F19 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F19) riguardanti rispettivamente :
– nel **campo 2**, le spese per prestazioni di lavoro rese da lavoratori autonomi, direttamente afferenti l'attività esercitata dal contribuente;
– nel **campo 3**, le spese sostenute per l'impiego di personale di terzi, distaccato presso l'impresa ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e le spese sostenute in base a contratto di fornitura di lavoro temporaneo (interinale) ai sensi della L. 24 giugno 1997, n. 196, ovvero di somministrazione di lavoro ai sensi degli artt. 20 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 ad eccezione della parte eccedente gli oneri retributivi e contributivi (quest'ultima va computata nella determinazione del valore da indicare al rigo F16 "Spese per acquisti di servizi");

– nel **rigo F20**, **campo 1**, l'ammontare delle quote di ammortamento del costo dei beni materiali ed immateriali, strumentali per l'esercizio dell'impresa, determinate ai sensi degli artt. 64, comma 2, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., comprensive di quelle relative ad ammortamenti anticipati e accelerati. Si ricorda che con riferimento alle quote di ammortamento relative ad autovetture, autocaravan, motocicli e ciclomotori utilizzati nell'esercizio dell'impresa va tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 164 del T.U.I.R.. Si precisa, altresì, che nel presente rigo devono essere indicate anche le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscrivibili nella classe BI dell'attivo dello stato patrimoniale, se dette quote risultano indicate nel corrispondente rigo "Ammortamenti immateriali" previsto ai fini IRAP.
Devono inoltre essere indicate le spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore ad euro 516,46;
– nel **campo 2** del rigo F20, devono essere indicate le quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali (già incluse nel campo 1 del rigo F20);

– nel **rigo F21,** l'ammontare delle quote di accantonamento a fondi rischi e altri accantonamenti, ad esclusione di quelli aventi caratteristiche di natura straordinaria (da indicare nel rigo F27 Oneri straordinari). In tale rigo F21 devono essere indicate le quote relative alle svalutazione dei crediti;

– nel **rigo F22,** gli oneri diversi di gestione. In questo rigo sono compresi, ad esempio, i contributi ad associazioni di categoria, l'abbonamento a riviste e giornali, l'acquisto di libri, spese per cancelleria, spese per omaggi a clienti e articoli promozionali, gli oneri di utilità sociale di cui all'art. 100, comma 1 e 2, lett. e), f), i) m), n), o) del T.U.I.R., le minusvalenze a carattere ordinario, i costi di gestione e manutenzione di immobili civili, i costi di manutenzione e riparazione di macchinari, impianti, ecc. locati a terzi, le perdite su crediti, le spese generali, nonché altri oneri, a carattere ordinario e di natura non finanziaria, non altrove classificati;
– nei campi interni al rigo F22 devono essere indicate le spese (già incluse nel campo 1 del rigo F22) riguardanti rispettivamente :
  – nel **campo 2**, le spese per l'abbonamento a riviste e giornali, quelle per l'acquisto di libri, nonché le spese per cancelleria;
  – nel **campo 3**, le spese per omaggi a clienti e articoli promozionali;

– nel **rigo F23, campo 1**, gli altri componenti negativi, non aventi natura finanziaria o straordinaria, che hanno contribuito alla determinazione del reddito e che non sono stati inclusi nei righi precedenti. In tale rigo devono essere indicati anche gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti

di solo lavoro nonché le componenti negative esclusivamente previste da particolari disposizioni fiscali (es. la deduzione forfetaria delle spese non documentate riconosciuta per effetto dell'art. 66, comma 4, del T.U.I.R. agli intermediari e rappresentanti di commercio e agli esercenti le attività indicate al primo comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979, la deduzione forfetaria delle spese non documentate prevista dall'art. 66, comma 5, del T.U.I.R. a favore delle imprese autorizzate all'autotrasporto di cose per conto terzi; ecc.);
– nel **campo 2** del rigo F23, devono essere indicati gli utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro (già incluse nel campo 1 del rigo F23);

– nel **rigo F24**, il risultato della gestione finanziaria derivante da partecipazione in società di capitale e gli altri proventi aventi natura finanziaria (es. proventi da art. 85, comma 1, lett. c), d) ed e), del T.U.I.R.). In questo rigo sono compresi anche i dividendi, il risultato derivante dalla cessione di partecipazioni, gli altri proventi da partecipazione, gli altri proventi finanziari derivanti da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, da titoli iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante e altri proventi di natura finanziaria non allocati in precedenza quali interessi su c/c bancari, su crediti commerciali, su crediti verso dipendenti, ecc. Nel caso in cui il risultato della gestione finanziaria sia di segno negativo, l'importo da indicare va preceduto dal segno meno "–";

– nel **rigo F25**, gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. In questo rigo sono compresi i costi per interessi passivi nelle varie fattispecie (su conti correnti bancari, su prestiti obbligazionari, su debiti verso fornitori e su altri finanziatori, su mutui, su debiti verso Erario ed enti assistenziali e previdenziali), perdite su cambi, ecc;

– nel **rigo F26**, i proventi straordinari. La natura "straordinaria" deve essere intesa, con riferimento, non tanto alla eccezionalità o all'anormalità del provento conseguito, bensì alla "estraneità" dell'attività ordinaria. Devono essere, pertanto, indicati in tale rigo, ad esempio, le plusvalenze derivanti da operazioni di natura straordinaria, di riconversione produttiva, ristrutturazione, cessione di rami d'azienda, nonché le sopravvenienze attive derivanti da fatti eccezionali, estranei alla gestione dell'impresa (quali, ad esempio, rimborsi assicurativi derivanti da furti, ad esclusione di quelli previsti nella lett. f) dell'art. 85 del T.U.I.R., che vanno indicati nel rigo F02);

– nel **rigo F27**, gli oneri straordinari. In questo rigo sono compresi gli oneri aventi natura "straordinaria" al pari di quanto già riportato al precedente rigo. Pertanto, ad esempio, con riferimento alle minusvalenze devono essere indicate quelle derivanti da alienazioni di natura straordinaria, sopravvenienze passive derivanti da fatti eccezionali o anormali (quali ad esempio prescrizioni di crediti, furti, ecc.);

– nel **rigo F28**, il reddito di impresa (o la perdita) del periodo d'imposta risultante dalla differenza di tutte le componenti di reddito, positive e negative, indicate nei righi del presente quadro F e rilevanti ai fini fiscali. L'importo indicato deve coincidere con il reddito (o la perdita), indicato nei righi dei quadri RF e RG del modello Unico 2007. In particolare, dovrà coincidere:
  – per le persone fisiche in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico persone fisiche;
  – per le società di persone in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF53** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Società di persone;
  – per le società di capitali con il rigo **RF60** del quadro RF di Unico Società di capitali ;
  – per gli Enti non commerciali in contabilità ordinaria o semplificata, rispettivamente con il rigo **RF47** del quadro RF ovvero **RG23** del quadro RG di Unico Enti non commerciali ed equiparati;

– nel **rigo F29**, **campo 1**, il valore dei beni strumentali ottenuto sommando:
  a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 64, 102, 102bis e 103 del T.U.I.R., da indicare nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;
  b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
  c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE
Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":
– non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
– va computato il valore dei beni strumentali il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
– le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare, ad eccezione delle autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli, vanno computate nella misura del 50 per cento;
– è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indetraibile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame.
Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 110, comma 1, del T.U.I.R..
Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati);
– nei campi interni al rigo F29 devono essere indicati i valori (già inclusi nel campo 1 del rigo F29) riguardanti rispettivamente:
  – nel **campo 2,** il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione non finanziaria (ad esempio contratti di affitto o noleggio);
  – nel **campo 3**, il valore relativo ai beni mobili strumentali in disponibilità per effetto di contratti di locazione finanziaria (ad esempio contratti di leasing);

Imposta sul valore aggiunto

– nel **rigo F30**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;

– nel **rigo F31**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;

– nel **rigo F32**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2006, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
  – operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
  – operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;

– nel **rigo F33**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;

– nel **rigo F34**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
– nel **rigo F35**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
  – alle cessioni di beni ammortizzabili;
  – ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
  – ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggianti, agricoltura, agriturismo, ecc.).

9. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X possono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore.
I contribuenti che non risultano congrui hanno, infatti, la facoltà di rettificare il peso di alcune variabili per le quali la Commissione degli esperti che ha validato gli studi di settore ha introdotto un correttivo. Tale correttivo consente di verificare se l'eventuale differenza tra l'ammontare dei ricavi contabilizzati e quello risultante dalla applicazione dello studio di settore derivi, in tutto o in parte, dal peso attribuito alle variabili considerate in misura tale da non consentire un'esatta rappresentazione della realtà economica dei soggetti interessati.
I contribuenti possono in tal modo segnalare che la non congruità deriva dalla particolare rilevanza che tali variabili hanno assunto nella determinazione dei ricavi presunti evitando, così, su tali questioni il contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria. Ad esempio, la variabile "spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti" non viene più presa in considerazione da GE.RI.CO. per il valore contabile indicato nei quadri dei modelli di dichiarazione dei redditi, ma per il minor importo che risulta dalla applicazione del correttivo.
Nessuna segnalazione deve essere effettuata dai contribuenti che risultano congrui alle risultanze degli studi di settore.
Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 164 del Tuir).

ATTENZIONE
Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nell' ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti l'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F19 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti.
I contribuenti devono indicare:
– nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
– nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

% app = 30% x (TriTot - Tri1)/TriTot + (TriTot - Tri12)/TriTot)/2

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2006 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2006 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2006).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2005 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(6-0)}{6} + \frac{(6-4)}{6}\right)}{2} = \textbf{20\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2004 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(14-5)}{14} + \frac{(14-9)}{14}\right)}{2} = \textbf{15\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2006 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\textbf{\% app} = 30\% \times \frac{\left(\frac{(20-0)}{20} + \frac{(20-2)}{20}\right)}{2} = \textbf{28,5\%}$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2006	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2006	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2006	0	0	30,0%
01/10/2006	0	1	27,5%
01/06/2006	0	2	25,0%
01/04/2006	0	3	22,5%
01/01/2006	0	4	20,0%
01/10/2005	1	5	15,0%
01/06/2005	2	6	10,0%
01/04/2005	3	6	7,5%
01/01/2005	4	6	5,0%
01/10/2004	5	6	2,5%

UNICO 2007
Studi di settore

Agenzia Entrate

Modello **TD47U**

CODICE FISCALE

- [ ] 21.21.0 Fabbricazione di carta e cartoni ondulati e di imballaggi di carta e cartone
- [ ] 21.23.0 Fabbricazione di prodotti cartotecnici
- [ ] 21.25.0 Fabbricazione di altri articoli di carta e di cartone

barrare la casella corrispondente al codice di attività prevalente (vedere istruzioni)

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) — Numero

QUADRO A
Personale addetto all'attività

		Numero giornate retribuite
A01	Dirigenti	
A02	Quadri	
A03	Impiegati	
A04	Operai generici	
A05	Operai specializzati	
A06	Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito	
A07	Apprendisti	
A08	Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro	
A09	Lavoranti a domicilio	

		Numero	Percentuale di lavoro prestato
A10	Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa		
A11	Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A12	Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale		
A13	Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa		
A14	Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa		
A15	Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A16	Soci con occupazione prevalente nell'impresa		
A17	Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente		
A18	Amministratori non soci		

Cassa Integrazione ed istituti simili

		Numero
A19	**Giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente**	

QUADRO B
Unità locali destinate all'esercizio dell'attività

B00 Numero complessivo

Progressivo unità locale 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Unità produttiva e/o di vendita

B01	Comune	
B02	Provincia	
B03	Potenza impegnata	Kw
B04	Locali destinati alla produzione	Mq
B05	Locali destinati a magazzino	Mq
B06	Spazi all'aperto destinati a magazzino	Mq
B07	Locali destinati ad esposizione e/o vendita	Mq
B08	Locali destinati ad uffici	Mq
B09	Locali destinati ad altri servizi	Mq
B10	Spazi all'aperto destinati ad altri servizi diversi da quelli indicati nel rigo B06	Mq

pagina 1

Modello **TD47U**

QUADRO C
Modalità di svolgimento dell'attività

	Produzione e/o lavorazione e commercializzazione	Percentuale sui ricavi
C01	Produzione e/o lavorazione conto proprio	%
C02	Produzione e/o lavorazione conto terzi	%
C03	Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa	%
		TOT = 100%

	Produzione e/o lavorazione conto terzi (indicare solo se è stato compilato il rigo C02)	
C04	Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)	
C05	Ricavi provenienti dal commitente principale	%

	Produzione e/o lavorazione affidata a terzi	
C06	Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi	,00

	Rete di vendita	
C07	Agenti e rappresentanti monomandatari	Numero
C08	Agenti e rappresentanti plurimandatari	Numero
C09	Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza	,00

	Area di mercato	
C10	Nazionale (1 = comune, 2 = provincia, 3 = regione, 4 = più regioni, 5 = Italia)	
C11	U.E.	Barrare la casella
C12	Extra U.E.	Barrare la casella

	Tipologia della clientela	Percentuale sui ricavi
C13	Industria cartaria e cartotecnica	%
C14	Imprese di trasporti/Logistica (corrieri, spedizionieri,traslochi, ecc.)	%
C15	Imprese alimentari	%
C16	Imprese farmaceutiche/cosmetiche	%
C17	Imprese agricole	%
C18	Tipografie/Imprese editoriali/Arti grafiche	%
C19	Industria tessile/abbigliamento	%
C20	Altre imprese manifatturiere	%
C21	Commercio (grossisti, dettaglianti, ecc.)	%
C22	Enti pubblici e privati	%
C23	Privati	%
C24	Altri	%
		TOT = 100%
C25	Cessioni (U.E., extra U.E.)	%

Modello **TD47U**

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

	Materiali di produzione e/o materie prime	Percentuale sulla quantità totale dei materiali utilizzati
D01	Carta (fino a 220 grammi/mq)	%
D02	Cartone (oltre 220 grammi/mq)	%
D03	Resine, adesivi, collanti e plastificanti	%
D04	Pellicole e acetati per la stampa	%
D05	Inchiostri/Vernici	%
D06	Film plastico - PVC (polietilene, propilene, poliestere, nylon, ecc.)	%
D07	Carta riciclata	%
D08	Altro	%
		TOT = 100%

	Tipi di lavorazione	Percentuale sui ricavi
D09	Produzione di cartone ondulato	%
D10	Produzione imballaggi in cartone ondulato	%
D11	Lavorazione del cartone pressato	%
D12	Lavorazione tubi	%
D13	Produzione di sacchi e sacchetti	%
D14	Produzione degli astucci e scatole pieghevoli	%
D15	Produzione buste e buste a sacco	%
D16	Produzione di etichette	%
D17	Produzione di carta per modulistica	%
D18	Produzione e lavorazione di altri prodotti cartotecnici	%
D19	Altre lavorazioni della carta e cartone	%
		TOT = 100%

	Fasi della produzione e/o lavorazione	Svolte internamente	Affidate a terzi
D20	Progettazione grafica		Barrare la casella
D21	Fotocomposizione/Fotolitografia		Barrare la casella
D22	Stampa		Barrare la casella
D23	Lucidatura		Barrare la casella
D24	Adesivizzazione		Barrare la casella
D25	Fustellatura		Barrare la casella
D26	Cordonatura		Barrare la casella
D27	Accoppiamento		Barrare la casella
D28	Rivestimento		Barrare la casella
D29	Piegatura e incollatura		Barrare la casella
D30	Rilegatura (spillatura, incollatura, spiralatura)		Barrare la casella
D31	Trasformazione di formato (bobina-foglio, bobina-bobina, altro)		Barrare la casella

(segue)

pagina 3

UNICO 2007 Studi di settore

Agenzia Entrate

CODICE FISCALE

Modello **TD47U**

(segue)

QUADRO D
Elementi specifici dell'attività

Prodotti ottenuti

			Percentuale sui ricavi
D32	Imballaggi flessibili per uso alimentare (sacchi, sacchetti, ecc.)		%
D33	Imballaggi flessibili non alimentari (sacchi, sacchetti, ecc.)		%
D34	Imballaggi in cartone ondulato		%
D35	Scatole, astucci ed altri imballaggi		%
D36	Carta in formati standard (per stampanti, fotocopiatrici, ecc.), comprese le carte fustellate, adesive, ecc.		%
D37	Articoli per corrispondenza, scrittura e disegno (buste, quaderni, block notes, album da disegno, agende, ecc.)		%
D38	Carte pregiate (pergamene, carte per stampare artistiche, ecc.) e speciali (filigranate, uso laboratorio, ecc.)		%
D39	Oggettistica (elementi per sistemi d'arredo, accessori, ecc.)		%
D40	Altri prodotti cartotecnici		%
D41	Tubi, tubetti, anime, anelli		%
D42	di cui tubetti	%	
D43	Cartoncino (per poster, calendari, ecc.)		%
D44	Carte adesive ed etichette		%
D45	di cui adesive	%	
D46	di cui acqua e colla	%	
D47	Altro		%
			TOT = 100%

Altri elementi specifici

D48	Consumi di energia elettrica	Kwh
D49	Costo per consumi di energia elettrica	,00

QUADRO E
Beni strumentali

		Numero
E01	Computer	
E02	Scanner	
E03	Bromografo	
E04	Sviluppatrice per lastre	
E05	Macchina da stampa	
E06	Forno UV	
E07	Macchina offset bobina - modulo continuo	
E08	Macchina accoppiatrice per moduli continui	
E09	Macchina per la produzione di carta adesiva	
E10	Macchina per la produzione di cartone ondulato	
E11	Macchina per la produzione di imballi in cartone ondulato	
E12	Macchina piegatrice/piegatrice nastratrice (imballi in cartone ondulato)	
E13	Macchina per il rivestimento di cartone	
E14	Macchina per l'accoppiamento e la lavorazione di cartone pressato	
E15	Linea produzione sacchi e sacchetti	
E16	Linea produzione buste per corrispondenza (bobina-busta)	
E17	Macchina piega incolla buste per corrispondenza	
E18	Macchina per la produzione di etichette	
E19	Macchina fustellatrice (a pacco, a cilindro, mezzo taglio)	
E20	Macchina fustellatrice rotativo, bobster, platina	
E21	Macchina fustellatrice e cordonatrice (a foglio)	
E22	Slotter stilizzatore	
E23	Monta alveari	
E24	Macchina piega e incolla per astucci scatole e imballi	
E25	Macchina per rilegatura (di quaderni, blocchi, agende ed altre lavorazioni cartotecniche)	
E26	Taglierina rotativa (bobina-foglio)	
E27	Macchina sbobinatrice (bobina-bobine formato)	
E28	Macchina confezionatrice (impacchettatrice, reggiatrice, avvolgitrice di film)	
E29	Macchina per la lavorazione dei tubi	
E30	Macchina cucitrice (imballi in cartone ondulato)	
E31	Pallettizzatore automatico	

Modello **TD47U**

QUADRO F
Elementi contabili

☐ Contabilità ordinaria per opzione

F01	Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR		,00
F02	Altri proventi considerati ricavi		1 ,00
	di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR	2 ,00	
F03	Adeguamento da studi di settore		,00
F04	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		,00
F05	Altri proventi e componenti positive		,00
F06	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		1 ,00
	di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR	2 ,00	
F08	Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F09	Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F10	Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F11	Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso		,00
F12	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F13	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		1 ,00
F14	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci		,00
F15	Costo per la produzione di servizi		,00
F16	Spese per acquisti di servizi		,00
F17	Altri costi per servizi		,00
F18	Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties)		1 ,00
	di cui per canoni relativi a beni immobili	2 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria	3 ,00	
	di cui per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria	4 ,00	
F19	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		1 ,00
	di cui per prestazioni rese da professionisti esterni	2 ,00	
	di cui per personale di terzi distaccato presso l'impresa o con contratto di lavoro interinale o di somministrazione di lavoro	3 ,00	
F20	Ammortamenti		1 ,00
	di cui per beni mobili strumentali	2 ,00	
F21	Accantonamenti		,00
F22	Oneri diversi di gestione		1 ,00
	di cui per abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria	2 ,00	
	di cui per spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	3 ,00	
F23	Altre componenti negative		1 ,00
	di cui "utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro"	2 ,00	
F24	Risultato della gestione finanziaria		,00
F25	Interessi e altri oneri finanziari		,00
F26	Proventi straordinari		,00
F27	Oneri straordinari		,00
F28	Reddito d'impresa (o perdita)		,00
F29	Valore dei beni strumentali		1 ,00
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria"	2 ,00	
	di cui "valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"	3 ,00	

(segue)

pagina 5

Modello **TD47U**

(segue)

QUADRO F Elementi contabili

Elementi contabili necessari alla determinazione dell'aliquota I.V.A.

F30	Esenzione I.V.A.	Barrare la casella
F31	Volume di affari	,00
F32	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)	,00
F33	I.V.A. sulle operazioni imponibili	,00
F34	I.V.A. sulle operazioni di intrattenimento	,00
F35	Altra I.V.A. (I.V.A. sulle cessioni dei beni ammortizzabili + I.V.A. sui passaggi interni + I.V.A. detraibile forfettariamente	,00

QUADRO X Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti	,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo	,00

Asseverazione dei dati contabili ed extracontabili

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista — Firma

Attestazione delle cause di non congruità o non coerenza

Riservato al C.A.F. o al professionista ovvero ai dipendenti e funzionari delle associazioni di categoria abilitati all'assistenza tecnica (art. 10, comma 3-ter, della legge n. 146 del 1998)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F., del professionista o del funzionario dell'associazione di categoria abilitato — Firma

07A03091

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
00041	**ALBANO LAZIALE (RM)**	LIBRERIA CARACUZZO	Corso Matteotti, 201	06	9320073	93260286
60121	**ANCONA**	LIBRERIA FOGOLA	Piazza Cavour, 4-5-6	071	2074606	2060205
83100	**AVELLINO**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Matteotti, 30/32	0825	30597	248957
81031	**AVERSA (CE)**	LIBRERIA CLA.ROS	Via L. Da Vinci, 18	081	8902431	8902431
70124	**BARI**	CARTOLIBRERIA QUINTILIANO	Via Arcidiacono Giovanni, 9	080	5042665	5610818
70121	**BARI**	LIBRERIA EGAFNET.IT	Via Crisanzio, 16	080	5212142	5243613
13900	**BIELLA**	LIBRERIA GIOVANNACCI	Via Italia, 14	015	2522313	34983
40132	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA EDINFORM	Via Ercole Nani, 2/A	051	4218740	4210565
40124	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA - LE NOVITÀ DEL DIRITTO	Via delle Tovaglie, 35/A	051	3399048	3394340
21052	**BUSTO ARSIZIO (VA)**	CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO	Via Milano, 4	0331	626752	626752
91022	**CASTELVETRANO (TP)**	CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA	Via Q. Sella, 106/108	0924	45714	45714
95128	**CATANIA**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via F. Riso, 56/60	095	430590	508529
88100	**CATANZARO**	LIBRERIA NISTICÒ	Via A. Daniele, 27	0961	725811	725811
66100	**CHIETI**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Asinio Herio, 21	0871	330261	322070
22100	**COMO**	LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI - DECA	Via Mentana, 15	031	262324	262324
87100	**COSENZA**	LIBRERIA DOMUS	Via Monte Santo, 70/A	0984	23110	23110
50129	**FIRENZE**	LIBRERIA PIROLA già ETRURIA	Via Cavour 44-46/R	055	2396320	288909
71100	**FOGGIA**	LIBRERIA PATIERNO	Via Dante, 21	0881	722064	722064
03100	**FROSINONE**	L'EDICOLA	Via Tiburtina, 224	0775	270161	270161
16121	**GENOVA**	LIBRERIA GIURIDICA	Galleria E. Martino, 9	010	565178	5705693
95014	**GIARRE (CT)**	LIBRERIA LA SEÑORITA	Via Trieste angolo Corso Europa	095	7799877	7799877
73100	**LECCE**	LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO	Via Palmieri, 30	0832	241131	303057
74015	**MARTINA FRANCA (TA)**	TUTTOUFFICIO	Via C. Battisti, 14/20	080	4839784	4839785
98122	**MESSINA**	LIBRERIA PIROLA MESSINA	Corso Cavour, 55	090	710487	662174
20100	**MILANO**	LIBRERIA CONCESSIONARIA I.P.Z.S.	Galleria Vitt. Emanuele II, 11/15	02	865236	863684

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
80134	**NAPOLI**	LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO	Via Tommaso Caravita, 30	081	5800765	5521954
28100	**NOVARA**	EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA	Via Costa, 32/34	0321	626764	626764
90138	**PALERMO**	LA LIBRERIA DEL TRIBUNALE	P.za V.E. Orlando, 44/45	091	6118225	552172
90138	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Piazza E. Orlando, 15/19	091	334323	6112750
90145	**PALERMO**	LA LIBRERIA COMMISSIONARIA	Via S. Gregorietti, 6	091	6859904	6859904
90133	**PALERMO**	LIBRERIA FORENSE	Via Maqueda, 185	091	6168475	6177342
43100	**PARMA**	LIBRERIA MAIOLI	Via Farini, 34/D	0521	286226	284922
06087	**PERUGIA**	CALZETTI & MARIUCCI	Via della Valtiera, 229	075	5997736	5990120
29100	**PIACENZA**	NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO	Via Quattro Novembre, 160	0523	452342	461203
59100	**PRATO**	LIBRERIA CARTOLERIA GORI	Via Ricasoli, 26	0574	22061	610353
00192	**ROMA**	LIBRERIA DE MIRANDA	Viale G. Cesare, 51/E/F/G	06	3213303	3216695
00195	**ROMA**	COMMISSIONARIA CIAMPI	Viale Carso, 55-57	06	37514396	37353442
00187	**ROMA**	LIBRERIA GODEL	Via Poli, 46	06	6798716	6790331
00187	**ROMA**	STAMPERIA REALE DI ROMA	Via Due Macelli, 12	06	6793268	69940034
63039	**SAN BENEDETTO D/T (AP)**	LIBRERIA LA BIBLIOFILA	Via Ugo Bassi, 38	0735	587513	576134
10122	**TORINO**	LIBRERIA GIURIDICA	Via S. Agostino, 8	011	4367076	4367076
21100	**VARESE**	LIBRERIA PIROLA	Via Albuzzi, 8	0332	231386	830762
36100	**VICENZA**	LIBRERIA GALLA 1880	Viale Roma, 14	0444	225225	225238

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **presso le librerie concessionarie indicate (elenco consultabile sul sito www.ipzs.it)**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando il codice fiscale per i privati. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Gazzetta Ufficiale Abbonamenti	Vendite	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 800-864035 - Fax 06-85082520	☎ 800-864035 - Fax 06-85084117	☎ 800-864035 - Fax 06-85082242	☎ 800-864035

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2007 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€ **438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€ **309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€ **819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€ **682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2007.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€ **295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,00)	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€ **85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%	€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.